Pierino Bello

Vocabolario del dialetto di Pietraroja

(alto Sannio beneventano)

Pro Loco
PIETRAROJA

Pierino Bello

Vocabolario del dialetto di Pietraroja

(alto Sannio beneventano)

II edizione informatizzata

riveduta e ampliata

2009

© Proprietà letteraria e artistica riservata

Tutti i diritti riservati. All rights reserved
P.Bello: c.so Vittorio Emanuele 211 80121 Napoli – Tel. 081/418668
Fax 081-418668, e-mail : pierino.bello@fastwebnet.it

Alla memoria di mio padre dr Nicola Bello, già primo cittadino nel lontano anteguerra, che mi iniziò alla scoperta del tesoro del dialetto di Pietraroja

PRESENTAZIONE

Nell' odierna società multimediale, delle telecomunicazioni satellitari, di Internet, dei videofonini, sono radicalmente cambiati, già rispetto a 50 anni fa, gli argomenti di cui discutere e, soprattutto, la maniera di comunicare. I mezzi usati per la comunicazione influenzano notevolmente le abitudini linguistiche che, attraverso essi, si diffondono. Ecco, quindi, l'invasione di brevi neologismi, di termini inglesi entrati nel linguaggio comune, talvolta anche maldestramente italianizzati.

In questo contesto, i "dialetti", considerati come forme inferiori di espressione, e non adeguati ai tempi correnti, né al processo di qualificazione sociale, sono destinati a scomparire o stanno già morendo. L'aspetto negativo di questo fenomeno è che con la scomparsa di un dialetto, il linguaggio di una certa "civiltà", scompaiono le tradizioni, le usanze, i riti che sono il patrimonio storico, culturale, umano di un territorio.

Venuto a colmare un vuoto linguistico, questo dizionario Pietrarojese (*«Petriànu»*) – Italiano è un atto d'amore di uno studioso verso il paese dei suoi avi.

Molti vocaboli dialettali usati dai nostri nonni sono ormai desueti e tanti giovani non ne conoscono né l'uso né il significato. E' un gran peccato che la lingua dei nostri antenati, quella lingua in cui sono espresse le canzoni popolari e i detti antichi, tramandatisi per tradizione orale nei secoli fino a noi, sia destinata a scomparire senza lasciare traccia.

Il potere evocativo del suono di quelle parole suscita la nostalgia di un'antica civiltà rurale in cui sarebbe stato bello vivere e l'amore impossibile verso una realtà che va dissolvendosi

acquistando già i toni della leggenda. E' un peccato ancora maggiore non permettere alle generazioni future di poter provare queste nostre stesse emozioni cancellando ogni traccia della loro origine.

Siamo, pertanto, immensamente riconoscenti al prof. Pierino Bello per l'idea di un vocabolario Pietrarojese e per l'enorme mole di lavoro svolto : dalla ricerca meticolosa di antichi termini dialettali alla loro raccolta scrupolosa, ligia alle possibili declinazioni e attenta allo studio della loro etimologia. Soprattutto gli siamo grati per aver dato vita ad un'opera usufruibile da tutti che imprigiona sulla carta espressioni altrimenti destinate a scomparire dalla memoria.

Ci è gradito infine ringraziare tutti coloro che hanno dato il proprio contributo per la pubblicazione di questa opera.

Il Consigliere alla cultura
Lucia Falcigno

Il Presidente della proloco
Paolo Maria Bello

Il Sindaco
Lorenzo Di Furia

PRO LOCO PIETRAROJA
Piazza Vittoria, 3- 82030
Pietraroja
E-Mail: *info@prolocopietraja.it*
Sito internet:
http://www.prolocopietraroja.it

COMUNE DI PIETRAROJA
Piazza Vittoria 3 – 82030
Pietraroja
E-Mail:
comunepietraroja@libero.it

Prefazione

Scopo di questo vocabolario è di realizzare un documento scritto di un tesoro linguistico dialettale che sta rapidamente scomparendo per gli sconvolgimenti epocali dell'ultimo mezzo secolo; senza la pretesa di essere esaustivi sono riportate le parole più significative con modi di dire, espressioni, proverbi caratteristici, che non siano quelli notori della lingua italiana. Senza un riferimento scritto, nel giro di qualche generazione, si sarà perduta la memoria del vecchio dialetto per la sua naturale evoluzione, mentre è assolutamente necessario conservarlo sia per salvare un patrimonio culturale, sia per mantenere un legame indispensabile della gente del Sannio con le proprie radici che il modo attuale di vita sta inesorabilmente tagliando. La parlata di Pietraroja, comune sannita a nord di Benevento al confine con il Molise, è fondamentalmente simile a quella di altri paesi del Sannio, a meno di piccole sfumature locali, per cui un abitante, per esempio, di Cusano Mutri (il paese di mia madre) o Morcone o Cerreto o Benevento nel versante tirrenico dell'Appennino, quello dei sanniti caudini, o un abitante di Sepino o Boiano o Isernia o Campobasso nell'altro versante, quello di sanniti pentri, così come per gli altri gruppi etnici sanniti (carracini, irpini e altri), non avrà difficoltà a riconoscere i vocaboli e le espressioni riportati nel vocabolario e ne potrà scoprire l'etimologia. Si tratta infatti della stessa gente sannita con le stesse tradizioni, cultura e civiltà.

La parlata di Pietraroja è stata da me appreso sin dall' infanzia, nel dopoguerra, nei mesi estivi per un lungo arco di tempo che è stato di grandi cambiamenti per l'abbandono della vita agricolo-pastorale e la grande emigrazione della popolazione al nord o all'estero .In tale periodo erano ancora in uso molte voci oggi quasi completamente dimenticate dalle nuove generazioni. Molti vocaboli a me sconosciuti o mal conosciuti li ho recuperati da mio cugino Nicola Varrone, da Remigio Amato e da altri amici più anziani a cui vanno i miei ringraziamenti; ovvviamente questo vocabolario è aperto a nuovi contributi, che sono sempre benvenuti.

La parlata di Pietraroja ha conservato un legame prevalente e diretto con la lingua latina come si può evincere dai moltissimi vocaboli che sono quasi copie di quelli riportati su un dizionario latino finanche nella vocale finale (vedi ad es. tutti i sostantivi, aggettivi e participi passati terminanti per -u), nonché per la più

stretta aderenza al significato originario del vocabolo latino, spesso perduta o trasformata nell'italiano. Un tale risultato è certamente dovuto, per la dislocazione geografica del paese isolato fra le montagne, agli scarsi contatti che gli abitanti hanno avuto nel tempo con altre comunità. Si tratta infatti di un altopiano di 800-1000 m di altitudine circondato da una corona di monti con pochi passi di accesso. I contatti più importanti sono stati quelli dovuti alla transumanza, seguendo il tratturo Pescasseroli-Candela passante per la vicina Sepino, verso le piane pugliesi, come dimostrano il portale in stile romanico-pugliese della chiesa di Pietraroja, il santo protettore del paese, S.Nicola molto venerato in Puglia, nonchè la diffusione del nome Nicola fra gli abitanti. A questi scambi bisogna aggiungere la frequentazione delle fiere dei maggiori centri vicini, oltre ovviamente quelli con autorità esterne e con il clero.

Una frazione consistente delle paole riportate, circa il 7,6 %, non trova espliciti agganci con la lingua italiana e può essere molto interessante per linguisti e dialettologi. Molto interessante è la relazione con le parlate vicine, la napoletana, la calabrese settentrionale, quelle del centro Italia, etc., per cui si osserva una continuità geografica e linguistica passando dall' una all'altra senza peraltro poter definire precisi limiti di separazione. Rispetto alle parlate meridionali è assente il dittongamento metafonetico (es. témpu, véntu, pórcu, nóstru, etc.) molto accentuato invece nel napoletano (es. tiémpo, viénto, puórco, nuósto, etc.).

Come per tutti i dialetti romanzi l'impronta fondamentale è quella del latino e notevoli apporti sono dovuti alle influenze e dominazioni straniere che si sono succedute nel tempo. Quelle più importanti, dati anche i lunghi periodi di dominio, sono state la spagnola e la francese (angioina e influenze successive), molto minore è stata la longobarda e quella di altre dominazioni precedenti.

Tali influenze sono molto importanti nella ricerca dell'etimologia delle parole di Pietraroja: a tal fine, pur essendo io un dilettante in questo settore, mi sono stati di grande aiuto la conoscenza del latino e del greco, appresi al liceo, nonché del francese e dell'inglese e dei fondamenti dello spagnolo. Ho sfogliato in continuazione i testi di importanti linguisti, accademie linguistiche e di enciclopedie consultati per adattare al meglio etimi noti alle parole riportate. Ho così potuto fare anche un' esperienza "sul campo" per l'acquisizione delle leggi fonetiche che regolano i mutamenti delle parole con il tempo. Per la mia formazione scientifica (chimica), che mi ha abituato ad una ricerca metodica, concreta e

razionale, nessuna concessione alla fantasia o all'immaginazione è stata fatta nella ricerca delle etimologie.

Una statistica sull'origine dei vocaboli riportati dà il 3,1% allo spagnolo, il 4,7% al francese e l'1,5% direttamente al gruppo germanico (gotico, longobardo, ant. alto germanico, etc.) senza passare attraverso altre lingue. .

Spero che questo mio lavoro possa stimolarne di simili in altri comuni sannitici in modo da realizzare una più vasta documentazione scritta di un corpo dialettale del Sannio, la quale è attualemente molto povera e rischia di sparire nel nulla né viene incoraggiata dalle amministrazioni locali. Quest' opera è un contributo al salvataggio della parlata che è un elemento fondamentale della cultura di Pietraroja e del Sannio, terra di gente fiera e laboriosa, la terra delle mie radici.

Voglio infine ringraziare l' Amministrazione comunale di Pietraroja, presieduta da Lorenzo Di Furia, che ha voluto pubblicare questo volume, il presidente della Proloco, l' amico e parente Paolo Maria Bello, e il consigliere alla cultura dr Lucia Falcigno.

Napoli, marzo 2005

L'autore
Pierino Bello

Pronunzia

La pronunzia dei vocaboli è facilitata dalla loro accentazione. Per semplicità si è preferito questo sistema, che non rispetta la parola in considerazione, alla trascrizione fonetica della pronunzia con i simboli internazionali. D'altra parte, essendo scarsissima la documentazione scritta sul dialetto scritto, le varie voci sono riportate come ascoltate dalla parlata popolare.

Si riportano di seguito alcune regole per pronunziare abbastanza correttamente i vari vocaboli:

1) La lettera b va pronunziata rinforzata (bb) se è seguita da vocale.

2) La lettera g va pronunziata rinforzata (gg) se è seguita dalla vocale ‘e’ oppure dalla vocale ‘i’.

3) La vocale ‘e’, come nel francese, è in genere muta,a meno che su di essa non cada l'accento tonico. Se viene segnata con 'é' la sua pronunzia è chiusa, come ad es. la ‘e’ di penna; se invece è riportata con 'è' la sua pronunzia è aperta, come ad es. la ‘e’ di festa.

4) La semiconsonante j, usata nello spagnolo es. juego (gioco) sp. -> jócu, jornada (giornata) sp. -> jurnàta etc., va letta come una ‘i’ lunga come la j tedesca o la y francese o spagnola.

5) Per influenza francese e spagnola la l seguita da ‘i’ o da ‘u’ lunga va pronunziata con suono leggermente liquido appena simile a 'gli' , es. libru va pronunziato quasi glibru e luce quasi gliuce.

6) I vocaboli comincianti per 'm.. e per 'n.. per elisione della ‘a’, ‘e’, ‘i’ iniziali vanno letti premettendo una breve e muta.

7) La vocale ’o’, se è riportata come ò, ha la pronunzia aperta, come ad es. la ‘o’ di notte, se invece è riportata come ó si legge chiusa, come ad es. la ‘o’ di botte.

8) La lettera ‘s’ seguita da consonante va letta alla tedesca,con un suono simile a sc. Se seguita da vocale, sia all'inizio che al centro di una parola, va pronunziata sempre sorda, come in latino, e mai sonora.

9) La lettera z va pronunziata in modo piuttosto sordo, poco o nulla sonoro.

Avvertenze

Per facilitarne la pronunzia i vocaboli sono riportati tutti accentati. Per le parole omografe, cioè con uguale scrittura ma con etimologia e significato diverso, es. càsu (2) cacio e càsu (1) caso,destino, si è posposto alle stesse il numero di sequenza attribuito chiuso in parentesi.Sono riportate anche le principali forme temporali dei verbi e i plurali di sostantivi irregolari. Per i verbi si riportano le pincipali forme temporali prima del significato degli stessi. Il plurale di nomi e aggettivi terminanti in –ónu, -óne, -óna, -óru, -óre, -óce, con la ó chiusa, si ottiene cambiando queste uscite rispettivamente in –ùni, –ùri e -ùci, es. carvónu –> carvùni, finzióna -> finziùni, vennetóre -> vennetùri, fóce -> fùci, etc.

Viene poi la classifica grammaticale dei vocaboli; per semplicità, nel caso di quelli che ne hanno più di una, si sono riunite insieme: per esempio càuru (caldo) è sia un sostantivo che un aggettivo, qualifiche che sono sintetizzate in agg. e s.

Segue quindi l'etimologia. Ove fosse dubbia o sconosciuta, è riportato il punto interrogativo in parentesi (?). Allorchè una voce originaria è preceduta da un asterisco * significa, secondo la comune convenzione, che quella voce è supposta esistita in passato in base a ragionevoli congetture ma non è attestata in documenti scritti. Le etimologie dal latino sono riportate, anche se non correttamente, con il nominativo per i sostantivi e con la prima persona del tempo presente per i verbi, al fine di facilitare, a chi lo volesse, il loro riscontro sui vocabolari latini. Le trasformazioni successive di una voce sono indicate con frecce -> . Nel passaggio di vocaboli da una lingua ad un'altra più recente, le loro forme sono riportate da quelle più nuove a quelle più antiche, riportando sempre i relativi significati in parentesi. Nella risalita da un etimo al precedente per semplicità si è omesso di indicare, ove si verifica, l'appartenenza alla famiglia linguistica indo-europea, in cui il dialetto di Pietraroja rientra. Tale appartenenza accade quando una voce presenta forme simili, secondo ben definite regole, nelle lingue delle sottofamiglie indiana, iraniana, europea (quest'ultima suddivisa,come è noto, nella germanica, nell' italica, nella baltoslava, nella celtica e altre).

Se l'etimo della parola pietrarojese in esame è un'altra anch'essa pietrarojese, viene riportata solo quest'ultima, a cui si rimanda, al posto di ripetere, per ragioni di brevità, la stessa descrizione

etimologica. Si indica ovviamente la lingua o le lingue degli etimi riportati.

Si passa infine al significato o ai significati italiani, numerati in successione, della voce pietraojese. Ad ogni significato può seguire eventuale fraseologia o proverbi, mancanti in italiano, in cui la parola in esame è sostituita con una lineetta; segue poi in parentesi, se necesssaria, la loro voltura in italiano.

Opere consultate

1) Academie Francaise - Dizionario - IX ed. (sito web: http://atilf.atilf.fr/academie9.htm) 1992
2) Alessio G. Battisti C. - Dizionario etimologico italiano - Firenze 1957
3) Altamura A.- Dizionario dialettale napoletano - Napoli 1968
4) Andreoli R. - Vocabolario napoletano-italiano - Istituto Grafico Editoriale Italiano Napoli 1988
5) Bertoldi V. – L'arte dell'etimologia - Liguori Napoli 1952
6) Boch R. – Dizionario francese-italiano e italiano francese – Zanichelli Bologna 1995
7) C.N.R.S. – Atilf Il tesoro della lingua francese informatizzato – Sito web: http://atilf.atilf.fr/
8) C.N.R.T. - Atilf Centro nazionale delle risorse testuali e lessicali – Università di Nancy 2008 (sito web http://www.cnrtl.fr/definition/)
9) Cofrancesco E. – 'L C'rraten – La parlata cerretese - http://asmvpiedimonte.altervista.org/elenco-Studi-per-Autore-A-F.htm 1981
10) Cortellazzo M. Zolli P. - Dizionario etimologico della lingua italiana - Zanichelli Bologna 2004
11) Castellazzo M., Marcato C., I dialetti italiani – Dizionario etimologico – UTET Torino 1998
12) Del Donno M., Dizionario storico etimologico di vari dialetti del Sannio beneventano – Glaux Napoli 1984
13) Devoto G. - Avviamento alla etimologia italiana - Dizionario etimologico – Le Monnier Firenze 2007
14) Devoto G., Oli G.C. – Dizionario della lingua italiana – Le Monnier Firenze 2008
15) Dubois T., Mitterand H. et Dauzot A. - Dictionnaire étimologique et historique du francais - 2007 Larousse

16) Galiani F. - Vocabolario delle parole del dialetto napoletano,che più si scostano dal dialetto toscano – Napoli 1789
17) Georges Calonghi F. Badellino O. - Dizionario della lingua latina - Rosenberg & Sellier 1991Torino
18) Giammarco E. - Dizionario abruzzese e molisano – Edizioni dell'Ateneo Roma 1968
19) Gotz & Haensch, Langescheidt Grossworterbuch - French & European Publications Inc. 1998
20) Kluge F. - Etymologische worterbuch Deutschen Sprache - French & European Publications Inc. 1998
21) Larousse Zanichelli Maggiore - Francese-italiano / Italiano-francese - Larousse Zanichelli
22) Macchi V. - Dizionario Tedesco-Italiano Italiano-Tedesco -IV ed. Sansoni 1999
23) Migliorini B. Duro A. - Prontuario etimologico della lingua it. - Torino 1970
24) Nittoli S. – Vocabolario di vari dialetti del Sannio – Napoli 1873, Ristampa A.Forni Ed., Sala Bolognese 1984
25) Puoti B. - Vocabolario domestico napoletano e toscano, Napoli, Libreria e Tipografia Simoniana 1841
26) Real Academia Espanola - Diccionario de la Lengua Espanola XXIII ed. (sito web: http://www.rae.es/rae.html) 2005
27) Rocci L. - Vocabolario greco-italiano – Soc.Ed. Dante Alighieri 1998
28) Romizi R. - Greco antico Vocabolario greco-italiano etimologico e ragionato - Zanichelli 2001
29) Salzano A. - Vocabolario Napoletano-Italiano Italiano-Napoletano - Edizioni del Giglio S.E.N., Napoli 1982
30) Tam L. – Dizionario spagnolo-italiano Diccionario italiano-espaňol – Hoepli Milano 1999
31) Webster's - New Collegiate Dictionary - G. & C. Merriam Co. Springfield Ma. U.S.A.
32) Zingarelli N. - Vocabolario della lingua italiana - ed. Zanichelli Bologna 2005

Abbreviazioni e simboli

-	sostituisce radice o lemma
(?)	dubbio
†	voce desueta
=	uguale a
->	diventa
abbr.	abbreviazione
abl.	ablativo
acc.	accusativo
accr.	accrescitivo
agg.	aggettivo, aggettivale, aggettivato
amer.	americano
ant.	antico
antiq.	antiquato
arc.	arcaico
art.	articolo
avv.	avverbio
bot.	botanica
biz.	bizantino
celt.	celtico
cfr.	confronta
comp.	composto, composizione
compar.	comparativo, comparazione
cond.	condizionale
cong.	congiunzione
congv.	congiuntivo
coniug.	coniugazione
cons.	consonante
crist.	cristiano
dat.	dativo
deriv.	derivato, derivante
desin.	desinenza
dial.	dialetto, dialettale, dialettalismo
dif.	difettivo
dim.	diminutivo
dispr.	dispregiativo
durat.	durativo
ebr.	ebraico
eccl.	ecclesiatico
es.	esempio
escl.	esclamazione
etim.	etimologi-a, -ico, -icamente
euf.	eufemismo, eufemistico
f.	femminile
fig.	figurato, figuratamente
fr.	francese
franc.	francone
freq.	frequentativo
fut.	futuro
gen.	genitivo
ger.	gerundio
germ.	germanico
got.	gotico
gr.	greco
id.	idem, lo stesso
imit.	imitativo
imperf.	imperfetto
impers.	impersonale
indeur.	indeuropeo
indic.	indicativo
inf.	infinito
infant.	infantile
infl.	influenza
ingl.	inglese
ints.	intensivo, intensivamente
iron.	ironico, ironica-

	mente
it.	italiano
iter.	iterativo, iterativamente
lat.	latino
longob.	longobardo
m.	maschile
mediev.	medievale
mediterr.	mediterraneo
metaf.	metafora, metaforicamente
meton.	metonimia, metonimico
mod.	moderno
nap.	napoletano
neg.	negazione, negativo, negativamente
nom.	nominativo
norv.	norvegese
nt.	neutro
ol.	olandese
onomat.	onomatopeica
orient.	orientale
orig.	origine, originariamente
p. es.	per esempio
parl.	parlato
part.	participio
pegg.	peggiorativo
pers.	persona
pl.	plurale
pop.	popolare
pref.	prefisso
prep.	preposizione
pres.	presente
priv.	privativo
prn.	pronunzia
prob.	probabile, probabilmente
s.	sostantivo, sostantivale
sanscr.	sanscrito
sec.	secolo
sett.	settentrionale
sign.	significato, significa
sin.	sinonimo
sott.	sottinteso
sottratt.	sottrattivo
spreg.	spregiativo
suff.	suffisso
sup.	superlativo
tc.	turco
ted.	tedesco
term.	termine
tosc.	toscano
tr.	transitivo
trasl.	traslato
v.	verbo
V.	vedi
var.	variante
vc.	voce
verb.	verbale
vezz.	vezzeggiativo
vocat.	vocativo
volg.	volgare

A

A prep. [da ad (a) lat.; forma it.] - A, facoltativamente prima del comple-mento oggetto indicante persona, come in sp.: es. verétti a Giuànni (vidi Giovanni).

-a desin. [dal lat.; forma it.] -a desin. della I pers. del congv. pres.; questo modo verbale è usato solo per i verbi ausiliari; per la sua coniug. V. i singoli verbi.

A- pref. [da ad (a) lat.; forma it.] - A- prefisso verbale con valore di avvicinamento, direzione o di derivazione o intensivo; con i nomi (es. agliéri, ghiro) ha valore eufonico.

Abbacc-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da ab- (da parte di) e ago (tratto, mi abbocco) lat. (?); vc. assente in it.] - Accordare, colluder-e, -si

Abbaf-à, -a,-àu,-àtu v. impers. [da ab- e àfa] – Inaridire, essere afoso

Abbagli-à, -u, -ài, -àtu v. [da abbàgliu] – Abbagliare

Abbàgliu s. m. [da a- e balux (sabbia d'oro) lat. in quanto luccica e affascina (?)] – Abbaglio

Abbagn-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e *banio lat. parl., da balneo (bagno) lat.] - Bagnare

Abbai-à, -u, -ài, -àtu v. [vc. onomat.] - Abbaiare: cànu che - nun mózzeca (cane che - non morde).

Abbàlla avv. [da ad vallem (a valle) lat.; vc. assente in it.] – In basso, a valle: ì all'ammonte e all' – (andare sopra e sotto)

Abball-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e ballo (danzo) lat. tardo, da bàllein (lanciare) gr. (?)] – Ballare: truvàrese a - (essere in ballo).

Abballàta s. f. [da a- e balada (ballata), da balar (ballare) provz.] - Ballata

Abbàllu s. m. [da abballà] - Ballo: - degli' ùrzu (- goffo).

Abbar-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e *badare (aprire bocca) lat. parl., vc. onomat.] - Badare

Abbarr-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e vàrra, da (?)] – Barrare, chiudere con una barra

Abbas-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e bàsa] – Basar-e, -si

Abbàsciu avv. [da bassius (più basso) lat. tardo] - Abbasso

Abbast-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e *bastare lat. parl., da habeo (ho) e satis (abbastanza)lat. (?)] - Bastare: - e supèrchia (- e avanza); abbàsta ca (purché).

Abbastànte agg. [da abbastà] - Bastante

Abbel-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e velo (copro) lat.; vc. assente in it.] - Ricoprire: - gliu fócu (ricoprire con cenere il fuoco per attutirlo).

Àbbele, àbbile agg. [da habilis (abile), da habeo (tengo) lat.] - Abile

Abbent-à, -àrese, -u, -ài, -àtu [da *adventare lat. parl., da ad e ventus (vento)] – Avventar-e, -si, gettarsi addosso a qualcuno.

Abbèrgu s. m. [da haribaìrg (alloggio dell'esercito) got., cfr. hérberger (albergare) fr.] - Albergo

Abbèsti-u,-ónu s. m. [da a- e bestia (bestia) lat., da (?)] - Bestia (anche figurato): pézzu d' - (bestione).

Abbesugn-à,abbesógna,-ài, -àtu v. [da a- e besógnu] - Abbisognare: nun m'- niènte (non mi serve niente).

Abbet-à, -u, -ài, -àtu v. [da

habito (tengo, abito) freq. di habeo (mi trovo, sto) lat.] - Abitare

Abbéte s. m. [da *abetem lat. parl., da abies (abete) lat.] - Abete

Ábbetu s. m. [da habitus part. pass. di habeo (ho) lat.] - Abito: gl' - nun fa gliù mònacu (l' - non fa il monaco).

Abbever-à, -u, -ài, -àtu v. [da *adbiberare lat. parl., ints. di bibo (bevo) lat. con pref. ad (a)] – Abbeverare

Abbeveratùru s. m. [da abbe - verà] - Abbeveratoio

Abbi-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da a- e via (via) lat.] - Avviar-e, -si, cominciare: - a… (comincia a….); - nnànzi (avviarsi avanti).

Abbiàta s. f. [da abbià] - Avviata: piglià l' - (prendere l'avvio).

Abbigl-ì,-ìscu,-ìi(-iétti), -iùtu v. [da a- e bellus (grazioso) lat.] - Abbellire

Abbisciulàtu agg. [da a- e visciòla; vc. assente in it.] - 1 Ovino affetto da diarrea. 2 Persona imbelle.

Abbìssu s. m.[da abyssus (abisso, inferno) lat. , da àbyssos, da byssòs (fondo del mare) gr.] - Abisso

Abbit-à (1), **-u, -ài, -àtu** v. [da habito (tengo, abito), freq. di habeo (mi trovo) lat.] – Abitare

Abbit-à (2),**-u, -ài, -àtu** v. [da a- e vìta (2)] – Avvitare

Abbitazióne s. f. [da habitatio (l'abitare, domicilio), da abito (tengo, abito) lat.] – Abitazione

Abbitu-à,-àrese -u, -ài, -àtu, v. [da habituor (sono provvisto), da habitus (attitudine) lat.] – Abituar-e, -si

Abbitùdene s. f. [da habitudo (costituzione), da habitus (disposizione) lat.] – Abitudine

Abbótu s. m. [da a- e botulus (salsiccia, intestino) lat.; vc. assente in it.] - Intestino grigliato

Abbrèu agg. [da hebraeus lat., da hebràios gr., da 'ibhrì (che proviene dal di là, del fiume) ebr.] - 1 Ebreo. 2 Avido: èsse n' - (essere avido).

Abbrilànte agg.[da abbrìle] - Aprilante: quàttu -, jòrni quaranta (4 aprile cattivo, 40 giorni di tempo cattivo).

Abbrìle s. m. [da abril (aprile) sp., da aprilis (aprile) lat., da (?)] - Aprile

Abbruc-à, -u, -ài, -àtu v. [da obraucatus (fatto roco), da raucus (rauco) lat.]- Arrochire

Abbrusc-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- *brusico (brucio) lat. parl.; vc. assente in it.] – Abbrustolire

Abbrusci-à,abbruci-à,bruci-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e perustum (bruciato) lat. -> *brustulo lat. parl. -> * (brustio) -> bruscio (?), cfr. bruler (bruciare) fr. <- *brustulo] - Abbruciare, bruciare

Abbrustugl-ì, abbruscugl-ì, -ìscu, -ìi, -iùtu v. [da a- e *brustulo (brucio) lat. parl., da (?)] - Abbrustolire

Abbucc-à, abbóccu, -ài, -àtu v. [da a- e bócca] – Abboccare

Abbuccàtu agg. [part. pass. di abbuccà]- Abboccato, di sapore dolce

Abbuff-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [vc. onomat., da 'buff' suono emesso soffiando o gonfiando] - Abbufar-e, -si

Abbuffàta s. f. [da abbuffàrse] - Sbafata

Abbulànte agg. [part. pres. di abbulà, da ambulo (cammino) lat.] – Ambulante: vennetóru - (venditore -).

Abbulànza s. f. [da abbulànte] - Ambulanza

Abbulatòriu s. f. [da ambulatorius (che si muove), da ambulo (cammino) lat.] – Ambulatorio

Abbunn-à, -u, -ài, -àtu v. [da abundo (trabocco, abbondo), da unda (onda) lat.] – Abbondare

Abbunnànza s. f. [da abundantia (abbondanza), da abundo (trabocco) lat.] – Abbondanza

Abburd-ì, -ìscu, -ìi(-étti),-ùtu v. [da aborto (abortisco) lat. tardo, da aborior (nasco prima del tempo, perisco), da orior (nasco) lat.] - Abortire

Abburrit-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e vorto (giro) lat. ; vc. assente in it.] - Girare, avvolgere

Abbus-à, -u, -ài, -àtu v. [da abbùsu] - Abusare

Abbusc-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e buscar (cercare) sp., da (?)] - Buscare, guadagnare: - la jurnàta; è abbuscàtu (ha ricevuto botte).

Abbùsu s. m. [da abusus (consumazione completa), da abutor (abuso) lat.] - Abuso

Abbutt-à, abbòttu, -ài, -àtu v. [da a- e buttis (botte) lat. (?)] - Abbottare, gonfiare: - la fàccia.

Abbuttaméntu s. m. [da abbuttà; vc. assente in it.] – Gonfiamento

Abbuttun-à,-àrese, abbuttónu,-ài, -àtu v. [da a- e buttóne] - Abbottonar-e, -si

Abbuttunatùra s. f. [da abbuttunà] – Abbottonatura

Abbuzz-à, abbòzzu, -ài, -àtu v. [da a- boccia o da ébaucher (abbozzare) fr., bauc (trave) ant. fr. prima espressione della lavorazione del tronco] – Abbozzare

Abelà v. V. abbelà

Acàggia, càggia s. f. [da acacia (acacia) lat., da akakìa (acacia) gr., di orig. egiziana (?)] - Acacia

Accacchiónu s. m. [da catulus (cucciolo) lat., in quanto derivato dal tronco (?)] - Biforcazione di un tronco nei rami

Accacci-à, -u, -ài, -àtu v. [da -a e caccià] – Tirar fuori espedienti, dire una cosa immaginaria o non vera

Accalamit-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e calamìta] – Calamitare

Accalupp-à, accalòppu, -ài, -àtu v. [da a- e galoper (galoppare) fr., *wala (bene) hlaupan (saltare) francone; vc. assente in it.] – Scavalcare, passare al di sopra

Accalur-à, -àrese, accalóru, -ài, -àtu v. [da a- e calor (calore) lat.] – Accalorar-e, -si

Accapàce vc. [da è e capàce] – È possibile

Accapputt-à, -àrese, accappòttu, -ài, -àtu v. [da a- e cappòttu] – Incappottarsi

Accasióne s. f. [da *accasum, *accadère (accadere), da *cadère (cadere) lat. parl. per occasio (occasione), da òccido (cado), da cado (cado) lat.] - Occasione: levà - (togliere l' -); l' - fa gl'òmu làdru (l' - fa l'uomo ladro).

Accatt-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da *accaptare (lat. parl.), da capto (afferro) lat.] – Accattare, comprare: nun t'- uài (non comprarti guai, lascia perdere); chi nun - e nun vénne nun sàglie e nun scégne (chi non compra e non vende non sale e non scende).

Acceller-à, -u, -ài, -àtu v. [da accelero (accelero), da a- e celer (celere) lat.] – Accelerare

Accètta s. f. [da hachette (scure), dim. di hache (ascia) fr., da happja (attrezzo per tagliare) ant. alto germ.;forma it.] - Accetta, scure: fàttu cu l'- (fatto grossolanamente); menà l' – apprésse (lanciare l' – dietro)

Accettólla s. f. [dimin. di accètta] – Piccola scure

-acchià suff. [dal suff. nom. -acchiu] - -acchiare, suff. di verbi derivati da altri con azione iterativa, attenuativa o peggiorativa

Acchià-le,-gli pl., s. m. [da ócchiu] - Occhiale

Acchian-à, -u, -ài, -àtu v. [da adplano (appiano) pl->chi lat. tardo, da ad e planus (piano) lat.] – Appianare

Acchiapp-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e capulo (accalappio) lat.] – Acchiappare, acciuf-fare

-acchiu suff. [da –aculu(m) lat.] - -acchio, suff. nom. con valore diminutivo: es. sèrra (sega) -> serràcchiu.

Acciacc-à, -u, -ài, -àtu v. [vc. onomat.] - Acciacca-re, calpestare, masticare

Acciar-à, -u, -ài, -àtu v. [da acciàru] - Acciaiare

Acciàru s. m. [da aciarium (acciaio) lat. tardo, da acies (acutezza) lat.] - Acciaio

Acciment-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e cimèntu; vc. assente in it.] – Litigare

Acciòppela s. f. [da a- e zupfla (ciuffo) longob.; vc. assente in it.] - Zuffa

Accìr-e, -u, -ìi(-étti),accìsu v. [dalla contraz. di accidere (tagliare), da ad e caedo (batto) lat.] – Uccidere (arc. accidere): te pòzzano - !; accìsu de fatica.

Àcciu (1) s. m. [da apium (sedano), da apis (ape, cioè erbadelle api) lat., p -> c; vc. assente in it.] - Sedano

Àcciu (2) s. m. [da enclos (recinto), part. pass. di enclore (chiudere) fr., da *includere (chiudere) lat. parl., da claudo (chiudo), da includo (chiudo) lat.; vc. assente in it.] - Recinto (di pecore)

Acciucc-à, -àrese, -u,-ài,-àtu v. [da a- e ciùcca] - Ubriacar-e, -si

Acciuppel-à,-àrse,acciòppelu,-ài,-àtu v. [da acciòppela; vc. assente in it.] – Azzuffar-e, -si, acca-pigliare

Accògli-e, -u,-ìi(-étti),accótu v. [da ad- e colligo (raccolgo, tiro addosso), da lego (raccolgo) lat.] - 1 Accogliere. 2 Colpire: accótu ncàpu (colpito in testa).

Accòmmedu s.m. [da accummudà] - Accomodatura

Accòrdù s. m. [da accurdà] – Accordo (fra persone o cantanti)

Accòrg-erese, -u, -ii(-étti), accòrtu v. [da *adcorrigere lat. parl., da corrigere (correggere) lat.] - Accorgersi

Accórr-e, -e, accurr-ìu(-ètte) v. [da occurro (corro incontro), da curro (corro) lat.] - Occorrere

Accòrdu s.m. [da accurdà] - Accordo

Accòrtu agg. [part. pass. di accòrgerse] - Accorto

Accòta s.f. [da accòglie] - Raccolta

Accògli-e, -u, -ètti, accótu v. [da a- e còglie] – 1Raccogliere. 2 Colpire.

Accucchi-à, accócchiu, -ài, -àtu v. [da a- e cócchia; vc. assente in it.] - Accoppiare, mettere insieme: nun - niènte (non combinare niente); ma che m'accucchi ! (ma che combini !); Gesù Crìstu apprìma gli fa e pò gl' - .

Accucci-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da a- e coucher (giacere, dormire) fr., da colcer ant. fr., da colloco (poso) lat.] – Accucciarsi

Accuglì avv. [da accussì con cui si usa; vc. assente in it.] – Cosà

Accugliènza s. f. [da accòglie] – Accoglienza

Accull-à, -àrese, accòllu,-ài, -àtu v.[da a- e cógliu] - Accollar-e, -si

Accummed-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da accommodo (dispongo opportunamente), da ad e commodus (conveniente) lat.] - Accomodar-e, -si

Accumpagn-à -u, -ài, -àtu v. [da a- e cumpàgnu] –

Accompagnare

Accumpagnaméntu s. m. [da accumpagnà] - 1 Accompagnamento.2 Corteo funebre.

Accumpónne,-u,-ìi(-étti), accumpòstu v. [da a- e compono (metto insieme), da cum (con) e pono (pongo) lat.] – Comporre, costruire

Accumpòstu agg. [part. pass. di accumpónne] – Composto, fatto: accussì è - (così è fatto, così è il suo carattere).

Accunci-à, -àrese,accónciu, -ài, -àtu v. [da a- e cuncià] - Acconciare, aggiustare, conciare: - gli maccaruni, la nnzalàta (condire i maccheroni, l'insalata); accunciàrese gli fatti pròpi, accun-ciàrese quatt' òva rénte a gliù piàttu (sistemare i propri interessi); - la pòrta (riparare la porta); - pe le fèste (ridurre male).

Accùnciu agg. [da accuncià] - Aggraziato, avvinazzato

Accunciulìgliu agg. [dim. di accùnciu] – Graziosetto

Accunnescénn-e,-u,-ìi(-étti), -ùtu v. [da a- e condescendo (mi abbasso al livello di) lat. tardo, da cum (con) e descendo (scendo) lat.] - Accondiscendere

Accunsent-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ìtu v. [da a- e cunsentì] – Acconsentire

Accunt-à, accóntu, -ài, -àtu v. [da a- e cuntà] - Raccontare

Accuntent-à, -àrese, -u, -ài,-àtu v. [da a- e cuntentà] – Accontentar-e, -si

Accùntu s. m. [da a- e cùntu] - Acconto

Accupp-à, accòppu, -ài, -àtu v. [da a- e cuppa, cupa (botte)] – Guadare, passare sopra, scavalcare

Accurd-à, -àrese, accòrdu, -ài, -àtu v.[da *acchordare lat. parl., da chorda (corda di strumento) lat.] – Accordar-e, -si

Accurt-à, -u, -ài, -àtu v. [da acortar (tagliare) sp., da curto (accorcio) lat.] – Accorciare

Accurtatóra s. f. [da accurtà] - Scorciatoia

Accurtell-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e curtégliu] – Accoltellare

Accurtézza s. f. [da *ad-corrigo, adcorrectum lat. parl., da corrigo (correggo), cum (con) e rego (regolo) lat.] – Accortezza

Accùrtu avv. [da a- e cùrtu] – A corto, senza disgressioni, direttamente

Accùsa s. f. [da accusà; forma it.] - Accusa, accusata nel tressette

Accus-à, -u, -ài, -àtu v. [da accuso (accuso), da ad causor (adduco a pretesto) lat.] - Accusare, accusarsi nel tressette

Accussì avv. [da eccum sic (ecco così) lat.] - Così: - - (così così); - e accuglì (- e cosà).

Accust-à, -àrese, accòstu, -ài, -àtu v. [da a- e còsta] – Accostar-e, -si: nun te ce pói - (non ti ci puoi -, cosa molto costosa).

Àcere s. m. [da acer (acero) lat.] - Acero

Àcetu agg. e s. [da acidus (acido), da aceo (sono acido) lat.] - Acido

Acetùsu agg. [da acìtu] - Acetoso, stizzoso

Àcin-u,-égliu,àcin-a,-élla pl., s. [da acinum, -a (acino) lat., da (?)] - Acin-o, -etto, chicco

Acìtu s. m. [da acetum (aceto), da aceo (sono acido) lat.] - Aceto: i d'- (inacetire); piglià d' - (vino o bevanda spuntata di -); pòzza ittà l' - ! (imprecazione a persona stizzosa).

Aclìsse s. f. [da eclipsis (eclissi), da ékleipsis, da ekléipin (lasciare)gr.] – Eclissi

Acònumu s. m. [da oeco-nomus (economo) lat., oikonomòs, da oikos (casa) e némein (ripartire) gr.] - Economo

Ácqua s. f. [da aqua (acqua) lat.] - Acqua: - santa (- benedetta); - ugliùta (- bollita, bro-do senza sostanza); - mmócca (- in bocca); còcerese rénte a l' - sóa (cuocersi nel proprio brodo); fa nu pòcu d' - (orinare); tirà l' - a gliu muglìnu sóu (tirar l' - al suo mulino); ventu d' - .

Acquanéve vc. comp., s. f. [da aguanieve (acquaneve) sp., da aqua (acqua) e nix (neve) lat.] - Neve acquosa

Acquaréccia vc. comp., s. f. [da agua (acqua) e rocio (rugiada), da aqua (acqua) e roratio (gocciolata) lat.; vc. assente in it.] - Rugiada

Acquarèlla s. f. [da àcqua] - Pioggerellina

Acquasàle vc. comp., s. f. [da àcqua e sàle] – Semplice cibo a base di pane raffermo spugnato in acqua e condito con olio, aglio, pomodoro e sale. Con lo stesso nome viene indicato nel foggiano da cui dovrebbe essere stato copiato.

Acquasantèra vc. comp., s. f. [da àcqua e santa .] - Acquasantiera

Acquedóttu s. m. [da aquae-ductum (conduttura d'acqua) lat.] - Acquedotto

Acquit-à,acquiètu,-ài, -àtu v. [da a e quieto (acquieto) lat. tardo, da quies (quiete) lat.] - Acquietare: fa - la criatùra (- il bambino).

Acquùsu agg. [da aquosus (ricco d'acqua, acquoso), da aqua (acqua) lat.] - Acquoso

Àcre,-èttu,-ulìgliu agg. [da acer (acre), dalla radice ac- che indica acutezza lat.] - Acre, agretto

Acrètta agg. [dimin. di àcre, da acer (acre) lat.] – Asprigno

Àcu s. m. [da acus (ago), dalla radice ac- che indica acutezza lat.] - Ago: gl'- e gliu fìgliu (l' - e il cotone); nfiglià gl' - (infilare l' -); bùcu de gl' - (cruna).

Acunòmicu agg. [da oeconomicus (economico) lat., da oikonomikòs, da oikonimìa (economia) gr.] - Economico

Acunumìa s. f. [da oecono-mia (economia) lat., da oikonomìa (ordine, governo della casa), oikonòmos (economo) gr.] – Economia

Adaggi-à, -u, -ài, -àtu v. [da ad- e àggiu] – Adagiare

Adàggiu avv. e escl. [da a- e àggiu] - Adagio

Adatt-à, -u, -ài, -àtu v. [da adapto (adatto), comp. di ad e aptus (adatto) lat.] – Adattare

Adàttu agg. [da adaptus lat. mediev., da adapto (adatto) lat.] - Adatto

Addavèru avv. [da ad e vèru] - Davvero

Addebbugl-ì, -ìscu, -ìi (-étti), -ìtu v. [da a- e débbule] - Indebolire

Addebbuglimèntu s. m. [da addebbuglì] – Indebolimento

Addecri-à, -éu, -ài,-àtu v. [da a- e recreo (ricreo), da re- e creo (creo) lat.;vc. assente in it.] – Deliziar-e, ristorar-e, -si

Adderrizz-à, -u,-ài,-àtu v. [da a- e *directiare lat. parl., da directus (diretto, dritto) lat.] - Addrizzare, raddrizzare: - l'òssa (bastonare).

Addevent-à, devent-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e *devento lat. parl., da divenio (divengo) lat., dev → ru] - Diventare: deventà, ruentà pèsta (conciare male).

Addìc-e,-erese,-ètte v., coniug. dif. [da ad- e deceo (mi si addice, mi sta bene), da decor (decoro) lat.] - Addirsi

Addìu escl. e s. [da ad e Dìu] - Addio

Addóbbu s. m. [da addubbà] - Addobbo

Addónna avv. [da addù e en (ne, di là) fr., da ent, da int ant. fr., da inde (di là) lat.] - Dove

Addóru s. m. [da audor (o-dore) lat. tardo, da odor (odore) lat.] - 1Odore. 2 Odorato.

Addòsa s. f. [da a- e dosis (il dare), da didònai (do) gr.] - Dose

Addrète, arrète avv. e prep. [da ad retro (indietro) lat.] - Addietro, indietro: témpu - (in passato).

Addrìttu avv. [da ad *dirictum lat. parl. per directum (diritto, in linea retta) lat.] - Dritto

Addù prep. [da a- e de ubi (da dove) lat.] - Dove

Addubb-à, addòbbu, -ài,-àtu v. [da adouber (accomodare) fr., da *dubban (dare un colpo) francone, in quanto nell'investitura il cavaliere medioevale addobbato riceveva una pacca alla nuca] - Addobbare

Addubbatùra s. f. [da ad-dubbà] – Addobbamento

Addulc-ì,-ìscu, -ìi (-étti),-iùtu v. [da a- e dulcis (dolce) lat.] - Addolcire

Addulur-à, -u,-ài,-àtu v. [da a- e dulóre] – Addolorare

Addululàta s. f. [dal part. pass. di addulurà] - Madonna addolorata: pare n' – (sembra una -).

Addumann-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e demando (incarico), da de- e mando (mando per sapere) lat.] - Domandare

Addumestec-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e dumèstecu] – Addomesticare

Addun-àrse,addònu,-ài,-àtu v. rifl. [da s'en donner (prendersene) fr.; vc. assente in it.] – Accorgersi (prendere nei sensi): vàttene addòna si…(vai a capire se….).

Adduppi-à, addóppiu, -ài, -àtu † v. [da a- e dùppiu] - Raddoppiare

Addur-à, addòru, -ài, -àtu v. [da addóru] – Odorare

Addurm-ì, -ìrese, addòrmu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da a- e durmì] – Addormentar-e, -si

Addurùsu agg. [da addóru] - Odoroso

Adduvùnche avv. [da de ubique (dovunque) lat.] – Dovunque

Adifìciu s. m. [da aedificium (edificio), da aedifico (edifico) lat.] - Edificio

Aduc-à, -u, -ài, -àtu v. [da educare (allevo, educo), ints. di educere (estrao) lat.] - Educare

Aducàtu agg. [part. pass. di aducà] - Educato

Aducazión-a, -e, **ducazión-a, -e** s. f. [da educatio (educazione), da educatus (educato) lat.] – Educazione

Adupr-à, adòpru, -ài, -àtu v. [da adoperare lat. mediev. da ad- e opera(opera) lat.] - Adoperare

Adur-à, adóru, -ài, -àtu v. [da adoro (adoro), da ad- e oro (prego) lat.] - Adorare

Aduraziόne s. f. [da adoratio (adorazione), da adoro (adoro) lat.] - Adorazione

Adutt-à, adòttu, -ài, -àtu v. [da adopto (scelgo, adotto), da ad e opto (scelgo) lat] – Adottare

Aduttìvu agg.[da adoptivus (adottivo), da adopto (adotto) lat.] - Adottivo

Aduzióne s. f. [da adoptio (adozione), comp. da ad e optio (scelta) lat.] – Adozione

Advin-à, -u, -ài, -àtu v. [da advinar (indovinare) sp., da a- e divino (indovino) lat.] – Indovinare

Àfa s. f. [vc. onomat. o aphé (accensione) gr. (?); forma it.] - Afa

Afàm-a, -e V. **fàma** s. f.

Affaccenn-àrese, -u, -ài,-àtu v. [da faccènna] - Affaccendarsi: sta sèmpe affaccennàtu (stare sempre occupato).

Affann-à, -u, -ài, -àtu v. [da afanar (affannare) ant. provz., da (?)] - Affannare

Affànnu s. m. [da afan (af-fanno), da afanar (affannare) ant. provz.] - Affanno

Affannùsu agg. [da affànnu] - Affannoso

Affaràtu agg. [da affàru] - Indaffarato

Affàr-u, -ùcciu, -ónu s. m. [da a fà, da facio (faccio) lat.] – Affare, -uccio, -one, -: che bégliu - (che bell' -, anche in senso ironico); fatte gli - tói (fatti i casi tuoi); màlu -, brùttu - (cattivo -).

Affat-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e fatà, da fatum (fato) lat.] - Fatare

Affatàtu agg. [part. pass. di affatà] - Fatato

Affattur-à, -u,-ài,-atu v. [da a- e fattùra] - Stregare, ammaliare

Afferr-à, -u, -ài, -àtu v. [da *afferrare lat. parl., da ferrum (ferro, spada) lat. (?)] - Afferrare : - a càuci, a cantùni etc. (prendere a calci, a sassate etc.).

Affettìvamente avv. [da affettìvu] – Effettivamente

Affettìvu agg. [da effectivus (attivo), da effectus (effetto) lat.] - Effettivo, di ruolo

Affèttu s. m. [da effectus part. pass. di efficio (compio), da facio (faccio) lat.] – Effetto

Affezióne s. f. [da affectio (influsso, affetto), da affectus (affetto), da afficio (influisco) lat.; forma it.] - Affezione

Affezziun-à, -àrese, affezió-nu, -ài, -àtu v. [da affezióne] – Affezionar-e, -si

Affianc-à,-àrese,-u,-ài,-àtu v. [da a- e fiàncu] - Affiancar-e, -si

Affiàncu avv. [da a- e flanc (fianco) fr., da flanche ant. fr., da hlanka (fianco) ant. alto germ.] - A fianco

Affibbi-à, -u, -ài, -àtu v. [da *affibulare lat. parl., da ad- e fibula (fibbia) lat.] – Attribuire, appioppare

Afficàce agg. [da efficax (efficace), da efficio (faccio del tutto) lat.] – Efficace

Afficàcia agg. [da efficacia (efficacia), da efficio (faccio del tutto) lat.] - Efficacia

Affil-à, -u, -ài, -àtu v. [da *affilo (affilo) lat. parl., da ad e filum (filo di lama) lat.] - Affilare: léngua affilàta (lingua tagliente).

Affin-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e fìnu] - Affinare: - lu sàle (macinare il sale, renderlo fine).

Affitt-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e fictus part. pass. di figo (fisso) lat.] - Affittare

Affìttu, fìttu s. m. [da affittà] - Affitto

Afflusci-à, afflòsciu, -ài, -àtu v. [da a- flòsciu] - Affliosciare

Affrunt-à, affróntu, -ài, -àtu v. [da *affronto (affronto) lat. parl., da ad frons (di fronte) lat.] - 1 Affrontare. 2 Incontrare.

Affrùntu agg. [da afffruntà] - Affronto, ingiuria

Affuc-à, -àrese, affòcu, -ài, -àtu, v. [da *affoco (affogo) lat. parl., per offoco (soffoco, strangolo), da faux (fauci) lat.] – Affogare

Affull-à, -àrese, affòllu, -ài, -àtu v. [da a- e *fullare (calcare) lat. parl., da (?)] –Affollar-e, -si

Affullaméntu s. m. [da a- e fòlla] - Affollamento

Affumec-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e fumigo (affumico), da fumus (fumo) lat.] – Affumicare

Affunn-à, affónnu, -ài, -àtu v. [da *affundo (affondo) lat. parl., da ad fundus (al fondo) lat.] - Affondare

Affuss-à, affòssu, -ài, -àtu v. [da a- e fóssu] – Affossare

Affussaméntu s. m. [da affussà] –Affossamento

Affussatùra s. f. [da affus-sàtu] - Affossatura

Afrìddu s.m.V. frìddu

Afùsu agg. [da àfa] - Afoso

Aggevul-à, -u, -ài, -àtu v. [da aggévule] – Agevolare

Aggevulazióne s. f. [da aggevulàtu] – Agevolazione

Aggévule agg. [da agibilis lat. mediev., da ago (agisco) lat.] - Agevole

Àggile agg. [da agilis (mobile), da ago (spingo) lat.] - Agile

Aggilità(gl) s. m. [da agilitas (agilità), agilis (mobile) lat.] - Agilità

Àggiu s. m. [da aise ant. fr., da adiacens (che giace presso) lat.] - Agio

Agguài avv. [da aequalis (uguale) lat. (?); vc. assente in it.] – Appena: - - ce l'è fatta (ce l'ha fatta giusto giusto).

Agguazz-à, -àrese,-u,-ài,-àtu v. [da aguazo (guazzo, pozza)sp., da acquatio (pioggia) lat.; vc. assente in it.] - Coprirsi per la pioggia

Agliarùgliu s. m. [dal dim. di àgliu (l'orzaiolo come l'aglio è incapsulato) o da glarea (ghiaia) per la forma, cfr. glarans (cisposo) (?); l'origine da hordeulus (orzaiolo) lat. non è confacente con la radice aglia-; vc. assente in it.] - Orzaiolo

Aglicc-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e *ligico lat. parl., da lingo (lecco) lat.] - Leccare

Agliéri s. m. [da a- e glirem (ghiro) lat., da (?)] - Ghiro

Agligger-ì,-ìscu,-ìi(-étti), ùtu v. [da a- e léggiu] - 1 Allegerire. 2 Digerire : nun gli pòzzu - (non posso sopportarlo).

Aglini-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e lìnia] - Allineare

Aglisci-à,glisci-à, -u,-ài,-àtu v. [da a- e lìsciu] - Allisciare, lisciare: - gliu pìgliu (- il pelo, bastonare).

Aglisciàta s. f. [da aglìscià] - Lisciata

Aglìstrecu s. m. [da arista (resta) lat., da (?)] – Resta della spiga

Àgliu s. m. [da allium (aglio) lat., da (?)] - Aglio: nzerta d' - (serto di agli); spìcugliu d' - (spicchio d' -); spiga d' - (capo d' -).

Agliucc-à, -u, -ài, -àtu v. [da alloquor (parlo, invoco, arringo), da ad loquor (parlo a) lat.; vc. assente in it.] - Gridare: hai voglia a agliuccà che. . . (puoi - come vuoi che. . .); - ncàpu (sgridare).

Agliuccàta s. f. [dal part. pass. di agliuccà;vc. assente in it.] – Strillata: - ncàpu (sgridata).

Aglium-à, -àrese, -u, -ài,-àtu v. [da allumer (accendere) fr., da *alluminare lat. parl., da lumino (illumino) lat.; vc. assente in it.] – Illuminar-e, accender-e, -si

Agliurci-à, gliurci-à, -u, -ài,-àtu v. [da a- *hircius (caprino) lat. parl., da hircus (capra) lat.] - Lerciare

Agliurì v. V. liurì

Agliustr-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e lustro (illumino), da *lustrum (splendore) lat. parl., dalla radice luc- (splende) lat.] – Lustrare

Agricultóre s. m. [da agricultor (agricoltore), comp. di ager (campo) e cultor (coltivatore) lat.] - Agricoltore

Agricultùra s. f. [da agricultura (agricoltura), comp. di ager (campo) e cultura (coltivazione) lat.] - Agricoltura

Aguàle, auàle, uàle agg. [da aequalis (uguale), da aequus (equo) lat.] - Eguale, uguale

Agunìa s. f. [da agonia (lotta) lat., da agonìa (agonia) gr.] - 1 Agonia. 2 Cerimonia religiosa del venerdì santo.

-ài desin. [da -avi desin. lat.] - -ai desin. della prima pers. sing. del pass. rem. dei verbi della prima coniug.; -ài, -àsti, -àu, -àmmu, -àste, -àrunu o -àru (coniugaz. completa).

Aiéri avv. [da ayer (ieri) sp., da heri (ieri) lat.] - Ieri: aiérimmatìna (- mattina); aiéreséra (- sera); aiére nòtte (- notte).

Àinu, ainégliu s. m. [da agnus (agnello) lat.] – Agnello, agnellino

Aiógn-e,aióngu,aiugn-ìi(-étti), aiùntu v. [da adiungo (congiungo), da ad e iungo (congiungo) lat.; vc. assente in it.] – Congiungere, legare

Aiust-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e jùstu] - Aggiustare: - gliu pìsu (- il peso)

Aiut-à,-àrese,-u,-ài,-àtu v. [da adiuto (aiuto), ints. di adiuvo (aiuto), da ad e iuvo (giovo) lat.] – Aiutar-e, -si: aiùtate che Dìu t'aiùta.

Aiùtu s. m. [da adiutus (aiuto) lat. tardo, dal part. pass. di adiuto (aiuto) lat.] - Aiuto: - attùrnu (collaborazione di altri).

Alérta avv. [da alerte (all'erta) fr., da a l'herte (in guardia) ant. fr., da erecta (eretta), part. pass. f. di erigo (alzo) lat.] - In piedi: sta a l' - .

Allacci-à (1), **-u,-ài,-àtu** v. [da a- e hacher (triturare) fr., da hache (ascia), deriv. da happja (arnese tagliante) ant. alto germ; vc. assente in it.] - Tritare

Allacci-à (2), **-u,-ài,-àtu** v. [da a- e làcciu] – Allacciare

Allam-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da a- e lama (pantano) lat.; vc. assente in it.] – Impantanar-e, -si

Allari-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e largus (largo) lat.; vc. assente in it.] - Spandere, allargare

Allasc-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e làscu] - Allascare, allentare: - a chiòve (diminuire della pioggia).

Allatt-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e lactis (latte) lat.] – Allattare: - npéttu (- al seno).

Allazz-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e làzzu] - Allacciare con forza

Allegger-ì, ìscu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da a- e léggiu] – 1 Alleggerire. 2 Digerire, fig. sopportare

Alléggiu avv. [da a- e léggiu] – A carico leggero, con pasto insufficiente: méttere – (caricare moderatamente), î – (non mangiare a sufficienza)

Allègr-e, -èttu agg. [da *alecrus lat. parl., da alacer (gioioso) lat.] - Allegr-o, -etto: stà allegrèttu (stare eccitato in seguito a bevuta di alcoolico).

Allent-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e lèntu] - Allentare, dimagrire

Alleramènte avv. [da allerìa] - Allegramente

Allerìa s. f. [da allègre] - Allegria

Alléssa s. f. [da elixus (bollito) part. pass. di elixo (bollo) lat.] - Lessa, castagna mondata e lessa

Allòrgiu s. m. [da horologium (orologio) per metatesi -rolo- -> -loro-, da hora (ora) lat.] - Orologio

Alluggi-à, allòggiu, -ài, -àtu v. [da a- e lòggia] - Alloggiare

Allung-à, allòngu, -ài, -àtu v. [da a- e lóngu] - Allungare : - gliu pàssu (- il passo); - gliu bròru (- il brodo).

Aló escl. [da allons (andiamo) da aller (andare) fr., da a (mbu)late (camminate) pres. di ambulo (cammino) lat.; vc. assente in it.] – Andiamo!

Amàru, màru agg. [da amarus (amaro) lat., da (?)] - Amaro: - cume lu fèle (- come il fiele).

Àmbu s. m. [da ambo (ambe-due) lat., da àmpho gr.] - Ambo (lotto)

Amèreca s. f. [vc. geografica da America] – America

Amerecànu agg. e s. [da Amèreca] – Americano

Amicìzia s. f. [da amicitia (amicizia), da amicus (amico) lat.] - Amicizia: piglià - (fare -); tenè all'- (tenerci all' -).

Amìcu agg. [da amicus (amico), da amo (amo) lat.] - Amico: gliu mègliu -; gli mègli - só chìgli che te fìcchi rénte a gliù portafògliu (i migliori - sono i soldi, quelli chi infili nel portafoglio).

Amigr-à, -u, -ài, -àtu v. [da emigro (emigro), da ex- raff. e migro (migro) lat.] – Emigrare

Amigrànte agg. e s. [part. pres. di amigrà] – Emigrante

Amigràtu agg. e s. [part. pass. di amigrà] – Emigrato

Amigrazióne s. f. [da emigratio (emigrazione), da emigratus (emigrato) lat.] – Emigrazione

Aminènza s. f. [da eminentia, da eminens (eminente) lat.] - Eminenza

Ammacc-à, -u, -ài, -àtu v. [vc. onomat. (?)] – Am-maccare: ma che m'ammacchi cu ste chiàcchere! (ma che vuoi concludere con queste chiacchiere!).

Ammagàri avv. [da a- e makàrios (beato) gr.] – Magari

Ammagl-ì, -ìrese, -ìscu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da a- e malum (male) lat., da (?)] - Ammalar-e, -si

Ammaglizi-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e malitia (malizia), da malus (malvagio) lat.] – Ammaliziare

Ammanc-à, -u, -ài,-àtu v. [da a- e mancus (manchevole), da manus (mano) con suff. -cus indicante difetti fisici lat.] – Ridurre, diminuire

Ammancànza s. f. [da a- e mancànte] – Mancanza

Ammanz-à, -u,-ài,-àtu v. [da a- e mànzu] – Ammansare, addomesticare, ammansire

Ammass-à, -u, -ài, -àtu v. [da amasar (impastare) sp., da massa (massa) lat.; vc. assente in it.] – Impastare

Ammastic-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e mastico (mastico) lat., da mastichàn (digrignare i denti) gr., da màstax (bocca) gr.] - Masticare: chi fatìca ammastìca (chi lavora mangia).

Ammasun-à, -àrese, ammasónu, -ài, -àtu v. [da a- e masónu; vc. assente in it.] - Rinchiudere i polli, accovacciarsi dei polli per la notte

Ammatur-à, -u, -ài,-àtu v. [da a- e maturo (maturo), da maturus (maturo) lat.] – Maturare

Ammazzar-ì, -ìscu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da a- e mazeròs (pane azimo) gr.; vc. assente in it.] - Non lievitare (azzimo): pàne ammazzarùtu (pane non cresciuto).

Ammènne s. m. [da amen (così sia) ebr., lat.] - Amen

Amment-à, 'ment-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e *inventare (immaginare, inventare) lat. parl., da inventus part. pass di invenio (trovo) lat.] - Inventare cose immaginarie, mentire

Ammentu-à,mentu-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e mentevoir ant. fr., da mente habeo (ho in mente) lat.] – Mentovare, menzionare

Ammigliur-à †, ammiglióru, -ài,-àtu v. [da a- e melioro (miglioro) lat.] - Invertire il moto dei buoi nella trebbiatura

Ammisc-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e *misculo (mischio)lat. parl., da misceo (mischio), da mìsgo (mischio) gr.] – Mischiare, contagiare, infettare

Ammiscàta s. f. [dal part. pass. di ammiscà; vc. assente in it.] - Mescolanza

Ammolafróffece vc. comp.,s. m. [da ammulà e fròffece] - Arrotino, arrotaforbici

Ammónte avv. [da ad montem (al monte) lat.] - 1 A monte, in cima, in alto: dallànna ammónte (di là in alto); còsse all'ammonte (gambe all'aria). 2 Annullamento del gioco: fa, ì ammónte (ripetere il gioco).

Ammucc-à, -àrese, ammóccu, -ài, -àtu v. [da a- e mmocca; vc. assente in it.] - Reclinare, piegar-e, -si

Ammucci-à, -u,-ài,-àtu v. [da a- e muttio (mormoro, tengo per me), dal suono mu lat.; vc. assente in it.] - Smettere di parlare

Ammucer-ì, -ìscu,-ìi, -ùtu v. [da a- e mucidus (ammuffito) lat.; vc. assente in it.] - Ammuffire

Ammudern-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e mudèrnu] - Ammodernare, rammodernare

Ammuff-ì, -ìscu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da a- e mùffa] – Ammuffire

Ammuin-à,-àrese, -u,-ài,-àtu v. [da amohinar (annoiarsi), da mohina (tedio), da mohino (triste, avvilito, chi gioca a carte da solo contro gli altri) sp., da (?)] - 1 Avvilirsi. 2 Confondere, stordire.

Ammuìn-a, -u, 'mmuìna s. f. [da mohino (chi gioca a carte da solo contro gli altri) sp., da (?); vc. assente in it.] - Chiasso, confusione, affacendameto scomposto

Ammuinaméntu s. m. [da ammuìna; vc. assente in it.] – Affaccendamento con scompiglio

Ammuinatóre s. m. [da ammuinà; vc. assente in it.] – Scompigliatore, confusionista

Ammuìnu s.m. [da ammuinà] - Chiasso, confusione

Ammul-à, ammòlu,-ài,-àtu v. [da amolar (affilare) sp., da mola, ammolare (affilare) lat. mediev.] - Affilare

Ammularélla agg. [da ammulà; vc. assente in it.] - Che affila: prèta – (pietra per affilare).

Ammulatùra s. f. [da am-mulà] - Affilatura

Ammull-à, -àrese, -u,-ài,-àtu v. [da a- e mouiller (bagnare, inumidire) fr., da mollis (molle) lat.; vc. assente in it.] - Bagnarsi

Ammunn-à,munn-à,ammónnu, -ài, -àtu v. [da a- e mundo (mondo), da mundus (mondo) lat.] - Mondare, pelare: - le patàne (- le patate).

Ammunt-à, ammóntu, -ài, -àtu v. [da amontar (far fuggire) sp., da ad montem (al monte) lat.; vc. assente in it.] - Annullare e ripetere un gioco

Ammuntun-à, ammuntónu, -ài, -àtu v. [da amontonar (ammucchiare) sp., da monton (mucchio) sp., da mons (monte) lat.; vc. assente in it.] - Ammucchiare

Ammurbed-ì, -ìscu, -ìi (-étti),-ìtu v. [da a- e mòrbedu] - Ammorbidire

Ammurr-à, ammórru,-ài,-àtu v. [da a- e moror (resto attaccato) lat. (?); vc. assente in it.] – Riunire le bestie

Ammusci-à, ammósciu, -ài, -àtu v. [da a- e mùsciu] - 1 Avvizzire, ammosciare. 2 Annoiare.

Ammusciaméntu s. m. [da ammuscià] - Noia

Ammust-à,ammóstu,-ài,-àtu v. [da a- e mùstu] - Ammostare

Ammustatùra s. f. [da ammustà] – Ammo-statura

Ammutugl-ì, -ìscu, -ìi (-iétti), -iùtu v. [da a- e *mutulus lat. parl., dimin. di mutus (muto) lat.] - Ammutolire

Ammuzz-à, ammózzo, -ài,-àtu v. [da a- e *mutius, lat. parl., da mutilus (mutilo) lat.] - Mozzare

Amnestìa s. f. [da amnestia lat., da amnestìa (oblio), comp. da a- priv. e mimnésko (ricordo) gr.] - Amnistia

Amóre s. m. [da amor (amore), da amo (amo) lat.] - Amore, fidanzamento: fa gl' - cu … (è fidanzato con . .).

Anàglisa s. f. [da analysis, da analýō (sciolgo) gr.] - Analisi

Ancìnu s. m. [da ancon (gomito) lat.] - Uncino, bastone ricurvo in punta: mànecu d' - (ladro).

Anduin-à, -u, -ài, -àtu v. V. advinà

Anégliu s. m. [da anulus (anello), dim. di anus (circolo) lat.] - Anello: cumpàre d' - (testimone di nozze).

Ànema s. f. [da anima (soffio vitale) lat., da avvicinare ad ànemos (soffio) gr.] - Anima: - rannàta (dannato); - de Dìu (bambino); fàllu pe l'- degliù Priatòrio! (fallo per le - del Purgatorio!); - longa (spilungone); nun ci stà n'- viva (non c'è nessuno); a l'- de mammeta!; ummecà l' - (vomitare l' -).

Ànemu s. m. [da animus (animo, coraggio) lat., da ànemos (soffio) gr.] - Animo, coraggio

Anfìa cong. [da enfin (alla fine) fr., da in e finis (limite) lat.] - Infino a

Angapp-à, ancappà, -u, -ài, -àtu v. [da a- e capio (afferrare) lat.] - Acchiappare

Angarb-à,'ngarb-à,-u,-ài,-àtu v. [da a- e gàrbu, gg ->ng come in greco] - Garbare, aggarbare, compiacere, raggirare con buoni modi

Angranf-à, angraff-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e ránfe] - Aggranfiare: - ngànna (- alla gola).

Àngugliu s. m. [da angulus (angolo) lat., da avvicinare a ankýlos (curvo) gr.] - Angolo

Animàl-e,-ónu s. m. [da animal (animale), da anima (soffio vitale) lat.] - Animal-e, -one, stupido

Annànti, annànzi, 'nnànzi, 'nnànti avv. e prep. [da ab (da) ante (prima) lat.] - Avanti, prima: nnànzi che scurìsce (prima che faccia notte).

Annascónn-e,nascónn-e,-u, -ìi (-étti), annascùsu, nascùsu v. [da a- e in e abscondo (ripongo via), da abs (via da) condo (ripongo) lat.] – Nascondere

Annascunnìgliu, nascunnìgliu s. m. [da annascònne] – Nascondiglio: pazzià a - (giocare a rimpiattino).

Annascùsu, nascùsu agg. e s. [part. pass. di annascónne, nascónne] – Nascosto: fa gl'amóre annascùsu (far l' amore di nascosto).

Annàta s. f. [da ànnu] - 1 Annata. 2 Produzione agricola dell'anno: - alla cincu (5 volte la quantità seminata).

Annécchia agg. e s. [da anniculus (di un anno), da annus (anno) lat.; vc. assente in it.] - Vaccina giovane

Annei-à, u, -ài, -àtu v. [da a- e nèia] - Annebbiare

Anner-ì, -ìscu,-ìi(-étti),-ùtu v. [da a- e nìru] – Annerire

Ànnetu s. m. [da andén (banchina) sp. (?); vc. assente in it.] - Palco, ponteggio per edilizia

Anneverzàriu s. m. [da anniversarium (che ricorre ogni anno), da annus (anno) e verto (volgo) lat.] - Anniversario

Ann-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da *adnecare lat. parl, da ad necare (uccidere) lat.] – Annegare

Ànn-u, -icégliu s. m. [da annus (anno) lat.] - Anno, annetto: anni e anni; pàre mille - che… (sembrano mille - che…); tène gl'annicegli sói (c'ha gli annetti suoi).

Annummen-à, annòmmenu, -ài,-àtu v. [da a- e nomino (nomino), da nomen (nome) lat.] - Fare il nome, nominare

Annummenàta s. f. [dal part. pass. di annummenà] - Fama: màla - .

Annurec-à, annórecu, -ài, -atu v. [da a- e nùrecu; vc. assente in it.] - Annodare

Annurecatùra s. f. [da annurecà; vc. assente in it.] – Annodatura

Annùrecu, nùrecu s. m. [da noeud coulant (nodo scorsoio) fr. (?)] - Nodo

Annutt-à,annòtta,-àu,-àtu v. [da *adnoctare (annottare) lat. parl., da ad e nox (notte) lat.] – Annottare

Annuvel-àrese, -a, -àu, -àtu v. impers. [da a- e nubila (nuvola) lat.] - Annuvolare

Antecep-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da anticipo (prendo prima), da an- te capio (prendo prima) lat.] – Anticipar-e, -si

Antécepu s. m. [da antecepà] - Anticipo

Antichità s. f. [da antiquitas (antichità), da antiquus (antico) lat.; forma it.] - Antichità: robba d'- (oggetti d'antiquariato).

Antìcu agg. e s. [da antiquus (antico), da ante (prima) lat.] - Antico: gli -, a l'antica; ntempi antìchi (nel passato).

Antipàtecu, 'ntipàtecu agg. [da antipatìa] – Antipatico

Antipatìa, 'ntipatìa s. f. [da antipathia (antipatia) lat., da antipatheìa (passione contro qualcuno) gr.] - Antipatia

Antrasàtta avv. [da in transacta (già trascorsa) part. pass. di transigo lat. vc. assente in it.] – All' improvviso: a l' -

Anzegn-à, anzéngu, -ài, -àtu v. [da enseigner (insegnare) fr., da insigno (imprimo) lat.] – Insegnare, indicare: - la vìa.

Ànzia s. f. [da anxia (ansia), da ango (stringo) lat.] - Ansia

Anzianetà, 'nzianetà s. f. [da anziànu, nziànu] - Anzianità

Anziànu, 'nziànu agg. e s. [da *antianus lat. parl., da ante (avanti) lat.] – Anziano

Anziùsu agg. [da anxiosus (ansioso), da anxia (ansia) lat.] - Ansioso

Apar-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e paro (preparo) lat.] - Parare

Apàtecu agg. [da apatia] - Apatico

Apértu agg. [da apertus (aperto) part. pass. di aperio (apro) lat.] - Aperto

Apòstugliu s. m. [da aposto-lus lat., da apòstolos (inviato), da apostéllo (invio) gr.] - Apostolo

Appaci-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e pax (pace) lat.] - Appaciare, far pace

Appagliucc-à, -àrese, appagliòccu, -ài, -àtu v. [da a- e paglióccu; vc. assente in it.] – Raggrumir-e, -si

Appales-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e palam (palesemente) lat.] - Palesare

Appalumm-à, appalómmu, -ài,-àtu v. [da a- e palómma (2); vc. assente in it.] - Riunire, accumulare, ammucchiare cose in un certo posto

Appann-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e pannus (panno) lat., con cui si copre qualcosa] – Appannare, socchiudere

Appantan-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e pantànu] – Stagnare

Appapagn-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da a- e papàgnu; vc. assente in it.] – Appisolar-e, -si

Appar-à, -u,-ài,-àtu v. [da a- e par (paio, pari) lat.] - 1 Appaiare. 2 Appianare.

Apparc-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e parquer (mettere in recinto), da parc (parco) fr.] – Parcheggiare

Apparécchiu s. m. [da apparicchià] – Apparecchio, dispositivo, aeroplano

Apparent-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da a- e parènte] – Apparentar-e, -si

Apparènza s. f. [da apparentia (apparenza), da appareo (appaio) lat.] – Apparenza: l' - ngànna (l' - inganna).

Apparicchi-à, apparécchiu, -ài, -àtu v. [da *appariculo lat. parl., da apparo (apparecchio) lat.] – Apparecchiare: - la tàula.

Apparigli-à, -u,-ài,-àtu v. [da a- e parìglia] – Apparigliare

Appass-ì, -ìscu, -ìi(-étti),-ùtu v. [da a- e passum (disteso, a

seccare) part. pass. di pando lat.] - Appassire

Appassiun-à, -àrese, appassiónu, -ài, -àtu v. [da a- e passióna] – Appassionar-e, -si

Appell-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da appello (mi rivolgo), da ad e pello (spingo) lat.] – Appellar-e, -si

Appèllu s. m. [da appellà] – Appello

Appènn-e, -u,-ìi(-étti),appìsu v. [da appendo (sospendo), da ad e pendeo (pendo), da pendo (peso) lat.] – Appendere: faccia appésa (viso allungato).

Appes-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da apaiser (calmare), da paix (pace) fr., da pax (pace) lat.; vc. assente in it.] - Calmarsi

Appezzuc-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e pezzùcu] - Fare la punta a un ramo, bastone, etc.

Appicci-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e pix (pece), picula (pezzo di pece) lat. (?), da cui pegola (pece liquida in it.) -> pega (colla in sp.)] - 1 Appicciare, attaccare, attaccarsi per mano. 2 Accendere.

Appiccic-à,-àrese,-u,-ài, -àtu v. [da appiccià] - 1 Appiccicare. 2 Venire alle mani.

Appiccìcu s. m. [da appiccicà; vc. assente in it.] - Lite manesca

Appigli-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da a- e piglià] - Appigliar-e, -si

Appìgliu s. m. [da appiglià] - Appiglio

Appir-à, -u, -ài, -àtu v. [da oppilo (ostruisco), da ob- (contro) e pilo (calco)lat.; vc. assente in it.] - Otturare: appiràrese la occa, le vrécchie, gliu nàsu (otturarsi la bocca, le orecchie, il naso).

Appiràgliu s. m. [da appirà; vc. assente in it.] - Turacciolo

Appizz-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e pìzzu] – 1 Appuntire, fissare. 2 Drizzare i sensi, divenir teso: - gl' ócchi, le vrécchie (appuntare gli occhi, le orecchie). 3 Rimetterci.

Appóju s. m. [da apoyo (appoggio) sp., da podium (piedistallo) lat.] - Appoggio

Appòstu avv. e agg. [da a- e positus (posto) part. pass. di pono lat.] – In stato appagato, di persona perbene: stà – (essere soddisfatto).

Appres-à, -u, -ài, -àtu v. [da apresar (afferrare) sp., da apprenso (afferro con ardore) lat.] - Afferrare con forza

Appresent-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da a- e presento (presento, mostro), da praesens (presente) part. pres. di praesum (sono davanti) lat.] - Presentar-e, -si: appresentàrese cu le màni mmàni (presentarsi con le mani in mano, presentarsi ad una festa senza portare nulla).

Appréss-u, -e avv. e prep. [da ad pressum (vicino) lat.] - Appresso: - Dìu pènza; ì - a ùna (fare la corte); gliù iórnu - (il giorno dopo); chi vène - (i posteri).

Apprett-à, -u, -ài, -àtu v. [da apretar (affligere) sp., da appectoro (stringo al petto) lat. tardo, da pectus (petto) lat.; vc. assente in it.] – Infastidire, stuzzicare, prendersi pena.

Apprèttu s. m. [da apprettà; vc. assente in it.] - Fastidio

Apprezz-à, -u, -ài, -àtu v. [da appretiare lat. tardo, da ad e pretium (valore, prezzo) lat.] - Apprezzare

Apprìm-a,-u avv. [da a primo (dapprima) lat.] - Prima

Apprufitt-à,-àrese,-u,-ài,-àtu v. [da a- e prufìttu] - Approfittare : apprufittànte (chi si approfitta oltre il giusto).

Apprussem-à, appròssemu, -ài, -àtu v. [da approximo (mi avvicino), da ad e proximus (prossimo) lat.] – Approssimare

Apprussemativamènte avv. [da apprussematìvu] – Approssima-

tivamente

Apprussematìvu agg. [da apprussemà] – Approsimativo

Appruv-à, appru-à,appròvu, -ài, -àtu v. [da ad probo (approvo), da ad e probo (provo) lat.] - Approvare

Appruvazióne s. f. [da adprobatio (approvazione), da adprobo (approvo) lat.] – Ap provazione

Appuj-à, appòju, -ài, -àtu v. [da appuyer (appoggiare) fr., da *appodiare lat. parl., da podium (piedistallo) lat.] – Appoggiare

Appunt-à, -àrese, appóntu, -ài, -àtu v. [da a- e pónta.] - 1 Appuntare. 2 Abbottonare.

Appuntamèntu s. m. [da a- e pùntu] – Appuntamento

Appunt-ì, -ìscu, -ìi(-étti),-ùtu v. [da a- e pónta] – Appuntire

Appùntu avv. [da ad punctum (al punto) lat.] – Appunto, proprio

Appur-à, -u, -ài, -àtu v. [da apurar (investigare) sp. da purus (puro, chiaro) lat.] – Appurare, scoprire: ma che c'appùri (ma che vuoi farci).

Appurt-à, -àrese, appòrtu, -ài, -àtu v. [da a- e purtà] - Comportar-e, -si

Appus-à, -àrese, appòsu, -ài, -àtu v. [da a- e pòsa, da pausa (tregua) lat.] – 1 Sedimentare, posare, atterrare. 2 Mettere senno.

Appusetivamènte avv. [da appositivus (appositivo, che si può aggiungere), da appositus (apposito, adatto) lat.] – Appositamente, a posta

Appust-à, -àrese, appòstu, -ài, -àtu v. [da *appositare lat. parl., da appositus part. pass. di appono (appongo) lat.] – Appostar-e, -si

Appustaméntu s. m. [da appustà] – Appostamento

Apputìtu s. m. [da appetitus (appetito, desiderio), da appeto (desidero) lat.] – Appetito

Appuzzeglient-ì, -ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da a- e puzzelènte] - Appuzzare

Appuzzent-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da a- e petens (che chiede), part. pres. di peto lat.] - Andare in miseria

Apucalìsse(gl) s. f. [da apocalypsis lat. tardo, da apokàlypsis (rivelazione, da apokalýpto (svelo) gr.] - Apocalisse

Áquela, àquila s.f. [da aquila (aquila) lat.] – Aquila, esistita a Pietraroja fino all' anteguerra

Aràdiu s. m. [da radium (raggio) lat.] – Apparecchio radio

Arap-ì, -u, -ìi(-étti), rapértu v. [da metatesi di aperio (apro) lat., da (?)] - Aprire: s'è apértu (rapértu) gliù célu (piove a dirotto).

Àrbere s. m. [da arbre (albero) fr., da arbor (albero) lat.] - Albero

Arciprèutu vc. comp.,s. m. [da archipresbyter (arciprete) lat., da àrchein (essere al comando) gr. e prèutu] – Arciprete

Arcónu s. m. [da arca (cassa), da arceo (rinchiudo) lat. con suff. accr.] – Granaio di legno a forma di cassone

Àrcu s. m. [da arcus (arco) lat., da (?)] - Arco

Arcutràu vc. comp., s. m. [da àrcu e tràu] – Architrave

Arède s. m. [da heres (erede) lat., da (?)] – Erede

Aredetà s. f. [da hereditas (eredità), da heres (erede) lat.] - Eredità

Aredet-à, -u, -ài, -àtu v. [da heredito (eredito), da hereditas (eredità) lat.] – Ereditare

Aréfice s. m. [da aurifex (orefice), da aurum (oro) e facio (faccio) lat.] - Orefice

Areficerìa s. f. [da aréfice] - Oreficeria

Arefógliu s. m. [da acrifolium (agrifoglio), da acer (acuto) e folium (foglia) lat.] – Agrifoglio

Arètecu agg. [da haereticus (settario, eretico) lat., da hairetikós (colui che ha scelto) gr.] – Eretico, ateo

Argéntu s. m. [da argentum (argento) lat., cfr. argós (chiaro) gr.] - Argento

Ària (1) s. f. [da aer (aria) lat., gr., da (?); forma it.] - Aria: ì pe l'- (andar all' -); tira mal'- (c'è mala parata); vìsta la mal'- (vista la mala parata); stà sèmpe cu gliu càpu pe l'- (stare sempre con la testa tra le nuvole).

Ària (2) s. f. [da area (area, sito) lat., da (?)] – Aia, sito, posto

Ària (3) s. f. [da air (aria, aspetto) fr., da aer (aria) lat.; forma it.] - Aria, aspetto, superbia: a l'- toa, de màmmeta… (accidenti a te, a tua madre,…); caccià tutta chell' - (mettere tutta la superbia).

Ariuplànu s. m. [da ària (1) e planer (librarsi) fr., da planus (piano) lat.] – Aeroplano

Ariùsu agg. [da ària (1)] - Arioso

Arm-à, -àrese, -u, -ai, -àtu v. [da armo (armo), da arma (armi) lat.] – Armar-e, -si: armàrese de pacénzia; armamuci e iàte (armiamoci e andate).

Armàdiu s. m. [da armarium (credenza), da arma (armi) lat., r->d] – Armadio

Armunìa s. f. [da armonia (armonia, accordo) lat., da harmonìa, da harmózo (compongo), da harmós (giuntura) gr.] – Armonia, concordia

Aròe s. m. [da heros (eroe) lat., da héros gr., da (?)] - Eroe

Arpìa s. f. [da harpyia (arpia) lat., da hàrpya (la rapace) gr.] - Arpia, donna brutta e astiosa

Arraccumann-à, -àrese, -u,-ài, -àtu v. [da a e raccumannà] – Raccomandar-e, -si: m' arraccumànnu! (mi raccomando!).

Arracqu-à, -u, -ài, -àtu v. [da adaquo (innaffio), da ad e aqua (acqua) lat.] – Adacqua-re, innaffiare

Arracquàta s. f. [da arracquà] - Adacquatura, innaffiatura

Arraff-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e hraffòn (strappare) longob.] - Arraffare

Arràggia s. f. [da a- e rage (rabbia) fr., da rabia lat. tardo, da rabies (rabbia) lat.; vc. assente in it.] - 1 Rabbia. 2 Brama, sete.

Arraggi-à, -u, -ài, -àtu v. [da enrager (arrabbiare), da rage (rabbia) fr., V. arràggia; vc. assente in it.] - 1 Arrabbiare. 2 Essere avido. 3 Essere assetato

-arràggiu desin. [da -erai, -irai desin. francesi del fut.] - -erò, -irò desin. della prima pers. sing. del futuro; -arràggiu, -arràì, -arrà, -arrému, -arréte, -arrànnu o -arràu (coniugaz. completa).

Arraggiunà v. V. raggiunà

Arraggiùsu agg. [da arràggia; vc. assente in it.] - Irascibile

Arramm-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e ràma] - Ramare

Arrampec-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e rimpfan (contrarsi) ant. alto germ.] – Arrampicarsi, inerpicarsi

Arraógliu s. m. [da arrauglià] - Raggiro

Arrancechì v. V. rancechì

Arrapp-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e rappa (grinza) got.; vc. assente in it.] - Raggrinzare

Arràppegliu s. m. [da a- e *krappa (uncino) got.] - Grappolo

Arràsse avv. [dalla contrazione di a re abesse (stare lontano dalla cosa o accidente) lat. (?); vc. assente in it.] - Lontano, discosto: - sìa Signóre!

Arraugli-à, -àrese, arraògliu, -ài, -àtu v. [da a- e revolvo (ri-

volto) lat.] – 1 Avvolger-e, -si. 2 Abbindolare: nun te fa - ! (non farti ingannare!).

Arrazz-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e ràzza] – Imparentarsi

Arrec-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e rikan (ammucchiare) got. forma dial. it.] - Arrecare, portare

Arrecch-ì,-ìscu,-ìi(-étti),-ùtu v. [da a- e rìccu] - Arricchire: ma a chi vó - ! (ma chi vuoi - !, con falsi vantaggi).

Arrecògli-e, recòglie, -u, -ìi (-étti), arrecótu v. [da ad colligo (raccolgo) lat] – Raccogliere

Arrecurd-à,àrese,arrecòrdu, -ài, -àtu v. [da a- e recordor (richiamare alla memoria), da re- e cor (cuore) lat., organo ritenuto sede della memoria] – Ricordar-e, -si

Arredùc-e,-erese,-u,-ìi(-étti), arredùttu avv. [da a- e reduco (ritiro), da re- e duco (conduco) lat.] – Ridurr-e, -si: màle arredùttu (malridotto).

Arrefredd-à, -u, -ài, -àtu v.[da a- e refreddà] – Raffreddare

Arremedi-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e remedio (rimedio), da remedium (a rimedio) lat.] – Rimediare: - la juranàta (guadagnarsi la giornata).

Arrènn-e, -erese, -u, -ìi(-étti), -ùtu v. [da a- e reddo (rendo), da re- e do (do) lat.] – Arrender-e, -si, cedere

Arreótu s. m. [da arreutà; vc. assente in it.] - Rissa

Arrepósu s. m. [da arrepusà] - Riposo

Arreppel-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e repleo (riparo, restauro), da re- e pleo lat.; vc. assente in it.] – Rammendare, riparare un tessuto

Arrepus-à,-àrese,-arrepósu, -ài, -àtu v. [da a- e repauso (riposo) lat. tardo, da re- e pauso (poso) lat.] – Riposar-e, -si: lassà - (lasciar decantare liquidi torbidi).

Arresent-ì, -ìrese, -ìscu, -ìi (-étti),-ùtu v. [da a-, ri- e sentio (percepisco, sento) lat.] – Risentir-e, -si

Arrest-à, -u, -ài, -àtu v. [da adresto (arresto) lat. mediev., da ad e resto (mi fermo) lat.] - Arrestare

Arrestrégn-e, arrestréngu, -ìi(-etti), arrestrìntu,arrestrìttu v. [da a- e restringo (ritiro, tiro a me), da re- e stringo (stringo) lat.] - Raccogliere, mettere insieme: - le pècure, le iaglìne, etc.

Arresumigli-à, -àrese, -u,-ài, -àtu v. [da a- e *similio (assomiglio) lat. parl., da similis (simile) lat.] - Assomigliare

Arretir-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da a- e retraho (mi ritiro), da re- e traho (traggo) lat.] - Ritirarsi, rincasare.

Arretìru s. m. [da arretirà] - Ritorno a casa, ritiro

Arretr-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e retro (dietro) lat.] - Arretrare: sta arretràtu (stare indietro).

Arreut-à, arreòtu, -ài, -àtu v. [da ad e *volutare lat. parl., ints. di volvo (volgo) lat.] - 1 Rivoltare. 2 Rissare: arreutà gliu mùnnu.

Arreverérci, arrevedérci escl. [da a e reverérci] - Arrivederci: - pèru de fìcu (V. stattebónu).

Àrri! a! escl. [vc. onomat.; forma it.] – Arri !, voce di incitamento ad equini per camminare

-arrìa desin. [dallo sp., es. habrìa (avrei);] - -erei, desinenza della prima pers. cond., declinazione: - arrìa (es. magnarrìa), -arrìssi, -arrìa, - arrìamu, -arréste, -arrìanu (cfr. il modo condizionale spagnolo).

Arricci-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e rìcciu (1)] – Arricciare

Arrìcci-u, -atùra s. m. [da arriccià; vc. assente in it.] – Incrispamento, intonaco esterno

Arricett-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da ad receptum (al ricetto, al de-

posito per rassettare), recipio (mi ritiro, mene vado, per morire) lat. vc. assente in it.] - 1 Rassettare. 2 Uccidere, morire: s'è arricettàtu (è morto).

Arrisec-à, -u, -ài, -àtu v. [da arriesgar (risicare), da riesgo (rischio) sp., V. rìschiu] – Risicare, rischiare

Arriv-à, -u, -ài, -àtu v. [da *adripare (portare a riva) lat. parl., da ad (a) e ripam (riva) lat.] - Arrivare: gl'è arrivàtu (l'ha raggiunto); nun c' - a capì (non riuscire a capire).

Arrizz-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e rigeo (irrigidisco) lat.] - 1Drizzare. 2 Eccitare sessualmente.

Arróbbu s. m. [da a- e robo (furto) sp., da roubon (rubare) ant. alto germ., Räuber (ladro) ted.] - Furto

Arróre s. m. [da error (errore), da erro (erro) lat.] - Errore

Arrubb-à, arròbbu, -ài, -àtu v. [da a- e robar (rubare) sp., da rauba (bottino) got.] – Rubare

Arrucìsu avv. [da artus (compatto) e recisus (tagliato) part. pass. di recido (taglio) (?); vc. assente in it.] - Di coltivazione tagliata o colta in sequenza e in modo pulito, cioè senza lasciare spazi non trattati: faucià, mète, … - (falciare, mietere, … senza lasciare zone non tagliate).

Arruffian-à,-àrese,-u,-ài,-àtu v. [da a- e ruffiànu] - Arruffianar-e, -si

Arrufresc-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e refrescar (rinfrescare) sp., da frisc (fresco) ant. alto germ.] - Rinfrescare: - l'ànema de . . . (suffragare l'anima di . .).

Arrugn-à, -àrese, arrógnu, -ài,-àtu v. [da arujar, arruga (ruga) sp., da rugo (corrugo) lat.(?); vc. assente in it.] - Restringere; contrarsi, rannicchiarsi

Arruìna s. f. [da a- e ruina (rovina), da ruo (precipito) lat.] - Rovina

Arruin-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da arruinar (rovinare) sp., da ruina (rovina) lat.] – Rovinar-e, -si: arruinàrese cu le màni sóe.

Arrun-à, -u, -ài, -àtu v. [da aduno (raccolgo), da ad unum (a uno) lat.] – Raccogliere

Arrunz-à, arrónzu, -ài, -àtu v. [da arrosar (rifinire male) dial. Maiorca, da rudius comp. di rudis (rozzo, inesperto, non pratico) lat. (?); vc. assente in it.] – Abborracciare, fare rozzamente

Arrunzóne s. m. [da arrunzà; vc. assente in it.] - Non accurato

Arrupar-à, -àrese, -u,-ài,-àtu v. [da a- e reparo (riparo), da re- e paro (procuro) lat.] – Riparar-e, -si, aggiustare

Arrupezz-à, -u, -ài, -àtu v. [da a-, ri- e pèzza] – Rappezzare

Arrupézzu s. m. [da arrupezzà] - Rappezzo

Arruss-ì,-ìscu,-ìi(-étti),-ùtu v. [da a- e rùssu.] – Arrossire

Arrust-ì, arróste, arróstu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da a- e roesten (arrostire) ant. alto germ.] - Arrostire: arrustìrese a gliù sóle.

Arrùstu s. m. [da arrustì] - Arrosto

Arrut-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e ròta] - Arrotare

Arrutatùra s. f. [da arrutà] - Arrotatura, affilatura

Arrutìnu s. m. [da arrutà] - Arrotino

Arruzz-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da aerugo (ruggine) lat.] - Arrugginire

Àrta s. m. [da ars (arte) lat.] - Arte, mestiere: a onnùnu l' - sóa (a ognuno il suo mestiere); sènza - né pàrte; fa una - (applicarsi completamente); fa l' - de Micalàssu: magnà, béve e ì a spàssu (essere scialacquone).

Artéfece s. m. [da artifex (artefice, esperto), da ars (art) e facio (faccio) lat.] - Artefice

Artefìciu s. m. [da artificium (arte, mestiere), da artifex (artefice) lat.] - Artificio: lu fócu d' - .

Artéteca s. f. [da artus (articolazione, membra) lat., da àrthroo (articolare caratteristica dell'irrequietezza) e -teca (propria del) gr. vc. assente in it.] - Irrequietezza: tené l' - (avere l'argento vivo).

Artìcugliu s. m. [da articulus dim. di artus (articolazione) lat.] - Articolo

Artigliarìa s. f. [da artillerie (artiglieria) fr., da artillier (allestire) ant. fr., alterazione di atillier (arrangiare), da *apticulare lat. parl., da apto(adatto) lat.] – Artiglieria

Artìsta s. m. [da àrte; forma it.] - Persona che esercita bene il proprio mestiere

-àru (1) suff. [da -arius la.] -aio suff. di sostantivi indicanti ambienti per contenere specifiche cose: es. pagliàru, munezzàru, etc.

-àru (2) suff. [da -arius lat] -aio suff. di sostantivi indicanti chi fa un mestiere: es. ferràru, muglinàru, etc.

Arumàtecu agg. [da aromaticus (aromatico), da aroma (aroma) lat.] - Aromatico

Arzùra s.f. [da arsura lat. tardo, da ardo lat.] - Arsura

Asàme s. m. [da examen (esame), da exigo (peso bene) lat.] - Esame: - de cuscénzia.

Asattézza s. f. [da asàttu] - Esattezza

Asattóre s. m. [da exactor (esattore), da exactus part. pass. di exigo (riscuoto), da ex- e ago (traggo fuori) lat.] - Esattore

Asàttu agg. [da exactus part. pass. di exigo (peso esattamente)da ex- e ago (peso) lat.] - Esatto

Asatturìa s. f. [da asattóre] - Esattoria

Ascenzióne s. f. [da ascensio (ascensione), da ascendo (salgo) lat.] - Ascensione: festa dell'- .

Àsciu s. m. [da axio (assiolo) lat., da (?)] – 1 Assiolo, gufo. 2 Babbeo.

Ascut-à, ascótu, -ài, -àtu v. [da *ascultare lat. parl., da ausculto (ascolto) lat.] – Ascoltare: ascóta mò (senti adesso); - bónu (senti bene).

Àsema s. f. [da asthma (respirazione difficoltosa) lat., gr., da (?)] - Asma

Asem-à, -u, -ài, -àtu v. [da àsema] - Ansimare

Asèmpiu s. m. [da exemplum (esempio), da eximo (tolgo via), da ex e emo (pongo da parte, ex-) lat.] - Esempio:piglia - da…; pe n' - .

Àsenu s. m. [da asinus (asino) lat., da (?)] - Asino: gliu vòve chiama curnùtu gl'- (il bue chiama cornuto l' -); lavà gliu càpu agl' - (lavare la testa all' -).

Asèquia s. f. [da exsequiae (esequie), da exsequor (seguo) lat.] - Esequie

Asèrcetu s. m. [da exercitus (milizie), da exerceo (mi esercito) lat.] - Esercito

Aséta, aséte s. f. [da a- e sitis (sete) lat.] - Sete : tené - (aver -); ògni àcqua lèva - .

Asfàlda s. f. [da asphaltus (asfalto) lat. tardo, da àsphaltos gr., di orig. semitica] – Asfalto

Asìgg-e, -u, -ìi (-étti), -iùtu v. [da exigo (esigo), da ex- e ago (far uscire fuori, ex-) lat.] - Esigere

Asìnnacu s. m. [da syndicus (rappresentante di comunità) lat. tardo, da sýndikos, da syn (insieme) e dìke (giustizia) gr.] - Sindaco

Asìst-e, -u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da ex- sisto (mi levo fuori, esisto), da ex- e sisto (mi porto fuori, ex-) lat.] - Esistere

Asónnu s. m. V. sónnu

Aspart-à, -u, -ài, -àtu v. [da a-partar (separare) sp, da pars (parte) lat.] - Separare

Aspartàtu agg. [da apartado (separato), part. pass. di apartar (separare) sp., da pars (parte) lat.] - Separato, appartato

Aspett-à (1), **-u, -ài, -àtu** v. [da *aspectare lat. parl., per ex-specto (aspetto), da specto (guardo) lat.] - Aspettare: aspètta nu pòcu ! (- un po', minaccia).

Aspett-à (2), **-u, -ài, -àtu** v. [da a- e specto (osservo, mi rivolgo), ints. di specio (guardo) lat.] - Spettare

Àspr-u, -ulìgliu agg. [da asper (aspro) lat., da (?)] - Aspro, aspigno

Assalt-à, -u, -ài, -àtu v. [da *assaltare lat. parl., da ad- e salto (salto) lat.] – Assaltare

Assàltu s. m. [da assaltà] - Assalto

Assapur-à, assapóru , -ài, -àtu v. [da a- e sapóre] - Assaporare

-àsse,-ésse,-ìsse desin. [dal lat.] - -assi, -essi, -isse desin. della prima pers. del cong. imperfetto; -àsse -ésse -ìsse, -àssi -ìssi, -àsse -ésse, -assému, -asséte, -asséru (tutte le desin. dei verbi di tutte le coniug.).

Assecc-à, -àrese, -u,-àu,-àtu v. [da a- e sìccu] - Seccare, prosciugare: la surgìva è asseccata (la sorgente è secca).

Assecunn-à, assecónnu,-ài, -àtu v. [da a- e secondo (favorisco), da secundus (seguente, favorevole) lat.] - Assecondare

Assenn-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ìtu (-ùtu) v. [da sen (senno) ant. fr., sin (senno) francone, Sinn (senno) ted.] - Essere in senno: stai mbriacu o assennìtu? (sei ubriaco o in senno?).

Assenziàle agg. [da essentialis (essenziale) lat. tardo, da essentia (essenza) lat.] – Essenziale

Asseren-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e sereno (rassereno), da serenus (sereno) lat.] – Rasserenare

Assett-à, -u, -ài, -àtu v. [da asentar (sedere, accomodare) sp., da *sedentare lat. parl., da sed-ens, -entis part. pres. di sedeo (siedo) lat.] - Sedere

Assettatùru s. m. [da assettà] - Sedile

Assign-à,asségnu, -ài, -àtu v. [da assigno (assegno), da ad e signum (segno) lat.] - Assegnare

Assincer-à,-àrese,-u,-ài,-àtu v. [da a- e sincéru] - 1 Sincerar-e, -si, accertarsi. 2 Mettersi del tempo al bello.

Assìst-e, -u, -ìi (-etti), -ùtu v. [da adsisto (sto davanti), da ad sisto (sto davanti, ad) lat.] - Assistere: - l' ànema

Àssu s. m. [da as (unità) lat.] - 1 Asso (carta): - pìglia tùttu (gioco di carte); piglià - pe figùra (prendere una cosa per un' altra). 2 Campione.

Assucci-à,assòcciu,-ài, -àtu v. [da a- e succido (recido), da sub (sotto) e caedo (taglio) lat.; vc. assente in it.] - Tagliare a livello, uguagliare

Assuciazióne s. f. [da associo (unisco) lat. tardo, da ad e socius (amico) lat.] - Associazione

Assud-à, assòdu, -ài, -àtu v. [da a- e saudus (sodo) lat. mediev., da soldus, solidus (solido) lat. (?)] - Assodare

Assug-à,-u,-ài, -àtu(assùttu) v. [da exsuco (estraggo il sugo) lat. tardo, da ex- e sucus (sugo) lat.] - Asciugare: assùttu assùttu (ben asciutto); pàne assùttu (pane senza companatico).

Assuggett-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da subiectus part. pass. di subicio (sottopongo) lat.] – Assoggettar-e, -si

Assugliùtamente avv. [da assugliùtu] – Assolutamente

Assugliùtu agg. [da absolutus part. pass. di absolvo (sciolgo da) lat.] - Assoluto, al 100%: pane - (solo pane).

Assugliuzióne s. f. [da absolutio (liberazione, assoluzione), da absolvo (assolvo) lat.] - Assoluzione

Assùgna s. f. [da axungia (sugna), da axis (asse, del carro) e ungo (ungo) lat.] - Sugna

Assul-à, assùgliu, -ài, -àtu v. [da a- e sùgliu] – Rendere solo

Assulàtu agg. [da a- e sóle] - Assolato

Assuld-à,assòldu, -ài, -àtu v. [da a- e sòldu] – Assoldare

Assumigli-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e sumiglià] – Assomigliare

Assumiglià nza s. f. [da assumiglià] – Somiglianza

Assunn-à, assònnu, -ài, -àtu v. [da a- e sónnu] - Assonnare

Assùnta s. f. [da assumpta part. pass. f. di assumo (prendo con me), da ad e sumo (prendo) lat.; forma it.] - 1 Madonna assunta. 2 Ferragosto, festa dell'assunzione.

Assup-i, -ìrese, -ìscu, -ìi, -ìtu v. [da *assopire lat. parl., da ad e sopio (faccio addormentare) lat.] - Assopir-e, -si

Assuttigli-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da a- e subtilio (assottiglio), da subtilis (sottile) lat.] - Assottigliar-e, -si, dimagrirsi

Assùttu agg. e s. [da ex- suctus part. pass. di exsuco (succhio)] - Asciutto

Àsta s. f. [da hasta (lancia) lat.] - Timone dell'aratro di legno per la connessione con il giogo

Astìle s. m. [da hastile (basto- ne, ramo), da hasta (asta) lat.] - Manico di legno della zappa o attri attrezzi agricoli

Astip-à, stip-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e stipo (ammucchio, riempio) lat.] - Conservare: astìpate gliu mìgliu pe quànnu téni aséte (conservati la mela per quando hai sete).

Àstrecu s. m. [da *astracum (terracotta) lat. volgare, da òstraka (cocci) gr.; vc. assente in it.] – Solaio

Astrégn-e,astréngu,-ìi(-etti), astrìntu, astrìttu v. [da a- e stringo (stringo) lat.] - Stringere: - gliù córpu (provocare stitichezza)

Astrénta, strénta s. f. [da f. s. di astrìntu, strìntu part. pass. di astrégne, strégne] - Stretta: - d'acqua (rovescio di pioggia); - de pùzu (- di polso, visita medica superficiale).

Astrìntu agg. [dal part. pass. di astrègne] - Stretto

Astui-à, -àrese, astóiu, -ài, -àtu v. [da haustus (assorbito, cavato fuori) part. pass. di haurio lat. vc. assente in it.] - 1 Asciugar-e, -si. 2 Pulirsi: - gliù cùru (- il culo).

Astùtu, stùtu agg. [da astutus (astuto), da astus (finzione, stratagemma) lat.] - Astuto

Astùzia, stùzia s. f. [da astu- tia (astuzia), da astutus (astuto) lat.; forma it.] - Astuzia

Aternamènte avv. [da atèrnu] - Eternamente

Aternità s. f. [da aeternitas (eternità), da aeternus (eterno) lat.] - Eternità

Atèrnu agg. [da aeternus (eterno) lat., da aeviternus (eterno) lat. arcaco, da aevum (durata della vita) lat.] - Eterno: Padraternu; natèrnu (in eterno, eternamente).

Attacc-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e taikn (segno) got.] – 1 Legare, attaccar-e, -si. 2 Cominciare.

Attaccàglia s. f.[da attaccà] – Fettuccia usata in passato per legare i calzettoni di lana maschili

Attàccu s.m. [da attaccà] – Attacco

Attapp-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e *tappa di orig. germ., affine a zapho (tappo) ant. alto germ.] - Tappare

Attàrdu avv. [da a- e tardus (tardo) lat.] - Tardi

Attent-à, -u, -ài, -àtu v. [da attento, attempto (tasto) lat.; vc. assente in it.] - Tastare

Attentàta s. f. [dal part. pass. di attentà;vc. assente in it.] – Tastata, palpata

Atténtu agg. [da attentus (attento) part. pass. di attendo (tendo verso), da ad e tendo (tendo) lat.] - Attento

Attenzióne s. f. [da attentio (attenzione), da attentus (attento) lat.] - 1 Attenzione. 2 Cortesia.

Attes-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e *tensare lat. parl., da tensus part. pass. di tendo (distendo) lat.] - Tendere, tesare

Àttimu s. m. [da atomus (indivisibile) lat., da àtomos (indivisibile) gr.] - Attimo

Attizz-à, -u, -ài, -àtu v. [da *attitiare lat. parl., da ad e titio (tizzone) lat.] – Attizzare: - lu fócu.

Attóne s. m. [da latun (rame) ar., con caduta della l] - Ottone

Attórnu, attùrnu avv. e prep. [da a- e tórnu] - Attorno: aiùtu - (manodopera di sostegno).

Attrass-à, -u, -ài, -àtu v. [da atrasar (ritardare), da atràs (indietro), da a- e tras (dopo di) sp., da trans (al di là) lat.; vc. assente in it.] – Ritardare, lasciare indietro

Attrassàtu agg. [dal part.pass. di attrassà] - Indaffarato

Attraverz-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e travérzu] – Attraversare

Attravérzu prep. [da travérzu] - Attraverso

Àttu s.m. [da actum part.pass. di ago (faccio) lat.] - Atto

Attucc-à, attòcca, -àu, -àtu v. impers. [vc. onomat.] - 1 Spettare. 2 Toccare in sorte.

Attun-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e tonus (tensione di corda) lat., da tònos gr.] - Intonare

Attunàtu agg. [part. pass. di attunà] - Intonato

Attunn-à,-àrese,attónnu, -ài, -àtu v. [da a- e tùnnu] - 1 Arrotondare. 2 Ubriacar-e, -si.

Attur-à, -u, -ài, -àtu v. [da obturo (otturo) lat., da ob- (contro) e *turo lat. parl.] – Otturare

Atturcin-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da *tortilio (avvolgo molte volte) lat. parl., da torqueo (volgo) lat.] - Avvolgere, attorcigliare, ubriacarsi

Atturn-ià, -éu, -iài,-iàtu v. [da torneiar provz.] – Attorniare, cingere

Átu agg. e pron. V. àutu

Aucàtu, avvucàtu s. m. [da advocatus part. pass. di advoco (chiamo in giudizio) lat.] - Avvocato

Aucégliu s. m. [da aucellum (uccello) lat. tardo, dim. di avis (uccello)] - Uccello

Aucellàtu † s. m. [da aculeatus (munito di aculeo) lat.; vc. assente in it.] - Pungolo per i buoi usato dall'aratore

Aucell-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da aucégliu] - Girare intorno a qualcosa o qualcuno per propri fini

Aucellónu s. m. [accresc. di aucégliu] - 1 Uccellone. 2 Babbeo.

Auglìva s. f. [da oliva (oliva) lat., da elàia gr., da (?)] - Oliva: cagnà l'acqua a l' auglìve (orinare).

Auglìvu s. m. [da auglìva] - Olivo

Aulécena s. f. [da aula-x, -cis (varietà di frutto) lat. (?); vc. assente in it.] – Prugno domestico, prugna

Auméntu s. m. [da augmentum (aumento), da augeo (accresco) lat.] – Aumento: métte gl' – (aumentare il prezzo)

Aun-ì,-ìscu,-ìi(-etti),-ìtu(-ùtu) v. [da unio (unisco), da unus (uno solo) lat.] - Unire

Aunióne s. f. [da unio (unione), da unus (uno solo) lat.] - Unione

Aurénzia s. m. [da audientia (udienza), da audio (odo) lat.] - 1 Ascolto, attenzione: rà - (prestare -).

Aus-à, -u, -ài, -àtu v. [da *uso (uso) lat. parl., da utor (uso) lat.] - 1 Usare. 2 Avere l'abitudine.

Ausànza s. f. [da ausà] - Usanza, abitudine

Aùstu s. m. [da augustus (agosto), da Agustus (Augusto) lat. tardo, in quanto mese didicato a questo imperatore] - Agosto

Autàru s. m. [da altaria (altare), stessa radice di adoleo (faccio bruciare) lat.] – Altare

Autégliu s. m. [da annus (anno) e vitellus (piccolo vitello) lat.] - Vitello (con meno di un anno)

Autònumu agg. [da autònomos (che si governa con le proprie leggi), comp. di autòs (stesso) e nòmos (legge) gr.] – Autonomo

Autréri vc. comp., avv. [da alter (altro) e heri (ieri) lat.] - Altro ieri

Àutu, àutru, àtu agg. [da alter (altro), da alius (diverso) e *-tere suff. del comparativo lat.] - Altro

Autumaticamènte avv. [da autumàticu] – Automaticamente

Autumàticu agg. [da automatique (automatico) fr., da automatus (volontario) lat. tardo, da autòmatos (che si muove da sé), da autòs (stesso) gr.] – Automatico

Autunumìa s. f. [da autono-mìa (governo con le, proprie leggi), da autòs (stesso) e nòmos (legge) gr.] - Autonomia

Auturità s. f. [da auctoritas (autorità), da auctor (promotore, autore) lat.] – Autorità

Auturizz-à, -u, -ài, -àtu v. [da autoriser (autorizzare) fr., da auctorizo (autorizzo) lat. mediev., da auctoritas (autorità) lat..] - Autorizzare

Auturizzazióne s. f. [da autorisation (autorizzazione), da autoriser (autorizzare) fr.] – Autorizzazione

Avànnu avv. [da ad hunc annum (quest'anno) lat.; vc. assente in it.] - Quest'anno

Avast-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e *basto lat. parl., da bastazein (sostenere) gr.] - Bastare

Av-é, àggia,-étta,-uta v. [da habeo (devo) e infinito, lat.] - (àggia o àia, àra, àdda, avéma o àma, avéta o àta, ànna: coniug. dell'indic. pres; àggia, -ànna + inf. : debb-o, -ono + inf.; avarrìa: dovrei, per la coniug. V. -arrìa; per tutti gli altri tempi V. avé con sostituzione della vocale finale con -a) - Avere da, dovere, bisognare.

Av-é,àggiu(àiu),-ìi(-étti), -ùtu v. [da habeo (ho) lat. ->àiu-> àggiu, ai (ho) fr.] - (àggiu o àiu, à, à, avému o àmu, avéte o àte, ànnu: coniug. del pres. indic. ; avévu o avéu, avéva o avéa, avévanu o avéanu: avevo, aveva, avevano; avétti o avìi, avètte o avìu, avèttenu o avètteru o avéru: ebbi, ebbe, ebbero; avarràggiu o arràggiu, -arràì o arràì, -arrà o arrà, -arrému, -arréte, -arrànnu o arrànnu o arràu : coniug. del fut. ; àggia, àggia, àggia, aggiàmu, aggiàte, àggianu: coniug. cong. pres. ; avarrìa, avrìa: avrei, V. -arrìa per tutta la coniug. ; av-ésse, -ìssi, -ésse, -assému, -asséte, -éssenu: coniug. del congv. imperf.; avènne: avendo) Avere: àggiu sciùtu, m'àggiu lavàtu… (sono uscito, mi sono lavato...,per influenza dello spagnolo è usato l'ausiliario avere invece che l'ausiliario essere).

Avemmària s. f. [da ave Maria lat.] - Avemaria: sapé cuma l' - (conoscere perfettamente).

Averamènte avv. [da a- e vèru] - Veramente

Avròe s. m. [da aviarius (di uccello) lat.; vc. assente in it.] – Oca selvatica

-àvu, -évu, -ìvu desin. [dal lat.] - -avo, -evo, -ivo desin. della

prima pers. imperfetto: -àvu -évu -ìvu, -àvi -ìvi, -àva -éva -ìva, -avàmu, -avàte, -àvanu -évanu o -éanu -ìvanu o ìanu (tutte le desin. dell'imperfetto dei verbi di tutte le coniug.).

Avvalur-à,avvalóru, -ài, -àtu v. [da a- e valóre] - Avvalorare

Avvant-à, -u, -ài, -àtu v. [da vanito (vanto), da vanus (vano) lat.] – Vantare

Avvantaméntu s. m. [da avvantà] - Vanto

Avvanz-à, -u, -ài, -àtu v. [da *abantiare lat. parl., da abante (davanti) lat.] - 1 Superare chi precede. 2 Essere in credito

Avvasci-à, -u, -ài, -àtu v. [da vàsciu] – Abbassare, ridurre: avvàscia che vìnni (- che vendi).

Avvigl-ì,-ìscu,-ìi(-étti),-iùtu v. [da a- e vilis (di poco prezzo) lat.] – Avvilire

Avvìsu s. m. [da ce m'est a vis (a mio parere) ant. fr., da mihi est visum (mi sembra) lat., avis (avviso) fr.] - Avviso: òmu avvisàtu mézu salvàtu (uomo avvisato mezzo salvato).

Avvizi-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e vitio (viziare), da vitium (vizio) lat.] - Viziare

Azióna s. f. [da actio (azione), da ago (faccio) lat.] - Azione: màla - (cattiveria); bòna - (buona -).

Azzecc-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da a- e zekka (zecca, insetto che si attacca) longob.] - Attaccare, appiccicare, avvicinarsi: azzeccarece (colpire nel segno) ; azzeccàrese alla cinquantìna (avvicinarsi ai cinquanta anni); azzeccàrese alla buttìglia.

Azzepp-à, -u, -ài, -àtu v. [da a - e zeppa (cuneo) longob.] - Zeppare

Azzim-à, -u, -ài, -àtu v. [da a- e cyma (cima) lat., da kýma gr.] - Cimare, affinare un legno o un ramo

Azzó ! escl. [euf. per cazzo (?)] - Caspita !

Azzupp-à (1)**, azzòppu, -ài, -àtu** v. [da a- e zóppu] –Azzoppare,-si

Azzupp-à (2)**,-àrese, -u, -ài, -àtu** v. [da zùppa] - Inzuppare: azzuppàrese lu pànu (compiacersi in una cosa, godere di una situazione).

Azzùrru agg. e s. [da lazward (azzurro) persiano] - Azzurro

B

Babbilònia s. f. [da Babylonia (Babilonia, Babele) lat.] - Confusione (babele)

Baccalà s. m. [da bacalao (baccalà) sp., da kabeljauw ant. ol. (?); forma it.] - Baccalà, credulone.

Bacchètta agg. [dal dim. di *baccum (bastone) lat. parl., da baculum (bastone) lat.; forma it.] - Bacchetta: cummanà a - (spadroneggiare), camminà a - (obbedire ciecamente).

Bàccu s. m. [da Bacchus (Bacco) lat.] - Bacco: sàngu de - !

Bàffu s. m. [da bafouer (beffare) fr., alterazione di baffer (deridere) medio fr., comp. da battre (battere) e fou (matto) (?), cfr. Schnurrbart (baffi):Schnürre (facezia) e Bart (barba) ted.] - Baffo: cu gli - (ben fatto).

Bagàgliu s. m. [da bagage (bagaglio) fr., da bagues (pacchi, bagagli) ant. fr., da baga (fagotto) provz., da (?)] – Bagaglio: piglià àrme e - bagàgli (prepararsi a qualcosa).

Bagnìna s. f. [da balneo (bagno), da balneum (bagno) lat.] - Tinozza, bagnarola

Bainètta s. f. [da baionnette fr, da Bayonne città dove fu fabbricata] - Baionetta

Bàitu s.m. [da to bite (mordere, ingannare) ingl.] – Affare losco, imbroglio

Balcónu s. m. [da *balko longob., da (?)] – Balcone

Balcunàta s. f. [da balcónu] - Balconata

Bàlla s. m. [da balle (palla) fr., da balla (palla) ant. alto germ.; forma it.] – Balla: - de fénu (- di fieno).

Ballarìnu s. m. [da ballo (danzo) lat. tardo] – Ballerino

Balùrdu agg. e s. [da balourd (balordo) fr., da bellourd (folto, rozzo, informe) medio fr., da lourd (pesante) fr., da lorz ant. fr., da (?)] - Balordo

Banànema s. f. [vc. comp.di bona (buona) e anima (respiro, spirito) lat.] – Buonanima

Bancarégliu s. m. [dim. di banka (panca) longob.] - Banchetto

Banchìna s. f. [dim. f. di bàncu] - Panchina

Banculòttu s. m. [da bàncu e lòttu] - Ricevitoria del lotto

Bànda s. f. [da bandwa (segno) got.] - Banda musicale o di malfattori

Bannèra s. f. [da bandiera ant. provz., banda (truppa)provz. di orig. germ.] - Bandiera: utà - (voltare -); purtà la - (essere la -).

Bannetóre s. m. [da bandwjan (dare un segno) got.] - Banditore

Bannìsta s. m. [da bànda] - Bandista

Bànnu, bàndu s. m. [da ban (bando) fr., da ban (bando) francone, bannan (comandare) ant. alto germ.] - Bando (gridato)

Baraónna s. f. [da barahunda (baraonda) sp., da (?)] - Baraonda

Baràttugliu s. m. [da (?)] - Barattolo

Barbarìa s. f. [da barbéri] - Negozio del barbiere

Barbària s. f. [da barbaria (paese straniero, rozzeria), da barbarus (barbaro) lat.] – Barbarie

Barbéri s. m. [da barbier (barbiere) fr., da barbe (barba) fr., da barba (barba) lat.] - Barbiere

Barbettónu, s. m. [da bàrba] – Biglietto di banca di grosso taglio con immagine di personaggi con barba

Bardàsci-u,-a s. m. [da bardag (schiava) ar.] - 1 Bardasso, ragazzetto. 2 Ragazzaccio, prostituta.

Bariamùtte agg. [da beg armudi (pera del signore) turco] - Bergamotto: péra - (pera bergamotta).

Barràcc-a, -hèlla, -óne, s. f. [da barraca (baracca) sp., dal catalano, di orig. preromana, cfr. baraque (baracca) fr.] – Baracc-a, -etta, -one: aiutà la barràcca (collaborare in famiglia).

Barunéssa s. f. [da barone] - Baronessa, anche in senso ironico

Bàsa s. f. [da basis (base) lat., gr., da baìnein (sostenere) gr.] - Base

Bascùglia s. f. [da bascule (bascula) fr., da bacule, da baculer (battere il deretano di qualcuno a terra per punirlo) ant. fr., da bas (basso) e cule (culo) fr.] - Bascula

Bastanteménte avv. [da *bastare (bastare) lat. parl., da bastàzein (sostenere) gr. (?)] – Abbastanza

Bastóne s. m. [da *bastum (ciò che si porta) lat. volg., da bastare (portare) o d bastázō (sollevo, porto), da cui bastum (palo, bastone) lat. (?)] - Bastone, seme delle carte da gioco napoletane : - de la vicchiàia (persona sostegno della vecchiaia).

Bastunàta s. f. [da bastone] - Bastonata

Bàsugliu s. m. [da basis (base) lat.] - Basolo

Basulélla s. f. [da bàsa, nel senso di appoggio; vc. assente in it.] - Contatto sessuale fugace

Batéssa s. f. [da abatissa (badessa) lat. eccl., da abbas (abbate) lat.] - Badessa: matre - (madre -, anche ironicamente).

Battarìa s. f. [da batterie (zuffa, arnesi), battre (battere) fr.] - Batteria

Battilòcchiu s. m. [da battant l'oeil (battente l'occhio) fr.; vc. assente in it.] - Persona grossa e inetta

Battìzzo s. m. [da bautizo (battesimo) sp., da baptismus (battesimo) lat. eccl., gr.] - Battesimo

Battùta s. f. [da *battuo (batto) lat. parl., da (?); forma it.] - Battuta: purtà la - (battere il tempo in musica, guidare gli altri secondo i propri scopi).

Bàvaru s. m. [da (?)] - Bavero

Bavùsu agg. [da bàva] - Bavoso

Béccu s. m. [da beccus (becco) lat., di origine celtica (?)] - Becco : tenè gliu - bónu (essere buon mangiatore).

Befanìa s. f. [da epiphania (Epifania) lat., da epiphanèia (manifestazioni), da epì- (sopra) e phàinein (apparire) gr.] - Epifania: Pàsca - (l'Epifania).

Bégliu agg. [da bellus (aggraziato) dimin. di bonus lat.] - Bello

Bèlla agg. e s. [f. di bégliu] - 1 Bella. 2 Partita di spareggio decisiva.

Bellézza s. f. [da bellitia (bellezza), da bellus (aggraziato) lat.] - Bellezza: tenè la - de gl'àsenu (non avere di bello che la gioventù).

Bène s. e avv. [da bene (be-ne), da bonus (buono) lat., da (?); forma it.] - Bene: lu - de Dìu (ben di Dio); fa - e scòrda, fa male e penza; veré de - (godersela); chi me vò - appréssu me véne (chi mi vuol - mi segua); va a fa - ! (vai a far - !, detto in senso ironico); stà - ! (sta - !).

Benepràcetu s. m. [da beneplacitum (consenso), da bene (bene) e placitus part. pass. di placeo (sono gradito) lat.] – Beneplacito

Benerìc-e, -u, -ìi(-étti), benerìttu v. [da bene (bene) e dico (dico) lat.] – Benedire: và a fàtte benerice! (vai al diavolo); benerìca Signóru (benedica Iddio).

Benerizióne s. f. [da benedictio (benedizione), da benedico (benedico) lat.] – Benedizione

Beneul-è,benevul-è,benevògliu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da bène e vulé,ulé] – Benvolere

Beneulènza, benevulènza s. f. [da benevolentia (benevo- lenza), da benevolus (benevolo) lat.] - Benevolenza

Benévugliu agg. [da benevolus (benevolo), comp. di bene (bene) e volo (voglio) lat.] – Benevolo

Benevugliùtu, beneugliùtu agg. [part. pass. di beneulé] - Benvoluto

Benevulènza, beneulènza s. f. [da benevolentia (benevolenza), da benevolus (benevolo) lat.] - Benevolenza

Benfàttu vc. comp., agg. [da bèn (e) e fàttu] – Benfatto, escl. di approvazione.

Bentruàtu agg. [da bène e truàtu] - Bentrovato

Benturnàtu agg. [da bene e turnàtu] - Bentornato

Besenìsse s. m. [da business (affare) ingl.; vc. assente in it.] – Affare

Besógnu s. m. [da besoigne (bisogno) ant. fr.; besoin (bisogno) fr., da *bisunni (bisogno) francone, nt. di*bisunnia (preoccupazione)] - Bisogno: avé de - .

Besugnùsu pron. [da besógnu] - Bisognoso

Bév-e,vév-e, -u, -ìi(-étti),-ùtu (vìptu) v. [da bibo (bevo) lat.] - Bere: - cóma nu vóvu (bere come un bue); stà bevùtu (essere ubriaco); magnà e - e nun penzà a uài (mangiare e bere e non pensare ai guai, scialacquare).

Bevetóre, vevetóre s. m. [da bibitor (bevitore) lat. tardo, da bibo (bevo) lat.] - Bevitore

Biancarìa s. f. [da bianco e (tele)ria] – Biancheria

Biàva s. f. [da blat (foglia) ant. alto germ. oppure blé (biada) e avoine (avena) fr. (?)] - Biada

Bibbirò s. m. [da biberon (poppatoio, becco di vaso, vc. ant.) fr., da bibo (bevo) lat.] - Biberon, poppatoio

Biccàccia s. f. [da bèccu] - Beccaccia

Biccheràta s. f. [da bicchère] - Bicchierata

Bicchér-e, -égliu s. m. [da bìkos (vaso per vino e per l'acqua) gr. o orig. germ., cfr. Becher (bicchiere) ted. (?)] - Bicchier-e, -otto: fàrese nù -; attenzióne agl' ùtumu - ! (attenzione all'ultimo - !, non ubriacarti!).

Biciclètta s. f. [da byciclette (bicicletta), dim. di bycicle (bicicletta) ingl.; forma it.] - Bicicletta: ì nbiciclètta (andare in -).

Bidónu s. m. [da bidon (recipiente con coperchio) fr., da *bida (vaso) ant. nordico (?)] - Bidone, truffa.

Biduìnu agg. e s. [da bédouin (beduino) fr., da badawi (contadino, abitante del deserto) ar.] - Persona incivile

Bifurc-à, bifórcu, -ài, -àtu v. [da bifurcus (biforcato), da bis (in duplice) e furca (forca) lat.] - Biforcare

Bifurcazióne s. f. [da bifurcà] – Biforcazione

Bigliàrdu s. m. [da billard (biliardo), da bille (biglia) fr., da *bikkil (dado) ant. basso francone (?)] - Biliardo

Biglièt-a,-u s. m. [da billet (biglietto) fr., da billette ant. fr., da bullette, dim. di bulle (bolla) fr.] - Biglietto

Bigliettàru s. m. [da bigliètta] - Bigliettaio

Biséstu agg. e s. [da bisextum (bisesto), da bis (due volte) e sextum (sesto) lat., in quanto si aggiungeva dopo il 24 febbraio (detto sexto Kalendas Martias, calendario romano) di ogni anno bisestile] - Bisesto

Bitùmma s. f. [da bitumen (bitume) lat., da (?)] - Bitume

Bizzócu s. m. [dal termine dispregiativo per una setta mediev. di frati minori, bizocios (1294) (?)] - Bizzoco, bigotto

Blòccu s. m. [da bloc (pezzo, masso) fr., da bloc (tronco abbattuto) medio neerlandese, di orig. ant. germ.] - Blocco:piglià nbloccu (prendere in -).

Blucc-à, blòccu, -ài, -àtu v. [da bloquer (bloccare), da blocus (blocco) fr.] – Bloccare

Blucchètt-u, -a s. m. [dim. di bloccu (2)] – Blocchetto

Bòbba, sbòbba s. f. [vc. onomat.] - Boba

Bòccugliu s. m. [da buccula (ornamento metallico rotondo) lat.] - Boccolo

Bòia s. m. [da boia (gogna) lat., da boéiai e (dorài) (corregge per i buoi) gr.; forma it.] - Boia, persona crudele.

Bómma s. f. [vc. onomat.] - 1 Bomba. 2 Panzana.

Bongiò! vc. comp., escl. [da bonjour (buon giorno) fr.] - Buon giorno !

Bonòmu s. m. [da bónu e òmu] - Buonuomo

Bonóra s. f. [da bòna e óra] - Buonora: alla - ! (finalmente !)

Bontempónu s. m. [da bónu e accr. di témpu] - Buontempone

Bontémpu s. m. [da bónu e témpu] – Buontempo, giornata di sole

Bónu agg. e s. [da bonus (buono), da duonos, duenos lat. arcaico, da (?)] – Buono: lu - ; stàtte - (stai bene); vécchiu e - (nonostante vecchio); fattu e - (bell'e fatto); piglià cu lu - (prendere con le buone).

Bònu s. m. [da bónu pe] - Buono di banca, postale, carta moneta, etc.

Bonumóre s. m. [da bónu e umóre] – Buonumore

Bonvèspre! vc. comp., escl. [da bonu e vèspre] – Buon vespro !

Bòrdu, burdìnu s. m. [da bord (bordo) fr., da bort ant. fr., da *bort (tavola di vascello, cioè bordo esterno) francone] - Bord-o, -ino

Bórz-a, -etta, burzónu s. f. [da bursa (borsa) lat., da býrsa (cuoio, otre) gr.] - Bors-a, -etta, -one, cartella degli scolari

Bòssu s. m. [neologismo da boss (capo) ingl., dal neerlandese baas (padrone)] – Capo, boss

Bòtta s. f. [da bozan (battere) ant. alto germ., boter (battere) ant. fr.; forma it.] - Botta, colpo, scoppio, fuoco d'artificio : fa la - (crepare); mèza - (persona mediocre); sparà le - (sparare i fuochi d'artificio); ì pe - (andare per legnate); - da cecàtu (botte da orbi); a - de palàte, de. . (a forza di legnate, di. .); a prìma - (di primo acchito); de - (di botto).

Bràc-a,-hessìna s. f. [da bra-ca (braca, calzone largo) lat.] - Braca, mutandina da donna

Brasciòla s. f. [da brasa (carbone) lat. tardo, di orig. celtica] - Braciola, involtino

Bràvu agg. [da bravo (coraggioso, selvaggio)ant. sp., cfr. brave (coraggioso, bravo) fr., da barbarus (selvaggio) lat. (?)] – Bravo, buono, abile, bravo!: è - ! (sta bene!); brav'aggenta (gente per bene).

Brécci-a, -uglìnu s. f. [da *briccia lat. parl., da *bricco (rilievo erto) mediterr.] – Breccia,

brecciolino: menà la - (coprire di breccia un tracciato stradale).

Brecc-ìgliu, -élla, s. [dim. bréccia] - Ciottolino

Bregànte s. m. [da briga (forza, prepotenza) gallico (?)] - Brigante: iucà a suldàti e - (giocare a guardie e ladri, il nome del gioco risale all'epoca del brigantaggio che contò anche personaggi di spicco come Gabriele Varrone capo della banda di Civitella (frazione di Cusano Mutri).

Brelllòc s. m. [da breloque (ciondolo) fr., prob. di orig. onomat.; vc. assente in it.] - Ciondolo

Brìca s. f. [da briga (forza) gallico (?)] - Briga

Brìnnese s. m. [da (ich) bring dir's (te lo porgo) ted.] - Brindisi

Brinnes-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da brìnnese con suff. iter. -ià] - Brindare

Brìscula s. f. [da (?)] - Briscola

Bròru s. m. [da *brodum lat. parl. o brot (brodo) ant. alto germ. (?)] - 1Brodo: - làscu (- annacquato); fenì a - de cìci (finire senza concludere). 2 Sugo per condire

Brùciugliu s. m. [da brucià, in quanto dà bruciore; vc. assente in it.] - Brufolo

Brunchìta s. f. [da bronchia (bronchi) lat., da brónchion gr. e suff. agg. f. -ìtes gr] - Bronchite

Brùnzu s. m. [da (aes) brundisium (rame, bronzo di Brindisi) lat. (?)] - Bronzo

Bruràglia, vruràglia s. f. [da bròru] - Brodaglia

Brurùsu agg. [da bròru] - Brodoso

Brùtt-u, -ulìgliu agg. [da brutus (bruto) lat.] - Brutt-o, -ino: venì a le brùtte (litigare).

Buàtta s. f. [da boite (scatola) fr., da *buxida (scatola di bosso) lat. parl., da buxa (scatoletta di bosso) lat., alterazione di pyxis (scatoletta) lat.; vc. assente in it.] - 1 Barattolo. 2 Vulva: va fa rénte a la - de sòreta!.

Bùbbula s. f. [da bubulo (fare bu bu), bubo (gufo) lat.] - Bubbola

Buccàcciu s. m. [da bucca (bocca) lat. per la sua bocca larga; vc. assente in it.] - Barattolo

Buccàle s. m. [da baucalis (vaso di terracotta per rinfrescare bevande, boccale) lat. tardo, da baukàlis gr., di orig. egiziana] - Boccale

Buccàta s. f. [da *buccata lat. parl., da bucca (bocca) lat.] - Boccata

Buccètt-a, -ìnu s. [dim. di bòccia] – Boccett-a, -ina

Bucchìnu s. m. [dimin. di ócca] - Bocchino, fellatio

Bucci-à, sbucci-à, bòcciu, -ài, -àtu v. [da bòccia] - Bocciare

Buccióne s.m. [accr. di bòccia, da (?)] - Boccione

Bùccugliu s.m. [da buccula (ornamento metallico rotondo), da bucca (bocca) lat.] - Boccolo

Buchè s. m. [da bouquet (mazzo di fiori) fr., dim. di bosc (bosco) ant. fr.] - Mazzo di fiori, bouquet

Bùcola s. f. [da ?] – Bùgola bot.

Bùcu s. m. [da buca, bucca (bocca) lat.] - Buco

Buènte s. m. [da bidens (bidente) lat.] - Bidente

Bùfaru s. m. [da bufalus (bufalo), parallelo di bubalus lat., da boùbalos gr., da (?)] - Bufalo

Buffè s. m. [da buffet (credenza, rinfresco) fr., da (?)] - Buffet

Buffettónu s. m. [da bofeton (schiaffo) sp., da bouffet (gonfiato di guance), da bouffer fr., di orig. espressiva per il rumore dello schiaffo; vc. assente in it.] - Ceffone

Bùffu s. m. [da bouffer (gon-fiare le guance) fr., di orig. espressiva; vc. assente in it.] – Schiaffo

Buffunàta s. f. [da buffónu] - Buffonata

Bufónu s. m. [da bouffant (gonfio) fr. per i tumori che si formano (?); vc. assente in it.] - Carbonchio vegetale: - de l'òriu (- dell'orzo)

Bugl-ì,bólle,-ìu,-ìtu v. impers. V. ólle

Buglìtu s. m. [dal part. pass. di buglì] - Bollito

Bullètta s. f. [dim. di bulla (borchia) lat., di orig. espressiva] - Bolletta

Bulugnìnu s. m. [da metatesi di bugnolino, piccola bugna, da *bunia lat. parl. (?); vc. assente in it.] - Piccola bugna di altezza costante per facciate

Bùmba s. f. [da biber (bevanda), da bibo (bevo) lat.] - Acqua, vc. usata rivolgendosi ai bambini piccoli

Bumbuniéra s. f. [da bonbonnière (confettiera), da bonbon (confetto) fr., raddoppiamento infantitile di bon (buono) fr.] - Bomboniera

Bunarégliu avv. [dim. di bónu] - Benino

Buntà s. f. [da bonitas (bontà), da bonus (buono) lat.] - Bontà: - vostra (forma di ringraziamento).

Burdèllu s. m. [da bordel (capannina) ant. provz., breotan (rompere, andare in rovina) ant. ingl., brothel (postribolo) ingl.] - Bordello

Burràccia (1), **urràccia** s. f. [da borrago (borragine) lat. tardo o bu'araq (padre del sudore) ar. parl. (?)] – Borragine bot.

Burràccia (2) s. f. [da borra-cha (recipiente per il vino) sp., da (?)] - Borraccia

Bùrru v. [da bure (burro) ant. fr., beurre (burro) fr., da *butrum lat. parl., da butyrum (burro) lat., da bóutyron (burro) gr., da bóus (vacca) e tyrós (formaggio) gr.] - Burro: lu - .

Buscìa (1), **bucìa** s. f. [da bougie (candela)fr., da Bugia, città algerina di importazione di candele e cera] - Bugia, porta candele

Buscìa (2), **bucìa** s. f. [da bauzia ant. provz., da bausja (cattiveria, inganno) germ.] - Bugia, menzogna

Busciàrda s. f. [da boucharde (gradina, scalpello) fr., da Pochwerk (attrezzo per battere) ted.] - Bocciarda, gradina

Busciàrdu agg. [da buscìa (2)] - Bugiardo

Buss-à, -u, -ài, -àtu v. [da pousser (spingere) fr., pulso (batto, busso, spingo)lat. (?)] - Bussare

Bussàta s. f. [da bussà; forma it.] - Bussata, termine del tressette: chiamata.

Bùssula s. f. [da *buxida lat. parl., buxtula (cassetta di bosso) lat.] – 1 Bussola: pèrde la - . 2 Porta di stanza

Buttarèlla s. f. [dal dimin. di bòtta] - Piccola botta,spinta

Buttìglia s. f. [da boteille (bottiglia) fr., da butticola (picolo vaso) lat.] - Bottiglia

Buttiglióna s. m. [accresc. di buttìglia] – Bottiglione

Buttìnu s. m. [da butin (bottino) fr., da bute (chi è estratto a sorte nella partizione) medio basso germ.] - Bottino, refurtiva

Buttóne s. m. [da bouton (bottone, bocciolo), da bouter (battere, germogliare) fr., da *botan (spingere) francone] - 1 Bottone: appartené a gliu - (essere raccomandato); fa gli - ncórpu (rodersi in corpo). 2 Tasto. 3 Testicoli animali.

Bùttu s.m. [da but (fine, scopo) fr., da (?)] – Grosso affare

Buttuncìnu s. m. [dimin. di buttóne] – Bottoncino

Bùzu agg. [da vulsus part. di vello (schianto) lat.] – Bolso

C

Ca (1) cong. [da car (perché) fr. , da quare (perché) lat.; vc. assente in it.] - Che, perché: - sennó (perché altrimenti).

Ca (2) pron. rel. [da qualis lat.] – Che, quale

Càbbia, gàbbia s. f. [da cavea (cavità, gabbia) lat., da (?)] - Gabbia

Cabinètta s. m. [da cabinet, dim. di cabine (cabina) fr., da (?)] - Gabinetto, bagno

Cac-à, -u, -ài, -àtu v. [da caco (caco) lat., vc. infantile] – Cacare: nun màgna pe nun cacà (di persona spilorcia).

Cacafócu vc. comp., s. m. [da càca e fócu] – Fucile, archibugio.

Cacàgliu s. m. [vc. onomat.; vc. assente in it.] - Balbuziente

Cacarèlla s. f. [da cacà] - Cacarella, tremarella.

Cacar-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da cacà con suff. iter. -ià] - Scacazzare

Cacasìccu vc. comp., s. m.[da cacà e sìccu] – Avaro

Cacasótta vc. comp., s. m. [da cacà e sótta] – Cacasotto, pauroso.

Cacàta s. f. [da cacà] - Cacata, cosa mal riuscita.

Cacatèlla s. f. [da cacà] - Escrementi animali

Cacatùru s. m. [da cacà] - Cacatoio

Caccavégliu s. m. [da caccavèlla] - Calice rosso della rosa selvatica

Caccavèlla s. f. [da caccabella (lat. tardo) dimin. di caccabus (pentola) lat.; forma it.] – Caccavella

Càccavu s. m. [da caccabus (pentola) lat., da kàkkabos gr.] - Pentolone

Càcche agg. e avv. [da quale (quale) lat. e che] - Qualche: - dùi (qualche due, un po').

Caccherunàtu pron. [caccheùnu V. e da àtu V.] – Qualcun altro

Caccherùnu pron. [da càcche V. e ùnu V.] - Qualcuno

Cacchiarégliu s. m. [da cacharro (ciotola) sp (?).; vc. assente in it.] – Insaccato per i poveri

Cacchiatèlla s. f. [da cacho (pezzo) sp.; vc. assente in it.] – Pagnotta per i poveri

Càcchiu s. m. [var. di càzzu, V.] - Cazzo

Càccia s. f. [da caccià] - Caccia

Cacci-à, -u,-ài,-àtu v. [da *captio lat. parl., da capio (prendo) lat.] - 1 (caccènne: cacciando) Cacciare, scacciare. 2 Cavare: - gl'occhi; - l'ànema (uccidere).

Caccî-à, caccéu, -ài, -àtu v. [da *captio lat. parl., da capio (prendo) lat., con suff. iter. -ià] - (caccièNne: cacciando) Cacciare, andare a caccia

Cacciafùmu vc. comp., s. m. [da càccia e fùmu] - Fumaiolo

Cacciàta s. f. [dal part. pass. di caccià lat.] - 1 Offerta di alimenti. 2 Battuta verbale.

Caccîàta s. f. [da caccîà] - Partita di caccia

Cacciavìta vc. comp., s. m.[da càccia e vìta] – Cacciavite

Cacciòtta, cacciuttélla s. f. [da caccióttu.; vc. assente in it.] - Cucciola (di cane)

Caccióttu, cacciuttégliu s. m. [da cachorro (cucciolo) sp., da catulus (cagnolino) lat.; vc. assente in it.] - Cucciolo (di cane)

Caccòsa, caccusarèlla pron. [da quae (quale) e causa (affare, da cosa) lat.] – Qualcosa, qualcosina

Caccùnu, caccherùnu agg. e pron. [da càcche e ùnu] - Qualcuno, qualcheduno

Cachìssu s. m. [vc. di origine giapponese] – Cachi, kaki

Cacónu s. m. [da cacà] - Cacone

Cafè v. [da kahvé (caffè) turco] - Caffè: - abbruscuglìtu (- abbrustolito); - làscu (- leggero).

Cafettèra s. f. [da cafetière (caffettiera), da café (caffe) fr.] - Caffettiera

Cafùrchiu s. m. [da ca- aplologia di cata lat., da catá (sotto) gr. e furcula (sostegno, puntello) lat. (?), cfr. cataforchia calabrese con lo stesso sign.; vc. assente in it.] - Tugurio, catapecchia

Càggia s.f. [da acacia lat.] - Acacia

Càglibru s. m. [prob. da calibre (calibro) fr., da qàlib (forma di scarpa o di fonderia) ar., da kalòpous (forma di calzolaio), da kàlon (legno) e poùs (piede) gr.] - Calibro

Cagn-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da changer (cambiare) fr., da cambio (cambio) lat. tardo, di orig. celt.; vc. assente in it.] - Cambiare, cambiarsi (la bianchria), barattare: - gl'occhi cu la córa (barattare gli occhi con la coda, rimetterci).

Càgne s. m. [da change (cambio) fr., deverbale di changer, V. cagnà; vc. assente in it.] - Cambio: fa a - (cambiare).

Caìcchia † s. f. [da cavicla lat. tardo, da clavicola (piccola chiave), da clavis (chiave) lat.] – Piolo di ferro da inserire nel foro all'estremità del timone dell'aratro per fissarla alla cinghia di cuoio legata al giogo

Cainàtu s. m. [da cognatus (consanguineo), da cum (con) e gnatus (nato) lat.] – Cognato

Caióla s. f. [da jaula (gabbia) sp., dal dimin. di cavea (gabbia) lat., cfr. geole (carcere) fr.; vc. assente in it.] - Gabbia

Calamàru s. m. [da calamarius (pertinente alla penna), da calamus (canna, penna per scrivere) lat.] - Calamaio

Calàndr-a, -èlla s. f. [da kàlandros gr.] - 1 Calandra, calandrella (uccelli passeriformi). 2 Ragazza.

Calannàriu s. m. [da calendarius (delle calende), da calendae (calende) lat.] – Calendario

Calàta s. f. [dal part. pass. di calà; forma it.] - Calata, disce-sa: a - de sóle (al tramonto).

Calatèu s. m. [da Galateo, opera di G. della Casa] - Galateo

Calavrése agg. [da Calabria (Calabria) lat.] – Calabrese

Calavresèlla s. f. [da calavrése] – Calabresella, tressette a 3 persone.

Càlcugliu s. m. [da calculus (pietruzza, sassolino per contare), da calx (calce) lat.] – Calcolo

Calcul-à, -u, -ài, -àtu v. [da calculo (conto) lat. tardo, da calculus (calcolo) lat.] – Calcolare

Calènne s. f. [da calendae (calende, primo giorno del mese) lat., da (?)] – Calende, periodo di 12 giorni prima di Natale, dall' andamento meteorologico dei quali si fanno previsioni sul tempo dei 12 mesi dell'anno che arriva

Calìggia(gl) s. f. [da caligo (caligine) lat., da (?)] - Caligine

Calignùsu(gl)**,caliggiùsu**(gl) agg. [da caliginosus (caliginoso), da caligo (caligine)] - Caliginoso

Càlma s. f. [da cauma (forte calore) lat., da kàuma (ardore) gr.] - Calma: - e gìssu (- e sangue freddo).

Calòppu, galòppu s. m. [da galop (galoppo), da galoper (galoppare) fr., V. caluppà] - Galoppo

Calóre s. m. [da calor (calore), da caleo (sono caldo) lat.] – Calore: ì

ncalore (andare in -); ì gliu - ncàpu (andare il - alla testa, ammattire).

Calupp-à,galupp-à,calòppu, -ài, -àtu v. [da galoper (galoppa-pare) fr., da *wala (bene) hlaupan (saltare) francone] - Galoppare

Caluppàta, galuppàta s. f. [da caluppà] – Galoppata

Caluppìnu, galuppìnu s. m. [da galopin (galoppino), da galoper (galoppare) fr.] – Galoppino

Càma s. f. [da escama (squama) sp., da squama (squama) lat.; vc. assente in it.] - Pula

Camariére s. m. [da camarier provz., da camerarius (ciambellano) lat.] - Cameriere

Camèlu s. m.[da camelus (cammello) lat., da kàmelos gr., di orig. semitica] - 1 Cammello. 2 Tonto.

Càmiu s. m. [da camion (autocarro) fr., da (?)] - Camion

Cammaràta s. f. [da càmmera] - Camerata

Càmmera s. f. [da camera (soffitto a volta) lat., da kamàra (volta) gr.] - Camera

Càmmesu s. m. [da camisia (camicia) lat.] – Camice

Cammin-à, camin-à, -u, -ài, -àtu v. [da cammìnu] - Camminare: cammìna! (vattene!).

Camminàta, caminàta s. f. [part. pass. f. di camminà] – Camminata

Cammìnu,camìnu s. m. [da *camminum (cammino)lat. parl. di origine gallica] – Cammino: métterese ncamìnu.

Cammìs-a, -òla s. f. [da camisa sp., da camisia (camicia) lat.] – Camicia, camiciola: rumané sènza - (rimanere sènza -); piglià senza la - (sposare senza alcuna dote); levàrese la - pe ùnu (dare tutto per uno).

Cammumìlla s. f. [da camomilla (camomilla) lat., da chamàimelon (melo terrestre) gr] - Camomilla

Camp-à, -u, -ài, -àtu v. [da campus (campo, da cui si trae il sostentamento) lat.] - Campare: - de rènneta (vivere di ren-dita); - ùnu (accollarsi una persona).

Campagn-ógliu,-òla s. [da campagna] – Campagnolo, -a

Campàn-a, -égliu s. f. [da (vasa) campana, vasi di bronzo della Campania lat.] – Campana, campanaccio, campanello: tené ncampàna (tenere in sospeso); sentì tùtta dùi le - (sentire entrambe le parti in lite).

Campanàru s. m. [da campanario (campanile) sp., da campana (campana) lat.] – Campanile, torre campanaria.

Campanèlla s. f. [da campàna] - Campanella, campanula (fiore).

Campàta s. f. [da campà] – Gua-dagno

Camp-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da càmpu con suff. iter. -ià; vc. assente in it.] - Andare per i campi

Campul-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da campà con suff. iter. -ià] - Campicchiare, vivacchiare

Campusàntu vc. comp., s. m. [da campus (campo) e sanctus (santo) lat.] – Camposanto

Canàle s. m. [da canalis (condotto), da canna (canna) lat.; forma it.] - Tegola: so coma gli - : se vànnu 'culu gliùnu cu gliàtu (sono come le - : si fottono l'uno con l'altro).

Canalètt-u, -a s. m. [dim. di canàle] - Canaletto, cunetta

Canalóne s. m. [accr. di canàle; forma it.] - Colatoio, gronda

Canàriu s. m. [da canario (canarino) sp., dalle isole Canarie] - Canarino

Cancégliu s. m. [da cancelli pl. (cancellata) dimin. di cancri (graticci) lat.] - Cancello

Cancellàta s. f. [da cancégliu] - Cancellata

Càn-e, -u,càna f., s. [da *cania (cagna) lat. parl., da canis (cane) lat.; forma it.] - Cane, cagna: - mórtu (svogliato);mancu gli cani! (nemmeno ai -); sùgliu cùma nu càne (solo come un -); a gli - ricènne (ai - dicendo); vita da -; friddu de - (freddo -); gliù - mózzeca gliù stracciàtu (il - morde lo straccione); cùma gli - attórnu a gl' óssu (come i - in lite).

Can-ìgliu,-élla s. m. [dimin. di càne] - Cagnolin-o, -a

Caniscіónu s. m. [da ganathus (mascella, mandibola) lat. tardo per la sua sfoglia esterna ripiegata a ganascia per siglillare la sua imbottitura; cfr. canascione, con lo stesso signif., nel dialetto di Cusano Mutri (?); vc. assente in it.] - Rustico pasquale di sfoglia esterna color rossiccio ripiegata e ripiena con impasto di cacio, riso e uova.

Canistràru s. m. [da canìstru] - Canestraio

Canistrégliu agg. [da canistellum (canestrino), dim. di canistrum (canestro) lat.] - Canestrino: - pe lu pànu (canestrini in cui si fa lievitare la pasta neces-saria per una pagnotta di pane)

Canìstru s. m. [da canistrum (canestro) lat., da kànastron gr., da kànna (canna) gr.] - Canestro

Cànna, gànna s. f. [da canna (canna, da esofago) lat.] - 1 Canna. 2 Gola: nturzàtu ngànna (bloccato in -); cu l'acqua, cu la fùna ngànna (con l'acqua, con la fune alla -); saglì ngànna (salire in -); ngànna ngànna (all'ultimo momento); restà ngànna (restare con la voglia).

Cannacàmmeru vc. comp., s. m. [da canna (canna, con le cui liste si poteva fare un granaio) e camera (camera) lat. (?); vc. assente in it.] - Granaio

Cannàcca s. f. [da hannaqa (monile) ar.; vc.assente in it.] – Collana

Cannarìni s. m. pl. [da caneria (tubo) sp., da canna (esofago) lat.; vc. assente in it.] - Fauci, gola: taglià gli - (sgozzare).

Cannaróne s. m. [accresc. di cannarius (di canna) distinto da cannula (piccola canna: trachea) lat.; vc. assente in it.] - Tubo esofageo

Cannarózzu s. m. [da canna (canna) lat. e *gurgutia (gola) lat. parl. (?); vc. assente in it.] - Tubo esofageo

Cannarùtu agg. [da cannaróne; vc. assente in it.] - Goloso

Cannèa s. f. [da (?) vc. assente in it.] - Crescione d'acqua

Canneglìnu s. m. [dal dimin. di canna] - 1 Cannellino: confetto cilindrico. 2 Varietà di fagiolo bianco lungo

Cannégliu s. m. [dal dimin. di canna] - 1 Cilindro di canna per la protezione delle dita del mietitore. 2 Cannello.

Cannél-a,-élla s. f. [da candela (candela), da candeo (risplendo) lat.] - Candela, candelina: tenè la - (reggere il moccolo).

Canneléri s. m. [da chandelier (candeliere) fr., da candela (candela) lat.] - Candeliere

Cannelòra s. f. [da festum Candelarum (festa delle candele) lat.] - Candelora (festa della -)

Cannòla s. f. [da cannula (piccola canna), dim. di canna (canna) lat.; vc. assente in it.] - Tubo

Cannóttu s. m. [da cànna] - Cannotto

Cannucchiàle s. m. [da càn-na e ucchiàle] – Cannocchiale

Cannùccia s. f. [dimin. di càn-na; forma it.] - Cannuccia, stelo del frumento

Cannunàta s. f. [da cannone] - Cannonata

Cannuttièra s. f. [da canotier (canottiere, battelliere), che la usa, da canot (battello) fr., da canoa sp., da canaua caraibico, arawak] - Canottiera

Canòneca s. f. [da canònecu] - Canonica

Canònecu agg. e s. [da canonicus lat., da kanonikòs (conforme alla regola) gr.] – Canonico: ora - (orario consuetudinario per fare una data cosa).

Cant-à, -u, -ài, -àtu v. [da canto (canto), ints. di cano lat.] - Cantare: hai voglia a cantà (lunga attesa); lassagliu cantà (non dargli retta); canta llòcu (di' pure che non mi interessa).

Cantì-le,-gli s. m. [da canto (spigolo) sp., da contigno (impalco) lat. (?); vc. assente in it.] - Travetto trasverso

Cantìna s. f. [da canto (?); forma it.] - Cantina: dòpu la cinquantìna làssa la fémmena e pìglia la - .

Cantinéri s. m. [da cantina] - Cantiniere

Cantóne s. m. [da canthus (cerchione) lat. tardo, kanthòs (angolo) gr.; forma it.] - Cantone, masso, pietra d'angolo

Càntu s. m. [da cantus (canto), da cano (canto) lat.] - Canto

Cantunàta s. f. [da cantóne] - Sassata

Cantun-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da cantóne con suff. iter. -ià] - Prendere a sassate

Cantuniàta s. f. [da cantunià] - Sassaiola

Cantuniére s. m. [da cantonnier (cantoniere) fr., canton (angolo), da can (lato, bordo) ant. provz., da canthus (cerchione di ruota, trasl. bordo)lat., da kanthòs (angolo) gr.] - Cantoniere

Canzóna s. f. [da cantio (cantata), da cantus (canto) lat.] - Canzone: sèmpe la stessa - (sempre la solita -).

Cap-à, -u, -ài, -àtu v. [da càpu] - Scegliere, capare

Capacchióne s. m. [da càpu] - 1 Di testa grossa. 2 Abitante di Pietraroja.

Capàce agg. [da capax (capace), da capio (comprendo) lat.] - 1 Capace. 2 Persuaso: fàrese - (persuadersi). 3 Possibile: è - che (è possibile che).

Capacit-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da capacità] – Persuader-e, -si

Capatùra s. f. [da capà] - Il resto della mondatura

Cap-è, -u, -ìi(-etti), -ùtu v. [da capio (contengo) lat.] - Entrare, essere contenuto: ma che ce càpe! (ma che c'entra!)

Capézza s. f. [da cabeza (te-sta) sp., da capitia n. pl. di capitium (apertura della tunica per infilare la testa), da caput (testa) lat.] - Cavezza

Capezzàta s. f. [da capézza] - Testata

Capezzèlla s. f. [dim. di capézza] - Testina: fa le - d'angiugliu (fare un lavoro meti-coloso).

Capezz-ià,-éu, -ài, -àtu v. [da cabecear (scrollare la testa) sp., da cabeza (testa) sp., da capitia n. pl. dicapitium (apertura della tunica per infilare la testa) lat., con suff. iter. -ià; vc. assente in it.] - Piegare e rialzare involontariamente la testa di persona seduta che dormicchia

Capezziéra s. f. [da cabecera (capezzale), da cabeza (testa) sp., da capitia n. pl. di capitium (apertura della tunica per infilare la testa) lat.] - Capezzale

Capezzónu s. m. [da capézza] - 1 Anello (di pietra o ferro) sui muri per legare equini. 2 Pezzo grosso.

Cap-ì, ìscu, -ìi(-étti), -ìtu v. [da capio (comprendo) lat.] - Capire: se capisce (in risposte affermative); - assai (essere esperto); rà a -, fà - (dare a intendere).

Capiglièra s. f. [da capìgli] - Capigliatura

Capìgliu s. m. [da capillus (capello) lat., da (?)] - Capello: accurtà

gli - (accorciare i -); attaccà gli - (annodare i -); piglià-rese pe gli - (acciuffarsi); spaccà gliu - (spaccare il -).

Capit-à, -u, -ài, -àtu v. [da *capitare (fare capo) lat. parl., da caput (capo) lat.] - 1Capitare. 2 Recapitare.

Capitàle s. m. [da capitalis (del capo, essenziale), da caput (capo) lat.;forma it.] - Capitale: pèrde lu térzu e gliù - (perdere interessi e -).

Capìtugliu s. m. [da capitu-lum (testolina, capitolo), dim. di caput (capo) lat.] – Capitolo: tené vóce ncapìtugliu (avere voce in -).

Capòcchia s. f. [da càpu; forma it.] - Capocchia, glande

Capóne s. m. [da capo (cappone) lat., da kòpto (taglio) gr.] - Cappone: paré nu – sturdùtu (sembrare stordito).

Capòtecu agg. [agg. da caput (testa) lat.; vc. assente in it.] – Caparbio

Cappégliu s. m. [da *cappellum lat. parl., da cappa (cappuccio) lat.] – Cappello: - da prèutu.

Cappèll-a (1),**-egliùccia** s. f. [dal luogo in cui era venerata la cappa di S. Martino di Tours; forma it.] - Cappell-a, -ina

Cappèlla (2) s. f. [da cappé-gliu] - 1 Cappella, dei funghi. 2 Glande

Cappòttu (1) s. m. [da cappa (cappuccio, mantello) lat.] - Cappotto

Cappòttu (2) s. m. [da capot (tutte le prese al gioco) fr., da (?)] - Cappotto, vincita di partita con avversario senza prese al gioco: fa - .

Cappùcciu s. m. [da cappa (cappuccio) lat. tardo, da caput (capo) lat. (?)] – Cappuccio: càugliu - (cavolo -)

Caprìola s. f. [da capreolus (capriolo) lat. (?); forma it.] - 1 Capriola. 2 Espediente per vivere.

Càpu, càpa s. m. [da caput (testa) lat.] - 1 Capo, comandante: - de casa; a - tavula . 2 Capo, testa: cosa senza - né cora (cosa senza senso); ncapu degl' ànnu (al compimento di un anno); che s'è missu ncapu; fa male gliu -; ncàpu a te (secondo te); de -, ncàpu a la scàla (sopra la scala) .

Capuattónu s. m. [da caput (testa) e adiectus part. pass. di adicio (getto verso) lat. (?); vc. assente in it.] - Aggetto di pietra, cornice di camino.

Capubbànda vc. comp., s. m. [da càpu e bànda] – Capobanda

Capucógliu s. m. [da càpu e cógliu] - Capocollo

Capudòpera vc. comp., s. m. [per càpu d' òpera] - Capodopera

Capufìla s. m. [da càpu e fìla] - Capofila

Capuglìsta s.m. [vc. comp. da càpu e glìsta] – Capolista: a - (in -).

Capulavóru s. m. [da càpu e lavóru] - Capolavoro

Capumàndru vc. comp., s. m. [da caput (capo, di animale)lat. e mandra (recinto) gr.; vc. assente in it.] - Recinto di animali

Capumàstru vc. comp., s. m. [da caput (capo) e magister (maestro) lat.] – Capomastro

Capunéra vc. comp., s. f. [da caput (capo) e nigra (nera) lat.] - Capinera

Capuràle s. m. [da caporalis lat. mediev., da capora pl. di capo in ant. it.] - Caporale, caposquadra

Capuràννu s. m. [da càpu d' ànnu] - Capodanno

Capurióne vc. comp., s. m.[da caput (testa) e regio (regione) lat.] - Caporione

Capusótta vc. comp., avv. [da càpu e sótta] - A capo all'ingiù

Capusquàdra vc. comp., s. m. [da càpu e squàdra] - Caposquadra

Caputàvula vc. comp., s. m. [da càpu e tàvula] - Capotavola

Caputóstu vc. comp., s. m.[da càpu e tóstu] – Testardo

Caputùmmegliu vc. comp.,s. m. [da caput (testa) lat. e tombare (cadere) ant. it., di orig. espressiva o da tumon (girare) ant. alto germ. (?)] - Capitombolo

Capuut-à, -àrese, capuòtu, -ài, -àtu v. [da càpu e utà] - Capovoltar-e, -si: - le càrte (scoprire le carte da gioco).

Capuutàta, capuòta s. f. [da capuutà] – Capovolta

Capuzzégliu agg. [da cabeza (testa) sp.; vc. assente in it.] – Arrogante

Caràcia s. f. [da carcer, carcar (recinto) lat. (?); vc. assente in it.] - Incavo procurato nei muri

Caràciu s. f. [da garage, da garer (mettere al riparo), da *warón (aver cura) francone] - Garage

Carapullése agg. [da carina (di color noce) e pulligo (colore scuro, bruno) lat.; vc. assente in it.] - Di colore bruno: pècura - (pecora con il mantello bruno).

Carastìa s. f. [da carastia lat. mediev., da *carestum lat. parl. supposto part. pass. di careo (manco) lat. o da caritas (scarsità) lat. (?)] - Carestia

Carastùsu agg. [da carastìa] - Carestoso

Caràttere s. m. [da character (impronta) lat., da charaktér (impronta), da charàsso (incido) gr.; forma it.] - Carattere: esse de - (avere fermezza); vestirese de - (prendere un atteggiamento deciso).

Caravàna s. m. [da caravana (carovana) sp., da karwan (compagnia di mercanti che viaggiano insieme) persiano] - Carovana: na - d'aggènte (una lunga fila di persone).

Càrcere s. m. [da carcer (recinto, prigione) lat., da (?); forma it.] - Carcere: fà le - (essere incarcerato).

Cardìgliu s. m. [da carduelis (cardellino), da carduus (cardo, pianta preferita dall'uccello) lat.] - Cardellino

Càrdu s. m. [da cardus (cardo) lat., da (?)] - Cardo (pianta): - chìnu (cardo pieno, commestibile).

Car-é, -u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da caer (cadere) sp., da cado (cado) lat.] - Cadere

Carec-à, -u, -ài, -àtu v. [da *carrico (lat. parl.), da carrus (carro) lat] - Caricare: - ncógliu (- addosso); - de palàte (riempire di bastonate).

Carecàgnu s. m. [da calcaneum, da calx (calcagno) lat.] - Calcagno

Carecàra s. f. [da calcaria (della calce), da calx (calce) lat.] - Calcara

Carecatùra s. f. [da carecà, nel senso di esagerare] - Caricatura

Càrecu agg. e s. [da carecà] - Carico: calà gliù - (giocare una carta pesante), - de rebbeti, de maravéglia, de soldi, . . (pieno di debiti, di…).

Careùnchiu s. m. [da carbunculus dimin. di carbo (carbone) lat.] - Carbonchio

Carità s. f. [da caritas (benevolenza), carus (caro) lat.; forma it.] - Carità: pe - de Dìu; cercà la - (chie-dere l'elemosina).

Carìzzu s. f. [da carus (caro) lat.] - Carezza

Carnàle agg. [da carnalis (carnale), da caro (carne) lat.; forma it.] - Carnale, parente stretto: fràte, sòra - (fratello, sorella germana).

Càrne, -a s. f. [da caro (carne) lat.] - Carne: mègliu èsse rìccu de - che de soldi (i figli sono preferibili alla ricchezza); - tòsta (- dura); - a buglìtu (- lessa); la - fa - e lu vìnu métte schìnu; a - nùra (a pelle nuda); mala - (persona trista); stà n- (essere in -); nun èsse né - né pèsce.

Carn-iàrse, -éu, -iài, -iàtu v.rifl. [da càrne con suff. iter. -ià] - Litigare cruentemente

Carnuàle s. m. [da càrne e levà] - Carnevale

Caròfan-u, -ègliu s. m. [da caryophyllon (garofano) lat., da karyophyllon (con involucro di foglie, garofano)gr.] – Garofano: carufanégli (garofani selvatici).

Carògn-a, -ónu s. f. [da *caronia (lat. parl.), da caro (carne) lat.; forma it.] - 1 Carogn-a, -one, persona spietata

Carrabbinére s. m. [da carabinier (carabiniere), da carabine (carabina) fr.] – Carabiniere

Carrabìna s. f. [da carabine (carabina) fr., carabin (soldato di cavalleria) fr., da (?)] - Carabina

Carràtu s. m. [da carrete (cilindro, rocchetto) sp., su cui si avvolge la pasta, da carrus (carro) lat.; vc. assente in it.] - Fusillo a mano

Carrètta s. f. [dal dimin. di càrru; forma it.] - Carretta: tirà la - (sgobbare)

Carrettéri s. m. [da carratier (carrettiere) provz., da carrus (carro) lat.] - Carrettiere

Carr-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da acarrear (trasportare) sp., da carrus (carro) lat., con suff. iter. -ià] - Trasportare

Carriòla s. f. [da càrru; forma it.] – Carriola, carico di una carriola

Carrócciu s. m. [dimin. di càrru] - Carroccio per ragazzi

Carròzza, carruzz-èlla, -ìnu s. f. [da carrus (carro) lat.; forma it.] - Carrozza, carrozzella, carrozzino: aspettà la - (essere indeciso); purtà n- (abbindolare).

Càrru s. m. [da carrus (carro), da avvicinare a curro (corro) lat.] - Carro: ógne gliù - (ungere il -, corrompere)

Càrta s. f. [da charta (foglio di carta) lat.; da chàrtes gr., da (?); forma it.] - 1 Carta: - veglìna (- velina); - mbullata. 2 Documento: caccià le - (procurarsi le fedi matrimoniali); rà - bianca (dare pieni poteri); fa le - a unu (farlo erede per iscritto) . 3 Carta da gioco: fa le -; miscà le -; tiràrese le - (non farsi vedere le -).

Cartàru s. m. [da càrta] - Cartaio (dà le carte al gioco)

Cartégliu s. m. [da càrta] - Cartello: mette gli - (pubblicizzare).

Cartòcciu s. m. [da càrta] - Cartoccio, fagotto.

Cartùcciu s. m. [da cartucho (cartuccia) sp., da charta (foglio di carta) lat., gr.] – Cartuccia

Cartuscèlla s. f. [da carta] - Pezzo di carta, foglietto

Càru agg. [da carus (caro) lat.] - Caro, costoso: fàrese - a veré (farsi prezioso).

Carugnàta s. f. [da caròngna] - Malefatta

Carùnchiu s. m. [da caruncula (escrescenza carnosa) dim. di caro (carne) lat.] - Escrescenza della pelle

Carus-à, carósu, -ài, -àtu v. [da kourà (tosatura), keìro (toso) gr.; vc. assente in it.] - 1 Tosare animali. 2 Rapare.

Caruségliu s. m. [da carùsu; vc. assente in it.] – 1 Salvadanaio di creta forma di carusu. 2 Pignatta a forma di salvadanaio usata in passato per i solai.

Carùsu s. m. [da carusà; vc. assente in it.] - Testa rapata: fa gliù - (rapare a zero).

Carùta s. f. [da caré] - Caduta

Carvóne s. m. [da carbo (carbone) lat., da (?)] - Carbone. stà ncoppa gli - appicciati (stare sui - accesi); le femmene só coma gli - : stutàti tìngunu, appicciàti abbrùcianu.

Carvunàru, carevunàru s. m. [da carvóne] – Carbonaio

Carvùnchiu s.m.V.careùnchiu

Carvunèlla, carevunèlla s. f. [da carvóne] – Carbonella

Càsa s. f. [da casa (capanna) lat. (?); forma it.] - Casa: - bianca

(cimitero); fa - de gliù diàvugliu (fare chiasso); perzóna de -; fémmena de - (massaia); pàne de -; palàzzu de - (- imponente); - - (seguendo la via); de - ! (ohi di - !); stà a - affìttu.

Casadiàvugliu, casadiàugliu vc. comp., s. f. [da càsa e diàvugliu] - Casa del diavolo

Casamèntu s. m. [da casamentum lat. mediev., da casa (capanna) lat.] - Casamento, abitazione

Casarèlla s. f. [dimin. di càsa] - Caserella

Casaróppe-gliu, -la s. [da casa (capanna, casa di campagna) con suff. dim. pegg.] - Casupola, stambugio

Cascètt-a, -ìnu, s. f. [dal dimin. di càscia] – Cassett-a, -ino

Casciabbàncu vc. comp., s. m. [da càscia e bàncu] - Cassapanca, mobile o persona sformata

Casciafòrta s. f. [da càscia e forte] - Cassaforte

Casecavàgliu s. m. [da càsu a cavàgli (2 forme di formaggio piriformi legate sospese a cavallo di un sostegno) lat.] - Caciocavallo

Casèlla s. f. [da casella (dim. di casa) lat.] – Casella, piccolo rifugio circolare di pietra a secco con tetto a volta di lastre pure di pietra per pastori o vaccai

Casìnu s. m. [dal dimin. di càsa] - 1 Casina. 2 Lupanare. 3 Chiasso.

Càspeta, àspeta escl. [vc. eufemistica per cazzo lat.] - Caspita

Càssa, càsci-a, -ulélla s. f. [da capsa (cassetta) lat, da (?)] - Cassa, cassetta: tené la - (avere l'amministrazione); - de mórtu (bara).

Cassaròla s. f. [da casserole (casseruola) dim. di casse (recipiente) fr., da cassa (grande cucchiaio) ant. provz., da cattia (tazza) lat. mediev.] – Casseruola

Cassósa s.f. [da gas, da chaos (caos) lat.] - Gassosa

Càsta s. f. [da castra (alloggiamento) lat., castrous (proprietà) osco; vc. assente in it.] – Casa : càstema (casa mia); càsteta (casa tua).

Castàgna s. f. [da castanea (castagna) lat., da kàstanon gr., da (?); forma it.] - Castagna: piglià ncastagna (cogliere sul fatto); pèru de - (castagno); ammunnà le - (sbucciarle); ntaccà le - (inciderle).

Castagnòla s. f. [da castañuelas (nacchere) sp., da castanea (castagna) lat.] – Castagnola, nacchera.

Castàgnu agg. e s. [da castàgna] - 1 Castano. 2 Castagno.

Castégliu s. m. [da castellum (castello), dim. di castrum (fortezza) lat.] - Castello

Castìgu s. m. [da castigare] - Castigo: - de Diu (guaio).

Càsu (1) s. m. [da casus (caduta, caso, occasione), da cado (cado) lat.] - Caso: mitti - (putacaso); fa - a (badare a); - mai; ncàsu (nel caso, se).

Càsu (2) s. m. [da caseus (cacio) lat., da (?)] - Cacio: lu -; masciocca de -; - mùsciu (- tenero); - pùntecu (con i vermi); càre cuma lu - ncoppa gli maccaruni (cade a proposito).

Casumài cong. [da càsu (1) e mài] - Casomai

Catamen-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da cata (in sequenza) lat.,. e *mineo (sto sospeso, pendo) lat. (?)] – Far oscillare, rigirarsi, non essere fisso: chi va a léttu sènza céna tùtta la nòtte se cataména (….si rigira)

Cataplàsemu s. m. [da cataplasme (cataplasma) fr., da cataplasma (cataplasma) lat., da kataplàsso (spalmo) gr.] - 1 Cataplasma 2 Persona noiosa

Cataràttela s. f. [dal dimin. di cataracta (chiusa) lat., da kataràktes (che precipita) gr.] – Botola

Catàrru s. m. [da catarrhus (catarro) lat., da katàrrous (che scorre in basso), da katarréo (scorro giù)

gr.] - Catarro: - vìnu cu gliu càrru (- vino col carro).

Catàsta s. f. [da catasta (pal-co) lat., da katàstasis (posto) gr.; forma it.] - Catasta: - de le léna (- della legna).

Catàvere s. m. [da cadaver (cadavere), stessa radice di cado (cado) lat.] – Cadavere

Categurìa s. f. [da categoria (accusa, categoria) lat., da kategorìa (accusa, predicato), da kategoréo (accuso, indico) gr.] - Categoria

Catenàcciu s. m. [dall' accr. di catena] – Catenaccio, chiavistello.

Catràmma s. f. [da qatran (catrame) ar.] – Catrame

Cattòglicu agg. e s. [da catholicus (cattolico) lat. tardo, da katholikòs (universale), da kathòlou (universalmente) da hòlos (tutto) gr.] - Cattolico

Càtu s. m. [da cadus (vaso, orcio) lat., da kàdos (vaso, secchio) gr.] - Secchio con manico

Càuce s. f. [da calx (calce) lat., da chàlix (ciottolo) gr. (?)] - Calce: na mana de - (un'imbiancata di -).

Cauceréna vc. comp., s. f. [da càuce e réna] - Malta di calce e rena: càsu a - (formaggio troppo duro).

Cauc-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da càuciu con suff. iter. -ià] - Calciare, prendere a calci.

Cauciàta s. f. [da caucià] - Gragnuola di calci: fa na - (prendere a calci).

Caucinàru s. m. [da càuce] - Calcinaio

Càuciu s. m. [da calx (calcagno) lat.] - Calcio: - ncùru (- in culo).

Càugliu s. m. [da caulis (gambo, specialmente del cavolo) lat., da kaulòs (stelo) gr.] - Cavolo

Caulaffióre, caulascióre vc. comp., s. m. [da càvugliu e fióre] - Cavolfiore

Cauraràru s. m. [da cauràru] - Calderaio

Caurarèlla, caldarèlla s. f. [dim. di cauràru] – Caldaietta, secchio da calce

Cauràr-u,-a, -égliu, -óne s. [da cal(i)dari-a, -um (caldaia), da calidus (caldo) lat.] - Caldai-o, -a, -etta, calderone.

Caurégliu s. m. [da cauda (coda) lat.] – Cantuccio, fetta iniziale o finale della forma del pane.

Càuru agg. e s. [da *caldus lat. parl., da calidus (caldo), da caleo (sono caldo) lat.] - 1 Caldo. 2 Calore: lu -; a - a - (subito).

Caut-à, -u, -ài, -àtu v. [denominale di cavitas (cavità), da cavus (buco) lat.; vc. assente in it.] – Bucare

Caùtu s. m. [da cavatus (incavato)part. pass. di cavo (rendo cavo), da cavum (buco) lat.] - Buco, cavità

Càutu agg. [da cautus (cauto), da caveo (mi guardo) lat.] - Cauto

Càuza (1) s. f. [da calcea lat. mediev., da calceus (calzatura) lat.] - Calza

Càuza (2) s. f. [da causa (causa) lat., da (?)] - Causa: aucàtu de le - pèrze (avvocato delle cause perse); mette ncàuza (chiamare in giudizio).

Cauz-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da cauza (1)] - Calzare: cauzàrese bonu (mettersi scarpe adeguate).

Cauzarégliu s. m. [dimin. di cauza (1)] - Calzino

Cauzétta s. f. [da cauza (1)] - Calzetta: smerzà la - (rovesciare la -).

Cauzónu s. m. [da cauza (1)] - Calzone: calàrese gli - (abbassarsi i pantaloni, anche metaforicamente); cacàrese rénte gli - (farsela addosso).

Cauzuncégliu s. m. [da cauzónu] - Calzoncino

Cav-à, -u, -ài, -àtu v. [da cavo

(incavo, scavo), da cavus (cavo) lat.] - Cavare, scavare: cavà patane.

Cavaglìna agg. [da caballinus (cavallino), da caballus (cavallo) lat.] - Cavallina: mosca -.

Cavàgliu s. m. [da caballus (cavallo) lat., da (?)] - 1 Cavallo: a cavàgli a . . (a cavallo di . .); stà a - (stare a posto). 2 Il 9 delle carte da gioco napoletane (il cavallo).

Cavaléri s. m. [da cavalier (cavaliere) provz., da caballarius (palafreniere) lat.] - Cavaliere

Cavallària s. f. [da cavaléri] - 1 Cavalleria. 2 Grosso bicchiere.

Cavallarìzzu s. m. [da cabalerizo, da caballeriza (scuderia) sp.] - Cavallerizzo

Cavàtegli s. m. [da cavatus (incavato) part. pass. di cavo (rendo cavo) lat.] - Gnocchi

Cavètta s.f. [da gabata (scodella) lat.] - Gavetta

Cazzàregli s. m. [da captito (afferro) ints. di capto (prendo) lat. (?); vc. assente in it.] – Infiorescenze sferiche della lappa dotate di uncini che si attaccano agli abiti o agli animali

Cazz-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da càzzu con suff. iter. -ià] - Rimproverare aspramente

Cazziàta s. f. [da cazzià] - Rimprovero

Càzzu agg. e s. [da Catius pater (Cazio padre) divinità romana che rendeva smaliziati (catus), puberi, i fanciulli lat. (?), nel significato di stupido V. féssa (2)] - 1 Stupido : cazzónu (stupidone). 2 Cazzo, pene: che - vói (che - vuoi), cume - … (come diavolo); – n cùlu (fregatura).

Cazzutt-ià,-éu,-iài,-iàtu v. [da cazzotto con suff. iter. -ià] - Cazzottare

Cazzuttiàta s. f. [da cazzòttu] - Cazzottatura

Ccà avv. [da acà (qua) sp., da (ec)c (um) hac (ecco per di qua) lat.] - Qua: iustu mo ccà (subito qua); daccà (di qua); daccànna (in questi paraggi, de acà en = di qua in sp.); daccànna abbàsciu (di qua in basso); daccanna ammónte (di qua in alto); ccà ncòppa (qua sopra); ccàssótta (qua sotto).

Cchiési-a, -èlla s. f. [da ecclesia (assemblea di popolo, da chiesa) lat., gr.] – Chiesa, chiesetta

Cchiù, cchiùne (lu), avv., prep. e s. [da plus (più) lat. e –ne pleonastico, ha la stessa radice di plenus (pieno) lat., pl -> chi] - Più: - ce mitti e - ce trovi; lu - è fattu; de lu - e de lu méno (del più e del meno).

Ce, ci pron. e avv. [da *hicce lat. parl., da hic (qui) lat.] - Ci, gli (se insieme a le, es. ce le rìcu : glielo dico)

Cécca s. f. [da cìccu in quanto anch'essa organo genitale; vc. assente in it.] - Vulva

Cèllere agg. [da celer (celere) lat., stessa orig. di kéles (cavallo da corsa) gr.] - Celere

Célu s. m. [da coelum (cielo) lat., da (?)] - Cielo: vulesse gliu - (volesse Iddio); s'è rapértu gliu - (piove a dirotto); fa caré gliu - (bestemmiare gravemente); nun tené né - da veré né terra da camminà (essere molto povero).

Cén-a, -ónu s. f. [da cena (pranzo) lat., da (?); forma it.] - Cen-a, -one: fà a céna (preparare la cena).

Cénnera s. f. [da cineris (cenere) lat., cfr. kónis (polvere) gr.] - Cenere: le - (le Ceneri).

Cénte agg. e s. [da centum (cento) lat.] - Cento: e - ! (e sono cento !, volte); - cóma issu nun …. (- come lui non…); n'àta a - cu la bòna salùta (augurio per il compleanno).

Centemìla agg. e s. [da cente e mìla] - Centomila

Centenàru s. m. [da cénte] - Centinaio: a centenàra (in gran numero).

Centepéri vc. comp., s. m. [da centumpeda (dai cento piedi, saldo, appellativo di Giove) da centum (cento) e pedes (piedi) lat.] - Millepiedi

Centèsemu agg. e s. [da centesimus (centesimo), da centum (cento) lat.] – Centesimo

Céntra s. f. [da centrum (nodo) lat., da kentron (punta) gr.; vc. assente in it.] - Cresta: la - de gliù uàgliu (la cresta del gallo)

Centr-à, -u, -ài, -àtu v. [da céntru] - Centrare

Centrélla s. f. [da centrum (asta fissa del compasso) lat., da kéntron (pungiglione) gr.; vc. assente in it.] - Chiodo da scarpone, bulletta

Céppa s. f. [da cippus (ceppo, palo) lat., da (?); forma it.] - 1 Ceppa. 2 Gruppo di individui della stessa origine: - de caròfani.

Ceràsa s. f. [da cerasa, nt. pl. di cerasum (ciliegia) lat., da kérasos gr., da (?)] – Ciliegia

Cerasógliu agg. [da ceràsa] - Color ciliegia: vìnu – (vino rosato).

Ceràsu s. m. [da cerasus (ciliegio) lat., da kérasos gr.] - Ciliegio

Cérca s. f. [da cercà; forma it.] - Cerca, questua

Cerc-à, -u, -ài, -àtu v. [da circo (vado intorno) lat. tardo, da circa (intorno) lat.] – Cercare: - la limòsena (chiedere l'elemo-sina); - perdònu (chiedere perdono).

Cèr-e, -u,-ìi(-étti), césu v. [da cedo (vado via, cedo) lat., da (?)] - Cedere

Ceremònia s. f. [da caerimonia (culto) lat., di orig. etrusca (?)] - Cerimonia: nun fà - (non essere riluttante ad accettare).

Ceremuniùsu agg. [da caerimoniosus (cerimonioso), da caerimonia (cerimonia) lat.] – Cerimonioso

Cèrn-e, -u, -ìi(étti),-ùtu v. [da cerno (vaglio) lat.] – Cernere, vagliare

Cernetùra s. f. [da cèrne] - Cernitura

Cèrqua s. f. [da *cerqua lat. parl., metatesi di quercea agg. f. di quercus (quercia) lat.] – 1 Quercia: còru de la - (legno centrale del fusto per travi); cerquèlla (piccola quercia). 2 Ghianda.

Cérru s. m. [da cerrus (cerro) lat., da (?)] - Cerro

Cervégliu s. m. [da cervèlla] - Cervello: nun stà ncervégliu (non essere disposto).

Cervèlla s. f. [da cerebella (cervella) dimin. di cerebrum (cervello) lat.; forma it.] - Cervella, cervello: tené mala - (avere brutte intenzioni).

Cérvu agg. [da acerbus (acerbo), dalla radice *ac- (essere pungente) lat.] - Acerbo

Cess-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da cesso (rimango indietro), freq. di cedo (cedo) lat.] – Andare indietro, scanzarsi, ritirarsi

Chè agg., pron. e cong. [da que (che) fr., que (che) sp., da quid (che) lat.; forma it.] - Che: - iè (che c'è).

Chélla agg. e pron. [da (ec)cce illa (ecco quella) lat.] - Quella

Chéllu pron. [da (ec)cum illum (ecco quello) lat.] - Quello, ciò (nt.)

Chéssa agg. e pron. [da (ec)cce ipsa (ecco la stessa) lat.] - Codesta

Chéssu agg. e pron. [da (ec)ce ipsum (ecco lo stesso) lat.] - Questo, Ciò

Chésta agg. e pron. [da (ec)ce ista (ecco questa) lat.] - Questa

Chéstu agg. e pron. [da (ec)ce istud (ecco questo) neutro lat.] - Questo

Chi pron. [da qui (chi) lat.; forma it.] – Chi: a – và và (a – capita).

Chi-à, -àrese, -éu, -ài, -àtu v. [da plico (piego) pl -> chi lat., gr.] – Piegar-e, -si: - gliù càpu (sotto-mttersi).

Chiàcchete escl. [vc. onomat.] - Ciacchete

Chiacchiaréssa agg. [da chiàcchiera] – Chiacchierona

Chiacchiar-ià,-éu,-iài,-iàtu v. [da chiàcchiera con suff. iter. -ià] - Chiacchierare: quant'è bègliu a - ! (com' è facile con le - !).

Chiacchiariàta s. f. [da chiàcchiarià] - Chiacchierata: na bèlla - (una lunga -).

Chiacchiaróne s. m. [da chiàcchiera] – Chiacchierone, persona poco credibile

Chiàcchiera s. f. [vc. onomat.; forma it.] – Chiacchiera : a - ! (a parole !); - supèrchie (parole inutili); tené la - supèrchia (essere un parolaio); bónu sùgliu a - (capace solo con le -); fa na rìtta de - (dire un mare di -); fa nu càpu de - (riempire la testa di -); chiàcchiera chià ! (parole, parole !).

Chiagnatàru s. m. e agg. [da chiàgne V. e –tàru V.] – Piagnone, pignucoloso

Chiàgn-e, chiàngu, -ìi(-étti), -ùtu o chiàntu v. [da plango (batto), da plaga (colpo) lat., pl->chi] - Piangere: - sempe miseria; mó se gli - (piangere tardivamente uno); chi vene appresse se la - (gli eredi se la sbrigano); - a tàntu de làcreme (- amaramente).

Chiagnistèu s. m. [da chiàgne] – Piagnisteo

Chiagnùsu agg. [da chiàgne] - Piagnucoloso

Chiagnùta s.f. [da chiagnùtu] - Pianto

Chiam-à, -u, -ài, -àtu v. [da clamo (chiamo) lat., ha la stessa radice di calo (convoco) lat.] - Chiamare, chiedere carte al gioco: chiamàrse fòre (uscirsene da una cosa); gliu Padratèrnu se gli è chiamatu (è morto); - ùnu pe nòme (- uno per squalificarlo).

Chiamàta s. f. [da chiamà] - Chiamata, richiesta di carte al gioco.

Chiàna s. f. [da planum (pianu-ra) lat., pl->chi] – Piana

Chiànca s. f. [da planca (asse, tavola) lat., per la carne; vc. assente in it.] - Macelleria

Chiancarèlla s. f. [da planca (tavola, asse) lat., pl -> chi; vc. assente in it.] - Correntino di legno

Chianchéri s. m. [da chiànca; vc. assente in it.] - Beccaio

Chianch-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da chiànca con suff. iter. -ià; vc. assente in it.] - Macellare, fare strage.

Chiàncula s. f. [da planca (tavola, asse) lat., pl -> chi; vc. assente in it.] - Corrente di legno

Chianózz-a, -u s. f. [da *planula (pialla) lat. parl., da plana (piana) lat., pl -> chi] - Pialla

Chiànta (1) s. f. [da planta (pianta), da planto (pianto) lat., pl -> chi] - Pianta (nei vari significati)

Chiànt-a (2), **-u** s. m. [da chiàgne] - Pianto, piangimento

Chiant-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da chiànta] – Piantar-e, -si, colpire con forza.

Chiantatùru s.m. [da chiantà e –tùru] – Cavicchio dotato di manico per la semina del granoturco o legumi

Chiantèlla s. f. [da chiànta] - 1 Suola della scarpa. 2 Coito

Chiantìma s. f. [da chiànta] - Piantina di semenzaio: se ne pozza pèrde la - ! (sene possa perdere il seme !).

Chiànu agg., avv. e s. [da planus (piano) lat., pl->chi] - 1 Piano, pianeggiante: métte nchiànu (mettere in -). 2 Lento, sommesso: fa - .

Chianùra s. f. [da chiànu] - Pianura

Chiàpparu s. m. [da capparis (cappero) lat., da kàpparis gr., da (?)] - Cappero

Chiàppu s. m. [da capulum (laccio), da capio (prendo) lat.] - Cappio: - mpisu (avanzo di forca); cu nu - nganna (col - alla gola).

Chiar-ì,-ìscu, -ìi(-étti), -ìtu v. [da clareo (sono chiaro), da clarus (chiaro) lat.] – Rendere chiaro, aggiustarsi del tempo, illimpidirsi di liquidi: vìnu chiarìtu.

Chiàru agg. e s. [da clarus (chiaro, sonoro, in riferimento all'udito), stessa radice di calo, clamo (chiamo) lat.] – Chiaro: nuttata - - (nottata insonne); - e tùnnu (chiaro e tondo, francamente).

Chiàstra s. f. [da (em)plastrum (empiastro) lat., da émplastron, da emplasso (spalmo) gr., pl -> chi] - Piastra

Chiàttu agg. e s. [da plautus (piatto) lat., da platýs (piatto) gr., pl -> chi] – 1 Piatto: mette de -. 2 Grasso: chiattónu (ciccione).

Chiatùra s. f. [da chià] - Piegatura

Chiav-à, -u, -ài, -àtu v. [da clavo (inchiodo), da clavus (chiodo) lat.] - 1 Tirare, asse-stare un colpo: - ncàpu (ficcare in testa); - ncórpu (ingollare). 2 Avere un coito con una donna (nella forma riflessiva chiavàrese)

Chiavàta s. f. [da chiavà] - Coito

Chiàv-e,-ino,-etta s. f. [da clavis (chiave), da claudo (chiudo) lat.] - Chiav-e, -ina, -etta: utàta de - (mandata di -).

Chiàveca s. f. [da clovaca (cloaca) lat., da (?)] - 1 Chiavica, cloaca. 2 Persona spregevole.

Chiàzza s. f. [da platea (piazza) lat., da platèia f. s. di platýs (largo) gr., pl -> chi] - Piazza

Chiazzéri s. m. [da chiàzza] - Perditempo

Chiazz-ià, -éu, -iài, -iàtu v.[da chiàzza con suff. iter. -ià] - Bighellonare

Chìcch-era, -ara s. f. [da chicara sp., da gicatli (tazza) messicano; forma it.] - Chicchera

Chiccherechì s. m. [vc. onomat.] - Chicchirichì

Chiéa s. f. [da chià] - Piega

Chiéma s. f. [da plena (piena) lat., pl -> chi] - Piena

Chienézza s. f. [da chìnu] - Pienezza, gonfiezza (di stomaco)

Chiéreca s. f. [da clerica (tonsura) (taglio del clero) lat. eccl., da clerus (clero), da klerikòs, da kléros (sorte, eredità) gr.] - 1 Chierica. 2 Calvizie.

Chierecózzu s. m. [da clericus (chierico) lat., gr.] - Giovane chierico

Chìgliu agg. e pron. [da (ec)ce ille (ecco quello) lat.] - Quello: - de la frutta, de la posta, … (il fruttivendolo, il postino, etc.); cùma - (come quello, persona indterminata); mmane a - (nei tempi passati).

Chìlu s. m. [da kilogramme (chilogrammo) fr., da chìlioi (mille) gr.] - Chilogrammo

Chìnu, chiéna agg. [da plenus (pieno) lat., pl -> chi] - Pieno, -a: - nsia a gl'occhi (pieno fino agli occhi).

Chiòcca s. f. [da cochlea (chiocciola) dell'osso temporale lat.; vc. assente in it.] - 1 Tempia 2 Testa, cranio: levà da rente a la - (togliere dalla -); métterese rénte a la - (mettersi in -); trasì rénte a la - (entrare in -).

Chióccugliu s. m. [da cochlea (chiocciola, guscio) lat., da kochlìas (conchiglia) gr.; vc. assente in it.] - Guscio, buccia

Chióppeta s. f. [da chiòve; vc. assente in it.] - Pioggia

Chiórma s. f. [da celeusma (comando) lat., da kéleusma (ordine per dare la battuta ai rematori) gr.] - 1 Gruppo. 2 Marmaglia.

Chiòtt-a, -u s. f. [da plotus, plautus (piatto) lat., da (?), pl -> chi; vc. assente in it.] - Piota, zolla

Chiòv-e,-e, chiuvìu, chiuvètte, chióppetu v. impers. [da *plovere lat. parl., da pluo (piovo) lat., pl -> chi] - Piovere: se n' è scurdàtu

de - (lunga pioggia).

Chióvu s. m. [da clavus (chiodo) lat., cfr. claudo (chiudo) lat.] - Chiodo: è cóma nu chióvu (è assillante); métterese nu - ncapu (avere un fermo proposito).

Chìrchi-u,-ónu s. m. [da circulus (cerchio), dim. di circus (cerchio, circo) lat., da kìrkos (cerchio, anello) gr.] - Cerchi-o, -one

Chirùnc-he, -a pron. [da quienquiera (chiunque) sp. con metatesi, da qui (chi) e unquam (talvolta) lat.] - Chiunque

Chìssi agg. e pron. [da (ec)ce ipsi (ecco gli stessi) lat.] - Codesti

Chìssu agg. e pron. [da (ec)cum ipse (ecco lo stesso) lat.] - Codesto: - lòcu (- là).

Chìstu, chésta agg. e pron. [da (ec)ce iste (ecco questo) lat.] - Questo

Chiuìttu s. m. [daim. di chióvu] – 1 Chiodetto. 2 Fungo chiodino.

Chiùmmu s. m. [da plumbum (piombo) lat., da (?), pl ->chi] - Piombo

Chiùppu s. m. [da chopo (pioppo) sp., da *ploppus lat. parl., da populus (pioppo) lat., pl ->chi] - 1Pioppo 2 Colpo dall'alto nel gioco delle bocce: fà nu - (fare un colpo dall'alto).

Chiùr-e, -u,-ìi(-étti),chiùsu v. [da cludo lat. tardo, da claudo (chiudo) lat.] – Chiudere

Chiùrma s. f. [da celeusma lat., da kéleusma (ordine per la battuta ai rematori) gr.] - Ciurma, marmaglia

Chiuttòstu cong. e avv. [da chiù e tóstu] - Piuttosto

Ciàccar-u, –ónu s. m. [da caud-ex, -icis (ceppo) lat. (?) : d-> r e metatesi] – Ciocco, grosso ciocco, fig. persona robusta

Ciàccia s. f. [vc. infantile] - Ciccia, carne tenera commestibile

Ciammarùca s. f. [da ciàmma, V. ciammètta, e ruga (madrevite) lat. per la sua forma a spirale; vc. assente in it.] – Chiocciola

Ciammètta s. f. [da (li)macea (fangosa) lat., per metatesi, con suff. dim. –etta (?) ; vc. assente in it.] - Lumaca

Ciàmpa s. f. [dall' incrocio di cianca e gamba (?)] - Zampa: méla a - de cavàgliu (varietà di mela).

Ciampan-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da ciàmpa con suff. iter. -ià] - Calpestare

Ciampàta s. f. [da ciàmpa] - 1 Zampata, calcio di equino. 2 Orma della zampa.

Ciampech-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da ciàmpa con suff. iter. -ià] - Camminare traballando, inciampicare

Ciampecóne s. m. [da ciàmpa] - Inciampicone

Ciamùrru s. m. [da chamoire (cimurro) ant. fr., da chàmai (a terra) e réo (scorro) gr. (?)] - Cimurro

Cianc-ià, cianciar-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da ciancia, vc. onomat., con suff. iter. –ià] - Blandire, fare moine

Cianciaméntu s. m. [da ciancià] - Vezzo

Ciànciu s. m. [da ciancià] - Moina, vezzo

Cianciùsu agg. [da ciànciu] - Vezzoso

Ciàpp-a,-ètta s. f. [da clapa (placca, borchia) sp., da capulus (elsa) lat.; vc. assente in it.] – Fermaglio, ciappa, gancio, borchia

Ciaramellàru s. m. [da ciaramella] - Suonatore di ciaramella

Ciaràugliu s. m. [da ciar(l)a e -ugliu (-olo) suff. derivativo o da ceraula (suonatore di corno) lat. (?) vc. assente in it.] - Impostore, ciarlatano

Ciàula s. f. [da gracula (corvo) lat. (?), di orig. onomat. (?); vc. assente

in it.] - 1 Cornacchia. 2 Persona chiacchierona.

Ciaul-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da ciàula con suff. iter. -ià;vc. assente in it.] - Chiacchierare, pettegolare

Ciavàrr-u, -égliu, -èlla s. m. [da chevrel ant. fr., chèvre (capra) fr., da capra, da caper (capro) lat.; vc. assente in it.] - Capro, capretto, capretta

Cic-à, cècu, -ài, -àtu v. [da caeco (acceco), da caecus (cieco) lat.] - Accecare, cecare: chi m'ha cicatu a... (chi mi ha tentato di ...); me pùzza - si... (possa divenir cieco se. .).

Cicatégliu s. m. [da cicàtu, cioè accecato in quanto il cilindretto di pasta viene premuto col dito e prende la forma dell'orbita vuota di un occhio (?); vc. assente in it.] - Pasta a mano, simile agli gnocchi

Cicàtu agg. e s. [da cicà] - Cieco: mazzàte a la cicàta (botte da orbi).

Cicch-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [di orig. espressiva (?), con suff. iter, cfr. cicchi cicchi (copula) in dial. ciociaro; vc. assente in it.] - Avere un rapporto sessuale

Cicchiàta s. f. [da cicchià; vc. assente in it.] - Coito

Cìccu s. m. [da cicchià; vc. assente in it.] - Pene

Cichìa s. f. [da cicà] - Cecità, sonnolenza

Cich-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da cicà con suff. iter. -ià] - Socchiudere gli occhi per il sonno.

Ciciarèlla s. f. [da cìciu per la forma del chicco] - Varietà di grano grosso semiduro

Ciciòtta s. f. [dim. di cìciu] – Cicerchia, pianta e seme di leguminosa simile al cece

Cìciu s. m. [da cicer (cece) lat., da (?)] - Cece: nun sape tenè nu - mocca (pettegolo); cici e tagliarégli (ceci e lagane).

Cicòria s. f. [da cichoreum, cichorea pl. (cicoria) lat., da kichórion gr., da (?); forma it.] - Cicoria: cicòria paròla (da parvola lat.:piccola) è il tarassaco o dente di leone

Cìcugliu s. m. [da isiciolum (piccola salsiccia) lat. (?) o da ciccia (?)] - Cicciolo, sicciolo di maiale

Cìfaru s. m. [da lucifer (lucifero, diavolo) lat.] – Diavolo

Cifèca s. f. [dalla sovrapposizione del vocabolo latino faex (feccia) a quello germanico da cui l'odierno hefe (feccia, lievito) h -> c (?); vc. assente in it.] - Vino feccioso, pessimo, bevanda inbevibile

Cìgna s. f. [da cingula (cintura), da cingo (cingo) lat.] - Cinghia

Cignàle s. m. [da (porcus singularis (porco solitario) lat.] - Cinghiale

Cignàta s. f. [da cìgna] - Cinghiata

Cìma s. f. [da cyma (cima, tallo, broccolo) lat., da kýma, kýema (feto), da kyéo (concepisco) gr.; forma it.] - 1 Cima. 2 Tallo: - de rape.

Ciment-àrse, -u, -ài, -àtu v. [da ciméntu] – Scontrarsi, litigare

Cimentàta s. f. [da ciméntu (2)] - Massetto di cemento

Ciméntu s. m. [atto di cieo (porre in moto, eccitare) lat. (?)] – Cimento, litigio

Cimèntu, cemèntu s. m. [da caementum (scheggia di pietra), da caedo (taglio) lat.] – 1 Cemento: lu - . 2 Lastra di pietra tondeggiante e scanalata, forata per inserire una catena tirata da buoi; era usata per trebbiare.

Cimetèru s. m. [da cimiterium (cimitero) lat. tardo, da koimèterion (posto dove si va a dormire), da koimào (foccio dormire) gr.] - Cimitero

Cimmenèra s. f. [da chime-nea (camino) sp., da caminus (focolare, camino) lat.] - Camino: scarrupà la - (partorire).

Cin-à, cénu, -ài, -àtu v. [da ceno (ceno), da cena (cena) lat] - Cenare: cinarese caccòsa (mangiare qualcosa a cena).

Cìnci-u,-gliu,-ónu s. m. [da cingillum (cinturino) lat. in quanto striscia, pezzo di stoffa o centies (cento volte) in quanto panno ridotto in molti brandelli (?)] - Cenci-o, -olino, -one: cinciónu (abito, coperta tutta rattoppata, centone).

Cinciulùsu agg. [da cìnciu] - Cencioso

Cìncu agg. e s. [da cinco (cinque) sp., da quinque (cinque) lat.] - Cinque

Cincucénti agg. [da cìncu e cénti] - Cinquecento

Cincumìla agg. [da cìncu e mìla] - Cinquemila

Cinéru agg. [da cinereus (come la cenere), da cinis (cenere) lat.; vc. assente in it.] - Tenero: a lu - (sul morbido).

Cìngugliu sost m. [da cingulum(cintura) da cingo(cingo) lat.] - Cintura

Cìnnu s. m. [da cinnus (l'ammiccare) lat., da (?)] – Rintocco di campana, segnale

Cìnta s. f. [da cincta part. pass. f. di cingo (cingo) lat.] - Cintura, cinto

Cioè, ciuè avv. [da ciò ed è; forma it.] - Cioè

Ciòffa s.f. [vc. espressiva] - Cespuglio

Cióttu agg. [da ciàccia, vc. infantile, -> (ciac)ciuto (?); vc. assente in it.] - Grasso, in carne

Ciòtula s. f. [da cotyla (ciotola)lat., da kotýle (ciotola) gr., da (?)] - Ciotola

Cipólla s. f. [da cepulla (cipolla) lat. tardo, dim. di cepa (cipolla), da kàpia gr.; forma it.] - Cipolla: magnà pàne e - (vivere modestamente).

Cìpp-u, -etégliu, -ónu s. m. [da cippus (palo) lat.; vc. assente in it.] - Pezzi di rami (rametti o rami maggiori)

Ciròggenu vc. comp.,s. m. [da ceram (cera) e gero (porto) lat.; vc. assente in it.] - Candela con supporto, lucerna.

Cisàriu agg. [da Caesar (Cesare) nome che Plinio fa derivare da caeso matris utero: dall'utero tagliato (caeso) della madre lat.] - Cesareo

Cìsta s. f. [da cystis lat. tardo, da kýstis (vescica) gr.] - Cisti

Cìst-u, -ìnu s. m. [da césta] - Cest-o, -ino

Cità s. f. [da civitas (città), da civis (cittadino) lat.] - Città

Citatìnu s. m. [da cità] - Cittadino: - amerecànu

Citrànugliu s. m. [da citrus (limone) lat. e angouron (melone) gr.; vc. assente in it.] - Arancia ama-ra, melangolo

Citràtu s. m. [da citrate (citrato) fr., da citrus (limone) lat.] - Citrato: lu - .

Citrùgliu s. m. [da *citriolum lat. parl., da citrium (cetriolo) lat.] - Cetriolo, fig. sciocco.

Citulèna s. f. [da acétylène (acetilene) fr.] – Lampada ad acetilene

Ciùcca s. f. [da ciùccu; forma it.] - Ciucca, sbornia

Ciucciapannélla s. f. [da ciuccia, per fusione di queue (coda) e hocher (scuotere) fr. (cutrettola in it.), pannella da panachée (variopinta) fr. (?); vc. assente in it.] - Cutrettola (uccello)

Ciucciarìa s. f. [da ciucciu, conserva la r di cicur lat.] - Ciucheria, ignoranza.

Ciuccónu s. m. [da ciùcciu] - Somarone, ignorante.

Ciùcci-u, -arégliu, -a s. m. [da cicur (mite, domestico) lat. per la caratteristica dell'animale, la trasformazione della vc. é simile a quella di cicuma (civetta) lat. in ciucciuèttola

nap. (?)] - 1 Ciuc-o, -hino, -a: - de fatìca (grande lavoratore); nu - de gióvane (un pezzo di giovane); lavà gliu càpu a gliù - (lavare la testa all' -); attacca gliù - addó vò gliù padrónu. 2 Persona ignorante.

Ciùccu agg. [da guha (sciocco) ar. (?)] - Ubriaco, stupido

Ciucculàta s. f. [da chocolate (cioccolata) sp., da chocolatl azteco] - Cioccolata

Ciunc-à, cióncu, -ài, -àtu v. [da ciùncu; vc. assente in it.] - 1 Pa-ralizzare. 2 Stare fermo: - cu le mani (fermarsi con le mani)

Ciunchìa s. f. [da ciùncu; vc. assente in it.] - Stato paralitico

Ciùncu agg. [dal rifacimento di truncus (troncato, mutilato, inarticolato) lat. con un' intrusione onomat. ci- o da conquietus (inattivo, impedito) part. pass. di conquiesco lat. (?)] - 1 Paralitico: - de frìddu (intirizzito dal freddo). 2 Fermo: statte - ! (stai fermo).

Civ-à, -u, -ài, -àtu v. [da cibo (nutro), da cibus (cibo) lat.] - Cibare, imbeccare.

Civèra † s. f. [da cibaria (cibarie) lat.; vc. assente in it.] - Gabbia di legno, aperta superiormente, usata in coppia su bestie da soma, per trasportare covoni di grano

Clàss-a, -e s. f. [da classis (classe, gruppo) lat., forse di orig. etrusca; forma it.] - Classe: la - (compagno della stessa età).

Clìmu s. m. [da clima (inclina-zione del cielo, clima) lat., da klìma (inclinazione) nel senso di latitudine, da klìno (piego) gr.] - Clima

Cócchia agg. [da copula (catena, vincolo), da cum (con) e apio (attac-co) lat.] - Coppia : è fatta la - (ha partorito i gemelli).

Còcci-a s. f. [da cochlea (chi-occiola) lat., da kochlìas, da kòchlos (conchiglia) gr.] – Testa, cranio: - pelata (calvo).

Cócciu s. m. [da còccia] – Coc-cio, stoviglia di terracotta: rigettà gli cocci (sparecchiare la tavola).

Còccu s. m. [vc. onomat.] - Cocco, uovo: vulè gliù - munnàtu e bónu (volere la cosa senza nessun intoppo); è gliu - de la mamma (prediletto della mamma).

Còc-e,-erese,-u,cucìì,(cucét-ti), cóttu s. m. [da *cocere lat. parl., per coco, coquo (cuocio) lat.] - 1 Cuocere: còcerese (scottarsi); me còce (mi interessa molto); làssagliu còce rénte a l'acqua sóa. 2 Scottare: gliù sóle còce.

Cócu s. m. [da cocus (cuoco), da coquo (cuocio) lat.] - Cuoco

Còfanu s. m. [da cophinus (cesta) lat., da kòphinos (cesta) gr.] - Cofano: a - (in gran quantitità); nu - de…(gran quantità di …)

Cògli-e, -u, -ìi (-etti), cótu v. [da colligo (raccolgo), da cum (con) e lego (raccolgo) lat.] - 1 Cogliere. 2 Colpire: gli è cotu ncàpu (lo ha - in testa)

Cógliu s. m. [da collum (collo) lat.] - Collo: ncógliu (addosso); 1, 2 e 3 sarcina ncógliu a mè; la noce de gliu - (il nodo del collo, forse il dente della II vertebra cervicale).

Còlla,'ncòlla s. f. [da *colla (colla) lat. parl., da kólla (colla, glu-tine) gr., da (?)] - Colla: deventà na - (scuocersi della pasta)

Còllera s. f. [da cholera (bile) lat., da choléra gr., da cholé (bile) gr.; forma it.] - Collera: piglià - (arrab-biarsi).

Cólpa, cólepa s. f. [da culpa (colpa) lat., da (?); forma it.] - Colpa

Cóme cong. e avv. [da quomodo (in che modo) lat.] - Come: es. fa cóme (cong.) rìce (fa come dice); è cóm' (avv.) a nu leóne (è come un leone: la 'a' è pleonastica).

Cómitu s. m. [da cubitum (go-mito) lat. (?)] – Gomito

Còmmetu agg. e s. [da com-modus (adeguato alla misura), da cum modus (con misura) lat.] -

Comodo: cu gliù - vóstru (col vostro -); cu tùtti gli - (con tutte le comodità).

Cónnela s. f. [da cunulae dim. di cunae (culla) lat.] - Culla

Cóntra,cùntra avv. e prep. [da contra (contro) lat.] - Contro

Contracàrta vc. comp., s. f. [da contra (contro) e charta (foglio di carta) lat.] – Controdichiarazione

Contramàni avv. [da cóntra e màni] - Contromano

Contranòme vc. comp., s. m. [da contra (di fronte) e nomen (nome) lat.; vc. assente in it.] – Soprannome: viene dato alla persona, ai familiari e ai discendenti dal nome di un ascendente (es. de ferèle, de micalóne) o dal mestiere esercitato (es. gliu sàrtu, gliu ferràru) o da una connotato fisico o caratteriale (es. gliu zóppu, gliu màttu, lóngu, rampónu) etc.

Contrapìgliu vc. comp., s. m. [da cóntra e pìgliu] - Contropelo: fa pigliu e - (spogliare completamente).

Contrappìsu vc. comp., s. m. [da cóntra e pìsu] - Contrappeso

Contratémpu vc. comp., s. m. [da cóntra e témpu] - 1 Contrattempo. 2 Fuori stagione.

Contravòglia s.f. [vc. comp. di cóntra e vòglia] - Controvoglia

Contrórdene vc. comp., s. m. [da contreordre (contrordine), da contre (contro) e ordre (ordine) fr.] - Contrordine

Cóntru s. m. [da contra (contro) lat.] - Contro: lu - .

Còppa (1) avv. e prep. [da cuppa, da cupa (barile) lat., da * keu (tenere, comprendere) indeur., cioè contenitore, da cui l' odierno Kopf (capo, contenitore cioè del cervello) ted. e Kuppe (cima, cioè come la testa sulla sommità del corpo umano) ted. ; vc. assente in it.] - Sopra: da -, de - (da -, di -); - - (superficialmente); da - abbàsciu (da sopra a sotto); passà pe - (soprassedere); da - a sótta (da cima a fondo); a la vìa de - e a la vìa de sótta (all'insù e all'ingiù).

Còppa (2) s. f. [da cuppa, cuppa (barile) lat.] - 1 Coppo (misura di volume di aridi pari a 1/6 di mezzetta, circa 3 litri). 2 Uno dei semi delle carte da gioco napoletane.

Coppatàccu s. m., [vc. comp. di còppa e tàccu] - Soprattacco

Còppela s. f. [dal dimin. di còppa (1) V.] - Coppola

Cóppu s. m. [da cuppa (vaso) lat. tardo, da cupa (barile) lat.] - Coppo, calice per l'acqua

Córa s. f. [da coda, cauda (co-da) lat., da (?)] – Coda: cagnà gl' ócchi cu la - (cambio in perdita); avvascià la - (umiliarsi); tené la - de pàglia (sapersi in difetto); la - è la péggiu a scurtecà (la conclusione è la più dura da realizzare); tené gl'ànni sotta la - (dimostrare meno anni della propria età).

Córa de órba s. f. [da córa V. e órba] – Equiseto, coda di cavallo bot.

Còrda s. f. [da chorda (corda) lat., da chordé (corda) gr.; forma it.] - Corda : rà la - (caricare l'orologio); tirà tròppu la - (esagerare).

Còrdugliu s. m. [da còrda] - Cordolo

Córiu s. m. [da corium (cuoio, pelle) lat., da kòrion gr.] - 1 Cuoio 2 Pelle dell'uomo, vita : apprezzàrece gliu - (rimetterci la vita).

Córn-u, -a s. m. [da cornu (corno) lat.] – 1 Corno di animale, corno per richiamo : rice còrna e pèsta (dire molto male di uno); faccia de - vecchie (faccia tosta); fa le - (scongiurare); métte le - (tradire il coniuge); rompe le - (bastonare, farsi male). . 2 Corno bovino usato dai falciatori per riporvi la pietra affilatrice (prèta ammularèlla); veniva appeso alla cintura.

Córpu s. m. [da corpus (corpo) lat., da (?)] - Corpo: - de gliu

diàvugliu !; crepà ncórpu (crepare di rabbia); ncórpu a … (dentro di…); tene n córpu (tener nascosto); nun ne vulé n córpu (non aver-ne intenzione); sciuglimentu de - (diarrea).

Córr-e, -u, curr-ìi (-étti), cùr-su v. [da curro (corro) lat.] - Correre, scorrere (l'acqua): córre appréssu (gioco dei ragazzi a rincorrersi); lassà córre (lasciar perdere); - ncógliu (assalire).

Córte s. f. [da cohors (recinto, corteo, seguito), da cum (con) e hortus (ripartimento) lat.; forma it.] - Corte, tribunale: pe màni de - (per vie legali).

Còr-u, -e s. m. [da cor (cuore) lat.] - 1 Cuore: male de -; sbàtte gliù - . 2 Coraggio: nun me fa gliù - (non ho il coraggio); chi n'à - (chi ne ha il coraggio). 3 Bontà, amore: cu gliù - mmàni; stà rénte a gliù - . 4 Nucleo, parte centrale: gliù - de la cèrqua.

Córvu, córevu s. m. [da corvus (corvo) lat., di orig. onomat.] - Corvo: - cu - nun se càccianu gli occhi.

Córza s. f. [da cursum (corso), da curro (corro) lat.] - Corsa

Còs-a,-u s. f. [da causa (causa, affare, cosa) lat.] - Cosa, oggetto: fa na - (fai così: preambolo di esortazione); fà dùi - bóne (prendere 2 piccioni con una fava); nun è - (non è il caso); fàrese venì na - (farsi venire un malanno).

Còsciammàscia s.f.[vc.comp. di collucens (scintillante), part. pres. di colluceo, e musca (mosca) lat. (?); vc. assente in it.] - Lucciola

Cós-e, -u, cus-ìi (-étti), cu-sùto v. [da coser (cucire) sp., da cum e suo (cucio con) lat.] - Cucire: cóse la ócca (cucire la bocca).

Còssa s. f. [da coxa (coscia) lat.] – Coscia

Còsta s. f. [da costa (fianco, costa) lat., da (?); forma it.] - Costa, fianco di montagna : ì - - (co-steggiare) .

Còsu s. m. [da còsa] - Coso : - curiusu (persona strana).

Còta s. f. [da cota (quota) sp., da quota (quota) lat.] - Quota (parte)

Cóten-a,-ella s. f. [da *cutinna lat. parl.,da cutis (cute) lat.] - Cotica, pezzi di cotica: rummìccule cu le - (pietanza).

Còtta s. f. [part. pass. f. di còce; forma it.] - Cotta: chi la vò - e chi la vò crura (chi la vuole cotta e chi la vuole cruda).

Còttemu s. m. [da quotumus (in qual numero), da quotus (quanto), da quot (quanti) lat.] - Cottimo

Còttu s. m. [dalla contrazione di cappotto o cotte (sopra veste) fr. (?), da *kotta francone] - Cappotto (spec. a ruota)

Cóttu agg. e s. [part. pass. di còce] - Cotto: ncoppa a - acqua vugliùta; è - ! .

Cózzu s. m. [da cochlea (scorza, guscio) lat.; vc. assente in it.] - Cantuccio di pane (con molta crosta)

Cràp-a,-ìttu s. f. [da capra (capra), f. di caper (capro) lat.] - Capra, capretto: crape, crapitti e zurri so tutti una razza (gente della stessa risma).

Crapàru s. m. [da cràpa] - Capraio: è nu - (dispregiativo).

Crapìcciu s. m. [da caporiccio, da caput (capo) e ericinus (riccioluto) lat. (?)] - Capriccio

Crapicciùsu,-ósa agg. [da crapìcciu] – Capriccioso

Crapìnu agg. [da caprinus (di capra), da capra (capra) lat.] - Caprino: custióne de làna - (discussione su cose irrilevanti).

Cràpiu s. m. [da cabrio (capro) sp., da caper (capro) lat.] - Uccello notturno il cui canto imita il verso della capra

Crèa avv. [da cras (domani) lat.; vc. assente in it.] - Domani

Creammàne vc. comp., avv. [da

cras (domani) mane (mattina) lat.; vc. assente in it.] - Domani mattina

Crédetu s. m. [da creditum (cosa affidata), part. pass. di credo (affido) lat.] – Cre-dito: avè - a (credere a).

Crèma s. f. [da crème (crema) fr., da *crama (crema) lat. parl., di origine gallica, legato a crisma; forma it.] - 1 Crema. 2 Parte migliore (anche iron.).

Crep-à, -u, -ài, -àtu v. [da crepo (strepito, scoppio) lat., di orig. onomat.] - Crepare: - ncorpu (rodersi di rabbia); pózzi - !; - de rìsa.

Crepacòre vc. [comp. di crepo (scoppio) e cor (cuore) lat.] - Crepacuore

Crepapànza vc. [comp. di crepo (scoppio) lat. e pànza] - Crepapancia

Crér-e, -u,-ìi(-étti),-ùtu, v. [da creer (credere) sp., da credo (credo) lat.] - (crìri: credi; crìrunu: credono) Credere

Crerènzia s. f. [da credo (credo, sono certo (dei cibi)) lat.] - 1 Credenza, armadio. 2 Credito.

Crésc-e, -u, -ìi(-étti), -iùtu v. [da cresco (cresco), stessa radice di creo (creo) lat.] - (crìsci: cresci; crìscunu: crescono) Crescere, allevare: se gli è - (l'ha allevato); - cùma la malèrva; crìsci sàntu ! (formula usata dopo lo starnuto di un bambino) .

Crescènza s. f. [da crescentia (accrescimento), da cresco (cresco) lat.; forma it.] - 1 Crescenza. 2 Fase crescente della luna : summenà cu la -.

Crésema s. f. [da chrisma (unzione) lat., gr., da chrìein (ungere) gr.] - Cresima

Cresem-à, -u, -ài, -àtu v. [da chrismo (ungo) lat. tardo, da chrisma (unzione) lat., gr., da chrìein (ungere) gr.] - 1 Cresimare: se gli è cresemàtu (ha fatto il padrino di cresima). 2 Picchiare (dal rito della cresima).

Cresòmmela s. f. [da chrysomelum (pomo aureo) lat., gr.; vc. assente in it.] - Albicocca

Crésta s. f. [da crista (cresta), stessa radice di crinis (crine) lat.; forma it.] - 1 Cresta. 2 Superbia: avvascià la - (ridimensionarsi)

Créta s. f. [da creta (creta) lat., da (?); forma it.] - Creta, terracotta: cocci de -.

Crètta s. f. [da crettà] – Spaccatura, crepa

Crett-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da crepito (scricchiolo), ints. di crepo (crepito) lat.] - Spaccar-e, -rsi

Crìa s. m. [da creo (creo) lat., con la stessa radice di cresco (cresco) lat.] – Creatore, Dio

Cr-ià,-èu, -iài, -iàtu v. [da creo (creo, genero), stessa radice di cresco (cresco) lat.] - Creare, generare: male criatu (degenere).

Criànza s. m. [da crianza (allevamento) sp., da creo (creo) lat.] - Creanza: parlannu cu - (parlando con rispetto).

Criatóre s. m. [da creator (creatore), da creo (creo) lat.] - Creatore, Dio: iùtu a gliu - (deceduto); mannà a gliu - (uccidere).

Criatùr-u, -a s. [da crea-tura (creatura), da creo (creo) lat.] - Creatura, bambino: nun fa gliu - (non fare il bambino); nun è cchiù nu - (non può più agire da bambino); mette la fessa mmani a le - (dare incarichi a incompetenti); chi cu le - se mette cacatu se trova.

Crìccu agg. e s.m. [da cric (martinetto) fr.,con senso quindi di alzato, dal medio alto germ. Kriec (strumento per puntare e girare grosse macchine di guerra (?)]Ritto, in piedi, cric, martinetto

Crìsa s. f. [da crisis (crisi, separazione) lat., da krìsis (separazione, giudizio), da krìno (giudico) gr.] – Crisi

Crìscitu s. m. [da cresco (cresco, mi gonfio) lat.] - Lievito

Crispèlla s. f. [da crispus (increspato) lat.; vc. assente in it.] - Frittella

Crìspuci escl. [da Cristu con distrazione eufemistica; vc. assente in it.] - Cristo : pe - !

Cristiànu agg. e s. [da christianus (seguace di Cristo) lat., da christianòs, da Christòs (Cristo) gr.] - 1 Persona: bonu -. 2 Buono: nu léttu - (un letto come si deve).

Crìstu s. m. [da christòs (unto), da chrìo (ungo) gr.] - 1 Cristo. 2 Persona malridotta

Crìteca, trìteca s. f. [da kriti-ké (arte del giudicare), da krìno (giudico) gr.] - Critica: a fa la - sému tùtti bóni.

Critec-à, tritec-à, -u, -ài, -àtu v.[da crìteca, trìteca] – Criticare

Cróccu s. m. [da croc (uncino) fr., da kroker (uncino) ant. norv., o *kroc (uncino) francone] - 1 Crocco, uncino. 2 Stoviglie

Cróce,crucélla,crùci pl., s. f. [da crux (patibolo, croce) lat., da (?); forma it.] - Croce, crocetta: farce na - ncoppa (non farlo mai più); fàrese le - (stupirsi facendo scongiuri); mette n - (tormentare); è na -.

Cròsca agg. [da *krusca (crusca) germ. (?); vc. assente in it.] – Scorza, buccia bruna dovuta ad abbrustolimento o rosolatura di alimenti

Crósta s. f. [da crusta (crosta) lat.; forma it.] - Crosta: fa cóme gli àntichi: se magnàvanu la - e lassàvanu la muglìca.

Cruattìnu s. m.[da cravate (cravatta) fr., da hrvat croato: usata dai cavalieri croati] - 1 Cravattino. 2 Collo.

Crucc-à, cròccu, -ài, -àtu v. [da croquer (scricchiolare), da croc (croc, onomatopea come cric) fr. vc. onomat.] – Crocchiare, scricchiolare

Crucché s. m. [da croquette (crocchetta), da croquer (scricchiolare) fr., di orig. onomat.] - Crocchetta

Crucefigg-e, -u,-ìi(-étti), crucefìssu v. [da crucifigo (appendo alla croce), da cruci (alla croce) e figo (figgo) lat.] – Crocifiggere

Crucefìssu s. m. [da crucifixus (crocifisso), part. pass. di crucifigo (appendo alla croce) lat.] - Crocifisso

Crumatìna s. f. [da chromàtinos (colorato), da chròma (colore) gr.] - Cromatina

Crurìgnu agg. [da crùru] - Crudetto, al dente

Crùru agg. [da crudus (sanguinante, crudo), da cruor (sangue) lat.] - Crudo: chi la vò còtta e chi la vò -; a - a - (senza complimenti).

Crurulìgliu agg. [da crùru] - Poco cotto

Crustìnu s. m. [da crósta] - Crostino

Crùstu s. m. [da crustum (biscotto, pane) lat.] – Pezzo di pane

Cu prep. [da cum (con) lat.] - Con

Cùcca s. f. s. f. [vc. onomat.; vc. assente in it.] - Burla

Cucchiàra s. f. [da cuchara (cucchiaio) sp., V. cucchiàru] - 1 Mestola di legno. 2 Cazzuola: mèza - (manuale del muratore).

Cucchiaràta s. m. [da cucharada (cucchiaiata) sp., V. cucchiàru] - Cucchiaiata

Cucchiarèlla s. f. s. f. [da cucharilla (cucchiaino) sp., da cochearius (della chiocciola), da cochlea (chiocciola), V. cucchiàru] - Cucchiaio di legno

Cucchiàr-u, -ìnu s. m. [da cochlearium (cucchiaio), da cochlear (cucchiaiata, misura per liquidi), da cochlea (chiocciola, conchiglia) lat.] - Cucchiai-o, -no

Cucchiére s. m. [da kocsi (cocchio) ungherese] - Cocchiere

Cùccia s. f. [da couche (letto, lettiera), da coucher (coricare) fr., da colcer ant. fr., da colloco (mi stendo) lat. ; forma it.] - Cuccia

Cucc-ià,-iàrse,-éu, -ài, -àtu v. [da coucher (coricarsi) fr., colcer ant. fr., da colloco (corico) lat.] - Cucciare, cucciarsi

Cùcciu agg. [da cuccià] – Accucciolato

Cucciùtu agg. [da còccia] - Cocciuto: - coma nu mùgliu.

Cuccuàina s. f. [da cicuma (civetta) lat., da cucubio (faccio il verso di civetta); vc. assente in it.] - Civetta

Cucènte agg. [da còce] - Cocente

Cucìna s. f. [da cocina, coquina (cucina), da coquo (cuocio) lat.; forma it.] – Cucina: fà la – (rassettare la -).

Cucinére s. m. [da cuisinier (cuciniere), da cuisine (cucina), da cocina lat. tardo., da coquina (cucina) lat., cfr. coquinarius (di cucina) lat.] - Cuciniere

Cucìnu s. m. [da cosin (cugino) ant. fr., da consobrinus (cugino) lat.] - Cugino: fràte -; sòra -.

Cucózza, cucùzzu s. [da cucutia (zucca) lat., da (?)] - Cocuzza, zucchin-a, -o : càpa de - (cretino); gliù - se còce rénte a l'àcqua sóa (la zucca si cuoce nella sua acqua).

Cucù escl. [vc. onomat. ; forma it.] - Cucù, richiamo infantile per nascondere o per indicare l'esaurimento di un cibo piacevole: - teté (azione del nascondere o dell'esaurimento di qualcosa seguita dal mostrare o del dare, tè tieni).

Cucùru s. m. [da cuculus (cucùlo) lat., vc. onomat.] - Cucolo

Cucuzzàru s. m. [da cucòzza] - Campo di zucche

Cucuzzégliu s. m. [da cucùzzu] - 1 Zucchino. 2 Babbeo.

Cuff-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da coiffer (coprire con cuffia, tradire il marito), coiffer sainte Catherine (rimanere zitella) fr., da coiffe (cuffia) fr., da cofia (cuffia) lat. tardo, con suff. iter. -ià; vc. assente in it.] – Bur-lare

Cuffiaméntu s. m. [da cuffià; vc. assente in it.] - Burla

Cuffiatóre s. m. [da cuffià; vc. assente in it.] - Burlatore

Cuffiatùra s. f. [da cuffià; vc. assente in it.] - Burla

Cuglìna s. f. [da collina (collina) agg. di collis (colle) lat.] - Collina

Cuglióna s. f. [da cuglióne] - Coglionatura, burla

Cuglióne s. m. [da coleus, coleonem acc. (testicolo) lat. tardo, da (?)] - 1 Coglione. 2 Persona sciocca.

Cugliùmmegliu s. m. [da columbulus (colombino) lat. per la forma; vc. assente in it.] - Fico fiorone

Cugnòm-u,-e s. m. [da cognomen (nome di famiglia), da cum (con) e nomen (nome) lat.] - Cognome

Cuincìd-e,-u,-ìi(-étti), cuincì-su v. [da coincider (coincidere) fr., da cum (con) e incido (cado dentro) lat.] - Coincidere

Cuincidènza s. m. [da coincidence (coincidenza), da coincider (coincidere) fr.] – Coincidenza

Cul-à,cólo, -ài, -àtu v. [da colo (filtro), da colum (filtro) lat.] - Colare: - la pasta (scolare la pasta)

Culàta† s. f. [da colada (bucato) sp., da colo (colo, depuro) lat.; vc. assente in it.] - Bucato : spànne la - (stendere il bucato)

Culatùra s. f. [da colatura lat. tardo, da colo (colo) lat.] - Colatura

Culatùru s.m. [da culà V.] – Colatoio, colino

Culazióne, colazióne s. f. [da colation ant. fr., da collatio (contributo) lat. offerta in cibo per compenso a lavoranti di cui si è richiesta l'opera (?); forma it.] – Colazione

Culèu s. m. [da cholera (bile) lat.,

gr., da cholé (bile) gr.] - 1 Colera. 2 Posto puzzolente

Cull-à, còllu, -ài, -àtu v. [da collum (collo) lat.] – Ingollare

Cullàna s. f. [da cógliu] - Collana

Cullàre s. m. [da collare (col-lare), da collum (collo) lat.] - Collare

Cullàtu s. m. [da collatus part. pass. di confero (trasporto) lat.; vc. assente in it.] - Carico, soma

Cullaud-à, -u, -ài, -àtu v. [da collaudo (lodo), da cum (con) e laudo (lodo) lat.] – Collaudare

Cullàudu s. m. [da cullaudà] - Collaudo

Cullàzzu s. m. [da collatio (il portare insieme) lat.] - Collaressa, collare del giogo

Culléga s. m. [da collega (compagno d'ufficio), da cum (con) e lego (incarico) lat.] - Collega

Culleg-à, -u, -ài, -àtu v. [da colligo (lego insieme), comp. da cum (con) e ligo (lego) lat.] – Collegare

Cullegamèntu s. m. [da colligamentum lat. tardo, colligo (collego) lat.] – Collegamento

Cullèggiu s. m. [da collegium (collegio), da collega (collega) lat.] - Collegio

Cullètta s. f. [da collecta (contribuzione), part. pass. di colligo (raccolgo) lat.] – Colletta

Cullèttu s. m. [da cógliu] - Colletto

Cullezióne s. f. [da collectio (raccolta), da colligo (raccolgo) lat.] - Collezione

Cullòquiu s. m. [da colloquium (colloquio), colloquor (converso) lat.] - Colloquio

Culluc-à, còllucu, -ài, -àtu v. [da colloco, comp. di cum (con) e locus (luogo)lat.] - Collocare

Cullucamèntu s. m. [da cullucà] - Collocamento

Culònia s. f. [da colonia, da colonus (colono) lat.] - Colonia

Culònna s. f. [da columna (colonna) lat.] – Colonna: pe la -, mannaggia la - ! (imprecazioni a Dio sostegno).

Culònu s. m. [da colonus (coltivatore), da colo (coltivo) lat.] - Colono

Culóru s. m. [da color (colore) lat. , stessa radice di celo (celo) lat., perché cela le cose su cui si applica] - Colore: cagnà - (impallidire per emozione); farse di cente - (imbarazzarsi dopo essere scoperto); piglià - (rimettersi).

Culòssu s. m. [da colossus (statua gigantesca, colosso), da kolossós (colosso) gr., da (?)] - Colosso

Culpévule agg. e s. [da culpabilis (colpevole) lat. tardo, da culpo (incolpo) lat.] – Colpevole

Culpevulézza s. f. [da culpévule] - Colpevolezza

Culp-ì, -ìscu, -ìi (-étti), -ìtu v. [da cólpu] - Colpire

Cultiv-à, -u, -ài, -àtu v. [da cultivo (coltivo) lat. mediev., da colo (coltivo) lat.] – Coltivare

Cultivatóre s. m. [da cultivà] - Coltivatore

Cultivazióne s. f. [dal part. pass. di cultivà] - Coltivazione

Cùlu V. **cùru** s. m.

Culunnètta s. f. [dim. di cu-lònna] - Colonnetta, comodino

Culur-à, culóru, -ài, -àtu v. [da coloro (coloro), da color (colore) lat.] - Colorare

Culurazióne s. f. [da coloratio (colorazione), da coloro (coloro) lat.] - Colorazione

Culur-ì, -ìscu, -ìi(-etti), -ìtu v. [da culóru] - Colorire

Culurìtu s. m. [part. pass. di culurì] - Colorito

Cumann-à, -u, -ài, -àtu v. [da *commando lat. parl., da commendo (affido), da cum (con) e mando (affi-

do) lat.] – Comandare: cóme Dìu - (a regola d'arte); - è mègliu che fótte.

Cumannamèntu s. m. [da cumannà] – Comandamento

Cumannànte s. m. [part. pres. di cumannà] – Comandante

Cumànnu s. m. [da cumannà] - Comando: mai pe - (per favore); tené unu a - (avere uno a -).

Cumbattènte agg. e s. [part. pres. di cumbàtte] – Combattente

Cumbattimèntu s. m. [da cumbàtte] – Combattimento

Cumbin-à, cunfin-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da combino (unisco due a due), da cum (con) e bini (due a due) lat.] – Combinar-e, -si

Cumbinazióne,cunfinazióne s. f. [da combinatio (combinazione), da combino (unisco a due a due) lat.] – Combinazione: se rà la - (si dà la combinazione).

Cumbrìccula s. f. [da con e briccónu (?), cioè compagnia di ladri, da bricco (ladro), da (?)] – Combriccola

Cumbùtta s. f. [da uttà (?)] - Combutta: ncumbùtta (in combutta).

Cumèta s. f. [da cometes (stel-la crinita, cometa) lat., da kométes (chiomato), da kòme (chioma) gr.] - Cometa: stélla cumèta.

Cumetìva s. f. [da comitivus (del conte), da comes (compagno) lat.] - Comitiva

Cuminci-à, -u, -ài, -àtu v. [da *comintio (comincio) lat. parl., da cum initio (inizio con) lat.] - Cominciare

Cumìziu s. m. [da comitium (luogo di adunanza), da cum (con) e eo (vado) lat.] – Comizio

Cummàra s. f. [da commater lat. tardo, da cum mater (con la madre) lat.] – Comare

Cummàtt-e, cumbàtt-e, -u,-ìi (-étti), -ùtu v. [da *combattuo (combatto) lat. parl., da cum (con) e battuo (batto)] – Combattere, occuparsi di una persona

Cummèddia s. f. [da comoe-dia (commedia) lat., da komoidìa gr., da (?)] - 1 Commedia, simulazione: fa la - (simula). 2 Chiasso: nun fa - (non far chiasso).

Cummedità s. m. [da commoditas (convenienza, comodità), da commodus (comodo) lat.] – Comodità

Cummemur-à, -u, -ài, -àtu v. [da commemoro (commemoro), comp. da cum (con) e memoro (ricordo) lat.] – Commemorare

Cummemurazióne s. f. [da commemoratio, da commemoro (commemoro) lat.] – Commemorazione

Cummen-ì, cummiéne, -ìu (-étte), -ùtu v. rifl. impers. [da convenio (m'incontro), da cum venio (mi incontro, sono d'accordo) lat.] - Convenire

Cummeniénte agg. [part. pres. di cummenì] – Conveniente

Cummeniénza s. f. [da convienentia (accordo, convenienza), da convenio (convengo) lat.] - Convenienza

Cummèntu s. m. [da conventus (adunanza, società), da convenio (convengo) lat.] - Convento: chéssu pàssa gliù - (accontentati del vitto ricevuto).

Cummèrciu s. m. [da commercium (commercio), da cum (con) e merx (merce) lat.] - Commercio

Cummétt-e, -u,-ìi(-étti), cumméssu v. [da committo (metto insieme, affido), da cum (con) e mitto (mando) lat.] – Commettere, compiere

Cummigli-à, cummógliu,-ài, -àtu v. [da cummógliu; vc. assente in it.] - Coprire

Cummissàriu s. m. [da commissarius lat. mediev., da commissus

part. pass. di committo (icarico) lat.] - Commissario

Cummò s. m. [da commode (cassettone), ellissi di armoire commode (armadio appropriato) fr., da commodus (adeguato alla misura) lat.] - Comò, iron. persona grassa.

Cummógliu s. m. [da cum (con) e involu (tum) (avviluppato) lat.; vc. assente in it.] - Coperchio

Cummunec-à, -àrse, -u, -ài, -àtu v. [da communico (accomuno), da communis (comune) lat.] - Comunicare

Cummunetà s. f. [da communitas (comunità), da communis (comune) lat.] – Comunità

Cummunióne s. f. [da communio (comunanza), da communis (comune) lat.] – Comunione

Cummùnu s. m. [da communis (comune), da cum (con) munis (incarico) lat.] – Comune

Cumpagnìa s. f. [da cumpàgnu] - Compagnia: bèlla - (piacevole compagnia); màla - (cattive compagnie).

Cumpàgnu s. m. [da com-panio (che mangia lo stesso pane) lat. mediev., da cum (con) e panis (pane) lat.] – Com-pagno

Cumpanàiu s. m. [da companaticum (ciò che si mangia con il pane) lat. mediev., da cum panis (con il pane) lat.] – Companatico

Cumpàre s. m. [da compère (compare, volpone) fr., da compater (padrino) lat. tardo, da cum pater (con il padre) lat.] - 1 Compare: fàrese - . 2 Complice.

Cumpar-ì,-ìscu,-ìi(-étti),cumpàrzu v. [da compareo (compaio), da cum e pareo (appaio) lat.] - 1 Comparire. 2 Fare buona figura: sparagnà e - (far bella figura con poca spesa).

Cumpàrza s. f. [da f. di cumpàrzu part. pass. di cumparì] - Comparsa

Cumpassióne s. f. [da compassio (sentimento comune, misericordia) lat. tardo, da compassus, part. pass, di compatior (patisco insieme con) lat.] – Compassione

Cumpenz-à, -u, -ài, -àtu v. [da compenso (equilibro), da cum (con) e penso (peso) lat.] - Compensare

Cumpènzu s. m. [da cumpenzà] - Compenso

Cumpèr-e, -u, -étti v. [da competo (incontro, competo, mi spetta), da cum (con) e peto (mi dirigo verso) lat.] - Competere

Cumperènte agg. [part. pres. di cumpère] – Competente

Cumperènza s. f. [da compétence (competenza), da compétent (competente) fr., da competens (conveniente), part. pres. di competo (competo) lat.] – Competenza

Cumpiac-è, -iu,-ìi(-étti), -iùtu v. [da complaceo (piaccio a più) da cum (con) e placeo (piaccio) lat.] - Compiacere

Cumpiacènte agg. [part. pres. di cumpiacé] – Compiacente

Cumpiacènza s. f.[da compiacé] - Compiacenza

Cumpiat-ì, -ìscu,-ìi(-étti),-ùtu v. [da compatior (patisco insieme) lat. tardo, da cum (con) e patior (sopporto) lat.] – Compatire

Cumplet-à, -u, -ài, -àtu v. [da compléter (completo), complet (completo) fr.] – Completare

Cumplètu agg. e s. [da completus part. pass. di compleo (riempio) lat.] - Completo

Cumplic-à(gl), **complicu, -ài, -àtu** v. [da complico (avvolgo), comp. da cum (con) e plico (piego) lat.] - Complicare

Cumplicazióne(gl) s. f. [da complicatio (piegatura) lat. tardo, da complico (avvolgo, piego) lat.] - Complicazione

Cumplicità(gl) s. f. [da complicité (complicità), da complice (complice) fr., da complex (complice, unito) lat.] - Complicità

Cumplimèntu(gl) s. m. [da cumplimiento (approvvigionamento) sp., da coplementum (integrazione), da compleo (riempio) lat.] - Dono

Cumpónne v. V.accumpónne

Cumpóstu agg. [part. pass. di cumpónne] – Composto, V. accumpóstu

Cumprumétt-e, -u, -ii (-étti), cumprumìssu v. [da compromitto (mi obbligo), da cum (con) e promitto (prometto) lat.] – Compromettere

Cumprumìssu s. m. [da compromissum (compromesso), da compromissus part. pass. di compromitto (mi obbligo scambievolmente) lat.] - Compromesso

Cumprupietà s. f. [da cu- e prupietà] – Comproprietà

Cumprupietàriu s. m. [da cu- e prupietàriu] – Compropietario

Cuncèr-e,-u,-ìi(-étti),cuncèssu v. [da concedo (cedo), da cum (con) e cedo (mi ritiro) lat.] - Concedere

Cuncert-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da concerto (gareggio), da cum (con) e certo (disputo) lat.] - Concertare, mettersi d'accordo

Cuncértu s. m. [da cuncertà] - 1 Accordo. 2 Concerto.

Cuncessióne s. f. [da concessio (concessione, permesso), da concedo (concedo) lat.] – Concessione

Cuncezióne s. f. [da conce-ptio (concepimento),da concipio (concepisco) lat.] – Concezione (festa religiosa)

Cunci-à, -àrese, cónciu, -ài, -àtu v. [da *comptio lat. parl., da comptus part. pass. di como (ordino, adorno) lat.] - 1 Conciare: - l'aulive (trattare le olive per poterle conservare o mangiare); mondare: - lu ránu 2 Picchiare: cuncià le pelle. 3 Ridursi, abbigliarsi male

Cuncìma s. f. [da cuncià] - Concime

Cuncim-à, -u, -ài, -àtu v. [da cuncìma] – Concimare

Cùnciu agg. [da cuncià] - 1 Concio, acconcio: stà - (sta acconcio, ironic. : sta mal conciato. 2 Calmo, lento: va - - (vai senza fretta).

Cuncórr-e, -u, -ìi (-etti), cuncùrsu v. [da concurro (concorro), da cum (con) e curro (corro) lat.] - Concorrere

Cuncurrènte agg. e s. [part. pres. di cuncórre] – Concorrente

Cuncurrènza s. m. [da cuncurrènte] – Concorrenza

Cundànna s. f. [da cunnannà] - Condanna

Cund-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ìtu v. [da condio (condisco) lat., da (?)] - Condire

Cundimèntu s. m. [da condimentum (condimento), da condio (condisco) lat.] – Condimento

Cundizióne s. m. [da condictio (condizione), da condico (convengo), da cum (con) e dico (dico) lat.] - Condizione

Cundótta s. f. [da conductus part. pass. di conduco (conduco) lat.] - Condotta

Cundugliànza s. f. [da condoléance (condoglianza) fr., da condoleo (mi spiace assai) lat.] – Condoglianza

Cunférma s. f. [da cunfermà] - Conferma

Cunferm-à, -u, -ài, -àtu v. [da confirmo (do stabilità), da cum (con) e firmo (do stabilità), da firmus (stabile) lat.] – Confermare

Cunfess-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da *confesso (confesso) lat. parl., da confessus, confiteor (confesso) lat.] – Confessar-e, -si :

confessàtu e cummunicàtu (fatto a regola).

Cunfessióne s. f. [da confes-sio (confessione) lat., V. cunfessà] - Confessione

Cunfessiunìle s. m. [da cunfessione] – Confessionale per la confessione

Cunfessóre s. m. [da confessor (confessore) lat., V. cunfessà] - Confessore

Cunféttu s. m. [da confectum (preparato), da conficio (preparo), da cum (con) e facio (faccio) lat.] - Confetto

Cunfidènza s. f. [da confi-entia (confidenza), da confido (confido) lat.] – Confidenza: piglià - (mancare di rispetto); la - è la mamma de la mala crianza.

Cunfìna s. f. [da confinia nt. pl. di confinis (confinante), da finis (limite) lat.] – Confine, confini

Cunfir-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da *confidare lat. parl., per confidere, confido (confido), da cum (con) e fido (ho fiducia) lat.] - Confidar-e, -si : che s'è cunfiràtu de fa (che è stato capace di fare).

Cunfónn-e, -u, -ìi(-étti), cunfùsu v.[da confundo (mescolo insieme), da cum (insieme) e fundo (verso) lat.] – Confondere: - a chiàcchiere (ingannare).

Cunfòrtu s. m. [da cunfurtà] - Conforto

Cunfrunt-à, -u, -ài, -àtu v. [da confronter (confrontare) fr., da confronto (metto di fronte) lat. mediev., da frons (fronte) lat.] - Confrontare

Cunfrùntu s. m. [da cunfruntà] - Confronto

Cunfurt-à, cunfòrtu, -ài, -àtu v. [da conforto (rinforzo, consolo) lat. tardo, da cum (con) e fortis (forte) lat.] – Confortare

Cunfusióne s. f. [da confusio (confusione, disordine), da confusus part. pass. di confundo (mescolo, confondo) lat.] – Confusione

Cunged-à, -u, -ài, -àtu v. [da cungèdu] – Congedare

Cungèdu s. m. [da congiet (commiato) ant. fr., da commeatus (commiato) lat.] – Congedo

Cungel-à, -u, -ài, -àtu v. [da congelo, comp. di cum (con) e gelo (faccio gelare) lat.] - Congelare

Cungiùra s. f. [da cungiurà] - Congiura

Cungiur-à, -u, -ài, -àtu v. [da coniuro (giuro insieme), da cum (con) e iuro (giuro)lat.] – Congiurare

Cungrèca s. f. [da cungrecà] - Congrega di religiosi nonché il loro edificio

Cungrec-à, -u, -ài, -àtu v. [da congrego (riunisco in un gregge), da cum (con) e grex (gregge) lat.] – Congregare

Cungrecazióne s. f. [da congregatio (congregazione), da congrego (congrego) lat.] - Congregazione

Cunìgliu s. m. [da cuniculus (coniglio) lat., da (?)] - Coniglio

Cunnann-à, -u, -ài, -àtu v. [da condemno (condanno), da cum (con) e damno (condanno) lat.] - Condannare: fàccia de cunnannàto (faccia patibolare).

Cunnel-à, cònnelu,-ài,-àtu v. [da cónnola] - Cullare

Cunnel-ià,-éu,-iài,-iàtu v. [da cónnola con suff. iter. -ià] - Cullare

Cunnétt-e, -u, -ìi (-etti), cunnéssu v. [da connecto (lego insieme), da cum (con) e necto (intreccio) lat.] - Connettere, ragionare correttamente

Cunósc-e, canósc-e, -u, -ìi(-étti),-iùtu v. [da *conosco lat. parl., da cognosco(conosco), da cum (con) e (g)nosco (conosco) lat.] - Conoscere: - da rénte e da fòre (conoscere a fondo); nun te fa - (non farti valutare, ci rimetti); rà a - (farsi riconoscere).

Cunségna s. f. [da cunsegnà] - Consegna

Cunsegn-à, -u,-ài,-àtu v. [da consigno (sigillo), da cum (con) e signo (segno), da signum (segno, marchio) lat.] – Consegnare

Cunsènsu s. m. [da consen-sus (consenso), dal part. pass. di consentio (consento) lat.] – Consenso

Cunsent-ì, -ìscu,-ìì(-étti),-ùtu v. [da consentio (sono d'accordo), da cum (con) e sentio (sento) lat.] - Consentire

Cunsider-à, -u, -ài, -àtu v. [da considero (osservo gli astri), da cum (con) e sidus (astro) lat.] - Considerare

Cunsiderazióne s. m. [da consideratio (considerazione), da considero (considero)] – Considerazione

Cunsógliu,cunzógliu s. m. [da consuelo (consolazione) sp., da consolor (consolo) lat.] - Consolo, pranzo di consolazione offerto dai parenti ad una famiglia a lutto

Cunsul-à, cunzul-à, -àrese, cunsòlu, -ài, -àtu v. [da consolor (consolarsi), da cum (con) e solor (conforto) lat.] – Consolar-e, -si, rallegrarsi

Cunsulazióne,cunzulazione s. f. [da consolatio (consolazio- ne), da consolor (consolo) lat.] - Consolazione

Cunsum-à, cunzum-à, -u,-ài, -àtu v. [dalla sovrapp. di consummo (termino interamente) a consumo (consumo) lat.] – Consumare

Cunsùmu, cunzùmu s. m. [da consumo (consumo) lat.] - Consumo

Cunt-à,cóntu, -ài, -àtu v. [da computo (calcolo), da cum (con) e puto (calcolo) lat.] - 1 Contare : nun - niènte (non ha nessun potere); - gli iórni. 2 Raccontare : a chi le - (a chi vuoi darla a bere); - pe fìlu e pe ségnu (raccon-tare minuziosamente).

Cuntadìnu agg. e s. [stessa orig. di contado it., da comitatum (feudo di conte) lat. mediev., da comitatum (scorta), da comes (compagno di viaggio) lat.] - Contadino

Cuntempl-à, -u, -ài, -àtu v. [da contemplor (osservo), da cum (con) e templum (zona di spazio di osservazione del volo degli uccelli selezionata dagli auguri) lat.] - Contemplare

Cuntemplazióne s. f. [da contemplatio (contemplazione), da contemplor (contemplo) lat.] – Contemplazione

Cunten-é,-érese,-gu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da [da continere (contenere) lat. da cum (con) e tenere (tenere) lat.] – Contenere, darsi arie (cuntenérese)

Cuntent-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da contento (costringo), da contentus (contento), part. pass. di contineo (sono contenuto) lat.] – Contentar-e, -si: chi se - gòde.

Cuntentézza s. f. [da cuntèntu] - Contentezza

Cuntèntu agg. [da contentus (limitato, che si appaga), da contineo (mi contengo, mi modero) lat.] - Contento: fa fessu e - (gabbare)

Cuntinu-à, -u, -ài, -àtu v. [da continuo (continuo), da continuus (continuo) lat.] – Continuare

Cuntinuazióne s. f. [da continuatio (continuazione), da continuo (continuo) lat.] – Continuazione: è una - (non la smette mai).

Cuntìnuu agg. [da continuus (ininterrotto), da contineo (congiungo), sono unito insieme) lat.] - Continuo: è na cosa - (fastidio continuo); de cuntìnua (in continuazione).

Cuntòrc-e, -u, -ìi (-étti), cuntórtu v. [da contorqueo (contorco), da cum (con) e torque (torco) lat.; forma it.] - Contorcere

Cuntòrno s. m. [da cum (con) e torno (giro, lavoro al tornio) lat.] - 1 Dintorno. 2 Contorno, pietanza

Cuntrabbandiére s. m. [da cuntrabbàndu] – Contrabbandiere

Cuntrabbàndu s. m. [da cùntra e bàndu] – Contrabbando

Cuntraccagn-à, -u, -ài, -àtu v. [da cùntra e cagnà] - Contraccambiare

Cuntraccàgne s. m. [da cùntra e càgne] – Contraccambio

Cuntràda s. f. [da *contrata (che sta di fronte, sott. località) lat. parl., da contra (di fronte) lat.] - Contrada

Cuntraddìc-e, -u, -ìi (-etti), cuntraddìttu v. [da contradico (parlo contro), da contra (contro) e dico (dico) lat.] – Contraddire

Cuntrappìsu, cuntrappésu s. m. [da cùntra e pìsu] - Contrappeso

Cuntrari-à, -u, -ài, -àtu v. [da contrario (contraddico), da contrarius (che sta di fronte) lat.] - Contrariare

Cuntràriu agg. [da contrarius (che sta di fronte), da contra (contro) lat.] - Contrario: m'è cuntrariu (mi fa danno).

Cuntratt-à, -u, -ài, -àtu v. [da cuntràttu] - Contrattare

Cuntrattémpu s. m. [da cùntra e témpu] – Contrattempo

Cuntràttu s. m. [da contractus (contrazione, patto), da contraho (contraggo) lat.] – Contratto

Cuntravvenzióne s. f. [da contravenio lat. mediev., da contra venio (vengo contro) lat.] - Contravvenzione

Cuntribu-ì,-ìscu,-ìi(-étti), -ìtu v. [da contribuo (contribuisco), da cum (con) e tribuo (attribuisco) lat.] - Contribuire

Cuntribùtu s. m. [da contributus part. pass. di contribuo (contribuisco) lat.] – Contributo

Cuntròllu s. m. [da controle (controllo) fr., da contrerole (contro registro, registro doppione) ant. fr.] - Controllo

Cuntróra s. f. [da contra e hora (contro ora) lat.] – Controra

Cuntrubbàtt-e, -u, -ìi (-étti), -ùtu v. [da contrebattre (controbattere) fr.] – Controbattere

Cuntrull-à,cuntròllu,-ài, -àtu v. [da controler (controllare),controle (controllo) fr.] - Controllare

Cuntrapìgliu s.m. [vc. comp. di contra (contro) lat. e pìgliu]- Contropelo

Cuntruvèrsia s. f. [da controversia (controversia), da controversus (controverso) lat.] – Controversia

Cuntruvèrsu agg. [da controversus (posto di fronte, controverso), da contra e versus part. pass. di verto (volgo) lat.] – Controverso

Cùntu s. m. [da computum (conto) lat. tardo, da computo (calcolo) lat.] - 1 Conto: mette a -, ncùntu (mettere in conto); ra - (dar conto); è n'autu - (è una cosa diversa); fa - (supponi); truvàrse cu gli cùnti. . 2 Racconto : - pe le criature (racconto per bambini).

Cuntumàcia s. f. [da contumacia (arroganza, retinenza), da contumax (fiero, restio) lat.] – Contumacia

Cuntursióne s. f. [da contor-tio (contorsione), da contortus part. pass. di contorqueo (contorco) lat.] - Contorsione

Cunuscènte, canuscènte s. m. [part. pres. di cunósce] – Conoscente

Cunuscènza, canuscènza s. f. [da cognoscentia (conoscenza) lat. tardo, da cognosco (conosco) lat.] - Conoscenza

Cunuscitóre, canuscitóre s. m. [da cunósce] - Conoscitore

Cunvalescènte agg. e s. [da convalescens part. pres. di convalesco (rinvigorisco), da cum (con) e valesco (mi rinforzo) lat.] – Convalescente

Cunvalescènza s. f. [da con-

valescentia (convalescenza), da convalescens part. pres. di convalesco (rinvigorisco) lat.] - Convalescenza

Cunvìnc-e, -u, -ìi (-étti), cunvìntu v. [da convinco (convinco), da cum (con) e vinco (vinco) lat.] - Convincere

Cunzacr-à, -u, -ài, -àtu v. [da consacro, consecro (consacro), da cum (con) e sacro (dedico) lat] - Consacrare

Cunzacrazióne s. f. [da consecratio (consacrazione), da consecro (consacro) lat.] - Consacrazione

Cunzèrva s. f. [da cunzervà] - Conserva di pomodoro

Cunzerv-à, -u, -ài, -àtu v. [da conservo (conservo), comp. da cum (con) e servo (conservo) lat.] - Conservare

Cunzigli-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da consilior (consulto, mi consiglio), da consilium (consiglio, decisione) lat.] – Consigliar-e, -si: - cu… (- con…).

Cunziglière s. m. [da cunseiller (consigliere) ant. fr., da consiliarius (consigliere) lat.] - Consigliere

Cunzìgliu s. m. [da consilium (consiglio), da consulo (consulto) lat.] - Consiglio: ògni - làssa e pìglia, ma gliù tóu nun gli lassà mài (senti tutti i pareri, ma tieni sempre la tua decisione).

Cunzìst-e, -u, -ìi(-étti), -ùtu v. [da consisto, da cum (con) e sisto (colloco) lat.] – Consistere

Cunzistènte agg. [part. pres. di cunzìste] – Consistente

Cunzistenzia s. f. [da consistentia (consistenza) lat. tardo, da consisto (consisto) lat.]
- Consistenza

Cupérchiu s. m. [da cooperculum (coperchio), da cooperio (copro) lat.] – Coperchio

Cupèrta s. f.[da cupértu] – Coperta

Cupertìna, cupertìma s. f. [dim. di cupèrta] - Copertina, copertura della casa o di un muro

Cupértu agg. e s. [da coopertus part. pass. di cooperio (copro) lat.] - Coperto

Cupertùra s. f. [da coopertura (copertura), da coopertus (coperto) lat.] - Copertura

Cupèta s. f. [da qubbaita ar. o cupedia (ghiottoneria) lat. (?)] - Copeta, torrone

Cupetàru s. m. [da cupèta] - Venditore di copete

Cupi-à, còpiu, -ài, -àtu v. [da còpia] - Copiare

Cuppìnu s. m. [dal dimin. di cuppa, cupa (coppa) lat.] - 1 Mestolo. 2 Schiaffo

Cupr-ì, còpru,ìi(-étti), cupértu v. [da cooperio (ricopro), da cum (con) e operio (copro) lat., da (?)] - Coprire: a lu cupértu.

Cùpu (1) s. m. [da cupa (barile) lat., da kùpe gr.] - Alveare, cupile

Cùpu (2) agg. [da cupa (botte) lat. (?)] – Profondo, cavo: piàttu – (piatto cavo.

Cùpula s. f. [da cupula dimin. di cupa (botte) lat.] - Cupola

Cùra s. f. [da cura (cura) lat., da (?); forma it.] - Cura: fa la – asàtta.

Curàggiu s. m. [da coratge (coraggio) provz., da *coraticum lat. parl., da cor (cuore) lat.] - Coraggio

Curaggiùsu agg. [da curàggiu] - Coraggioso

Curatèlla s. f. [da *coratum lat. parl., da cos (cuore) lat.] – Coratella

Curàzza s. f. [da *coriacea (di cuoio) lat. parl., da corium (cuoio) lat.] - Corazza

Curdèlla s. f. [da còrda, cfr. chordula (cordella) lat., dim. di chorda (corda), da chordé gr.] - Cordella

Curdónu s. m. [dall' accresc. di còrda] - Cordone

Curéa s. f. [da correa (cinghia) sp., da corrigia (cinghia di cuoio) lat.; vc. assente in it.] - Cinghia dei pantaloni

Curec-à, córecu, -ài, -àtu v. [da colloco (riporre, coricare), da cum (con) e locus (luogo) lat.] - Coricare: vàtte córeca !

Curellónu s. m. [da córa; vc. assente in it.] - Parte posteriore della groppa equina

Curènne v. [da curando (a cercare, a procurare), dat. del ger. di curo lat.; vc. assente in it.] – Cercando: î - (andare cercando, volere qualcosa).

Curiàma s. f. [da corium (cuoio) lat., da kórion gr.; vc. assente in it.] - Cuoio

Curiùgliu s.m. [dim. da corium (cuoio) lat.] – Stringa di cuoio per gli scarponi

Curiusità s. f. [da curiositas (curiosità), da curiosus (curioso) lat.] - Curiosità

Curiùsu agg. [da curiosus (chi si prende cura), da cura (cura) lat.] - 1 Strano. 2 Curioso.

Curnàcchia s. f. [da *cornacula lat. parl., da cornicula, dim. di cornix (cornacchia) lat., di orig. onomat.] – Cornacchia

Curnàta s. f. [da córnu] - Cornata

Curnètta s. f. [da córnu] – Cornetta

Curnìcia s. f. [da cornix (cornacchia) lat., da kor(ò)nis (cornacchia, estremità piegata) gr.] - Cornice

Curnicióńu s. m. [da curnìce] – Cornicione

Curnùtu agg. [da cornutus (cornuto), da cornu (corno) lat.] - Cornuto: - cuntèntu; - e mazziàtu (cornuto e bastonato).

Curóna s. f. [da corona (corona) lat., da koròne (corona) gr.] - 1 Corona: - de gliu càpu. 2 Rosario.

Curpuratùra s. f. [da corporatura (corporatura), da corpus (corpo) lat.] – Corporatura

Curréa s. f. [da corrigia, corigia (correggia, staffile) lat. per il rumore simile della frustata e della scoreggia (?)] - Scoreggia

Curred-à, -u, -ài, -àtu v. [da *redan (prendersi cura) germ.] - Corredare

Currédu s. m. [da curredà] - Corredo

Currègg-e,-u,-ìi(-étti),currèttu v. [da corrigo (raddrizzo), da cum (con) e rego (dirigo) lat.] - Correggere

Currènte s. m. [da currens part. pres. di curro (corro) lat.] - Corrente

Curretùru s. m. [da córre] – Corridoio

Currezzióne s. f. [da correctio (correzione), da correctus (corretto), part. corrigo (raddrizzo) lat.] - Correzione

Currìbele † s. m. [da curro (corro)lat., che può correre; vc. assente in it.] - Carretto, calesse

Curricùrri s. m. [da curro (corro) lat.] - Corricorri

Curriéra s. f. [da curriére] – Corriera

Curriére s. m. [da córre] – Corriere

Currispónn-e,-u,-ìi(étti), currispóstu v. [da cu- e rispónne] - Corrispondere

Currìvu agg. e s. [da cum (con) e rivus (ruscello), cioè comproprietà di un canale nei campi, causa di liti, da cui anche rivalis (rivale) lat.; vc. assente in it.] - Ripicco, risentimento: tenè gliu - (essere risentito).

Currómp-e, -u, -ìi (-étti), currùttu v. [da corrumpo (corrompo), da cum (con) e rumpo (rompo) lat.] - Corrompore

Curruzióne s. f. [da corruptio (corruzione), da corruptus (corrotto) lat.] - Corruzione

Curtéccia s. f. [da corticea f. di corticeus (di corteccia), da cortex (corteccia) lat.] - Corteccia

Curtégliu s. m. [da cultellus, dim. di culter (coltello) lat.] - Coltello: nèia che se pò taglià cu gliu - (nebbia molto fitta).

Curtèlla s. f. [da curtégliu] – Coltella

Curtellàta s. f. [da curtégliu] - Coltellata

Curtell-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da curtégliu con suff. iter. -ià] - Accoltellare

Curtìle s. m. [da cohors (recinto), da cum (con) e hortus (orto) lat.] - Cortile

Cùrt-u,-ulìgliu agg. [da curtus (accorciato) lat.] - Corto, cortetto: - e màle ncavàtu (corto e deforme); a - (in breve); a - a - (vicinissimo); attaccà a - (farla breve).

Cùru, cùlu s. m. [da culus (culo) lat.] - 1 Culo: cauciu n- (pedata); vàtte ncòppa gliu - (picchiare sul sedere); fenì cu gliu - ncoppa le pummadore (fallire); torce gliù - (ancheggiare). 2 Fondo di oggetto

Cùrzu s. m. [da cursus (corso), da curro (corro) lat.] - Corso: - de la funtana.

Cusarèlla s. f. [dimin. di còsa] - Cosetta: - de niènte

Cuscénzia s. f. [da conscien-tia (coscienza), da conscio (sono conscio) lat.] – Coscienza: ncuscenzia (in coscienza); passàrse na màna pe la -; pe scrùpugliu de -; persóna de -; tené nu pìsemu ncòppa la -.

Cuscenziùsu agg. [da cuscén-zia] - Coscienzioso

Cusc-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da coxa (coscia) lat., con suff. iter. -ià] - Avere un contatto sessuale esterno fra le gambe di una donna

Cusciàta s. f. [da cuscià] - Contatto sessuale esterno fra le gambe di una donna

Cuscìnu s. m. [da *coissin ant. fr., coussin (cuscino) fr., da *coxinus (cuscino) lat. parl., da coxa (coscia, sotto cui va messo) lat.] - Cuscino

Cusetùra s. f. [da cóse] – Cucitura

Cusì V. **cóse** v.

Cust-à, -u, -ài, -àtu s. m. [da consto (sto fermo, costo, valgo), da cum (con) e sto (sto) lat.] - Costare: càru me -.

Custànzia s. f. [da constantia (costanza), consto (sto fermo) lat.] - Costanza

Custàt-a, -èlla s. f. [da *co-statum lat. parl., da costa (costola) lat.] - Costata, costatina

Custàtu s. m. [da custàta] – Costato

Custer-ì,-ìscu,-ìi(-étti),-ìtu v. [da custodio (custodisco), da custos (custode) lat.] – Custodire: - gli animali.

Custióna s. f. V. quistióna

Custiunà v. V. quistiunà

Custòre s. m. [da custos (cu-stode) lat., da (?)] - Custode: angiugliu -.

Custòria s. f. [da custodia (cu-stodia), da custos (custode) lat.] - Custodia, ciborio

Custrégn-e, custréngu, -ìi (-étti), custrìttu v. [da costringo (costringo), da cum (con) e stringo (stringo) lat.] – Costringere

Custru-ì,-ìscu,-ìi(-étti),-ìtu v. [da construo (fabbrico), da cum (con) e struo (edifico) lat.] - Costruire

Custruzióne s. f. [da construc-tio (costruzione), da constructus (costrutto) lat.] - Costruzione

Custum-à, -u, -ài, -àtu v. [da *consuetumen lat. parl., da con sue-tudo (abitudine) lat.] - Costumare, usare

Custùm-u,-e s. m. [da costume (costume) ant. fr. , da consuetudo (consutudine), da consuetus (consueto lat.] - Costume

Custùsu agg. [da còstu] - Costoso

Cùte cùte ! escl. [vc. onomat. (?); vc. assente in it.] - Richiamo delle galline

Cutelà v. V. scutelà

Cutógna, melacutógna vc. comp., s. f. [da cotonea (cotogna) lat., da kydónios (di Cidone, Creta) gr.] - 1 Cotogna, mela cotogna. 2 Pugno.

Cuttòne s. m. [da qutun (cotone) ar.] - 1 Cotone: lu - . 2 Percosse.

Cuttrèlla s. f. [da gouttière (gronda) fr., da gutta (goccia: di pioggia) lat. (?); vc. assente in it.] – Caldaia per raccogliere l' acqua piovana che si infiltra nelle connessure del tetto

Cuttulìgliu agg. [da còce] – Alquanto cotto

Cuttùra s. f. [da coctura (cottura), da coctus (cotto)lat.] - Cottura

Cuv-à, còvu, -ài, -àtu v. [da cubo (sto disteso) lat., da (?)] - Covare: iatta ci cova!**Cuvàta** s. f. [da cuvà] - Covata

Cuvern-à,cuern-à,-u,-ài, -àtu v. [da guberno (reggo il timone, gubernaculum) lat., da kybernein (governare) gr.] - 1 Accudire animali. 2 Governare.

Cuvernàta, cuernàta s. f. [da cuvernà] – Razione alimentare per animali

Cuzzétta s. m. [da coccia -> Cozza -> cuzzetta (dimin.) lat.; vc. assente in it.] - 1 Collotola, nuca. 2 Cantuccio di pane

D

Da prep. [dall' unione di de e ab (da) lat.; forma it.] - Da: da pe ìssu (da sé).

Dà v. V. rà

Daddrète avv. e prep. [da de e addrète] - Di dietro

Dàgli! ràgli ! escl. [da dà] - Dagli!

Dallà, dallànna avv. [da delà, delà en (di là) fr.] - Di là : - pe còppa (là sopra); - pe sótta (là sotto); - pe rénte (là dentro), etc.

Dàma s. f. [da dame (signora) fr., da domina (padrona) lat.; forma it.] – Dama: la gràn - , iron.

Dammiggiàna,tammiggiàna s. f. [da damejanne (damigiana) fr., da damajano provz. mod., da dimidium (metà) lat.] - Damigiana

Dannànti, danànti avv. e prep. [da de e annànti] – Dinanzi

Datórnu avv. e prep. [da da e (at)tórnu] - Dattorno

Davèru, addavèru avv. [da da e vèru] - Davvero

Ddòsa s. f. V. addòsa

De prep. [da de (di) lat.] – Di

De- pref. [da de- pref. verb. lat. indicante separazione; forma it.] - De- pref. verb.

Dèbbetu s. m. V. rèbbetu

Débbule agg. [da debilis (debole) lat., da de- (via) e bàlam (forza) sanscr.] - Debole

Debbulézza s. f. [da débbule] - Debolezza

Debbusciàtu agg. [da débauché (vizioso), da débaucher (corrompere, licenziare,sparpagliare nel sign. orig.) fr., da bauch forma antica di bau (trave), cioè con senso di sgrossare il legno per farne travi, passato poi a fendere, separare dal proprio lavoro o dovere (?)] - Debosciato

Dècemu agg. e s. [da decimus (decimo), da decem (dieci) lat.] - Decimo

Defàtti cong. [da de e fàtti] - Difatti, infatti

Defènn-e, -u,-ìi(-étti), defésu v. [da defendo (respingo, difendo), da de- e fendo (colpisco) lat.] - Difendere

Defenzóre s. m. [da defensor (difensore), da defensus part. pass. di defendo (difendo) lat.] - Difensore

Defésa, defénza s. f. [da defensa (difesa), da difensus part. pass. di defendo (difendo) lat.] - Difesa

Defferènte agg. [da part. pres. di defferì] - Differente

Defferènza s. f. [da differentia (differenza), da differo (porto qua e là) lat.] - Differenza

Deffer-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ìtu v. [da *differere lat. tardo, var. di differre inf. di differo (porto qua e là, differisco), da dis- e fero (porto) lat.] - Differire

Deffìcile agg. [da difficilis (difficile), da dis- e facilis (non facile) lat.] - Difficile

Defficultà s. m. [da difficultas (difficoltà), da dis- e facultas (facoltà), da facilis (facile) lat.] - Difficoltà

Defficultùsu agg. [da difficultà] - Difficoltoso

Deffónn-e, -u, -ìi(-étti), deffùsu v. [da diffundo (spando), da dis- (qua e là) fundo (spando) lat.] - Diffondere

Defredd-à, -àrese -u, -ài, -àtu v. [da frìddu] – Raffreddar-e, -si

Deglicàtu agg. [da delicatus (grazioso, delicato), da delicia (delizia) lat.] - Delicato

Deluvi-à, -a, -àu,-àtu v. impers. [da diluvio (diluvio), da diluvium (diluvio)lat.] – Diluviare

Delùviu s. m. [da diluvium (inondazione), da diluo (sciolgo), da dis e luo (sciolgo) lat.] - Diluvio

Demagr-ì,-ìscu,-ìi(-étti),-ìtu v. [da de- e màgru] - Dimagrire

Demenu-ì,-ìscu, -ìi(-étti), -ìtu v. [da deminuo (rendo più piccolo), da de- e minus (più piccolo) lat.] - Diminuire

Demóniu s. m. [da daemon (spirito, demonio) lat., da daimònion (l'essere divino, diavolo) gr.] - Demonio

Demucràticu agg. e s. [da démocratique (democratico) fr., da demokratikòs (relativo alla democrazia), da demokratìa (governo del popolo) gr.] – Democratico

Demucrazìa s. f. [da démocratie (democrazia) fr., da demokratìa, da démos (popolo) e kràtos (potere) gr.] – Democrazia

Demul-ì(gl),-**ìscu,-ìi(-étti),-ìtu** v. [da demolior (abbatto), da de- (via) e molior (abbatto)] - Demolire

Demulizióne(gl) s. f. [da demolitio (demolizione), demolior (demolisco) lat.] – Demolizione

Demustr-à,demóstru,-ài,-àtu v. [da demonstro (dimostro), da de- e monstro (mostro) lat.] - Dimostrare

Demustrazióne s. f. [da demonstratio (dimostrazione), da demonstratus (dimostrato) lat.] - Dimostrazione

Denàru s. m. [da denarius (denario, moneta da 10, deni, assi), da deni (a dieci a dieci), da decem (dieci) lat.] - Denaro, palo del gioco del tressette: - arrubbàti (- mal spesi); - cu la pàla; senza - nun se càntanu mésse (senza - non si ottiene nulla); scàrsu a - (a corto di -).

Denùnzia s.f. [da denunzià] – Denunzia

Denunzi-à, -u, -ài, -àtu v. [da denuntio (dichiaro apertamente), da de- e nuntio (dichiaro) lat.] - Denunziare

Dènzu agg. [da densus (denso) lat.] - Denso

Deper-ì, -ìrese, -ìscu , -ìi (-étti), -ùtu v. [da depereo(vado perduto) da pereo lat.] - Deperire

Depòsetu s. m. [da depositus part. pass. di depono (poso) lat.] - Deposito

Depuset-à, -u, -ài, -àtu v. [da depòsetu] – Depositare

Derimpèttu avv. [da di- e rimpèttu] – Dirimpetto

Derìttu agg. e s.m. [da directus, derectus (in linea retta, da dirigo lat.] - Diritto

Derrup-à, -u, -ài, -àtu v. [da de- e rupes (rupe) lat.] - Dirupare

Derrùpu s. m. [da derrupà] - Dirupo

Desabbetàtu agg. [da desabbetà] - Disabitato

Desarm-à, -u, -ài, -àtu v. [da des- e armà] – Disarmare

Desegn-à, -u, -ài, -àtu v. [da designo (traccio, disegno), da de- e signo (segno) lat.] - Disegnare

Deségnu s. m. [da desegnà] - Disegno

Desert-à, -u, -ài, -àtu v. [da deserto lat. tardo, raff. di desero (abbandono) lat.] – Disertare

Desertóre s. m. [da desertor (disertore), da desertus part. pass. di desero (abbandono) lat.] - Disertore

Desiderùsu agg. [da desiderosus (desideroso), da desidero (desidero) lat.] – Desideroso

Despòtecu agg. [da despotikòs (come un tiranno) gr. bizantino, da despòtes (tiranno) gr.] - Dispotico

Dessamur-à,dessamóru,-ài, -àtu v. [da des- e amóre] – Disamorare

Dessamuràtu agg. [part. pass. di dessamurà] – Disamorato

Dessubglig-à, -àrese, dessòbgligu, -ài, -àtu v. [da dis- e ubgligà] - Disobbligar-e, -si

Dessuccup-à, dessòccupu, -ài, -àtu v. [da des- e uccupà] - Disoccupare

Dessuccupàtu agg. e s.[part. pass. di dessuccupà] - Disoccupato

Dessuccupazióne s. f. [da dessuccupà] – Dis-occupazione

Destin-à, -u, -ài, -àtu v. [da destino (stabilisco), da de- e *stano, sto (fisso) lat.] - 1 Destinare. 2 Assegnare.

Desubber-ì,-ìscu,-ìi(-étti),-ìtu v. [da des- neg. e ubberì] - Disubbidire

Desubberiénte agg. [part. pres. di desubberì] – Disubbediente

Desubberiénza s. f. [da desubberiénte part. pres. di desubberì] – Disubbidienza

Desurdin-à, desórdinu, -ài, -àtu v. [da dis- e urdinà] – Disordinare

Devendec-à, -u, -ài, -àtu v. [da devindico (rivendico, pretendo), da vindex (vendicatore) lat.] - Vendicare

Deventà v. V. addeventà

Deverteméntu s. m. [da devertì] - Divertimento

Devert-ì, -ìrese, -u, -ìi(-étti), -ìtu v. [da divertir (divertire) fr., da diverto (vado all'opposto) lat. tardo] - Divertire

Devuzióne s. f. [da devotio (il dedicarsi, devozione), da devoveo (faccio voto) lat.] - Devozione

Diabbèta s. f. [da diabétes, da diabáinein (passare attraverso) gr. per le frequenti minzioni causate dalla malattia] – Diabete

Diabbètecu agg. [da diabbèta] - Diabetico

Diànceca escl. [da dia(volo) con distrazione eufemistica nella seconda parte per non nominare il diavolo; vc. assente in it.] - Diamine!

Diasìlla s. f. [da dies irae dies illa (dalla liturgia dei defunti) lat.; vc. assente in it.] - Lagna, orazione funebre

Diàu-gliu, diàv-ugliu, -ulàcciu, -lìgliu s. m. [da diabolus (diavolo) lat. crist., da diàbolos (calunniatore) gr.] – Diavolo, -accio, -etto: pèlla de - (tessuto nero di cotone molto resistente, per abiti da lavoro).

Diavularìa s. f. [da diàvugliu] - Diavoleria

Dicènte agg. [da decens (decente) part. agg. da deceo (convengo) lat.] - Decente

Dicentemènte avv. [da dicènte] - Decentemente

Dicènza s. f. [da decentia (decoro, convenienza), da deceo (convengo) lat.] – Decenza

Dichiarazióne s. f. [da declaratio (chiarimento), da declaratus (dichiarato) lat.] – Dichiarazione (amorosa)

Diciarìa s. f. [vc. iter. da dico (dico) lat.] - Diceria

Dicìd-e,-érese,-u,-ìi(-étti), dicìsu v. [da decido (taglio), da de- (via) e caedo (taglio) lat.] - Decider-e, -si

Dicisióne s. f. [da decisio (taglio, decisione), da decido (taglio, sbrigo) lat.; forma it.] – Decisione

Dicìsu agg. e part. [part. pass. di decìde] - Deciso

Difèttu s. m. [da defectus part. pass. di deficit (vengo meno) lat.] - Difetto

Difettùsu agg. [da difèttu] - Difettoso

Diggerì, -ìscu, -ìi(-étti), -ìtu v. [da digero (distribuisco), dis- (qua e là) e gero (porto) lat., cioè distribuisco, nel corpo] - Digerire

Diggistióne s. f. [da digestus part. pass. di digero (digerisco) lat.] - Digestione

Dign-à, -u, -ài, -àtu v. [da *dignare (considerare degno) lat. parl., da dignus (degno) lat.] - Degnare

Dìgnu agg. [da dignus (degno), da decet (conviene) lat.] - Degno

Diòcese s. f. [da diocesis (distretto amministrativo) lat., da diòikesis, da dià (attraverso) e òikesis (amministrazione della casa), da òikos (casa) gr.] – Diocesi

Dipènn-e, -u,-ìi(-étti),depésu v. [da *depèndere lat. parl., per dependère (pendere giù), da de- e pendo (pendo in giù) lat.] - Dipendere

Dipennènte agg. e s. [part. pres. di depènne] – Dipendente

Dipennènza s. f. [da depèn-ne] - Dipendenza

Diplòmu s. m. [da diploma (diploma, patente) lat., da diplòma, da diplóos (doppio) gr., in quanto era piegato in due] – Diploma

Diplum-à, diplòmu, -ài, -àtu v. [da diplòmu] – Diplomare

Dirìgg-e, -u,-ìi(-étti),dirèttu v. [da dirigo (dirigo), da dis- (qua e là) e rego (conduco) lat.] - Dirigere

Dirìttu (1),**drìttu, derìttu** agg. e avv. [da *dirictus lat. parl. per directus (diritto, in linea retta), da de- e rego (dirigo) lat.] - 1 Dritto, destro, scaltro. 2 Direttamente: filà - (comportarsi onestamente); pe - o pe stórtu (direttamente o di traverso).

Dirìttu (2), **derìttu** s. m.[da directum (diritto) lat. tardo, agg. sostantivato] - Diritto: è nu - de gliù miu (è un mio diritto); pe - o pe duvére (in ogni caso).

Dis-, des- pref. [da dis- lat., desp., V. ris- (1)] - Dis- pref. con valore negativo

Disàstru s. m. [da dis- e aster (stella) lat., cioè cattiva stella] - Disastro

Disastrùsu agg. [da disàstru] - Disastroso

Discìpugliu s. m. [da discipulus (discepolo), da disco (imparo) lat.] - Apprendista, manuale

Discórzu s. m. [da discursus (il correre attorno, discorso), dal part. pass. di discurro (discorro) lat.] - Discorso

Dìscugliu agg. [da dysculus (difficile, intrattabile), da dýskolos (difficile) gr.] - Discolo

Discùt-e,-u, -ìi(-étti), discùssu v. [da discutio (abbatto, divido), da dis e quatio (scuoto) lat.] - Discutere

Disglivèllu s. m. [da dis- e livèllu] - Dislivello

Disguìtu s. m. [da descuido (dimenticanza), da descuidar (trascurare, non pensare) sp., da dis- e cogito (penso) lat.] – Disguido, errore, confusione

Disórdene s. m. [da dis- e órdene] - Disordine

Disperazióne s.f. V. risperazióne

Dispónn-e, -u , dispunn-ìi (-étti), dispòstu v. [da dispono (pongo qua e là), da dis- (qua e là) e pono (pongo) lat.] - Disporre: gl'òmu prupóne e Dìu -.

Disprezz-à, -u, -ài, -àtu v. [da *dispretiare (disprezzare) lat. parl., da dis- e pretium (pregio) lat.] - Disprezzare: nun disprezzènne (non disprezzando).

Dispunìbbele agg. [da dispónne] - Disponibile

Dispusizióne s. f. [da dispo-sitio (disposizione, comando), da

dispositus (disposto) lat.] - Disposizione

Dissuss-à,dissòssu,-ài, -àtu v. [da dis- e óssu] - Dissossare

Distànzia s. f. [da distantia (distanza), da distans (distante) lat.] - Distanza

Distìnu s. m. [da destinà] – Destino

Distràì-e,-u,ìi,(-étti),distràttu v. [da distraho (disperdo), da dis- (qua e là) traho (tiro) lat.] - Distrarre

Distrùi-e,-u,-ìi(-étti),distrùttu v. [da destruo (distruggo), da de- e struo (costruisco) lat.] - Distruggere

Disunestà s. f. [da dis- e unestà;] - Disonestà

Disunèstu agg. [da dis- e unèstu] - Disonesto

Disunóre s. m. [da dis- e unóre] - Disonore

Disunur-à,disunóru, -ài, -àtu v. [da dis- e unurà] - Disonorare

Dìu, Dì s. m. [da deus (dio) lat., gr.] - Dio: si Dì vò (se Dio vuole); lavóru de - (lavoro perfetto).

Dòca s. f. [da *doga (doga) lat. parl., da (?)] - Doga

Dóce agg. e s. [da dulcis (dolce) lat., da (?)] - Dolce: lu - (il -); nun è - de sale (è severo); robba - (dolci).

Dòmmene s. m. [dal vocat. di dominus (padrone) lat.] - Domine: - Dìu.

Dommeneddìu s. m. [da domine voc. di dominus (signore) e Dìu] - Domineddio

Dónna avv. [da de unde (da dove) lat.] - Donde, dove: addonna (verso dove), daddonna (da dove)

Dòpu V. **ròppu** prep.

Dopudumàni vc. comp., avv. [da dòpu e dumàni] – Dopodomani

Dòta s. f. [da dos (dote), da do (do) lat.] - Dote di sposa

Drète avv. e prep. [da de retro (di dietro) lat.] - Dietro: ccà -, llà - (qua -, là -); da - (da -); de - (di -); pe - (per di -).

Dubbet-à, -u, -ài, -àtu v. [da dubito (dubito), iter. di dubio (sono in dubbio) lat.] – Dubitare

Dubbiùsu agg. [da dubiosus (dubbioso), da dubium (dubbio) lat.] - Dubbioso

Ducumèntu s. m. [da documentum (prova, lezione), da doceo (insegno) lat.] – Documento

Dùdici agg. e s. [da duodecim (dodici) lat.] - Dodici

Dùi agg. e s. [da duo (due), dui lat. tardo] - 1 Due. 2 Alcuni.

Duibòtte vc. comp., s. m. [da dùi e bòtte] – Doppietta, fucile

Duicènti agg. [da ducenti (duecento) lat.] – Duecento

Duimìla agg. [da dùi e mìla] - Duemila

Dulcézza s. f. [da *dulcitia (dolcezza) lat. parl., da dulcis (dolce) lat.] - Dolcezza

Dulóre, delóre, dulùri, delùri pl., s. m. [da dolor (dolore), da doleo (mi dolgo) lat.] - Dolore

Dulurùsu agg. [da dolorosus (doloroso)lat. tardo, da dolor (dolore) lat.] - Doloroso

Dum-à, dòmu, -ài, -àtu v. [da domo lat.] – Addomesticare, domare

Dumàni s. e avv. [da demane (di mattino), da de- e mane (di mattino presto) lat.] - Domani

Dumanimmatìna avv. [vc. comp. di dumàni e matìna] - Domani mattina

Dumannà v. V. addumannà

Dumànna, dumànda s. f. [da dumannà] – Domanda

Dumèstecu agg. [da domesticus (della casa), da domus (casa) lat.] - Domestico

Dumin-à, dòminu, -ài, -àtu v. [da domino lat. tardo, da dominor (sono padrone), da dominus (padrone) lat.] - Dominare

Duminazióne s. f. [da dominatio (dominazione), da dominatus (dominato) lat.] – Dominazione

Dumìniu s. m. [da dominium (signoria), da dominus (signore) lat.] - Dominio

Dumméneca s. f. [da dome-nica (domenica), da Dominus (Signore) lat. eccl.] – Domenica

Dun-à, -u, -ài, -àtu v. [da dono (dono), da donum (dono) lat.] – Donare

Dunazióne s. f. [da donatio (donazione), da donatus (donato) lat.] - Donazione

Duppiézza s. f. [da dùppiu] - Doppiezza, spessezza

Dùppiu agg. e s. [da duplus (doppio) lat., da diplàsios (doppio) gr.] - 1 Doppio: lu - (il doppio). 2 Spesso agg.

Dur-à, -u, -ài, -àtu v. [da duro (indurire, durare) lat., da (?)] - Durare

Duránte prep. [dal part. pres. di durà] - Durante

Duràta s. f. [dal part. pass. di durà] - Durata

Durcamàra, turcamàra vc. comp., s. f. [da dulcamara lat. mediev., da dulcis (dolce) e amarus (amaro) lat.] – Dulcamara, pianta medicinale

Durmevéglia s. f. [da durmi e viglià] - Dormiveglia

Durm-ì, dòrmu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da dormio (dormo) lat.] - Dormire: dórmece ncòppa (dormici sopra, tralascia); - a scialacòre (- saporitamente); - a sónnu chìnu (- sodo).

Durmiglión u agg. e s. [da dormiller (dormire leggermente) ant. fr.] - Dormiglione

Durmitòriu s. m. [da dormitorius (dormitorio), da dormitus part. pass. di dormio (dormo) lat.] - Dormitorio

Durmùta,-èlla s. f. [da durmì] - Dormita, dormitina

Dus-à, dòsu, -ài, -àtu v. [da ddòsa] - Dosare

Dut-à, dótu, -ài, -àtu v. [da doto lat.] – Assegnare in dote, dotare

Duttóre s. m. [da doctor (insegnante), da doctus (dotto) lat.] - Dottore

Duttrìna s. f. [da doctrina (insegnamento), da doctor (dottore) lat.] - Dottrina, catechismo

Duvére s. m. [da debeo (debbo), da de habeo (ho da) lat.] - Dovere

Duzzìna s. f. [da douzaine (dozzina), da douze (dodici) fr., da *dodece lat. parl. per duodecim (dodici), da duo (due) e decem (dieci) lat.] - Dozzina

Duzzinàle agg. [da duzzìna] - Dozzinale

E

E cong. [da et (e) lat.; forma it.] - E

Eccezzióne s. f. [da exceptio (eccezione), da exceptus (eccetto) lat.] - Eccezione

Eccezziunàle agg. [da eccezióne] - Eccezionale

Eccezziunalmènte avv. [da eccezziunàle] – Eccezionalmente

Èccu avv. [da eccum (ecco) lat.] - Ecco: eccutìgliu (eccotelo); èccugliu llòcu (eccolo qua); èccuce (eccoci).

Èfera s. f. [dal germ., cfr. Firn, Firnfeld (nevaio) ted., o da ecferta (riempita) part. pass. di ecfercio lat. (?); vc. assente in it.] - Nevaio

-éggiu suff. [da -iàre, cfr. -eo sp., -ige fr.] - Suffisso di sostantivi che derivano da verbi uscenti in -iàre

Eguìsmu s. m. [da égoisme (egoismo) fr., da ego (io) lat. e il suff. -isme (-ismo) fr.] - Egoismo

Eguìstu agg. e s. [da eguìsmu] - Egoista

Elica (gl) s. f. [da helica (elica) lat., da hélix (spirale) gr.; forma it.] - Elica : fa utà l' - (far arrabbiare).

Èllera s. f. [da hedera (edera) lat., da (?)] – Edera

Embè cong. [da e e bène] – Ebbene

Éntru prep. [da intro, da inter (tra) lat.] - Entro

Epuca s. f. [da epoché (posizione, delle stelle), da epécho (tengo ferrmo) gr., come riferimento nel calcolo del tempo] – Epoca

Èrgnia s. f. [da hernia (ernia) lat., da (?); forma it.] - Ernia

Èrva s. f. [da herba (erba) lat., da (?)] - Erba: - de mùru (parietaria) ; l' - mèdeca (l' – medica); l' - taurìna, la taurìna (leguminosa non mangiata dagli animali, usata per la concimazione dei terreni mediante il sovescio; fa l' - (raccogliere l'erba); fa r' ògni - nu fàsciu; la mal'èrva cresce; - che nun vói a gl'órtu nàsce; ci nasce l' - (di luogo disabitato).

Èrva cétra vc. comp., s. f. [da herba (erba) e citrea (del cedro) lat.] - Erba cedrina (lippia citriodora)

Èrva mùru s. f. [da èrva V. e mùru V.] – Parietaria, erba muraiola bot.

Ésca s. f. [da esca (cibo, esca), da edo (mangio) lat.] - Esca: assuttu coma l'-.

Éscu,véscu,véscuvu s. m. [da episcopus lat., da epìskopos (sorvegliante), da epì (sopra) e skopèin (guardare) gr.] – Vescovo

Escuàtu, vescuàtu s. m. [da episcopatus (episcopato), da episcopus (vescovo) lat.] - Vescovato

Esprim-e, sprìm-e, -èrse, -u, -ìi(-etti),esprèssu v. [da exprimo (cavo fuori, pronunzio chiaro), da ex- (da) e premo (premo) lat.] - Esprimer-e, -si

Espusezióne s. f. [da expositio (esposizione), da expositus (esposto) lat.] – Esposizione

Éssa pron. [da ipsa (essa stessa) lat. (?); forma it.] - Ella, lei, essa

Èsse, só, fuz-ìi (-étti), stàtu v. [da *essere lat. parl., da esse inf. di sum (sono) lat.] - (só, sì, è, sému, séte, só : coniug. del pres. indic.;

èra, èri o sìvi o sii, èra, eravàmu o savàmu, cfr. estabamos sp., eravàte o savàte, èranu: coniug. dell'imperf. indic.; fuzétti o -ìì, -ìsti, -ètte o -ìu, -èmmu, -èste, -ètteru o -ìru: coniug. del pass. rem.; sarràggiu, -ai, -à, -ému, -éte, -ànnu o srràu: coniug. del fut. sìa, sìa, sìa, sému, séte, sìanu: coniug. del congv. pres.; fuzésse o fùsse, -ìssi o fùssi, -ésse o fùsse, -assému o fùssemu, -asséte, -éssenu o -ésseru: coniug. del congv. imperf.); fuzarrìa o fusarrìa o sarrìa: sarei, per la coniug. V. -arrìa; essènne : essendo ; àggiu, ài, …, avéa, . . . stàtu: sono, sei, …, ero,...stato, come in sp. e fr.; sìdda ì : devi andare, sei da ... ; come ausiliario dei v. tr. va usato sia il v. essere che il v. avere: es. si sbagliàtu o ha sbagliàtu (hai sbagliato), è chiamatu Nicòla o ha chiamàtu Nicòla (ha chiamato Nicola), etc.) Essere: che iè e che nun iè (che cos' è e che non è, intercalare dubitativo, iè = id est, è ciò); cume iè iè (comunque sia).

Èstase s. f. [da exstasis (estasi) lat., da ékstasis, da exìstemi (sto fuori di me), da hìstemi (sto) gr.] - Estasi

Estàte,astàta s. f. [da aestas (estate) lat.; forma it.] - Estate

Estrànіu agg. e s. [da extraneus (di fuori), da extra (fuori) lat.] - Estraneo

-étti, -ìi desin. [dal lat.] - -etti, -i, -ii desin. della prima pers. sing. del pass. rem. dei verbi della II, III e IV coniug.; -étti o -ìi, -ìsti, -ètte o -ìu, -èmmu, -èste, -ètteru o -éru (coniug. completa).

Everènza s. f. [da evidentia (evidenza), da evidens (evidente) lat.] - Evidenza

F

F-à,-àrese,-àcciu,fac-ìi(-étti), fattu v. [da facio (faccio) lat.] - (fà+inf. (fare+inf.); fàcci-a, -anu (faccia, facciano congv. pres.); faciarrìa (farei)) 1 Far-e, -si : a fùria de fà (a forza di fare); tené che fà; che ce vói fà; che te ne sì fàttu? (detto a chi non si vede da molto); nun fà niènte; chéllu che è fàttu è fàttu. 2 Maturare: le méla só fatte (le mele sono mature). 3 Possedere una donna : se l'è fatta (l'ha posseduta).

Fabbrecàtu s. m. [da fabricatus part. pass. di fabrico (costruisco) lat.] – Fabbricato

Fabbùla s. f. [da fabula (favola, fandonia), da farior (dico) lat.] - Favola, fandonia: nun raccuntà - (non dire fandonie).

Fabbulóne s. m. [da fabulo (fabbricatore di menzogne) lat.] - Raccontatore di fandonie

Fàcc-ia,-élla,-ètta,-ióne s. f. [da facies (aspetto), da facio (faccio) lat.;forma it.] - Faccia: nfàccia a.. (in faccia, di fronte, a favore di..); che - ! (che impudenza!); - de córnu (- tosta); cagnà - (allibire); fa màla - a ùnu (essere duro); nun sapé addò métte la - (vergognarsi); nun tène la - de… (non osar fare…); utà la - a ùnu (venir meno).

Facciaffrùntu s. m. [da fàccia V. e frónte; vc. assente in it.] – Confronto faccia a faccia

Facciatóra s. f. s. f. [da facio (faccio, sott. il pane) lat. (?); vc. assente in it.] - Recipente aperto di legno, a forma di piramide tronca capovolta, in cui si impasta la farina per il pane

Fàcele agg. [da facilis (facile), da facio (faccio) lat.] - Facile. farla - (considerare facile).

Facelità(gl) s. f. [da facilitas (facilità), da facilis (facile) lat.] - Facilità

Facelmènte s. m. [da fàcele] - Facilmente

Facelóne s.m. [da fàcele] - Facilone

Facelunarìa s.f. [da facelóne] - Faciloneria

Facènna s. f. [da facienda (da farsi), ger. nt. di facio (faccio) lat.] - Faccenda, affare: - de càsa (impegni domestici).

Faèlla s. f. [da favilla (favilla) lat., da *fovilla, da foveo (riscaldo) lat.] - Favilla

Fagl-ì, -ìscu, -ìi(-iétti), -iùtu v. [da fallo (non compio) lat.] - Fallire

Faglimèntu s. m. [da faglì] - Fallimento

Fàitu s. m. [da to fight (fare a pugni) ingl.; vc. assente in it.] - Cazzotto

Falàsca,falaschèlla s. f.[da falasco (pianta usata per impagliare sedie) (?)] – Festuca

Falignamarìa(gl) s. f. [da faglignàmu] – Falegnameria

Falignàmu(gl) s. m. [da fa e lignàmu lat.] – Falegname

Fàma, afàma s. f. [da fames (fame) lat., da (?)] – Fame: tenè, avé afàma (tenere, avere -); mórtu de - ; - da gliùpu.

Famùsu agg. [da famosus (famoso), da fama (fama) lat.] - Famoso

Fanatecarìa s.f. [da fanàtecu] – Fanatismo, eccessiva cura per qualcosa

Fanàtecu agg. [da fanaticus (invasato), da fanum (santuario) lat.] - Fanatico

Fanfarróne agg. [da fanfarron sp., vc. di origine onomat.] – Fanfarone

Fanfarrunàta s. f. [da fanfarróne] - Fanfaronata

Fangòtt-u, -égliu s. m. [da fagot (fastello, fagotto) fr., da (?)] - Fagotto

Fangùsu agg. [da fango] - Fangoso

Fantarìa s. f. [da (in)fans (infante, che non può parlare) lat.] - Fanteria

Fantasìa s. f.[da phantasia (idea) lat., da phantasìa, da phàino (mostro) gr.; forma it.] – Fantasia, capriccio: m'è venùta la - de… (mi è venuto il capriccio di …).

Fantasiùsu agg. [da fantasìa] - Fantasioso

Farabbùttu s. m. [da Freibeuter (libero saccheggiatore) ted.] – Farabutto

Fardégliu s. m. [da fard (carico del cammello) ar.] - Fardello

Farinèlla s. f. [dim. di farina] - Farina di granoturco

Farinùsu agg. [da farinosus (farinoso) lat. tardo, da farina lat.] - Farinoso

Fàrza s. f. [da farce (farsa) fr., da farsus part. pass. di farcio (riempio) lat.] - Farsa

Fasci-à, -u, -ài, -àtu v. V. nfascià

Fasciatùru s. m. [da fascia] - Fasciatoio

Fascìstu agg. e s. [da fascìsmu] - Fascista: gliù - (il fascismo).

Fastìriu s. m. [da fastidium (disgusto), comp. da fastus (disdegno, durezza) e taedium (noia) lat.(?)] - Fastidio

Fastiriùsu agg. [da fastidiosus (fastidioso), da fastidium (fastidio) lat.] - Fastidioso

Fasùgliu s. m. [da phaseolus (fagiolo) lat., da phàselos(fagiolo) gr.] - Fagiolo: - reginèlla, - canneglìnu (varietà di fagioli); scugnà - (sgranare fagioli); patàne e - (pietanza).

Fat-à, -u, -ài, -àtu v. [da fatum (fato) lat.] - Fatare: màni fatàta.

Fatìc-a, -hèlla s. f. [da *fatiga tico) lat.; forma it.] - Fatica, piccolo lavoro: ciùcciu de - (gran lavoratore); la càrne fa la càrne, lu vìnu fa lu sàngu e la - fa ittà lu sàngu.

Fatic-à, -u, -ài, -àtu v. [da fatigo (mi affatico) lat., stessa etim. di fatiscor (mi stanco), da (?)] - Faticare: - a iurnàta; - a còttemu; chi fatìca ammastìca (chi lavora mangia).

Faticatór-u, -a agg. e s. [da fatigator (chi smuove) lat. tardo, da fatigo (mi affatico)] - Faticatore, donna che lavora molto

Fàtta s. f. [da facta part. pass. di facio (faccio) lat.; forma it.] - Fatta: n' òmu de chélla - .

Fàtt-u, -arègliu s. m. [da factus part. pass. di facio (faccio) lat.] - 1 Fatt-o, -erello: - sta; fàrese gli - soi; accunciàrese gli - sói; mò ci vò gliu - (siamo lì); sàpe gliu - sóu. 2 Fatto, formato, maturo: le méla só - (le mele sono mature); òmu - .

Fattuchiàra, -u s. [da fattùra, cfr. hechicera (fattuchiera) sp., hechizo (fattura) sp., hecho (fatto) sp.] – Fattucchiera, fattucchiere

Fattùra s. f. [da factura (opera), da facio (faccio) lat.] - Fattura, stregoneria: tené la - (essere stregato).

Fàu s. m. [da fagus (faggio) lat.] – Faggio bot.

Fàuce s. f. [da falx (falce) lat., da (?)] - Falce

Fauc-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da fàuce con suff. iter. -ià] – Falciare

Fauciatóre s. m. [da faucià] - Falciatore

Faucìgliu s. m. [dim. di fàuce V.] - Falcetto

Faucióne s. m. [dall' accr. di fàuce] – Falcione da fieno

Faùgnu s. m. [da favonius (favonio, zeffiro), da faveo (favorisco la crescita, in quanto porta la primavera) lat.] - Favonio (vento)

Faunìa s. f. [da faunius (di Fauno dio romano dei campi e degli animali, che favoriva la fecondità; in suo onore venivano celebrati i Lupercali) vc. assente in it.] – Capriccio : fàtte passà ssà -; m'è venùta la - .

Faur-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ìtu v. [da favóru] – Favorire: faurìte! (invito a mangiare il proprio cibo).

Fauzarìa s. f. [da fàuzu] - Falsità

Fàuzu agg. [da falsus (falso), da fallo (inganno) lat.] - Falso

Fauzónu s.m. [accr. di fàuzu] – Person falsa

Fàva s. f.[da faba (fava) lat.] - Fava: pe na magnàta de - (a prezzo irrisorio).

Favurévule agg. [da favore] - Favorevole

Fazzulèttu s. m. [da *faciolum lat. parl., da facies (faccia) lat.] - Fazzoletto: cumpàre de - (compare di nozze, consegna le fedi in un fazzoletto)

Fedùcia s. f. [da fiducia (fiducia), da fido (do fiducia) lat.] - Fiducia: nun tené de - (non aver fiducia).

Feglìce agg. [da felix (felice) lat., cfr. fecundus (fecondo, ricco) lat.] - Felice

Feglicità s. f. [da felicitas (felicità), da felix (felice) lat.] - Felicità

Fèle s. m. [da fel (fiele) lat.] - Fiele

Fè-lla, -gliùccia s. f. [da o-fella (fetta), dim. di offa (boccone, pezzo) lat.; vc. assente in it.] – Fett-a, -ina

Fell-à, -u, -ài, -àtu v. [da ofella (pezzetto), dim. di offa (boccone) lat.; vc. assente in it.] - Affettare

Fellàta s. f. [da fellà; vc. as-sente in it.] - Affettato

Fémmen-a, -èlla, -óna s. f. [da femina (femmina) lat., cfr. fecundus (fecondo) lat.] - Femmina, donnicciuola, donnone: - de càsa (massaia); na - e na pàpera arruòtanu nu paése (detto per indicare una donna pettegola); èsse na femmenèlla (essere una donnicciuola, un pettegolo).

Fenèstr-a, -èlla, -égliu s. f. [da fenestra (finestra) lat., da (?)] - Finestra, finestrella, finestrino: trasì pe la - (arrivare a qualcosa per via traversa).

Fenetóra s. f. [da fenì V.] – Finitura, ciò che manca per completare un lavoro

Fen-ì, -ìscu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da finio (finisco), da finis (fine) lat.] - Finire

Fénu s. m. [da fenum (fieno), stessa radice di fecundus (fecondo) lat.] - Fieno

Fenucchièlla s. f. [da fenùcchiu] - Finocchiella

Fenùcchiu s. m. [da *fenunculus (finocchio) lat. parl., da fenum (fieno) lat.] – Finocchio

Fènza s. f. [da defensa (difesa), da finis (confine) lat. (?); vc. assente in it.] - Cortina

Fenzióne s. f. [da fictio (finzione), da fictus part. pass. di fingo (cambio, fingo) lat.] - Finzione

Fèrba s. f. [da ferpe (felpa) ant. fr., da (?)] - Felpa

Feréle agg. e s. [da fidelis (fedele), da fides (fede) lat.] - Fedele

Fèrgia s. f. [da fir(mo) (fermo) e (un)gula (zoccolo) lat. (?); vc. assente in it.] - Corta catena sugli zoccoli anteriori di equini per ridurne lo spostamento.

Féria s. f. [da feriae (giorni di festa) lat., stessa orig. di festus (festivo) lat.] - Fiera: ì a fa - (andare in -).

Ferm-à, -u, -ài, -àtu v. [da firmo (assicuro), da firmus (saldo) lat.] - Fermare: chi se - è perdùtu!

Férmu agg. [da firmus (saldo) lat.] - Fermo, saldo

Fernestic-à, -u, -ài, -àtu v. [da phreneticus (frenetico) lat.] - Farneticare

Feróce, ferùci pl., agg. [da ferox (feroce), da fera (fiera) lat.; forma it.] - Feroce

Ferracavàgliu vc. comp.,s. m. [da ferrà e cavàgliu] - 1 Ferracavallo. 2 Chirurgo incompetente.

Ferramènte s. m. [da ferramentum (utensile di ferro), da ferrum (ferro) lat.] – Ferramenta

Ferràru s. m. [da ferrarius (fabbro ferraio), da ferrum (ferro) lat.] - Fabbro, mastro ferraio

Ferréttu s. m. [dim. di férru] - Forcina per capelli

Ferriàta s. f. [da ferrà lat.] - Inferriata

Férru s. m. [da ferrum (ferro, strumento di ferro) lat., da (?)] - Ferro: lu -; férri de l'àrte; bòtta de - (passata di ferro da stiro); memòria, salùta, stòmmacu de - .

Fertùna s.f. V. furtùna

Fèrza s. f. [probabilmente da firsa (pezzo di drappo) ar.] - Pezzo di tela

Féssa (1) s. f. [da *vissia lat. parl., da visire (fare peti) lat. tardo, per lo sbuffo di spore della vescia matura] - Vescia, fungo: - de lópa (- maggiore).

Féssa (2) agg. e s. [da fissa (divisa in due), da findo (fendo) lat., il significato di fesso è dovuto alla sua influenza irrazionale sugli uomini] - 1 Natura femminile: tìra chiù nu pìgliu de - che nu càrru de vóvi (per denotare la potenza della seduzione femminile); chélla - de sòreta !, de màmmeta ! Va fa rénta la - de sòreta ! (ingiurie). 2 Fesso, stupido : che fessa! Che pézzu de féssa (che stupido !); piglià pe - (gabbare).

Fessarìa s. f. [da fessa (2)] - Fesseria

Fess-ià, -èu, -iài, -iàtu v. [da fessa (2) con suff. iter. –ià] - Ingannare

Fessónu agg. e s. [da féssa (2)] - Stupidone

Fèst-a, -arèlla, -óne, -ìnu s. [da festum (solennità) lat., da (?)] - Festa, festicciola, grande festa, festino: èsse de - (essere invitato ad una festa); accuncià pe le - (conciare male); fa la - a ùnu (uccidere uno); màstru de - (organizzatore della -).

Fétac-u, fetachégliu s. m. [da iecur (fegato, d'oca) ficatum (ingrassata con fichi) lat., con metatesi delle sillabe] - Fegat-o, -ello

Fèt-e, -u, -ìi(-étti), -ùtu v. [da foeteo (puzzo) lat., da (?)] - Puzzare

Fètela s. f. [da foetulentus (fetido), da foeteo (puzzo) lat.] - Peto molto puzzolente

Fetènt-e,-onu s. m. [da foetens part. pres. di foeteo (puzzo) lat.] - Fetente

Fetenzìa, fetenzarìa s. f.[da fetènte] - Porcheria

Fétu s. m. [da foetor (fetore), da foeteo (puzzo) lat.] - Fetore

Fetùsu agg. [da foetosus (fetido), da foetor (fetore) lat.] - Collerico

Féuce s. f. [da filix (felce) lat., da (?)] - Felce: ì àgli - (andare in bianco).

Fìa avv. e prep. V. nfìa

Fiàncu s. m. [da flanc ant. fr., hlanka (fianco) ant. alto germ.] – Fianco: affiàncu, de - .

Fiàsc-u, -a, -èlla s. m. [da flaska (bottiglia) ant. germ., phlasca (vaso vinario) lat. tardo.] - Fiasco, -a, -etta: fà - (fallire).

Fiat-à, -u, -ài, -àtu v. [da flato, ints. di flaro (soffio) lat.] - Fiatare: nun sìdda - (non devi fiatare).

Fiàtu s. m. [da flatus (soffio), da flo (soffio) lat.] - Fiato: rumané senza - (restare atterrito); fà ùnu - (bere di un -).

Ficc-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da *figico, da figo (configgo) lat.] – Ficcar-e, -si, indossare: ficcàrese

rénte (entrare in casa); - rént' a la chiòcca (mettersi in testa).

Fìcu, ficu pl., s. m. e f. [da ficus (fico, frutto e albero) lat., da (?)] - Fico (frutto e albero): père de - (piede, albero di fico); - iànca, nèra, migliaróla, uttàta (varietà di fichi).

Fìffa s. f. [da Fieber (febbre) ted., fefer (stato di intensa emozione) ant. ingl. (?)] - Fifa

Fiffóne s. m. [da fìffa] - Fifone

Figliàstru s. m. [da filiastrus (figliastro), da filius (figlio) lat.] - Figliastro

Fìgliu (1) s. m. [da filius (figlio) lat., cfr. fecundus (fecondo) e femina (femmina) lat.] – Figlio: fìgliemu (mio figlio); bónu - (bravo giovane); è - àgliu pàtre (ha la stessa indole del padre); piglià pe - (adottare).

Fìgliu (2) s. m. [da filum (filo) lat.] - Filo

Figùr-a, -ìna, -ella s. f. [da figura (figura, aspetto), da fingo (plasmo) lat.] - 1 Figura, -ina, -etta : fa na bèlla -; fa na - de mèrda. 2 Carta da gioco con figura di persona.

Figurìna s. f. [da fìcu d'India] - Fico d'India

Fil-à, -u, -ài, -àtu avv. [da filo (filo), da filum (filo) lat.] - Filare: - drìttu (rigar dritto); fìla! (via!); filareséla (svignarsela)

Filèra s. f. [da fìla] - Fila, sequenza

Filèttu s. m. [da filum (filo, della schiena) lat.] – Filetto

Filòsciu s. m. [da filoche (filato a larghe maglie) fr, a cui somiglia una frittata, da filum (filo) lat.; vc. assente in it.] - Frittata

Filòsefu s. m. [da philosophus lat., da philòsophos (filosofo), da philòs (amico) e sophìa (saggezza) gr.] - Cavillatore

Fìna s. f. [da finis (fine) lat., da (?)] - Fine: fà na brùtta - .

Finemùnnu vc. comp., s. m. [da fìne e mùnnu] - Finimondo

Fìnu (1) avv. e prep. [da fine abl. di di finis (limite) lat.] - Fino: - a che, fiacchè; fintàntu, fiattàntu, fittàntu che (fino a tanto che); fin'a mó (finora).

Fìnu (2) agg. [da finis (limite, estremo) lat.] - 1 Fino: fà na còsa - . 2 Acuto: è - - (molto acuto).

Fiòccu V. **sciòccu** s. m.

Fióre s. m. [da flos (fiore) lat.; forma it.] - Fiore: lu - (farina di massima purezza).

Fir-àrse,fid-àrse, -u, -ài, -àtu v. [da *fidare lat. parl., da fido (faccio assegnamento), da fidus (fido) lat.] - 1 Fidarsi: nun te pói fidà de nisciùnu. 2 Essere capace di: nun se fìra (non si sente disposto).

Fisc-à, -u, -ài, -àtu v. [da fistulor (suono la zampogna), da fistula (zampogna) lat.] - Fischiare

Fiscarégliu s. m.[da fìscà] - Fischietto

Fiscàta s. f. [da fiscà] - Fischiata

Fìscu s. m. [da fiscà] - Fischio

Fìsema s. f. [da (so)fisma (artificio) gr. (?)] – Fisima, fissazione

Fisiunumìa s. f. [da physiognomonìa (conoscenza della natura) gr.] - Fisionomia

Fisiunumìsta s. m. [da fisiunumia gr.] – Fisionomista

Fiuccà v. V. sciuccà

Fiùmu s. m V. sciùmu.

Fiurèttu s. m. [dimin. di fióre] - Fioretto, sacrificio per devozione

Fiurì v. V. sciurì

Flemmàtecu agg. [da phlegmaticus (pieno di flemma), da phlegmatikòs, da phlégma (infiammazione, catarro) gr.] - Flemmatico

Fòca s. f. [da faux (stretto accesso, gola) lat., da (?)] - Gola, fauci: rà na - ngànna (soffocare).

Fóce s. f. [da faux (passo stretto, gola, voragine) lat., da (?)] – Grossa scanalatura sui fianchi di un monte

Fócu s. m. [da focus (focolare, fuoco, famiglia, altare) lat., da (?)] -

Fuoco, famiglia nel vecchio dialetto: è mórtu gliù - (si è spento il -); gliu - è bónu 13 mìsi gl'ànnu; métte -, piglià - (incendiarsi); métte la màna ncòppa a gliù - (garantire la verità); attizzà gliù - (ravvivare il fuoco); fa de - (arroventare); abbelà gliù - (attenuare il -); lu fócu sàntu (fuoco sacro acceso la sera del sabato santo sul sagrato della chiesa: è una derivazione cristiana della funzione religiosa del ver sacrum, primavera sacra, degli antichi sanniti ?).

Fogliamòlla vc. comp.,s. f.[da foglia e molla (tenera)] - Foglia di bietola

Fòia s. f. [da furia (furia) lat.; forma it.] - Foia: menà - (essere esuberante); mannàggia la - de màmmeta !

Fóndu s. m. [da fundus (fondo, tenuta) lat.] - Fondo, tenuta

Fòre avv. e prep. [da foris (fuori) lat.] - Fuori, tranne : - ca (fuorché); le pàrte de - (i posti lontani); a - de mé (eccetto me); chiamarse - (chiamarsi fuori dal gioco, lavarsi le mani).

Fòre che prep. [da fòre] - Fuorché

Fòrgia s. f. [da forge (fucina) fr., da fabrica (officina, fabbbrica), da faber (artigiano) lat.; forma it.] - Forgia

Fórma s. f. [da forma (forma) lat., da morphé (forma) gr. con metatesi; forma it.] - Forma: - de càsu; truvà la - pe la scàrpa sóa (trovare pane per i suoi denti).

Fortè avv. [da fors est (è un caso) lat.; vc. assente in it.] - E' un caso, difficilmente

Fòrte agg., avv. e s. [da fortis (forte) lat.; forma it.] - Forte : mittici lu - (mettici il piccante); è - a … (è abile a…).

Fòrza s. f. [da fortia nt. pl. di fortis (forte) lat.; forma it.] – Forza: pe la - (per forza).

Fòrze avv. [da forsit, fors sit (destino sia) lat.] - Forse

Fòss-a s. f.,**-u** [da fossa (fossa), da fodio (scavo) lat.; forma it.] - Fossa: scavàrse la - cu le mani sóe.

Fòtera s. f. [da fodr (custodia della spada) germ.] - Fodera

Fòteru s. m. [da fodr (custodia della spada) germ.] - 1 Fodero. 2 Persona inetta.

Fótt-e, -u, futtìi (-étti), futtù-tu v. [da *futto (fotto)lat. parl., da futuo (fotto) lat.] – Fottere

Fra (1) prep. [da infra (sotto) lat.; forma it.] - Fra

Fra (2) s. m. [da frater (fratello) lat.] - Frate

Fràbbuca s. f. [da fabrica (lavorazione), da faber (artigiano) lat.] - Fabbrica: - de sàntu Pétri (costruzione molto lunga).

Frabbuc-à, -u, -ài, -àtu v. [da fabrico (fabbrico), da fabrica (lavorazione) lat.] – Fabbricare: chi fràbbuca e sfràbbuca nun pèrde mài témpu (demolire e costruire sono entrambi necessari).

Frabbucatóre s. m. [da fabricator (fabbricatore), da fabrico (costruisco) lat.] – Muratore

Fracàssa s. f. s. f. [da fragosus (scabro, disuguale), da frango (fracasso) lat. : caratteristiche che l'attrezzo elimina; vc. assente in it.] - Frettazza, spianatoio

Fracass-à (1), **sfracass-à, -u,-ài, -àtu** v. [da sovrapposizione di quasso (scuoto) a frango (rompo) lat.] - Fracassare

Fracass-à (2), **-u, -ài, -àtu** v. [da fracàssa; vc. assente in it.] - Spianare la malta con la frettazza

Fracàssu s. m. [da fracassà (1)] - Fracasso

Fracassùsu agg. [da fracassà (1)] - Fracassone

Fracc-à, -u, -ài, -àtu v. [da frango (rompo) lat.; vc. assente in it.] - Procurare una lesione

Fraccatùra s. f. [da fraccà; vc. assente in it.] - Lesione procurata da una sassata

Fraccòmmetu vc. comp., s. m. [da fra (te) e còmmetu] - Comodone, ironic. frate comodo

Fràcer-u, -óne agg. [da fracidus (fradicio) lat., da (?)] - Fradici-o, -one: lu - (il fradicio).

Francamènte avv. [da fràncu; forma it.] - Francamente

Francése, francìsi pl., agg. [da franceis (francese) ant. fr., France (Francia) fr.; forma it.] – Francese

Frància s.f. [da frange fr., da fimbria (fimbria o da frango (spezzo, rompo) lat.] - Frangia

Franciscànu agg. e s. [da s. Francìscu (S. Francesco)] - Francescano

Fràncu agg. [da franc (libero) fr., da francus (dei Franchi) lat. tardo, da *Frank (nome del popolo dei franchi, poi uomo libero) francon] - Franco: esse - (essere salvo al gioco).

Francumbóllu vc. comp., s. m. [da fràncu. e mbóllu] - Francobollo

Franèlla s. f. [da flanelle (flanella) fr., flannel (flanella) ingl., gwlàn (lana) gallese] – Flanella

Frantumm-à, -u, -ài, -àtu v. [stessa orig. di franto it., da fractus part. pass. di frango (rompo) lat.] - Frantumare

Fràsca s. f. [da brassica (ca-volo, pianta con molte foglie) lat. (?), ->frassica -> frasca, frasche = chiacchiere, stupidaggini, cavolate (brassica) (?); forma it.] - Frasca: levà la - da mézu (togliere l'occasione).

Fràssenu s. m. [da fraxinus (frassino) lat., da (?)] - Frassino

Fràte s. m. [da frater (fratello) lat.] - Fratello: fràtemu (mio fratello), fràte cucìnu (cugino)

Fratégliu s. m. [da *fratellus lat. parl. dimin. di frater (fratello) lat.] - Frate, membro di confraternita

Fràtta s. f. [da phràkte (siepe) gr. tardo (?)] – Fratta

Frattàntu avv. [da fra (1) e tàntu] - Frattanto

Fràugliu s. m. [da flageol (zufolo) ant. fr.; vc. assente in it.] - Zufolo: - de pèlla (pene).

Fràula s. f. [da *fragula lat. parl. dimin. di fragum (fragola) lat.] - Fragola

Frècul-a, frìcul-a, -élla s. f. [da fricula (pezzettini) nt. pl. di friculum, da frio (sminuzzo) lat.] – Briciol-a, -ina

Freddézza s. f. [da frìddu; forma it.] - Freddezza: piglià na - àgliu nàsu (raffreddarsi).

Freddigliùsu agg. [da frìddu] – Freddoloso

Freddulìgliu agg. e s. [dim. di frìddu] - Freddino

Freg-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da frico (sfrego) lat., da (?)] - 1 Ingannare. 2 Infischiarsene. 3 Copulare.

Frèggiu s. m. [da (opus) phrygium (lavoro frigio) lat.] - Fregio

Frelòccu s. m. [da freluquet (persona leggera e vanitosa) fr., da freluche (ornamento a forma di fiocco), da fanfreluche (cianfrusaglia) fr.; vc. assente in it.] - Sciocco e vanesio

Frennesìa s. f. [da phrenesis (delirio) lat., da phrén (mente) gr.] - Frenesia: ì nfrennesìa (andare in -).

Frennetec-à, -u, -ài, -àtu v. [da frennètecu] – Farneticare

Frennètecu agg. [da phreneticus (frenetico) lat., da phrenetikòs, da phyrenìtis (delirio) gr.] - Frenetico

Fresch-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da friscu con suff. iter. -ià] - Pigliare il fresco

Fresculìgliu agg. e s. [dim. di frìscu] - Freschetto

Frèva s. f. [da febris (febbre), da foveo (tengo caldo) lat.] - Febbre: è na - (è un'ossessione)

Friarégliu s.m. [da frìe] – Varietà di peperoni piccoli adatti per friggerli

Friccic-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da frico (sfrego) lat.] – Solleticare, prudere

Friccicaméntu s. m. [da friccicà] - Solletico

Friccicarégliu s. m. [da friccicà] - Vivace

Friccich-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da friccicà con suff. iter. -ià] - Solleticare

Friddigliùsu agg. [da frìddu] - Freddoloso

Frìddu, afrìddu agg. e s. [da frigidus (freddo), da frigo (sono freddo) lat.] - Freddo: lu -; murirse de -; avé, tené afrìddu (avere, tenere -).

Frì-e, -u,-ìi(étti),-ttu v. [da freir (friggere) sp., da frigo (friggo) lat., da phrùgo (abbrustolisco) gr., di orig. onomat.] - Friggere: - cu l'acqua (fare con il massimo risparmio): vatte fa -! (vai al diavolo!); - ncòrpu (arrovellarsi); fa - e màgna (non fare nessun risparmio); te la fai fritta (di cosa che non serve a nulla).

Frietóra s. f. [da frìe e -tóra; vc. assente in it.] - Padella per friggere

Frigurìferu, friguglìferu s. m. [da frigorifère (frigorifero) fr., da frigus (freddo) lat. e -fere (-fero) fr.] - Frigorifero

Frìsc-u,-hèttu agg. e s. [da frisc (fresco) ant. alto germ., frisch ted.] - 1 Fresc-o, -hetto. 2 Ombra: mittete a lu -; se sta bónu a lu - ; stai - ! (stai mal conciato!).

Frìsta escl. [da fustis (bastone) lat. (?); vc. assente in it.] - Voce per scacciare il gatto: fristallà

Frittàt-a, -èlla s. f. [da frìttu; forma it.] - Frittat-a, -ina: - càsu e òva; è fatta la - ! (è combinato il guaio!); la - de la matìna de Pàsqua (cosa al tempo giusto).

Fròcia s. f. [da forfex (pinze per animali, nasiera, forbici) lat.: si indica la narice dell'animale con forfex (nasiera) , con l'attrezzo cioè applicato alla narice stessa (?)] - Frogia

Fróffece s. f. [da forfex (forbice) lat.] - Forbice

Frónna s. f. [da frons (fronda) lat., da (?)] – Fronda: fà la - (fare i fasci di fronde per le bestie

Frónte s. f. [da frons (fronte) lat., da (?); forma it.] - Fronte: a - a te (paragonato a te).

Fruffecèlla s. f. [dim. di fróffece] - Forbicina

Fruffec-ià, -éo, -iài, -àtu v. [da fróffece] – Tagliare con le forbici, fig. sparlare

Fruffeciàta s. f. [da fruffecià] - Forbiciata

Fruncìgliu s. m. [da fringillus (fringuello) lat. tardo, da (?)] - Fringuello

Frùncugliu s. m. [da furunculus (protuberanza, foruncolo), equivale a fervunculus, da fervura (infiammazione) lat.] – Foruncolo

Fruntàle s. m. [da frontale (frontale), da frons (fronte) lat.] - Frontale

Fruntespìziu s. m. [da frontispicium (frontespizio) lat. tardo, da frons (fronte) e specio (guardo) lat.] - Frontespizio

Fruntiéra s. f. [da frontière (frontiera), da front (fronte) fr., da frons (fronte) lat.] – Frontiera

Frusci-àrese, -u, -ài, -àtu v. [onomat.: cfr. frou-frou (fruscio) fr.: faire du frou-frou (far parlare di sé, sfoggiarsi)] – Vantarsi

Frùsciu s. m. [da fluxus (flusso), da fluo (scorro) lat., cioè flusso (di carte) nella stessa direzione o seme (?)] – Combinazione, di alto punteggio, consistente in 4 carte dello stesso seme nel gioco della primiera.

Fucarónu s. m. [accr. di fócu, da focaris (del fuoco) lat.] - Grosso fuoco

Fuchìsta s. m. [da focus (foco-

lare) lat.] – Fuochista, maestro di fuochi artificiali

Fuculàre s. m. [da foculus dim. di focus (focolare) lat.] - Focolare

Fucùsu agg. [da fócu] - Focoso

Fuder-à, fòderu, -ài, -àtu v. [da fòdera] – Foderare

Fuglietèlla s. f. [dim. di fòglia] - Fogliolina

Fuglièttu s. m. [dim. di fògliu] - Foglietto

Fùi fùi s. m. [da fuì] - Fuggi fuggi

Fu-ì,fùje,-iu, -ìi(-iétti), -iùtu v. [da fugio (fuggo) lat.] – Fuggire: ì fuiènne (andare scappando per evitare l'arresto).

Fùia s. f. [da fuga (fuga) lat., da fugio (fuggo) lat.] - Fuga: gliù - - (il panico).

Fuiarèlla s. f. [da fùia] - Fuga: piglià la -

Fuìna s. f. [da fouine (faina) fr., da *fagina (martora dei faggi) lat. parl., da fagus (faggio) lat.; lat.] - Faina

Fulmen-à, -u, -ài, -àtu v. [da fulmino (fulmino), da fulmen (fulmine) lat.] - Fulminare

Fùlmene s. m. [da fulmen (fulmine), da fulgeo (splendo) lat.] - Fulmine

Fum-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da fumo (fumo), da fumus (fumo) lat.] - Fumare: fumaresélla (svignarsela).

Fumàt-a,-èlla s. f. [da fumà; forma it.] - Fumat-a, -ina

Fùmu s. m. [da fumus (fumo) lat.] - Fumo, vapore: piglià de - (sapere di fumo); tùttu - e niènte arrùstu (tutto fumo e niente arrosto).

Fùna s. f. [da funis (fune) lat., da (?)] - Fune, funicella: cu na fùna ngànna (contro voglia).

Funcèlla s. f. [da fùna] - Funicella: cacà funcèlle (essere stitico).

Fùncu, fùnci pl., s. m. [da fungus (fungo) lat., da (?)] - Fungo: fa gli - (ammuffire); ògni càrne màgna, ògni - làssa.

Fundiària s. f. [da fóndu] – Imposta fondiaria

Funnégliu s. m. [da fùnnu] - Fondello

Funneràle s. m. [da funeralis (funebre), da funus (funerale) lat.] - Funerale

Fùnnu agg. e s. [da fundus (fondo) lat.] - 1 Profondo. 2 Fondo

Funtàn-a,-èlla s. f. [da fontanus (di fonte), da fons (fonte) lat.] - Fontan-a, -ella

Furàggiu s. m. [da fourrage (foraggio) fr., da feurre (foraggio)ant. fr., fuotar (nutrimento) ant. alto germ.] - Foraggio: lu - .

Furastéri, fràsteri agg. e s. [da forestier (straniero) ant. fr, da foris (fuori) lat.] – Forestiero

Furbarìa s. f. [da fourberie (frode), da fourbe (ladro) fr.] - Furberia

Furchètt-a,-óne s. f. [dim. di fórca] - Forchett-a, -one: è na bona - (forte mangiatore).

Furchettàta s. f. [da furchètta] - Forchettata

Furc-ìna, -élla, -ìnella s. f. [da furcula, furcilla, dim. di furca (forca) lat.] - Forcin-a, -etta, uno dei due sostegni (con l'asse orizzontale) della caldaia

Furcóne s. m. [accr. di fórca] - Forcone

Furèsta s. f. [da forestis sott. silva lat. tardo, da foris (fuori) lat.] - Foresta

Furestàle agg. e s. [da furèsta] - Forestale: la - (la guardia forestale).

Furèstu agg. e s. [da furèsta] - Forestiero

Furfè s. m. [da fors (fuori) e fait (fatto) fr., cioè fatto fuori sott. legge] - Forfait

Furgi-à, fòrgiu, -ài, -àtu v. [da forger (fucinare) fr.,da fabrico (formo, foggio)] – Forgiare

Fùria s. f. [da furia (furia), da furo (infurio) lat.; forma it.] – Furia: cóma na - (come una furia), de - e de prèscia (in fretta e in furia).

Furiùsu agg. [da furiosus (furioso), da furia (furia) lat.] - Furioso

Furm-à,-àrese,fórmu,-ài,-àtu v. [da formo (do forma), da forma (forma) lat.] – Formar-e, -si

Furmàle agg. [da formalis (formale), da forma (forma) lat.] - Formale

Furmalità s.f. [da furmàle] – Formalità

Furmalizz-à,-àrese,-u,-ài,àtu v. [da se formaliser (formalizzarsi) fr., da formalis (formale) lat.] - Formalizzarsi, impuntarsi, offendersi

Furmecónu s. m. [accr. di furmìca] – Formicone

Furmèlla s. f. [da fórma, cfr. formella (piccola forma) lat.; vc. assente in it.] - Bottone

Furmìca s. f. [da formica (formica) lat.] - Formica: quànnu la - métte le scélle vò murì (si dice per riprendere un superbo).

Furnàce s. f. [da fornax (fornace) lat., stessa radice di furnus (forno) lat.] – Fornace

Furnacèlla s. f. [dim. di furnàce] - Fornacella, cavità del focolare con grata di ghisa

Furn-ì, -ìrese, -ìscu, -ìi(-étti), -ìtu v. [da fournir (fornire) ant. fr., frummen (favorire) ant. alto germ.] - Fornir-e, -si

Furnimèntu s. m. [da furnì] - Rifornimento

Furnisóre s. m. [da furnì] – Fornitore

Furnisùra s. f. [da furnì] – Fornitura

Fùrnu s. m. [da furnus (forno) lat.] - Forno: - de campàgna (fornetto di metallo a carboni).

Furtèzza s. f. [da fòrte] – Fortezza

Furtùna, fertùna s. f. [da fortuna (fortuna), da fors (caso) lat.] - Fortuna: - ca (fortuna che).

Furtunatamènte avv. [da furtùna] – Fortunatamente

Furtunàtu agg. [da furtùna] - Fortunato

Furz-à, fòrzu, -ài, -àtu v. [da *fortio (forzo)lat. parl., da *fortia (forza) lat. parl, da fortis (forte) lat. .] - Forzare: furzànte (gagliardo).

Furz-ia, -éu, -iài, -iàtu v. [da furza con suff. iter. -ià; forma it.] - Assoggettare a sforzo continuo

Furzùsu agg. [da fòrza] - Robusto

Fuscèlla s. f. [da fiscella (cestello), dim. di fiscina, dim. di fiscus cestello) lat.] – Fiscella

Futer-à, fòteru, -ài, -àtu v. [da fòtera] - Foderare

Futèzza s. f. [da fùtu; vc. assente in it.] - Profondità

Futògrafu s. m. [da photographe (fotografo), comp. di photo (foto-) e graphe (-grafo) fr.] - Fotografo

Fùtu agg. [da (pro)fundus (profondo) lat.; vc. assente in it.] – Profondo

Futugrafìa s. f. [da photographie (fotografia), comp.di photo (foto) e graphie (grafia) fr.] - Fotografia

Futugràficu agg. [da photographique (fotografico), da photographie (fotografia) fr.] - Fotografico: la màchina - .

G

Gaglìna,caglìna s. f. V. jaglìna

Gagliòtu s. m. [da galèra] - Galeotto

Galantarìa s. f. [da galanterie, da galant (galante) fr.] - Galanteria

Galantòmu vc.comp., s. m. [da galante e òmu] – Galantuomo

Gallarìa s. f. [da galerie (galleria) fr., da galilea (atrio della chiesa) lat. mediev.(?)] – Galleria

Ganàscia s. f. [da ganathum lat. tardo, da gnàthos (mascella) gr.; forma it.] - Ganascia: magnà a quàttu - (divorare).

Garb-à, -u, -ài, -àtu v. [da gàrbu] - Garbare

Gargarìsemu s. m. [da gargarismus lat., da gargalismòs (solletico) gr.] – Gargarismo

Gelóne,gelùni pl., s. m. [da gèlu; forma it.] - Gelone

Gelusìa s. f. [da gelùsu] - Gelosia

Gelùsu agg. [da zelosus (geloso), da zelus (gelosia) lat.]
- Geloso

Gemègliu agg. e s. [da ge mellus (gemello) dim. di geminus (gemino) lat.] – Gemello

Generusità s. f. [da generositas (generosità), da generosus (nobile) lat.] – Gene-rosità

Generùsu agg. [da generosus (di stirpe, sott. buona), da genus (stirpe) lat.] - Generoso

Genetóre, genetùri pl., s. m. [da genitor (genitore), da genitus pro- creazione), da geno (genero) lat.] - Genitore

Gèniu s. m. [da genius (genio), da gigno (nasco) lat.] - Voglia, inclinazione: stà de - (essere in vena).

Gènta, aggènta s. f. [da gens (gruppo familiare), da genitus (genito) lat.] – Gente: - bòna; - malamènte (cattiva gente).

Gentarèlla s. f. [dim. di gènta] - Gentuccia

Gentìle agg. [da gentilis (della stessa stirpe, sott. buona), da gens (stirpe) lat.; vc. it.] – Gentile, delicato

Genuìnu agg. [da genuinus (nativo, autentico), da genu (ginocchio) lat., in quanto il padre riconosceva il neonato come proprio mettendolo sulle ginocchia] – Genuino

Geòmetru s. m. [da geometra lat., da geométres, da gé (terra) e métrein (misurare) gr.] - Geometra

Gesù s. m. [da Jesus lat., da Jesòus gr., Yeshùa in ebr., abbr. di Yehoshùa (Dio è salvezza); forma it.] - Gesù: fàllu pe - ! (fallo per Gesù); - , Giuseppe, S. Anna e Maria! (invocazioe di stupore).

Ghènga s.f. [da gang (banda) ingl.] – Banda, combriccola

Giàcc-a,-hètta(m.:gliù-), -**hèttu, -hettóne** s. [da jacquette (giacchetta) fr., da jacques (contadino) ant. fr. (?); forma it.] – Giacc-a, -hetta, -hettone

Giàllene, giàllu agg. e s. [da jalne (giallo) ant. fr., da helvus (giallastro) lat.] - Giallo

Giallen-ì, -ìrese, -ìscu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da giàllene V.] - Ingiallire

Giannìzzaru s. m. [da yeniceri turco, da yeni (nuovo) e ceri (soldato) turco] – Giannizzero, tipo poco raccoman-dabile, compagno di malefatte

Giargianése agg. e s. [da jargon (gergo) fr., dalla radice garg-,

da gurga (profondità, gola) lat. tardo; vc. assente in it.] - Lingua, linguaggio incomprensibile, straniero : parlà - .

Giàrr-a, -ètta s. f. [da jarra sp., da garra (brocca) ar.] - Grosso bicchiere con manico

Giasummìnu, gesummìnu s. m. [da jazmin (gelsomino) sp., da yasmin persiano] - Gelsomino (usato come nome di prsona)

Gingìva s. f. [da gingiva (gengiva) lat., da (?)] - Gengiva

Gióvane, giùvani pl., agg. e s. [da iuvenis (giovane) lat.; forma it.] - 1 Giovan-e, -i. 2 Scapolo, nubile

Gir-à, -ù, -ài, -àtu v. [da gyro, da gyrus lat.] – Girare: òta e gìra + v. (volta e gira…, in un modo o in un altro…).

Giramùnnu vc. comp., s. m. [da girà e mùnnu] - Giramondo

Giraòta s.f. [vc. comp. di girà e òta] - Giravolta

Gìr-u,-ètto s. m. [da gyrus (giro) lat., da gýros (cerchio) gr.] - Gir-o, -etto: stà de - (stare in giro).

Gìssu s. m. [da gypsum (gesso) lat., da gýpsos gr., di orig. semitica] - Gesso: lu - .

Giubbilèu s. m. [da iubilaeus (annus) (anno del giubileo) lat. crist., da iobelàios (del giubileo), da iòbelos (giubileo) gr., da yobhél (capro, sott. corno) ebr. con cui si annunciava la festa religiosa cadente ogni 50 anni] – Giubileo

Giur-à, -u, -ài, -àtu v. [da iuro (pronuncio la formula rituale o ius, giuro), da ius (diritto) lat.] - Giurare: - pe quantu è vèru Diu (giurare su Dio).

Giuraméntu s. m. [da iuramentum (giuramento) lat. tardo, da iuro (giuro) lat.] – Giuramento: - fàuzu (giuramento falso).

Giurec-à, -u, -ài, -àtu v. [da iudico (giudico), da iudex (giudice) lat.] - Giudicare

Giùrece s. m. [da iudex (giudice), da ius (diritto) lat.] - Giudice

Giurnàle s. m. [da giorno, da diurnus (giornaliero) lat.] - Giornale

Giuvanòtt-u, giuvanuttégliu s. m. [da gióvane con -ottu suff. accr.-espressivo] - Giovanott-o, -ello

Giuvedì s. m.[da Iovis dies (giorno di Giove) lat.] - Giovedì

Giuventù s. f. [da iuventus (gioventù), da iuvenis (giovane) lat.] - Gioventù

Glàndula s. f. [da glandula (piccola ghianda) lat.] - Ghiandola

Gliómmeru s. m. [da glomus (gomitolo) lat.] – Gomitolo

Gliótta s. f. [da glut (rumore della goccia), gutta (goccia) lat.; vc. assente in it.] - Goccia

Gliótt-e,-u,gliut-ìi(-étti),gliut-tùtu v. [da gluttio (inghiotto) lat., di orig. espressiva] – Inghiottire

Gliù art. e pron. [da illum (quello) lat.] - Il, lo: gli'àggiu (l'ho).

Gliuì ! vc. comp., escl. [da gliù (lo) e hic (qui)lat.] - Eccolo!: gliuillócu, gliuiccà, gliuillà (eccolo qua, eccolo là).

Glòria s. f. [da gloria (gloria) lat., da (?); forma it.] - Gloria: iresenne ngloria; sunà la - (delle campane).

Gloriapàtre vc. comp., s. m. [da glòria e pàtre] - Gloria al Padre (preghiera): campà de - (vivere di Spirito Santo)

Gnaccà v. V. nchiaccà

Gnàccu s. m. V. nchiàccu

Gnegnè agg. [di orig. espressiva; vc. assente in it.] - Timido, impacciato nel parlare

Gnó escl. [da signóre] – Si ! (risposta ad una chiamata)

Gnornò avv. [da signóre e no] - Signornò

Gnorsì avv. [da sìgnore e si] - Signorsì

Gnòstru s. m. [da encaustum (inchiostro rosso) lat., da énkauston (encausto) gr.] – Inchiostro

Gnótt-e,-ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da ingluttire lat. tardo, da in- (dentro) e gluttio (inghiotto) lat., di orig. espressiva] – Inghiottire

Gnur-à, gnóru, -ài, -àtu v. [da ignoro (ignoro), da ignarus (ignaro) lat.] - Ignorare

Gnurànte agg. [da part. pres. di gnurà] - Ignorante

Gnurantità s. f. [da gnurànte] - Ignoranza

Gramègna s. f. [da graminea (erbosa, piena d'erba), gramen (erba) lat.] - Gramigna

Grancàscia s. f. [da grande e càscia] - Grancassa

Gràndе, ràndе † agg. [da grandis (grande) lat., da (?); forma it.] - Grande

Gràssu agg. e s. [da grassus lat. tardo, da crassus (grosso) lat., da (?)] - Grasso: lu – a gliù core (dispregio dello star bene); parole - (parole oscene).

Gratitùtene s. m. [da gratitudo (gratitudine), da gratus (grato) lat.] - Gratitudine

Gratuìtu agg. [da gratuitus (gratuito), da gratus (grato) lat.] - Gratuito

Gràvita agg. [da gravidus (gravido), da gravis (pesante) lat.] - Gravida

Gravitànza s. f. [da gràvita] - Gravidanza

Gràzia, ràzia s. f. [da gratia (grazia), da gratus (grato) lat.] - Grazia: e grazie! (grazie!); ngràzia de Dìu (in - di Dio); la ràzia de Dìu (il ben di Dio).

Graziùsu agg. [da gratiosus (gradito), da gratia (grazia) lat.] – Grazioso

Grugnulùsu, grugnulósa f., agg. [da grumulum (frutto globoso) lat.; vc.assente in ital.] - Nodoso

Grussézza s. f.[da grosso] - Grossezza

Grussicégliu agg. [dim. di grosso] - Grandicello

Guaragn-à, -u, -ài, -àtu V. **varagnà** v.

Guaràgnu s. m. [da guaragnà] - Guadagno

Gud-é, gòdu, -ìi(étti), -utu v. [da gaudeo (godo) lat., da (?)] - Godere

Gummùsu agg. [da gomma] - Gommoso

Gunfi-à, gónfiu, -ài, -àtu v. [da conflo (desto, faccio gonfiare), da cum (con) e flo (soffio) lat., di orig. espressiva (?)] – Gonfiare: - la fàccia, le màsche (a schiaffi, a pugni).

Gùstu s. m. [da gustus (gusto) lat.] – Gusto : de gùstibus non est sputazzèlla (storpiatura del detto latino de gustibus non est disputandum: tutti i gusti sono gusti).

Gustùsu agg. [da gùstu] - Gustoso

Guvèrnu, guèrnu s. m. [da gubernum (timone, governo), da guberno (reggo il timone) lat.] - Governo

Guzzevìglia s. f. [sovrapp. di gozzo it., da *gurgutia (gola) lat. parl., di orig. onomat., a gaudibilia (cose da godere) lat. mediev. oppure Kürzewile (festino) ted. (?)] – Gozzoviglia

I

I, iè pron. [da je (io) fr., da ego (io) lat.] - Io

-ià suff. [dal suff. verb. -ejar, -ear sp., *-idiare del lat. parl., cfr. -ear sp. e -iger, -iser, -ier fr.] - Suffisso di verbi che esprimono un' azione connessa con nomi, aggettivi o avverbi, da cui derivano, o un effetto intensivo o continuato

Iàccugliu s. m. [da illaqueo (prendo nel laccio), da in e laqueo, da laqueus (laccio) lat. con suff. -gliu ; vc. assente in it.] - Capo di corda per animali

Ial-à, -u, -ài, -àtu v. [da inhalo (alito, soffio sopra), da in- (dentro) e halo(soffio) lat.] – Sbadigliare, espirare con forza

Ialànu † s. m. [da aro, cfr. qui arant (aratori) lat. Cicerone ; vc. assente in it.] – Aratore con buoi

Iàngiugliu s. m. [da angiolo tosc. con metatesi della i, da angelus (angelo) lat., da àngelos (nunzio)gr., di orig. orientale]– Angelo: - custòre (- custode).

Iàrd-e, -erese, -u,-ìi(-étti),iàr-su v.[da inardesco (mi infiammo), da in- e ardesco (avvampo), da ardeo (ardo) lat.] – Arder-e, - si, bruciarsi: pùzza de iàrsu (puzza di bruciato).

Iàutu agg. [da haut (alto) fr., da in e altum (allevato), da alo (allevo) lat.] - Alto

Iauz-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da izar (alzare) sp., hausser (alzare) fr., da *altio lat. parl., da altus (alto) lat.] - Innalzare, alzar-e, -si: - la vóce; - gliu léttu (alzare i materassi).

Idèa s. f. [da idea (idea) lat., da idèa (idea), idein (vedere) gr.; forma it.] - Idea: mancu pe -.

Idòniu agg. [da idoneus (idoneo) lat., da (?)] - Idoneo

Iégne,iénchie, énchie, égne, iénc-u, ign-étti,ìntu v. [da im-pleo (riempio), da in- (dentro) e pleo (empio) lat., pl -> ch] – (ìgni, iégne, ignému, ignéte, ìncunu : coniug. del pres.) Empiere

Igliggìtemu agg. [da illegitimus lat. tardo, da in- neg. e legitimus (le-gittimo) lat.] – Ille-gittimo

Imméce avv. [vc. comp. da in e da vice (vece) lat.] - Invece

Immèrnu s. m. [da hibernus (in-vernale), da hiems (inverno, stagione piovosa) lat.] – Inverno

Incèra s. f. [da iuncea (di giunco), da iuncus (giunco) lat.] - Giuncaia

Incuntràriu avv. [da in e cuntrà-riu] - Incontrario

Ìne pron. [da ì e ne (rafforzativo)] - Proprio io

Ìntemu agg. [da intimus (intimo), sup. di interior (più interno), da inter (dentro) lat.] - Intimo

Intr-à,éntru,-ài,-àtu v. [da intro (vado dentro), da intra (dentro) lat.] – Entrare

Intrànte, 'ntrànte agg. e s. [part. pres. di intrà]- Entrante

Intràta s. f. [dal part. pass. di intrà] - Entrata

Inùtele agg. [da inutilis (inutile), da in neg. e utilis (utile) lat.] - Inutile: è - a dice

Ipòcretu s. m. [da hypocrita (mimo) lat., da hypokrités (attore), da

hypokrìnesthai (giudicare da sotto), comp. da hypó (sotto) e krìnesthai (giudicare) gr.] – Ipocrita

Ipòtesa s. f. [da hypóthesis, da hypó (sotto) e thésis (tesi, posizione) gr.] - Ipotesi

Ipputèca s. f. [da hypotheca (ipoteca) lat., da hypothéke (deposito), da hypotithénai (porre sotto), da hypo (sotto) e tithénai (porre) gr.] - Ipoteca

Ipputec-à, -u, -ài, -àtu v. [da ipputèca] - Ipotecare

Ipucresìa s. f. [da hypocrisis (imitazione di una persona) lat., da hypókrisis (recitazione di una parte), da hypokrìnesthai (rispondere, recitare), comp. da hypó (sotto) e krìnesthai, da krìnein (giudicare) gr.] - Ipocrisia

Iputètecu agg. [da hypotheticus (ipotetico), da hypothetikòs, da hypóthetos agg. verb. di hypotithénai (porre sotto) gr.] – Ipotetico

Ìra s. f. [da ira (ira) lat., da (?); forma it.] - Ira: fa l'- de Dìu (infuriarsi).

Irregulàre agg.[da irregularis (irregolare) lat. mediev., da in- neg. e regularis (regolare) lat.]- Irregolare

Irunìa s. f. [da ironia (ironia) lat., da eironéia, da éiron (chi parla fingendo, con ironia) gr.] - Ironia

Ìsci !, ì ! escl. [da fixi (fermi) lat. (?); vc. assente in it.] - Voce di fermata ad equini

Isópu s. m. [da hysopum, hyssopum (issopo) lat., da hyssòpos gr., di orig. semitica] – Issopo

della vita) lat.] - Età, anzianità: ci stà la - .

Ìuciu s. m. [da ilex (leccio), iliceus (di leccio) lat.] - Leccio, elce

Iuvìgliu † s. m. [da iuvo (aiuto, giovo) lat. (?); vc. assente in it.] -

Ìssi pron. [da ipsi (essi stessi) lat.] - Essi

Ìssu pron. [da is (egli), ipse (egli stesso) lat. (?)] - Egli, esso, lui

-ìstu suff. [da -ìsta lat., di origine gr.] - -ìsta, suff. di sostantivi indicanti attività: lettricìstu, rentìstu, etc.

Ìsula s. f. [da insula (isola) lat., da (?)] - Isola

Isul-à, -u, -ài, -àtu v. [da ìsula] - Isolare

Ità s. f. [da aetas (età), da aevitas (età) lat. arcaico, da aevum (durata Mazza ripiegata all'estremità usata per allontanare la paglia dal frumento

-izzà suff. [da -ìzein (agire) suff. applicato a v. di orig. gr.] - -izzare suff. v.

Izz-à, -u, -ài, -àtu v. [da hisser (alzare) fr., da hissen (alzare con una corda) basso germ., di orig. onomat.] - Issare: óh ìza ! (voce di incitamento per sollevare qualcosa tutti insieme).

J

J, j s. La lettera j, ormai in disuso nelle parole italiane, è mantenuta come iniziale in quelle dialettali con il suono della lettera i ma con carattere di semiconsonante, che deriva dalla lettere g, c o dai gruppi ia, ie, io, iu, bl e si è evoluta in c, g e bi nella lingua it.. Gli articoli davanti a tali parole non vengono apostrofati, per esempio " la jurnàta" non va apostrofata avendo la j, come si è detto, carattere di consonante pur essendo pronunziata come una i.

Jàcciu s. m. [da iaceo (mi fermo, giaccio, dimoro) lat. vc. assente in it.] - Ovile provvisorio fatto di pali e reti

Jaglìna s. f. [da gallina (gallina), da gallus (gallo) lat.] - Gallina: ránfe de - (scritto illeggibile); - vècchia fa bónu bròru; fìgliu de la - iànca (privilegiato); curecàrse cùma le - (andare a letto presto); pàrla quànnu pìscia la - (stai zitto).

Jaglinàru, gaglinaru s. m. [da jaglìna] - Pollaio

Jaglinèlla, caglinèlla, gaglinèlla s. f. [dim. di jaglìna] - 1 Gallinella 2 Gallinaccio, fungo. 3 Gruppo di stelle costituenti le Pleiadi nella costellazione del toro.

Jàgliu s. m. [da gallus (gallo) lat., di origine espressiva (?), ga -> ja -> ua -> va] - Gallo: fà gliù - mézu a le iaglìne (fare il galletto fra le donne).

Jagliùcciu s. m. [dim. di iàgliu] – Galletto

Jalètta s. f. [da galea o galeola (elmo, vaso) lat. (?) ;vc. assente in it.] - Tinozza per il mangiare dei maiali

Jàmmaru s. m. [da gammarus, cammarus (gambero) lat., da kàmmaros gr.]– Gambero: rùssu cóma nu -.

Janàra s. f. [da dianaria (di Ia-na o Diana: dea della caccia e incantesimi) lat.;vc. assente in it.]- 1 Strega: ròsa - (rosa canina bot.). 2 Donna malefica

Janch-ià,-éu,-iai,-atu v. [da iàncu con suff. iter. -ià] – Imbiancare, biancheggiare: - gli capìgli (incanutire).

Janchiatùra s. f. [da ianchià] - Imbiancatura

Jàncu, biàncu agg. e s. [da blank (brillante, bianco) germ.] - Bianco: lu - de gli' óvu (l'albume dell'uovo); rà càrta - (dare pieni poteri); fàrse - (impallidire); nun fàrese né - né rùssu (restare indifferente).

Jastéma s. f. [da blasphemia (oltraggio) lat. eccl., da blasphemìa (vituperio) gr.] – Be-stemmia: menà la - (maledire)

Jastem-à, -u, -ai,-àtu v.[da blastemo (oltraggio) lat. parl., da blasphemein (oltraggiare) gr.] - Bestemmiare

Jastematóre s. m. [da jastemà] – Bestemmiatore

Jàtt-u,-a,-ìgliu s. [da cattus (gatto) lat., da (?)] - Gatt-o, -a, -ino: gliù - chiàgne (il gatto miagola); la - pe la prèscia facètte gli fìgli cecàti; fa la - mòrta; - móscia (donna stagionata); sta cùma a càni e -; quànnu la - mànca gli sùci abbàllanu; quàttu iàtti.

Jélu,gèlu s. m. [da hielo (gelo) sp., da gelu (freddo) lat.] - Gelo

Jèmma s. f. [da gemma (germoglio, di cui si nutre) lat. (?); vc. assente in it.] - Bruco

Jénc-u,-a s. [da iuvencus (giovenco), stessa orig. di iuvenis (giovane) lat.] – Giovenc-o, -a

Jénneru s. m. [da yerno (genero) sp., da gener (genero) lat.] - Genero

J-i', **vàvu, -étti, -ùtu** v. [da vado (vado) e da eo (vado) lat., da èimi (vado) gr.] - Andare:jiresénne (andarsene, morire), - a l'acìtu (inacidirsi, guastarsi); addò va (dove va! brindisi); cóme jiàmu (come andiamo,saluto);cùme va va (fare alla peggio);va bónu (d'accordo),va pe quànnu... (scontare per altro prima fatto); và vvìri (vai a vedere).

Jià escl. [da jià(mmu) (andiamo), da ji] – Su, avanti: jiàmmu jià ! (presto!)

Jil-à, gel-à, jèlu, -ài, -àtu v. [da helar (gelare) sp., da gelo (gelo) lat.] - Gelare: - lu sàngu ncóglio (avere paura).

Jilàta s. f. [da hielo (ghiaccio) sp., da gelu (gelo) lat.] - Gelata

Jinépru s. m. [da *ieniperum lat. parl., da iuniperum (ginepro) lat., da (?)] – Ginepro bot.

Jinèstra s. f. [da genista (ginestra) lat., da (?)] – Ginestra bot.

Jinnàru s. m. [da enero (gennaio) sp., da ianuarius (di gennaio) lat.] - Gennaio

Jòca s. f. [da jucà; vc. assente in it.] - Pietra piatta usata per giocare in mancanza delle bocce

Jòcca s. f. [da juccà] - Chioccia

Jócu s. m. [da iocus (gioco) lat., da (?)] - Gioco

Jógn-e, jóngu,-ìi(-étti),jùntu v. [da iungo (congiungo) lat., della stessa radice di iugum (giogo, vincolo) lat.] – Congiungere

Jónta s. f. [dal part. pass. di iógne] - Aggiunta

Jórnu s. m. [da diurnus (del giorno), da dies (giorno) lat.] - Giorno: - de riùnu, de festa, de fatica (- di digiuno, di festa, di lavoro); fa na còsa de - (sbrigar-si); a - a - (a breve); e mó fa - ! (di cosa lunga); nu - sì nu - no (a – alterni); schiarènne, facènne - (all'alba).

Jitt-à, jètt-u, -ài, -àtu v. [da eiecto (getto), da ex e iactare (gettare fuori), freq. di iacio (lancio) lat.] - Gettare: - lu sàncu (morire); ittàtu (reietto).

Juc-à, jòcu, -ài, -àtu v. [da jugar (giocare) sp., da ioco (gioco) lat.] - Giocare: - sicùru (giocare al sicuro); - tùttu pe tùttu (rischiare il tutto); jucàrese gliu cervégliu (agire da irresponsabile).

Jucàta s. f. [da jucada (giocata) sp., da iocata (giocata) lat.] - Giocata

Jucatóre s. m. [da jucà] – Giocatore

Jucc-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da glocio (chioccio) lat., orig. onomat.] – Chiocciare, trasformazione della gallina in chioccia: s'è iuccàta.

Jummèlla, jummegliùccia s. f. [da gemella, sott. manus (mano gemella) lat.]– Giumella, giumellina

Jummènta s. f. [da iumentum (bestia da soma), da iungo (attacco) lat.] - Giumenta

Jùncu s. m. [da iuncum (giun-co) lat., da (?)] - Giunco

Jurìciu s. m. [da iudicium (deliberazione del giudice), da iudex (giudice) lat.] - Giudizio: métte -; tené -; senza -.

Juriciùsu agg. [da jurìciu] - Giudizioso

Jurnàta s. f. [da jornada (giornata) sp., da diurnus (del giono) lat.] - 1 Giornata. 2 Paga giornaliera: abbuscàrese la - (guadagnarsi la giornata); fa la - (fare un giorno di lavoro); ì a - (lavorare a -); màla - (brutta -); métterse a jurnate (operare molto lentamente).

Jùstu agg. e avv. [da iustus (conforme al diritto, giusto), da ius (diritto) lat.] - Giusto: - - (preciso); - mó (immediatamente); pìsu – (giusto peso).

Jùta s. f. [da jùtu] – Andata
Juv-à, jòvu, -ài, -àtu v. [da iuvo (giovo) lat., da (?)] – Giovare
Juvaméntu s. m. [da iuvamentum (giovamento),da iuvo (giovo) lat.] - Giovamento: nun ci fa - (non ci giova).
Jùvu s. m. [da iugum (giogo) lat., da zugòn (giogo) gr.] - Giogo

L

Laccéri s. m. [da (al)laccià; vc. assente in it.] - Tagliere

Làcc-iu, -ettìnu s. m. [da *lacius lat. parl., da laqueus (laccio) lat., da (?)] - Lacc-io, -etto, catenina

Làcrema s. f. [da lacrima (lacrima) lat.] – Lacrima: chiàgne a tàntu de - (piangere dolorosamente).

Lacrem-à, -u, -ài, -àtu v. [da lacrimo (piango), da lacrima (lacrima) lat.] - Lacrimare

Lacrimònia s. f. [da agrimonia (agrimonia), da ager (campo) lat., da argemone gr., con aggiunta parassitica della elle per ipercorrettismo dialettale] – Agrimonia bot.

Lagn-à,-àrese, -u, -ài, -àtu, v. [da lanio (mi strappo, dilanio) lat., stessa orig. di lanista (istigatore) lat. (?), da (?)] – Lagnare, lagnarsi: - de lu supérchiu (lamentarsi del di più).

Lagnùsu agg. [da lagno] - Lagnoso

Lainatùru s. m. [da laganum (frittella) lat., da làganon (pizza) gr.; vc. assente in it.] - Matterello, spianatoio

Lamatùra s. f. [da lama (pantano) lat.; vc. assente in it.] – Fanghiglia

Lamentèra s. f. [da lamen-tare] - Lamentela

Lamentùsu agg.[da lamento] - Lamentoso

Làmpa s. m. [da lampas (fiaccola)lat., da lampàs (fiaccola) gr.] - Fiamma: fa ùna - (fare una fiammata); fàrese na - de fócu (divampare in faccia).

Lamparèlla s. f. [da làmpa] - Fiammella

Lampàzzu s. m. [da lampazo (lapazio) sp., da làpathum (lapazio) lat., da làpathon gr.] - Lapazio, romice (pianta)

Lampéri s. m.[da làmpara (lampada) sp., da lampa-s, -dis (lampada) lat.] – Lampadario

Lamp-ià, -éa, -iàu, -iàtu v. impers. [da lampo (brillo) lat., da làmpein (brillare) gr., con suff. iter. -ià] - Lampeggiare: ómme e lampéa (tuona e lampeggia).

Làna s. f. [da lana (lana) lat.; forma it.] - Lana: mèza - (di seconda tosatura); - mairìna (di tosatura primaverile con fibre più lunghe).

Lancèlla, langèlla s. f. [da lanx, lancula (piatto della bilancia, piatto da calare nel pozzo per l'acqua) lat.] - Lancella, anfora da acqua a 2 manici

Làpa s. f. [da apis (ape) lat., da (?), con aggiunta parassitica della elle per ipercorrettismo dialettale] - Ape: cùpu de làpe (favo di api).

Làpida s. f. [da lapis (pietra) lat., da (?)] - Lapide

Làpsu s. m. [da lapis (pietra) lat., sott. haematitae (di ematite), sostanza che scrive, i -> u] - Lapis

Lard-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da làrdu con suff. iter. -ià] - Picchiare, ferire

Lardiàta s. f. [da lardià] - Picchiatura

Làrvu, làrgu s. m. [da largus (largo) lat., da (?)] - Largo: fàrese lu - (farsi spazio).

Làscu agg. [da *lascus (largo) lat. parl., da laxus (allentato) lat.] - Lasco: - de rìni (debole di reni).

Lass-à, -u, -ài, -àtu v. [da laxo (allento, sciolgo), da laxus (allentato) lat.] - Lasciare: - rìttu (lasciar detto); - ì, - stà (lasciar per-dere); lassàrese (andare da sé del bambino).

Lassàta s. f. [da lassà] - Lasciata: onni - è perdùta.

Làssetu s. m. [da lassàtu] - Lascito

Làtr-u,-ónu s. m. [da latro (ladro) lat., da (?)] - Ladr-o, -one

Latrucìniu s. m. [da latroci-nium (ruberia), da latro (ladrone, bandito) lat.] – Ladrocinio

Lattàru s. m. [da lactarius (del latte), da lac (latte) lat.] - Lattaio

Lattecìnu s. m. [da lactentia (latticini), da lac (latte) lat.] - Latticinio

Làtt-u, -e s. m.[da lac(latte) lat., da (?)] - Latte: criatùra de - (lattante); levà lu - (svezzare); te pùzza la ócca de - (non hai pratica); levà lu - (svezzare).

Lattùca s. f. [da lactuca (lattu-ga), da lac (latte) lat., per l'aspetto della sua linfa] – Lattuga: - ncappucciàta (- cappuccina); màzzu de - (cespo).

Làu s. m. [da lacus (bacino, fontana) lat.] - Fonte, fontana

Làuru s. m. [da laurus (alloro) lat., da (?)] - Alloro: frónna de - (foglia di alloro)

Lav-à, -u, -ài, -àtu v. [da lavo (lavo) lat., da (?)] - Lavare: na màna - l'àuta (una mano lava l'altra).

Lavamàni vc. comp., s. m. [da lavà e màni] – Lavamano

Lavannàra s. f. [da lavanda nt. pl. del ger. di lavo (lavo) lat.] - Lavandaia

Lavarónu s. m. [da lavabrum (vasca) lat.; vc. assente in it.] – Pozza d'acqua su strada o terreno

Lavàta s. f. [f. s. del part. pass. di lavà] – Lavata: na - de càpu (sgridata).

Lavatìvu s. m. [da lavatif (atto a purgare) ant. fr. , da laver (lavare) fr.] - 1 Lavativo, clistere. 2 Persona pigra.

Lavatùru s. m. [da lavatorius (che serve a lavare), da lavatus (lavato) lat.] – Lavatoio

Lavégliu s. m. [da labellum (vasca, lavello), dim. di l (av)abrum (catino) lat.] – Vasca, tino

Lavóru s. m. [da lavurà] - Lavoro: pézzu de - (grosso lavoro, anche ironicam.).

Lavur-à, -u, -ài, -àtu v. [da laboro (lavoro), da labor (lavoro), da labo (vacillo) lat., da (?), cfr. labourer (arare) fr.] - 1 Arare (lavorare la terra). 2 Lavorare.

Lavuràntе s. m. [part. pres. di lavurà] - Lavorante: métte gli - (impiegare lavoranti).

Làzzaru s. m. [da lazarus lat., da làzaros gr., da el azar (aiutato da Dio) ebraico] – Lazzaro, persona piagata: fa ùnu cóma sàntu - (conciare male).

Le art. e pron. [da le (lo) fr., da illae (quelle) lat.; forma it.] - Le, lo, ciò

Lecc-à,-u,-ài,-àtuV.**agliccà** v.

Leccacùlu s. m. [da leccà e cùlu] - Leccapiedi

Leccannàru agg. [da leccà V. con suff. –àru] - Goloso

Lecchènte s. m. e f. [da leccà V.] – Impiccione, lecchino

Lecchìnu agg. e s. [da leccà] - Leccapiedi, servile

Lécetu agg. [da licitus (lecito), da licet (è lecito) lat.] – Lecito

Légge s. f. [da lex (legge), da lego (leggo) lat. (?); forma it.] - Legge: fà la - a ùnu, a nu pàgliu (forzarlo, forzare a un seme nel gioco del tressette); pe màni de - (per vie legali).

Lègg-e, -u, -ii (-etti), lèttu v. [da lego (raccolgo, leggo) lat.] - Leggere: senza sapé né - né scìve…(nonostante le sue caren-ze ….); méssa lètta (messa letta, senza canto).

Léggiu agg. [da levius (più leggero) compar. n. di levis (leggero) lat.] - Leggero: mìtti a - (non caricare

eccessivamente); tené gliu pèru - (camminare svelto); vestùtu - .

Legnasànte vc. comp., s. f. [da legna (per le striature simili al legno all'interno del frutto) e santo] - Cachi

Léna s. f. [da ligna (legna da ardere), nt. pl. di lignum (legno) lat.] - Legna: fa - (tagliar legna); carrià - (trasportare legna); spaccà - (spaccare legna).

Léngua s. f. [da lengua (lin-gua) sp., da lingua (lingua) lat.] - Lingua: màla -; pèrde la - (diventare muto); tené la – lònga (essere linguacciuto); mpìzzu a la - (sulla punta della -); te se pòzza seccà la - (possa seccarti la - !); scénne la - ngànna (cascare il fiato).

Lèntu agg. [da lentus (lento) lat., da (?)] - Lento, dimagrito

Lènza s. f. [da lintea (di lino), da linum (lino) lat.] - Cordino da muratore

Lenzóru, lenzógliu, lenzòra pl., s. m. [da linteolus (di tela, di lino), dim. di linteus (di tela), da linum (lino) lat.] – Lenzuolo

Leónu s. m. [da leo (leone) lat., da léon gr., da (?)] - Leone

Lèpru s. m. [da lepus (lepre) lat., da (?)] - Lepre

Lesióne, lesiuncèlla s. f. [da laesio (lesione), da laesus (leso) lat.; forma it.] - Lesione, piccola lesione

Lesiun-à, -u, -ài, -àtu v. [da le-sióne] - Lesionare

Lèstu agg. [da list (scaltrezza) longob., ted., da lhesthés (ladro) gr. (?)] - Lesto: - - (alla svelta).

Lèttreca s. f. [da elettrica (corrente), electric (elettrico)ingl., da electrum (ambra, sostanza elettrizzata per strofinio)lat., da hélectron (ambra)gr.] - Corrente elettrica

Lettricìstu s. m. [da lettrìca] - Elettricista

Léttu s. m. [da lectus (letto) lat.] - Letto: aizà gliu - (dar aria al letto); uastà gliu - (disfare il letto); tirà da rénte gliù - (buttare dal letto).

Lev-à, -u, -ài, -àtu v. [da levo (alleggerisco, levo), da levis (leggero) lat.] – Levare: - la tàula (sparecchiare la tavola); levàrerse gliu ulìu (togliersi la voglia); levàrese da tórnu, da nànzi (togliersi di torno, davanti); - gliù càpu (scervellare).

Lezzióne s. f. [da lectio (raccolta), da lectus (letto) lat.] - Lezione

Lìbera(gl) s. f. [da liber (libero) lat.] - 1 Preghiera liturgica 2 Libera (nome): Maròn na de la -

Libertà(gl) s. f. [da libertas (libertà), da liber (libero) lat.] - Libertà: scì a - (uscire di carcere).

Lìberu(gl) agg. [da liber (libero) lat., da (?)] - Libero: scì - e fràncu (essere assolto).

Librètta(gl) s. f. [da libreta (taccuino) sp., da liber (libro) lat.] - Taccuino, libretto di risparmio: chiaresélla a - (piegarsi a una difficoltà).

Lìbru(gl) s. m. [da liber (membrana vegetale, sottostante la corteccia delgli alberi, usata per scrivere) lat., da (?)] - Libro: parlà cóma nu - stracciàtu (non farsi comprendere per nulla).

Licc-à(gl), **-u, -ài, -àtu** v. [da *ligico lat. parl., da lingo (lecco), ligurio (succhio) lat., da leìcho (lecco) gr.] - Leccare: leccàrese gli baffi.

Licénzia(gl) s. f. [da licentia (permesso), da licet (è permesso) lat.] - Licenza: ì pe - (chiedere il permesso).

Licenzi-à(gl),**-u, -ài, -àtu** v. [da licénzia] – Licenziare

Lìcitu(gl) agg. [da licitus part. pass. di licet (è lecito) lat.] - Lecito

Licóre(gl) s. m. [da licor (liquore) sp., da liquor (liquido) lat.] - Liquore

Ligìtema(gl) s. f. [da legitima sott. pars (parte legittima), da lex (legge) lat.] – Legittima

Ligìtemu(gl) agg. [da legitimus (legitttimo), da lex (legge) lat.] - Legittimo, genuino, naturale

Lignàmu(gl) s. m. [da lignum (legno) lat.] – Legname: lu - .

Lìgnu s. m. [da lignum (legno per ardere) lat., collegato a lego (raccolgo) lat., cioè (legna) da raccogliere] - Legno: lu - de àcere, de cèrqua.… (il legno di acero, di quercia…).

Limmetu(gl) s. m. [da limes (confine) lat., da (?)] - Limite, confine

Limónu(gl) s. m. [da limun (limone) persiano, laimun (limone) ar.] - Limone: chi se màgna gliù - e chi gli ièlanu gli rénti (chi mangia il limone, deve cioè soffrire, e chi gli gelano i denti, chi si spaventa cioè senza averne motivo).

Limòsena(gl) s. f. [da elemosina (elemosina) lat., da eleemosýne,da eleémon (misericordioso) gr.] - Elemosina: cercà la - (chiedere l'elemosina); è fàtta la - ! (ha fatto l'elemosina !, in senso ironico).

Lìmpetu(gl) agg. [da limpidus (limpido), da lympha (acqua) lat] - Limpido

Limunàta(gl) s. f. [da limónu] - Limonata

Limusen-à(gl), **limòsenu,-ài, -àtu** v. [da limòsena] - Elemosinare

Lìnia(gl) s. f. [da linea, linia (filo di lino), da linum (lino) lat.] - Linea

Lintèrna(gl) s. f. [da linterna (lanterna) sp., da lanterna (lanterna) lat., da lamptér (lampada) gr., di orig. pers.] - Lanterna

Linternèlla(gl) s. f. [da lintèrna] - Lanternina: cercà cu la - (cercare attentamente).

Lìnu(gl) s. m. [da linum (lino) lat., da lìnon (lino) gr., da (?)] - Lino: lu -

Lisci-à(gl),**-u, -ài, -àtu** v. [da . lìsciu] - Lisciare: lìsciu e bùssu (mossa di tressette, gragnuola di botte).

Lìsciu(gl) agg. [da *lisius (liscio) lat. parl, da lixo (levigo) lat. mediev., cfr. lisse (liscio) fr.] - Liscio: fa - (lisciare a tressette); ì - (andare liscio, non calare carte im-portanti al tressette); passàrela gliscia.

Liscìva(gl) s. f. [da lixia, lixivia (lisciva), da lix (cenere) lat.] - Liscivia

Lista(gl) s. f. [da lista (frangia, striscia) ant. alto germ., Liste (elenco) ted.; forma it.] – Lista:a càpu - .

Listónu(gl), **listuncégliu** s. m. [da lìsta] – Tra-vetto, listello

Lìta(gl) s. f. [da lis (lite) lat., da (?)] - Lite

Litanìa(gl) s. f. [da litania (pubbliche preghiere a Dio) lat., da litanéia, da litanéuein (pregare) gr., da (?)] - Litania, sproloquio

Lìteca(gl) s. f. [da litecà] - Lite, litigio

Litec-à(gl),**-u, -ài, -àtu** v. [da litigo (litigo), da lis (lite) lat.] - Litigare

Litecànte(gl) s. m. [part. pres. di litecà] – Litigante

Litecàta(gl) s. f. [dal part. pass. di litecà] – Litigio

Litech-ià(gl), **-éu, -iài, -iàtu** v. [da litecà con suff. iter. -ià] - Stare a litigare

Litecùsu(gl) agg. [da litigiosus (litigioso), da litigium (litigio) lat.] - Litigioso

Lìtru(gl) s. m. [da litre (litro), da litron (quartuccio) fr., da litra (bilancia) gr.] - Litro

Liur-ì(gl), **-ìscu, -ìi(-étti), -ùtu** v. [da lìuru] – Illivi-dire

Lìuru(gl) agg. e s. [da lividus (livido), da liveo (sono livido) lat.] - 1 Livido. 2 Lividura.

Lizzètta s.f. V. rizzètta

'Llà avv. [da (il)lac (là), allà (là) lat.] - Là: dallànna (de llà in: in quei paraggi); dallànna ammónte (di là in alto); - pe - (sul momento); stàmu - (siamo lì); sta cchiù da - che da ccà

(sta morendo); chìgliu -, chélla - (quello là, quella là).

Llòcu, lòcu avv. [da ille (quello) e locus (luogo, posto) lat., cfr. en ce lieu là (costà) fr.] - Costì, costà: -, dallòcu (costì); lochenattùrnu (lì intorno, en tour fr.), lòchena, dalòchena (lì); gluillòcu (eccolo costì); chistullòcu, chissullòcu, chestallòcu, chessallòcu, chissillòcu (costui, costei, costoro); - ncòppa, - sótta (- sopra, - sotto); -rénte, -fòre (- dentro, -fuori); -nnànzi, -drète, - mmézu (-avanti, -indietro, -in mezzo); - te vògliu! (qui sta il diffficile!).

'Llùd-e,-erese,-u,-ìi(-etti),'llùsu v. [da illudo (scherzo, inganno), da in- raff. e ludo (gioco), da ludus (scherzo) lat.] – Illudere

'Llusióne s. f.[da illusio (scherzo, inganno), da illudo (inganno) lat.] – Illusione

'Llùsu agg. e s. [part. pass. di 'llùde] - Illuso

Lòda s. f. [da laus (lode), da (?)] - Lode

Lòffa s. f. [orig. onomat.; forma it.] - Loffa, fig. persona inetta

Lòffaru s. m. [da loafer (fannullone), prob. abbr. di landloafer ingl., da landlaufer (vagabondo), da Land (terra) e Läufer (corridore) ted.; vc. assente in it.] - Bellimbusto, gagà: - amerecànu (- italo-americano).

Lòggia s. f. [da loge (galleria) fr., louba (veranda) ant. alto germ.] - Terrazzo

Lòja s. m. [da Eloy (Eligio) fr.; vc. assente in it.] - Eloy (Eligio): pe santalòja ! (imprecazione)

Lóngu agg. [da longus (lungo) lat.] - Lungo: a - a - (a dilungo); carè - - ntèrra (cascare disteso terra); fa - (farla lunga); sapérla - (saperla lunga).

Lòpa s. m. [da lupa (lupa), f. di lupus lat.] - Lupa: féssa de - (vescia, fungo)

Lòru agg. e pron. m. e nt. [da illorum (di quelli), gen. pl. di ille (quello) lat.] - Loro

Lóta s. f. [da lutum, -a (melma), da luo (lavo) lat. (?)] - Immondizia

Lu art. e pron. nt. [da lo (lo, art. neutro) sp., illum (quello) lat.] - Il, lo: lu articolo si usa solo al singolare con aggettivi o sostantivi con significato generale e astratto come l'art. sp. neutro ' lo ', es. lu pànu, lu vìnu, lu bèllu, lu scùru, cu lu bónu o cu lu trìstu, etc. mentre, ad es., 'gliù bónu' indica uno specifico oggetto o individuo. .

Luatìna s. f. [da levatus part. pass. di levo (alzo) lat.] - Lievito

Lucaglità s. f. [da localitas (località), da localis (locale) lat.] - Località

Lucàle s. m. [da localis (del luogo), da locus (luogo) lat.] - Locale

Lucànda s. f. [da locanda sott. domus (da affittare) part. fut. passivo f. di loco (do in affitto) lat.] - Locanda

Lùce(gliuce) s. f. [da lux (luce) lat., da una radice luk- (splendere)] - Luce: fà - (illuminare).

Lùc-e(gliuce),**-u, -ìi (-étti)** v. [da luceo (brillo), da lux (luce) lat.] - Lucere, luccicare, brillare: nun è tùttu òru chéllu che -.

Lucèrna(gliuc) s. f. [da lucerna (lucerna), da luceo (brillo) lat.] - Lucerna: nfìa a che ci stà l'ógliu rénte a la - (finché c'è vita).

Lucìgnu(gliuc) s. m. [da lux (luce) e licinium (filaccia) lat., da ellýchnion (nella lucerna) gr.] - Lucignolo

Lucrùsu agg. [da lucrosus (lucroso), da lucrum (guadagno) lat.] - Lucroso

Lud-à,lòdu, -ài, -àtu v. [da laudo (lodo), da laus (lode) lat.] - Lodare

Lumbrèlla s. f. [da umbella (ombrellino, parasole) con aggiunta parassitica della elle per iper-

correttismo dialettale, da umbra (ombra) lat.] – Ombrello

Lumìnu(gliumìnu) s. m. [da lumen (luce) lat.] - 1 Fiammifero. 2 Stoppino, lumino.

Lùmu s. m. [da lumen (luce) lat., da una radice luk- (splendere)] - Lume: - a petròglìu (lume a petrolio).

Lùna s. f. [da luna (luna) lat., da una radice luk- (splendere)] - Luna: - chiéna (- piena); fa veré la - rénte gliù pùzzu; Marcolfo rénte la - (Marcolfo, popolare personaggio medioevale, V. Dialogo di Salomone e Marcolfo, abitante della luna).

Lunàtecu agg. [da lunaticus (maniaco, influenzato dalla luna), da luna (luna) lat.] - Lunatico

Lunnedì s. m. [da lunae dies (giorno della luna) lat.] - Lunedì

Luntanànza s. f. [da luntànu] - Lontananza

Luntànu agg. e avv. [da *longitanus (distante) lat. parl., da longus (lungo, lontano) lat.] - Lontano

Lùpu (gliùpu) s. m. [da lupus (lupo) lat.] - Lupo: la fàma fa scì gliu - dàgliu òscu (la fame fa uscire il - dal bosco); gliù - pèrde gliù pìgliu ma nò gliù vìziu.

Luseng-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da lusinga] – Lusingare

Lùssu s. m. [da luxus (eccesso), da luxus (slogato) lat.] - Lusso

Lustrìssemu (gliustrìssemu) agg. [da sup. di illustris (che ha luce), da in e *lustrum (luce) lat. parl., lustro (illumino) lat.] - Illustrissimo

Lùstru(gliùstru) agg. e s. [da lustro (illumino) lat.] - Lustro: facènne - (facendo giorno); cu lu - (con la luce del giorno).

Lutàma s. f. [da laetamen (letame),da laeto (concimo) lat. (?)] - Letame

Lutamàiù s. m. [da lutàma] - Letamaio

Lutt-à, lòttu, -ài, -àtu v. [da lucto, luctor (lotto) lat., da (?)] - Lottare

Luttèra s. f. [da litière (lettiera) ant. fr. , da lit (letto) fr., da lectus (letto) lat., cfr. litèra (cuccetta) sp.] - Lettiera

Lutterìa s. f. [da lòttu] - Lotteria

Luttrìna s. f. V. duttrìna

Lùttu s. m. [da luctus (lutto), da lugeo (piango) lat.] - Lutto: apparàtu a - (apparecchiato a lutto); purtà lu - .

M

M- pref. [da in lat.] – Im- o in-

Ma' s. f. [da màmma] - Mamma: abbreviazione usata per parlare alla madre

Maccànic-a, -arìa s. f. [da mechanica (meccanica) lat. tardo con infl. di machina (macchina) lat., da mechaniké (meccancica, sott. arte) gr.] - Meccanica

Maccànicu agg. e s. [da mechanicus (meccanico, ingegnere) con infl. di machina (macchina) lat., da mechanikòs, da mechané (macchina) gr.] – Meccanico

Maccaróne s. m. [da maccare, ammaccà (impastare) (?)] - 1 Maccherone: accuncià gli - (condire i -); mmità a - e càrne (fare cosa gradita); - abbottapuzzenti (- saziapezzenti); caré cùma lu càsu ncòppa a gli - (cadere come il cacio sui -). 2 Babbeo

Maccarunàta s. f. [da maccaróne] – Maccheronata

Maccaruncégliu s. m. [dim. di maccarónu] – Maccheroncino

Macchi-à, -u, -ài, -àtu v. [da maculo (macchio, disonoro), da macula (macchia) lat.] - Macchiare: tenè la cundótta macchiàta (avere precedenti penali).

Macchiavégliu s. m. [da N. Machiavelli] – Machiavello

Macciamóttu vc. comp., s. m. [da mache (mastica) e mot (parola) fr., che balbetta come un bamboccio (?); vc. assente in it.] - Pupazzo, persona sciocca e goffa : - de créta (- di creta).

Macégliu s. m. [da macellum (mercato della carne) lat., da màkellon (macello) gr., di orig. semitica] - Macello

Macellarìa s. f. [da macellàru] – Macelleria

Macellàru s. m. [da macégliu] - Macellaio

Macèra s. f. [da maceria (muro a secco), da macero (indebolisco) lat.] - Maceria

Màchin-a, -ètta s. f. [da machina (macchina, ordigno) lat., da machanà (macchina) gr.] - Macchina, -etta

Macinégliu s. m. [da macina] - Macinino

Maciòcca, masciòcca s. f. [da (for)matica (messa in forma) lat. mediev. (?) vc. assente in it.] – Forma di cacio

Madàma s. f. [da madame (signora) fr., comp. da ma (mia) e dame (signora) fr.; forma it.] - Madama, anche in senso ironico

Madòsca escl. [da Madonna con distrazione eufemistica; vc. assente in it.] - Madonna: pe la - !

Maése s. f. [da maius (di maggio) lat.] - Maggese

Màffia s. f. [da mahjas (millanteria) ar.] - Mafia, consorteria

Maffiùsu agg. e s. [da màffia] - Mafioso, prepotente

Màggiu (1) s. m. [da maius (maggio), da Maia (Maia, madre di Mercurio) lat., in quanto mese dedicato a questa dea] - Maggio

Màggiu (2) s. m. [da màgu] - 1 Magio, re magio 2 Caratteristico gruppo di tre stelle nella costellazione dei re magi (secondo la rappresentazione cristiana del cielo stellato) equidistanti allineate al centro della costellazione di Orione, la cintura di Orione.

Maggiuránza s. f. [da mag-gióre] – Maggioranza

Màglia s. f. [da malha (maglia) provz., da macula (macchia) lat., detta così in quanto la rete della maglia sembra un insiema di macchie] - Maglia: - a la smèrza (- al rovescio).

Magli-à, -u, -ài, -àtu v. [da màglia V., per il sistema di castrazione mediante legatura dello scroto; vc. assente in it.] - Castrare

Magliàtu agg. e s. [part. pass. di maglià; vc. assente in it.] – Castrato, castrone

Magn-à, -u, -ài, -àtu v. e s. [da manger (mangiare) fr., da manduco (mangio) lat.] - 1 Mangiare: ròppu magnàtu (nel pomeriggio); ròbba de - (cibarie); penzà sùgliu a - e a durmì (disinteressarsi di tutto); magnàreci ncòppa (farci un guadagno illecito); nun - pe nun cacà (essere un avaraccio). 2 Il mangiare: lu - .

Magnafràncu vc. comp., s. m. [da magnà e fràncu] - Mangiafranco

Magnapànu vc. comp., s. m. [da magnà e pànu] - Mangiapane: - a sbàfu.

Magnàta s. f. [da magnà] - Mangiata

Magnatóra s. f. [da magnà] - Mangiatoia: tené la - vàscia (non avere problemi economici).

Magnatòria s. f. [da magnà] - Mangeria, ruberia di denaro pubblico

Magnìfecu agg. [da magnificus (magnifico), da magnus (grande) e facio (faccio) lat., cioè fa grandi cose] - Magnifico

Magnificénzia s. f. [da magnificentia (magnificenza), da magnificus (magnifico) lat.] - Magnificenza

Màgu,màu,màvu s. m. [da magus (mago) lat., da màgos (mago) gr., da magush (savio, sacerdote) persiano] - Mago

Mairàna s. f. [da maius (maggio) e origana (origani) lat. (?)] – Origano (origanum vulgare, rossastro), maggiorana (origanum maiorana) (2 varietà diverse)

Maitenàta s. f. [da matutinalis (del mattino) lat.; vc. assente in it.] – Composizione popolare in versi per voti augurali cantata in piena notte o all'alba in particolari feste, come il capodanno

Mairìnu agg. [da maiorinus (della qualità più grande) lat.; vc. assente in it.] - Di qualità più grande : làna - (- a fibre lunghe).

Maiùscugliu pron. [da maiusculus dim. di maius, nt. di maior (maggiore) lat.] – Maiuscolo

Malacrianza vc. comp., s. f. [da màla e crianza] - Malacreanza

Malafróffece vc. comp., s. m. [da màla e fróffece] - Scorpione

Malamènte avv. [da male (malamente), da malus (cattivo) lat.; forma it.] - Malamente: sapè - (avere cattivo sapore); nùn fa gliù - (non essere cattivo).

Malànemu vc. comp., s. m. [da màlu e ànemu] - Malanimo: fàrese gliu - (pigliarsela).

Malapèlla agg. [da màla e pèlla] - Malvagio, delinquente

Malatìa s. f. [da malàtu] - Malattia: è na - (è una fissazione).

Malàtu agg. e s. [da male habitus (che sta in cattivo stato) lat.] - Malato: - de càpu (matto).

Malaugùriu, malaùriu vc. comp., s. m. [da màlu e augùriu] - Malaugurio: aucégliu de - (menagramo).

Malausànza vc. comp., s. f. [da màla e ausànza] - Malusanza

Maldratt-à, -u, -ài, -àtu . vc. comp., v. [da màle e trattà] - Maltrattare

Maldrattamèntu s. m. [da maldrattà] – Maltratta-mento

Malducàto agg. e s. [da male e aducàtu] – Maleducato

Malducazión-a,-e s. f. [da màle e ducazióna] – Maleducazione

Màl-e,-ucciu,-àcciu avv. [da male (male), da malus (cattivo) lat.; forma it.] - Mal-e, -uccio, -accio: passà màle (andare -); nun c'è malùcciu, malàcciu (in risposta ad informazione sulla salute di una persona).

Malecriàtu vc. comp., s. e avv. [da màle e criàtu] - Poco di buono: stà - (essere -); cristiànu - (persona -).

Malefàtta s. f. [da malefacta part. pass. f. di malefacio (faccio del male), da male (male) e facio (faccio) lat.; forma it.] - Malefatta

Malefattóre s. m. [da malefactor (malfattore), da malefacio (faccio del male) lat.; forma it.] – Malfattore

Maleficiu s. m. [da maleficium (maleficio, danno), da maleficus (malefico) lat.] – Maleficio, stregoneria

Malepenzànte agg. e s. [da male e penzànte] - Malpensante

Malepenzéri s. m. [da male e penzéri] – Malpensieri, pensiero di nuocere

Malerìc-e, -u, -ii(-étti), malerìttu v. [da maledico (dico male), comp. da male (male) e dico (dico) lat.] - Maledire

Malerìttu agg. e s. [part. pass. di malerìce] – Maledetto

Malerizióne s. f. [da maledictio (maledizione), da maledico (maledico) lat.] – Maledizione

Malèrva vc. comp., s. f. [da màla e èrva] – Malerba, nome dato al millefogio

Maletémpu s. m. [da màle e témpu] - Maltempo

Malevul-é,maleul-é, malevògliu, -ii(-étti),-ùtu v. [da màle e vulè] - Malvolere

Male(v)ulènza vc. comp., s. f. [da malevolentia (malevolenza), comp. di male e volens (volente) lat.] - Malevolenza

Malfurmàtu agg. [da màle e furmàtu] - Malformato

Malfurmazión-a,-e s. f. [da malfurmàtu] – Mal- formazione

Malgràtu prep. e cong. [da màle e gràtu] - Malgrado

Malincònecu(gl) agg. [da melancholicus (di umore nero) lat., da melancholikòs (di umore nero), da melancholìa (demenza) gr.] - Malinconico

Malincunìa(gl) s. f. [da melancholia (umore nero) lat., da melancholìa (demenza), da mélas (nero) e cholé (bile) gr.] – Malinconia

Maliziùsu(gl) agg. [da malitiosus (malizioso), da malitia (malizia) lat.] - Malizioso

Mallandrìnu vc. comp., agg. e s. [da male e *landrino, da lan-dern (vagabondare) ted.] - Malandrino

Malócchiu vc. comp., s. m. [da màlu e ócchiu] - Malocchio

Malòmu vc. comp., s. m. [da màlu e òmu] - Cattivo soggetto

Màlu agg. e s. [da malum (male), da malus (cattivo) lat.] - 1 Cattivo: è - fà, scégne, etc. (è difficile fare, scendere, etc.). 2 Male : lu - .

Malvulentiéri avv. [da màle e vulentiéri] – Mavolentieri

Màma,màmma,mammà s. f. [da mamma (mammella della donna) lat., vc. inf., infl. di maman (mamma) fr.; forma it.] - Mamma, madre: cóme gli è fàttu la - (nudo); fìgliu de - (figliolo, in senso affettivo); piglià de la - (matrizzare).

Mamélla s. f. [dim. di màma] - Mammina

Mammócciu s.m. [da màmma con suff. vezz.- spreg.] – Pupazzo, fantoccio

Mammónu s. m. [da Mammona, nome del diavolo] – Mangiabambini

Mamòna s. f. [da màma; vc. assente in it.] - Nonna

Mamòziu s. m. [dalla deformazione di Mavorzio, personaggio romano, la cui statua rovinata fu sco-

perta a Pozzuoli; vc. assente in it.] - Persona stupida, inetta, mammalucco

Mancamèntu s. m. [da mancare] - Mancamento, il mancare di rispetto: senza - (senza mancare di rispetto).

'Mancànza s. f. V. ammancànza

Mancìnu agg. [da mancus (poco energico, come la mano sinistra) lat.] - Mancino: menà a - (tirare con la sinistra)

Màncu avv. [da mancus (manchevole) lat.] – Manco, nemmeno : - si che (nemmeno se fosse che, mai: si usa in risposte negative); - pe sónnu (mai, in nessun caso); - pe scórnu; - a gli càni; Mìncu Màncu (protagonista della storiella del garante di pagamento che non garantisce) si ìssu nun pàia Mìncu Màncu pàia.

Màndra s. f. [da mandra (mandria) lat., da màndra (ovile) gr., da (?)] - Mandria

Màndr-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da mandra (mandria) lat., con suff. iter. -ià] - Fare la mandratura

Manduglìnu s. m. [da man-dore (mandola) fr., da pandura (liuto a 3 corde)lat.] – Mandolino

Màneca s. f. [da manica (manica), da manus (mano) lat.] - Manica

Mànecu s. m. [da *manicum (manico) lat. parl., da manus (mano) lat.] - Manico

Manélla s. f. [dim. di màni] - Manina: menà la pretélla e tirà la - (gettare il sasso e nascondere la mano).

Manèra s. f. [da manera (maniera) sp., manière (maniera) fr., da manuarius (a mano) lat.] - Maniera: de mala - ; tené - (avere garbo)

Manganégliu s. m. [da manganum (macchinismo) lat., da mànganon gr.] – Manganello

Mangìma s. f. [da magnà] - Mangime

Màni, mànu sing. e pl., s. f. [da manus (mano) lat., u -> i] - Mano: a - smèrza (a - rovescia); èsse de - (avere la mano al gioco); fa - (dare le carte al gioco); fòre - (fuor di -); métte - (incominciare); métterese - a (affidarsi a); mmàni (in mano); mman'a chìgliù (al tempo di quello); sbàtte le - (applaudire); stà cu le - nzìnu, ncòppa la pànza (stare in ozio); tené le - attaccàte (avere le - legate); tené mmàni (attendere o possedere); uttà le - (sbrigarsi).

Man-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da màni con suff. iter. -ià] - Maneggiare

Maniàta s. f. [da manià] - Maneggiamento

Manìcchiu † s. m. [da manicula (manico dell'aratro) lat.] - Manico dell'aratro

Manichìttu † s. m. [dim. di manica (manica) lat, da manus (mano) lat.] – Mezza manica di pelle di pecora, indossata dal mietitore, per proteggere il suo braccio dalla falce tenuta con la mano dell'altro braccio.

Manimùzzu, manimózza s. m. [da màni e mùzzu (1)] - Monco, con la mano mozza

Mànna s. f. [da manna (manna)lat. tardo, da mànna (manna)gr., da manà (manna)ebr.; forma it.] - Manna: - de gliù célu (cosa a proposito).

Mann-à, -u, -ài, -àtu v. [da mando (affido, do in mano) lat., da (in) man (um) do (metto in mano) lat.] - Mandare: - annànti la barràcca (portare avanti la famiglia).

Mannàia,mannàggia escl. [da male n'aggia (n'abbia male)] - Mannaggia:

Mànta s. f. [da mantum lat. tardo, da mantellum (mantello) lat.] – Coperta: - mbuttìta (- imbottita)

Mantasìnu s. m. [da mantisa (giunta, aggiunta) lat.; vc. assente in it.] - Grembiule da donna

Mantèca s. f. [da manteca (burro) sp., da (?)] - Piccolo latticino ripieno di burro

Màntece s. m. [da mantica (bisaccia) lat., da (?)] - Mantice

Mantégliu s. m. [da mantellum (salvietta, tovaglia, velo) lat., da (?)] - Mantello

Mantellètta s. m. [da mantelet (controsportello) fr., da mantellum (velo) lat.] – Sportello occupante la parte inferiore del vano della porta d'ingresso, ad essa antistante.

Mantimàni vc. comp., avv. [da manti, contrazione di in manu tenente (in mano tenente, subito) e mane (mattina) lat., cfr. maintenant (adesso) fr., da manu tenendo (mentre si tiene in mano) lat. ; vc. assente in it.] - Stamani

Manuàle agg. e s. [da manualis (che si può prendere con una mano), da manus (mano) lat.] - Manovale

Manudòpra, manudòpera s. f. [da manu e òpra] - Manodopera

Manuèlla s. f. [da *manubella lat. parl., da manicula (manina) lat.] - Manovella

Manumétt-e,-u, -ii (-étti),manumìssu v. [da manumitto (manometto, affranco), da manu (con la mano) e mitto (mando via) lat.] - Manomettere

Manumissióne s. f. [da manumissio (manomissione, affrancamento), da manumissus (manomesso) lat.] – Manomissione

Mànzu agg. e s. m. [da mansus part. pass. di maneo (sto fermo) lat.] - Mansueto, manso, ariete guida del gregge

Mappàta s. f. [da mappa (tovaglia) lat., da (?); vc. assente in it.] – 1 Fagotto. 2 Masnada.

Mappìna s. f. [dim. di mappa (tovaglia) lat.; vc. assente in it.] – Strofinaccio

Marcangégnu vc. comp., s. m. [da marqué (marcato, testificato) fr. (?) e engin (congegno)fr.] - Marchingegno

Màrcia s. f. [da màrciu; forma it.] - Marcia, pus

Màrciu agg. [da marcidus (marcio), da marceo (sono marcio) lat.] - Marcio

Marèna s. f.[da màru] - Amarena

Marèngu s. m. [da marengo, moneta aurea napoleonica] - Marengo: - d'oro (ritenuti nascosti nei covi inaccessibili dei briganti)

Margarìta s. f. [da margarita (perla) lat., da margarìtes (perla, margherita) gr.] – Margherita

Maritàta † s. f. [da marìtu] – Antico copricapo di stoffa bianca con le iniziali del nome portato dalla sposa

Marìtu s. m. [da maritus (mari-to) lat.] - Marito: marìtemu (mio -).

Mariùliu(gl) s. m. [da malivolus (malintenzionato) lat. (?)] - Mariolo

Mariulìzia(gl) s. f. [da mariùgliu] - Marioleria

Marmètta s.f. [da màrmu] - Piastrella

Marmìstu s. m. [da màrmu] - Marmista

Màrmu s.m. [da marmor lat., da mármaros gr.] - Marmo

Marònna s. f. [da m(i)a e donna lat.] - Madonna: fìgliu de la - (trovatello); marunnèlla de fìcu sécche (donna apparentemente buona).

Marràccia s. f. [da marra (marra) lat., da (?)] – Marrancio, coltellaccio da macellaio

Marrò agg. e s.m. [etim. incerta] - Marrone

Martégliu s. m. [da martellus dim. di marcus (martello) lat.] - Martello

Martell-à, -u, -ài, -àtu v. [da martellus (martello) lat.] - Martellare, congiungersi carnalmente con una donna

Martiglìna s. f. [da martégliu] 1 Martellina 2 Freno di carrozze: strègne la - (frenare).

Màrtire s. m. [da martyr (testimone) lat., da màrtyr (testimone)gr.; forma it.] - Martire: fa - (tormentare).

Màrtura s. f. [da martre (mar-tora) ant. fr., di orig. germ.] - Martora

Marturi-à, martòriu, -ài, -àtu v. [da marturium (martirio) lat. tardo, per martyrium (martirio) lat.] - Martoriare

'Màru agg. V. amàru

Marvìzzu s. m. [da mauvis (tordo sassello) fr., da (?)] - Malvizzo, tordo sassello

Màsca s. f. [da mascar (masticare) sp., da mala, maxilla (mascella) lat.] - Mascella, guancia : abbuttà, nturzà le - (gon-fiare le guance a pugni).

Màscara s. f. [da màscara (maschera) sp., da masca (strega) lat. tardo o da masjara (buffonata)ar. (?)] - Maschera

Mascar-à, -u, -ài, -àtu v. [da mascara (maschera) sp.] - Mascherare

Mascaràta s. f. [da mascarada (mascherata) sp., da mascara (maschera) sp.] – Mascherata

Mascatùra s. f. [da masculus (maschio) lat. per metafora della toppa, sede in cui penetra, come un maschio, la chiave;vc. assente in it.] - Toppa, serratura : - a chiù menàte (- a più mandate).

Maschèttu s. m. [dal dim. mas (maschio) lat. per metafora del gambo del lucchetto che si infila, da maschio, negli occhielli. vc. assente in it.] - Lucchetto

Màscugliu agg. e s. [da masculus, dim. di mas (maschio) lat., da (?)] - Maschio

Màscugliuefémmena vc. comp., s. m. [da masculofemina (ermafrodito) lat.; vc. assente in it.] - Ermafrodito

Masculónu s. m. [accr. di màscugliu] - 1 Bambino robusto. 2 Ragazzona robusta.

Masónu s. m. [da maison (casa) fr., da mansio (abitazione) lat.] - Pollaio

Massarìa s. f. [da massàru] - Masseria

Massàr-u, -a s. m. [da massarius (massaro) lat. mediev., da massa (insieme di fondi agricoli) lat.] - Massaio, massaia

Masséra avv. [da magis (più) lat. o mas (più) sp. e sera (ora avanzata) lat.; vc. assente in it.] - Stasera

Màssimu agg. [da maximus (massimo), sup. di magnus (grande) lat.] - Massimo: a lu - (al massimo).

Màss-u,-èttu s. m. [da massa (ammasso) lat.] - 1 Mass-o, -etto. 2 Strato di malta e pietrame, solettone.

Mastréssa, mastrìssu s. [da maitresse (maestra, padrona) fr.] - Persona saccente e faccendona

Mastrich-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da màstru con suff. iter. -ià; vc. assente in it.] - Armeggiare con attrezzi meccanici per riparazioni, piccoli lavori etc.

Mastr-ià, -éu, -iài, -iàtu v. V. mastrechià

Mastrìgliu s. m. [da mastil (?) (palo, albero di imbarcazione), mastelerillo (paletto) sp., da *mast (palo) franc.: in passato la trappola per topi aveva due aste verticali, piantate nel pezzo ligneo della base, che facevano da guide all'altro grosso pezzo superiore portante 2 fori in cui potevano scorrere le 2 aste suddette. Quest'ultimo pezzo, sostenuto instabilmente da un asticina con l'esca, era fatto muovere e cadere dallo stesso topo in basso, mentre mangiava la stessa esca, ed era così schiacciato; vc. assente in it.] - Trappola per topi

Màstru s. m. [da magister (maestro) lat.] - Mastro: fàrese - (essere presuntuoso); - d'ascia.

Mataràzzu s. m. [da matrah ar.] - Materasso

Matàrca s. f. [da materia (alimento) e arca (cassa) lat. (?); vc. assente in it.] - Madia

Matèria s. f. s. f. [da materia (materia), da mater (madre) lat.; forma it.] - 1 Materia : mmatèria de… (in materia di…). 2 Pus

Matìn-a, -u s. f. [da (hora) matutina (ora mattutina) lat.] - Mattin-a, -o: a prìma - (di buon ora).

Matóne s. m. [da malta, maltha lat. per la mistura o impasto della materia prima di cui sono costituiti (?)] – Mattone: métte, levà gli matùni (ammattonare, smattonare un pavimento).

Màtre s. f. [da mater (madre) lat., da méter (madre) gr.] - Madre: màtrema (mia madre).

Matrèa agg. e s. [da matrigna (matrigna) lat. tardo, da mater (madre) lat.] - Matrigna

Matremóniu s. m. [da matrimonium (matrimonio), da mater (madre) lat.] – Matrimonio

Matriàle, materiàle agg. e s. [da materialis (materiale), da materia (materia) lat.] – Materiale: lu - (il materiale); fatìca - (lavoro manuale).

Mattégliu † s. m. [da *mattea lat. parl., da (?), da cui mazzetto it. ; vc. assente in it.] - Mazzo di spighe di grano recuperate dopo la mietitura

Matt-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da màttu con suff. iter. -ià] - Folleggiare

Mattiglìgliu † s. m. [dim. di mattégliu, vc. assente in it.] - Mazzetto di spighe di grano recuperate dagli spigolatori

Mattòscu agg. [da màttu] - Mattoide

Màtt-u, -arégliu s.m. [da *mat(t)us (ubriaco) lat. parl., da madidus (bagnato, ubriaco) lat.] – Matt-o, -erello

Matunèlla s. f. [dim. di matóne] - Mattonella

Matutìnu avv. [da matutinum (mattutino), da Matuta, dea del mattino, lat.] - Mattutino

Màu s.m. [da magus lat., da mágos gr.] - Mago

Mausulèu s. m. [da mausoleum (mausoleo, sepolcro grandioso) lat., da Mausòleion, da Màusolos gr., re di Caria per il quale fu edificato tale sepolcro] – Mausoleo (usato anche iron.)

Màzza s. f. [da *matea lat. parl., da cui mateola (mazzuola) lat. (?); forma it.] - Mazza: - de scópa (manico della scopa, persona molto magra); stàrece pe - de scópa (starci solo per figura).

Mazzacàne s. m. [da matacán (pietra di scarto di media grandezza) sp.] - Sasso, pietrame per riempimento delle mura

Màzze s. m. [da màzza] - Seme di carte napoletane (bastone)

Mazzec-à, -u, -ài, -àtu v. [da mascar (masticare) sp., da mastico (mastico) lat.] – Masticare

Mazzètta s. f. [da màzzu] - Mancia

Mazzòla s. f. [dim. di mazza] - Mazzuola

Màzz-u,-èttu s. m. [da masse (massa, l'insieme) fr., da massa (ammasso) lat., da màza (ciò che è impastato)gr.; 1 Mazz-o, -etto. 2 Deretano.

Mball-à, -u, -ài, -àtu v. [da emballer (imballare), da en (dentro) e balle (balla) fr.] – Imballare

Mballatrìce s. f. [da mballà] - Imballatrice

Mbarazz-à, -u, -ài, -àtu v. [da embarazar (impedire) sp., da en- (in-) e baraza (opporsi, tagliare il passo) ar.] – Imbarazzare

Mbaràzzu s. m. [da mbarazzà] - Imbarazzo

Mbarc-à, -u, -ài, -àtu v. [da in e barca (barca) lat. tardo] - Imbarcare

Mbastard-ì, -ìrese, -ìscu, -ìi (-étti),-ùtu v. [da in e bastàrdu] - Imbastardir-e, -si

Mbè cong. V. embè

Mbecìlle agg. [da imbecillis, imbecillus (debole), da in- neg. e baculum (bastone) (?) lat.] - Imbecille

Mbecillità s. f. [da imbecillitas (debolezza), da imbecillus (debole) lat.] - Imbecillità

Mbianc-à, -u, -ài, -àtu v. [da m- e biàncu] – Imbiancare

Mbiancàta s. f. [da mbiancàtu] - Imbiancatura

Mbianchìnu s. m. [da mbiancà] – Imbianchino

Mbiàncu avv. [da m- e biàncu] - In bianco: magnà - (mangiare -).

Mbólla s. f. [da ampolla (bolla, vescica) sp., da bulla (bolla) lat.] - Bolla

Mbóllu s. m. [da mbullà] - Bollo

Mbrènna s. f. [da merenda (cose da guadagnarsi) gerundio di mereo (guadagno) lat.] - Merenda

Mbriac-à, -àrese, -u, -ài,-àtu v. [da embriagar (ubriacare) sp., da ebrium (ebbro) lat.] - Ubriacar-e, -si

Mbriachìzia s. f. [da mbriacu] - Ubriachezza

Mbriacónu s. m. [accr. di mbriacu] – Ubriacone

Mbriàcu agg. [da ebriacus lat. tardo, da ebrius (ebbro) lat.] - Ubriaco

Mbròglia s. f. [da mbruglià; vc. assente in it.] - Cianfrusaglia: levà le - da mézu (togliere le - di mezzo).

Mbrugli-à,mbrògliu,-ài, -àtu v. [da in e brouillier (sbrodolare) ant. fr., o brod (brodo) ant. alto germ., Brühe (brodo) ted.] - Imbrogliare

Mbruglión u agg. e s. [da mbrógliu] – Imbroglione

Mbrùgliu s. m. [da mbruglià] – Imbroglio

Mbucc-à, mbóccu, -ài, -àtu v. [da *imbuccare lat. parl., da in (dentro) e bucca (bocca) lat.] - Imboccare, suggerire

Mbull-à, mbóllu, -ài, -àtu v. [da in e bulla (bolla, borchia) lat.] – Bollare, formarsi di bolle

Mbullàtu agg. [da mbullà] - Bollato: carta - (carta da bollo).

Mbullélla s. f. [dim. di mbollla] - Bollicina

Mbullètta s. f. [da mbolla] - Bolletta

Mbutt-ì,-ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da embutir (riempire come un otre), da en (in) e boto (otre) sp.] - Imbottire

Mbuttigli-à, -u, -ài, -àtu v. [da embouteiller (imbottigliare), da en (dentro) e bouteille (bottiglia)fr.] - Imbottigliare

Mbuttitùra s. f. [da mbuttì] - Imbottitura, ripieno

Mé mé, ména mé v. [apocope dell'imperat. di menà] - Dai dai !

Medèsemu agg. [da *metipsimus lat. parl., da met- suff. raff. e ipsimus sup. di ipse (stesso) lat.] - Medesimo

Medet-à, -u, -ai,-atu v. [da meditor (medito), ints. iter. di medeor (aiuto, rimedio) lat.] - Meditare

Medetazióne s. f. [da meditatio (meditazione), da meditor (medito) lat.] - Meditazione

Mégliu agg., avv. e s. [da melius, nt. di melior (migliore) lat.] - Meglio: da - a - (di - in -) ; gli mànca lu - (di chi non è sano di mente).

Melàina s. f. [da melàinu] - Mela selvatica

Melàinu s. m. [da malinus (di melo), da malum (mela) lat.] - Melo selvatico

Melòcca s. f. [da mellacea (mosto concentrato), mellicula (melosa) lat. (?); vc. assente in it.] - Soluzione molto concentrata, collosa, simile al miele: è deventàta na - (di pasta scotta).

Melónu s. m. [da melo (popone) lat., da mélon (mela, frutto) gr.] -

Melone, cocomero: - a pànu (popone); - a àcqua (cocomero) ; - p'appènne (popone invernale da tenere appeso fino a maturazione).

Mèlu s. m. [da mel (miele) lat., da méli (miele) gr.] - Miele: lu - .

Melunàru s. m. [da melónu] - Venditore di meloni

Memòria s. f. [da memoria (memoria). da memor (memore) lat.; forma it.] - Memoria: tené a - .

Memuràbbele agg. [da memorabilis (memorabile), da memoro (ricordo) lat.] – Memorabile

Men-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da minor (minaccio, prendo di mira) lat., cfr. minae (minacce) lat.] - Menare, lanciare: ména mé!, mé mé ! (fai presto!); e mena mó ! (eh via ! smettila); - sótta (ingollare); - la pàsta (calare la pasta); - palàte (picchiare); menàrese a tùttu (fare qualunque mestiere); menàrese sótta (suicidarsi precipitandosi); menàrese cu … (schierarsi con …); menàrese nnànti (farsi avanti).

Menàta s. f. [dal part. pass. di menà] - Menata, buttata

Menèstr-a, -ónu, -ìna s. [da ministro (servo a mensa), da minister (servitore) lat.] - Minestr-a, -one, -ina

Men-ì,vèngu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da invenio (ritrovo), da in- e venio (vengo) lat., nv ->m] - Venire (a trovare)

Ménna, mennélla s. f. [da., mammilla, mamnilla (mammella) dim. di mamma (mammella) lat. mn -> nn; vc. assente in it.] – Mammella

Mènnela, ammènnela s. f. [da amendula (mandorla) lat. tardo, da amygdala lat., da amygdàla gr., da (?); vc. assente in it.] – Mandorla, seme di zucca

Mennìgliu s.m. [dim. di ménna] - Capezzolo

Mènta s. f. [da menta (menta) lat., da (?); forma it.] - Menta: - sarvàteca (mentastro)

Mènte s. f. [da mens (ragione) lat., da memini (mi ricordo) lat., da ménos (coraggio) gr.; forma it.] - Mente: tené a mmènte (tenere a mente).

Ménu, mìnu avv., cong., prep., agg. e s. [da minus, nt. di minor (minore) lat.] - Meno: a lu mìnu (almeno); fà del ménu (fare a meno); mìnu màle.

Mènza s. f. [da mensa (tavola) lat., da mensus, metior (misuro) lat. (?)] - Mensa

Mènzula s. f. [da mensula (tavolino) dim. di mensa (tavola) lat.] - Mensola

Meràglia s. f. [da medaglia ant. it. moneta con valore di mezzo denaro, da *medialia lat. parl., da mediale (il mezzo), da medius (mezzo) lat.] - Medaglia

Merc-à, -u, -ài, -àtu v. [da mércu] - Colpire la-sciando segni, ferite: - nfrónte (- alla fronte).

Mèrcia s. f. [da merx (merce) lat., da (?)] - Merce

Mércu s. m. [da marka (segno) germ.] - Segno, ferita: fa nù - (lasciare il segno, una ferita).

Merculdì s. m. [da mercuri dies (giorno di Mercurio) lat.] - Mercoledì

Mercurèlla s. f. [da mercurialis (herba), erba di Mercurio lat. per le sue qualità curative] – Marcorella, mercuriale bot.: èrva mercurèlla

Merec-à, -u, -ài, -àtu v. [da medico (medico), da medicus (medico) lat.] - Medicare

Merecatùra s. f. [da merecà] - Medicatura

Mérecu, médecu s. m. [da medicus (medico), da medeor (curo) lat.] - Medico: èrva mèdeca (erba medica).

Meret-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da merito (merito), ints. di mereor (guadagno) lat., da meìromai (sono fatto partecipe) gr.] – Meritar-e, -si

Mèretu s. m. [da meritum (merito), da mereo (merito) lat.] - Merito

Mérgliu, mèrla s. [da merulus, merula (merlo) lat.] - Merlo

Mericìna s. f. [da medicina (medicina, rimedio), da medicus (medico) lat.] - Medicinale

Meridiunàle agg. e s. [da meridionalis lat. tardo, da meridies (mezzogiorno) lat.] – Meridionale

Merólla s. f. [da medulla (midollo) lat., da (?)] – Midollo

Mesàta s. f. [da mése; forma it.] – Mesata: piglià la -.

Mése s. m. [da mensis (mese) lat., dalla radice me- da cui metior (misuro il tempo); forma it.] - 1 Mese. 2 Mestruazione.

Méssa s. f. [da missa (mandata)part. pass. di mitto lat.; forma it.] - Messa: scì la - (cominciare la -); scì a - (prima messa di due coniugi insieme dopo le nozze, cerimonia con invitati e festa); sunà la - (annunziare la messa con le campane); piglià - (prendere messa).

Mesteriùsu agg. [da mistero] - Misterioso

Mesùra s. f. [da mensura (misura), da mensus part. pass. di metior (misuro) lat.] – Misura: piglià la - (prendere la -).

Mesur-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da mensuro (misuro)lat. tardo, da mensura (misura), da metior (misuro) lat.] - Misurare: mesuràrese la pàlla (non abusare delle proprie capacità).

Mèta s. f. [da meta (mucchio, cumulo) lat.; vc. assente in it.] – Mucchio di paglia o di fieno sorretto da un palo nel mezzo

Mèt-e, -u, -ìi(-étti), -ùtu v. [da meto (mieto) lat.] – Mietere

Metetór-u,-e s. m. [da mète e -tóru] - Mietitore

Meticulùsu agg. [da meticulosus (timido), da metus (paura) lat.] - Meticoloso

Métt-e, -erese, -u, -ìi (-étti), mìssu v. [da mitto (mando, pongo, metto) lat.] - Metter-e,- si: - a béve (offrire da bere); - gli fasùgli, lu rantìnia, …(piantare i fagioli, il mais, …).

Mètudu s. m. [da methodus (metodo) lat., da méthodos (ricerca), da meta- (al di là) e hodòs (strada) gr.] - Metodo

Méu, mìu agg. e pron. nt. e m. [da meus (mio) lat.] – Mio: lu meu (ciò che è mio)

Mèuza s. f. [da milzi (milza) longob.] - Milza

Mezalàna vc. comp., s. f. [da mèza e làna] - Lana di tosatura autunnale con pelo più corto

Mezalùna vc. comp., s. f. [da mèza e lùna] – Mezzaluna

Mezanèlla s. f. [dim. di mesa (tavola, tavolo) sp., da mensa (tavola) lat.; vc. assente in it.] - Tavola da muratura di dimensioni ridotte

Mezanòtte vc. comp., s. f. [da mèza e nòtte] – Mezzanotte: chiù scùra de la - (più scura della -, anche in senso fig.).

Mezasòla s.f . [vc. comp. di mèza e sòla] – Suola anteriore della scarpa applicata su scarpe bucate

Mezatrìa s. m. [da *mediarius lat. parl., da medius (mezzo) lat.] - Mezzadria

Meziórnu s. m. [vc. comp di mézu e iòrnu] – Mezzogiorno: è sunàtu - (sono suonate le dodici).

Mezóra s. f. [da mèza e óra] - Mezz'ora: fàrese la - (farsi una pennichella).

Méz-u, -a agg. e s. [da medium (mezzo) lat.] – Mezzo: mmézu (in mezzo); - pànu (- pane: dicesi di buona moglie).

Micalàssu s. [da michelaccio] - Michelaccio: fa l'àrta de - (fare la vita di - , vita buona).

Micciarégliu s. m. [dimin. di mìcciu] - 1 Stoppino. 2 Fiammifero

Mìcciu s. m. [da meche (stoppino, miccia) fr., *micca lat. parl., da myxa (luminello, becco della lampada) lat., da mýxa (muco) gr.] - Miccia, stoppino

Micìriu s. m. [da homicidium (omicidio), da homicida (omicida) lat.] - Omicidio

Micròfunu s. m. [da microfono it., da mikròs (piccolo) gr. e (telè)funu] – Microfono

Migliàrdu s. m. [da milliard (miliardo), da million (milione) fr., con cambio di suffisso] - Miliardo

Migliàru s. m. [da mìlle] - Migliaio

Mìgliu, méla pl., s. m. [da melum (mela) lat. tardo, da malum (mela, pomo), malus (melo) lat., da mélon (mela, frutto) gr.] - Mela, melo: milìgliu rùssu (meluccia rossa: canzone).

Migliur-à, miglióru, -ài, -àtu v. [da melioro (miglioro) lat. tardo, da melior (migliore) lat.] - Migliorare

Migliuramèntu s. m. [da migliurà] – Miglioramento

Migliurìa s. f. [da migliurà] - Miglioria

Mìla agg. [da milia (migliaia) pl. di mille (mille) lat.] - Mila, migliaia: tànta - perzóne (tante migliaia di persone).

Miliunàriu(gl) agg. e s. [da millionaire (milionario), da million (milione) fr.] – Milionario

Millefógliu s. m. [da millefolium (millefoglio) lat. comp. da mille e folium (foglia) lat.] – Millefoglio, achillea bot., detto anche “malèrva”

Milòrdu s. m. [da milord it., da my lord (mio signore) ingl.] - Milord

Mìnimu agg. e s. [da minimus (minimo), stessa radice di minus (troppo poco) lat.] - Minimo: a lu - (almeno).

Minurànza s. f. [da minore] - Minoranza

Minurènte agg. e s. [da minor (minore) e ens, entis part. pres. di sum (sono) lat.] – Minorenne

Minùscugliu agg. [da minusculus dim. di minus nt. di minor (minore) lat.] - Minuscolo

Miràcugliu s. m. [da miraculum (meraviglia), da miror (mi meraviglio) lat.] – Miracolo

Miracugliùsu agg. [da miràcugliu] – Miracoloso

Misàle s. m. [da mensalis (da tavola), da mensa (tavola) lat.] - Tovaglia per la mensa, mensale

Misaràbbele agg. [da miserabilis (miserevole), da misereo (commisero) lat.] – Miserabile

Miscà v. V. ammiscà

Miscèlla s. f. [da miscellus (misto), da misceo (mischio) lat.] - Miscela

Miscell-à, -u, -ài, -àtu v. [da miscèlla] - Miscelare

Miserecòrdia s. f. [da misericordia (misericordia), da misericors (pietoso) lat.] – Misericordia

Miserecurdiùsu agg. [da misecòrdia] – Misericordioso

Misèria s. f. [da miseria (miseria), da miser (misero) lat.; forma it.] - Miseria: chiàgne sèmpe - .

Missàle s. m. [da missalis (della messa), da missa (messa) lat. eccl.] - Messale

Missióne s. m. [da missio (invio), da mitto (mando) lat.; forma it.] - Missione, serie di prediche religiose

Missiunànte agg. e s. [da missióne] – Sacerdote impegnato in missioni

Misteriùsu agg. [da mistèru] - Misterioso

Mistièri, mestiéri s. m. [da mestier ant. fr., da ministerium (servizio, funzione), da minister (servitore) lat.] - Mestiere

Mistur-à, -u, -ài, -àtu v. [da mixturo lat. tardo, da mistura mescolanza) lat.] – Misturare, intrugliare

Mità,metà s. f. [da mitad (me-tà) sp., da medietas (mezzo, metà) lat.] - Metà: fa - e - (dividere a metà).

Mmaccatùru s. m. [da ammaccà in quanto comprime i capelli (?); vc. assente in it.] - Copricapo di donne lavoranti

Mmaculàta s. f. [da immaculata, comp. da in- neg. e maculata (macchiata) lat.] – Immacolata, Madonna -

Mmaggin-à, -u, -ài, -àtu v. [da imagino lat. tardo, da imaginor (immagino), da imago(immagine) lat., da (?)] – Immaginare

Mmagginazióne s. f. [da imaginatio (immaginazione), da imaginatus part. pass. di imagino (immagino) lat. tardo] - Immaginazione: mài pe - (neanche per sogno).

Mmalvaròsa, mmalvónu s. [da malva (malva) lat. e rosea (rosa) lat.] - Malvarosa, malvone, Althea rosea

Mmàni avv. e prep. [da m- e màni] – In mano

Mmaravéglia s. f. [da maravilla (meraviglia) sp., da mirabilia nt. pl. di mirabilis (mirabile) lat.] – Meraviglia: me ne fàcciu - de …(mi meraviglio di …).

Mmaravigli-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da mmaravèglia] – Meravigliar-e, -si

Mmaravigliùsu agg. [da mmaravéglia] – Meraviglioso

Mmàrva s. f. [da malva (malva) lat., da (?)] - Malva

Mmasciàta s. f. [da ambaissada (ambasciata) provz., da ambactus (servo stipendiato) lat. di orig. celtica] – Ambasciata: purtà - (riferire).

Mmasciatore s. m. [da ambaisador (ambasciatore), da ambaissada provz.] – Ambasciatore

Mmàstice s. m. [da mastiche (mastice, resina) lat., da mastìche gr.] - Mastice

Mmatàssa s. f. [da mataxa (filo)lat., da métaxa (seta) gr., da (?); forma it.] - Matassa: mbruglià la - (ingarbugliare la -, anche in senso fig.); sbruglià la - (dipanare la -, anche fig.).

Mmatun-à, mmatónu, -ài , -àtu v. [da a- e matónu] - Ammattonare, mattonare

Mmatunàta s. f. [dal part. pass. di mmatunà] - Ammattonato, pavimento di mattoni

Mmedesem-à, -u, -ài, -àtu v. [da m- e medèsemu] – Immedesimare

Mmediatamènte avv. [da mmediàtu] – Immediatamente

Mmediàtu agg. [da immediatus lat. tardo, da in- neg. e mediatus (mediato) lat.] – Immediato

Mmelen-à, -u, -ài, -àtu v. [da m- e ulénu] – Invelenire, avvelenare

Mment-à,nvent-à,-u,-ài,-àtu v. [da *invento (invento) lat. parl., da invenio (trovo) lat.] - Inventare

Mmenzióne, nvenzióne s. f. [da inventio (ritrovamento), da inventus part. paas. di invenio (trovo) lat.] - Invenzione

Mmèrda s. f. [da merda (escremento) lat., da (?)] - Merda: òmu de - .

Mmerdaiùgliu agg. e s. [da mmèrda] – Merdaiolo, fig. spregevole

Mmerdùsu agg. [da mmèrda] - Merdoso, vile, persona da niente

Mmernàta s. f. [da hibernatus part. pass. di hiberno (passo l'inverno) lat.] - Invernata

Mmèrnu s. f. [da in e hibernum (inverno) lat.] - In inverno

Mmézu avv. e prep. [da in medio (in mezzo) lat.] - In mezzo: llà - .

Mmisc-à, -u, -ài, -àtu v. [da m- e miscà] – Immischiare

Mmit-à, -u, -ài, -àtu v. [da invito (invito) lat., da (?)] - Invitare: stà mmitatu (essere stato invitato).

Mmìtu, nvìtu s. m. [da mmità] - Invito

Mmòbbele agg. [da immobilis, da in- neg. e mobilis (mobile) lat.] - Immobile

Mmócca avv. [da in e bucca (gote, labbra) lat.] - In bocca

Mmubbelizz-à(gl),**-u,-ài, -àtu** v. [da immobiliser (immoblizzare), da immobile (immobile) fr.] – Immobilizzare

Mmutànda s.f. [da immutanda ger. di immuto (cambio), da in e muto (cambio) lat.] - Mutande

Mó avv. [da mo (do) (ora, adesso) lat.; forma it.] - Mó, adesso: iùstu mó (immediatamente); - - (subito, in risposta ad uno che chiama); îàmmu – (avanti!) .

Mòbbele s. m. [da mobilis (movibile), da moveo (muovo) lat] - Mobile

Mógliu, mòlla agg. [da mouillé (bagnato) fr., da mollis (molle) lat.; vc. assente in it.] - Bagnat-o, -a

Mógn-e, móngu, mugn-ìi(étti),mùntu v. [da *mungo lat. parl., da mulgo (mungo) lat.] - Mungere

Mòla s. f. [da mola (macina) lat.] - Dente molare

Móllu v. [da mollis (elastico) lat.] - Molle

Mònacu (1) s. m. [da monachus (monaco) lat. eccl., da monachòs (unico) gr.] - Monaco: - de cèrca (- questuante); - spugliàtu (- sfratato).

Mònacu (2) s. m. [da monacu (1) in quanto l'arnese viene coperto dalle coltri come il monaco dal saio (?)] - Scaldaletto, monaco

Móne avv. [da mó e ne raff.] - Ora, adesso

Mónte s. m. [da mons (monte) lat.; forma it.] - Monte : ì a - (ripetere la partita a carte).

Mòrbedu agg. [da morbidus (malato), da morbus (malattia) lat.] - Morbido

Mòrgia s. f. [da Murge (zona calcarea pugliese); vc. assente in it.] - Grossa roccia calcarea

Mòru s. m. [da morio (sciocco) lat., da morós (sciocco) gr.; vc. assente in it.] - Gioco infantile: uaglió làssa ì glì mòri (ragazzo lascia perdere i trastulli).

Mórra (1) s. f. [da ammurrà; vc. assente in it.] - Branco

Mórra (2) s. f. [da mora (mora, saracena) per l'origine araba dl gioco (?); forma it.] - Morra o mora (gioco)

Mòrt-a, -e s. f. [da mors (morte) lat.; forma it.] - Morte: èsse la - sóa (essere il modo migliore di cucinare un alimento); verérne la - (distruggere qualcosa).

Mórtu agg. e s. [part. pass. di murì] - Morto: cócciu de - (teschio); tenè a - (non mettere a frutto); frìscu a l'àneme de gli - tói (siano suffragati i morti tuoi).

Mòrza s. f. [da mórzu] - Morsa

Mórzu, murzìgliu s. m. [da morceau (pezzo) fr., da morsus (morso), da mordeo (mordo) lat.] - Piccola parte, un po': férmate nu mórzu (fermati un poco); nu murzìgliu de pépu (un pochino di pepe).

Mósca s. f. [da musca (mosca) lat.; forma it.] - Mosca: silènziu e - ! (ingiunzione di assoluto silenzio); nun fàrese passà la - pe gliù nàsu (essere molto suscettibile).

Móscola, musculìgliu s. [da muscula (moscerino) lat. per il suo continuo moto, muscolo in napoletano indica l'estremità del fuso, strumento rotante (?)] – Trivella a mano del legno, succhiello

Mòssa s. f. [da móssu part. pass. di mòve; forma it.] – Mossa: quànta mòsse ! (per indicare un' eccessiva affettazione); nùn fà mòsse ! (per invitare a non comportarsi artificiosamente); nùn fà màncu la - (non permettersi di fare una cosa).

Mòv-e,-u,muv-ìi(-étti),móstu (móssu) v. [da *mòvere lat. parl., per moveo (muovo) lat.] - Muovere

Mpacci-à, -àrese, -u,-ài,-àtu v. [da empachar ant. provz., empeechier (intralciare) ant. fr., da impedico (intralcio) lat. tardo] - Impacciare, -si

Mpaccìssu agg. e s. [da mpaccià] - Impaccioso

Mpàcciu s. m. [da mpaccià] - Impacccio

Mpaccutt-à, mpaccòttu, -ài, -àtu v. [da m- e paccòttu] – Impacchettare

Mpagli-à, -u, -ài, -àtu v. [da in e pàglia] – Impagliare

Mpagliatùra s. f. [da mpagliàtu] – Impagliatura, rivestimento di paglia di recipienti.

Mpaglid-ì,-ìscu,-ìi(-étti),-ìtu v. [da m- e pàglidu] - Impallidire

Mpaglin-à,- u, -ài, -àtu v. [da m- e paglìnu] – Impallinare

Mpal-à, -àrese,-ù, -ài, -àtu v. [da in e palus (palo) lat.] - Impalar-e, -si, stare ritto in piedi: mpalàrese a l'alérta (alzarsi in piedi).

Mpalc-à, -u, -ài, -àtu v. [da m- e pàlcu] - Impalcare

Mpalcatùra s. m. [da mpalcàtu] - Impalcatura

Mpan-à (1),**-u, -ài, -àtu** v. [da in- (in) e panus (filo di trama) lat.] - Impanare, filettare

Mpan-à (2),**-u, -ài, -àtu** v. [da m- e pànu] – Riempire di fette di pane un piatto o recipiente come base di una zuppa o pietanza.

Mpanatùra s. f. [da mpanà (1)] - Impanatura, filettatura

Mpantan-à,-àrese,-u,-ài,-àtu v. [da in e pantano] - Impantanar-e, -si

Mpappin-à,-àrese,-u,-ài,-àtu v. [da in- e pappina, in senso fig., dim. di pàppa] – Impappinar-e, -si

Mpar-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da *imparo (prendo in possesso) lat. parl., da paro (acquisto) lat.] - 1 Imparare, apprendere: mparàrese na còsa (apprendere una cosa); mparàrese pe n'auta vòta (- per un'altra volta, servire come lezione). 2 Insegnare: chi t'ha mparàtu a … (chi ti ha insegnato a …); - ùnu (istruire una persona); nisciùnu nàsce mparàtu (nessuno nasce maestro).

Mparànza avv. [da mpàru] – In coppia, insieme

Mparent-à,-àrese,-u,-ài,-àtu v. [da m- e parènte] – Imparentar-e,-si

Mpàru avv. [da m- e pàru] – Insieme, in coppia

Mpast-à, -u, -ài, -àtu v. [da in e pasta] - Impastare

Mpastur-à, mpastóru, -ài , -àtu v. [da m- e pastóra] – Impastoiare

Mpatri-à, -u, -ài, -àtu v. [da in- e patria] – Rimpatriare

Mpaur-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da m- e paùra] - Impaurire

Mpazz-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da m- e pàzzu] – Impazzire

Mpeci-à, -u, -ài, -àtu v. [da m- e péce] - Impeciare

Mpeciatùra s. f. [da mpecià] - Impeciatura

Mpecul-ià (gl), **-éu, -iài, -iàtu** v. [da m- e pècula, pece con suff. iter. -ià] – Impegolar-e, -si

Mpegn-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da m- e pègnu] - Impegnare

Mpégnu s. m. [da mpegnà] - Impegno

Mpènn-e, -u,-ìi(-étti), mpìsu v. [da impendo (sto sospeso) lat., cfr. pendre (impiccare) fr.] - Impiccare, appendere: t'ànna mpènne!, pòzza èsse mpìsu ! (ti devono impiccare!).

Mpep-à, -u, -ài, -àtu v. [da m- e pépu] - Impepare

Mper-ì, mped-ì, -ìscu,-ìi(-étti),-ìtu v. [da impedio (impedisco), da in- (fra) e pes (piede) lat.] – Impedire

Mperimèntu, mpedimèntu s. m. [da impedimentum (impedimento), da impedio (impaccio, impedisco) lat.] – Impedimento: ònni - è iuvaméntu.

Mpermeàbbele agg. e s. [da imperméable (impermeabile) fr., da impemeabilis (non attraversabile), da in- neg. e permeabilis (attraversabile), da permeo (attraverso) lat.] - Impermeabile

Mpernacchi-à,-àrese,-u,-ài, -àtu v. [da m- e pinnaculum (pinnacolo) lat. tardo, con influenza di pernàcchiu (?)] - Impennacchiar-e, -si, ornarsi esageratamente

Mpertinènte agg. e s. [da impertinens (non pertinente), da in e pertinens (pertinente) part. pres. di pertineo lat.] – Impertinente

Mpertinènza s. f. [da mpertinènte] – Impertinenza

Mpest-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da m- e pèsta] - Impestare, rendere puzzolente

Mpéttu avv. e prep. [da m- e péttu] – In petto, rispetto a, a favore di

Mpiàstru s. m. [da emplastrum (impiastro) lat., da émplastron, da emplàssein, comp. da en- (dentro) e plàssein (modellare) gr.] - Impiastro

Mpicc-à, -u, -ài, -àtu v. [da m- e picca, di orig. onomat.] - Impiccare

Mpicci-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da empechier (impedire) ant. fr., empecher (impedire) fr., da impedico (allaccio, impastoio), da pedica (laccio per i piedi), pes (piede) lat.] - Impicciar-e, -si, ingarbugliare: mpìcciate de gli fàtti tói (fatti gli affari tuoi).

Mpìcciu s. m.[da mpiccià] - Impiccio

Mpicciùsu agg. [da mpìcciu] - Permaloso, piantagrane

Mpieg-à, -u, -ài, -àtu v. [da implico (avvolgo, vincolo), da in- (dentro) e plico (piego), ints. di plecto (intreccio) lat.] – Impiegare

Mpiegàtu s. m. [part. pass. di mpiegà] - Impiegato

Mpiégu s. m. [da mpiegà] - Impiego

Mpietus-ì,-irese,-ìscu,-ìi(-éti),-ìtu v. [da m- e pietùsu] – Impietosire

Mpigli-à, -àrese-u, -ài, -àtu v. [da m- (dentro) e piglià] - Impigliare, -si

'Mpìsu agg. e s. [part. pass. di mpènne] – Impiccato, appeso

Mpìzzu avv. [da m- e pìzzu] - In punta: - - (all' estremità, all'ultimo minuto).

Mplic-à(gl),**-u, -ài, -àtu** v. [da implico (avvolgo), da in- (dentro) e plico (avvolgo) lat.; forma it.] – Implicare: mplicàtu mmezu (coinvolto)

Mpónn-e, 'mpónnu, -ìi(-étti), -mpóstu v. [da impono (imporre), da in- (dentro) e pono (pongo) lat.] - Imporre

Mpóstu s. m. [dal part. pass. di mpónne] - Palco sorretto da travi

Mprattech-ì, -ìrese, -ìscu,-ìi (-étti), -ùtu v. [da m- e pràttica] - Impratichir-e, -si

Mpren-à, -u,-ài,-àta v. [da impraegno (ingravido). da in- e praegno (ingravido), da praegnis (pregno lat.] - Ingravidare (impregnare)

Mprèsa agg. [stessa orig. di impreso it., da in e prehensus part. pass. di prehendo (prendo) lat.] - Impresa: è cchiù la spésa che la - (non ne vale la pena).

Mpressióne s. f. [da impressio (impronta), da in (sopra) e pressio, da pressus part. pass. di premo (premo) lat.] - Impressione

Mpressiun-à, -àrese,'mpressiónu, -ài, -àtu v. [da mpressióne] – Impressionar-e, -si

Mprest-à, -u, -ài, -àtu v. [da im- e prèstetu] - Imprestare

Mprevvìstu agg. e s. [da m- neg. e prevvìstu] – Imprevisto

Mprìm-e, -u, -ìi (-étti),mpremùtu v. [da imprimo, da in- (sopra) e premo (premo) lat.] - Imprimere

Mprimetùra s. f. [da mprime] - Imprimitura

Mprucin-à,mpruscin-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da proscindo (solco la terra, lacero lat. (?); vc. assente in it.)] - Strofinar-e, -si, rotolare, -si (nello sporco), sporcarsi, imbrattare, impiastricciare, lavorare male: mpruscinàrese pe tèrra, rènte a lu fàngu (rivoltarsi per terra, nel fango).

Mprucìnu, mpruscìnu s. m. [da mprucinà; vc. assente in it.] - Imbrattatura, insudiciamento, lavoro o azione fatti male

Mprudènte agg. [da imprudens (imprudente), da in- neg. e prudens (prudente), da providens part. pres. di provideo (prevedo) lat.] - Imprudente

Mprudènza s. f. [da impru-dentia (imprudenza), da in- neg. e prudentia (prudenza)] - Imprudenza

Mpruis-à, -u, -ài, -àtu v. [da mpruìsu] – Improvvisare

Mpruisamènte avv. [da mpruìsu] - Improvvisamente

Mpruisàta s. f. [f. s. del part. pass. di mpruisà] - Improvvisata, sorpresa piacevole

Mpruìs-u, -a agg., avv. e s. [da improvisum (cosa inaspettata), comp. di in- neg. e provisus (previsto), da provideo lat.] – Improvviso: a la mpruìsa (all'improvviso).

Mprut-ì,-ìrese,-ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da in e prùtu; vc. assente in it.] - Ammuffire

Mpunt-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da m- e pónta] - Impuntarsi

Mpuntech-ì, -ìscu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da m- e pùntecu; vc. assente in it.] - L'essere attaccato del formaggio dai vermi

Mpurt-à, -àrese, mpòrtu,-ai, -atu v. [da importo (porto dentro), da in- e porto (porto) lat.] - Importar-e, interessar-e, -si

Mpurtànte agg. [part. pres. di mpurtà] – Importante

Mpurtànza s. f. [da mpurtànte] - Importanza

Mpussess-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da m- e pussèssu] – Impossessarsi

Mpussìbele agg. [da m- e pussìbele] - Impossibile

Mpust-à,-àrese,'mpòstu,-ài, -àtu v. [da impositus part. pass. di impono (colloco sopra) lat.] - Impostare, piantarsi

Mpustóre s. m. [da impostor (chi impone un nome), da impositus part. pass. di impono (inganno) lat.] - Impostore

Mpustùra s. f. [da impostura (impostura), da impositus part. pass. di impono (do a intendere) lat.] - Impostura

Mputènte agg. [da impotens (impotente), comp. di in- neg. e potens (potente) part. pres. di possum (posso) lat.] - Impotente

Mputènza s. f. [da impotentia (impotenza), comp. di in- neg. e potentia (potenza), da possum (posso) lat.] – Impotenza

Mpuz-à, mpòzu, -ài, -àtu v. [da impulso lat. tardo, freq. di impello (spingo dentro), da in- (dentro) e pello (spingo) lat.] - Forzare con zeppe

Mpuzatùra s. f. [da mpuzà] - Forzamento con zeppe

Mpuzzelent-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da m- e puzzelènte] – Impuzzolire

Mpuzz-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da m- e pùzza., da *putium (puz-

zo) lat. parl., da puteo (puzzo) lat.] - Impuzzire

Mubbìglia s. f. [da mobilia n. pl. di mobilis (mobile) lat.] - Mobilia

Muccatùru s. m. [da mocador (fazzoletto) sp., da muccus (muco) lat.; vc. assente in it.] - Fazzoletto

Mùccu s. m. [da muccus, mucus (muco) lat.] - Muco

Muccùsu agg. e s. [da mùccu] - Moccioso

Mùceru agg. [da mucidus (ammuffito), da mucus (muco)lat.] - Mucido

Mucìgliu, muscìgliu s. m. [dim. di mùciu] – Gattino

Mùciu escl. [da musio (gatto) lat.] - Micio, richiamo per il gatto: - - ! .

Mudell-à, -u, -ài, -àtu v. [da mudèllu] - Modellare

Mudèllu s. m. [da *modellus dim. di modulus (modulo) lat.] - Modello

Muder-à, -àrese, mòderu,-ài, -àtu v. [da moderor (modero), da modus (moderazione) lat.] - Moderar-e, -si

Muderazióne s. f. [da moderatio (moderazione), da moderor (modero) lat.] – Moderazione

Mudern-à, -u, -ài, -àtu v. [da mudèrnu] – Ammodernare

Mudèrnu agg. [da modernus (recente) lat. tardo, da modo (or ora) lat.] - Moderno

Mudèstia s. f. [da modestia (modestia), da modestus (modesto) lat.] - Modestia

Mudèstu agg. [da modestus (modesto), da modus (limite) lat.] - Modesto

Mudìfica s. f. [da mudificà] - Modifica

Mudific-à, -u, -ài, -àtu v. [da modifico (modifico), da modus (misura) e facio (faccio) lat.; forma it.] - Modificare

Mufadduiànni avv. [vc. comp. da mò, fa, dui e anni (ora fa 2 anni)] - Due anni fa

Mufalànnu vc. comp., avv. [da mò, fa e l'annu (ora fa l'anno)] - L'anno scorso

Muff-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da muffa] - Muffire

Mùffu,muffùtu agg. [part. pass. di muffì] - Ammuffito

Mùglia s. f. [da muglià, cfr. meuglement (muggito) fr.] - Muglio, muggito

Mugli-à, -u, -ài, -àtu v. [da *mugulare lat. parl., da mugio (muggisco) lat., vc. onomat., cfr. meugler (muggire) fr.] – Mugliare, muggire

Muglìca s. f. [da *mollica (mollica) lat. parl., da mollis (molle) lat.] - Mollica

Muglièra s. f. [da mulier (donna) lat., da (?)] – Moglie: muglière-ma, -ta (mia -, tua -).

Mùgliu s. m. [da mulus (mulo) lat., da (?)] - Mulo

Mulàre agg. e s. [da molaris (molare), da mola (mola) lat.] - Molare

Mulattére s. m. [da mùgliu] - Mulattiere

Mulest-à, -u, -ài, -àtu v. [da molesto (molesto), da molestus (molesto) lat.] – Molestare

Mulèstia s. f. [da molestia (molestia), da molestus (molesto) lat.] - Molestia

Mulèstu agg. [da molestus (molesto), stessa radice di moles (mole, difficoltà, molestia) lat.] - Molesto

Mulignàna, mulignàma(gl) s. f. [da méla sovrapposta a bādingiān (melanzana) ar.] - Melanzana

Mulinàru(gl) s. m. [da molinarius (mulinaro) lat. tardo, da molina (mulino) lat.] – Mulinaro, mugnaio

Mulìnu(gl) s. m. [da molinum saxum (macina) lat., da mola (mola) lat.] - Mulino

Mull-à,mòllu, -ài, -àtu v. [da móllu] - Mollare, al-lentare

Multiplic-à(gl), **-u, -ài, -àtu** v. [da multiplico (moltiplico), da multiplex (molteplice) lat.] - Moltiplicare

Multiplicazióne(gl) s. f. [da multiplicatio (moltiplicazione), multiplico (moltiplico) lat.] - Moltiplicazione

Mumentàneu agg. [da momentaneus (momentaneo), da momentum (momento) lat.] - Momentaneo

Mumèntu s. m. [da momentum (piccolo spazio di tempo) lat., da *movimentum lat. parl. da moveo (muovo) lat.] – Momento

Mùmia s. f. [da mumiyya (sostanza per imbalsamare) ar.] - Mummia, taciturno

Munachèlla † s. f. [da mo-naca, in quanto sembra una monaca in preghiera (?); vc. assente in it.] - Uno dei due sostegni laterali a più posti per l'alloggio dell'asse di sostegno della caldaia alloggiati nel cammino

Munarchìa s. m. [da monoarchia (monarchia) lat., da monarchìa, da mònos (uno solo) e arché (comando) gr] – Monarchia

Munàrchicu agg. e s. [da monarchicòs, da monarchìa (monarchia) gr.] – Monarchico

Munastèriu s. m. [da monasterium (monastero) lat. tardo, da monastérion (monastero) gr., da monastés (monaco) gr., da monàzein (vivere da solo)gr.] - Monastero

Muncónu s. m. [da mùncu] - Moncone

Mùncu agg. e s. [dalla sovrapp. di trùncu a màncu] - Monco

Mundiàle agg. [da mundialis (mondano), da mundus (mondo) lat.] - Mondiale

Munéta s. f. [da moneta (zecca, moneta), dal tempio di Juno (Giunone) Moneta lat., che era la zecca, da (?)] – Moneta

Munimèntu s. m. [da munimentum (ricordo), da moneo (faccio ricordare) lat.] – Monumento

Mùnnegliu s. m. [da (?); vc. assente in it.] – Sambuchella, ebbio bot.

Munneléri s. m. [da mundo (pulisco) lat.; vc. assente in it.] - Asta munita di un fascio di felci per pulire il forno o raffreddarlo aspergendo acqua

Munnézza s. f. [da munditia (pulizia) lat., nel senso di ciò che si raccoglie per fare pulizia] – Immondizia

Munnezzàru s. m. [da munnézza] – Immondezzaio

Mùnnu s. m. [da mundus (mondo), da mundus (ordinato) lat.] - Mondo: sta a la fìne de gliu - (in posto molto lontano).

Munòtunu agg. [da monòtonos, da mònos (solo) e tònos (tono) gr.] - Monotono

Munt-à, móntu, -ài, -àtu v. [da *montare (montare) lat. parl., da mons (monte) lat.] - Montare

Muntàgna s. f. [da *montania (montagna) lat. parl., da montanus (montano) lat.] – Montagna: muntàgne e muntàgne nun s' affróntanu (solo le montagne non si incontrano fra loro a differenza delle persone).

Muntagnógliu agg. [da muntàgna] - Montagnolo

Muntagnùsu agg. [da montaniosus (montagnoso) lat. tardo, da *montania (montagna) lat. parl.] - Montagnoso

Muntàle s. m. [da muntà, nel senso di montare la pasta di olive e i fiscoli; vc. assente in it.] - Torchio della pasta di olive

Muntàta s. f. [da muntà] – Montata

Munticégliu s. m. [da mónte] - Monticello

Muntónu (1) s. m. [da multo (montone) lat., di origine gallica.] - Montone

Muntónu (2) s. m. [accr. di mónte] - Mucchio, montone

Munupòliu(gl) s. m. [da monopolium (monopolio) lat, da monopòlion, da mònos (solo) e poléin (vendere) gr.] – Monopolio

Munutunìa s. f. [da monotonìa (monotonia), da monòtonos (monotono) gr.] – Monotonia

Munzignóre s. m. [da monsegneur (mio signore), da mon (mio) e segneur (signore) fr.] - Monsignore

Mupìgnu agg. [da mùpu e gigno (nasco) lat.; vc. assente in it.] – Come un muto

Mùpu agg. [dalla contrazione di mutus primo ortu (muto dalla nascita) lat. (?); vc. assente in it.] - Muto (dalla nascita)

Muràle s. f. [da moralis (concernente i costumi), da mos (costume) lat.] - Morale

Muralìstu(gl) s. m. [da muràle e -istu] – Moralista

Muralità(gl) s. f. [da moralitas (caratteristica) lat. tardo, da moralis (attinente i costumi) lat.] - Moralità

Murbetézza s. f. [da mòrbetu] - Morbidezza

Murbìllu s. m. [dim. di morbus (malattia) lat.] – Morbillo

Mur-ì,mòru,-ìi(-étti),mórtu v. [da *morire lat. parl., per morior (muoio) lat.] - Morire: - de sùbbetu (- all'improvviso); se ne vò murì (è prossimo a morire).

Murìa s. f. [da morie ant. fr., da morior (muoio) lat.] - Moria

Muribbóndu agg. [da moribundus (moribondo) da morior (muoio) lat.] - Moribondo

Murìtecu agg. [da murus (muro) o munitum (coperto) lat., cioè con mura o coperto e quindi senza luce (?); vc. assente in it.] - Di posto che non vede il sole

Murmur-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da murmuro (mormoro), da murmur (mormorio) lat., con suff. iter. -ià] – Mormorare, sparlare

Murmuriaméntu s. m. [da murmurià] – Mormoramento, lo sparlare

Murraggìa s. f. [da haemorrhagia lat., da haimoragìa gr., da hàima (sangue) e regnýnai (scorrere) gr.] - Emorragia

Murrìcula s. f. [dal dim. di morum (mora, frutto del gelso) lat., da (?)] - Mora, frutto del rovo

Murròide s. f. [da haemorrhoida (emorroide) lat., da haimorroìdes, da hàima (sangue) e réo (scorro) gr.] – Emorroide

Murtacìnu agg. [da morticinus (di morto), da mors (morte) lat.] - Smorto, pallido, debole

Murtàiu s. m. [da mortarium (mortaio) lat., da mors (morte) lat. (?), V. murtàle] - Mortaio

Murtàle (1) s. m. [da mortalis (mortale) lat., nel senso che distrugge ciò che viene macinato (?)] - Mortaio

Murtàle (2) agg. [da mortalis (mortale), da mors (morte) lat.] - Mortale

Murtélla s. f. [dim. di myrtus (mirto) lat., da mýrtos gr., di orig. semitica (?)] - Mirto, varietà di prugne di colore nero-bluastro

Murticégliu s. m. [dim. di mórtu] - Morticino

Murtific-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da mortifico (faccio morire) lat. eccl., da mors (morte) e -ficare, facio (faccio)] - Mortificare

Murtificazióne s. f. [da mortificatio (morte), da mortifico (faccio morire) lat. eccl.] – Mortificazione

Murtòriu s. m. [da mórtu] - Mortorio

Mùru, mùrera pl., s. m. [da murus (mura) lat.] - Muro: - a sìccu (- a secco); - a fràbbuca (- con pietre e

malta); èrva de - (erba parietaria); stìpu a - (armadio a -); stà - a - (tenere gli usci contigui); - - (rasente il muro).

Murzètta s. f. [dim. di mórzu] - Biscottini dolci in pezzetti allungati

Muscarèlla agg. [dim. di muscàtu] - Moscatella: uva -

Muscàtu agg. e s. [da muscus (muschio) lat. tardo] - Moscato

Muschètta s. m. [da moschetta, freccia di balestra, dal dim. di mósca, da musca (mosca) lat.] - Moschetto

Musch-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da musca (mosca) lat. con suff. iter. -ià] - 1 Gironzolare 2 Scacciare le mosche degli armenti durante la ruminazione, operazione fatta in zone aperte

Muschiatùru s. m. [da muschià; vc. assente in it.] - Luogo in cui gli armenti "muscheano"

Muschiéra s. f. [da mósca] - Telaio con rete o fili di plastica per impedire l'ingresso di mosche in casa

Muschìgliu s. m. [dim. di mósca] - Moscerino

Mùsciu agg. [da molluscus (tenero)lat. con perdita di -ll, da mollis (molle) lat. -> mou, molle (molle) fr., o da muscidus (muschioso) lat. e quindi soffice (?)] - 1 Moscio, floscio, molle. 2 Depresso: - - (molto -).

Muscónu s. m. [accr. di mósca] - Moscone

Mùscugliu s. m. [da musculus (piccolo topo, muscolo), dim. di mus (topo) lat., in quanto la contrazione di un muscolo sembra lo spostamento di un topo sotto la cute] - Muscolo

Mùseca s. f. [da musica (mu-sica) lat., da mousiké (delle Muse, arte), da Móusa (Musa) gr.] - Musica

Musecànte agg. e s. [da mùseca] - Musicante

Musech-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da mùseca con suff. iter. -ià] - Criticare, mormorare, lamentarsi per insoddisfazione

Mussaròla s. f. [da mùssu] - Museruola

Mùssu s. m. [da musso, muttio (borbotto) lat. onomatop. dal suono mu (?)] - Muso: fà gliù - stórtu (fare mal viso, tenere il broncio); cu nu pàrmu de - (con un palmo di -, forte broncio).

Mùstu s. m. [da mustum (mosto), mustus (nuovo) lat.] - Mosto

Mutìvu s. m. [da motivus (che può muoversi), da motus (moto) lat.] - Motivo

Mutór-u, -e s. m. [da motor (che muove), da moveo (muovo) lat.] - Motore

Mùtu s. m. [da imbutus part. pass. di imbuo (imbevo) lat.] - Imbuto

Mutuciclètta s. f. [da mutóre e bicicletta] – Motocicletta

Muturìnu s. m. [dim. di mutóre] - Motorino

Muvimèntu s. m. [da mòve] - Movimento

Muzètta s. m. [da mézu] - Mezzètta (misura di superficie agricola e di aridi pari a mezzo tomolo)

Muzz-à,mózzu, -ài, -àtu v. [da mùzzu (1)] - Mozzare

Muzzec-à,mózzecu, -ài, -àtu v. [da morsico (mordicchio) lat., da mordeo (mordo) lat.] – Mordere

Muzzarèlla s. f. [da mùzza f. di mùzzu (1), in quanto ottenuta mozzando la pasta della cagliata] – Mozzarella, fig. imbelle

Mùzzecu s. m. [da muzzecà] - Morso

Muzzónu s. m. [da mùzzu] - Mozzicone, mozzone

Mùzzu (1) agg. [da *mutius (mozzo) lat. parl., da mutilus (mutilo) lat.] - Mozzo, reciso

Mùzzu (2) s. m. [da modius (misura, moggio) lat.] - Mozzo della ruota

N

N- pref. [da in (in) lat.] - In-: prefisso per la deriv. di verbi da agg. o s., o con sign. di 'dentró, o con valore negativo.

Nàbbele agg. [da inhabilis (inabile), da in- neg. e habilis (abile) lat.] - Inabile

Nàccara s. f.[da naqqara (timpano) ar.] - Nacchera

'Nacet-ì,-ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da in- e acìtu] – Inacetire, inacidire

'Nalfabètu agg. e s. [da analphàbetos (analfabeta), da ana- (senza) e alphábetos (alfabeto) gr.] - Analfabeta

Nanònnu s.m., **nanònna** f. [da nònnu o nònna con prefisso ripetitivo per invocazione] – Nonn-o, -a (vc. usata per chiamarli)

Napuglitàna s. f. [da napuglitànu] – Napoletana

Napuglitànu agg. e s. [da neapolitanus (napoletano), da Neapolis (Napoli) lat. -> Nàpugli] – Napoletano

Nàsc-e, -u, -ìi(-étti), nàtu v. [da *nascere lat. parl., da nascor (nasco), da natus (figlio) lat.] – Nascere: s'àdda – pe... (bisogna nascerci per…).

Nascénziu s. m. [da absinthium lat.,da apsínthion gr., con metatesi di n con a] – Assenzio bot.

Nàsceta s. f. [da nascere] - Nascita

Nascónne v. V. annascónne

Nascunnìgliu s. m. [da nascónne] – Nascondiglio

Nat-à, -u, -ài, -àtu v. [da nato (nuoto), iter. di no (nuoto) lat.] – Nuotare

Nàteca s. f. [da *naticae lat. parl., da nates (natiche) lat.] - Natica

Natùra s. f. [da natura (nascita, natura), da natus (nato) lat.; forma it.] - 1 Natura. 2 Vulva.

Naturàle agg. e s. [da naturalis (naturale), da natura (natura) lat.; forma it.] - Naturale: rròbba - (roba genuina).

Naziunàle agg. [da nazione] - Nazionale

Naziunalità(gl) s. m. [da nationalité, da national (nazionale) fr.] - Nazionalità

Ncacagli-à, -u, -ài, -àtu v. [da cacàgliu; vc. assente in it.] – Tartagliare

Ncacchi-à,-àrese,-u,-ài, -àtu v. [da n- e càcchiu] - Copulare, congiungere

Ncagli-à, -u, -ài, -àtu v. [da encallar (mettersi in un passo stretto) sp., dacallis (calle) lat.] - Incagliare

Ncanal-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e canàle] – Incanalare

Ncannar-ì, -ìrese,-ìscu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da in- e cannarius (di canna) lat.] - Essere goloso

Ncannutt-à, 'ncannòttu, -ài, -àtu v. [da n- e cannóttu, da cànna; vc. assente in it.] - Incanalare acque

Ncant-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da incanto (incanto), da in- (dentro) e canto (pronunzio l'incantesimo) lat.] – Incantare

Ncantesem-à, -u, -ài, -àtu v. [da ncantà] - Ammaliare, fare un incantesimo, essere ammaliato.

Ncantésemu s.m. [da ncantesemà] - Magia, incantesimo

Ncàntu s. m. [da ncantà] - Incanto

Ncanzóna avv. [da n- e canzóne] – Per le lunghe: purtà - .

Ncapàce agg. [da incapax (incapace, di accogliere), da in- neg. e capax (capace), da capio (prendo) lat.] - Incapace

Ncapacità s. f. [da incapacitas (incapacità) lat. tardo, da incapax (incapace) lat.] – Incapacità

Ncappucci-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e cappùcciu] - Incappucciare

Ncappucciàta s. f. [da ncappucciàtu, part. pass. di ncappuccià] - Lattuga cappuccina

Ncapun-ìrese,-ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da n- e capóne (testone)] - Incaponirsi

Ncar-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e càru] - Incarare, rincarare

Ncarcer-à, -u, -ài, -àtu v. [da incarcero (metto in carcere) lat. tardo, da in e carcer (prigione) lat.] - Incarcerare

Ncarec-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da n- e carecà] - Incaricare, occuparsi: ncarecà = nùn te ne ncarecà (non occupartene).

Ncàrecu s. m. [da ncarecà] - Incarico

Ncar-ì, -ìscu, -ìi(-étti),-utu v. [da n- e càru] – Rincarare: ncarùtu (aumentato di prezzo).

Ncarn-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da incarno (incarno), da in- e caro (carne) lat.] - 1 Incarnire. 2 Attaccarsi fortemente.

Ncarpecùtu agg. [da incar(ta)peco(ri)to it., da n- carta e pècura] – Male invecchiato

Ncart-à, -u, -ài,- àtu v. [da n- e càrta] - Incartare

Ncartamèntu s. m. [da ncartà] - Incartamento

Ncasci-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e càscia] – Incassare

Ncastagn-à, u, -ài, -àtu v. [da n- e castàgna, cioè sorprendere con le castagne rubate; vc. assente in it.] - Sorprendere in flagrante

Ncastàgna avv. [da ncastagnà] – In flagrante

Ncastr-à, -u, -ài, -àtu v. [da *incastrare lat. parl., da in- (dentro) e castro (taglio) lat., cioè mettere in un intaglio] - Incastrare

Ncàstru s. m. [da ncastrà] - Incastro

Ncatarr-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e catàrru] – Accatarrare: ncatarràtu (infreddato, accatarrato).

Ncatast-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e catàsta] – Accatastare

Ncaten-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e caténa] – Incatenare

Ncatramm-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e catràmma] – Incatramare

Ncaucin-à,-u,-ai,-atu v. [da càuce] - Trattare le sementi con una soluzione di verderame e calce per proteggerle dai parassiti del terreno.

Ncav-à, -u, -ài, -àtu v. [da incavo (incavo), da in- (dentro) e cavo (rendo cavo), da cavus (cavo) lat.] - Incavare

Ncavatùra s. f. [da ncavàtu] - Incavatura

Ncàvu s. m. [da ncavà] - Incavo

Ncazz-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da n- e càzzu] - Incazzarsi

Ncazzatùra s. f. [da ncazzà] - Incazzatura, arrabbiatura

Ncazzùsu agg. [da ncazzà] - Irascibile

Ncendi-à, -u, -ài, -àtu v. [da ncèndiu] – Incendiare

Ncèndiu s. m. [da incendium (incendio), da incendo (incendio) lat.] - Incendio

Ncenner-ì,-ìscu,-ìi(-étti),-ùtu v. [da n- e cénnera] - Incenerire'

Ncenz-à, -u, -ài, -àtu v. [da ncénzu] - Incensare

Ncenzaméntu s. m.[da ncenzà] - Incensamento

Ncenzére s. m. [da ncénzu] - Incensiere

Ncenz-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da ncénzu con suff. iter. -ià] - Incensare

Ncénzu s. m. [da incensus (acceso) part. pass. di incendo (incendio) lat.] – Incenso

Nceràta s.f. [da céra] – Tovaglia di tela cerata o di plastica

Ncèrtu agg. [da incertus (incerto), da in- neg. e certus (certo) lat.] - Incerto

Nchiacc-à, -u, -ài, -àtu v. [da nchiàccu; vc. assente in it.] – Imbrattare, sporcare

Nchiàccu s. m. [stessa orig. di ciacco (maiale, sporco) it., vc. onomat. (?); vc. assente in it.] – Imbrattamento

Nchian-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e chiànu] – Salire, ascendere: - ncòppa la càsa (salire sopra la casa).

Nchiànu avv. [da n- e chiànu] – In piano

Nchiavec-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da n- e chiàveca] – Insozzare, -si

Nchìnu avv. [da n- e chìnu] – In pieno

Nchiòstru, gnòstru s. m. [da encaustum (inchiostro) lat., da énkauston (encausto, inchiostro di porpora) gr.] – Inchiostro

Nchiu-à, nchiòvu, -ài, -àtu v. [da n- e chióvu] - Inchiodare

Nchiuatùra s. f. [da nchiuà] - Inchiodatura

Nchiumm-à,-àrese, nchiómmu, -ài, -àtu v. [da implumbo (saldo con piombo) lat. tardo, da in- e plumbo (impiombo), da plumbum (piombo) lat.] - 1 Impiombare. 2 Piantarsi in posto senza più spostarsi.

Nchiùr-e, -u, -ìi(-étti), nchiùsu v.[da n- e chiùre] - Rinchiudere

Nciaccar-ì, -ìscu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da ciàccaru; vc. assente in it.] – Diventare come un ciocco, perdere l'elasticità delle articolazioni con gli anni

Nciamp-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e ciàmpa] – Inciampare

Nciampec-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e ciàmpa] - Incespicare

Nciampecàta s. f. [dal part. pass. di nciampecà] - Inciampata

Nciarm-à, -u, -ài, -àtu v. [da charme (incanto, magia) fr.; vc. assente in it.] - Incantare

Nciàrmu s. f. [da nciarmà; vc. assente in it.] - Incantesimo

Ncign-à, -u, -ài, -àtu v. V. ngignà

Ncìnta agg. [da incincta (senza cinture) lat. mediev., adattamento di inciens (gravido) lat.] - Incinta: scì - (rimanere -).

Nciucc-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da n- e ciùcca] - Ubriacar-e, -si

Nciutt-ì, -ìscu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da n- e cióttu] - Ingrassare

Ncivìle agg. [da incivilis (illecito), comp. da in- neg. e civilis (civile), da civis (cittadino) lat.] - Incivile

Nciviltà s. f. [da incivilitas (brutalità), comp. di in- neg. e civilitas, da civilis (civile) lat.] – Inciviltà

Ncógliu avv. [da n- e cógliu] - Addosso, sul collo

Ncòlla s. f. [da *colla (colla) lat. parl., da kòlla (colla, glutine) gr.] - Colla: deventà na - (scuocere della pasta).

Ncòmmetu agg. e s. [da incommodum (incomodo), incommodus (scomodo), da in- neg. e commodum, commodus (comodo) lat.] - Incomodo

Ncóntru,ncùntru s. e prep. [da ncuntrà] – Incontro

Ncòppa avv. e prep. [da n- e còppa (1); vc. assente in it.] - Sopra: - - (alla sommità); ì sótt'e ncòppa (andare sottosopra, in rovina).

Ncrapicci-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da n- e crapìcciu] – Incapricciarsi

Ncrésc-e, -u, -ìi(-étti), -iùtu v. [da incresco lat.] - Rincrescere

Ncricc-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e criccu; vc. assente in it.] – Alzare, -si

Ncrif-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da engrifar (increspare, rizzare), da en- e grifo (crespo di capelli) sp., da gryphus (enigma) lat. tardo, da gryps (grifone, uccello favoloso con 4 piedi, uccello di rapina), da grýps (grifo) gr.; vc. assente in it.] – Rizzar-e, -si impennarsi, erigersi, alterarsi, stizzirsi: capìgli ncrifàti (capelli arruffati).

Ncrucc-à, ncròccu, -ài, -àtu v. [da cróccu] – Artigliare, uncinare, bloccare

Ncrùccula s. f. [da ncruccà (uncinare, alla foglia) fr. e coccum (coccola di quercia) lat. (?); vc. assente in it.] - Noce di galla

Ncruci-à,ncróciu, -ài, -àtu v. [da n- e cróce] – Incrociare

Ncrun-à, ncrónu, -ài, -àtu v. [da in- e curóna] - Incoronare

Ncrunàta agg. e s. [da ncurunà] - Incoronata

Ncrusc-à, ncròscu, -ài, -àtu v. [da n- (sopra) e crósca; vc. assente in it.] - Dare la crosta ai cibi sul fuoco

Ncrust-à, ncròstu, -ài, -àtu v. [da incrusto (incrosto), da in- e crusta (crosta) lat.] – Incrostare

Ncrustazióne s. f. [da incrustatio lat. tardo, da incrustatus (incrostato) lat.] – Incrostazione

Ncucci-à, -àrese, 'ncòcciu, -ài, -àtu v. [da n- e còccia] - Incocciare, incontrare, ostinarsi

Ncùdina s. f. [da incus (incudine), da in- (sopra) e cudo (batto) lat.] - Incudine

Ncuiat-à,-àrese,'ncuiètu,-ài, -àtu v. [da inquieto (molesto), da in- neg. e quieto (acquieto) lat.] - Inquietar-e, -si, molestare

Ncuiatùtene s. f. [da inquietudo (inquietudine), da inquietus (inquieto) lat.] – Inquietudine

Ncul-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e cùlu] - Fregare

Nculatùra s.f. [da nculà] - Fregatura

Ncùlu avv. [da n- e cùlu] – In culo, espressione di disappunto : vàffa – (vai al diavolo)

Ncull-à, ncòllu, -ài, -àtu v. [da ncòlla] – Incollare

Ncullatùra s. m. [da ncullà] – Incollatura

Nculler-à, -u, -ai, -àtu v. [da n- e còllera] - Incollerire

Nculp-à, 'ncòlpu, -ài, -àtu v. [da inculpo (incolpo) lat. tardo, da in- e culpo, da culpa (colpa) lat.] - Incolpare

Ncuminci-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e cumincià] – Incominciare

Ncummet-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da incommodo (incomodo), da in- e commodo, da commodum (comodo) lat.] – Incomodar-e, -si

Ncumpetènte agg. [da n- neg. e cumpetènte] – Incompetente

Ncumplètu agg. [da incompletus, comp. da in- neg. e da completus part. pass. di compleo (riempio) lat.] - Incompleto

Ncùnia s. f. [da incudinem acc. di incudo lat. parl., da incus (incudine), da in- e cudo (batto) lat., cfr. enclume (incudine) fr.] - Incudine

Ncuntentàbbele agg. [da n- neg. e cuntentà] – Incontentabile

Ncuntr-à, -àrese, ncóntru, -ài, -àtu v. [da *incontra (contro)

lat. parl., da in e contra (contro) lat.] - Incontrar-e, -si

Ncuntràriu avv. [da n- neg. e cuntràriu] - Incontrario

Ncuraggi-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e curàggiu] – Incoraggiare

Ncuraggiamèntu s. m. [da ncuraggià] – Incoraggiamento

Ncurd-à, -àrese,'ncòrdu,-ài, -àtu v. [da n- e còrda] - Incordare, irrigidire i muscoli o il pene

Ncùria s. f. [da incuria, da in- neg. e cura (cura) lat.] - Incuria

Ncurn-à, -àrese,'ncòrnu,-ài, -àtu v. [da n- e córnu] - Incornar-e, -si

Ncurnàta s. f. [da ncurnà] - Incornata

Ncurreggìbbele agg. [da incorrigibilis (incorreggibile) lat. tardo, da in- neg. e corrigo (correggo) lat.] - Incorreggibile

Ncurun-à, ncurónu, -ài, -àtu v. V. ncrunà

Ncuscénzia s. f. [da inconscientia, comp. da in- neg. e conscientia (coscienza) lat.] - Incoscienza

Ncusci-àrse, 'ncòsciu, -ài , -àtu v. rifl. [da incoxo (accoscio) lat.] - Accosciarsi

Ncuten-ì, -ìrese, -ìscu, -ìì (-étti),-ùtu v. [da n- e cótena] – Indurirsi come una cotica secca, incartapecorirsi

Ncutt-ì, -ìrese, -ìscu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da incoctus (non cotto) lat.] – Perdere l'elasticità, incartapecorirsi

Ndebbugl-ì, -ìscu, -ìi (-étti), -ìtu v. [da n- e débbule] – Indebolire

Ndebbet-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da n- e dèbbetu] - Indebitar-e, -si

Ndecisióne s. f. [da n- neg. e decisióne] – Indecisione

Ndecìsu agg. [da n- e decìsu] - Indeciso

Ndennità s. f. [da indennitas (sicurezza), da in- neg. e damnum (danno)] - Indennità

Ndennizz-à, -u, -ài, -àtu v. [da indenniser, da indenne (indenne) fr.] - Indennizzare

Ndennìzzu s. m. [da ndennizzà] - Indennizzo

Ndepennènte agg. [da n- neg. e depennènte] – Indipendente

Ndepennènza s. f. [da n- neg. e depennènza] – Indipendenza

Nderizz-à, -u, -ài, -àtu v. [da *inderectiare (dirigere verso) lat. parl., da in- (verso) e directus (diritto) lat.] - Indirizzare

Nderìzzu s. m. [da nderizzà] - Indirizzo

Ndevìduu s. m. [da individuus, da in- neg. e dividuus (divisibile) lat.] - Individuo

Ndiavul-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v.[da n- e diàvugliu] - Indiavolar-e, -si

Ndiavulàtu agg. e part. [part. pass. di ndiavulà] – Indiavolato

Ndicènte agg. [da indecens (indecente), da in- neg. e decens (decente) lat.] – Indecente

Ndicentemènte avv. [da ndicènte] – Indecentemente

Ndicènza s. f. [da indecentia (indecenza), da in- neg. e decentia (decenza) lat.] – Indecenza

Ndifferènte agg. [da indifferens (indifferente), da in- neg. e differens (differente) lat.] – Indifferente

Ndifferènza s. f. [da indifferentia (indifferenza), comp. da in- neg. e differentia (differenza) lat.] - Indifferenza

Ndigestióne s. f. [da indigestio (indigestione) lat. tardo, comp. da in- neg. e digestio (digestione) lat.] – Indigestione

Ndigèstu agg. [da indigestus (non digerito), da in- neg. e digestus (digerito) lat.] – Indigesto

Ndign-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da indignor (mi sdegno), da indignus (indegno) lat.] - Indignare, adirar-e, -si

Ndignamènte avv. [da ndìgnu] - Indegnamente

Ndignazióne s. f. [da indignatio (sdegno), da indignor (mi adiro) lat.] – Indignazione

Ndìgnu agg. [da indignus (indegno), da in- neg. e dignus (degno) lat.] - Indegno

Ndipennènte agg. [da n- e dipennènte] – Indipendente

Ndipennènza s. f. [da n- neg. e dipennènza] – Indipendenza

Ndiscipglinàtu agg. [da indisciplinatus (indisciplinato) lat. tardo, comp. da in- neg. e disciplinatus (disciplinato) lat.] – Indisciplinato

Ndispónn-e, ndispóngu, -ìi (-etti),ndispòstu v. [da in e dispono (non sono messo in ordine) lat.] - Indisporre, indispettire

Ndispòstu agg. e part. [da indispositus (disordinato), da in- neg. e dispositus (disposto) lat.] – Indisposto

Nduin-à, -u, -ài, -àtu v. V. anduinà

Nduìnu s. m. [da nduinà] - Indovino

Ndùstria s. f. [da industria (attività), da endo (dentro) e struo (costruisco) lat.] – Industria, attività non agricola (allevamento o altro)

Ndustri-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da ndùstria] – Industriarsi

Ndustriùsu agg. [da industriosus, da industria lat.] - Industrioso

Ne pron. e avv. [da inde (di lì, di questo) lat.; forma it.] - Ne: iresénne (andarsene).

Né cong. [da nec (né) lat.; forma it.] - Né

Nè escl. [vc. espressiva] – Éhi (si usa per richiamare l'attenzione di qualcuno)

Nécciu agg. e s. [da annécchia, in quanto la sua carne non è grassa; vc. assente in it.] - Parte magra della carne: lu -; è tùttu - (è tutto magro).

Nefficàce agg. [d a inefficax, comp. di in- neg. e efficax (efficace) lat.] - Inefficace

Negliggènzia s. f. [da negligentia (negligenza), da negligens (negligente) lat.] – Negligenza

Neguzi-à,negòziu, -ài, -àtu v. [da negotior (traffico, negozio), da negotium (piccolo affare) lat.] - Negoziare

Neguziànte s. m. [part. pres. di neguzià] – Negoziante

Nèia s. f. [da nebula (nebbia)lat. -> nela -> neia] - Nebbia

Nemménu cong. e avv. [da né e ménu] - Nemmeno

Nemmic-à,-àrese,-u,-ài, -àtu v. [da inimico (inimico), da inimicus (nemico), da in- neg. e amicus (amico) lat.] - Inimicarsi

Nemmicìzia s. f. [da inimicitia (inimicizia), da in- neg. e amicitia (amicizia) lat.] – Inimicizia

Nemmìcu agg. e s. [da ini-micus (nemico), da in- neg. e amicus (amico) lat.] – Nemico: gli - (gli anni).

Nepóte s. m. [da nepos (nipote) lat.] - Nipote: nepùtemu (mio -), nepùtetu (tuo -).

Néspugliu s. f. [da mespilum (nespolo) lat., da méspilon gr., da (?)] - Nespolo

Nèspula s. f. [da néspugliu] - Nespola

Neunàtu agg. e s. [da neòs (nuovo) gr. e nàtu] – Neonato

Névec-à, -a, -àu, -àtu v. imp. [da *nivicare (nevicare) lat. parl., da nivit (nevica) lat.] – Nevicare

Nevecàta s. f. [da nevecà] - Nevicata

Nevèra s. f. [da nevera (ghiacciaia) sp., da nix (neve) lat.] - Neviera, deposito di neve

Nevùsu agg. [da nivosus (nevoso), da nix (neve) lat.] - Nevoso

Nezióne s. f. [da iniectio, da iniectus part. pass. di inicio (immetto), da in- (dentro) e iacio (getto) lat.] - Iniezione

Nfàccia avv. e prep. [da n- e fàccia] – In faccia, di fronte, a nome di: parlà – (parlare apertamente); mìssu - a te (intestato a tuo nome).

Nfam-à, -u, -ài, -àtu v. [da infamo (infamo), da in- neg. e fama (voce, fama) lat.] – Infamare

Nfàme agg. [da infamis (infame), da in- neg. e fama (fama, sott. buona) lat.] - Infame

Nfàmia s. f. [da infamia (infamia), da infamis (infame) lat.] - Infamia

Nfanfagl-ì, -ìrese, -ìscu, -ìi (-étti), -iùtu v. [da in e fanfan (bambino) fr. o fanfare (fanfara) fr. (?); vc. assente in it.] - Scimunirsi, confondersi

Nfang-à,u, -ài, -àtu v. [da n- e fàngu] - Infangare

Nfarin-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e farìna] - Infarinare

Nfasci-à, -u, -ài, -àtu v. [da in- e fascio (fascio), da fascia (benda) lat.] - Fasciare: - la criatùra (fasciare il bambino).

Nfasciàta s. f. [da nfascià] - Fasce del neonato

Nfaster-ì, ìscu,-ìi (-étti), -itu v. [da in e fastidio (ho in fastidio) lat.] - Infastidire

Nfàtti cong. [da n- e fàtti, in realtà] - Infatti

Nfelìce(gl) agg. [da infelix (infelice), da in- neg. e felix (felice) lat.] – Infelice

Nfelicità(gl) s. f. [da infelicitas (infelicità), da in- neg. e felicitas (felicità) lat.] – Infelicità

Nfelicit-à(gl), -**u, -ài, -àtu** v. [da nfeglicità, da infelico (rendo infelice) lat.] - Fare infelice

Nfenucchi-à, nfenócchiu, -ài, -àtu v. [da n- e fenùcchiu: in senso figurato in quanto il finocchio copre il sapore del vino perduto] - Infinocchiare

Nfergi-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e fèrgia] – Incatenare equini con la "fèrgia"

Nferméri s. m. [da nfèrmu] - Infermiere

Nférmu agg. e s. [da infirmus, comp. di in- neg. e firmus (fermo) lat.] - Infermo

Nfèrnu s. m. [da infernus (inferiore), da infer, inferus (di sotto) lat.] - Inferno: fa gliù - (fare l' -).

Nfess-ì,-ìrese,-ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da n- e fèssa] - Istupidirsi, perdere la testa

Nfett-à, -u, -ài, -àtu v. [da infecto (avveleno), da inficio (mescolo, imbevo, avveleno) da in- (dentro) e facio (faccio, metto) lat.] - Infettare

Nfèttu agg. [da infectus (avvelenato, tinto)part. pass. di inficio lat., V. nfettà] - Infetto

Nfezióne s. f. [da infectio (tintura), da infectus (avvelenato) lat.] - Infezione

Nfìa prep. [da in e finis (limite) lat.] - Fino a: pe - (finchè).

Nfiamm-à, -u, -ài, -àtu v. [da inflammo (infiammo), da in- e flamma (fiamma) lat.] – In-fiammare

Nfiammazióne s. f. [da inflammatio (accensione), da inflammatus (infiammato) lat.] – Infiammazione

Nfigli-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e fìgliu] - Infilare

Nfluènza s. f. [da nfluì, nel senso che si diffonde dentro e quindi che contagia] – Influenza

Nflu-ì,-ìscu,-ìi(-étti),-ìtu v. [da influo (scorro dentro), da in (dentro) e fluo (scorro) lat.] – Influire, giovare

Nfónn-e, -erese, -u, nfun-ìi

(-étti), nfùsu v. [da infundo (verso sopra), da in- e fundo (verso) lat.] - Bagnar-e, -si

Nfracer-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e fràceru] – Infradiciare

Nfrasc-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da n- e fràsca] - Applicarsi male a qualcosa, a un lavoro

Nfratt-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da in- e fràtta] - Entrare, nascondersi in una siepe (di uccelli o animali)

Nfrunn-ì, -ìscu, -ìi –(-étti), -ùtu v. [da n- e frónna] – Ricoprire di fronde, di foglie

Nfuc-à,-àrese,'nfòcu,-ài,-àtu v. [da in- e fócu] - Infocare, riscaldar-e, -si

Nfull-à, 'nfòllu, -ài, -àtu v. [da n- e *fullare (calcare) lat. parl., da (?)] - Affollare

Nfum-à,-àrese, -ài, -àtu v. [da n- e fùmu; vc. assente in it.] - Incollerire

Nfùmu avv. [da n- e fùmu] – In fumo

Nfuri-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da n- e fùria] – Infuriar-e, -si

Nfurm-à,nfórmu, -ài, -àtu v. [da informo (informo, istruisco), da in- e formo (do forma) lat.] - Informare

Nfurmazióne s. f. [da informatio (spiegazione, nozione), da informo (informo) lat.] - Informazione

Nfurn-à, nfórnu, -ài, -àtu v. [da n- e fùrnu] – Infornare

Nfurnata s. f. [da nfurnà] - Infornata

Nfurz-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e furzà] - 1 Inforzare. 2 Divenire aceto.

Nfuss-à, nfòssu, -ài, -àtu v. [da n- e fóssu] - Infossare

Ngall-à, -u, -ài, -àtu v. [da in- e gallus (gallo) lat.; vc. assente in it.] - Gallare, fecondare, fare sesso: òva ngallàte (uova fecondate).

Nganci-à, -u, -ài, -àtu v. [da nganciu] – Aggangiare: - ngànna (aggangiare per la gola, per macellare i maiali).

Ngànciu s. m. [da n- e gancho (uncino, gancio) sp., da (?)] – Gancio

Nganizz-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e canua (canestro) lat. nel senso di segno (?)] – Azzeccare, imbroccare, indovinare

Ngànna avv. [da in e canna (esofago) lat.; vc. assente in it.] - In gola: tené ngànna (avere antipatia).

Ngann-à, -u, -ài, -àtu v. [da *ingannare lat. parl., da gannio (gagnolo, mugolo) lat. o enganer (ingannare) ant. fr., engeigner (ingannare) fr. o engañar (ingannare) sp. o gaman (divertimento, burla) ant. alto germ. (?)] – Ingannare

Ngànnu s. m. [da ngannà] - Inganno

Ngarr-à, -u, -ài, -àtu v. [da engarrar, agarrar (cogliere, prendere), da a- e garra (arto dotato di artiglio) sp., da (?); vc. assente in it.] - Imbroccare: ngarràrne una (azzeccarne una).

Ngegn-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da ngégnu] – Ingegnar-e, -si

Ngegnéri, ngignéri s. m. [da ngégnu] - Ingegnere

Ngégnu s. m. [da ingenium (inclinazione, capacità), da in e geno, gigno (genero), da ghìgnomai (sono prodotto) gr.] – Ingegno

Ngegnùsu agg. [da ingeniosus (abile), da ingenium (capacità) lat.] - Ingegnoso

Ngelus-ì,-ìscu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da n- e gelùsu] - Ingelosire

Ngenuità s. f. [da ingenuitas (nobiltà, sincerità), da ingenuus (indigeno, schietto) lat.] - Ingenuità

Ngènuu agg. [da ingenuus (indigeno, schietto), da in- (dentro) e gigno (genero) lat.] – Ingenuo

Nghiaccà v. V. nchiaccà

Nghiaccu, gnàccu s. m. V. nchiàccu

Ngiallen-ì, ngiall-ì, -ìscu,-ìi (-étti), -ùtu v. [da n- e giàllene o giàllu] – Ingiallire

Ngign-à, -u, -ài, -àtu v. [da encaenio (inauguro), da encaenia (dedicazione) lat., da enkaìnia (celebrazione) gr.; vc. assente in it.] - Incominciare ad usare una cosa: - na masciòcca (- una forma di cacio).

Ngiùria s. f. [da iniuria (ingiuria), da in- neg. e ius (diritto) lat.] - Ingiuria

Ngiuri-à, -u, -ài, -àtu v. [da iniuro (ingiurio), da iniura (ingiuria) lat.] - Ingiuriare

Ngiustamènte avv. [da ngiùstu] – Ingiustamente

Ngiustìzia s. f. [da iniustitia (ingiustizia), da in- neg. e iustitia (giustizia) lat.] – Ingiustizia

Ngiùstu agg. [da iniustus (ingiusto), da in- neg. e iustus (giusto) lat.] - Ingiusto

Ngómbru s. m. [da ngumbrà] - Ingombro

Ngrand-ì, -ìscu, ìi(-étti), -ùtu v. [da n- e grànde] - Ingrandire

Ngrandimèntu s. m. [da ngrandì] - Ingrandimento

Ngrass-à, -u, -ài, -àtu v. [da incrasso (ingrasso) lat. tardo, da in- e crassus (grosso) lat.] - Ingrassare

Ngràssu s. m. [da ngrassà] - Ingrasso

Ngratetùdene s. f. [da ingratitudo (ingratitudine), da in- neg. e un deriv. di gratus (grato) lat.] - Ingratitudine

Ngràtu agg. [da ingratus (ingrato), da in- neg. e gratus (grato) lat.] - Ingrato

Ngrazi-à, -u, -ài,-àtu v. [da n e ràzia] – Ringraziare : ngraziènne Dìu (ringraziando Dio).

Ngrifà v. V. ncrifà

Ngròssu s. m. [da n- e gróssu] - Ingrosso

Ngruss-à, ngròssu, -ài, -àtu v. [da n- e gróssu] - Ingrossare

Nguai-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e guàiu, uàiu] – Inguaiare

Nguèntu s. m. [da unguentum (unguento), da unguo, ungo (ungo) lat.] - Unguento: lu - (l' -).

Nguiglià v. V. sguiglià

Nguìgliu s. m. V. sguìgliu

Nguìlla s. f. [da anguilla (anguilla), da anguis (serpente) lat.] - Anguilla

Ngumbr-à, ngómbru, -ài, -àtu v.[da encombrer (ingombrare), da encombre (ostacolo, sbarramento di un fiume) fr., dal celt. *comboros (confluenza)] – Ingombrare

Ngumbrànte agg. [part. pres. di ngumbrà] – Ingombrante

Ngusci-à, -u,-ài, -àtu v. [da n- e còssa] – Ripiegare le coscie

N-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da nier (negare) fr., da nuo (nego) lat.] - Negare

Nicissariamènte avv. [da nicissàriu] – Necessariamente

Nicissàriu agg. e s. [da necessarius (necessario), da necesse (necessario), da ne- (non) e cedo (mi ritiro) lat.] – Necessario: lu - (il -).

Nicissetùdene, necesetùdene s. f. [da necessitudo (necessità), da necesse (necessario) lat.; forma it.] – Necessità, necessitudine

Nicissità, necessità s. f. [da necessitas (necessità), da necesse (necessario), da ne- (non) e cedo (mi ritiro) lat.] – Necessità

Niènte avv., agg., pron. e s.[da nec entem (nemmeno una cosa) lat. mediev., da ens (ente) part. pres. di sum (sono) lat.; forma it.] – Niente: a – a – (almeno); rént' a – (subito).

Nientedeménu cong. e avv. [da nièntе de ménu] - Nientedimeno

Nìgliu s. m. [da *nibulus lat. parl., da milvus (nibbio), milvulus dim. lat.; vc. assente in it.] - Nibbio

Nimicìzia s. f. [da inimicitia (ini-

micizia), da in- neg. e amicitia (amicizia) lat.] – Inimicizia

Nìnn-a,-élla s. f. [vc. infant.] – Bambin-a, -etta

Ninnìgliu s. f. [dim. di nìnnu; vc. assente in it.] - Bambinello

Nìnnu s. m. [vc. infant..] - Bambino

Nìru (1) agg. e s.[da nigrus (ne-ro) lat., da (?)] – Nero

Nìru (2) s. m. [da nidus (nido) lat.] - Nido

Nisciùnu agg. e pron. [da ne ipse unus (neppure uno) lat.] - Nessuno

Nìtidu agg. [da nitidus (splendente), da niteo (risplendo) lat.] - Nitido

Nìzzela s. f. [da nex (morte violenta) lat. per la sua attitudine a scannare galline e altri animali di cui si nutre (?); vc. assente in it.] - Donnola

Nnaffi-à, -u, -ài, -àtu v. [da *inafflare (soffiare dentro) lat. parl., da in- (dentro) e flo (soffio) lat.] - Innaffiare

Nnammur-à, nnammoru, -ài, -àtu v. [da n- e amóru] - Innammorare

Nnammuràtu agg. e s. [part. pass. di nnammurà] - Fidanzato, innammorato

Nnanti, nnanzi avv. e prep. V. annànti

Nnanzitémpu avv. [da nnanzi e témpu] - Prematuramente

Nnervastènecu agg. e s. [da nnervastenìa] – Nevrastenico

Nnervastènìa agg. e s. [da nnérvu e asthéneia, da a- priv. e sthénos (forza) gr.] – Nevrastenia

Nnervatùra s. f. [da nnérvu] - Nervatura

Nnérvu s. m. [da nervus (nervo) lat.,da neùron gr.] – Nervo

Nnervùsu agg. [da nervosus (nervoso), da nervus (tendine) lat.] - Nervoso

Nnest-à, -u, -ài, -àtu v. [da *inisitare (innestare) lat. parl., ints. di insero (semino, innesto) lat.] - Innestare

Nnèstu s. m. [da nnestà] - Innesto, vaccinazione

Nnòcca s. f. [da knokha (giuntura) longob.] - 1 Nocca, fiocco, nastro per i capelli. 2 Giuntura delle dita.

Nnòcuu agg. [da innocuus, da in- neg. e nocuus (nocivo) lat.] - Innocuo

Nnòglia s. f. [da andouille (si-mile salsiccia francese) fr., da induc-tilis, da induco (introduco) lat.; vc. assente in it.] - Salsiccia di interiora e tritume di carne di maiale

Nnucènte agg. e s. [da innocens (innocuo), da in- neg. e nocens (nocente) lat.] – Innocente

Nnucentemènte avv. [da nnucènte] – Innocentemente

Nnucènza s. f. [da innocentia (innocenza), da innocens (innocente) lat.] - Innocenza

Nnummenàta s. f. V. annummenàta

Nò s. e avv. [da non (non), da *ne oinus (non uno) lat.] - No: è - e - (niente da fare).

Nòbbele agg. e s. [da nobilis (noto), da nosco (conosco) lat.] - Nobile

Nóce agg. e s. [da nux (noce) lat.] – Noce: père de - (fusto di -), scòrza de - (guscio o mallo di -).

Nòc-e,-iu,-ìi(-étti),nuciùtu v. [da noceo (danneggio), stessa radice di nex (morte, rovina) lat.] - Nuocere

'Nóltre avv. [da n- e óltre] - Inoltre

Nòm-u,-e s. m. [da nomen (nome), da ònoma (nome)gr., da nàma (nome) sanscr.; forma it.] – Nome: è gliu - de … (è l'onomastico di …).

Nóne avv. [da no e ne raff. lat.] - No

Nònna s. f. [vc. infant.] - Nanna: cantà la - (cantare la ninna nanna)

Nònnu s.m. [da nonnus (balio) lat. tardo, vc. infant.] - Nonno

Nònu agg. e s. [da nonus (nono), da novem (nove) lat.] - Nono

Nòra s. f. [da *nora (nuora) lat. parl., da nurus (nuora) lat., da nuòs (nuora) gr.] - Nuora

Nòrma s. f. [da norma (squadra) lat., da (?); forma it.] – Norma: pe - e règula (in modo corretto).

Nóstru agg. e pron. m. e nt. [da noster (nostro), da nos (noi) e il suff. -ter (per opposizione fra due) lat.] - Nostro

Nòtte s. f. [da nox (notte) lat.; forma it.] - Notte: e mò fà - ! (quando la smetti non è mai tardi !), a – a – (a – fatta), ntémpu de - .

Nòva agg. e s. [f. s. di nóvu] - 1 Nuova. 2 Notizia: bòna -, màla - .

Novecénti agg. e s. [da nove e cénti] - Novecento

Nóvu agg. e s. [da novus (nuovo) lat.] - Nuovo: fa - - (conciare per le feste), fa - (rimettere a nuovo), paià pe - (pagare per -).

Nquart-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da incartade (rimprovero, pazzia) fr., da inquartata it., da in e quarta (una delle quattro guardie della scherma); vc. assente in it.] – Arrabbiar-e, -si

Nquatt-à, -u, -ài, -àtu v. [da in- e coactus (raccolto) part. pass. di cogo lat.] – Acquattare

Nquilìnu s. [da inquilinus (inquilino), da incolo (abito) lat.] - Inquilino

Nsacc-à,nzacc-à,-u,-ài, -àtu v. [da n- e sàccu] - Insaccare, intascare

Nsapur-ì,'nsapugl-ì,-ìscu,-ìi (-étti),-ùtu v. [da insaporo (insaporisco) lat. tardo, da in- e sapor (sapore) lat.] – Insaporire

Nsaziàbbele agg. [da insatiabilis (insaziabile), da in- neg. e un deriv. di satio (sazio) lat.] – Insaziabile

Nsecch-ì,-ìrese,-ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da n- e sìccu] - Insecchir-e, -si

Nséme, nzéme avv. e prep. [da insimul (nello stesso tempo, insieme) lat. tardo, da in- raff. e simul (insieme) lat.] – Insieme

Nsìa prep. [da in (in) e sic (così) e finis (limite) lat.] - Insino (sino) a

Nsìpetu, ìnzìpetu agg. [da insipidus (insipido), da in- neg. e sapidus (sapido) lat.] - Insipido

Nsìriusu s. f. [da insidiosus (insidioso), da insidia (insidia) lat.] - Insidioso

Ntàcca s. f. [da ntaccà] – Intaccatura

Ntacc-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e tàcca] - Intaccare

Ntacch-ià,-éu, -ài, -àtu v. [da ntaccà con suff. iter. -ià] - Balbettare

Ntàccu s. m. [da ntaccà] - Intacco

Ntaccùsu agg. e s. [da ntacchià; vc. assente in it.] – Balbuziente

Ntagli-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e tàgliu] - Intagliare

Ntagliatóre s. m. [da ntaglià] - Intagliatore

Ntàgliu s. m. [da ntaglià] - Intaglio

Ntan-à,-àrese, -ài, -àtu v. [da n- e tàna] - Intanar-e, -si

Ntànnu avv. [da antaño (in passato) sp., antan (l'anno scorso) fr., da ante annum (un anno prima) lat.; vc. assente in it.] - Anticamente, una volta

Ntàntu (1), **intàntu** cong. e avv. [da in e tantum (tanto) lat.] - Intanto

Ntàntu (2) avv. [da nun e tàntu] - Non tanto

Ntartagli-à, -u, -ài, -àtu cong. e avv. [vc. onomat.] - Tartagliare

Ntàttu agg. [da intactus (intatto), da in- neg. e tactus part. pass. di tango (tocco) lat.] – Intatto

Ntaul-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e tàula] - Intavolare

Ntaulàtu s. m. [da ntaulà] – Tavolato, assito

Ntegliggènte agg. [da intelligens part. pres. di intellego (intendo), da inter (tra) e lego (scelgo) lat.] - Intelligente

Ntegliggènza s. f. [da intelligentia (intelligenza), da intellego (intendo) lat.] – Intelligenza

Ntelatùra s. f. [da n- e téla; vc. assente in it.] - Tramezzo non di muratura

Ntènn-e, -erese, -u, -ìi(-etti), ntennùtu v. [da intendo (tendo verso), da in- (verso) e tendo (tendo) lat.] - Intender-e, -si: se la ntènne cu… (ha una relazione con…).

Ntenner-ì,-ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da n- e ténneru] - Intenerire

Ntennetóre s. m. [da ntènne] - Intenditore

Ntèntu s. m. [da intentus (il mirare), dal part. pass. di intendo (mi dirigo) lat.] - Intento, scopo

Ntenzióne s. f.[da intentio (applicazione, proposito), da intentus (intento) lat.] – Intenzione

Ntenziunàtu agg. [da intentionné (che ha Intenzione), da intention (intenzione) fr.] – Intenzionato

Nterced-e, -u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da intercedo (intercedo), da inter (in mezzo) e cedo (vado) lat.] - Intercedere

Ntercessióne s. f. [da intercessio (intervento), da intercedo (sto im mezzo, intercedo) lat.] - Intercessione

Nteress-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da nterèsse] – Interessar-e, -si

Nteressamèntu s. m. [da nteressà] – Interessamento

Nteressànte agg. [part. pres. di nteressà] – Interessante

Nterèsse s. m. [da interesse inf. di intersum (sono in mezzo, importo) lat.] – Interesse: fàrese - (pagare).

Ntern-à, u, -ài, -àtu v. [da ntèrnu] - Internare

Nternamènte avv. [da ntèrnu] - Internamente

Ntèrnu agg. [da internus (interno), da interior (interiore) lat.] - Interno

Nterpell-à, -u, -ài, -àtu v. [da interpello (obietto), da inter e *pellare lat. parl., ints. iter. di pello (spingo) lat.] - Interpellare

Ntèrpetre s. m. [da interpres (mediatore) lat., da pretium (prezzo) lat. (?)] – Interprete, traduttore di parlata incomprensibile

Nterr-à, -u, -ài, -àtu v. [da enterrar (interrare) sp., da in e terra (terra) lat.] – Interrare, seppellire

Nterrómp-e,-u,-ìi(-etti),'nterrùttu v. [da interrompo (interrompo), da inter (tra) e rumpo (rompo) lat.] – Interrompere

Nterrug-à, -u, -ài, -àtu v. [da interrogo, da inter (tra) e rogo (chiedo) lat.] - Interrogare

Nterrugazióne s. m.[da interrogatio (interrogazione), da interrogatus (interrogato) lat.] - Interrogazione

Nterruttóru s. m. [da interruptor (interruttore) lat. tardo, da interruptus (interrotto) lat.] - Interruttore

Nterruzióne s. f. [da interruptio (interruzione), da interruptus (interrotto) lat.] – Interruzione

Ntèru agg. [da *intègrus lat. parl., da ìntegrus (intero) lat.] - Intero

Ntervàllu s. m. [da intervallum (intervallo), da inter (tra) e vallum (vallo) lat.] – Intervallo

Nterven-ì,-cu,-ìi(-étti),-ùtu v. [da intervenio (intervengo), da inter (tra) e venio (vengo) lat.] – Intervenire

Ntervèntu s. m. [da interventus (intervento), da intervenio (intervengo) lat.] – Intervento

Nterzèttu avv.V. terzèttu

Ntésa s. f. [dal part. pass. di ntènne] - Intesa, accordo

Ntesech-ì,-ìrese,-ìscu,-ìi(-étti),-utu v. [da n- e tìsecu vc. assente in it.] - Irrigidir-e, -si

Ntest-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e tèsta] - Intestare

Ntestìnu s. m. [da intestinum (intestino), da intestinus (interno), da intus (dentro) lat.] – Intestino

Ntìcchia s. f. [da lenticula (lenticchia) lat., per la sua piccolezza; vc. assente in it.] - Pezzetto

Ntìgliu s. m. [da tinnulus (tintinnante), da tinnio (tintinno) lat.; vc. assente in it.] - Lieve rintocco: tant' è nu ntìgliu e tànt' è na sunàta (tanto è un rintocco e tanto, lo stesso, è una suonata di campana, prov.).

Ntìgn-e, ntégn-e, ntìncu,-ìi (-étti),ntìntu v. [da intingo (intingo, condisco) lat., da in (dentro) e tingo (bagno), da téngo (bagno) gr.] - Intingere

Ntim-à, -u, -ài, -àtu v. [da intimo (faccio entrare, comunico in pubblico), da intimus (intimo)] - Intimare

Ntimur-ì,-ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da in- e timóre] – Intimorire

Ntónacu s. m. [da ntunacà] - Intonaco

Ntòntaru s. m. [vc. imitante battimenti] - Tonto, pene

Ntóppu s. m. [da ntuppà] - Intoppo

Ntórnu avv. e prep. [da n- e tórnu] - Intorno

Ntrà- pref. e prep. [da intra- (dentro) pref. e prep., da *intera f. di *interus (che stadentro), da inter- (entro) lat.] - Intra- pref., tra

Ntramènte cong. [da intra (dentro)lat. e mèntre] - Nel mentre

Ntramez-à, -u, -ài, -àtu v. [da ntra- e mèzu] – Intramezzare

Ntrappul-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e tràppula] – Intrappolare

Ntrasàtta avv.[da in- neg. e transacta (trascorsa, la cosa, il tempo) part. pass. di transigo lat.; vc. assente in it.] - Improvvisata: a la - (all'improvviso).

Ntratten-è, ntrattengu, -ìi (-étti),-ùtu v. [da ntrà- e tené, sul modello di entretenir (intrattenere) fr.] - Intrattenere

Ntrattenimèntu s. m. [da ntrà- e tenimèntu, sul modello di entreteniment (intrattenimento) fr., V. ntrattené] – Intrattenimento

Ntravatùra s. f. [da n- e tràvu] – Sistemazione delle travi, travatura

Ntravér-e, ntravver-è, -u, -ìi (-étti), ntravistu v. [da intra- per inter- (tra) e video (vedo) lat.] - (ntravìri: intravedi; ntravìrunu: intravedono) Intravedere

Ntrig-à, -u, -ài, -àtu v. [da intrico (intrico), da in- e tricae (intrighi) lat., da (?)] – Intrigare

Ntrigànte agg. e part. [part. pres. di ntrigà] – Intrigante

Ntrìgu s. m. [da ntrigà] - Intrigo

Ntrìta s. f. [da intrita part. pass. di intero (sminuzzo) lat.; vc. assente in it.] - Nocciola sgusciata

Ntrugli-à, -u, -ài, -àtu v. [da in- e tròia] – Intrugliare

Ntrùgliu s. m. [da ntruglià] - Intruglio

Ntrument-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e tourmenter (agitare, sbattere) fr., da tormentum (strumento per torcere) lat.; vc. assente in it.] – Agitare, sbattere

Ntrumètt-e,-erse,-u,-ìi(-étti), ntrumìssu v. [da intromitto (mi intrometto), da intro (all'interno) e mitto (metto) lat.] - Intrometter-e, -si

Ntrun-à, 'ntrònu, -ài, -àtu v. [da n- e trónu] – Intronare, stordire

Ntrunàta s. f. [part. pass. f. di ntrunà] - Colpo di sfortuna, guaio improvviso, cattiva notizia

Ntruntel-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da entortijar (contorcere) sp. , da intortiliare lat. parl., da intortum part. pass. di intorqueo (contorco) lat. con

suff. iter. -ià; vc.assente in it.] – Scuotere, far dondolare

Ntruppec-à, -u, -ài, -àtu v. [da in- e trompicar (incespicare) , da tropezar (incespicare) sp., da *interpediare lat. parl., da interpedio (impedisco) lat. (?); .; vc. assente in it.] - Inciampare, balbettare

Ntrùppecu s. m. [da ntruppecà; vc. assente in it.] - Intoppo, ostacolo

Ntruppecùsu agg. [da ntruppecà; vc. assente in it.] - Di carattere difficoltoso

Ntruvul-à, -àrese, ntróvula, -àu,-àtu v. impers. [da troubler (annuvolare) fr., da turbidus (torbido) lat.; vc. assente in it.] - 1 Intorbidare, -si. 2 Annuvolare. 3 Essere, stare di cattivo umore.

Ntulett-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da n- illativo e tulètta] - Acconciarsi elegantemente

Ntunac-à,'ntònacu, -ài, -àtu v. [da n- e tònaca] - Intonacare

Ntunacatùra s. f. [da ntunacà] - Intonacatura

Ntunàglia s. f. [da tenacula nt. pl. di tenaculum (pinza), da teneo (tengo) lat.] – Tenaglia: tirà cu la - (strappare a forza, fig.).

Ntupp-à, ntòppu, -ài, -àtu v. [da n- e tóppu] – Intoppare, urtare

Nturcigli-à, -u, -ài, -àtu v. [da intorqueo (contorco, intreccio) lat.] – Intrecciare, attorcigliare

Nturn-ià, -éu, -iài, -iàto v. [da ntórnu con suff. Iter. –ià] - Circondare

Nturz-à, ntórzu, -ài, -àtu v. [da inturgesco (mi gonfio), da in- e turgeo (sono turgido) lat.; vc. assente in it.] - 1 Gonfiare, forzare dentro : - la fàccia, - le màsche (- la faccia, le mascelle a pugni) . 2 Andare stretto, di traverso : - ngànna (- in gola). 3 Spingere, forzare dentro : - ncùlu (- nel culo, fregare).

Ntussecà,-àrese,ntòssecu, -ài, -àtu v. [da n- e tóssecu] – Intossicare

Ntussecùsu agg. [da ntussecà; vc. assente in it.] - Irascibile

Ntust-à, ntòstu, -ài, -àtu v. [da n- e tóstu; vc. assente in it.] - Indurire: - gli péri ntèrra (essere irremovibile).

Nu, na, n' (davanti a vocale effettiva) art. e agg. [da unus, una (un, uno, una) lat.] - Uno, una: na òta, na jucàta …(una volta, una giocata…: senza apostrofo)

Nuànta, nuvànta agg. e s. [dalla sovrapposizione di nove e nonaginta (novanta) lat.] - Novanta

Nuantìna, nuvantìna s. f. [da nuvànta] – Novantina

Nùbbele agg. e s. [da nubilis (nubile), da nubo (sposo) lat., stessa radice di nubes (nube) lat. in quanto la sposa era velata] - Nubile

Nubbiltà(gl) s. f. [da nobilitas (nobiltà), da nobilis (nobile) lat.] - Nobiltà

Nucélla s. m. [da nucella dim. di nux (noce) lat.] - Nocciola

Nucìgliu s. m. [da nóce] - Nocino, liquore di mallo di noci.

Nucìtu s. m. [da nucetus (noceto), da nux (noce) lat.] - Noceto

Nucìvu agg. [da nocivus (nocivo), da noceo (danneggio) lat.] - Nocivo

Nuèmbre s. m. [da november (novembre), da novem (nove) lat., in quanto nono mese del calendario romano arcaico] - Novembre

Nuèna s. f. [da noveni (a nove a nove), da novem (nove) lat.] - Novena

Nùia pron. [dalla contrazione di nos (noi) e alter (altro) lat., cfr. nosotros (noi) sp.] - Noi: nuiàuti (noi altri)

Nulènte agg. [da nolens part. pres. di nolo (non voglio) da ne volo (non voglio) lat.] – Nolente

Numèa s. f. [da nòmu] - Nomea

Nùmeru, nùmaru s. [da numerus (numero) lat., da numarius

(pertinente al denaro) lat. (?)] - Numero

Nun, nu, n' avv. [da non, nonne (non) lat.] - Non: arriva o nunn'arrìva?; nu scégne; nun bussà; nun appurà, n'appurà

Nùmme vc. comp. [da nun e me] - Non mi

Nurmàle agg. [da normalis (normale), da norma (squadra) lat.] - Normale

Nùru agg. [da nudus (nudo) lat.] - Nudo: stà a la nùra (stare nudo).

Nustàlgecu agg. [da nustalgìa] - Nostalgico

Nustalgìa s. f. [da nóstos (ritorno) e àlgos (dolore) gr.] - Nostalgia

Nustràle agg. [da nóstru] - Nostrale

Nut-à, nòtu, -ài, -àtu v. [da noto (noto), da nota (nota) lat.] - Notare

Nutàru s. m. [da notarius (stenografo, segretario), da noto (noto, segno) lat.] - Notaio: pe mànu de - (tramite -).

Nutìfeca s. f. [da nutifecà] - Notifica

Nutifec-à, -u, -ài, -àtu v. [da notifico (rendo noto), notus (noto) e facio (faccio) lat.] – Notificare

Nutìzia s. f. [da notitia (notorietà, conoscenza), da notus (noto) lat.] - Notizia

Nutoriamènte avv. [da nutòriu] - Notoriamente

Nutòriu agg. [da notorius (notorio), da notus (noto) lat.] - Notorio

Nutretìvu agg. [da nutrì] - Nutritivo

Nutrìcia s. f. [da nutricius (chi nutre), da nutrix (che allatta) lat.] - Nutrice

Nuttàbbulu agg. e s. [da nòt-te con -ambulo, da ambulo (cam-mino) lat.] – Nottambulo

Nuttàta s. f. [da nòtte] - Nottata: avè la màla - e la fìglia fémmena (passare un doppio guaio).

Nuttùrnu agg. [da nocturnus (notturno), da noctu abl. di nox (notte) lat.] - Notturno

Nuturietà s. f. [da nutòriu] - Notorietà

Nuveglìnu,nueglìnu agg. [dim. di nuvégliu] – Novellino

Nuvégliu,nuégliu agg. [da novellus dim. di novus (nuovo) lat.] - Novello

Nuvèlla,nuèlla s. f. [f. s. di nuvégliu] - Novella

Nuvèra s.f. [da noveni (in numero di nove) lat.] - Novena

Nuvità s. f. [da novitas (novità), da novus(nuovo) lat.] - Novità

Nuviziàtu s. m. [da nuvìziu] - Noviziato

Nuvìziu agg. e s. [da novicius (nuovo), da novus (nuovo) lat.] - Novizio

Nùvugliu, nùvegliu agg. e s. [da *nubulus lat. parl., per nubilum (cielo nuvoloso) lat., stessa radice di nubes (nube) lat.] – Nuvolo, nuvoloso

Nuvugliùsu agg. [da nùvula, cfr. nubilosus (novoloso) lat.] - Nuvoloso

Nùvula s. f. [da *nubula (nuvola)lat. parl., da nubila n. pl. di nubilus (nuvoloso) lat.] - Nuvola

Nvàlidu(gl) agg. e s. [da invalidus (invalido), da in- neg. e validus (valido) lat.] - Invalido

Nvecchi-à, nvècchiu,-ài,-àtu v. [da in e vécchiu] - Invecchiare

Nvéce, mméce avv. e prep. [da in e vice (vece, scambio) lat.] - Invece

Nviper-ì, -ìrese, -ìscu,-ìi(-etti),-ùtu v. [da n- e vìpera] - Inviperire

Nvìria,mmìria s. f. [da invidia (invidia), da invidus (invidioso), da

invideo (invidio), da in- (contro) e video (guardo) lat.] - Invidia

Nviri-à, -u, -ài, -àtu v. [da envier (invidiare) fr., da invidia (invidia) lat.] - Invidiare

Nviriùsu agg. [da invidiosus (invidioso), da invidia (invidia) lat.] - Invidioso

Nvità v. V. mmità

Nvugli-à, 'nvògliu, -ài, -àtu v. [da n- e vòglia] – Invogliare

Nzacc-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e sàcca] - Insaccare

Nzaccar-à, -u, -ài, -àtu v. [da in- e zahhar (goccia,schizzo) longob.] - Inzaccherare

Nzalàt-a,-ella s. f. [da ensalada (insalata) sp., da insalata f. part. pass. di insalo, da sal (sale) lat.] - Insalat-a, -ina: accuncià la - (condire l' -), scéglie la - (nettare l' -), fa tùtta na - (fare un miscuglio di cose diverse), ammiscà, utà la - (rigirare l' -).

Nzalatèra s. f. [da ensaladera (insalatiera) sp., V. nzalata] - Insalatiera

Nzallan-ì, -ìrse, -ìsco, -ìi (-ètti), -ùto v. [da in- e salio, sallio (trasalisco, ho una forte emozione) lat., cfr. salir (uscire, uscire di senno, ….) sp., o da s'en allanant (che sene va) fr. in senso fig. (?); vc. assente in it.] – Confondersi, rimbecillirsi: véc-chiu nzallanùtu (vecchio rimbam-bito).

Nzangun-à,- u, -ài, -àtu v. [da n- e sangunà] – Insanguinare

Nzapun-à, nzapónu,-ài, -àtu v. [da n- e sapónu] - Insaponare

Nzapunàta s. f. [da nzapunà] - Insaponata, contatto sessuale superficiale

Nzapunatùra s. f. [da nzapunà] – Insaponatura

Nzégna s. f. [da insignia nt. pl. di insignis (che porta un segno distin-tivo), da in- e signum (segno) lat.] - Insegna

Nzègna avv. e prep. [da insignia (distintivi) lat., cioè con la stessa con-dizione, cfr. mème enseigne (stessa condizione, segno) fr.; vc. assente in it.] - Insieme

Nzegnà v. V. anzegnà

Nzenzàtu agg. e s. [da in-sensatus lat. eccl., da n- neg. e sen-satus (sensato) lat.] - Insensato

Nzepp-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e zéppa] – Inzeppare

Nzeppatùra s. f. [da nzeppà] - Inzeppatura

Nzèrta s. f. V. sèrta

Nzert-à, -u, -ài, -àtu v. [da in-sertar (innestare) sp., da insero (pongo dentro) lat.; 1 Intrecciare un serto: - gli àgli, le cipólle, le spìghe. 2 Innestare.

Nzèrtu s. m. [da insertum (in-serito) part. pass. di insero lat.] - Innesto

Nzèttu s. m. [da insecta (insetti), da insectus part. pass. di inse-co (taglio, lacero, incido) per i tagli a cui spesso erano sottoposti gli insetti (Plinio)] - Insetto, fig. persona malvagia: brùttu - (cattiva persona).

Nzèuza s. f. [da nzeuzu: mora alta al contrario della mora di rovo che sta in basso; vc. assente in it.] - Gelsa mora: - jànca (- bianca); - ne-ra (- mora).

Nzéuzu s. m. [da in celso (in alto) lat.; vc. assente in it.] - Gelso

Nzìa avv. e prep. [da in e sovrap-posizione di sic (così)lat. e fìa, fino a, V. nfìa] – Insino a: - ché (finché); - ccà (fin qua).

Nzìnu avv. [da in sinu (nel seno, petto) lat.] - In grembo

Nzinu-à, -u, -ài, -àtu v. [da in-sinuo (insinuo), da in- (dentro) e sinus (sinuosità) lat., da (?)] – Insinuare

Nzinuazióne s. f. [da insinuatio (insinuazione), da insinuatus (insi-nuato) lat.] – Insinuazione

Nzipp-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da insipo (getto in), da in- (dentro) e sipo, suppo (giaccio) lat.; vc. assente in it.] - Infilar-e, -si: nzippàrese rénte (entrare dentro).

Nzìria s. f. [da in- neg. e sedo (placo), da sedeo (siedo) lat., cfr. insedabiliter (senza tregua, in modo da non potersi calmare)] – Lungo capriccio, bizza persistente: piglià na - (fare capricci).

Nzìst-e, -u, -ìi (-étti), -ùtu v. [da insisto (sto sopra), da in- (su) e sto (sto) lat.] – Insistere

Nzistènte agg. [part. pres. di nzìste] - Insistente, seccatore

Nzistènza s. f. [da nzistènte] - Insistenza

Nziv-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da ensebar (ingrassare con sebo) sp., da in- e sevo (copro di sebo) lat.; vc. assente in it.] - Ungere, sporcare di grasso: nzivatu (sporco di grasso).

Nzó avv. [da ne ecce hoc (se mai ecco questo, se mai ciò) lat. ; vc. assente in it.] - Che se mai (pleonastico): - come te móvi (come ti muovi); - che te spósti nu pòcu (che se ti sposti un po').

Nzocchessìa s. f. [da nzó che sia, ciocchessia] - Qualunque cosa

Nzòlitu(gl) agg. [da insolitus (insolito), da in- neg. e solitus (solito) lat.] - Insolito

Nzómma avv. e escl. [da n- e sómma] - Insomma

Nzucc-à, -u, -ài, -àtu v. [da insucco (imbevo) lat. in quanto è necessario bere se qualcosa va di traverso (?); vc. assente in it.] – Andare di traverso in gola: - ngànna.

Nzuccar-à, anzuccar-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e zùccaru] – Inzuccherare

Nzuddisfàttu agg. [da n- e suddisfàttu] – Insoddisfatto

Nzuddisfazióne s. f. [da n- neg. e suddisfazióne; orma dial. it.] - Insoddisfazione

Nzulf-à (1)**, nzólfu, -ài, -àtu** v. [da n- e zùlfu] – Inzolfare.

Nzulf-à (2)**, nzólfu, -ài, -àtu** v. [da insuffio (soffio dentro) lat.] Istigare

Nzult-à, -u, -ài, -àtu v. [da insulto (salto sopra, insulto) intens. di insilio (lancio contro) lat.] - Insultare

Nzùltu s. m. [da insultus (insulto) lat. eccl., da insultus part. pass. di insilio (tiro contro) lat.] - Insulto

Nzunnùtu agg. [da n- e sónnu] - Assonnato

Nzupp-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e zùppa] – Inzuppare

Nzuppurtàbbele agg. [da in- supportabilis (insopportabile) lat. crist., da in- e supporto (sostengo) lat.] - Insopportabile

Nzur-à,-àrese, nzóru,-ài,-àtu v. [da in- e uxor (moglie) lat. vc. assente in it.] - Ammogliar-e, -si

Nzurd-ì,-ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da n- e sùrdu] – Insordire

Nzuzz-à, -u, -ài, -àtu v. [da n- e zùzzu] – Insudiciare

O

Òbblegu s. m. [da ubbgligà] - Obbligo

Ócca, vócca, bócca s. f. [da bucca (gota, boccone) lat., da (?)] - Bocca: - apèrtu (persona pettegola); - d'òpera (infissi); accunciàrese la - (rifarsi la -, mangiando qualcosaltro dopo l'assunzione di un cibo sgradevole); fa la - stòrta (storcere la -); - de fùrnu (bocca larga); àcqua mmócca (acqua in -); tené sèmpe mmócca (parlare spesso); tirà da mmócca (cavare di -).

Occhichióra ! † escl. [da ô qui qu'il y aura (oh chi ci sarà!) fr. (?); vc. assente in it.] - Espressione canzonatoria: - Nicola !

Ócchiu (1) s. m. [da oculus (occhio) lat.] – Occhio: a - a - (alla chetichella) appizzà gli - (puntare gli -); cu lu sàngu a gl' - (irato); rénte a na vutàta d'- (in un batter d'occhio); piglià a - (invidiare); stà a caccià ócchi (stare in grossa discordia).

Ócchiu (2) s. m. [da opulus (loppio) lat.] - Acero minore, falso loppio con foglie simili a quelle dell'acero ma più piccole. .

Óccia s. f. [da ob iacta (gettata contro) lat. (?); vc. assente in it.] - Tocco, guaio: te pòzza chiantà na occia ! (possa passare un guaio !).

Óce, uciónu s. f. [da vox (voce) lat.; forma it.] - Voce, vocione: ràgli na - (chiamalo)

Òdiu,òdia s. m. [da odium (odio), da odi (odio) lat.] - Odio: tenè n òdia (avere in -).

Òglia,vòglia s. f. [da vògliu, vulè; forma it.] - Voglia: hai, avissi - tu (quanti ne vuoi, per esprimere una gran quantità).

Ógliu (1) s. m. [da lolium (lo-glio) lat., da (?)] - Loglio

Ógliu (2) s. m. [da oleum (olio, d'oliva) lat., da élaion (olio di oliva) gr.] - Olio: - sàntu (- dell'estrema unzione); all' - (modo di portare mettendo sul dorso).

Ógna, ónghia s. f. [da ungula dim. di unguis (unghia) lat.] - Unghia: - ncarnata (- incarnita).

Ógn-e,óngu, ugn-ìi(-étti),ùntu v. [da ungo (ungo) lat.] - Ungere

Óhi escl. [vc. onomat.; forma it.] – Óhi : - mà ! (mamma!)

Òi †, òggi agg. e s. [da hoy (oggi) sp., da hodie (oggi), da in hoc die (in questo giorno) lat.] - Oggi: oggiaròttu (- ad otto)

Óll-e, -e, ull-ìu(-étte), ugliùtu v. impers. [da bullio (bollo), da bulla (bolla) lat.] - Bollire: ncòppa lu cóttu àcqua ugliùta (sulla scottatura acqua bollente, di male in peggio).

Òlu, vòlu s. m. [da vulà] - Volo: piglià a - a - (cogliere l'occasione giusto in tempo).

Ómbra s. f. [da umbra (ombra) lat.; forma it.] - Ombra

Ómm-e, -e, -éa,-ùtu v. impers. [da bombus (rimbombo) lat., da bombéo (risuono) gr., vc. onomat.] - Rimbombare, bombare, tuonare

Ómmecu s. m. [da vomicus (vomico), da vomo (vomito) lat.] - 1 Vomito. 2 Smanceria.

Òmu, ómmeni pl., s. m. [da homo (uomo), da humus (terra) lat., cioè terrestre] – Uomo: èsse - (essere - di carattere), mal' òmu (poco di buono), se sì - (se hai il coraggio).

Ònni,ògni agg. [da omnis (ogni) lat., da (?)] - Ogni : ònni ntàntu (ogni tanto), ònni òta (ogni volta); - pòcu (spesso).

Onnùnu,ognùnu pron. [da omnis unus (ognuno) lat.] - Ognuno

Òpra,òpera s. f. [da opera pl. di opus (opera) lat.] - Opera : métte - (ingaggiare mano d'opera).

Óra s. f. [da hora (ora) lat., da hòra (stagione) gr.; forma it.] - Ora: che - fai ? (che ora è?), è l'- de…(è ora di …); de bon' óra (al mattino presto).

Oramài avv. [da óra e mài; forma it.] - Ormai

Órba s. f. [da vulpis (volpe) lat.] - Volpe

Òrcu s. m. [da Orcus (oltretomba, Orco) lat., da (?)] - Orco

Órdene s. m. [da ordo (fila, disposizione) lat., da (?)] - Ordine

Orètta s. f. [dim. di ora; forma it.] – Oretta

Òrganu s. m. [da organum (strumento musicale) lat., da òrganon (strumento) gr.] - Organo

Òria, vòria s. f. [da borea (borea) lat., da boréas gr., da (?)] - Borea, bora

Óriu s. m. [da hordeum (orzo) lat.] – Orzo

Órna s. f. [da ornus (frassino selvatico) lat.] – Frassino selvatico

Òrnia s.f. [da orno (preparo, allestisco, fregio) lat.] - Stipite, architrave, cornice lapidea di balcone o finestra

Órtu s.f., **òrtera** pl. [da hortus (giardino) lat.] – Orto

Òru s. m. [da aurum (oro) lat.] - Oro: tené le màni d' - (essere abile in ogni lavoro).

Òscu, vòscu, bòscu s. m. [da *bosk (macchia) germ. (?)] - Bosco

Óssu s. m. [da ossum (osso) lat. tardo, da os (osso) lat.] - Osso: - pezzìgliu (malleolo), tené l'òssa da fòre (essere molto magro); lassàrece l'òssa (morire in un posto); è nu sàccu d'òssa (è uno scheletro).

Óstr-u, vóstr-u, -i agg. e pron. [da voster (vostro), da vos (voi) e il suff. -ter (per opposizione fra due) lat.] - Vostr-o, -i

Òta, vòta s. f. [da *volvita lat. parl., da *volvito ints. di volvo (volgo) lat.] - Volta: a pòcu a la - (un poco alla -); na - ca (poiché); nu sàccu de òte (un infinità di volte).

Otabannèra s.m. [da utà e bannèra] – Banderuola, voltagabbana

Ótta, vótta s. f. [da buttis (piccolo vaso) lat. tardo, da (?)] - Botte: sapóre de - (sapore di secco, difetto del vino); jucà ncòppa la - (giocare con buone carte).

Ótta-ótta s. m. [da uttà; vc. assente in it.] - Spingi spingi, parapiglia

Òttimu agg. e s. [da optimus (ottimo), da ops (ricchezza) lat.] - Ottimo

Òttu agg. e s. [da octo (otto) lat.] – Otto

Óttu s. m. [da botrax (batrace) lat., bàtrachos (rana) gr., da (?); vc. assente in it.] - Rospo

Ottucénti agg. e s. [da òttu e cénti] - Ottocento

Ottumìla agg. [da òttu e mìla] - Ottomila

Òu, vòu s. m. [da bov (em) (bue) lat. : b -> v, v -> u] - Bue

Óvu, òva pl., s. m. [da ovum (uovo) lat., gr.] – Uovo: òva npriatòriu (uova al pomodoro); accunciàrese quàtt' óva rénte gliù piàttu (sistemarsi i fatti propri).

Òvviu agg. [da obvius (che va gliù incontro), da ob- (verso) e via (via) lat.] - Ovvio

Òziu s. m. [da otium (riposo, ozio) lat., da (?)] - Ozio: stà nòzia (stare in ozio).

Òzza, vòzza s. f. [da *gurgutia lat. parl., di orig. onomat.] - Gozzo: iénchierse la - (ingozzarsi)

Ózzu s. m. [da * bottia lat. parl., da cui bocci-a, -o (bocciolo del fiore) it., e bossa (bozzo) ant. provz.] - Bozzo

P

Pàcca s. f. [da pakka longob., (hinter)backe (natica), fetta per la forma di natica; vc. assente in it.] - 1 Natica. 2 Fetta: pacche de pummadore., pacche secche (frutta secca).

Paccar-ià, -éu, -ài, -àtu v. [vc. onomat. con suff. iter. -ià; vc. assente in it.] - 1 Schiaffeggiare. 2 Fare la fame.

Paccarià̀ta s. f. [da paccarià; vc. assente in it.] - Schiaffeggiata

Pàccaru s. m. [da paccarià; vc. assente in it.] - Schiaffo

Pacchetèlla s. f. [dim. di pàcca V.; vc. assente in it.] – Fettina : pacchetèlle de pummadòre (filetti di pomodoro)

Pàcchia s. f. [orig. onomatop.; forma it.] - Pacchia: fa la - (godersela).

Pacchiànu agg. e s. [da paganus, paganicus (campagnolo) lat. o pachys (grosso) gr. (?)] – Contadino, rustico

Paccòttu s. m. [da pàccu] - Pacco

Pàccu s. m. [da pak (balla) ol.] - Pacco

Pàce s. f. [da pax (pace) lat.] - Pace: mpàce (in pace); stà - (pattare i conti o al gioco), fa fa - (pacificare)

Pacénzia s. f. [da patientia (pazienza), da patiens part. pres. di patior (sopporto) lat.] - Pazienza

Pacenzi-à, -u, -ài, -àtu v. [da pacénzia] – Pazientare

Pacenziùsu agg. [da pacénzia] - Paziente

Paciónu s. m.[da pachýs (grasso) gr. vc. assente in it.] - Voce di richiamo del maiale

Padróne s. m.[da patronus (patrono) lat.; forma it.] - Padrone, persona estratta a sorte, mediante il ' tóccu', V., per stabilire chi dispone della bevanda posta in gioco; il padrone sceglie anche il ' sótta ', V.

Padrunàle agg. [da patronalis (dovuto al patrono), da patronus (patrono) lat.] – Padronale

Padrunànza s. m. [da padrónu] - Padronanza

Paése, paìsi pl., s. m. [da *pagensis (del villaggio) lat. parl., da pagus (villaggio) lat.; forma it.] - Paese: a gliu - mìu (secondo me).

Pàffete! escl. [vc. onomat.] - Paf

Pàggina s. f. [da pagina (colonna di scrittura, pagina), da pango (ficco) lat.] - Pagina

Pagliàr-a, -èlla s. f. [da palearis (di paglia) lat.] – Capanna di paglia

Pagliarìcciu s. m. [da palearis (di paglia) lat.] - Paglericcio

Pagliàru s. m. [da palearium (pagliaio), da palea (paglia) lat.] - Pagliaio

Pàglidu agg. [da pallidus (pallido), da palleo (sono pallido) lat.] - Pallido

Paglièra s. f. [da palearis (di paglia) lat.; vc. assente in it.] - Locale per depositare la paglia che attraverso un'apertura può essere immessa nella greppia

Paglièttа s. [dim. di pàglia; forma it.] - Paglietta, avvocaticchio

Paglìnu s. m. [dim. di pàlla] - Pallino, boccino

Pagliócc-u, -égliu s. m. [da balla (palla) ant. alto germ. al dim.; vc. assente in it.] - Manciata di materiale plasmabile a forma di palla: - de crèta, de bùrru etc.

Pagliòttu s. m. [da pallium (coperta) lat.] – Drappo di copertura, sostenuto da 4 aste, di una statua sacra portata in processione.

Pàgliu, palìgliu s. m. [da palus (palo) lat., stessa radice di pango (conficco) lat.] - 1 Palo, paletto 2 Seme di carte da gioco: èsse piómbu a nu - (non avere carte di quel seme).

Pagliùc-a,-hélla s. f. [dalla sovrapposizione di festuca a paglia; forma it.] - Pagliuca

Pagliùcc-ia, -èlla s. f. [dim. di pàlla] - Pallina

Pagliummèlla s. f. [da palomilla (falena) sp., dim. di paloma (colomba)] - Falena

Pagliùmmu s. m. [da palumbus (colombo selvatico) mp -> mm lat.] - Colombo: - sarvàtecu (- selvatico).

Pagnòtt-a, pagnuttèlla s. f. [da panhota provz., da panis (pane) lat.; forma it.] - Pagnott-a, -ella

Pagnóttu s. m. [da pagnòtta] - Pezzo di pasta per pane

Pagnuttégliu s. m. [dim. di pagnóttu] - Panetto di pasta per panini

Pagnuttìsta s. m. [da pagnòtta] - Pagnottista

Pàia s. f. [da paià] - Paga

Pai-à, -u, -ài, -àtu v. [da payer (pagare) fr., da paco (pacifico) lat.] - Pagare

Paiaméntu s. m. [da paià] - Pagamento

Paiatóre s. m. [da paià] – Pagatore :màlu - (cattivo -).

Paisànu agg. e s. [da paese] - Paesano

Pais-égliu,-òtto s. m. [dim. di paese] - Paesello, paesotto

Pàl-a,-élla s. f. [da pala (pala) lat., da pango (affondo) lat.; forma it.] - Pal-a, -etta: fa sòldi cu la -.

Palàta s. f. [da pàgliu] - Percossa, colpo di palo

Palàzz-u,-ónu,-ìna,-òtto s. [da Palatium (monte Palatino, palazzo) lat.] - Palazz-o, -one, -ina, -otto

Pàlcu s. m. [da balk (trave) longob.] - Palco

Palcuscènecu vc. comp., s. m. [da pàlcu e scènecu] - Palcoscenico

Palesà v. V. appalesà

Palése agg. [da palam (palesemente) lat.; forma it.] – Palese

Pal-ià(gl),**-éu, -iài, -iàtu** v. [da apalear (bastonare) sp., da palus (palo) lat., con suff. iter. -ià; vc. assente in it.] - Bastonare

Paliàta(gl),**paliatónu**(gl) s. f. [da palià; vc. assente in it.] – Bastonatura, bastonatura pesante

Pàlla s. f. [di orig. longob., -> Ball (palla) ted.; forma it.] - 1 Palla, boccia: - a stènne (gioco con palla di ferro da lanciare il più lontano possibile); iucà a pàlle (giocare a bocce); - cùrta (palla di boccia lontana dal pallino, non lancia-ta con la giusta forza); tuzzà la - (bocciare la boccia) . 2 fig. Fandonia: a l'ànema de la - ! (che grossa fandonia !). 3 Testicolo : tené le - sótta (essere coraggioso); tené le – de…(avere il coraggio di…), rómpe le - (infastidire).

Pallìstu(gl) s. m. [da pàlla; vc. assente in it.] - Raccontatore di fandonie

Pallòttela s. f. [dim. di pàlla] - Pallottola

Pàlma s. f. [da palma (palma, albero) lat., da palàme (palma) gr.; forma it.] - Palma: dummèneca de le - (domenica delle Palme).

Palómma (1) s. f. [da palumbus (colombaccio) lat., per il sign. di

falena V. palummèlla] – 1 Colomba, palomba. 2 Falena, farfalla.

Palómma (2) s. f. [da palómma (1) per l'abitudine dei colombi a formare grossi gruppi (?); vc. assente in it.] - Accumulo, mucchio

Palummàra s. f. [da pagliummmu con suff. -àra ; vc. assente in it.] - Colombaia

Palummèlla s. f. [dim. di palomma (1), da pagliùmmu , con influenza di palomilla (falena) sp., per il sign. di falena] – Falena, colombella

Panàra † s. f. [da panarium (vassoio per il pane), da panis (pane) lat.; vc. assente in it.] - Pala del forno

Panarìcciu s. m. [da panaricium (patereccio) lat., dalla metatesi di paronychìa, da parà (a lato) e ónyx (unghia) gr.] – Patereccio

Panàr-u, -égliu, -óne s. m. [da panarium (cesta per il pane), da panis (pane) lat.] - 1 Panier-e, -ino, -one. 2 Deretano.

Pàn-e,-u s. m. [da panis (pane) lat., stessa orig. di pasco (pascolo) lat.] - Pane: - assùttu (- senza companatico); lu - cu l'ógliu (il - con l'olio); - de casa; - perùtu (- ammuffito); arrubbà lu - (non adempiere al proprio lavoro).

Panecóttu vc. comp., s. m.[da pàne e cóttu] – Pancotto: lu - .

Panèlla s. f. [dim. di pàne] - Pagnotta

Panettónu s. m. [da pàne] – Panettone di casa

Pànnu s. m. [da pannus (panno) lat., da penìon (tessuto) gr.] – 1 Panno, vestiti (al pl): purtà gli - (portare il corredo della fidanzata, nell'imminenza delle nozze, alla nuova casa coniugale, cerimonia con festa). 2 Panna.

Pannuglìnu s. m. [dim. di pànnu] - Pannolino per neonati, assorbente per donne

Pantànu s. m.[da pantanum (pantano) lat. mediev., da (?)] - Pantano

Pantàsca s. f. [var. dial. di panta(ne)sca (di pantano)it., da pantànu] - Pozza d'acqua

Pantasch-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da pantàsca con suff. iter. -ià.] - Diguazzare di volatili in una pozza d'acqua

Pànteca s. f. [da pantex (pancia: in moto nell'affano) lat.; vc. assente in it.] - Affanno, ansia

Pantech-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da pànteca, panteler (ansare, palpitare) fr., con suff. iter. -ià; vc. assente in it.] - Ansimare

Pànz-a, -óne s. f. [da panza (pancia) sp., da pantices (pancia) lat.] - Panci-a, -one: a - sótta (bocconi); a - vacànte (a - vuota); fàrese na - (farsi una scorpacciata, anche in senso fig.); tené tànta na - (avere una grossa pancia per la gravidanza); fa la - (ingrassarsi); nturzà la - a ùna (ingravidare una).

Panzàta s. f. [da pànza] - Spanciata

Panzètta s. f. [dim. di pànza] - Pancetta

Panzùtu agg. [da pànza] - Panciuto

Pàpa s. m. [da papa (papa) lat. tardo, da pàpas (padre) gr., di orig. infant.; forma it.] - Papa: stà cóma nù - (stare molto bene).

Papàgnu s. m. [da papa(ver) n(i)grum (papavero nero) lat.; vc. assente in it.] - 1 Papavero. 2 Schiaffone

Pàpara s. f. [f. di pàparu] - Papera

Papar-ià,-iàrese,-éu,-iài,-iàtu v. [da pàpera con suff. Iter.] - Diguazzare come una papera

Pàparu v. [vc. onomat.] - Papero

Pappaiàgliu s. m. [da papa-gas biz., deriv. dall'ar. babagà, con

sovrapposizione di iàgliu] - Pappagallo

Pàppiciu s. m. [da pappà e cece perché si nutre di legumi bucandoli (?); vc. assente in it.] - Tonchio, punteruolo (coleottero): tené gli - ncàpu (essere cretino).

Par-à, -u, -ài, -àtu v. [da parar (fermare) sp., da paro (preparo) lat.; vc. assente in it.] - 1 Parare: - ngànna (stare a contemplare qualcosa o qualcuno a bocca aperta). 2 Fermare: - gli càni (fermare, allontanare i cani).

Paracóne s. m. [da paracunà] - Paragone

Paracun-à,paracónu,-ài,-àtu v. [da parakonàn (affilare) gr. in quanto si strofina l'oggetto di oro sulla pietra di paragone; parakonàn (affilare) gr. in quanto si strofina l'oggetto di oro sulla pietra di paragone] - Paragonare

Paràggiu agg. [da parejo (pari) sp., pair age (pari età) fr., da paris (pari) lat.] - 1 Pari. 2 Coetaneo.

Paràlisa(gl) s. f. [da paralysis (paralisi) lat., da paràlysis (dissolvimento, paralisi) gr., da paralýein (sciogliere, indebolire) gr.] - Paralisi

Paralìtecu (gl) agg. [da paralyticus (paralitico) lat., da paralytikòs, da paràlysis (paralisi) gr.] - Paralitico

Paralizz-à,-àrese,-u,-ài,-àtu (gl) v. [da paralyser (paralizzare), da paralysie (paralisi) fr.] - Paralizzare

Paràncugliu s. m. [da *palanca lat. parl., da phàlanx (tronco) gr.] - Paranco

Parassìtu agg. e s. [da parasitus (commensale, scroccone) lat., da paràsitos (commensale), da parà (presso) e sìtos (cibo) gr.] - Parassita

Paràta s. f. [da parada (arresto, stazione) sp., da parata part. pass. f. di paro (preparo) lat.] – Appezzamento adibito a stazionamento di una mandria (?)

Paràtu s. m. [dal part. pass. di parà] - Parato

Paravènta vc. comp., s. f. [da parà e véntu] – Pannello di lamiera zincata e listelli in legno, usato in coppia con un altro, necessari per realizzare una tenda di riparo dal vento e dalle intemperie ai pastori.

Paravìsu s. m. [da parevis, parvis ant. fr., da paradisus (paradiso)lat. tardo] – Pa-radiso: mparavìsu (in -).

Par-è, -u, -ìi(-etti), -ùtu v. [da pareo (appaio) lat., da pepareìn (mostrare) gr. (?)] – Parere: nun ci pàre ! (per indicare una caratteristica nascosta di una persona).

Parentàtu s. m. [da *parentatum lat. parl., da parens (genitore) lat.] - Parentado

Parènte s. m. [da parens (genitore) lat., da pario (partorisco) lat.; forma it.] - Parente: parentìnu (parente alla larga).

Parentèra s. f. [da parentela (parentela)lat. tardo, da parens (genitore)] - Parentela: - scùrta (- estinta).

Parénti s. m. pl. [da parens part.pres. di pareo (appaio) lat.; vc. assente in it.] – Macchie rosse sulle gambe esposte direttamente alla fiamma per troppo tempo

Parìcchiu avv., agg., pron. e s. [da *pariculus lat. parl. dim. di par (pari) significato ancora presente nell'italiano di Dante] - Parecchio

Parìglia s. f. [da pareille (pariglia) fr., da *paricula lat. parl., dim. di par (pari) lat.; forma it.] – Pariglia: fa la - (generare i gemelli).

Parl-à, -u, -ài, -àtu v. [da *parabolare lat. parl., da parabola (parabola) lat., da parabolé (similituldine) gr.] - Parlare: - a schiòve (- a vanvera); - de na còsa e de n'àuta (parlare del più e del meno); - cóma nu glìbru stracciàtu (- malissimo); àra parlà quànnu pìscia la iaglìna ! (taci !)

Parlamèntu s. m. [da parlà] - Discorso, ragionamento

Parlàta s. f. [da parlà; forma it.] - Parlata : - frastèra (- forestiera).

Parlatùra s. f. [da parlà] - Parlata

Pàrmu s. m. [da palmum (palmo, spanna romana pari a 12 pollici) lat.] - 1 Palmo della mano 2 Palmo, lunghezza pari alla distanza tra la punta del pollice e quella del mignolo della mano distesa.

Paròla s. f. [da parabola (parabola) lat., da parabolè (similitudine) gr.; forma it.] - Parola: a - (in parola d'onore); mazzecà le - (biascicare le -); rà - (fare promessa di matrimonio); màla - (cattiva -).

Parrucchiànu s. m. [da parrocchia] - Parroco

Pàrt-a,-e s. e avv. [da pars (parte) lat., stessa radice di paro (preparo) lat.; forma it.] - Parte: fa a - cu ùnu (dividere con uno); fa le pàrti de ùnu (sostenere uno).

Partènza s. f. [da partì; forma it.] – Partenza: èsse de – (essere in -)

Part-ì, -u, -ìi(-étti), -ùtu v. [da partio (divido), da pars (parte) lat.] - Partire: partìrese (mettersi in viaggio).

Particulàre agg. e s. [da particularis(particolare),da particula (particella) lat.] – Particolare

Particularità s. f. [da particulàre] – Particolarità : fa - (essere di parte).

Partìt-a,-èlla s. f. [da partìtu; forma it.] - Partit-a, -ina: na partìta de ficu (quantitativo prepesato di fichi di 1 Kg); ammuntà la partìta (ripetere la partita).

Partìtu s. m. [da partìtu part. pass. di partì] – Partito: - a cuntràriu (- contrario).

Pàrtu s. m. [da partus (parto), da pario (genero) lat.] - Parto: - cisàriu (- cesareo)

Parturènte agg. e s. [da parturì] - Partoriente

Partur-ì,-ìscu,-ìi(-etti),-ùtu v. [da parturio (partorisco), da pario (genero) lat.] – Par-torire

Pàru, pàre agg. e s. [da par (pari) lat., di orig. etrusca (?)] - 1 Paio. 2 Pari : a - (alla -); fa gliù - e gliù spàru (fare il pari e il dispari al gioco, farsi i conti in senso fig.); sta - e pàtta (essere - al gioco).

Parzunàle s. m. [da partiarius (mezzadro), da partio (divido, faccio partecipe), da pars (parte) lat.; vc. assente in it.] - Mezzadro

Pàsc-e, -u, -ìi(-étti), -iùtu v. [da pasco (faccio pascolare) lat., da patéomai (mangiare) gr.] - Pascere: pàscerese nà tèrra (tenere un pascolo in fitto).

Pascià s. m. [da pasà turco; forma it.] - Pascià: fa gliù gràn - (godersela).

Pascónu s. m. [accr. di pascuum (pascolo) lat.] - Pascolo: - a lupinèlla (- a lupinella), a (èrva) taurìna (leguminosa usata per il sovescio).

Pàsqua s. f. [da Pascha lat. crist., da pàscha gr., da pésah (passaggio) ebr.; forma it.] – Pasqua: fa bòna - (buona -).

Pass-à, -u, -ài, -àtu v. [da *passare (passare) lat. parl., da passus (passo) lat.] – Passare, uscire dal gioco: - a migliór vìta (morire); - le scòle (completare le scuole); - pe còppa (non prendersela).

Passàbbele agg. [da passable (passabile), da passer (passare) fr.] - Passabile

Passàggiu s. m. [da passage (passaggio), da passer (passare) fr.] - Passaggio: truàrese de - (essere di -).

Passamàni vc. comp., s. m. [da passà e màni] - Passamano

Passànte agg. e s. [part. pres. di passà; forma it.] – Passante

Passapórtu vc. comp., s. m. [da passà e pórtu, posto di passaggio] - Passaporto

Passarégliu s. m. [dim. di pàssaru] – Passerotto

Pàssaru s. m. [da passer (passero) lat., da (?)] - Passero: - suglitàriu (- solitario).

Passàta s. f. [da passà; forma it.] - Passata: a tùtta - (a tutto spiano).

Passatémpu s. m. [da passà e témpu] – Passatempo

Passàtu agg. e s. [part. pass. di passà] - Passato: lu - .

Passeggére agg. e s. [da passager (passegero), da passage (passaggio) fr.] – Passeggero

Passéggiu s. m. [da passià] - Passeggio: scì a - (uscire a -).

Passetégliu s. m. [dim. di pàssu] - Passettino

Passéttu s. m. [dim. di pàssu] - 1 Passaggio stretto. 2 Ballo (mazurca).

Pàssi llà ! espressione escl. [da passà e llà] - Passa via! (per scacciare i cani)

Pass-ià,-éu,-iài,-iàtu v. [ints. di passà con suff. iter. -ià] - Passeggiare

Passiàt-a,-èlla s. f. [dal part. pass. di passià] – Passeggiat-a, -ella

Passiatùru s.m. [da passià] - Girello

Passióna s. f. [da passio (sofferenza), da passus part. pass. di patior (patisco) lat.] - Passione: rà mòrte e - (dare morte e sofferenza); tené - pe… (avere passione per…).

Passiunàle agg. [da passionalis lat. tardo, da passio (passione) lat.] - Passionale

Passìvu agg. [da passivus lat. tardo, da passus part. pass. di patior (subisco) lat.] – Passivo

Passu (1) s. m. [da passus part. pass. di pando (apro, stendo) lat.] - 1 Passo: nu - nànti gl' àtu (un - avanti l'altro); fàrene - (rifiutare il gioco o un invito); rà rùi pàssi (passeggiare). 2 Passo, appassito: l'uva passa.

Passu (2) s. m. [da passà] - Passo, valico, passaggio

Pàsta s. f. [da pasta (pasta) lat. tardo, da pàssein (cospargere, intrecciare) gr. (?); forma it.] – Pasta: - a màni, - de càsa (- fatta in casa); de una - (della stesso carattere).

Pastìcciu s. m. [da *pasticium lat. parl., da pasta (pasta) lat.] - Pasticcio

Pastónu s. m. [accr. di pàsta] - Pastone

Pastóra s. f. [da pastus (pascolo, pastura) lat., in quanto si mette alle zampe degli animali che pascolano] - Pastoia

Pàstu s. m. [da pastus agg. da pasco (alimento) lat., da patéomai (mangiare) gr.] – Pasto

Pastunàca s. f. [da pastinaca (carota)lat., da (?)] - Carota, persona sciocca

Pasturégliu s. m. [dim. di pastore] - Figurina di creta per il presepe

Pastùsu agg. [da pàsta] - Pastoso

Patàn-a,-èlla s. f. [da patata sp., da papa (patata) in lingua que-chua e batata (batata) in una lingua delle Antille, tata -> tana per dissimilazione] - Patat-a, -ina, sciocchezza in senso fig. : patàne e fasugli (- e fagioli, pietanza), - abbelàte (- ricoperte di cenere e cotte accanto al fuoco); nun rìce patàne (non dire sciocchezze).

Patèsse avv. [da pote esse (essere possibile) lat.; vc. assente in it.] - Forse, che possa

Patètecu agg.[da patheticus (commovente)lat. tardo, da pathetikós (patetico), da pàthos (patimento) gr.] – Patetico

Patatùrcu s.m. [da pàtre e tùrcu]

– Dio (eufemismo usato nelle imprecazioni contro Dio)

Pat-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da *patire lat. parl., da patior (sopporto) lat.] - Patire

Patiméntu s. m. [da patì] - Patimento

Patìn-u,-a s. [da patrinus lat. mediev., da pater (padre) lat.] - Padrino, madrina di battesimo

Patratèrnu vc. comp., s. m. [da pàtre e atèrnu] - Padreterno: mà uàrda gliù - ! (esclamazione di disappunto).

Pàtre, pàdre s. m. [da pater (padre) lat.] - Padre: pàtremu (mio -); pàtretu (tuo -); piglià de gliù - (prendere dal -); - de gli mariùgli (il ladro per eccellenza).

Patremmòniu s. m. [da patrimonium (patrimonio), da pater (padre) lat.] – Patrimonio

Patrenóstru vc. comp., s. m. [da Pater noster (Padre nostro) lat.] - Paternostro

Patrìgnu s. m. [da *patrignus lat. parl., da pater (padre) lat.] - Patrigno

Patt-à, -u, -ài, -àtu v. [da empatar (pattare) sp., da pacta (patti), da paciscor (faccio accordi, pace) lat.] - Pattare, pareggiare

Pàttu s. f. [da pactum (patto), da paciscor (faccio un patto), da pax (pace) lat.] - Patto: fa gliu - cu la mòrte (fare il patto per una cosa impossibile).

Patùtu agg. e s. [part. pass. di patì] - Patito

Paunàzzu agg. [da pavonaceus (simile alla coda del pavone), da pavo (pavone) lat.] – Paonazzo

Paurùsu agg. [da paura, da pavor lat.] - Pauroso

Pavimèntu s. m. [da pavimentum (aia battuta), da pavio (batto) lat., da paìo (percuoto) gr.] - Pavimento: - de lignàmu (assito).

Pavun-ià,-iàrese,-éu,-iài, -iàtu v. [da pavone con suff. iter. -ià] - Pavoneggiar-e, -si

Pazzìa s. f. [da pàzzu ; forma it.] – Pazzia, scherzo: fa, rìce pe - (fare, dire per scherzo); ì mpazzìa (impazzire); piglià a - (prendere alla leggera, senza riflettere).

Pazz-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da pazzu con suff. iter. –ià , nel senso di avere un comportamento irrazionale, non da adulto, come i bambini] - Giocare (dei bambini), scherzare : ce pazzìi…(ci scherzi…) ; vói pazzià ! Tu pazzìi (vuoi scherzare ! Tu sragioni!).

Pazziarégliu agg. e s.m. [da pazzià] – Scherzoso, giocattolo

Pazzièlla s. f. [da pàzzià; vc. assente in it.] - Giocattolo: - pe le criatùre (- per bambini).

Pàzzu agg. e s. [da passus part. di patior (soffro, sto in stato di esaltazione), da pàscho (soffro), pàthos (sofferenza, passione) gr., cfr. pàcio (pazzo) in calabrese, la vc. si riferisce più alle stramberie, talvolta derise, che alla furia dell insania mentale] - Pazzo: ulé nu bènu – (avere una forte passione); scì - (ammattire).

Pe prep. [da per (per, attraverso) lat.] - Per

Pecché avv., cong. e s. [da pe e che] - Perché: lu - (il -); gliù lìbru de lu - (il libro del -, invocato quando non si può conoscere la causa di qualcosa).

Pecchéssu avv. [da pe e chéssu] - Perciò

Pècur-a, -èlla s. f. [da pecora pl. di pecus (bestiame minuto) lat.] - Pecor-a, -ella: chi pècura se fa, gliu lùpu se la magna; célu a pecurèlle, acqua a catinèlle.

Pecuràru s. m. [da pècura] - Pecoraio

Pecurìnu agg. e s. [da pecorinus (pecorino) lat. tardo, da pecus (bestiame, pecora) lat.] - Pecorino

Pécur-u,-ónu s. m. [da pècura] – Grossa pecora, pecorone

Peffìnu avv. [da pe e fìnu] - Perfino

Pèggiu agg., avv. e s. [da peius nt. di peior (peggiore) lat.] - Peggio: lu - (il -); mègliu accussì che - .

Peglìccia s. f. [da pellicius (di pelle) lat. tardo] – Pelliccia

Peglìcula s. f. [da pellicula, dim. di pellis (pelle) lat.] - Pellicola

Pegliùccia s. f. [pegg. di pèlla, cfr. pelejo (otre, persona ubriaca) sp.] – Pelluzza, sbornia: piglià na - (ubriacarsi).

Pèlla s. f. [da pellis (pelle) lat.] - Pelle

Pellegrinàggiu s. f. [da pellerìnu] – Pellegrinaggio

Pellerìnu agg. e s. [da pelerin (pellegrino) fr.,da peregrinus (straniero) lat.] – Pellegrino

Pelùsu agg. [da pilosus (peloso), da pilus (pelo) lat.] - Peloso

Penetènza s. f. [da poenitentia (penitenza), da poenitens (penitente) lat.] – Penitenza

Pennàcchiu s. m. [da pennaculum dim. di pinna (penna) lat.] - Pennacchio

Pennàglia s. f.[da pènne] Falda del tetto: tìttu a una -, a dùi - (tetto a una -, a due -).

Pennàta s. f. [da pinnatus (alato), da pinna (pinna, merlo, aletta) lat.] - Sporgenza del tetto dal muro dell'edificio

Pènn-e, -u,-ìi(-étti), -ùtu v. [da *pèndere lat, parl, per pendeo (pendo) lat.] – Pendere

Pennégliu s. m. [da *penellum lat. parl., dim. di penis (coda) lat.] - Pennello

Pennènza s. f. [da pènne] - Pendenza

Pénta s. f. [da pìntu; vc. assente in it.] - Femmina del tacchino

Pènt-e,pent-ì,-ìrese,-u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da paeniteo (provo pentimento) lat., da (?)] - Pentir-e, -si

Pentecòsta s. f. [da Pentecoste lat. tardo, da pentekosté (cinquantesimo) gr.] – Pentecoste

Pentel-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da pointiller, pointer (punteggiare) fr., con suff. iter. -ià; vc. assente in it.] – Punteggiato, chiazzato

Pentiméntu s. m. [da pentìrese] - Pentimento

Penz-à, -u, -ài, -àtu v. [da penso (peso con cura), da pendo (peso) lat.] - Pensare: penzàrese (credersi).

Penzaméntu s. m. [da pensamiento (pensiero, intenzione) sp., da penso (soppeso) lat.] - Pensamento, intenzione

Penzarùsu agg. [da penzéri] - Pensieroso

Penzàta s. f. [da penzà] - Pensata

Penzéri s. m. [da pensier (pensiero) provz., da penso (peso con cura) lat.] – Pensiero: stà npenzèri (essere preoccupato); cu gliù - (di cosa impossibile).

Penzióne s. f. [da pensio (pesatura, pagamento), da pendo (peso, pago) lat.] – Pensione

Penziunàtu s. m. [da penzióne] - Pensionato

Peparùgliu s. m. [da piper (pepe) lat.] - Peperone

Peparulìgliu s. m. [dimin. di peparùgliu] – Peperoncino verde

Pepàugliu, papàugliu s. m. [da papàgnu (?)] – Peperone rosso a forma schiacciata

Pepaulìgliu s. m. [dimin. di pepàugliu] – Peperoncino piccante

Pépu, pépe s. m. [da piper (pepe) lat., da péperi (pepe) gr.] - Pepe: àcena de - (pastina a chicchi); tené lu - addrète, ncùlu (essere tutto pepe).

Perabbónu avv. [da par bonheur (per fortuna) fr.; vc. assente in it.] - Per fortuna: - ca…(per fortuna che…).

Peràgna s. f. [da pedaneus (del piede), da pes (piede) lat.] - Base, piede: - de la stàtua (base della statua di un santo).

Peràta s. f. [da père] - 1 Pedata. 2 Orma del piede.

Perci-à, -u, -ài, -àtu v. [da percer (bucare) fr.,da percudo (perforo) lat.(?); vc. assente in it.] - Bucare

Percócu s. m. [da burqûq (susina) ar., genere a cui appartiene anche la pesca, cfr. albaricoque (albicocca; vc. assente in it.] – Pesca cotogna

Pèrd-e,-u,-ìi(-étti),-ùtu,pèrzu v. [da perdo (mando in rovina), da per- (al di là) e do (do) lat.] - Perdere: pèrzu de curàggiu (scoraggiato); - gli sénsi (arrabbiarsi).

Perdènza s. f. [da perdens part. pres. perdo (perdo) lat.] - Perdita: addó ci stà gùstu nun ci stà - (dove c'è piacere non c'è perdita).

Pèrdeta s. f. [da perditus part. pass. di perdo (perdo) lat.] - Perdita

Perdónu s. m. [da perdunà] - Perdono : cercà - (chiedere -).

Perdun-à,purdunà,perdònu, -ài, -àtu v. [da per e dunà] - Perdonare: nun fa rìce màncu Crìstu perdòname (non dare il tempo minimo per un'azione).

Pèr-e, -u s. m. [da pes (piede) lat.] - Piede: - de cèrqua, de càstagnu, de fìcu, de lattùca etc. (albero di querce, di castagne, di fichi, cespo di lattuga, etc.); pèru nnànti pèru (passo passo); tené gliu - léggiu (camminare svelto); mancà gliu - (mettere il - in fallo); métte - nnànti a ùnu (impedirlo); ntustà gli - ntèrra (mantenere il suo proposito); métte - (attecchire); nun lassà de - (tenere una persona legata a sé).

Pereméntu s. m. [da pedamentum (palo di sostegno delle viti) lat.; vc. assente in it.] – Fondamento

Perfeziun-à,-àrese, perfezió-nu, -ài, -àtu v. [da perfezione] – Perfezionar-e, -si

Perfìria s. f. [da perfidia (perfidia), da perfidus (perfido) lat.] - Perfidia

Perfiriùsu agg. [da perfidiosus (perfido), da perfidia (perfidia), da per- (al di là) e fides (fedeltà, lealtà) lat.] - Perfido

Perìcugliu s. m. [da periculum (prova, pericolo), da peritus (pratico, perito) lat.] – Pericolo

Pericugliùsu agg. [da periculosus (pericoloso), da periculum (pericolo, prova) lat.] – Pericoloso

Pericul-à, -u, -ài, -àtu v. [da periculor (sono in pericolo), da periculum (pericolo) lat.] – Pericolare

Periculànte agg. [part. pres. di periculà] – Pericolante

Permétt-e,-erese, -u,-ìi(-étti), permìssu v. [da permitto (permetto), da per- e mitto (mando) lat.] - Permetter-e, -si : Dìu permettènne (Dio permettendo).

Permìssu, perméssu agg. e s. [da permissus part. pass. di permitto (permetto) lat.] - Permesso

Pernàcchi-u, -a s. [da vernaculus (dello schiavo, sguaiato), da verna (schiavo) lat.] - Pernacchi-o, -a, persona poco seria

Perniciùsu agg. [da perniciosus (dannoso), da pernicies (danno) lat.] - Pernicioso

Pérnu s. m. [da perna (prosciutto, osso dell'anca) lat., per la sua forma originaria] – Perno

Persuàd-e, -u, -ìi (-etti), persuàsu v. [da persuadeo (persuado), da per- e suadeo (consiglio) lat.] - Persuadere

Persunàle agg.[da personalis(per-

sonale),da persona (maschera, persona lat.] - Personale

Pèrteca s. f. [da pertica (lungo bastone) lat., da (?)] - Pertica

Pertecàra vc. comp., s. f. [da pertica (pertica) e aro (aro) lat.; vc. assente in it.] - Aratro

Pertus-à, -u, -ài, -àtu v. [da *pertusiare lat. parl., da pertusus part. pass. di pertundo (buco) lat.] - Bucare, pertugiare

Pertùsu s. m. [da pertusà] - Foro, pertugio

Perucchiarìa s. f. [da perùcchiu] - Pidocchieria

Perùcchiu s. m. [da peduculus (pidocchio) dim. di pedis (pidocchio) lat.] – Pidocchio

Perucchiùsu agg. [da perùcchiu] - Pidocchioso

Perùnu vc. comp. [da per e ùnu] - Per ciascuno: na còsa - (un po' -).

Perùtu agg. [da pereo (vado perduto, decado) lat.; vc. assente in it.] – Andato a male, guasto: pànu – (pane ammuffito).

Pèrzec-a,-u s.[da persicus(della Persia) lat., regione da cui deriva la pianta] - Pesc-a, -o, persico

Perzóna s. f. [da persona (maschera, personaggio) lat., da phersu (maschera)etrusco] - Persona: mperzóna (in persona).

Perzunàggiu, persunàggiu s. m. [da personnage (personaggio), da personne (persona) fr.;] - Personaggio, anche in senso ironico.

Pes-à, -u, -ài, -àtu v. [da penso (peso con cura), ints. di pendo (peso)lat.] - Pesare

Pesantarìa s. f. [da pesante] - Noia molesta

Pesàta s. f. [dal part. pass. di pesà; forma it.] - Pesata: fa la – iùsta.

Pésciu s. m. [da piscis (pesce) lat.] - 1 Pesce: piglià gliù - (bagnarsi sotto un acquazzone). 2 Pene.

Péscu s. m. [da peñasco (masso) sp., da peña (rupe) sp., da pinna (merlo di mura) lat.; vc. assente in it.] - Rupe, masso

Pésele,-a agg. [da pensilis (sospeso), da pendo (pendo) lat.] - Pensile, sospeso: piglià - - (prendere oggetti delicatamente tenendoli sospesi senza comprimerli).

Pèssemu agg. [da pessimus, sup. di peior (peggiore) lat.] - Pessimo

Pesservatìvu s. m. [da praeservatus (salvo) lat. tardo, part. pass. di praeservo] – Preservativo

Pèsta s. f. [da pestis (peste) lat., da (?)] - 1 Pe-ste. 2 Puzzo. 3 Persona insopportabile.

Petàcciu s. m. [da pedazo (brandello) sp., da pittacium (pezza, aggiunta attaccata ad un abito) lat.; vc. assente in it.] - Cencio, indumento malridoto

Petàffiu s. m. [da epitaphium, da epitàphios (scritto su la tomba), da epì (sopra) e tàphos (tomba) gr.] - Epitaffio

Petranùgliu s. m. [da petra (sasso) e anulus (anello) lat. pietra con l'anello a cui somiglia questo fungo (?)] – Prataiolo: - zuccarìnu (varietà di -).

Petràru s. m. [da petrarium (pietraia), da petra (pietra) lat.] - Pietraio

Petresìnu s. m. [da petroselinum (prezzemolo)lat., da petrosèlinon gr.] – Prezzemolo: - ònni menèstra (ficcanaso).

Petriànu agg. [da Petraròja; vc. assente in it.] - Pietrarojano o pietrarojese, abitante di Pietraroja

Petrògliu s. m. [da pétrole (petrolio), da petra (pietra) e oleum (olio) lat.] - Petrolio

Péttela s. f. [da pet-en-l'air (farsetto, camiciola) fr., da pectus (petto) lat.; vc. assente in it.] - 1 Falda di camicia: stà a la mpéttela (stare svestito) 2 Gonnella : stà sótta la - de la muglièra, de la… (stare sotto la

gonnella o al comando della moglie, della…).

Petten-à, -u, -ài, -àtu v. [da pectino (pettino), da pecto (pettino) lat., da pektéo (pettino) gr.] - Pettinare

Pettenatùra s. f. [da pettenà] - Pettinatura

Pètten-e, -u s. m. [da pecten (pettine) lat.] – Pettine: - strìttu (- fitto); - làscu (- rado).

Pettenéssa s. f. [da pèttene con aggiunta del suffisso -ssa per sottolineare l'uso per donna, da pecten (pettine) lat.; vc. assente in it.] - Pettine curvo per mantenere o abbellire la capigliatura femminile

Pettrìna s. f. [da poitrine (petto, seno) fr.,da pectus(petto) lat.] - Pancetta del maiale

Péttu s. m. [da pectus (petto) lat.] - Petto: mpéttu a …,de – a…(di fronte a…); a - a…(in paragone a…).

Petturùssu s.m. [vc. comp. di péttu e rùssu] – Pettirosso

Peut-ià, éu, -iài, -iàtu v. [da pedo (faccio peti) lat., con suff. iter. -ià] - Scoreggiare

Pèzza s. f. [da *pettia (pezza) lat. parl., di orig. celtica, cfr. pez (pezzo) bretone; forma it.] - 1 Pezza : truvà la - a culóre (trovare la scusa adatta); - de càsu (forma di cacio); - vècchie (stracci); bòna - (persona poco raccomandabile); mette la - (rattoppare, rimediare); cà le - e cà lu sapóne (a pronti contanti). 2 Dollaro.

Pezzarégliu s. m. [dim. di pézzu] - Pezzetto

Pezzìgliu s. m. [da pizzu] - Malleolo: gl'óssu pezzìgliu.

Pezzólla s. f. [dim. di pèzza] - Pezzuola

Pezzòtta s. f. [da pézzu] - Forma di cacio: pezzuttèlla de càsu (formetta di cacio).

Pézzu s. m. [da *pettia lat. parl., di orig. celtica] - 1 Pezzo, parte: fa - - (fare a pezzetti). 2 Capitale, gruzzolo: tené gliu - .

Pezzùcu s. m. [da pièce aigu (pezzo acuminato) fr. (?)] - 1 Pezzo di legno con punta 2 Strumento di legno appuntito e con manico per seminare il mais.

Pezzùtu agg. [da pìzzu] – Pizzuto, aguzzo

Piac-è,-iu,-ìi(-étti),-iùtu v. [da placeo (piaccio) lat.] - Piacere: ve piàcunu (vi piacciono).

Piacère, piacéri s. m.[da plai-sir (piacere) fr.,da placeo (piaccio) lat.] - Piacere: si te fa piacéri (per piacere); a piacéri vóstru.

Pianéta s. f. [da planetae (pianeti) lat., da planétes (errante), da plànan (deviaredalla retta via)gr.; forma it.] - 1 Pianeta sacerdotale. 2 Oroscopo, destino.

Piànu s. m. [da planus (piano) lat.] - Piano (di fabbricato): - de tèrra, pianterrènu (pianterreno).

Piatà s. f. [da pietas (devozione), da pius (pio) lat.] - Pietà

Piatànza s. f. [da piatà, in quanto cibo per i poveri] - Pietanza

Piattàru s. m. [da piàttu] - Rigattiere, che dava in compenso piatti

Piattégliu s. m. [dim. di piàttu] - Piattello, piccola porzione

Piattìnu s. m. [dim. di piàttu] - Piattino: fà gliù - (fare le scarpe).

Piàtt-u, -ónu s. m. [da *plattus lat. parl., da platýs (largo) gr.] - Piatt-o, -one: - fùnnu (- da minestra); - spiànu (- piano); fà gli - (lavare i -).

Piatùsu agg. [da piatà] - Pietoso

Picc-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da pipio (pigolo,vagisco) lat.,di orig. onomat., con suff. iter. -ià ; vc. assente in it.] - Piagnucolare dei bambini, la-mentarsi

Picciriìgliu agg. e s. [da *pitzinnus lat. parl., da pisinnus (bambino) lat.] – Piccino, bambino

Pìcciu s. m. [da pipulum (gemito, piagnisteo), da pipo, pipio (pigolo) lat.; vc. assente in it.] – Pianto lamentoso: piglià nu - .

Picciùsu agg. [da pìcciu; vc. assente in it.] - Piagnucoloso

Pìccugliu agg. e s. [stesso etimo di picciriìgliu, cfr. pequeño (piccolo) sp.] - Piccolo

Picózzu s. m. [da bigoz fr. ant., bigot (bigotto) fr.; vc. assente in it.] - Converso, frate laico

Pìcu s. m. [da pico (piccone) sp., di orig. onomat.] - Piccone

Pidemìa s. f. [da epidemìa (soggiorno), da epidèmios (che sta tra il popolo), da epì (su) e dèmos (popolo) gr.] – Epidemia

Pighiàb s. m. [da pe ghiàbolo (per il davolo) (?)] - Per il diavolo (?) : nùn sìa - Signóre! (espressione di critica per cose disdicevoli).

Pìglia s. f.[da pila (mortaio, blocco) lat., da (?)] - Pila, vasca, trogolo

Pigli-à, -u, -ài, -àtu v. [da *piliare lat. parl., da pilo (pelo, rubo) lat. tardo] - 1 Pigliare, prendere, prendere in moglie o marito: - a mazzàte; - ària; - curàggiu; - da (somigliare a); pigliàrese còllera. 2 Attecchire (di pianta).

Piglión u s. m. [da pilòn (vasca) sp., da pila (mortaio) lat.] - Grossa pila, vasca di pietra

Pìgliu s. m. [da pilus (pelo) lat., da (?)] - Pelo: agliscià gliù - (picchiare).

Pigliurùssu agg. [da pelirrojo (dai capelli rossi) sp., da pilus (pelo) e russus (rosso) lat.] - Dai capelli rossi

Pignàt-a,-èlla s. f. [da piñata (pignatta) sp., da pinea (pigna) lat.] - Pignatt-a, -ella

Pignàt-u,-égliu s. m. [da pignàta] - Vaso conico di coccio con 2 manici sullo stesso lato; è usato per cuocere legumi avvicinandolo al fuoco.

Pignógliu agg. e s. [da pìgna, nel senso di pedante in quanto il pignolo è uno che cerca le minime cose, i pinoli] - 1 Pinolo. 2 Pignolo.

Pìgnu s. m. [da pignus (pegno), da pingo (dipingo) lat., cioè un segno fatto per indicare l' impegno preso] - Pegno

Pimpenèlla s. f. [da pepo (popone) lat.] – Pimpinella, anice bot.

Pìnnegliu s. m. [da pilula (piccola palla), da pila (palla) lat.; vc. assente in it.] - Pillola

Pìntu s. m. [da pingo (coloro) lat. per i colori metallici delle penne; vc. assente in it.] - Tacchino

Pìnu s. m. [da pinus lat.] – Pino bot.

Piómbu agg. [da piumbà; termine del gioco del tressette che significa essere mancante delle carte di un seme: èsse - a còppe (non avere carte di coppe).

Pìppa s. f. [da pipe (cannuccia) fr., da *pipa (pipa) lat. parl., da pipo (pigolo) lat.] - Pipa

Pipp-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da pìppa con suff. iter. -ià] - Pipare

Pirchiàcca s. f. [da porcilaca (portulaca, erba dei porci) lat., forse per la forma e la consistenza delle sue foglie simile alla vulva; vc. assente in it.] - Vulva

Pirètt-u, -égliu, -ònu s. m. [da pirum (pera) lat. per la sua forma] - Boccia di vetro

Pirinèlla s. f. [dal dim. di pirum (pera) lat., per la sua forma; vc. assente in it.] - Lampadina di torcia elettrica

Piripàcchiu s. m. [da piripacchio (gioco dell'asso pigliatutto) nap., da (?); vc. assente in it.] - Sgorbio di uomo per forma e vestito, spaventapasseri in senso fig.

Piròcca, piròccula s. f. [da un dim. di pedum (bastone da pastore) lat., d -> r (?) ; vc. assente in it.] - Mazza da pastore

Pìru s. m. [da pirus (pero) lat., da (?)] - Pero

Pìru, péra pl., s. f. [da pirum (pera) lat., da (?)] - Pera: : péra de mèrnu (pere d'inverno); péra spìna (pere spine); péra spatóne (pere spadone); péra signu-rìna, etc.; quànnu gliù - è matùru càre a pe ìssu (la pera matura cade da sé).

Pis-à, -u, -ài, -àtu v. [da pisar (pestare) sp. , da pinso (macino) lat.] - Pestare, macinare con il pestello

Pisatùru s. m. [da pisar (pestare) sp., da pistura (macinazione), da pinso (macino) lat.] - Pestello

Pisc-à, -u, -ài, -àtu v. [da piscor (pesco), da piscis (pesce) lat.] - Pescare

Pisci-à, -u, -ài, -àtu v. [da pissier (pisciare) ant. fr., da *pissiare (pisciare) lat. parl.,, vc. onomat.] - Pisciare: pisciàrese da la rìsa (crepare per le risa); fàrese - rènte la sàcca (farsi sopraffare).

Piscialéttu vc. comp.,s. m.[da piscià e léttu] – Piscialetto

Pisciarèlla s. f. [da piscià] - Bisogno frequente di pisciare, fig. paura

Pisciasótta vc. comp., s. m. [da piscià e sótta] - Chi si piscia addosso

Pisciàtu s. m. [da piscià] - Cosparso di orina

Pisciàzza s. f. [da piscià] - Orina

Piscràì avv. [da post e cras (dopo domani) lat.; vc. assente in it.] – Dopodomani

Piségliu s. m. [da *pisellum lat. parl. dim. di pisum (pisello) lat., da pìson gr.] – Pisello: tené gli - (tenere i soldi).

Pìsemu s. m. [da pensum (peso di lana che la schiava romana doveva filare al giorno) lat.] - Pesantezza, peso: - ncàpu (gravezza alla testa).

Pistulàta, pistulettàta s. f. [da pistola] – Pistolettata

Pìsu, pésu s. m. [da pensum (peso di lana che la schiava romana doveva filare al giorno) lat.] - Peso: - de làna (- di lana, termine dei lanaiuoli); a bòn - (a buon peso, arrotondato per eccesso).

Pitt-à, -u, -ài, -àtu v. [da pictura (pittura) lat., da pictus part. pass. di pingo (dipingo) lat.] - Pitturare: pittàrese gli capìgli (tingersi i capelli); - gliù sóle (dipingere il sole, avere grande perizia); stà pittàtu ncógliu (di vestito che sta a pennello addosso).

Pìttema s. f. [da epithema (rimedio topico, pittima) lat., da epithèma (ciò che è sovrapposto), da epitìthemi (metto sopra) gr.] - Pittima, impiastro, fig. persona noiosa

Piumb-à,-àrese, piómbo,-ài, -àtu v. [da plumbo (saldo col piombo) lat. quindi chiudo] - Verbo del gioco del tressette che significa togliersi tutte le carte di un palo

Piutacchiàru s. m. [da pìutu; vc. assente in it.] - Tiratore di peti

Piutiàta s. f. [da pìutu; vc. assente in it.] - Serie di peti

Pìut-u, -igliu, -ónu, péuta pl., s. m. [da peditum (peto), da pedo (scorreggio) lat.] - Pet-o, -ino, -one

Piuvànu agg. [da *plovo lat. parl., da pluo (piovo) lat.] - Piovano

Pìuzu s. m. [da pulsus part. pass. di pello (colpisco) o da pinsus part. pass. di pinso (batto) lat. (?)] - Cilindretto di legno appuntito alle estremità che vanno colpite con una mazza per farlo sollevare da terra e quindi va colpito di nuovo per scagliarlo lontano; è usato per un giuoco di ragazzii: iucà a màzza e - .

Pìzza s. f. [da bizzo (morso) got., Bissen (boccone) ted.; forma it.] - Pizza, focaccia schiacciata: - dóce (torta); fà a - (schiacciare).

Pizzec-à, -u, -ài, -àtu v. [etim. incerta: da pìzzu, cioè punta, o da pincer (pinzare) fr. o da pellizcar (pizzicare) sp., da pellis (pelle) lat. (?)] - Pizzicare

Pizzecàta s. f. [dal part. pass. di pizzicà] – Pizzicata: piglìarese la - (prendere in giro).

Pizzechìgliu s. m. [dim. di pìzzecu] – Pizzicotto: vàsu a - (bacio sulla gota alla francese).

Pìzzecu s. m. [da pizzecà] - Pizzico

Pizzel-à, -u, -ài, -àtu v. [da pìzzu; vc. assente in it.] - Dare beccate

Pizzelàta s. f. [da pizzelà; vc. assente in it.] - Beccata

Pizzetégliu s. m. [dim. di pìzzu] - Cantuccio, piccola superficie di terreno

Pizzìgliu agg. [da pìzzu V.; vc. assente in it.] – Pizzuto: óssu – (perone)

Pìzzu s. m. [vc. di origine espressiva] - 1 Pizzo, punta, cima: mpìzzu mpìzzu (lì lì); mpizzu a la léngua (sulla punta della lingua). 2 Becco: tené gliu - bónu (essere di buon appetito). 3 Appezzamento, posto: stà a gliù - sóu (stare al proprio posto); métte gli sòldi a gliù - (mettere i soldi da parte).

Plùma s. f. [infl. di plum (prugna) ingl. o amer., da pflaumo (susino) ant. germ., -> Pflaume (prugna) ted., da *prunea (di prugno) lat. parl., da prunus (susino) lat. da proúmnon (prugna) gr.] - Prugna

Pò avv., cong., prep. [da post (dietro, dopo) lat.] - Poi

Póce s. m. [da pulex (pulce) lat.] – Pulce: pùre gli pùci téngunu la tóssa (per indicare persone che vogliono fare cose di cui non sono capaci).

Pòcu avv., agg., pron. e s. [da paucus (poco)lat.] - Poco: a n'àutu - (tra poco); daccà a n'àutu - (di qui a -); - - ca (quasi che).

Pògne,pòngu,pùgnetti,pùntu v. [da pungo (pungo)lat.] - Pungere

Poidumàni vc. comp., avv. [da puis (poi) fr. demain (domani)fr., da post (dopo) lat. e demane (di mattino presto) lat.] – Posdomani

Pólvera s. f. [da polvora (polvere) sp., da pulvis (polvere) lat.] - Polvere

Pònciu s. m. [da punch (ponce) ingl., da panca (cinque) sanscrito, in quanto fatto da 5 costituenti] - Ponce, punch

Pónn-e,-u, punn-ìi(-étti), póstu v. [da pono (pongo), da po- (apò = da, gr.) e sino (metto, colloco) lat.] - Porre, collocare: - ncàpu (collocare un peso, un oggetto in testa.

Pónta s. f. [da puncta (punta) lat. tardo, da punctus part. pass. di pungo (pungo) lat.] - Punta: - de péttu (taglio di carne); càrne a - de curtégliu (carne sminuzzata con coltello per insaccato); caccià, levà la - (appuntire, spuntare una cosa) ;mpónta (alla-);mpónta mpónta (all'estremità).

Pontìgliu s.m. [da pontilis (di ponte), da pons (ponte, tavolato) lat.; vc. assente in it.] - Gabbia di legno, con tavolato inferiore aperto, in cui si rinchiudeva il maiale per il suo ingrasso. Era poggiata su 2 assi per permettere lo scolo dei suoi liquami.

Pòpugliu s. m. [da populus (popolo) lat., da (?)] - Popolo

Pòrca s. f. [da porca (striscia di terra fra 2 solchi) lat.; forma it.] – Porca, striscia di terra

Pórc-u, -a agg. e s. [da por-cus (porco) lat.] - Porc-o, -a: fa càrne de - (fare lauti guadagni); métte ncòppa a nu - (mettere alla berlina).

Porcuspìnu vc. comp., s. m. [da pórcu e spìna.] – Porcospino

Póri-e,-u,pur-ìi(-iétti),puriùtu v. [da porrigo (protendo, porgo), da por var. di pro- (davanti) e rego (dirigo) lat.] - Porgere

Pórpa s. f. [da pulpa (polpa) lat. da (?)] - Polpa

Pòrta s. f. [da porta (porta) lat.; forma it.] - Porta: appannà la - (accostare la -); ròppu arrubbàtu fà le - de férru; stà a - (abitare accanto); tiràrese la - (rinchiudere la – andandosene); tuzzelà la - (bussare la -).

Pórtu s. m. [da portus (porto) lat.] - Porto

Pòsa s. f. [da pausa (fermata, cessazione) lat., da pausis, da pàuo (fermo) gr.; forma it.] - Posa, sedimento

Pòsta s. f. [da posita part. pass. di pono (pongo) lat.; forma it.] - 1 Posta, puntata. 2 Chiodo per ferro di cavallo.

Póstu s. m. [da positus part. pass. di pono (pongo) lat.] - Posto

Pòveru, puverègliu agg. e s. [da pauper (povero), deriv. a sua volta da paucum pario (produco poco) lat.] - Pover-o, -ello : poveròmu (poveruomo); pòve-re a mé, a tè, a nùia ! (poveri noi!).

Pràin-u,-a s. m. [da pirus (pero), pirum (pera) lat.] - Per-o, -a selvatico

Pránzu s. m. [da prandium (pranzo, primo pasto) lat.] - Pranzo: fa a - (preparare il -).

Pràttica agg. e s. [da pràtticu] - Pratica

Prattic-à, -u, -ài, -àtu v. [da pràtticu] - Praticare

Pràtticu s. f. [da practicus (attivo) lat. tardo, da praktiké (pratica), da pràxis (azione) gr.] - Pratico

Precèttu s. m. [da praeceptus part. pass. di praecipio (prendo primo, prescrivo), da prae- (pre) e capio (prendo) lat.] – Precetto

Precipìziu s. m. [da precipitium (precipizio), da praeceps (a te-sta all'ingiù) lat.] – Precipizio: ì a - (andare in rovina).

Precìsu, pricìsu agg. e avv. [da praecisus (tagliato netto) part. pass. di praecido lat.] – Preciso

Prefer-ì, -ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da praefero (porto avanti), da prae- (pre) e fero (porto) lat.] - Preferire

Preggessióne, pruggesióne s. f. [da processio (l'avanzarsi), da procedo (vado avanti) lat.] - Processione: purtà mpregessióne.

Prèm-e,-u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da premo (premo) lat.] – Premere

Premetìvu agg. [da primitivus (primo in ordine di tempo), da primitus (da principio), da primus (primo) lat.] – Primaticcio

Prèmiu s. m. [da praemium (guadagno), da prae e emo (prendo prima) lat.] - Premio

Prèna agg. [da praegnas (gravida), da prae- (pre) e gigno (genero) lat.] - Pregna, gravida: scì - (diventare -).

Prencipiànte agg. e s. [da principio lat. tardo, da principium (principio) lat.] – Principiante

Prencìpiù s. m. [da principium (inizio), da princeps (primo) lat.] - Principio: mprencìpiu (in principio); tené pe - .

Prepar-à, -u, -ài, -àtu v. [da praeparo (apparecchio, predispongo), da prae- (pre) e paro (apparecchio) lat.] - Preparare, apparecchiare

Preparatìvu s. m. [da preparà] - Preparativo

Preputènte agg. e s. [da praepotens (molto potente), comp. di prae- (pre) e potens (potente) lat.] - Prepotente

Preputènza s. f. [da praepotentia (onnipotenza) lat. tardo, da prepotens (prepotente) lat.] - Prepotenza

Prèreca s. f. [da prerecà] - Predica, ramanzina

Prerec-à, -u, -ài, -àtu v. [da praedicare (annunziare), da prae- (pre) e dicare (annunziare), ints. di dico (dico) lat.] – Predicare, fare una ramanzina

Prerecatóre s. m. [da praedicator (banditore, annunziatore), da

praedicatus part. pass. di praedico (annunzio) lat.] – Predicatore

Présa s. f. [da prensa f. del part. pass. di prendo, da prehendo (afferro) lat.; forma it.] - Presa, sorso: na - de vìnu (un sorso di vino); na - de tabbàccu (un po' di tabacco); fa - (consolidamento, presa della malta).

Prèscia s. f. [da *pressia (fretta) lat. parl., da presso (premo) lat.; forma it.] - Fretta, prescia: de fùria e de -; de - de - (con molta fretta).

Presèbbiu s. m. [da praesaepium (stalla, recinto chiuso, greppia), da praesepio (sbarro) lat.] - Presepio

Present-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da praesento (presento), da praesens (presento) lat.] - Presentar-e, -si

Presènte s. m. [da présent (regalo), présenter (offrire) fr.; forma it.] - Presente, regalo

Preserènte s. m. [da praesidens part. pres. di preaesideo (proteggo, governo) lat.] - Presidente

Preserènza s. f. [da preserènte] - Presidenza

Prèssa s. f. [da pressà; forma it.] - Pressa, sistema costituito da assi di legno e zeppe per pressare i prosciutti freschi

Press-à, -u, -ài, -àtu v. [da presso (presso), ints. di premo (premo) lat.] - Pressare

Prest-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da praesto (sto al di sopra, sono garante), da avvicinare a praesto (alla mano, a disposizione) lat.] - Prestar-e, -si

Prèstetu s. m. [da praestitus part. pass. di praesto (presto) lat.] - Prestito: mprestetu (in prestito)

Préstu avv. [da praesto (presente, prontamente) lat., da (?)] - Presto: - - (al più -).

Prestulìgliu avv. [dim. di préstu] - Prestino

Prèta s. f. [da petra (rupe) lat., da pétra gr., da (?)] - Pietra : - ammularèlla (- per affilare); - sàura (- compatta, soda); fa a prète (tirarsi le pietre).

Pretàta s. f. [da prèta] - Pietrata

Pretélla s. f. [dim. di prèta] - Pietruzza: menà la - e annascónne la manélla (tirare il sasso e nascondere la mano)

Pretènn-e,-u,-ìi(etti),pretèsu v. [da praetendo (tendo avanti), comp. di prae- (pre) e tendo (tendo) lat.] - Pretendere

Pretennènte agg. e s. [part. pres. di pretènne] – Pretendente

Pretennènza s. f. [da pretennènte] – Pretendenza

Pretenzióne s. f. [da praetensus part. pass. di praetendo (tendo avanti) lat.] – Pre-tensione

Pretenziùsu agg. [da prétentieux (pretenzioso) fr., da praetendo (tendo avanti) lat.] – Pretenzioso

Pretòccula s. f. [dim. di prèta V.] - Pietruccola

Prèula (1) s. f. [da pergula (loggetta) lat. con metatesi di -er] - Pergola

Prèula (2) s. f. [da pedes (piede, pere) e sellula (seggiola) lat. o pairle (pergola, pezza araldica con disegno a forma di Y) fr. (?); vc. as-sente in it.] - Sgabello a 3 piedi

Prèutu s. m. [da presbyter (vecchio, prete) lat., da presbýteros (più vecchio) gr.] - Prete: mónaci, préuti e càni stàcci sèmpe cùnu pàgliu mmàni.

Preventìvu s. m. [da praeven-tus part. pass. di praevenio (prevengo) lat.] – Preventivo

Prevven-ì, -cu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da praevenio (giungo prima, prevengo), comp. da prae- (pre) e venio (vengo) lat.] – Prevenire

Prevvér-e,-u,-ìi(-étti), prevvìstu v. [da prever (prevedere) sp., da prevideo (prevedo) lat.] - (prevvìri: prevedi; prevvìrunu: prevedono) Prevedere

Preziùsu agg. [da pretiosus (prezioso), da pretium (prezzo) lat.] - Prezioso

Prèzzu s. m. [da pretium (prezzo) lat., da (?)] – Prezzo

Pr-ià, -èu, -ài, -àtu v. [da prier (pregare) fr., da precor (prego), da prex (preghiera) lat.] - Pregare: chi vò Crìstu che se gli prèia (chi vuole Cristo che se lo preghi).

Priatòriu s. m. [dall' unione di prià (pregare) fr. e purgatorius (che purifica), da purgatus (purgato) lat.] - Purgatorio: fàllu pe l'àneme de gliu - !

Priggióne s. f. [da prehensio (cattura), da prehensus (preso) lat.] - Prigione

Priggiunìa s. f. [da priggióne] - Prigionia

Priggiuniéru agg. e s. [da priggióne] – Prigioniero

Prìgliu s. m. [dim. di pìru] - Pera selvatica

Prìma, apprìma avv., cong., prep. [da prima lat. tardo, da primum (prima), da primus (primo) lat.; forma it.] - Prima, una volta; apprìma apprìma (innanzitutto); mprìma (in prima, per prima cosa).

Primèra s. f. [da primera (primiera, gioco con le carte) sp., da primarius (uno dei principali, primario) lat.] - Primiera

Prìmu agg. e s. [da primus (primo) sup. di pris (anteriore) lat.] - Primo: da lu - (da principio); mprìmu (per primo); èsse - de…(essere più anziano di…); la - è de le criatùre (la prima partita è dei bambini, si dice per consolarsi).

Primugènetu s. m. [da primogenitus (primogenito), da primus e genitus part. pass. di gigno (genero) lat.] – Primogenito

Prìncepe s. m. [da princeps (colui che prende il primo posto), da primus (primo) e capio (prendo) lat.] - Principe

Princepéssa s. f. [f. di prìn-cepe] – Principessa

Princìpiu s. m. [da principium (principio), da princeps (primo) lat.] - Principio: nprincìpiu (all'inizio).

Priór-e,-a s. [da prior (che sta innanzi), comp. di pris (anteriore) lat.; forma it.] - Prior-e, -a: pàdre -.

Prò s. m. [da prode (utile) lat.; forma it.] - Pro: lu - e lu cóntru; bòn - ! (salute!).

Próntu agg. [da promptus (estratto) part. pass. di promo (tiro fuori), da pro- (avanti) e emo (compro, prendo) lat.] - Pronto: è - a magnà ! (il pranzo è - !).

Pròpeta avv. [da propriatim (propriamente) lat.] – Proprio, avv. : - mó (proprio adesso).

Pròpiu avv., agg., pron. e s. [da propio (proprio) sp., da proprius (proprio), da pro privo (a titolo privato) lat.] – Proprio

Prór-e,-u, prur-ìi(-étti),prurù-tu v. [da prurio (provo prurito) lat.] - Prudere: me próre gliu càpu de… (ho il capriccio di…); - le màni (avere voglia di buttare le mani).

Pròssemu agg. e s. [da proximus (prossimo)sup. di prope (vicino) lat.] – Prossimo

Pròva s. f. [da pruà; forma it.] - Prova: métte nprova (mettere alla prova, operazione di controllo dei prosciutti).

Pru-à,pruv-à, pròvu, -ài, -àtu v. [da probo (riconosco che una cosa è buona), da probus (buono, di qualità) lat.] – Provare, assaggiare, sperimentare

Pruatùra s. f. [da pruàtu part. pass. di pruà] – Assaggio

Prublèmu s. m. [da problema lat., da pròblema, da probàllo (metto innanzi), comp. di pró (davanti) e bàllo (lancio) gr.] – Problema

Prucchi-à, -u, -ài, -àtu v. [da frutico (germoglio), da frutex (arbusto) lat., da bruo (germoglio) gr., cfr. bourgeon (germoglio) fr. (?); vc. assente in it.] - Germogliare

Prùcchiu s. m. [da prucchià; vc. assente in it.] - Germoglio

Prucèd-e, -u, -ìi(-étti), -ùtu v. [da procedo (vado avanti), comp. di pro- (avanti) e cedo (avanzo) lat.] - Procedere

Prucess-à, -u, -ài, -àtu v. [da prucéssu] – Processare

Prucéssu s. m. [da processus (avanzamento), da procedo (avanzo) lat.] - Processo

Prucùra s. f. [da prucurà] - Procura

Prucur-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da procuro (ho cura di), comp. di pro- (a favore) e curo (curo) lat.] - Procurar-e, -si

Prudènza s. f. [da prudentia (prudenza), da prudens (prudente) lat.; forma it.] - Prudenza: la - nun è mai tròppa.

Prudézza s. f. [da prode (utile) lat.] - Prodezza

Prudìggiu s. m. [da prodigium (prodigio) lat., da prod (davanti) e aio (affermo) lat. (?)] - Prodigio

Prudiggiùsu agg. [da prodigiosus (prodigioso), da prodigium (prodigio) lat.] – Prodigioso

Prudóttu s. m. [part. pass. di prudùce] - Prodotto

Prudùc-e, -u, -ìi (-étti), prudóttu v. [da produco (porto innanzi, fuori), comp. di pro- (avanti) e duco (conduco) lat.] - Produrre

Pruduzióne s. f. [da productio (prolungamento, il far avanzare), da productus (portato avanti) lat., V. prudùce; forma it.] - Produzione

Pruenénzia s. f. [da pruenì] - Provenienza

Prueniénza, pruveniénza s. f. [da pruenì, pruvenì] - Provenienza

Prufessióne s. f. [da professio (dichiarazione, mestiere), da professus (dichiarato) lat.] - Professione

Prufessóre s. m. [da professor (professore) lat., da professus part. pass. di profiteor (mi professo, insegno) lat.] – Professore

Prufèt-a, -éssa s. [da propheta, prophetissa (profeta, profetessa) lat., da prophétes, prophànai (predire) gr.] – Profet-a, -essa

Prufezìa s. f. [da prophetia (profezia) lat., da prophetéia (profezia), da prophétes (profeta) gr.] - Profezia

Prufigliu s. m. [da prufilà] - Profilo

Prufil-à, -u, -ài, -àtu v. [da pro (che sta davanti) e filum (filo) lat.] - Profilare

Prufittà V. **apprufittà** v.

Prufìttu s. m. [da profit (pro-fitto) ant. fr., da profectus part. pass. di proficio (progredisco) lat.] - Profitto

Prufum-à, -u, -ài, -àtu v. [da *perfumare (bene affumicare) lat. parl. (?), da per e fumo (affumico) lat., cfr. perfumar sp. e parfumer fr.] - Profumare

Prufùmu s. m. [da prufumà] - Profumo

Pruggett-à, -u, -ài, -àtu v. [da projeter (progettare, proiettare) fr., da proiecto (espongo), da proicio (getto avanti) lat.] - Progettare, proporsi

Pruggèttu s. m. [da projet (progetto, disegno), da projeter (progettare) fr.] - Progetto

Pruibb-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ìtu v. [da prohibeo (tengo lontano) lat., comp. da pro (avanti) e habeo (ho) lat.] - Proibire

Pruibbizióne s. f. [da pro-hibitio, da prohibitus part.pass. di pro-hibeo (tengo lontano) lat.] - Proibizione

Prulunga s. f. [da prolonge, da prolonger (prolungare) fr.] - Prolunga

Prulung-à, -u, -ài, -àtu v. [da prolongo (allungo) lat. tardo, da pro- (avanti) e longus (lungo) lat.] - Prolungare

Pruméssa s. f. [da promissa, pl. di promissum (promessa), da promitto (prometto) lat.] - Promessa

Prumétt-e, -u, -ìi (-étti), prumìssu v. [da promitto (mando avanti, prometto), da pro- (avanti) e mitto (mando) lat.] - Promettere

Prumòssu agg. e s. [part. pass. di prumòve] - Promosso

Prumòv-e, -u, -ìi -étti), prumòssu v. [da promoveo, comp. di pro- (avanti) moveo (muovo) lat.] - Promuovere

Prumuzióne s. f. [da promotio (promozione), da promotus part. pass. di promoveo (muovo innanzi) lat.] - Promozione

Prùna s.f. [da pruna, pl. di prunum (prugna) lat.] - Prugna

Prunepóte s. m. [da pronepos (pronipote), comp. di pro- (prima) e nepos (nipote) lat.] - Pronipote

Prunòstecu s. m. [da prognosticus (di pronostico) lat., da prognostikà (conosciuti prima), da progignòsko (conosco prima) gr.] - Pronostico

Pruntèzza. s. f. [da próntu] - Prontezza

Prunùnzia s. f. [da prununzià] - Pronunzia

Prununzi-à, -u, -ài, -àtu v. [da pronuntio (proclamo), comp. di pro- (davanti) e nuntio (annunzio) lat.] - Pronunziare

Prupietà s. f. [da proprietas (proprietà), da proprius (proprio)lat.] - Proprietà

Prupietàriu s. m. [da proprietarius lat. tardo, da proprietas (proprietà) lat.] – Proprietario

Prupìziu agg. [da propitius, da pro- (avanti) e peto (avanzo) lat.] - Propizio

Prupón-e,prupóngu,-ìi(-étti), prupòstu v. [da propono (pongo davanti), comp. di pro- (davanti) e pono (pongo) lat.] – Proporre

Prupòsetu s. m. [da propositum (proposito), da propono (pongo avanti) lat.] – Proposito

Prupòsta s. f. [part. pass. f. di prupónne] – Proposta

Prupurzióne s. f. [da proportio (rapporto, analogia), comp. di pro- ((per, davanti) e portio (porzione)lat.] – Proporzione

Prupurziun-à, prupurziónone, -ài, -àtu v. [da prupurzióne] - Proporzionare

Prupurziunàtu agg. [part. pass. di prupurziunà] – Proporzionato

Prurìtu s. m. [da pruritus (prurito), da prurio (provo prurito) lat.] - Prurito

Prusupupèa s. f. [da prosopopoeia (prosopopea)lat., da prosopopoiìa (personificazione), da prosopopoiéin (personificare), da pròsopon (volto) e poiéin (fare) gr.] – Prosopopea

Prusùttu, presùttu s. m. [da prae (prima) e exsuco (estrao il sugo, asciugo) lat., V. assugà, assùttu (asciutto)] - Prosciutto, coscia: fellà gliu - (affettare uno specifico prosciutto); lu - (il prosciutto in genere).

Prutègg-e,-u,-ìi(-étti),prutèttu v. [da protego (copro davanti, proteggo), comp. di pro- (davanti) e tego (copro) lat.] - Proteggere

Prutèsta s. f. [da prutestà] - Protesta

Prutest-à, -u, -ài, -àtu v. [da protestor (testimonio, dichiaro pubblicamente) lat. tardo] - Protestare

Prutettóre s. m. [da protector (che copre, protettore) lat. tardo, comp. di pro- (davanti) e testor (testimonio), da testis (testimonio) lat.] - Protettore

Prutezióne s. f. [da protectio (grondaia, protezione), da protectus (protetto) lat.] – Protezione

Prùtu s. m. [da periturus (anda-to perduto) part. pass. di pereo lat.; vc. assente in it.] - Muffa

Pruven-ì, pruen-ì o **pruvène, -cu,-ìi(-étti),-ùtu** v. [da provenio (vengo avanti, provengo), comp. di

pro- (davanti) e venio (vengo) lat.] - Provenire

Pruvèrbiu s. m. [da proverbium (proverbium), da pro- e verbum (parola) lat.] – Proverbio

Pruverènza, pruvverènza s. f. [da providentia (previsione), da providens (provvidente) lat.] - Provvidenza

Pruvìncia, pruìncia s. f. [da provincia (obbligo, ufficio) lat., da (?)] - Provincia

Pruvinciàle, pruinciàle agg. [da provincialis (provinciale), da provincia (ufficio) lat.] - Provinciale

Pruvisoriamènte, pruisoriamènte avv. [da pruvisòriu] - Provvisoriamente

Pruvisòriu, pruisòriu agg. [da provisoire (provvisorio, ciò che provvede temporaneamente) fr., da provisus (provvidenza) lat.] - Provvisorio

Pruvìsta, pruìsta s. f. [da pruvìstu] - Provvista

Pruvuc-à, próvucu, -ài, -àtu v. [da provoco (chiamo fuori), comp. di pro- (avanti) e voco (chiamo), da vox (voce) lat.] - Provocare

Pruvucazióne s. f. [da provocatio, da provocatus (provocato) lat.] - Provocazione

Pruvvér-e, pruvér-e, pruér-e o pruver-é,-u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da proveer (provvedere) sp., da provideo (vedo innanzi, provvedo) lat.] - (pruvìri: provvedi, pruvìrunu: provvedono) Provvedere

Pruvverimèntu,pruerimèntu s. m. [da pruvvére] - Provvedimento: piglià - .

Pubglic-à, -u, -ài, -àtu v. [da publico (espongo al pubblico, confisco), da publicus (pubblico) lat.] - Pubblicare

Pubglicamènte avv. [da pùbglicu] – Pubblicamente

Pubglicazióne s. f. [da publicatio (il rendere pubblico, confisca), da publicatus (pubblicato) lat.] - Publicazione

Pubglicetà s. f. [da publicité (pubblicità), da public (pubblico) fr.] - Pubblicità: fa na - (fare uno scandalo).

Pùbglicu agg. e s. [da publicus (del popolo), da poplus, da populus (popolo) lat.] – Pubblico

Pucherìgliu, pucarìgliu s. m. [dim. di pòcu] - Pochino

Pucin-ègliu,-èlla s. [dim. di pucìnu] - Pulcin-o, -a (pulcini cresciuti)

Pucìnu s. m. [da pullicenus (pulcino) lat. tardo, da pullus (pollo) lat.;] - Pulcino

Pucurìgliu agg., avv. e s. [da pauculus dim. di paucus (poco) lat.] - Pochino, pocolino

Puèta s. m. [da poeta (poeta) lat., da poietés (che fa), da poiéin (fare) gr.] - Poeta

Pugglìnu agg. [da pullinus (di pollo), da pullus (pollo) lat.] - Pollino: perùcchiu - (pidocchio -).

Pugglìtru, pullètra s. m. [da *pulliter lat. parl., da pullus (piccolo animale) lat.] - Puledr-o, -a

Pugl-ì,-ìscu,-ìi(-étti),-ìtu v. [da polio (pulisco) lat.] – Pulire

Puglicciónu s. [accr. di pugliciu (2)] – Pelliccione

Puglìcci-u (1), **-one** (accr.), vc. comp. s. m. [da politio (pulitura) lat. (?); vc. assente in it.] - Vaglio

Puglìcciu (2) s. m. [da pellicius (di pelle) lat.] - Giubotto di pelle di pecora

Puglicinèlla s. m. [da pullicenus (pulcino) lat.] - Pulcinella: mannà a gliu paèse de - (mandare al diavolo).

Puglicinellàta s. f. [da puglicinèlla] - Pulcinellata

Pulìteca (gl) s. f. [da politiké (tèchne) (arte politica) gr.] - Politica

Pulitecànte (gl) agg. e s. [da puglìteca] – Politicante

Puglìtu agg. e avv. [part. pass. di puglì] - Pulito: faticà - (lavorare con arte).

Puglizìa (1) s. f. [da puglì] - Pulizia

Puglizìa (2) s. f. [da politia (organizzazione politica, governo) lat., da politéia (governo) gr.] - Polizia: nù - (un poliziotto).

Puglizz-à, -u, -ài, -àtu v. [da polissage (levigatura) fr.,da polio (pulisco, levigo) lat.] - Pulire

Puglizzàta s. f. [dal part. pass. di puglizzà] - Pulita

Pugnel-à, -u, -ài, -àtu v. [da pógne, cfr. punctulum (punturetta) lat.] - Pungolare: bàrba pugnelènte (barba ispida, pungente)

Pugnènte agg. e part. [part. pres. di pógne] - Pungente

Pugnètta s. f. [da puňete (colpo, pugno), da puňo (pugno) sp., da pugnus (pugno) lat; vc. assente in it.] - Masturbazione del pene

Pugnitùra s. f. [da pógne] - Puntura

Pùinu, (**póina** pl.) s. m. [da pugnus (pugno) lat.] - Pugno

Puisìa s. f. [da poesis (poesia), da póiesis (produzione, poesia), da poiéin (fare) gr.] - Poesia

Pulèmeca s. f. [f. s. di pulèmecu] - Polemica

Pulèmecu agg. [da polemikòs (battagliero), da pòlemos (battaglia) gr.] - Polemico

Pulènta s. f. [da polenta (farinata d'orzo) lat., stessa radice di pulvis (polvere) e pollis (polline) lat.] - Polenta

Pullànca s. f. [da pullus (animale giovane) lat.] - Pollanca, pollastra

Pullanchèlla s. f. [dim. di pullànca] - 1 Pollastrella 2 Farfallina (cfr. volaille: pollo in fr.)

Pullàstr-a,-u s. m. [da pullastra (pollastra), da pullus (pollo) lat.] - Pollastr-a, -o

Pullastr-égliu,-èlla s. [dim. di pullàstru] – Pollastr-ello, -ella

Pulléri s. m. [da poulailler (pollaiolo), da poule (gallina) fr.] - Pollaiolo, commerciante di polli e uova

Pulletrónu, pultrónu agg. e s. [da * pulliter (puledro) lat. parl., cioè animale non domato e quindi non piegato al lavoro, da pullus (piccolo animale) lat.] – Poltrone

Pulletrunarìa s. f. [da pulletrónu] - Poltroneria

Pùllu s. m. [da pullus (piccolo di animale, pollo) lat.] - Pollo

Pulmónu s. m. [da pulmo (polmone), da pleùmon (polmone) gr.] - Polmone: fàrese gli - fràceri (spolmonarsi).

Pulmunìta s. f. [da pulmónu e ita (da -ìtis suff. agg. f. gr.)] – Polmonite

Pultróna s. f. [da pultrónu] - Poltrona

Pulven-ià, -éa, -iàu, -iàtu v. impers. [da pulvìna, con suff. iter. -ià ; vc. assente in it.] - Nevicare

Pulverónu s. m. [accr. di pólvera] - Polverone

Pulverùsu agg. [da pólvera] - Polveroso

Pulvìna s. f. [da plumeae (piumose) e nives (nevi) lat.; vc. assente in it.] - Neve in fiocchi grossi

Pumàta s. f. [da pomum (pomo) lat., con cui si profumavano gli uguenti] - Pomata

Pummadòra s. f. [da pomme (pomo) fr. di oro] - Pomodoro

Pump-à, pómpu, -ài, -àtu v. [da pomper (pompare), da pompe (pompa) fr.] - 1 Pompare. 2 Avere un rapporto carnale con una donna.

Pump-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da pumpà con suff. iter.] - Innaffiare

Punènte s. m. [da ponens part. pres. di pono (metto giù) lat.] - Ponente

Puntarùgliu s. m. [da pònta] - Punteruolo

Pùntecu agg. [da punctus (penetrato) part. pass. di pungo, punctum (forellino) lat., o da ponticus (del Ponto, del mar Nero: nux pontica = nocciola, radix pontica = rabarbaro, erba amara) lat., da pontikós (del Ponto), da Póntos (Ponto) gr., dai quali pontico† it., aspro (?); vc. assente in it.] – Infestato dai vermi: càsu - (formaggio -, prelibatezza per il sapore dovuto ai metaboliti dei vermi).

Puntélla s. f. [dim. di pònta] - 1 Puntina, pezzetto. 2 Puntello.

Puntètta s. f. [dim. di pònta] - Puntale di ferro che si inchiodava alla punta delle scarpe per evitare il logoramento

Puntìgliu (1) s. m. [da puntillo dim. di punto (punto d'onore) sp.] - Puntiglio

Puntìgliu (2) s. m. [da pònta] - Scalpello a punta

Puntigliùsu agg. [da puntìgliu (1)] - Puntiglioso

Puntìna s. f. [dim. di pònta] - Chiodino da calzolai

Pùntu s. m. [da punctum (forellino, punto), da pungo (pungo) lat.] - Punto: métte nu - (rammendare alla meglio); mpùntu meziórnu (a mezzogiorno in -); mpùntu de… (in punto di…).

Puntùtu agg. [da (ap)puntùtu part. pass. di appuntì] - Aguzzo, appuntito

Pùpa s. f. [da pupa (fanciulla, bambola) lat., vc. espressiva; forma it.] - Pupa, bambola

Pupazzégliu s. m. [dim. di pupàzzu] – Pupazzetto

Pupàzzu s. m. [da pùpu] - Pupazzo

Puppù s. m. [vc. infantile; vc. assente in it.] - Cacca: lu - .

Pùpu s. m. [da pupus (pupo, bambolino) lat., vc. di tipo espressivo] - Pupo

Pupul-à, pòpula, -ài, -àtu v. [da pòpugliu] – Popolare

Pupulàre agg. [da popularis (del popolo), populus (popolo) lat.] - Popolare

Pupulazióne s. f. [da populatio (popolazione) lat. tardo, da populus (popolo) lat.] - Cittadinanza, popolazione

Purcarìa s. f. [da pórcu] – Porcheria

Purcàru s. m. [da porcarius (del porco), da porcus (porco) lat.] - Porcaro

Purcàta s. f. [da pórcu] - Porcheria

Purc-égliu, -egliùcciu, -ónu, -èlla,-ellòna s. [da porcellus (maialino) dim. di porculus, porcella (porcellina) lat.] - Porcello, -ellino, -one, -ella, -ellona, ragazza facile: purcègliu (insetto ovale, isopode o porcello di terra).

Purcellàma s. f. [da porcella (porcella)lat. alla cui vulva assomigliano le conchiglie ellissoidali dei cipreidi caratteristiche per la superficie variopinta e lucida, di aspetto porcellanato] – Porcellana

Purchètta s. m. [dim. di pórcu] - Porchetta

Purcìle s. m. [da pórcu, sul modello di ovile] – Porcile

Purcìnu s. m. [da porcinus (porcino), da porcus (porco) lat.] - Porcino, fungo.

Purpètta s. f. [da pórpa] - Polpetta: tené la - mmócca (parlare con le noci in bocca); levà la - da rénte a gliù piàttu (sgraffignare).

Pùrpitu s.m. [da pulpitum lat.] - Pulpito

Pùrpu s. m. [da pulpus, polypus (polpo), da polýpous (polpo) gr.] - Polpo

Purpùsu agg. [da pórpa] - Polposo

Purt-à, pórtu, -ài, -àtu v. [da porto (porto), da porta (porta, passaggio) lat.] – Portare: purtàrese bónu (portarsi, comportarsi bene). 2 Guidare: - la màchina.

Purtàta s. f. [da purtà] - Portata

Purt-égliu,-ónu,-icèlla s. m. [da pòrta] - Portello, -one, -icella

Purt-èlla,-egliùccia s. f. [da portula dim. di porta (porta) lat.] - Portella, porticella

Purtèntu s. m. [da portentum (prodigio), da portendo (presagisco) lat.] - Portento

Purtuàgliu s. m. [da Portogallo da cui il frutto proviene] - Arancia, portogallo

Pùru agg. [da purus (puro) lat.] - Puro

Purzióne,purziuncèlla s. f. [da portio (porzione) lat., da (?)] - Porzion-e, -cella

Pus-à, -àrese, pòsu, -ài, -àtu v. [da *pausare lat. parl., da pausa (sosta) lat., da pàusai (fermati) imperat. aoristo di pàuein (fermarsi, cessare) gr.] - Posar-e, -si

Pusàtu agg. [dal part. pass. di pusà] – Posato, serio

Pusizióne s. f. [da positio (il porre), da pono (pongo) lat.] - Posizione

Pussed-é, pussèggu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da possideo (posseggo), da potis (padrone) e sedeo (risiedo, sto) lat.] – Possedere

Pussedimèntu s. m. [da pussedé] – Possedimento

Pussènte agg. [da poisant ant. fr., da posse (potere) lat.] - Possente

Pussèssu s. m. [da possessus (proprietà), da possideo (possiedo) lat.] - Possesso: mpussèssu (in possesso).

Pussìbbele agg. e s. [da possibilis (possibile), da possum (posso) lat.] - Possibile: fà tùttu lu - .

Pussidènte agg. e s. [da possidens part. pres. di possideo (posseggo)lat.] – Possidente

Pustéri s. m., **pustèra** f. [da pòsta] - Postiere, impiegato postale

Pust-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da poster (appostare) fr., da appositus part. pass. di appongo (appongo) lat., con suff. iter. -ià] – Appostare

Pustìcciu agg. [da appositicius lat. tardo, da appositus (posto accanto) lat.] – Posticcio

Pùstula s. f. [da pustula (pustola) lat., di orig. onomat.] - Pustola

Put-à, pòtu, -ài, -àtu v. [da puto (ripulisco, poto) lat.] - Potare

Putatóra s. f. [da podadera (roncola) sp., da putatorius (per potare) lat.] - Potatoio, roncola

Putatùra s. f. [da putà] - Potatura

Put-è, pòzzu,-ìi(-étti), -ùtu v. e s. [da *potere lat. parl., da possum (posso) lat.] - (pòzzu, pói, pò, putému, putéte, pónnu: coniug. del pres. indic.; putarràggiu, putarràì, putarrà, putarrému, putarréte, putarrànnu o putarràu: coniug. del fut.; che pòzza + inf., pùzzi, cfr. possis lat., o pòzza, pòzza, puzzàmu, puzzàte, pòzzanu: congv. pres.; putènne: potendo) - Potere: nun putérce cu… (non farcela con…); pòzza stà bónu (augurio di buona salute); si dùi vónnu cénti nun pónnu (se due vogliono sposarsi cento non possono impedirlo).

Putéca s. f. [da apotheca (magazzino) lat., da apothèke (deposito), da apotithénai (porre lontano, in disparte) gr.] – Bottega

Putènte agg. e s. [da potens (che può), da possum (posso) lat.] – Potente: tré só gli puténti: gliù re, gliù pàpa e chi nun tène niènte.

Putènza s. f. [da potentia (potere), da potens (potente) lat.] - Potenza

Putére s. m. [da *potére (potere) lat. parl., da potens (potente) lat.] - Potere: ràrese mputére (darsi in potere, in mano, disperarsi).

Putestà s. f. [da potestas (potestà), da potis (che può, potente) lat.] - Potestà

Puttan-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da puttana, con suff. iter. -ià] - Puttaneggiare

Puvertà s. f. [da pauperitas (poverta), da pauper (povero) lat.] - Povertà

Puzìnu s. m. [da pùzu] - Polsino

Pùzu s. m. [da pulsus (battito), da pello (batto) lat.] - Polso: attentà gliù - (tastare il -).

Puzzelènte agg. [da puzzare] - Puzzolente

Puzzentarìa s. f. [da puzzènte] – Pezzenteria

Puzzènte s. [da *petiente (m) part. pres. di *petìre (chiedere), da peto (chiedo) lat.] - Pezzente: ì - (elemosinare).

Pùzzu s. m. [da puteus (buca, pozzo) lat., da (?)] - Pozzo

Puzzulàma s. f. [da puteolana (di Pozzuoli) lat., da cui proviene] – Pozzolana

O

Quadèrnu s. m. [da quaterni (a quattro a quattro), da quattuor (quattro) lat.] – Quaderno

Quagli-à, -u, -ài, -àtu v. [da cuajar (cagliare)sp., da coagulo (caglio) lat.] – Cagliare, coagulare

Quagliàta s. f. [da quàgliu] - Cagliata

Quàgliera s. f. [da quaccula lat. mediev., da *coacula lat. parl., di origine imitativa] - Quaglia

Quàgliu (1) s. m. [da cuajo (caglio) sp., da coagulum (caglio, coagulo) lat.] - 1 Caglio. 2 Callo.

Quàgliu (2) m.,**quàlla** f., **quàle** n. agg. e pron. [da qualis (quale) lat.] - Quale: quale che sìa (qualunque).

Qualesìasi agg. [da quale che se sia] - Qualsiasi

Quànnu avv., cong. e s. [da quando (quando), da quis (chi) lat.] - Quando: nquannu nquannu (di - in -).

Quantità s. f. [da quantitas (quantità), da quantus (quanto) lat.; forma it.] - Quantità: nquantità (in quantità).

Quàntu agg., pron. e avv. [da quantus (quanto), da quam (quanto) lat.] - Quanto

Quarèla s. f. [da querela (lamento), da queror (mi lamento) lat.] - Querela: fa - (querelare).

Quarésema s. f. [da cuaresma (quaresima) sp.,da quadragesima (quarantesima) lat.] - Quaresima

Quartèttu s. m. [da quàrtu] - Quartetto

Quart-ià,-àrese,-éu,-iài, -iàtu v. [da quàrtu con suff. iter. -ià; vc. assente in it.] - Spostar-e, -si di lato

Quartìgnu agg. [da quàrtu 4 V. ; vc. assente in it.] – Strano, lunatico

Quartìnu s. m. [dal dim. di cuarto (appartamento) sp., da quartus (quarto)] – Appartamentino

Quàrtu agg. e s. [da quartus (quarto), da quattuor (quattro) lat.] - 1 Quarto agg. 2 Quarta parte. 3 Parte: de – (di lato); - de sótta; - de nànzi. 4 Stato di ira o lunatico: stà de - .

Quasimènte avv. [da quasi] - Quasi

Quatr-à, -u, -ài, -àtu v. [da quadro (squadro, vado a genio), da quadrus (quadro) lat.] - Quadrare, andare a genio, convincere

Quatrànte s. m. [da quadrans (quarta parte, quadrante, misura), da quattuor (quattro) lat.] - Quadrante

Quatràtu agg. e s. [da quadratus (quadrato), da quadro (squadro) lat.] – 1 Quadrato. 2 Telaio all'aperto fatto con 2 rami conficcati al suolo ed uno orizzontale per sostenere una caldaia, usato dai pastori.

Quatróne s. m. [accr. di quatru] - Quadrone

Quàtru agg. e s. [da quadrum (oggetto quadrato), da quattuor

(quattro) lat.] - Quadro: chi nàsce tùnnu nun pò murì - (chi nasce tondo non può morire quadrato).

Quattócchi vc. comp., s. m. [da quàttu e ócchi] - Quattrocchi: a - .

Quattòssa vc. comp. s. f. [da quàttu e òssa] – Mano: ràmuci ste – (stringiamoci la mano).

Quàttu (1) agg. e s. [da quattuor (quattro) lat.] - 1 Quattro: a quatt 'ócchi (in segreto); fa quàttu e quàtt'òttu (fare alla spiccia). 2 Pochi.

Quàttu (2) agg. [da coactus (raccolto) part. pass. di cogo (costringo) lat] - Quatto: - - .

Quattucénti agg. [da quàttu e cénti] - Quattrocento

Quattumìla agg. [da quàttu e mìla] - Quattromila

Quèsta s. f. [da quaestus (ricerca), da quero (cerco) lat.] - Questua

Quìbus s. m. pl. [da quibus (denari) fr., (cum) quibus (con i quali) lat.; vc. assente in it.] - Denari

Quièta s. f. [da quies (quiete) lat.] - Quiete

Quietetùne s. f. [da cuiètu] - Quietudine

Quiètu agg. [da quietus (quieto), da quies (quiete) lat.] - Quieto: pe - vìve (per evitare litigi).

Quìnnici agg. e s. [da quindecim (quindici) lat.] - Quindici

Quinnicìna s. f. [da quìnnici] - Quindicina

Quìnta s. f. [da quìntu] – 1 Quinta teatrale. 2 Sfuriata: sciùta de - .

Quintarècima s. f. [da quintam decimam, diem (quindicesimo, giorno) lat.] – Quintadecima, luna piena

Quintassènzia s. f. [da quinta e essentia (essenza) lat.] – Quintessenza

Quintìna s. f. [da quìntu] - Cinquina della tombola

Quìntu agg. e s. [da quintus (quinto), da quinque (cinque) lat.] - Quinto

Quistióna, quistiùni pl., s. f. [da quaestio (ricerca, discussione), da quaero (cerco) lat.] - Controversia

Quistiun-à,quistiónu,-ài,-àtu v. [da quistióne] - Discutere, litigare

Quit-à,-àrese,quiètu,-ài, -àtu v. [da quieto (acquieto) lat. tardo, da quies (quiete) lat.] - Quietar-e, -si

Quitànza s. f. [da quittance (l'essere tranquillo), da quitter (liberare da un' obbligazione) fr., da quitare lat. mediev. per quietare, quieto (acquieto) lat. tardo] - Quietanza

R

Ra prep.V. da

R-à, -àrese, róncu, ìi(-étti), ràtu v. [da do (do), da dono (dono, concedo, do) lat., la cui radice si trova in róncu (do), cfr. donner (dare) fr.] – Dar-e, -si, picchiare: ràgli ncogliu (dagli addosso); ràrese (picchiarsi); ràgli òggi e ràgli dumàni.

Racanèlla s. f. [dal dimin. di ràcano (ramarro nel romanesco mediev.), ràkos (striscia, ritaglio di panno, a cui somiglia la pelle dell' animale) gr., racana (mantello) lat. (?); vc. assente in it.] - Lucertola

Racanóne s. m. [dall' accr. di ràcano gr., lat. V. racanèlla; vc. assente in it.] - Lucertolone

Racché cong. [da ra e che] - Dacché

Raccumann-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da r (i) e acomandar provz., da ad commendo (affido) lat.] - Raccomandar-e, -si: raccumannàrese l'ànema.

Raccumannazióne s. f. [da raccumannà] – Raccomandazione

Raccunt-à,raccóntu,-ài, -àtu v. [da r (i) e accuntà] - Raccontare

Raccùntu s. m. [da raccuntà] - Racconto

Rach-ià, éu, -iài, -iàtu v. [vc. onomat. da racler (raschiare) fr. o cracher (sputare) fr. per il suono simile, V. rascà, o da graculum (gracchio, uccello dal verso gracchiante) da cui gracchiare, con suff. iter. -ià (?); vc. assente in it.] - Russare

Rachìtecu agg. e s. [da rachìtes (della spina dorsale), da ràchis (spina dorsale) gr.] - Rachitico

Radduppi-à, raddóppiu, -ài, -àtu v. [da r (i)- e adduppià] - Raddoppiare

Rafanégliu s. m. [dim. di raphanus (rafano), da ràphanos gr.] - Ravanello

Raffrunt-à,raffróntu, -ài, -àtu v. [da r (i)- e affruntà] - Raffrontare

Raffrùntu s. m. [da raffruntà] - Raffronto

Raggióne s. f. [da ratio (conto, facoltà di di calcolare e pensare), da reor (credo, penso) lat.] - Ragione: la - è de gli féssa (la - è dei fessi, in quanto soccombe alla forza); ài – cà nùn + verbo (fortuna per te che non + verbo).

Ràggiu s. m. [da radius (bacchetta, raggio) lat., da (?)] - Raggio

Raggiun-à, raggiónu,-ài,-àtu v. [da raggióne] – Ragionare

Raggiunamèntu s.m.[da raggiunà] – Ragionamento

Raggiunévule agg. [da raggióne] – Ragionevole

Ràgli-e,-u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da rà] - Picchiare:

Ragù, arragù s. m. [da ragout (intingolo, spezatino), ragoutant (appetitoso), gout (gusto) fr.; forma it.] - Ragù

Ràma, ràmma s. f. [da aeramen (rame, bronzo) lat. tardo, da aes (bronzo, rame) lat.] - Rame

Ramàrru v. [dal colore verde rame (?)] - Ramarro

Ramégna s. f. [da graminea, da gramen (erba) lat.] – Gramigna bot.

Rammèra s. f. [da lame (lamina) fr., da lamina (lamina) lat.] – Lamiera

Ràmpa s. f. [da rampà; forma it.] - Rampa, zampa anteriore con unghie

Ramp-à, -u, -ài, -àtu v. [da rimpfan (contrarsi) ant. alto germ.] - Rampare, colpire o prendere con le zampe anteriori

Rampàta s.f. [da rampà] – Graffiata

Ràmu s. m. [da ramus (ramo) lat., stessa radice di radix (radice) lat.] - 1 Ramo. 2 Ramazza di rami di salice.

Ràncetu, ràncecu agg. e s. [da rancidus (fetido, putrefatto) lat., da ranceo (sono putrido), da ranceco (irrancidisco) lat.] - Rancido

Rancec-hì, -hìscu, -hìi (-hètti), -ùtu v. [da ranceco (irrancidisco) lat.] - Irrancidire

Rànchiu s. m. [da *cranculus dim. di crancus lat. parl. (?), da cancer (granchio) lat.] - Granchio

Rancóre s. m. [da rancor (rancidezza, rancore), da ranceo (sono rancido) lat., da (?); forma it.] – Rancore: purtà – (serbare -).

Ràncu s. m. [da *crancus, da cancrum acc. di cancer (granchio), da karkìnos (granchio) gr., il signif. deriva dalla somiglianza con il dolore provocato dalla presa delle chele] - Crampo

Ránfa s. f. [da krampf (uncino) longob.] - Granfia, granfa

Ranfàta s. f. [da ránfa] - Granfiata

Ràngu s.m. [da araneus lat.] - Ragno

Rangulìzia s. f. [da regaliz (liquirizia) sp., da liquiritia (liquirizia) lat., da glýkyriza (radice dolce) gr..; vc. assente in it.] - Liquirizia

Rann-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v.[da damno (condanno), da damnum (danno) lat.] – Dannare: - l'ànema

Ránnegliu s. m. [da granulum (granello) lat., cfr. granizo (grandine) sp.] - Granulo di grandine

Rannel-ià, -éa, -iàu, -iàtu v. impers. [da ránnegliu con suff. iter. -ià] - Grandinare

Rannelià̀ta s. f. [da ránnegliu] - Grandinata

Rànnu s. m. [da damnum (danno) lat., da (?)] – Danno

Ranónchia s. f. [da *ranucula (piccola rana) lat. parl., da rana (rana) lat.] – Ranocchia

Rantìnia s. m. [da ránu d' India] – Granoturco: spuglià lu - (operazione, con aiuto dei vicini, di togliere le brattee alle spige di -).

Ránu s. m. [da granum (chicco) lat.] - Grano: lu - .

Ràpa s. f. [da rapa nt. pl. di rapum (rapa) lat.; forma it.] - Rapa, fig. ignorante

Rapésta s. f. [da rapistrum (rapa selvatica) lat.] – Rapa selvatica

Rap-ì, -u, -ìi(-étti), rapértu v. V. arapì

Ràppa s. f. [da *rappa got.; forma it.] - Ruga, rappa

Ràppegliu s.m. V. arràppegliu

Rappòrtu s. m. [da rappurtà] - Rapporto

Rappresent-à, -u, -ài, -àtu v. [da repraesento (rievoco, rappresento), comp. da re- ints. e praesento (presento) lat.] – Rappresentare: che me rappresènta (che mi viene a significare).

Rappresentazióne s. f. [da rappresentàtu, come repraesentatio (rappresentazione) in lat.; forma it.] - Rappresentazione, messa in scena, finta

Rappurt-à, rappòrtu,-ài, -àtu v. [da r (i)- e appurtà] - Rapportare

Ràr-e, -u, ìi(-étti), ràsu v. [da rado (raschio) lat., da (?)] – Raschiare

Raretóra s.f. [da ràre] – Raschietto

Ràrichi-a,-èlla,-óne s. f.[da *radica lat. parl., da radix (radice) lat.] - Radic-e, -etta, -one

Ràru (1) agg. [da rarus (rado, raro) lat.] - Raro

Ràru (2) s. m. [da gradus (gradino) lat.] - Scalino

Ràsc-a, -u s. m. [onomat. (?), cfr. crachat (sputo) fr.] - Raschio, rumore dello sputo catarroso, sputo catarroso: tirà nu - .

Rasc-à, -u, -ài, -àtu v. [onomat. (?), cfr. cracher (sputare) fr. onomat., da *craccare lat. parl. da krakk- radice onomat.] - Fare il raschio per espettorare, sputare il catarro

Rascàta s. f. [rascà] - Sputo catarroso

Raschi-à, -u, -ài, -àtu v. [da *rasculare, rasclare, *rasculum lat. parl., rado (rado, raschio, gratto, graffio) lat., cfr. rascar (graffiare) sp.] - Raschiare

Raschiéttu s. m. [da raschià] - Raschietto

Rasciagnógliu s. m. [da rosinhol provz., da lusciniola, dim. di luscinia (usignolo) lat.] - Usignolo

Ràscugliu s. m. [V. raschià; vc. assente in it.] - Graffio

Rascul-à, -u, -ài, -àtu v. [V. raschià; vc. assente in it.] – Graffiare

Ràsela s. f. [da rasa (rasa), da rado (rado) lat.; vc. assente in it.] - Striscia lunga di terreno senza vegetazione

Rasóla s. f. [da rasùgliu o da radula (raschietto) lat.] - Radimadia

Ràspa s. f. [da raspà; forma it.] - Raspa: aunì la glìma e la - (mettere insieme due persone di caratteri opposti).

Rasp-à, -u, -ài, -àtu v. [da raspon (raschiare) ant. alto germ., Raspel (raspa) ted.] – Grattare, raspare

Ràspu s. m. [da raspeit ant. fr., rape (raspo) fr., da raspa (raspo) lat. mediev.] - Raspo

Ràssa s. f. [da gràssu in quanto ingrassa la terra; vc. assente in it.] - Concime stallatico: carrià la - (trasportare il -).

Rassign-àrese,rasségnu,-ài, -àtu v. [da resigno (riapro, restituisco), da re- e signo (segno) lat.] - Rassegnarsi

Rassignazióne s. f. [da rassignà] – Rassegnazione

Rast-à, -u, -ài, -àtu v. [da castro (castro) lat, da castràm (coltello) sanscr., castro -> crasto -> rasto] - Castrare

Rastapurcèlle vc. comp., s. m. [da rastà e purcèlla] - Castraporci

Rastarégliu s. m. [da crecerelle (gheppio) fr., di orig. onomat.; cfr. kestrel ingl., da castrel medio ingl. l, da crecerelle fr. ;vc. assente in it.] - Gheppio, falchetto

Rastàtu agg. e s. [da rastà] - Castrato (maiale)

Rastégliu s. m. [da rastellus (piccolo rastrello) dim. di raster (rastro) lat.] – Rastrello

Ràsu agg. [da rasus part. pass. di rado (rado) lat.] - Raso: a - (allo stesso livello).

Rasùgliu s. m. [da rasorius (rasoio) lat. tardo, da rasus part. pass. di rado (rado) lat.] - Rasoio

Rasulàta s. f. [da rasùgliu] - Rasoiata

Ratìglia s. f. [da craticula (graticola)dim. di cratis (graticcio) lat., da (?)] - Graticola

Ratt-à, -u, -ài, -àtu v. [da krazzon ant. alto germ., kratzen (grattare) ted.] – Grattare: - la pànza (stare in ozio).

Rattacàpu s. m. [da rattà e càpu] - Grattacapo

Rattacàsa vc. comp., s. f. [da rattà e càsu] – Grattugia

Rattàta s. f. [da rattà] - Grattata, fig. sfregamento manuale erotico

Rattùsu agg. [da rattà] - Libidinoso, che corre dietro le donne: vécchiu - (vecchio -).

Ràzia s.f. V. gràzia

Razióne (1) s. f. [da oratio (il parlare), da oro (parlo) lat.] - Preghiera: se rìce le - (prega).

Razióne (2) s. f. [da raciòn (razione) sp., da ratio (conto) lat.; forma it.] - Razione

Raziun-à, razionu, -ài, -àtu v. [da razióne] – Razionare

Raziunamèntu s. m. [da raziunà] – Razionamento

Ràzza s. f. [da haraz (allevamento di cavalli) ant. fr. del XII sec., haras (stazione di monta equina) fr. -> arrazzà V. (?); forma it.] - Razza: tené pe - (di animali usati per mantenere la razza).

Rebbell-à, ribbell-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da rebello (mi ribello), da re- e bello (faccio la guerra) lat.] – Ribellar-e, -si

Rèbbetu s. m. [da debitum (debito), da debeo (sono debitore) lat.] - Debito: chìnu de - (pieno di -).

Rebbucc-à, -u, -ài, -àtu v. [da bùcaro (terra da vasi, argilla) sp., da poculum (boccale) lat.; vc. assente in it.] - Intonacare

Rebbuccatùra s. f. [da rebbuccà; vc. assente in it.] – Intonacatura

Rebbùttu s. m. [da rebut (ripulsa, rifiuto) fr., da re- e botar ant. provz., da *botan (battere, buttar fuori) francone; vc. assente in it.] – Bossolo o residuo del colpo di arma ad avancarica: - de scuppètta.

Rècema s. f. [da decimus lat.] - Decima, imposta della chiesa

Rèceta s. f. [da recetà] - Recita

Recet-à, -u, -ài, -àtu v. [da recito (espongo, recito), comp. da re- e cito (chiamo) lat.] - Recitare

Rechìnu agg. [da re- e chìnu] - Ripieno

Recògli-e,-u,-ìi (-étti), recótu v. [da recueillir (raccogliere, frutta) fr., da colligo, da cogo (raccolgo) lat.] - Raccogliere

Recòrdu s. m. [da recurdà] - Ricordo: tenè a - (ricordare)

Recórr-e,-u,-ìi (-étti),recùrzu v. [da recurro (ricorro), da re- e curro (corro) lat.] – Ricorrere

Recòttu s. m. [da decoctum (decotto), da decoquo (cuocio bene), da de- e coquo (cuocio) lat.] - Decotto

Recumpènza s. f. [da ricumpenzà] – Ricompensa

Recumpenz-à, -u, -ài, -àtu v. [da recompenso (ricompenso) lat. tardo, da re- e compenso (equilibro, compenso)] – Ricompensare

Recunósc-e, -u,-ìi(-étti), -ùtu v. [da recognosco (riconosco), da re- e cognosco (conosco) lat.] - Riconoscere

Recunuscènte agg. [part. pres. di recunósce] – Riconoscente

Recunuscènza s. f. [da recunuscènte] – Riconoscenza

Recuper-à, -u, -ài, -àtu v. [da recupero (riacquisto), da re- e capio (prendo) lat.] – Ricuperare

Recùperu s. m. [da recuperà] - Ricupero

Recurdà v. V. arrecurdà

Recurtec-à, recòrtecu, -ài, -àtu v. [da decortico (decortico) lat., da de- e corticatus (provvisto di corteccia) lat.] – Decorticare, bastonare

Recurtecàta s. f. [da recurtecàtu part. pass. di recurtecà] – Bastonatura

Recùrzu s. m. [part. pass. di re-

córre] - Ricorso

Redùc-e,-u, -ìi(-étti), redùttu v. V. arredùce

Refiat-à, -u, -ài, -àtu v. [da re- e fiatà] - Rifiatare

Refónn-e,-u, -ìi(-étti), refùsu v. [da refundo (riverso, rendo), da re- e fundo (verso) lat.] - Rimettere, perdere, rifondere

Refósa s. f. [da refùsu part. pass. di refónne] - Aggiunta, risarcimento

Refredd-à, raffredd-à, -u,-ài, -àtu v. [da re e frigido (raffreddo) lat. tardo, frigidus (freddo) lat.] - Raffreddare

Reggimèntu s. m. [da regimmentum (governo, reggimento), da rego (reggo) lat.] – Reggimento

Règna s. f. [da gremium (grembo, covone) lat., gremia nt. pl.; vc. assente in it.] – Covone

Reggìstru, riggìstru s. m. [da regesta (registro, repertorio) lat. tardo, part. nt. pl. di regero (riporto), da re- e gero (porto) lat.] – 1 Registro. 2 Tavolone della pressa dei cosci di maiale (V. supprèscia).

Règula s. f. [da regula (asticella, regola), da rego(dirigo) lat.] - Regola: pe - (secondo -).

Regul-à,-àrese, -u, -ài,-àtu v. [da regulo (regolo), da regula (regola) lat.] – Regolar-e, -si

Regulàre agg. [da regularis (che serve di regola), da regula (regola) lat.] - Regolare

Regularità s. f. [da regulàre] - Regolarità

Regularmènte avv. [da regulàre] - Regolarmente

Reièsc-e,-u, -ìi(-étti),reiuscìùtu v. [da ri- e scì] - Riuscire: la pàsta rièsce (la pasta ha buona riuscita, per la crescita nella cottura).

Rèj-e,-erese, -u,-ìi (-étti),-ùtu v. [da rego (reggo) lat.] – Regger-e -si: nun se - a l'alérta (non - in piedi).

Remedi-à, -u, -ài, -àtu v. [da remedio (rimedio), da remedium (rimedio) lat.] – Rimediare

Remèdiu s. m. [da remedium (rimedio), da medeor (medico) lat.] - Rimedio

Remessióne s. f. [da remissio (perdono, remissione), da remissus (rimesso) lat.] - Remissione

Remétt-e,-u,-ìi(étti), remìssu v. [da remitto (rimetto), da re- e mitto (mando) lat.] - Rimettere, perdere

Remìtu s. m. [da eremita (eremita) lat. crist., da eremitès, eremìa (solitudine) gr.] – Eremita

Remòtu agg. e s. [da remotus part. pass. di removeo (rimuovo)] - 1 Riparato. 2 Posto non ventilato.

Rempatri-à, -u, -ài, -àtu v. [da r(i)- e mpatrià] - Rimpatriare

Rempròveru s. m. [da rempruverà] – Rimprovero

Rempruver-à, rempròveru , -ài, -àtu v. [da re- e impropero (rimprovero) lat. tardo, da probrum (improperio) lat.] – Rimproverare

Remudern-à, -u, -ài, -àtu v. [da re- e mudèrnu] - Rimodernare

Renàcciu s. m. [da arenatio (intonacatura) lat.] – Sabbia per malta

Rènn-e,-u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da red-do (rendo), da re- e do (do) lat., dd -> nd ->nn per influenza dei v. lat. prendere e vendere su reddere] - Rendere, restituire

Rènneta s. f. [da *rendita lat. parl., V. 'renta' nel dizionario Real Academia Sp., da reddita part. pass. di reddo (rendo) lat., dd -> nd -> nn V. rènne] - Rendita: tené le - spàse agliu sóle (essere straricco).

Rentàle † s. m. [da dentalia (dentale) lat., da dens (dente) lat.] - Dentale del vomere

Rentatùra s. f. [da dens (dente) lat.] - Dentatura

Rénte avv. e prep. [da de (da) e intro (entro) lat.] - 1 Dentro: lòcu -

(costà -); o - o fòre. 2 A casa: vatténne - (vattene a casa).

Rènte, rénti pl., s. m. [da dens (dente) lat.] - Dente: ammulà gli - (affilare i -); ilà gli - (gelare i -); strégne gli - (stringere i -).

Rentìstu s. m. [da dentiste (dentista) fr., da dens (dente) lat.] - Dentista

Renucchi-à, -àrese, renócchiu, -ài, -àtu v. [da renùcchiu] - Inginocchiare

Renùcchiu, renócchiu s. m. [da genucula (ginocchi) lat., dim. di genu (ginocchio) lat., da gònu gr., cfr. denucchio nap., ge -> de -> re] - Ginocchio, -a: ringrazià Dìu cu le - pe tèrra.

Renven-ì,-cu,-ìi(-étti),-ùtu v. [da re- e invenio (ritrovo) lat.] - Rinvenire

Repèt-e, -u,-ìi(étti),-ùtu v. [da repeto (chiedo di nuovo), da re- e peto (cerco di giungere, chiedo) lat.] - Ripetere

Repìcca s. f. [da re- e pique (picca, spuntone) fr.] - Ripicco

Repónn-e,-u,-ìi(étti),repóstu v. [da repono (ripongo), da re- e pono (pongo) lat.] – Riporre

Repósu s. m. [da repusà] - Riposo: nun truvà - (essere sempre attivo).

Réppa s. f. [da *krippia francone, Krippe (greppia) in ted.] - Greppia

Repùbbleca s. f. [da res publica (cosa pubblica) lat.] - Repubblica: è - (è arbitrio).

Repurt-à, repòrtu, -ài, -àtu v. [da ri- e purtà] – Riportare, riferire

Repus-à, repòsu, -ài, -àtu v. [da repauso (riposo), da re- e pauso (poso) lat.] – Riposar-e, -si

Requèra s. f. [da requaero, requiro (ricerco), da re- e quaero (chiedo) lat.] - Richiesta, raccolta

Rèquia s. f. [da requies (pace), comp. da re- e quies (quiete) lat.; forma it.] - Requie: nùn truvà - (essere sempre in moto).

Requiammatèrna s. f. [da requiem aeternam (pace eterna) lat.] - Requiem, preghiera per i defunti

Rescénn-e,-u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da descendo (discendo), da de scando (salgo) lat.] – Discendere

Rescennènte agg. e s. [da riscènne] – Discendente

Rescennènza, rascennènza s. f. [da riscènne] - Discendenza

Resentimèntu s. m. [da resentì] – Risentimento

Resentìrse V. **arresentìrse** v.

Resentitìvu agg. [da resentì] - Facile ad offendersi, permaloso

Resìst-e,-u,-ìi(-étti),-ùtu v.[da resisto (sto fermo), comp. da re- e sisto (mi fermo) lat.] - Resistere, stare fermo: nùn – nù mumèntu (non stare fermo un momento).

Resoluzióne s. f. [da resolutio (lo sciogliere) lat. tardo, da resolutus (risoluto) lat.] – Risoluzione

Resòlv-e,-u,-ìi(étti),resugliù-tu,resòltu v. [da resolvo (sciolgo) comp. da re- e solvo (slego) lat.] - Risolvere

Respìru s. m. [da respirare] - Respiro: levà gliu - .

Restitu-ì,-ìscu,-ìi(-étti), -ìtu v. [da restituo (ripongo, restituisco), da re- e statuo (stabilisco) lat.] - 1 Restituire. 2 Vomitare.

Restìvu agg. [da *resistivus (restio) lat. parl., da resisto (sto fermo) lat.] - Restio

Restrégn-e,restréngu,-ìi(-étti), restrìntu v. [da restringo (traggo a me), da re- e stringo (stringo) lat.] - Radunare

Réstu s. m. [da restà] - Resto: vulé lu - (pretendere ancora pur essendo risarcito); de lu - (del -).

Resugliùtu agg. [dal part. pass. di resòlve] - Risoluto

Resumigli-à v. V. arresumìglià

Resumiglianza s. f. [da resumiglià] – Rassomiglianza

Resurrezióne s. f. [da resurrectio (resurrezione), da resurrectum supino di resurgo (risorgo) lat.] - Risurrezione

Resuscit-à, -u, -ài, -àtu v. [da resuscito (ridesto, risuscito), comp. da re- e suscito (faccio alzare) lat.] - Risuscitare

Réta s. m. [da rete (rete) lat., da (?)] – Rete

Retélla s. f. s. f. [da réta] - Ditola (fungo), clavaria

Rétena s. f. [da retineo (trattengo) lat.; forma it.] - Redine

Retenèlla s. f. [da rétena; vc. assente in it.] - Ciascuna delle due cinghie per sostenere i bambini ai primi passi, falda

Retir-à,-àrese v. V. arretirà

Retìru s. m. V. arretìru

Rétta s. f. [da dicta (cose dette) nt, pl, di dictum, dal part. pass. di dico (dico)] - Detta, cose dette: fa na - de màle paròle (dire una serie di male parole), a – sóa (secondo lui).

Rètta s. f. [da arrecta (tesa sott. orecchia) part. pass. di arrigo (drizzo), da ad (a) e rego (dirigo) lat.] - Ascolto, retta: rà - .

Retticulàtu s. m. [da reticulatus (a rete), da reticulum (reticella) lat.] - Struttura a rete per recinsione di un luogo

Rèumu s. m. [da rheuma (catarro) lat. tardo, da réuma (corrente), da réo (scorro)gr.] - Reumatismo, dolore reumatico

Reusc-ì,riéscu,-ìi(-étti),-iùtu V. reièsce v.

Reusciùta, reiusciùta, riusciùta s. f. [part. pass. f. di riuscì, reièsce] – Riuscita: bòna, màla - (buona, cattiva -).

Reutà, revutà v. V.arreutà

Revénc-e, -u,-ìi(-étti),revìntu v. [da revinco (vinco di nuovo, sopraffaccio), da re- e vinco (vinco) lat.] - Rivincere

Revénceta, revìnceta s. f. [da revénce] – Rivincita

Rever-è, -u, -ìi(-étti), revìstu v. [da revideo (rivedo), comp. da re- e video (vedo) lat.] - Rivedere

Reverènza s. f. [da reverentia (rispetto), da revereor (temo) lat.] - Riverenza

Revoluzióne s. f. [da revolutio (rivolgimento) lat. tardo, da revolutus (rivolto) part. pass. di revolvo lat.] - Rivoluzione

Rézza s. f. [da retia (rete), da rete (rete) lat.] – Rete: - de férru.

Ri- o **re-** pref. [da re- pref. lat.] - Ri- o ra- o rin- pref. verbale di ripetizione

Riàgliu, rialùcciu s. m. [da regalo (dono al re), da regalar (regalare) sp., da regalis (del re) lat.] - Regalo, regalino

Rial-à, -u, -ài, -àtu v. [da regalar (regalare) sp., V. riàgliu] - Regalare: riàlagliu (dagli la mancia).

Riàle agg. [da leial ant. fr., da legalis (legale), da lex (legge) lat.: l -> r] - Leale, schietto, sincero

Rialìa s. f. [da regalia nt. pl. di regalis (del re) lat.] - Mancia

Riappaci-à,-àrese,-u,-ài, -àtu v. [da ri- e appacià] - Rappaciar-e, -si

Riàpru s. m. [da diabolus (diavolo) lat., da diàbolos (calunniatore), da diabàllo (getto attraverso, trafiggo, calunnio, inganno) gr. o da Priapus (Priapo, dio dei frutti e della fertilità, o uomo libidinoso) lat.,da Prìapos (Priapo) gr. ?] - Diavolo

Ribbasci-à, -u, -ài, -àtu v. [da ri- e vàsciu] – Ribassare

Ribbàsciu s. m. [da ribbascià] - Ribasso

Ribbàtt-e, -u,-ìi(-étti), -ùtu v. [da ri e vàtte] – Ribattere

Ribbell-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da rebello (rinnovo la guerra, mi

ribello), da re- e bello (faccio la guerra) lat.] – Ribellar-e, -si, mettersi in agitazione

Ribbellìstu agg. [da ribbèllu] - Di persona rivoltosa, esagitata

Ribbéllu s. m. [da rebellis (ribelle), da re- e bellum (guerra) lat.] - Rivolta, chiasso

Ribbusci-à,-àrese,-u,-ài,-àtu v. [da débaucher (corrompere) fr., da (?)] - Infiacchir-e, -si

Ribbusciàtu agg. [part. pass. di ribbuscià] – Debosciato

Rìca, rìga s. f. [da riga (linea) longob.] - Riga

Ric-à, rig-à, -u, -ài, -àtu v. [da rìca] - Rigare

Rìcciu (1) s. m. [da ericius (riccio) lat., da (?)] - Riccio (porcospino o involucro della castagna)

Rìcciu (2) agg. e s. [da rìcciu (1) in quanto ha ciocche ispide (?)] - Riccio, ricciuto, crespo

Rìcc-u,-óne agg. e s. [da rihhi (potente) longob.] - Ricc-o, -one

Rìc-e o **dìc-e, -u,-ìi(-étti),rìttu o dìttu** v.[da dico (mostro, dico) lat.] - Dire: ci stà da rìce (c'è da dire, in senso negativo); rìce pèste e còrna (sparlare); truvà a - (trovare a ridire); che vò rìce (che significa); a rìtta de…(a detta di…).

Rìcenu s. m. [da ricinus (zec-ca, ricino) lat. per la somigliana dei semi del ricino alla zecca] - Ricino

Ricettà v. V. arricettà

Ricév-e, -u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da recipio (raccolgo), da re- e capio (prendo) lat.] – Ricevere

Richiàmu s. m. [da richiamare] – Richiamo: àttu de – (atto di - , per emigrare)

Riciarìa s. f. [da iter. derivato da rìce] - Diceria

Riclam-à, -u, -ài, -àtu v. [da reclamo (grido contro), da re- e clamo (grido) lat.] – Reclamare

Riclàmu s. m. [da riclamà] - Reclamo

Ricòtt-a, -èlla s. f. [dal part. pass. di *recocere lat. parl. per recoquere (ricuocere) lat.; forma it.] - Ricott-a, -ina

Ricòttu s. m. [da decoctus part. pass. di decoquo (cuocio assai) lat.] - Decotto

Rìcu, rìgu s. m. [da rìca] - Rigo

Ricumpènza s. f. [da ricumpenzà] – Ricompensa

Ricumpenz-à, -u, -ài, -àtu v. [da recompenso (ricompenso) lat. tardo, da re- e compenso (pareggio, compenso) lat.] – Ricompensare

Ricuncili-à,-àrese,-u,-ài, -àtu v. [da reconcilio, da re- e concilio (concilio) lat.] – Riconciliare

Ricunciliazióne s. f. [da reconciliatio (riconciliazione), da reconciliatus (riconciliato) lat.] - Riconciliazione

Ricunférma s. f. [da ricunfermà] - Riconferma

Ricunferm-à, -u, -ài, -àtu v. [da ri- e cunfermà] - Riconfermare

Ricunósc-e, ricanósc-e, -u, -ìi(-étti),-iùtu v. [da recognosco (riconosco), da re- e cognosco (conosco) lat.] – Riconoscere

Ricunuscènte, ricanuscènte agg. [part. pres. di ricunósce, ricanósce] – Riconoscente

Ricunuscènza,ricanuscènza s. f. [da ricunuscènte, ricanuscènte] – Riconoscenza

Ridìcugliu agg. [da ridiculus (ridicolo), da rideo (rido) lat.] - Ridicolo

Riégn-e, riénchi-e, riéncu, rignétti,rinchiètti,rinchiùtu v. [da ri- e ièngne, iénchie] - Riempire

Rièta s. f. [da diaeta (dieta, tenore di vita) lat., da dìaita (modo di vita) gr.] - Dieta alimentare

Rifiat-à, -u, -ài, -àtu v. [da ri- e fiatà] - Rifiatare

Rifiàtu s. m. [da rifiatà] - Rifiatata

Rifuggi-àrese, -u, -ài, -àtu v.

[da refugio (mi rifugio), da re- e fugio (fuggo) lat.] – Rifugiarsi

Rifùggiu s. m. [da refugium (rifugio), da refugio (fuggo indietro, mi rifugio) lat.] - Rifugio

Rifurn-ì,-ìscu,-ìi(-étti), -ìtu v. [da ri- e furnì] – Ri-fornire

Rifurnimèntu s. m. [da rifurinì] - Rifornimento

Rifurnitóre s. m. [da rifurnì] - Rifornitore

Riggett-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da reiecto (getto indietro), intens. di reicio lat.] – 1 Vomitare. 2) Defungere : s'è riggettàtu (è morto).

Riggìna s. f. [da regina (regina) lat.] - Regina

Riggiòla s. f. [da regula (lista di legno, squadra) lat. in quanto elemento "regolare" costituente il reticolo del pavimento] - Piastrella, elemento ceramico di pavimento

Riligióne(gl) s. f. [da religio (scrupolosità, timore religioso) lat., da religo (lego, attacco) lat. (?)] - Religione

Riligiùsu(gl) agg. [da religiosus (scrupoloso,timorato),da religio (scrupolo) lat.] - Religioso

Riglìquia s. f. [da reliquiae (avanzo), da reliquus (restante), da relinquo (lascio) lat.] - Reliquia

Rìgliu s. m. [da grillus (grillo) lat., di origine onomat.] - Grillo: zómpa cóma nu - .

Rignóne,rugnóne s. m. [da riñòn (rene) sp., da renes (reni) lat.] - Rene

Rignunàta s. f. [da rignóne] - Parte posteriore della schiena di un animale

Riguard-à, riuard-à, -àrese, -u,-ài,-àtu v. [da ri- e guardà, uardà] – Riguardar-e, -si

Riguàrdu,riuàrdu s. m. [da riguardà, riuardà] – Riguardo: a - (circa, per quanto riguarda)

Rimòrchiu s. m. [da *remurculum lat. parl., per remulcum (rimorchio) lat., da rymoulkéin (rimorchiare), da rymòs (timone) e hélko (tiro) gr.] - Rimorchio

Rimòrd-e,-u,-ìi(-étti),rimòrzu v. [da remordeo, comp. di re- e mordeo (mordo) lat.] – Ri mordere

Rimòrzu s. m. [part. pass. di rimòrde] - Rimorso

Rimpèttu avv. e prep. [da rin- e péttu] - Rimpetto

Rimpròveru avv., cong., prep., agg. e s. [da rimpruverà] – Rimprovero

Rimurchi-à, rimòrchiu, -ài, -àtu v.[da rimòrchiu] - Rimorchiare

Rin-, ri-, ra-, re- pref. [da re- pref. lat.] - Rin-, ri-, ra-, re- pref.

Rinchimèntu s. m. [da riénchie] - Riempimento

Rincrèsc-e, -u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da re- e incresco (aumento), da in- (sopra) e cresco (cresco) lat.] - Rincrescere

Rinfacci-à, -u, -ài, -àtu v. [da rin- e fàccia] – Rinfacciare

Rinfòrzu s. m. [da rinfurzà] - Rinforzo

Rinfurz-à,rinfòrzu, -ài, -àtu v. [da ri- e nfurzà] – Rinforzare

Ringiuvan-ìrese,-ìscu,-ìi(-étti),-ùtu v. [da rin- e gióvane] - Ringiovanirsi

Ringrazi-à, -u, -ài, -àtu v. [da ri-, in- e gratia (riconoscenza), da gratus (grato) lat.] - Ringraziare: - la Marònna.

Ringraziamèntu s. m. [da ringrazià] – Ringraziamento

Rìnu s. m. [da ren (lombo) lat., da (?)] - Rene: màle de rìni (dolore ai reni).

Riquèsta s. f. [da requaero, requiro (ricerco), da re- e quaero (chiedo) lat.] - Richiesta, raccolta

Rìr-e, -u, -ìi(-étti), rìsu v. [da *rìdere lat. parl., da ridère, rideo (rido) lat.] - Ridere

Ris- (1) pref. [da dis- pref. lat. se-

parativo] - Dis- pref. con valore negativo

Ris- (2) pref. [da dis- pref. gr. con significato di mancanza, male] - Dis- pref. con significato di male, mancanza

Rìs-a,-élla s. f. [da risa (risata) sp., da risus (risata) lat.] - Risat-a, -ina: pisciàrese sótta pe la -; schiattàrese de - (scoppiare per le -).

Riscénz-iu,-égliu s. m. [dal dimin. di descensus (discesa) lat.] - Convulsione, eclampsia infantile

Risciòla s. f. [da rìsu (?); vc. assente in it.] - Varietà di grano a chicchi piccoli

Risciplìna s. f.[da disciplina (insegnamento, educazione, disciplina), da disco (apprendo) lat.] - Disciplina

Riscìpugliu s. m. V. discìpugliu

Rìsecu s. m. [da rizikó (sorte) gr. mediev., o reseco (taglio) lat. (?)] - Rischio

Rispènza s. f. [da rispenza] - Dispensa

Rispenz-à, -u, -ài, -àtu v. [da despenso (dispenso), ints. di dispendo (distribuisco) lat.] - Dispensare

Rispett-à, -u, -ài, -àtu v. [da respecto (guardo dietro), comp. da re- e specto (guardo) lat.] - Rispettare: - gliù càne pe gliù padróne.

Rispéttu s. m. [da despectus (vista dall'alto in basso, disprezzo) part. pass di despicio, da de- e specio (guardo) lat.] - Dispetto

Rispèttu s. m. [da respectus (il riguardare, rispetto), da respicio (guardo indietro) lat.] - Rispetto: purtà - (rispettare).

Rispettùsu (1) agg. [da rispéttu] - Dispettoso

Rispettùsu (2) agg. [da rispèttu] - Rispettoso

Rispiac-é, -érese, -ìi, (-étti), -iùtu v. [da ris- e piacé] – Dispiacere

Rispiacére s. m. [da ris- e piacère] – Dispiacere

Rispónn-e, -u,-ìi(-étti),rispóstu v. [da *respóndere lat. parl. per respondère, respondeo (prometto, rispondo) lat.] – Rispondere: - a culóre (tirare una carta del seme già giocato da altri); tené gliù vìziu de - (espressione usata per ragazzi o dipendenti poco rispettosi).

Rispòsta s. f. [dal part. pass. f. di rispónne; forma it.] – Risposta

Rispr-à, risper-à, -àrese, rispèru, -ài, -àtu v. [da despero (dispero), da de- (dis-) e spero (spero) lat.] – Disperar-e, -si

Rispràtu, risperàtu agg. e s. [part. pass. di risprà, risperà] - Disperato, persona al verde: chi de speranza campa - more.

Risprazióne, risperazióne s. f. [da desperatio (disperazione), da desperatus (disperato) lat.] – Disperazione, povertà: ci stà la - .

Rispunzàbbele agg. [da responsable (responsabile) fr., da responsus part. pass. di respondeo (rispondo) lat.] – Responsabile

Rispunzabbiglità s. f. [da responsabilité (responsabilità), da responsable (responsabile) fr.] - Responsabilità

Ristóccia s. f. [da ri (di nuovo, ripiantata) e stipula (stelo) lat. : -pula -> pla -> cia] – Stoppia

Risturànte s. m. [da restaurant (ristorante), part. pres. di restaurer (ristorare) fr.] – Ristorante

Rìsu s. m. [da oryza (riso) lat., da óryza gr., di orig. orientale] - Riso: lu -; scéglie gli risi (nettare il riso).

Risult-à, -u, -ài, -àtu v. [da resulto (salto indietro), da re- e salto (salto) lat.] – Risultare

Risultàtu s. m. [part. pass. di risultà] - Risultato

Ritàle s. m. [da digitale (che copre il dito), da digitus (dito) lat.] - Ditale

Ritàrdu s. m. [da ritardare] - Ritardo: purtà - (essere in -).

Ritìgliu s. m. [dim. di rìtu] – Mignolo o quinto dito del piede

Ritónu s. m. [accr. di rìtu] – Pollice o alluce, ditone

Ritòrnu s. m. [da riturnà] - Ritorno

Rìttu agg. e s. [dal part. pass. di rìce] - Detto, massima: gliù - antìcu; pe - de… (a detta di…)

Rìtu, réta pl., s. m. [da *ditum lat. parl., da digitus (dito) lat., da (?)] - 1 Dito: le - de la mànu nun só tutte sòcce (le dita della mano non sono tutte uguali, per evidenziare la diversità fra consanguinei); pigliàrese gliù - cu tùtta la mànu (approfittare della bontà altrui); mette dui - ngànna (affogare). 2 Balla di paglia o fieno.

Riturn-à, ritòrnu, -ài, -àtu v. [da ri- e turnà] – Ritornare

Riun-à, -u, -ài, -àtu v. [da ieiuno (digiuno) lat. eccl., da ieiunum (digiuno) lat.] – Digiunare

Riùnu agg. e s. [da ieiunum (digiuno) lat., da (?), legato al v. ieiento (faccio colazione) lat.] - Digiuno: gliù sàziu nun crére a gliù - (il sazio non crede al -); a la riùna (a -).

Rizzètta, ricètta s. f. [da recepta part. pass. f. di recipio (prendo) lat.] – Ricetta

Ròcchia (1) s. f. [da rotula (piccola ruota) lat., a cui potrebbe somigliare uno stormo di uccelli (?)] - Stormo, gruppo di persone

Ròcchia (2) s. f. [da roche (roccia) fr., da (?)] – Roccia

Rócchiu s. m. [da rotulus dim. di rota (ruota) lat.] - Tronchetto di legno

Ròcela s. f. [da rotella (piccola ruota), dim. di rota (ruota) lat.] - Rotella o oggetto rotolante: la - cu la fùna (la carrucola); la - de gliù renócchiu (la rotula del ginocchio); la - de lu cuttóne (il rocchetto del cotone).

Ròja s. f. [da roja (rossa) sp., da rubia, da ruber (rosso) lat.; vc. assente in it.] – Robbia bot.

Rólla s. f. [dal dim. di hara (porcile) o rulla (rozza) lat. (?); vc. assente in it.] - Porcile

Ròllu s. m. [da rouleau (rotolo) fr., da rotulus (piccola ruota) lat.] – Rotolo

Ròppu avv. e prep. [da de post (dopo) lat.] - Dopo

Rosamarìna s. f. [da ros marinum (rugiada di mare) lat.] - Rosmarino

Róssu, gróssu agg. e s.[da grossus (grosso) lat., sin. di crassus, di orig. espressiva] - Grosso, adulto: farse - (diventare adulto); ritu - (pollice); fàrela - (commettere una cosa grave; lu -è fàttu (la maggior parte è fatta).

Ròta s. f. [da rota (ruota) lat.] - Ruota

Rótta s. f. [da rupta (rotta) part. pass. f. di rumpo lat.; forma it.] - Rotta: - d'òssa (grossa bastonatura); a - de cógliu (a - di collo).

Rótu s. m. [da rota (ruota) lat.; latino] - Padella

Rótugliu s. m. [da rotulus (rotella), dim. di rota (ruota) lat.] - Rotolo

Rré s. m. [da rex (re) lat.] - Re, carta da gioco

Rròbba s. f. [da robe (veste) fr., ropa (stoffa) sp., rauba (bottino, vesti prese al nemico) ant. alto germ., franc.] - 1 Roba, stoffa: nun è - tóa (non è farina del tuo sacco); - bòna, - fìna (- di qualità). 2 Patrimonio, sostanze: lassà tùtta la - a…. (lasciare tutto in eredità a …) .

Ruac-à, -u, -ài, -àtu v. [da de-e vaco (sono vuoto) lat.; vc.assente in it.] - Svuotare, versare

Rubbinèttu s. m. [da robinet (rubinetto) fr., robin n. pop. del montone della cui testa erano ornati i rubinetti] - Rubinetto

Rubbùstu agg. [da rubustus (robusto), da robus, robur (forza) lat.] - Robusto

Rucec-à, ruscec-à, rócecu, -ài, -àtu v. [da *rosicare lat. parl., ints. di rodo (rodo) lat.] – Rosicare, rosicchiare

Rucel-à,ròcelu, -ài, -àtu v.[da ròcela] - Rotolare, ruzzolare

Rùcula s. f. [dim. di eruca (ruchetta, rucola) lat., da (?)] - Rucola

Ruent-à v. V. addeventà

Ruffiànu s. m. [da *rufianus (dai capelli rossi), da rufus (rosso) lat. (?), questa etim. potrebbe esse-re confermata dal motteggio pop., perchè mezzano, di chi porta calze rosse] - Rufffiano

Rufresc-à, -u, -ài, -àtu v.V. arrufrescà

Rufrescàta s. f. [part. pass. f. di rufrescà] – Rinfrescata: a la – de l'ària (dopo il tramonto in estate).

Rufrìscu s. m. [da rufrescà] - Rinfresco

Rùggene s. f. [da (ae)rugo (ruggine, verderame), da aer (bronzo) lat.] – Ruggine

Rugli-à, -u, -ài, -àtu v. [da *rugulare lat. parl., da rugio, ruggire (ruggire, ragliare, latrare) lat., vc. onomat.] - Emettere strilli da parte del maiale

Rùgliu s. m. [da ruglià] - Strillo del maiale

Rugnùsu agg. [da rógna] - Rognoso

Rùi agg. e s. V. dùi

Ruìgli s. m. [da rougeole (rosolia) fr., da rouge (rosso) fr.; vc. assente in it.] - Rosolia

Rùma s. f. [da *gruma (incrostazione) lat. parl., da grumus (grumo, mucchio) lat. (?); latino] – Resina raggrumata secreta da alberi

Rum-à, -u, -ài, -àtu v. [da rumino(rumino), da rumen (rumine) lat.] - Ruminare

Rumàca s. f. [da grumuaca sp.; vc. assente in it.] – Ononide, stancabove bot.

Ruman-è, rumàngu, -ìi(-étti), rumàstu o rumàsu v. [da remaneo (rimango), comp. da re- e maneo (rimango) lat.] - Rimanere: rumanérce (restarci morto, in uno scontro).

Rumanèlla (1) s. f. [da romanus (romano) lat.] - Varietà di grano

Rumanèlla (2) s. f. [da rumané, nel senso che rimane all'esterno (?); vc. assente in it.] - Cornicione del tetto

Rumanènte agg. e s. [part. pres. di rumané] – Rimanente: lu - .

Rumanènza s. f. [da rumanènte] - Rimanenza

Rumànu agg. e s. [da romanus (romano), da Roma lat.] - Romano: vèntu - (maestrale).

Rumànzu s. m. [da romanz ant. fr., dalla loc. lat. 'romanice loqui' (parlare in lingua romana, cioè neolatina)] - Romanzo

Rumasùglia s. f. [da rumàsu part. pass. di rumané] – Rimasuglio, avanzo

Rùmma s. f. [da rum ingl., prob. abbr. di rumbullion (rum)] - Rum

Rummìccula vc. comp., s. f. [da ervum (lenticchia) e lenticula (lenticchia) lat.] - Lenticchia

Rumóru s. m. [da rumor (rumore) lat.] - Rumore

Rumpeméntu s. m. [da rómpe] - Rompimento : - de càpu.

Rumpicógliu s. m. [da róm-pe e cógliu] – Rompicollo

Rùnche cong. e avv. [da dunc lat. tardo, da dum (ancora) lat.; latino tar.] - Dunque

Rundèlla s. f. [da rondelle, da ronde (rotondo) fr.] – Rondella

Rùnden-e, -èlla, -one s. f. [da hirundo (rondine) lat., di orig.

onomatop.] - Rondin-e, -ella, -one

Runf-à, rónfu, -ài, -àtu v. [dalla sovrapposizione di ronchare (russare) e flare (soffiare con forza) lat.] - Ronfare

Ruparà v V. arruparà

Rupàru s. m. [da ruparà] - Riparo

Rupezzà v. V. arrupezzà

Rupézzu s. m.V.arrupézzu

Rusàriu s. m. [da rosarius (agg. di rosa), da rosa (rosa) lat.] - Rosario

Rusìnu agg. [dim. di ròsa] - Di colore rosa

Rusòliu(gl) s. m. [da ros solis (rugiada del sole) lat. mediev.] - Rosolio

Rùss-u,-ulìgliu agg. e s. [da russus (rosso) lat., stessa radice di ruber (vermiglio)] - Ross-o, -ino : - de séra bon témpu se spèra.

Rùsticu agg. e s. [da rusticus (della campagna), da rus (campagna) lat.] - Rustico

Rusul-à,ròsulu, -ài, -àtu v.[da rosa (crosta) longob. (?)] – Rosolare

Rutavégliu (1) s. m. [da rotabulum (paletta per il fuoco, mestola), da ruo (raccolgo, cavo fuori) lat.; latino] - Asta per forno con tavoletta semicircolare fissata in punta per raccogliere la brace del forno.

Rutavégliu (2) s. m. [da rotabilis (che si gira) lat.; vc. assente in it.] - Giochino costituito da una castagna in cui sono stati praticati due fori in cui passa una cordicella legata ai capi; facendola ruotare con le due mani la castagna gira prima in un senso e poi in quello opposto.

Rutavèlla s. f. [V. rutavègliu (2); vc. assente in it.] - Strumento di legno dotato di un asse e un ala perpendicolare rotante: quando viene messo in moto, ruotandolo manualmente, emette uno strepitio che fa le veci delle campane nella settimana di Pasqua.

Rutèlla s. f. [da rotella (rotella) lat. tardo, dim. di rotula, dim. di rota (ruota) lat.] - Rotella

Rutt-à, -u, -ài, -àtu v. [da ructo (rutto) lat., ints. di *rugo (rutto) lat. parl.] - Ruttare **Rùttu** (1) agg. e s. [part. pass. di rómpe] - Rotto: - pe - (espressione per azione che si continua nonostante gli intoppi incontrati: arrivati a questo punto…).

Rùttu (2) s. m. [da ructus (rutto) lat., da *rugo (ruttare) lat. parl., da ructo (rutto) lat.] - Rutto

Rùvu s. m. [da rubus (rovo) lat., affine a ruber (rosso) lat. per il colore della pianta] - Rovo

Rùzzu agg. [da arruzzùtu part. pass. di arruzzì] - Arruginito: péra rozze (tipo di pere con buccia somigliante alla ruggine).

S

S- pref. [da ex (da) lat.; forma it.] - S- prefisso di verbi, s. e agg. che produce gli ordinari cambiamenti di significato.

Sàbbatu s. m. [da sabbatum lat., sàbbaton gr., shàbath ebr. (giorno del riposo)] - Sabato

Sàcca s. f. [da saccus (sacco) lat., da sàkkos gr., da sàq (stoffa grossa) fenicio] - Tasca: de - sóa (a sue spese); ficcà a la - (intascare); métterese ùnu rénte a la - (saperne più di un altro); métte le màni rénte a la - (rubare); trasì rénte a la - sóa (interferire con i suoi affari).

Sacchetégliu s. m. [dim. di sàccu] - Sacchetto

Sacchètta s. f. [dim. di sàcca] - Sacchetta, bisaccia

Saccónu s. m. [accr. di sàccu] - Paglericcio riempito di brattee di granoturco: mòve gliù - (smuovere l'imbottitura del - con apposita forcina di legno).

Sàccu s. m. [da saccus (sacco) lat., da sàkkos gr., da sàq (stoffa grossa) fenicio] - Sacco: nu - d'aggènte (una folla di persone); nu - de sòldi (molti soldi); - vacànte nùn se rèie a l'alérta (- vuoto non sta in piedi, senza mangiare non si può lavorare).

Sacramèntu s. m. [da sacramentu (impegno, deposito, sacramento), da sacro (consacro) lat.] - Sacramento, persona importante, anche iron.

Sacrefic-à, -u, -ài, -àtu v. [da sacrifico (offro in sacrificio), da sacrum facio (faccio sacro) lat.] - Sacrificare

Sacrefìciu s. m. [da sacrificium (sacrificio), da sacrifico (offro in sacrificio) lat.] - Sacrificio

Sacretamènte avv. [da sacrètu] - Segretamente

Sacretarìa s. f. [da sacretàriu] - Segreteria

Sacretàriu s. m. [da secretarius (cancelliere) lat. mediev., da secretus (segreto) lat.] - Segretario

Sacretézza s. f. [da sacrétu, agg.] - Segretezza

Sacrètu s. m. [da secretum nt. s. di secretus (separato, occulto), da secerno (separo) lat., influenza di sacrum (sacro) lat. su sagrètu (?)] - Segreto: nsecrètu (in segreto).

Sacrilèggiu s. m. [da sacrilegium (furto, profanazione di cose sacre), da sacrilegus (sacrilego) lat.] - Sacrilegio

Sàcru agg. [da sacer (sacro) lat.] - Sacro

Sacrusàntu agg. [da sacrosanctus (sacrosanto), da sacer (sacro) e sanctus (santo) lat.] - Sacrosanto

Sàcuma s. f. [da sacoma (contrappeso) lat., da sékoma (contrappeso) gr.] - Sagoma

Sacum-à, -u, -ài, -àtu v. [da sàcuma] – Sagomare

Saétta s. f. [da sagitta (saetta) lat., di orig. etrusca (?); forma it.] - Saetta, fulmine: t'addà chiantà na - ! (augurio di male).

Sagger-à, -u, -ài, -àtu v. [da exaggero (ammasso, ingrandisco), da ex- raff. e aggero (argino), da agger (argine) lat.] - Esagerare

Saggeràtu agg. [part. pass. di saggerà] – Esagerato: è na còsa - .

Saggerazióne s. f. [da exaggeratio, da exaggeratus (esagerato) lat.] – Esagerazione

Sagl-ì,-iu,-ìi(-iétti),-iùtu v. [da salio (salto, vado in alto) lat.] - Salire

Sagliescìgni s. m. [da saglì e scégne] - Saliscendi

Sagliùta s. f. [da saglì] - Salita: ciùcciu mìu 'llòcu te vògliu a chésta - ! (asino mio ora ti voglio vedere se sei in grado di superare questa salita!, frase di stimolo a fare qualcosa); fa na - e na scénta (fare una breve visita a casa di una persona).

Sagnòccula s. f. [da saigner (sanguinare) e coque (buccia, bozzolo) fr.(?); vc. assente in it.] – Contusione con rigonfiamento e lacerazione

Sàl-a,-ónu s. f. [da sala (abitazione) longob.; forma it.] – Sala, stanza grande, salone

Sal-à, -u, -ài, -àtu v. [da sàle] - Salare

Salaiógliu s. m. [da salarius (del sale), da sal (sale) lat.] - Salaiolo

Salàme s. m. [da salamen (insieme di cose salate) lat. mediev., da sal (sale) lat.; forma it.] – Salame: pèzzu de - (grosso imbecille).

Salamóna s. f. [da salamoia (salamoia) lat. mediev., da sal (sale) e muria (salamoia) lat., cfr. almyrós (salato) gr.] – Siero salato fuoriscito dalla salatura dei prosciutti

Sald-à, -u, -ài, -àtu v. [da *saldus lat. parl. (?), da solido (rinforzo, saldo), da solidus (solido) lat.] - Saldare, pareggiare i conti

Salèra s. f. [da salière (saliera) ant. fr., da salarius (del sale), da sal (sale) lat.] - Saliera

Salléccula s. f. [dal dim. di siliqua (baccello, carruba) lat. incrociato con alleccà per il modo in cui la carruba viene di solito assaporata (?); vc. assente in it.] - Carruba

Sàlmu s. m. [da psalmus (salmo) lat. tardo eccl., da psalmós, da psàllein (cantare sulla cetra) gr.] - Salmo: tùtti gli - fenìscunu n Gloria.

Sàl-u, -e s. m. [da sal (sale) lat.; forma it.] - Sale: nun èsse dóce de - (di persona severa); métte lu - ncòppa a la córa (espressione per riferirsi ad uccello o persona fuggita non più raggiungibile).

Salùta s. f. [da salus (salute, salvezza), da salvus (salvo) lat.] - Salute: cu la bòna - (buon pro); a la - (salute!, anche in senso iron.); - a nùia (espressione che si aggiunge parlando della morte di una persona).

Salut-à, -u, -ài, -àtu v. [da salutaris (che porta salute), da salus (salute) lat.] – Salutare: - na còsa (per indicare che una cosa è diventata inservibile); salutamìgliu (salutamelo, in senso iron. parlando di persona che non interessa); salùtame a sòrteta (salutami tua sorella, espressione offensiva).

Salùtu s. m. [da salutà] - Saluto

Salv-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da salvo (salvo) lat. tardo, da salvus (sano, salvo) lat.] - Salvar-e, -si: nun salvàrne nisciùnu (parlare male di tutti).

Salvàggiu agg. [da salvaje (selvaggio) sp., da salvatge provz. o catalano, da salvaticus (selvatico) lat. tardo, da silvaticus, da silva (bosco) lat.] - Selvaggio

Salvereggìna s. f. [da salve Regina (salve o Regina) lat.] - Salveregina

Sàlvu v. [da salvus (sano, salvo) lat.] - Salvo

Sammuchèlla s. f. [da sammùcu] - Sambuco ebulus, ebbio

Sammùcu s. m. [da sambucus (sambuco) lat., da (?)] - Sambuco

Sampógna, zampógna s. f. [da *sumponia lat. parl., da symphonia (concerto) lat., da symphonìa ((concerto) gr.] – Zampogna: mannaggia - ! (imprecazione)

San-à,-àrese-u,-ài, -àtu v. [da

sano (guarisco), da sanus (sano) lat.] - Sanare, guarirsi

Sanfrasòn avv. [da sans facon (senza modo) fr.] - Sans facon: a la - (alla buona).

Sàngu s. m. [da sanguen, sanguis (sangue, forza, denaro, strage, stirpe) lat., da (?)] - Sangue: lu - amàru (collera); - dólce (sanguinaccio); jilà lu - ncógliu (gelare il - addosso); pòzza jittà lu - ! (che tu possa morire !); ì lu - a gli ócchi (infuriare); rìccu de - (con molta prole); lu - tóu (i tuoi figli); tirà lu - (spogliare degli averi).

Sanguètta s. f. [da sanguen e esta part. pass. f. di edo (mangio) lat. (?)] - Sanguisuga, anche in senso fig.

Sangun-à, -u, -ài, -àtu v. [da sanguino (sanguino) lat. tardo, da sanguis (sangue) lat.] - Sanguinare

Sangunàtu s. m. [da sanguilenta (grumi di sangue) lat.; vc. assente in it.] - Insaccato di sangue di maiale, riso o pasta cotto in acqua

Sanìce s. f. [da sanicare ant. it., da sanus (sano) lat.; vc. assente in it.] - Cicatrice

Santalòia s. m. [da saint Eloi (sant' Eligio) fr.; vc. assente in it.] - Sant' Eligio: pe sàntalòia ! (imprecazione usata per non bestemmiare divinità).

Santarégliu agg. e s.m., **santarèlla** f. [dim. di sàntu] – Santin-o, -a, persona che dissimula bontà

Sàntu agg. e s. [da sanctus (santo), part. pass. di sancio (rendo sacro) lat.] - Santo: la fèsta gli Santi, gli Santi (Tutti i Santi, il primo novembre); - Sarvéstru (giorno e festa di S.Silvestro); abbàllu de Santuìtu (ballo di S.Vito, malattia nervosa) tenè gli – mparavisu (avere forti raccomandazioni); na còsa - (un'ottima cosa); crìsci - ! (si dice ai bambini che starnutiscono).

Santuàriu s. m. [da sanctuarium (santuario) lat., da sanctus (sacro) con sovrapp. di sacrarium (sacrario) lat.] – Santuario

Santuddìu escl. [da sàntu e Dìu] - Santiddio

Sànu agg. [da sanus (sano) lat., da (?)] - 1 Sano. 2 Integro: da - (intero, non rotto, non arato).

Sànza s. f. [da sampsa (sansa) lat., da (?)] - Sansa: ógliu de - .

Sanzanarìa s. f. [da sanzànu] - Senseria

Sanzànu, sanzàru s. m. [da simsar (mediatore) ar.] – Sensale

Sanzónu s. m. [giudice ebreo di grande forza, da simson (solare), da semes (sole) ebr.] - Sansone: mannàggia - ! (imprecazione).

Sap-é, sàcciu,-ìi(-étti),-ùtu v. [da *sapère lat. parl, da sàpere, sapio (gusto, sono savio) lat.] – 1 Sapere, conoscere: - a mènte (- a memoria); sènza - né lègge né scrìve (nonostante l'ignoranza); fa gliu sapùtu (fare il sapiente). 2 Aver sapore: - bónu, - de fùmu, etc. (avere buon sapore, - di fumo, etc.).

Sapónu s. m. [da sapo (sapone) lat. tardo, di orig. germ. o celt.; forma it.] - Sapone: lu -; cagnà a - (scambiare la roba vecchia con sapone dato dal cenciaiolo, modo di dire iron. relativo ad azioni, come le percosse, non scambiabili con alcunché).

Sapóru s. m. [da sapor (sapore), da sapio (ho sapore) lat.; forma it.] - Sapore

Sapuglìtu agg. [da sapuglì] – Saporito

Sapunàru s. m. [da sapónu] - Saponaio, cenciaiolo: èrva sapunàra (saponaria bot.)

Sapunàta s. f. [da saponata n. pl. di saponatum (acqua saponata) lat. tardo, da sapo (sapone) lat.] - Saponata

Sapunètta s. f. [dim. di sapónu] - Saponetta

Sapur-ì,sapugl-ì,-ìscu,-ìi(-ét-

ti), -ìtu v. [da sapóru] - Saporire

Sapurùsu agg. [da saporosus (saporoso) lat. tardo, da sapor (sapore) lat.] - Saporoso

Sapùt-u,-égliu agg. [dal part. pass. di sapé] – Saput-o, -ello

Saràca s. f. [da sillock (aringa) scozzese sovrapp. a sale, l -> r] - Salacca, aringa salata

Sarach-ià,-éu,-iài,-iàtu v. [da saràca con suff. iter. -ià] - Picchiare, percuotere

Sarachiàta s. f. [part. pass. f. di sarachià] - Massa di percosse

Sàrcin-a,-èlla s. f. [da sarcina (carico), da sarcio (rassetto) lat.; vc. assente in it.] - Soma, fascina, fastelletto

Sardagnógliu agg. [da Sardinia (Sardegna) lat.] – Sardo: ciùcciu - (razza di asino di piccole dimensioni).

Sargènte s. m. [da sergent (servo) ant. fr., da servens (serv-ente) part. pres. di servo lat.] - Sergente

Saristànu s. m. [da sacristanus (adetto ale cose sacre) lat. mediev., da sacrista (addetto alle cose sacre) lat.] – Sagrestano

Saristìa s. f. [da sacrista lat. mediev., da sacer (sacro) lat.] - Sagrestia

Sàrm-a,-etèlla s. f. [da sagma (basto) lat. tardo, da sàgma (basto) gr.] - Soma, piccola soma

Sarracìnu s. f. [da saracenus (dell'Arabia Felice) lat. tardo, da sarakenós gr., da sarqì (orientale) ar.] - 1 Saraceno. 2 Persona crudele, infida.

Sarrafìnu s. m. [da seraphin (serafino)lat., gr., da seraphim (ardenti), da sàraph (ardere) ebr.] - Serafino

Sarraólla s. f. [da saragolla di Puglia, Calabria o Sicilia, varietà di grano duro] – Saragolla, varietà di grano duro

Sàrt-u, -a s. [da sartor (rammendatore) lat. tardo, da sartus part. pass. di sarcio (rappezzo) lat.] - Sart-o, -a

Sarvàtecu agg. [da salvatico (selvatico) sp., da salvaticus lat. tardo, da silvaticus (del bosco), da silva (selva) lat.] – Selvatico

Sàssu s. m. [da saxum (sasso) lat.] - Sasso

Sàuciu s. m. [da sauce (salice) sp., da salix (salice) lat.] - Salice

Sàuru agg. [da saudus (sodo) lat. mediev., da solidus (solido) lat. (?)] - Sodo, compatto

Sausìcchia s. f. [da salsicia (salsiccia), da salsus (salato) sovrapposto a insicia (ciccioli), da in e seco (taglio) lat.] – Salsiccia

Sàuza (1) s. f. [da salsa f. s. di salsus (salato) lat.] - Salsa

Sàuza (2) s. f. [da sàuza (1) in quanto usato per aromatizzare la salsa o da salsamentum (salsa) lat. (?); vc. assente in it.] – Mentastro: sàuza maccarùni (nome completo).

Sàvia s. f. [da salvia (salvia) da salvus(salvo) lat. per le sue qualità salutari] - Salvia

Sazi-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da satio (sazio), da satis (abbastanza) lat.] - Saziar-e, -si

Sàziu agg. e s. [da sazià] - Sazio: gliù - nun crére a gliù riùnu (chi è sazio non crede all'affamato).

Sbalanc-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e *palanca (palo) lat. parl., da phàlanga (bastone) gr. (?)] – Spalancare: - pòrte e fenèstre.

Sbalanz-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e balanza (bilancia) sp.; vc. dial. it.] - Spingere, buttare con forza, sbilanciare: sbalànzagliu da lòcu (buttalo da qualche parte).

Sbalanzónu s. m. [da sbalanzà; vc. dial. it.] - Spintone, perdita di equilibrio

Sbalestr-à, svalestr-à, -u,-ài,

-àtu v. [da s- e valèstra] – Sbalestrare

Sball-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e bàlla] - Sballare: affà-re sballàtu.

Sbalurdetìvu agg. [da sbalurdìtu] - Sbalorditivo

Sbalurd-ì(gliu), -**ìscu, -ìi(-étti), -ùtu (-ìtu)** v. [da s- e balùrdu] - Sbalordire: rumané sbalurdùtu (restare sbalordito)

Sban-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e panus (filo di trama avvolto sulla spola) lat., da pénos (stesso sign.) gr.] - Spanare

Sbanner-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e bannèra] – Sbandierare: - a gli 4 vénti (far sapere a tutti).

Sbarr-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e (ab)barrà] - Aprire, spalancare

Sbarracc-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e barràcca] – Sbaracacare

Sbàtt-e,-erese,-u,-ìi(étti),-ùtu v. [da s- e *bàttuere lat. parl., da battuo, batto (batto) lat.] - Sbatter-e, -si, battere, avvertire dolore o pulsazioni in una parte del corpo : sbattùtu (spossato); - gliu còru.

Sbàttetu s. m. [da sbàtte] - Battito

Sbattiméntu s. m. [da sbàtte] - Sbattimento : - de còre (batticuore).

Sbattùta s. f. [da sbàtte] - Battuta: - de màni.

Sbavent-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da *expaventare lat. parl., ints. di expaveo (temo), da ex- e paveo (temo) lat.] – Spaventare

Sbaventapàssari s. m. [da sbaventà e pàssari] – Spaventapasseri

Sbavèntu s. m. [da sbaventà] - Spavento

Sbel-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e velo (copro) lat., V. abbelà; vc. assente in it.] – Togliere dalla brace

Sbénta, sbentàta s. f. [da sbentàtu] - Azione senza giudizio

Sbentàtu agg. [da véntu con s- sottratt.] – Sventato, sconsiderato

Sbentel-ià, -iàrese, -éu, -iài, -iàtu v. [da ventilo (agito al vento), ventulus dim. di ventus (vento) lat., con suff. iter. -ià] – Sventolare, prendere vento

Sbi-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da s- e vìa] – Incamminarsi: sbiàrese pe… (incamminarsi per…).

Sbiàta s. f. [part. pass. f. di sbià] - Avvio, inizio

Sbìrru s. m. [da birrus (mantello a cappuccio) lat. tardo (?)] - Sbirro

Sbìsta s. f. [da vìsta] - Svista

Sbit-à, -u, -ài, -àtu v. [da vìta (2)] - Svitare

Sbitàtu agg. e s. [part. pass. di sbità] - Svitato, strambo

Sblandóre, splandóre s. m. [da splendeur (splendore) fr.,da splendor (speldore), da splendeo (splendo) lat.] - Splendore

Sblucc-à, sblòccu, -ài, -àtu v. [da s- e bluccà] - Sbloccare

Sbóll-e,-e,sbuglìu,sbugliùtu v. [da s- e vólle] - 1 Sbollire. 2 Tracimare dell'acqua in forte ebollizione dalle pentole con conseguente riduzione della fiamma e perdita del bollore: verè che nun sbólle (controllare che non tracima l'acqua bollente); gliù cauràru sbólle.

Sbòrgna s. f. [da *ebrionia lat. parl., da ebrius (ebbro) lat. (?)] - Sbornia

Sbrafónu agg. e s. [da s- e accr. di pravus (perverso) lat.; vc. assente in it.] - Spaccone, millantatore

Sbrafunarìa s. f. [da sbrafónu; vc. assente in it.] – Spacconeria

Sbrevugn-à,sbreugn-à,sbrevògnu, -ài, -àtu v. [da s- e verecondia (vergogna), da verecundus (pudico), da vereor (ho soggezione) lat.] - Svergognare

Sbrevugnaméntu s. m. [da sbrevugnà] – Svergognamento

Sbrevugnàtu agg. e s. [part. pass. di sbrevugnà] - Svergognato

Sbric-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da s- e brìca] - Sbrigar-e, -si

Sbruc-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da s- e (ab)rucà] - Schiarir-e, -si la voce

Sbruff-à, -u, -ài, -àtu v. [vc. onomat.] – Sbruffare

Sbruffóne s. m. [da sbruffà; forma it.] - Spaccone

Sbrùffu s. m. [da sbruffà] - Sbruffo

Sbrugli-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e (m)bruglià] – Sbrogliare

Sbrur-à, -àrese, sbròru, -ài, -àtu v. [da s- e bròru] – Sbrodolar-e, -si

Sbuccàtu agg. [da s-e bucca (bocca) lat.] – Sboccato, scurrile

Sbuff-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e (ab)buffà] - Sbuffare

Sbùffu s. m. [da sbuffà] - Sbuffo

Sbugl-ì,-ìscu,-ìi(-étti), -ìtu v. [da s- e buglì] – Sbollire

Sbulacchi-à, -u, -ài, -àtu v. [da *exvolare lat. parl. con suff. –acchiare, da evolo (volo via) lat.] - Svolazzare

Sburr-à, -u, -ài, -àtu v. [var. dial. di sborrare, da s- e borro it., da bóthros (fosso, torrente) gr.] - Sborrare, eiaculare

Sburràta s. f. [da sburrà] - Eiaculazione

Sbùrru s. m. [da sburrà] - Seme maschile: lu - .

Sburz-à, sbórzu, -ài, -àtu v. [da s- e bórza] – Sborsare

Sbusc-à, svusc-à, sbòscu, -ài, -àtu v.[da s- bòscu] - Sboscare

Sbuscaméntu s. m. [da sbuscà] – Sboscamento

Sbut-à, sbòtu, -ài, -àtu v. [da s- e utà] – Svoltare, tornare indietro

Sbutt-à, sbòttu, -ài, -àtu v. [da s- e bòtta] – Sbottare

Sbuttun-à, -àrese, sbuttónu, -ài,-àtu v.[da s- e (ab)buttunà, buttòne] - Sbottonar-e, -si

Sbuzz-à, sbòzzu, -ài, -àtu v. [da s- e (ab)buzzà] - Sbozzare

Sbuzzatùra s. f. [da sbuzzà] - Sbozzatura

Scabbègliu s. m. [da scabellum(sgabello), dim. di scannum (scanno) lat.] - Sgabello

Scac-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e cacà] - Non riuscire in un'azione, fallire

Scacàccia s. f. [da scacaccià] - Diarrea

Scacacc-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da scacà, con suff. ints. iter. -ià] - Scacazzare

Scacàcciu s. m. [da scacaccià] - Bambino ancora senza controllo degli sfinteri

Scacchi-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e ncacchià] – 1 Svellere un ramo dal tronco. 2 Separare animali in copula: - gli càni.

Scaféssa s.m. e agg. [da ex- lat. con valore pegg. e féssa] – Sciocco, inetto

Scàggia s. f. [da scabia (asperità) lat. tardo, per scabies, da scabo (gratto) lat.; forma it.] – Scabbia, fig. malattia

Scaggiùsu agg. [da scàggia] - Cagionevole, debole di salute

Scaglinàta s. f. [da scaglìnu] - Scalinata

Scaglìnu s. m. [da scàla] – Scalino

Scagn-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e cagnà] - 1 Scam-biare. 2 Scolorire nel lavaggio: s'è scagnata la tuàglia.

Scagnózzu s. m. [da s- e canis (cane) lat. con suff. pegg. –ozzu, nel senso di cibo duro per cane, cfr. canicae (crusca) lat.] - Formetta molto dura di pane e crusca per i cani

Scàgnu s. m. [da scagnà] - Scambio: fa càgnu e - (scambiarsi

qualcosa); pe - (per scambio involontario, per sbaglio).

Scàl-a, -élla s. f. [da scala (scala), stessa radice di scando (salgo) lat.; forma it.] - Scal-a, -etta

Scalandrónu s. m. [da skàlanthron (pertica), da skaléuo (zappo) gr.] - Persona molto lunga

Scalefàtu agg. [da escalfado (scaldato, cotto) sp. da excalefactus (riscaldato), part. di excalefio lat., in quanto la decomposizione si accompagna al riscaldamento (?); vc. assente in it.] – Guastato, maleolente

Scalugn-à, -u, -ài, -àtu v. [da escalonar (scaglionare) sp., nel senso di scaglionare nel tempo la ricompensa; vc. assente in it.] – Ripagare, anche in più volte, contraccambiando con qualcosaltro: - a jurnàte (- giornate di lavoro).

Scamazz-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e metatesi di machacar (schiacciare), macho (mazza) sp. (?)] - Schiacciare: scamazzàtu (schiacciato, fig. a corto di denaro).

Scambértu s. [da s- e campester (che abita in campagna) lat. (?); vc. assente in it.] - Persona di poco conto

Scammis-à,-àrese,-u,-ài,-àtu v. [da s- e cammìsa] - Scamiciar-e, -si

Scamòrza s. f. [da s- e ca (po) mozza in quanto il pezzo è staccato dal resto della pasta e quindi legato in punta in modo da ottenere la tipica testa della forma di questo formaggio; forma it.] – Scamorza, fig. persona incapace

Scamusciàtu agg. [da scamòrza] – Formaggio poco stagionato (come la scamorza)

Scamp-à, -u, -ài, -àtu v. [da escampar (sgombrare) sp., da campus (aperta campagna) lat.; spagnolo] - 1 Scampare. 2 Sgombrare un campo da piante o erbe infestanti: scampafeuci (perdigiorno).

Scampagnónu s. m. [da Champagne, regione fr. dove è prodotto il vino omonimo] – Compagnone

Scampan-ià, -éu, -iài, -iàta v. [da s- e campane con suff. iter.] - Scampanare

Scampaniàta s. f. [da scampanià] – Scampanata

Scàmpu s. m. [da scampà] - Scampo, salvezza

Scampugl-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da s- e campà] – Sopravvivere alla meglio

Scàmpu-gliu, -lìgliu s. m. [da scampà nel senso di rimanere] - Scampol-o, -etto, acquisto vantaggioso di merce residua: - de méla còtte (cattivo acquisto).

Scamunèa s. f. [da scammonea (scammonea: erba purgativa) lat., da skamonía gr.] - Plebaglia

Scanagli-à, -u,-ài,-àtu v. [da scanàgliu] – Indagare, cercare di sapere qualcosa da qualcuno

Scanàgliu s. m. [da *scanda-(c)ulus (scaletta) lat. parl., da scando (salgo) lat.] – Azione dell'indagare

Scancell-à, -u, -ài, -àtu v. [da cancello (ingraticolo, cancello uno scritto, in quanto per cassare si tracciavano linee a grate) lat.; forma it.] - Scancellare

Scàndagliu s. m. [da scandalum (intoppo, scandalo) lat. tardo eccl., da skàndalon (insidia) gr.] - Scandalo

Scandaglizz-à, -àrese, -u,-ài, -àtu v. [da scandalizo (scandalizzo) lat. tardo, da skandalìzo (scandalizzo, procuro inciampo) gr., da skàndalon (inciampo, molestia) gr.] - Scandalizzar-e, -si

Scandalùsu agg. [da scandalosus (scandaloso), da scandalum (scandalo) lat. tardo] - Scandaloso

Scann-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da s- e canna della gola] - Scannare

Scannatòria s. f. [da scannà] - Strage

Scannatùru s. m. [da scannà] - Lungo coltello per scannare animali grossi

Scànn-u,-èttu,-etégliu s. m. [da scamnum (scanno) lat.] - Scann-o, -etto, panca, scanno sfinestrato per l'uccisione del maiale [da scannà].

Scanósc-e, -u, -ìi(-étti), scanusciùtu v. [da s- e canósce] - Non conoscere, disconoscere

Scantinàtu s. m.[da s- e cantì- na] – Scantinato

Scanuscènte agg. [part. pres. di scanósce] – Sconoscente

Scanz-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da s- e campso (giro attorno, doppio) lat., da kampto (piego) gr.] - Scansar-e, -si

Scanzafatìca s. m. [da scanzà e fatìca] – Scansafatiche

Scanzì-a,-èlla s. f. [dal veneziano ant. scansia deriv. da cancelli o carceres o canceres (grata) lat. (?)] - Scansia, piccola scansia

Scànzu s. m. [da scanzà] - Scanso

Scaparazzónu s. m. [var. dial. di scapezzone it. con la conservazione della r di scapare it., da cui deriva: togliere la testa in senso iperbolico] – Scapezzone, scapaccione

Scapécia s. f. [da escabeche (salsa scapece) sp., da sakbay (stufato di carne con aceto) ar.; vc. assente in it.] - Salsa a base di aceto, aglio, menta e altre spezie per conservare ortaggi, baccalà etc.

Scapecull-àrese, scapecòllu, -ài, -àtu v. [da s- con càpu e cógliu] – Scapicollarsi

Scapecullàtu agg. [part. pas. di scapecullà] – Scapicollato

Scapel-à,scapul-à,-u,-ài,-àtu v. [da *excapulare (disbrigarsi) lat. parl., da ex capulo (fuori dal cappio) lat.] - Lasciare il posto di lavoro al termine della giornata, lasciare il nido

Scapelàta s. f. [da scapelàtu V.;vc. assente in it.] – Il termine del giono lavorativo

Scapelatùru s. m. [da scapelà] - Uccello che lascia il nido della madre

Scapezz-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e capézza] – Scavezzare, togliere la cavezza a equini

Scapezz-ià,-éu, -iài, -iàtu v. V. capezzià

Scapp-à, -u, -ài, -àtu v. [da *ex-cappare (togliersi la cappa) lat. parl. nel senso di sgusciare dalla propria cappa per sfuggire a un nemico, da cappa (cappa) lat.] - Scappare, sfuggire: - la pacénzia (perdere la pazienza); - da màni (sfuggire dalle mani); - a rìre, a chiàgne (stimolare a ridere, a piangere); scapparla bona (scamparla bella); nun ce ne - nisciùna (non gliene sfugge nessuna, osserva tutto); scàppa scàppa (fuggi fuggi).

Scappatóra s. f. [da scappà] - Scappatoia

Scappell-à,-àrese,-u,-ài, -àtu v. [da s- e cappégliu o cappèlla (2)] - 1 Scappellar-e, -si. 2 Scoprire il glande

Scapputt-à, -àrese,scappòttu, -ài, -àtu v. [da s- e cappòttu] - Togliersi il cappotto : scapputtaréslla (svignarsela).

Scapucchi-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e capòcchia] – Scoprire il prepuzio, scappucciare

Scapucchiónu s. m. [da s- e accr. di capòcchia] – Babbeo

Scàpu-gliu, -lónu s. m. [da scapulà] – Scapol-o, -one

Scapuut-à v. V. capuutà

Scaraci-à, -u, -ài, -àtu v. [da caràcia; vc. assente in it.] - Fare incavi in muri

Scarafónu s. m. [da escarbot (scarafaggio) fr. da scarabaeus

(scarabeo, scarafaggio) lat. sotto l'influenza di escargot (chiocciola) fr.] - Scarafaggio

Scaramìzzu s.m. [da schermugio ant. it., da *skirmjan (proteggere) longob. (?), cfr. scaramuccia it., scarmouche fr.] – Poliziotto, carabiniere, sbirro

Scarcer-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e càrcere] – Scarcerare

Scarciòffela s. f. [da alcachofa (carciofo) sp., harsuf (cardo spinoso) ar.] - Carciofo

Scard-à (1)**, -u, -ài, -àtu** v. [da scàrda; vc. assente in it.] – Scheggiare

Scard-à (2),**-u, -ài, -àtu** v. [da s- e càrdu] – Scardare, togliere dal riccio: - le castàgne.

Scàrd-a,-ónu s. f. [da écharde (scheggia, sverza) fr.; vc. assente in it.] - Scheggi-a, -one

Scardarèlla s. f. [da càrdu] - Agarico (cardarello) (fungo)

Scar-è, -u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da *excadère lat. parl., da excido (cado giù), da ex cado (cado) lat.] - Scadere, decadere: - da gliù còre (perdere l'amore); nubbiltà scarùta (noboltà decaduta).

Scàreca s. f. [da scarecà] – Scarica

Scarec-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e carecà] – Scaricare

Scarecagn-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e carecàgnu] - Scalcagnare: le scarpe (piegare il loro calcagno); scàrpe scarecagnàte.

Scarecàta s. f. [part. pass. f. di scarecà] – Scarica, rovescio: - d' acqua (acquazzone).

Scarecavarrìle vc. comp., s. m. [da scarecà e varrìle] - Scaricabarili

Scàrecu (1) agg. [da s- e càrecu] - Scarico, contrario di carico

Scàrecu (2) s. m. [da scarecà] - Scarico

Scarènte agg. e part. [part. pres. di scaré] - Scadente

Scarènza s. f. [da scarènte] - Scadenza

Scaròngna s. f. [da s- e calumnia (calunnia, frode) lat., cfr. caloña (pena pecuniaria) sp. (?)] - Scalogna

Scaròla s. f. [da *escariola lat. parl., da escaria (buana a mangiare), da esca (cibo) lat.; forma it.] - Scarola, fig. persona stupida, parola stupida

Scàrpa s. [da *skarpa (tasca di pelle) germ.; forma it.] – Scarpa: - matriàle (scarpa da lavoro); stà cu dui péri rénte a na - (rigare dritto); truà la fórma de la - sóa (trovare chi lo concia per le feste).

Scarpàru s. m. [da scàrpa] - Calzolaio, artigiano scadente

Scarpeglìnu, scarepiglìnu s. m. [da scarpégliu] - Scalpellino

Scarpégli-u, -ùcciu s. m. [da escarpelo (scalpello) sp., da scalpellum (lancetto) dim. di scalprum (strumento acuminato), da scalpo (gratto) lat.] – Scalpell-o, -uccio

Scarpell-à, -u, -ài, -àtu v. [da scalpello (incido) lat. tardo, da scalpellum (lancetta) lat.] - Scalpellare

Scarpìnu s. m. [dim. di scàrpa] - Scarpa della festa

Scarpónù s. m. [accr. di scàrpa] - Scarpone, scarpa vecchia: ònni scàrpa devènta - (ogni cosa va alla fine).

Scarrup-à, -u, -ài, -àtu v. [da rupes(rupe) lat., cfr. derrupà, e *skrapa (appoggio) got. da cui anche scarpare: ridurre a pendio, cfr. escarpado (scosceso, dirupato) sp. (?); vc. assente in it.] - Dirupare, demolire, mandare in rovina, precipitare

Scarrùpu s. m. [da scarrupà, cfr. escarpe (dirupo) sp.] - Dirupo, rovina

Scart-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e càrta] - Scartare

Scartàta s. f. [part. pass. f. di scartà] - 1 Scarto del gioco. 2 Rimprovero.

Scartìna, scartìma s. f. [da scàrtu] - Scartina

Scàrtu s. m. [da scartà] - Scarto

Scarugnàtu agg. [da scaròngna] - Scalognato

Scarzézzà s. f. [da scàrzu] - Scarsezza

Scarz-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da scàrzu con suff. iter. -ià] – Scarseggiare

Scàrz-u,-uglìgliu agg. [da *ex-carpsu (m) lat. parl., da excer-ptus part. pass. excerpo (estraggo, tolgo), da ex carpo (prendo) lat.] - Scars-o, -etto: - a denàru

Scas-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e càsa] - Scasare, traslocare

Scasionalmènte avv. [da scasióne] - Per caso

Scasióne s. f. [da s- e (ac)casióne] – Caso: pe - (per -).

Scass-à (1),**-u, -ài, -àtu** v. [da s- e quasso (scuoto), da quassus part. pass. di quato (scuoto) lat.] - Scassare: - la terra (arare).

Scass-à (2),**-u, -ài, -àtu** v. [da s- e casso (casso, annullo), da cassus (vuoto) lat.] - Cassare, cancellare

Scassónu s. m. [da scassà; vc. assente in it.] - Mobile, vettura o apparecchio ridotto in cattivo stato

Scàssu s.m. [da scassà] – Dissodamento del terreno in profondità

Scasuàle agg. [da s- e casuàle] - Casuale

Scasualità s. f. [da s- e casualità] - Casualità

Scasualmènte avv. [da scasuàle] – Casualmente

Scàtel-a, scàtul-a, -élla s. f. [da casula (cassa) lat. mediev. con metatesi, da kasto frantone, cfr. Schachtel (scatola) ted.] - Scatol-a, -etta, testicoli: rómpe le - (rompere i testicoli, infastidire).

Scatórchiu s.m. [da *catochium lat. parl., katóchion (chiavistello) gr. (?)] – Oggetto vecchio malridotto

Scàtula s. f. [da castula (cassa) lat. mediev. con metatesi, da kasto francone] – Scatola

Scatu-lónu,-glìnu s. m. [da scàtula] - Scatolone, scatolino

Scauc-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da s- e caucià] - Scalciare

Scaur-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da excaldo (riscaldo, metto nell' acqua calda) lat. tardo, da calidus (caldo)] - Scaldar-e, -si, lessare, cuocere in acqua: - le patàne, - la pàsta; tené le cervèlla scauràte (essere distratto); péri scauràti (piedi macerati e scaldati dal sudore).

Scaurachióvi vc. comp., s. m. [da scaurà e chióvi] - Perdigiorno

Scauràta s. f. [dal part. pass. di scaurà] – Scaldata, breve bollitura

Scauz-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da excalceo (tolgo i calzari, scalzare), da calceus (calzare, scarpa) lat.] - Toglier-e, -si le scarpe, scalzare

Scauzacàne vc. comp., s. m. [da scauzà e càne] - Scalzacane

Scauzónu s. m. [accr. di scàuzu] - Persona molto povera

Scàuzu agg. [da excalceus (scalzato), da excalceo (tolgo i calzari) lat.] - Scalzo, senza scarpe

Scav-à, -u, -ài, -àtu v. [da ex-cavo (scavo), da ex- e cavo (cavo) lat.] - Scavare, dissotterrare, dissepellire

Scàvu s. m. [da scavà] - Scavo

Scazzec-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- (con valore separativo) e captito (afferro) lat.; vc. assente in it.] - 1 Liberare animali, radunati insieme, per avviarli al pascolo: - le pècure, gli vóvi. 2 Stimolare l'appetito: - la fàma.

Scazzètta s. f. [da s- e calceata (calzata) part. pass. di calceo (calzo) in quanto aderente alla testa, o dal dim. di una vc. formata da s- e captio (presa, rete) lat. per la sua azione di

imprigionamento dei capelli (?); vc. assente in it.] - Zucchetto

Scazzuttàta s. f. V. cazzuttàta

Scazzuttégliu s. m. [da càzzu, per le ridotte dimensioni di un marmocchio (?); vc. assente in it.] - Marmocchio, ragazzetto minuto

Scazzuttià V. **cazzuttià** v.

Scégli-e, scélgu, -ìi (-étti), scìutu v. [da *exeligere lat. parl., da ex- e eligo (strappo per scegliere, eleggo, scelgo) lat.] – Scegliere: - la nzalàta, la menèstra, etc. (nettare la verdura, etc.).

Sceglìnu s. m. [da scélla] - Sventola, colpo alla faccia

Scégn-e, scéncu, -ìi (-étti), scìntu s. m.[da descendo (scen-do) der. da de e scando (salgo) lat.] - Scendere, calare: scégnerese na bìrra, na pìzza, etc. (mandare giù una birra, una pizza, etc.); scégnerese rénte a gli pànni (dimagrirsi patologicamente).

Scélla s. f. [da axilla dim. di ala (ala) lat.] - 1 Ala: - de baccalà (il pezzo intero di baccalà); avvascià le - (ridimensionarsi). 2 Ascella.

Scelleràtu agg. e s. [da scelaratus part. pass. di scelero (macchio di un delitto), da scelus (delitto) lat.] - Scellerato

Scell-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da scélla con suff. iter. -ià] - Sbattere le ali

Scemarìa s. f. [da scèmu] - Stupidaggine

Scem-ónu,-ulìgliu s. m. [ac-cr. e dim. di scèmu] - Scioccone, sciocchino

Scèmu agg. e s. [da semus (mezzo) lat. tardo, da semis (metà) lat.] - Scemo: - - (giù di forma); fa gliù - pe nu ì a la uèrra (fingersi scemo per non andare alla guerra, anche fig.).

Scemun-ì,-ìrese,-ìscu,-ìi(-étti),-ùtu v. [da scèmu] - Rimbecillir-e, -si

Scèna s. f. [da scaena (scena) lat., da skené (tenda) gr., da (?); forma it.] - Scena: fà la - (fare finta).

Scénta s. f. [f. di scìntu part. pass. di scègne] – Discesa

Scénzia s. f. [da scientia (sapere), da sciens part. pres. di scio (so) lat.] - Scienza

Scésa s. f. [dal part. pass. di scégne; forma it.] - Scesa, discesa

Scet-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da excito (faccio alzare, mi desto), da ex- (fuori) e cito (scuoto) lat.; vc. assente in it.] - Svegliare, destarsi

Scetàtu agg. e part. [da excitatus (vivace), da excito (spingo fuori) lat.; vc. assente in it.] - Sveglio, in gamba.

Scéuta s.f. [f. di scìutu part.pass. di scéglie] - Scelta

Schéletru s. m. [da skeletòs (mummia, scheletro) con inserzione della r, da skéllein (disseccare) gr.] - Scheletro: deventà nu - (dimagrire fortemente).

Sch-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da s-e chià] - Dispiegare

Schiaff-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da schiàffu] - Schiaffar-e, -si, piantarsi in un posto: - ncàpu na còsa (mettersi in testa una cosa); - ncógliu (caricare addosso); stà schiaffàtu (stare piantato).

Schiaff-ià,-éu,-iài,-iàtu v. [da schiaffà con suff. ints. iter. -ià.] - Schiaffeggiare

Schiaffiàta s. f. [dal part. pass. di schiaffià] – Serie di schiaffi

Schiàff-u, -ónu s. m. [da slapp ant. basso germ., di orig. imit.] - Schiaff-o, -one: fa na fàccia de - (schiaffeggiare).

Schiammat-óra, -urèlla s. f. [da scùma] – Schiumaiola, schiumaiola piccola

Schian-à, -u, -ài, -àtu v. [da explano (spiego), da ex (fuori da) e planus (piano) lat., pl -> chi] - 1 Spianare con la zappa il terreno

arato, passare la pasta lievitata del pane nei canestrini per la pezzatura. 2 Piallare.

Schianàta s. f. [dal part. pass. di schianà] - 1 Spianata. 2 Piallata. 3 Bevuta di tutto il vino o la birra vinti in una partita.

Schianatóra s. f. [da schianàtu] - Matterello,spianatoia

Schianatùra s. f. [da schianàta] - 1 Spianatura. 2 Piallatura.

Schiancugli-à, schianculéu, -ài, -àtu v. [da s- e planca (asse) lat. tardo, da phalanx (tronco, bastone) gr.; vc. assente in it.] – Scomporre: - na sèggia (- una sedia)

Schiancugliàtu agg. e s. [part. pass. di schiacuglià; vc. assente in it.] - Scomposto, svitato, anche fig. : sèggia - (sedia scomposta, con i pioli fuoriusciti); nu - (uno svitato, strambo).

Schiant-à, -u, -ài, -àtu v. [da explanto (sradico), da ex- e planta (pianta) lat.] – Spiantare

Schiantell-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e chiantèlla;vc. assente in it.] - Sfondare, sfasciare : scàrpe schiantellàte (scarpe con la suola rotta).

Schiànu agg. [da chiànu] – Piano : piàttu -

Schiar-à, -u, -ài, -àtu v. [da exclaro (illumino), da ex- e clarus (luminoso) lat.] - 1 Schiarare, rischiarare 2 Albeggiare

Schiar-ì,-ìscu,-ìi(-étti),-ùtu v. [da s- e chiarì; vc. assente in it.] - 1 Schiarire: è schiarùta la jurnàta (il giorno è iniziato male). 2 Albeggiare: schiarènne jórnu..

Schiatt-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da s-, con valore contrario, e chiàttu (grasso, grosso), cfr. esclatar prvz., éclater (crepare) fr. : éclater de rire (crepare dal ridere), platzen (crepare) ted.] – Schiattare, crepare: - de rìsa (- dal ridere); - ncórpu (rodersi dentro); pùzzi - ! (possa tu crepare !).

Schiattaméntu s. m. [da schiattà] – Rodimento

Schiattàta s. f. [dal part. pass. di schiattà] – Scoppio: - de rìsa (- di risate).

Schiattatùra s. f. [da schiattàta] - Crepatura

Schiattùsu agg. [da schiattà] - Stizzito

Schiavell-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e clavellus lat. tardo dim. di clavus (chiodo), vc. assente in it.] - Sfasciare un manufatto di legno: - la pòrta.

Schiàvu agg. e s. [da sclavus, slavus (prigioniero di guerra slavo, tenuto in schiavitù) lat. mediev., da sklabós gr. mediev.] - Schiavo

Schif-à, -u, -ài, -àtu v. [da skiuhjan (avere paura) francone, scheuen (temere, scansare) ted.] – Schifare: si nun me schìfi… (si dice per offrire cibo o bevanda toccati con mano o labbro)

Schifenzarìa s. f. [da schìfu] - Schifosaggine

Schifettùsu agg. [da schìfu] - Schifiltoso

Schìfu,schifìu s. m. [da eschif ant. fr. der. da skiuhjan (avere paura) francone, scheuen (temere, scansare) ted.] – Schifo

Schifùsu agg. [da schìfu] - Schifoso

Schìnu s. m. [da skèna longob.] - Schiena

Schióccugliu, schiòcchela pl., s. [da s- deriv. e chióccugliu] - Guscio

Schiòv-e,-e,-ìu(ètte),schiópetu v. impers., [da s- e chiòve] - Spiovere: parlà a - (parlare a vanvera).

Schiribbìzzu s. m. [da krebiz (gambero) ant. alto germ. (?)] - Sghiribizzo

Schiu-à, schiòvu, -ài, -àtu v. [da s- e chióvu] - Schiodare

Schiuatùra s. f. [da schiuà] - Schiodatura

Schiuccul-à, schiòcculu,-ài, -àtu v. [da s- deriv. e chióccugliu] – Sgusciare

Schiupp-à,schiòppu,-ài,-àtu v. [da scloppus (rumore da percussione di guancia con bocca chiusa) lat.] – Sbocciare, germogliare, erompere: - a ólle (entrare in ebollizione); - a sàngu (rompersi a sangue).

Schiuppàta s. f. [da schiuppà] - Sbocciata

Schiupparégliu s. m. [da schiuppà V.; vc. assente in it.] – Granulo di mais soffiato, abbrustolo in padella con olio

Schiùr-e,-u,-ìi(-étti), schiùsu v. [da excludo (faccio uscire), da ex e cluado (chiudo) lat.] - Schiudere, sbocciare, venir fuori dei pulcini dalle uova.

Schiùsa s. f. [da schiùsu part. pass. di schiùre; forma it.] – Schiusa

Sc-ì', èscu, -ìi(-étti), -iùtu v. [da exeo (vado fuori), da ex- (da) e eo (vado) lat.] - Uscire: è - la Méssa (è iniziata la Messa); - da fòre (traboccare di liquidi); chéllu che n'èsce èsce (come viene viene); nùn ci và a - (ci rimette).

Sciàbbula s. f. [da szabla polacco, Säbel (sciabola) ted., di orig. orient.] - Sciabola, lungo coltello

Sciabbulàta s. f. [da sciàbbula] - Sciabolata

Sciabbulattónu s. m. [da sciabbulàta] – Sciattone

Sciacqu-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da exaquesco (sciolgo in acqua) lat. tardo, da ex- e aqua (acqua) lat.] - Sciacquar-e, -si: fà sciàcqua Ròsa e bìvi Gnése (modo di dire per scialacquare, spendere tutto); sciacquarese na mòla (pagare un grave scotto).

Sciacquàglia s. f. [da chocallo (pendente) sp., onomat. (?)] – Pendente, orecchino

Sciacquarèlla s. f. [da sciacquà] - Vino allungato con l'acqua

Sciacquar-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [forma iter. di sciacquà] - Dimenare sotto o nell'acqua per lavare

Sciacquariàta s. f. [da sciacquarià] – Diguazzamento

Sciacquatùra s. f. [da sciacquà; forma it.] – Sciacquatura: - de ótta (- di botte, vino annacquato)

Sciacquaurèlla vc. comp., s. f. [da sciacquà e urèlla] – Sciacquabudella

Sciacquètta s. f. [da sciaquàta] - Vino allungato con l'acqua

Sciàcquu agg. [da sciacquà] - Di uovo non fecondato, scemo: òva sciàcque (uova non schiuse).

Scial-à, -u, -ài, -àtu v. [da exhalo (esalo)lat., da ex- e halo (esalo, spando) lat.] – Scialare

Scialacòre vc. comp., s. m.[da scialà e còre] – Godimento

Scialacqu-à, -u, -ài, -àtu v. [da scialà sovrapposto ad (arr)acquà] - Scialacquare

Scialacquàtu agg. [part. pass. di scialacquà] – Allungato con acqua, poco saporito

Scialacquónu s. m. [da scialacquà] – Scialacquone

Scialaméntu s. m. [da scialà] - Scialamento

Scialapòpugliu vc. comp., s. m. [da scialà e pòpugliu] - Persona prodiga: a – (senza risparmio)

Scialàta s. f. [da scialà] - Scialo, goduta : fàrese na - .

Sciàll-a,-ètta s. m. [da chale (scialle) fr., da sal persiano] - Sciall-e, -etto

Scialónu s. m. [da scialà] - Scialone

Sciàlu s. m. [da scialà] - Scialo

Sciammèrega s. f. [da chamberga (marsina) sp., da Schomberg, il maresciallo che l'introdusse come

uniforme; vc. assente in it.] - 1 Giacca lunga. 2 Coito.

Sciampàgna s. f. [da Champagne regione fr. dove si produce il vino omonimo] – Champagne, vino spumante

Sciampagn-à, -u, -ài, -àtu v. [da sciampàgna, vino usato nei festeggiamenti] – Divertirsi mangiando e bevendo in compagnia

Sciampagnàta s. f. [da sciampagnà] – Riunione per divertirsi mangiando e bevendo

Sciampagnógliu s. m. [da sciampagnà] – Buontempone, festaiolo

Sciampagnónu s. m. [da sciampagnà] – Buontempone, spendaccione

Scianc-à, -u, -ài, -àtu v. [da sci- (equivalente di s-) e *hanka (anca) francone] – Sciancare

Sciancàtu agg. e s. [part. pass. di sciancà] - Sciancàto

Scianchellàtu agg. [da sciancàto] - Storpio

Scianch-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da sciancà con suff. iter. -ià] - Zoppicare

Sciaravugli-à, sciaraugli-à, sciaraògliu, -ài, -àtu v. [da s-e arrauglià] – Svolgere, dipanare

Sciarm-à, -u, -ài, -àtu v. [da sci- (equivalente di s-) e armà] - Disarmare, smontare

Sciàrmu s. m. [da sciarmà] - Disarmo, smontaggio

Sciàrp-a, -ètta, -etèlla s. f. [da écharpe (sciarpa) fr., da skerpe (bandoliera) francone, da scirpus (giunco)lat.; forma it.] - Sciarp-a, -etta, -ettina

Sciàrra s. f. [da sarra (lite) ar.; forma it.] - Rissa, sciarra

Sciàuru s. f. [da ex (da) e aura (soffio) lat.; vc. assente in it.] - Alito

Scìmia, scimiòttu s. m. [da simia (scimmia), da simus (dal naso schiacciato) lat., da simòs (dal naso schiacciato) gr.] – Scimmi-a, -otto

Scimìssu s. m. [da chemise (camicia) fr., da camisia (camicia) lat. tardo, da (?)] - Camice

Scincil-ià,scinceléu, -ài, -àtu v. [da s- e cìncigliu con suff. iter. -ià] - Ridurre un tessuto in cenci o il suo diventarlo

Sciò escl. [vc. onomat.; forma it.] - Sciò: - llà, - ccà, - fòre, - rénte, etc. (richiami per dirigere gli spostamenti dei polli).

Sciòccu s. m. [da floccus (fiocco) lat., da (?), fl -> sci] - Fiocco

Sciògli-e, -u, -ìi(-étti), sciótu v. [da esolvo (disciolgo) da ex- e solvo (sciolgo) lat.] - Sciogliere: - gliù córpu (avere la diarrea).

Sciónna s. f. [da *flunda lat. parl., fl -> sci, da *fundula, dim. di funda (fionda) lat., da fundo (spargo) lat. (?)] - Fionda

Sciòrda s. f. [da sciòglie] - Sciolta, diarrea

Scióre s. m. [da flos (fiore) lat., fl -> sci] - Fiore

Sciótu, sciòta f. agg. [da sciòglie] – Sciolt-o, -a

Scipìtu, sciapìtu agg. [da *ex-sipidus (insipido) lat. parl., da ex- (senza) e sapidus (saporito) lat.] - Scipito, sciapito

Scipp-à, -u, -ài, -àtu v. [da chiper (rubare) fr., da chipe (brandello, cencio, squarcio, lambeau fr.) ant. fr.: enciclopedia Hachette] - Scippare, strappare, graffiare

Sciròccu s. m. [da suluq (vento meridionale) ar.] - Scirocco

Scirupp-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da sciròppu] – Sciroppar-e, -si

Sciròppu s. m. [da sarub (bibita) ar.] – Sciroppo

Sciucc-à, fiucc-à, sciòcca, fiòcca, -àu, -àtu v. impers. [da floccus (fiocco) lat.] – Fioccare, nevicare

Sciugliménto s. m. [da sciòglie] – Scioglimento: - de córpu (diarrea).

Scìul-à, -u, -ài, -àtu v. [vc. di origine onomat. o dalla metatesi di lìsciu (?), così in spagnolo il v. deslizar (scivolare) deriva dall'agg. liso (liscio) e in fr. il v. glisser (scivolare) deriva da lisse (liscio)] - Scivolare

Sciularégliu v. [da sciulà] - Scivolo

Sciulàta s. f. [dal part. pass. di sciulà] - Scivolata

Sciulónu s. m. [da sciulà] – Scivolone

Sciulùsu agg. [da sciulà] - Scivoloso

Sciùmu s. m. [da flumen (fiume), da fluo (scorre) lat., fl -> sci] - Fiume

Sciunn-ià,-éu, -ài, -àtu v. [da exundo (trabocco, spandesi fuori, mando fuori) lat., con suff. iter. -ià (?); vc. assente in it.] - Spandere, sprecare, sciupare: - lu ránu, lu pàne (spargere, sprecare il grano, il pane).

Sciup-à, -u, -ài, -àtu v. [da *exsupare (gettare via) lat. parl. comp. di ex- e supo (volto, rovescio, getto) lat. (?)] – Sciupare

Sciupónu avv., cong., prep., agg. e s. [da sciupà] - Sciupone

Sciùpu s. m. [da sciupà] - Sciupio

Sciurbètta s. f. [da serbet (bevanda fresca) turco, da sarba ar.] - Sorbetto

Sciur-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da florio (fiorisco), da flos (fiore) lat., fl -> sci] - Fiorire

Sciurt-à, sciòrtu, -ài, -àtu v. [da sortir (uscire, tirare fuori) fr. (?); vc. assente in it.] - Scegliere, per separarli, gli animali di ciascun proprietario, riuniti negli stessi pascoli.

Sciurùta s. f. [da sciurùtu part. pass. di sciurì] – Fioritura

Sciuscià v. V. suscià

Sciusciatùru s. m. [da sufflatorium (soffietto) lat. tardo, da sufflatus(soffiato) lat.] – Soffiatoio, ottenuto da un tubo metallico ristretto ad un'estremità

Sciuscìgliu s. m. [da sciuscià V.; vc. assente in it.] – Cereale soffiato, abbrustolito

Sciùta s. f. [da scì'] - Uscita: - de quàrtu (sfuriata)

Sciutulélla s. f. [da scì] - Uscita breve, specie di vecchi o malati

Scòc-e, -u, -ìi(-étti), scóttu v. [da s- e còce] – Scuocere

Scógna s. f. [da scugnà; vc. assente in it.] - Catasta ordinata di covoni con chiusura inclinata

Scòla s. f. [da schola (scuola) lat., da scholé (ozio, occupazione in tempo libero) gr.] – Scuola: nun tené scòle (non avere istruzione).

Scolapàsta vc. comp., s. f.[da sculà e pàsta; forma it.] – Colapasta

Scólu s. m. [da sculà] - Scolo, blenorraggia

Scòmmetu s. m. [da s- e còmmetu] – Scomodo

Scóntru s. m. [da scuntrà] - Scontro

Scópa s. f. [da scopa (rametto), scopae (scopa, di più ramoscelli) lat.; forma it.] - 1 Scopa, ramazza: bòtta de - (ramazzata); màzza de - (manico di scopa, fig. persona senza alcuna autorità). 2 Scopa, gioco.

Scòppela s. f. [da s- e còppela] - 1 Scappellotto, fig. malanno 2 Berretto.

Scòrbiu s. m. [da scorpius (scorpione) lat., da skorpìos (scorpione) gr.] - Sgorbio

Scòrg-e, -u, -ìi(-étti), scòrtu v. [da *excorrigo (guido, accompagno con l'occhio) lat. parl., da ex- (s-) e corrigo (drizzo, metto sulla retta via) lat.] - Scorgere

Scórnu s. m. [da scurnà] - Scorno: màncu pe - (nemmeno per

scorno, si dice di azione vergognosa).

Scórr-e, -u, scurr-ìi (-étti), scùrzu o scùrtu v. [da excurro (corro fuori), da ex- (s-) e curro (corro) lat.] – Scorrere, versare, colare, gocciolare: - la pàsta (colare la pasta); gliù tìttu - (il tetto fa acqua); - lu vìnu (versare il vino).

Scòrza s. f. [da scortea (pelle, pelliccia), da scortum (pelle) lat.; forma it.] - Scorza, corteccia, buccia, guscio

Scórzu s. m. [da scortum (pel-le, cuoio) lat., connesso con corium (cuoio); lat.] - 1 Buccia: scórzi de pummadòre. 2 Spilorcio.

Scóse o **scusì, scósu, scus-ìi(-étti), scusùtu** v. [da s- e cóse] - Scucire

Scrapicci-à,-àrese,-u,-ài,-àtu s. f. [da s- e crapìcciu; forma it.] - Scapricciar-e, -si

Scredet-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da s- e crèdetu] - Screditar-e-si

Scrèdetu s. m. [da s- e crèdetu] - Discredito

Scrésc-e, -u, -ìi (-étti), -iùtu v. [da s- e crésce] – Lievitare eccessivamente

Screscet-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e crìscitu] – Lievitare eccesivo della pasta del pane

Scrianzatamènte avv. [da scrianzàtu] – Screanzatamente

Scrianzàtu agg. e s. [da s- e criànza] – Screanzato

Scrìma s. f. [da discrimen (linea di divisione), da discerno, cerno (separo) lat.] - Crinale: ì - - (seguire il -).

Scrimatùra s. f. [da discrimino (separo) lat.] - Discriminatura dei capelli

Scrivànu s. m.[da *scribane(m) (scrivano) lat. parl., da scriba (scriba, scrivano) lat.] – Scrivano

Scrìv-e, -u, -ìi(-étti), scrìttu v. [da scribo (traccio con lo stilo, scrivo) lat.] - Scrivere: purtà, tené scrìttu nfrónte, nfàccia (non sapere dissimulare un sentimento).

Scrizióne s. f. [da iscriptio (iscrizione), da inscribo (scrivo so-pra) lat.] - Iscrizione

Scrófa s. f. [da scrofa (scrofa) lat., da (?)] - Scrofa, troia

Scrucc-à,-àrese,scròccu,-ài, -àtu v. [da s- e cróccu]- 1Scroccare. 2 Schiantare, spezzare.

Scruccóne s. m. [da scruccà] - Scoccone

Scrùpugliu s. m. [da scru-pulus (sassolino appuntito, scrupolo) dim. di scrupus (sasso appuntito) lat.] – Scrupolo

Scrupugliusamènte avv. [da scrupugliùsu] – Scrupolosamente

Scrupugliùsu agg. [da scrùpugliu] - Scrupoloso

Scrust-à, scróstu, -ài, -àtu v. [da s- e crósta] – Scrostare

Scrustatùra s. f. [da scrustà] - Scrostatura

Scucchi-à, scócchiu,-ài,-àtu v. [da s- e cócchia] - Separare, scoppiare, disgiungere

Scucci-à, -àrese,scócciu,-ài, -àtu v. [da s- e còccia] - 1 Diventare calvo. 2 Scocciare, annoiare.

Scucciaméntu s. m. [da scuccià] – Scocciatura

Scucciatóre s. m. [da scuccià] - Scocciatore

Scucciàtu agg. [da scuccià] - 1 Calvo. 2 Scocciato.

Scucciatùra s. f. [da scuccià] - Scocciatura

Scudèlla s. f. [da scutella dim. di scutra (piatto) lat., da (?)] - Scodella

Scùffia s. f. [da cufia, cofia lat. tardo e mediev. o di orig. germ., cfr. Kopf (testa) e Kopfhörer (cuffia auricolare) ted. (?)] - Cuffia

Scugliunàtu agg. [da s- e cuglióne] - Persona inetta

Scugn-à, scògnu, -ài, -àtu v. [da excuneatus (tratto fuori dal suo posto) lat.; vc. assente in it.] - Trebbiare, battere il grano

Scugnarégliu agg. [da scugnà; vc. assente in it.] - Di facile sgusciatura, come i fagioli freschi

Scul-à, scólu, -ài, -àtu v. [da s- e culà] - Scolare, fig. consumarsi, morire: pùzzi - ! (possa morire!).

Sculàru s. m. [da scholaris (di scuola), da schola (scuola) lat.] - Scolaro

Sculatùra s. f. [da sculà] – Scolatura

Scull-à (1), **scòllu, -ài, -àtu** v. [da s- e còlla] - Scollare (1), staccare cose incollate

Scull-à (2), **scòllu, -ài, -àtu** v. [da s- e cógliu] - Scollare (2): - la cammìsa (aprire la camicia).

Scullàtu agg. [part. pass. di scullà (2)] - Scollato

Scullatùra (1) s. f. [da scullà (1)] - Scollatura (1)

Scullatùra (2) s. f. [da scullà (2)] - Scollatura (2)

Sculp-à, -àrese, scólpu, -ài, -àtu v. [da s- e cólpa] - Scolpar-e, -si

Sculp-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ìtu v. [da sculpo (scolpisco) lat. con cambio di coniug., affine a scalpo (intaglio) lat.] - Scolpire

Sculur-à, sculóru, -ài, -àtu v. [da s- e culurà] - Scolorare

Sculur-ì,-ìscu,-ìi(-étti),-ùtu v. [da s- e culurì] – Scolorire

Scùma s. f. [da skum longob.] - Schiuma

Scum-à, -u, -ài, -àtu v. [da scùma] – Schiumare, togliere la schiuma

Scumaròla s. f. [da scumà] - Schiumaiola

Scumbin-à, scunfin-à, -u,-ài, -àtu v. [da s- e cumbinà] – Scombinare

Scumbinaméntu s. m. [da scumbinà] – Scombinamento

Scumbussul-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e bùssula] - Scombussolare

Scumbussulaméntu s. m. [da scumbussulà] – Scombussolamento

Scumméssa s. f. [part. pass. f. di scummétte] - Scommessa

Scummet-à, -àrese, scòmmetu, -ài, -àtu v. [da s- neg. e ncummetà] – Scomodar-e, -si

Scummétt-e, -u, -ìi (-étti), scumméssu v. [da s- e cummétte] - Scomettere

Scummigli-à, scummògliu, -ài, -àtu v. [da s- e cummiglià; Scoprire, svelare : scummiglàrese (scoprisi dalle coperte a letto).

Scummùneca s. f. [da scummunecà] – Scomunica

Scummunec-à, -u, -ài, -àtu v. [da excommunico (scomunico) lat. eccl., da ex e communico (rendo partecipe) lat.] – Scomunicare

Scummunecàtu agg. e s. [part. pass. di scummunecà] - Scomunicato, sacrilego

Scumpar-ì, -ìscu,-ìi(-étti),-su o -ùtu v. [da s- e cumparì] - Scomparire, sfigurare

Scumpiac-è,-iu,-ìi(-étti),-iùtu v. [da s- e cumpiacé] – Scompiacere

Scumpiacènte agg. [part. pres. di scumpiacé] - Scompiacente, spiacente

Scumpónn-e, -erese, scumpóncu, -ìi (-étti), scumpóstu v. [da s- e cumpónne] - Scomporr-e, -si, disfare, smontare

Scuncass-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e conquasso (sconquasso), da cum (con) e quasso (scuoto) lat.] - Sconquassare

Scuncàssu s. m. [da scuncassà] – Sconquasso

Scuncec-à, scóncecu, -ài,

-àtu v. [da s- e (ac)cuncià; Guastare, disordinare, disturbare: nùn - gli càni che dórmunu; - gli capìgli

Scùncecu, scùncicu s. m. [da scuncecà] - Danno, inconveniente

Scuncert-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e cuncertà] – Sconcertare

Scuncértu s. m. [da scuncertà] - Sconcerto

Scundìtu agg. [da s- e cundìtu] - Scondito

Scunfir-àrese, -u, -ài, -àtu v. rifl. [da s- e cunfirà] - Sconfidarsi, abbattersi, avere poca voglia di fare una cosa: - de scì (non voler uscire).

Scungiur-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e cungiurà] – Scongiurare

Scungiùru s. m. [da scungiurà] – Scongiuro

Scunnétt-e,-u,-ìi(-étti), scunnéssu v. [da s- e cunnétte] - Sragionare

Scunósc-e, -u,-ìi(-étti), -iùtu v. [da s- e cunósce] - Disconoscere

Scunsideràtu agg. e s. [da s- e cunsideràtu; forma it.] – Sconsiderato

Scunsul-à,scunsòlu,-ài, -àtu v. [da s- e cunsulà] - Sconsolare

Scunsulàtu agg. e s. [part. pass. di scunsulà] - Sconsolato

Scunt-à, scóntu, -ài, -àtu v. [da s- e cùntu] – Ridurre o saldare il proprio debito, pagare il torto fatto: - le càrcere.

Scuntent-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e cuntentà] – Scontentare

Scuntentézza s. f. [da s- e cuntentézza] – Scontentezza

Scuntèntu agg. [da s- e cuntèntu] – Scontento

Scuntr-à,-àrese, scóntru,-ài, -àtu v. [da *ex contra lat. parl., raff. di contra (di fronte, contro) lat.] – 1 Incontrar-e, -si. 2 Scontrar-e, -si

Scùntru s. m. [da scuntrà] - Scontro

Scuntrùsu agg. [da scóntru] - Scontroso

Scùntu s. m. [da scuntà] - Sconto

Scunusciùtu agg. e part. [part. pass. di scunósce] – Sconosciuto

Scunzacr-à, -u, -ài, -àtu v.[da s- e cunzacrà] – Sconsacrare

Scunzigli-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e cunziglià] – Sconsigliare

Scup-à,scópu, -ài, -àtu v. [da scopo (scopo) lat. tardo, da scopa (scopa, grecchia) lat.] - Scopare, possedere una donna

Scupàt-a,-èlla s. f. [dal part. pass. di scupà] – Scopat-a, -ina, coito

Scupatùra s. f. [da scupà] – Scopatura

Scuperchi-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e cupérchiu] – Scoperchiare

Scupèrta s. m. [df. s. di scupèrtu] - Scoperta

Scupètt-a,-èlla s. f. [da scópa] - Spazzol-a, -ina

Scupett-à, -u, -ài, -àtu v. [da scupètta] – Spazzolare

Scupettàta s. f. [da scupettà] - Spazzolata

Scupettìnu s. m. [dim. di scupètta] - Scopa per soffitti, per le ragnatele

Scupìgliu s. m. [dim. di scópa] - Scopino

Scupìnu s. m. [da scupà] – Spazzino

Scupóne s. m. [da scópa, gioco] - Scopone

Scuppètta s. f. s. f. [da e-scopeta (fucile)sp., da scloppus (rumore da battute su guance con bocca chiusa) lat.] - Fucile, schioppo, schioppetto

Scuppett-à, -u, -ài, -àtu v. [da scuppètta] - Sparare

Scuppettàta s. f. [dal part. pass. di scuppettà] - Schioppettata

Scuppi-à, scòppiu, -ài,-àtu v. [da scòppiu] – Scoppiare

Scupr-ì,scòpru,-ìi(-étti), scupértu v. [da s- e cuprì] - Scoprire

Scur-à, -u, -ài, -àtu v. [da (ob)scuro (oscuro), da obscurus (oscuro) lat.] – Oscurare: è scuràtu nòtte (è venuta la notte).

Scuraggi-à,-àrese,-u,-ài, àtu v. [da s- e curàggiu] - Scoraggiar-e, -si

Scurbi-à, scòrbiu, -ài, -àtu v. [da scòrbiu] – Sgorbiare

Scurbùtecu agg. [da scorbuticus (scorbuto) lat. mediev., da scuerbuyck (scorbuto) neerlandese] - Scorbutico

Scurci-à, -u, -ài, -àtu v. [da escorchar (scorticare) sp., da excorticare (scorteccio) lat. tardo, da ex- (s-) e cortex (corteccia) lat.] – Scuoiare, scorticare

Scurd-à (1), **-àrese, scòrdu, -ài, -àtu** v. [da s- e recurdà] - Scordar-e, -si : gliù Padratérnu se n'è scurdàtu (per indicare un lungo temporale o guaio).

Scurd-à (2),**scòrdu, -ài, -àtu** v. [da s- e (ac)curdà] - Scordare, perdere l'accordatura

Scurdarégliu agg. [da scurdà] - Smemorato, che dimentica facilmente

Scur-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da scùru] - Scurire: gli se scùriu l'ària (si arrabbiò moltissimo).

Scuriàta s. f. [da *excorrigiata lat. parl., da corrigia (staffile) lat.] - Staffilata

Scuriàzzu s. m. [da corrigia (staffile), da corrigo (correggo) lat.] - Staffile

Scurn-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da s- e córnu] - Scornar-e, -si

Scurnùsu agg. [da scórnu] - Vergognoso, timido

Scurretùru agg. [da scórre] - Scorsoio: chiàppu a - (cappio scorsoio).

Scurripiàtti s. m. [da escurraplatos (scolapiatti) sp., da scórre e piàtti] - Scolapiatti

Scurtec-à,scòrtecu, -ài, -àtu v. [da excortico (scorteccio) lat. tardo, da ex- (s-) e cortex (corteccia) lat.] - Scorticare, spellare: nun vulé nè tené nè scurtecà (non voler tenere né scorticare, di chi vuol esimersi da tutto).

Scurtecatùra s. f. [da scur-tecà] - Scorticatura

Scùru (1) agg., avv. e s. [da obscurus (oscuro) lat.] - Scuro: a lu - (senza luce); s'è fattu - (è venuto il buio, la notte).

Scùru (2) s. m. [da skur (riparo dalla luce) longob.] - Scuro di finestra.

Scurzà, scòrzu, -ài, -àtu [da scòrza] – Scorzare, scortecciare

Scurzatùra s. f. [da scurzà] – Scorzatura

Scurzìnu s.m. [da scùrzu part. pass. di scórre V.] - Ceffone

Scùrzu agg. [part. pass. di scórre] - Scorso: gl' ànnu - .

Scùsa s. f. [da scusà; forma it.] - Scusa: cercà - (chiedere -).

Scus-à, -u, -ài, -àtu v. [da excuso (scuso) lat., da ex- (s-) e causa (causa) lat.] – Scusare: scusàte si è pòcu (scusate se è poco, in senso ironico).

Scuscin-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da s- e *coxinum lat. parl., da coxa (coscia) lat. : sconnettere nell' anca; vc. assente in it.] – Sfiancare, slombare: scuscinàrese de fatìca; scuscinà de mazzàte (- di botte).

Scusetùra s. f. [da scusùtu] - Scucitura

Scust-à, scòstu, -ài, -àtu v. [da s- e còsta] – Scostare

Scustànte agg. [part. pres. di scustà] - Scostante

Scustumatézza s. f. [da scustumàtu] – Scostumatezza

Scustumàtu agg. e s. [da s- e *consuetumen lat. parl., da consuetudo (abitudine) lat.] - Scostumato

Scusùta s. f. [part. pass. f. di scusì] – Bastonatura, fig. perdita al gioco

Scutel-à, scòtulu, -ài, -àtu v. [da *excutulare lat. parl., iter. di excuto (scuoto) lat.] - Scuotere: - le spàlle (fare le spallucce); scutulàrese gli pànni (estromettersi da una cosa).

Scutelàta s. f. [part. pass. f. di scutelà] – Scuotimento, fig. bastonatura

Scutèlla s. f. [da scutella (scodella), da scutra (piatto) lat., da (?)] - Scodella

Scuten-à, scótenu, -ài,-àtu v. [da s- e cótena] - Scotennare, togliere la cotica

Scutt-à, -àrese, scòttu, -ai, -atu v. [da *excoctare lat. parl., da excoctus part. pass. di excocquo (cuocio) lat., comp. di ex- (s-) e coquo (cuocio) lat.] – Scottar-e, -si

Scuttatùra s. f. [da scuttà] - Scottatura

Scuzzétta s. m. V. cuzzétta

Scuzzettónu s. m. [da scuzzètta; vc. assente in it.] - Schiaffo alla collottola, sfumatura alta

Sdànga s. f. [da *stanga got., cfr. Stange (pertica, sbarra) ted.] - Stanga, sbarra

Sdang-à, -u, -ài, -àtu v. [da sdànga] - Stangare

Sdangàta s. f. [part. pass. f. di sdangà] - Stangata

Sdebbet-à,-àrese,-u,-ài, -àtu v. [da s- e dèbbetu] - Sdebitar-e, -si

Sderrin-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da desriñonar, derrengar (ferirsi il rachide, i lombi) sp., da *derenare lat. parl., da ren, renes (reni, lombi) lat.] - Romper-e, -si le reni, sfiancar-e, -si

Sderruzz-ì, -ìscu, -ìi (-étti) , -ùtu (1) v. [da dis- e rùzzu] – Togliere la ruggine

Sderruzz-ì, -ìscu, -ìi (-étti) , -ùtu (2) v. [da dis e rudius (più rude)] – Dirozzare, incivilire

Sdìc-e, -u, -ìi (-étti), sdìttu v. [da s- e dìce] – Disdire: rìce e sdìce (dire e disdire).

Sdign-à, -u, -ài, -àtu v. [da *disdignare (sdegnare) lat. parl., da digno (stimo degno) lat.] - Sdegnare, fig. addormentarsi di un arto

Sdignatùra s. f. [da sdignà] - Indolenzimento, crampo di un arto

Se pron. [da se (sé) lat.] - Se, si

Séa s. f. [da *seca lat. parl., da seco (taglio) lat.] - Sega

Sécca s. f. [da siccus (arido) lat.] - Siccità, secca: c'è ràta (data) la sécca.

Sécenu s. m. [da *siclum lat. parl., da situlus (brocca) lat. (?); vc. assente in it.] - Orciolo

Secónna s. f. [da secundae membranae (membrane seguenti) lat. tardo, in quanto la placenta, le membrane, segue l'espulsione del feto; vc. assente in it.] - Placenta

Sècugliu s. m. [da saeculum (generazione, tempo) lat.] - Secolo

Secunnariamènte avv. [da secunnàriu] – Secondariamente

Secunnàriu agg. [da secundarius (che è secondo, secondario), da secundus (seguente) lat.] – Secondario

Secùnnu (1) agg. e s. [da secundus (che segue), da sequor (seguo) lat.] - Secondo: a secónna (a seconda).

Secùnnu (2) prep. e cong. [da secundum (dietro, a seconda), da secundus (seguente) lat.] - Secondo

Secut-à, -u, -ài, -àtu v. [da *secutare lat. parl., da secutus part. pass. di sequor (inseguo) lat.] - Inseguire

Secutàta s. f. [da secutàta part. pass. f. di secutà] - Inseguimento

Sèggia,seggelélla,siggelélla s. f. [da sèggiu, da sedeo (sto seduto) lat.] - Sedi-a, -olina

Seggiàru s. m. [da sèggia] - Venditore o costruttore di sedie

Sèggiu s. m. [da seggere (sedere) it. ant.] – Seggio

Seicénti agg. e s. [da sei e cénti] - Seicento

Semmenarìstu s. m. [da semmenàriu] – Seminarista

Semmenàriu s. m. [da seminarium (semenzaio), da semen (seme) lat.] - Seminario

Sempatìa s. f. [da sympathia (affinità, simpatia) lat., da sympàtheia (affinità nel sentire), da syn (con) e pàthos (passione) gr.] - Simpatia

Sempàticu agg. [da sempatìa] - Simpatico

Sèmpe avv. [da semper (sempre), da *sem (una sola) e per (per, durante) lat. : cioè durante una sola volta, una volta per tutte] - Sempre

Sémplece agg. [da simplex (simplex)lat., da *sem (una sola) e plecto (intreccio, piego)lat. : cioè intrecciato in una, consitente di una sola parte] - Semplice: fa la còsa - (farla facile).

Sémula s. f. [da *simula lat. parl., da simila (semola) lat.] - Semola

Senc-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da sénca; vc. assente in it.] - Fender-e, -si, incrinare, intaccare

Sénc-a,-hetèlla v. [da signum (segno), signa pl. lat., prob. da seco (taglio);vc. assente in it.] - Fessur-a, -ina, spiraglio: lassà nà - de fenèstra (lasciare la finestra a spiraglio).

Sennó, sennunché avv. [da se e no e che] - Se no, se non che

Sentènzia s. f. [da sententia (parere) lat., da sentio (percepisco) lat.] - Sentenza: è sciùta la - (è uscita la massima, in senso iron.).

Sent-ì, sènte,-u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da sentio (percepisco, sento) lat.] - Sentire: stà a - (seguire i consigli); sénti ccà (senti, fai attenzione); se la sènte cu…(se la intende con...); nun sentìrese nù pèru (non percepire un piede).

Sentiméntu s. m. [da sentimentus (sentimento) lat. mediev., da sentio (percepisco)] - Sentimento: cu tùtti gli - (in piena coscienza, con tutta l'anima).

Sentór-u,-e s. m. [da *sen-torem lat. parl., da sentio (perce-pisco) lat.; forma it.] - Sentore

Sentùta s. f. [part. pass. f. di sentì] - Udito: tenè na bòna - (avere un buon -).

Sènzu s. m. [da sensus (sensazione), da sentio (percepisco) lat.] - Senso, impressione, gusto, sapore: tène nu - de… (ha un gusto, un sapore di….); fà - (fare impressione); pèrde gli - (perdere i sensi).

Senzùsu agg. [da sènsu] - Di sapore marcato

Sèpa s. f. [da saepes (siepe) lat., da (?)] - Siepe

Seppegl-ì, -ìscu,-ìi(-étti), -ìtu v. [da sepelio (seppellisco) lat.] - Seppellire

Sepùlcru s. m. [da sepulcrum (sepolcro), da sepelio (seppellisco) lat.] - Sepolcro

Sepultùra s. f. [da sepoltura (sepoltura), da sepultus part. pass. di sepelio (seppellisco) lat.] - Sepoltura

Sequit-à, -u, -ài, -àtu v. [da *secutare lat. parl., da secutus part. pass. di sequor (seguo) lat.] - Seguitare, proseguire, continuare

Séra s. f. [da sera (tarda) lat. tardo, per sera dies (tardo giorno) lat.; forma it.] - Sera: rùssu de - bon témpu se spèra.

Seràta s. f. [da séra; forma it.] - Serata: màla - (cattiva serata).

Serenàta s. f. [da serènu; forma it.] - Serenata: è na - (di un'azione che fila liscia); purtà la - (fare la -).

Serénu agg. e s. [da serenus (sereno, chiaro) lat.] - Sereno

Sèria s. f. [da series (serie), da sero (metto in fila) lat.] – Serie

Serìnga s. f. [da syringa (siringa, clistere)lat. tardo, da syrinx (canna, zampogna) lat., gr.] - Siringa

Sèriu agg. e s. [da serius (serio, grave) lat.] – Serio

Seròntа vc. comp., s. f. [da séru e ùntu; vc. assente in it.] – Zuppa di pane, siero e strutto

Seròppe cong. [da si (se) e metatesi di pure (puramente) lat.] - Seppure

Sèrp-a, -ólla s. f. [da serpens (serpente) part. pres. di serpo (striscio) lat., serpula (biscia) lat.] - Serpent-e, -ello: fàrese còma na - (contorcersi come un -); nun ci pàssanu mancu le - (detto di posto pericoloso) ; chiamà san Pàugliu prìma de verè la - (chiamare S. Paolo prima che sia venuta la disgrazia).

Sèrra s. f. [da serra (sega) lat., cfr. sierra sp.; vc. assente in it.] - Contrafforte, dorso di montagna

Serr-à, -u, -ài, -àtu v. [da *serrare lat. parl., da sera (serratura) lat. con sovrapposizione di serra (sega) lat. per il movimento alternato della serratura (?)] – Serrare

Serràcchiu s. m. [da serra (sega) lat., da (?)] - Saracco, seghetto

Sèrta s. f. [da serta (corona), da sertus part. pass. di sero (intreccio) lat.] - Serto

Sertània s. f. [da sarten (padella) sp., da sartago (padella) lat.; vc. assente in it.] - Padella con manico lungo

Séru s. m. [da serum (parte acquosa del latte) lat.] - Siero del latte

Sèrva s. f. [da serva f. di servus (schiavo) lat.] - Serva, cameriera: ì pe - (andare a fare la - presso qualcuno).

Sèrv-e, -u, -ìi(-étti), -ùtu v. V. servì

Servènte s. m. [part. pres. di servì; forma it.] - Inserviente: - a tàula (- a tavola).

Servetóre s. m. [da servitor (servitore) lat. tardo, da servitus part. pass. di servio (sono schiavo), da servus (schiavo) lat.] - Servitore

Servetù s. f. [da servitus (condizione servile), da servus (schiavo) lat.] - Servitù, sog-gezione

Serv-ì, -u, -ìi(-étti), -ùtu v. [da servio (servo, sono schiavo), da servus (schiavo) lat.] - Servire: servìrese a nu negòziu (andare a comprare in un negozio); mò te sèrvu i ! (espressione di minaccia: adesso ti servo io, ti aggiusto per le feste!).

Servìziu s. m. [da servitium (schiavitù), da servus (schiavo) lat.] - Servizio, faccenda: fémmena de - (cameriera); ì a chìgliu - (andare a quel servizio, nel deretano, fregare).

Serviziùsu agg. [da servìziu] - Servizievole

Sèrvu agg. e s. [da servus (schiavo) lat.] – Servo: - de Dìu ! (escl. di rassegnazione a un' avversità).

Sèstu agg. e s. [da sextum (sesto), da sex (sei) lat.] - Sesto

Sét-a (1)**, -e,** s.f. V. aséta

Séta (2) s. f. [da saeta (setola) lat. di cui è fatto; vc. assente in it.] – setaccio per separare la farina dalla crusca

Set-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da sectum (tagliato, inciso) part. pass. di seco con sovrapposizione di saeta (crine) lat.; Incrinar-e, fender-e, fessurar-e, -si

Settànta agg. e s. [da *septuàginta lat. parl. per septuagìnta (settanta), da septem (sette) lat.] - Settanta, altro nome della primiera, il cui massimo appun-to si ha con i quattro sette

Settecénti agg. e s. [da sette e cénti] - Settecento

Settemàna s. f. [da septimana (settimana) lat. tardo, f. s. di septimanus (di sette), da septimus (settimo) lat.] – Se-timana: la - sànta.

Sèttemu agg. e s. [da septimus (settimo), da septem (sette) lat.] - Settimo

Settentriunàle agg. e s. [da septemtrionalis (settentrionale), da septemtriones (Orsa maggiore) lat.] - Settentrionale

Sèttima s. f. [da secta (parte) lat., f. s. di*sectus lat. parl., da secutus part. pass. di sequor (seguo) lat.] - Setta, banda

Séuce s. f. [da silex (selce, pietra dura) lat., da (?)] - Selciato

Sevèru s. [da severus (severo) lat.] - Severo

Seziun-à, sezióǹu, -ài, -àtu v. [da sezióǹe] – Sezionare

Sf-à, -àcciu, sfac-ìi(-étti),-àt-tu v. [da s- e fa; vc. assente in it.] – Sfare, disfare

Sfaccennàtu agg. e s. [da s- e facènna] – Sfaccendato

Sfacciàtu agg. [da s- e fàccia] - Sfacciato

Sfacèlu s. m. [da sphákelos (cancrena) gr.] – Sfacelo

Sfagliùtu agg. [da s- e fagliùtu] - Fallito

Sfalc-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e falx (falce) lat.] - Defalcare

Sfàlda s. f. V. asfàlda

Sfàrzu s. m. [da sfàrzo (vanto bugiardo) nap., da disfrazar (travestire) sp., da (?)] - Sfarzo

Sfarzùsu agg. [da sfàrzu] – sfarzoso

Sfasci-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e fascià] - Sfasciare, togliere le fasce

Sfasciatùra s. f. [da sfascià; forma it.] - Sfasciatura: - de la criatùra (- del neonato).

Sfastiri-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da sfastìriu] – Infastidir-e, -si

Sfastìriu s. m. [da s- e fastìriu] - Infastidimento

Sfasulàtu agg. [da s- e fasùgliu] - Squattrinato

Sfaticàtu agg. [da s- e fatìca] - Sfaticato

Sfavóru s. m. [da s- e favóru] - Sfavore

Sfavurévule agg. [da s- e favurévule] – Sfavorevole

Sfavur-ì,-ìscu,-ìi(-étti), -ìtu v. [da s- e favurì] – Sfavorire

Sfedùcia s. f. [da s- e fedùcia] - Sfiducia

Sfeduci-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e fedùcia; forma it.] – Sfiduciare

Sfell-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e félla] - Sfettare

Sfèra s. f. [da sphaera (sfrera) lat., da sphàira gr.; forma it.] – Lancetta d'orologio

Sfèrra s. f. [da sferrà] - Vecchio o grosso coltello, coltellaccio

Sferr-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e férru] - 1 Sferrare. 2 Sciogliere: - lu sàlu (- il sale).

Sferratùra s. f. [da sferrà; forma it.] - Sferratura

Sfertùna s. f. [da s- e fertùna] - Sfortuna

Sfess-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e féssa] - Picchiare

Sfessàtu agg. e s.m. [part. pass. di sfessà] – Persona di scarse capacità

Sfeziun-à, -àrese, sfezióǹu, -ài, -àtu v. [da s- e affeziunà, feziunà] – Disaffezionar-e, -si

Sficc-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e ficcà] - Sconficcare

Sfid-à, desfid-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- o des- e fède: levare la fiducia e perciò provocare] - Sfidare

Sfigli-à (1),**-àrese, -u,-ài,-àtu** v. [da s- e (n)figlià] - Sfilar-e, -si: s'è sfigliàtu gl'àcu (è uscito il filo dall'ago).

Sfigli-à (2),**-u, -ài, -àtu** v. [da s- fìla] - Sfilare, procedere in fila: - nnanti

Sfigliacci-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e *filacea lat. parl., da filum (filo) lat., cfr. filasse (stoppa) fr.] - Sfilacciare

Sfigliàcciu s. m. [da sfigliaccià] - Fibra derivante da sfilacciatura di materiale tessile

Sfigliacciùsu agg. [da sfigliàcciu] - Filaccioso

Sfiziu s. m. [da sfìzio nap., da s- e vizio nel senso che è un piacere di una sola volta e non un' inclinazione o vizio (?)] - Sfizio

Sfiziùsu agg. [da sfìziu] – Dilettevole, piacevole

Sfòcu s. m. [da sfucà] - Sfogo: - de sàngu (eru-zione cutanea).

Sfòggiu s. m. [da sfuggià] - Sfoggio

Sfòrzu s. m. [da sfurzà] - Sforzo

Sfótt-e, -u, -ìi(-étti), sfuttùtu v. [da s- e fótte] - Sfottere

Sfrabbuc-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e frabbucà] – Disfare un fabbricato

Sfrabbucatùra s. f. [da sfrabbucà] - Materiale di risulta

Sfracégliu s. m. [da sfracellà] - Fracassatura, massacro

Sfrantumm-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e frantummà] - Frantumare: sfrantummàtu (morto di fame).

Sfratt-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e fràtta] - Diradare siepi, sfrattare, sgomberare, sparecchiare, andare di corpo

Sfrattàta s.f. [dal part. pass. di sfrattà] – Sgombero, evacuazione intestinale

Sfràttu s. m. [da sfrattà] - Sfratto

Sfredd-à, -u, -ài, -àtu v. [da sfrìddu] - Calare di peso, dimagrire: - 5 chìli (- 5 Kg).

Sfreggi-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e frèggiu] – Sfregiare

Sfrèggiu s. m. [da sfreggià] - Sfregio

Sfrennes-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da s- frennesìa] - Smaniare

Sfricugli-à, sfriculéu,-ài,-àtu v. [da sfriculà con suff ints. iter. -ià -; vc. assente in it.] - Sminuzzare, fig. annoiare, sfottere: - la mazzarèlla de S. Giusèppu (rompere le scatole).

Sfricugliaméntu s. m. [da sfrecuglià; vc. assente in it.] – Canzonatura

Sfricugliatóre s.m. [da sfricuglià] – Persona mordace, pungente

Sfricul-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e frìcula; vc. assente in it.] – Sbriciolare

Sfrìddu s. m. [da s- e *frividus lat. parl., da frivolus (ridotto in frammenti) lat. (?)] - Sfrido

Sfrì-e, -u, -ìi(-étti) ,sfrìttu v. [da s- durat. ints. e frìe] - Sfriggere

Sfrìttu agg. [part. pass. di sfrìe] - Fritto

Sfruffici-à,sfróffeciu,-ài, -àtu v. [da s- e fróffece] - Sforbiciare

Sfrufficiàta s. f. [da sfrufficià] - Sforbiciata

Sfrunn-à,sfrónnu, -ài, -àtu v. [da s- e frónna] – Sfrondare

Sfrunnàta s. f. [part. pass. di sfrunnà] - Caduta delle foglie

Sfuc-à,-àrese,sfòcu, -ài, -àtu v. [da s- e fuga (fuga) lat.] - Sfogare, -si

Sfuder-à, sfòderu, -ài, -àtu v. [da s- e fuderà] - Sfoderare, levare la fodera

Sfuggi-à, sfòggiu, -ài, -àtu v. [da s- e furgià nel senso di formare, foggiare (?), cfr. sfurgià (sfoggiare) nap.] – Sfoggiare: - la tulètta nòva (- l'abbigliamento nuovo).

Sfugli-à (1),**sfògliu, -ài, -àtu** v. [da exfolio (sfoglio) let. tardo, da ex- (s-) e folium (foglia) lat.] - Sfogliare (le foglie)

Sfugli-à (2),**sfògliu, -ài, -àtu** v. [da s- e fògliu] - Sfogliare: - gliù giurnàle.

Sfu-ì' o **sfù-ie, -iu, -ìi (-iétti), -iùtu** v. [da s- e fuì] – Sfuggire

Sfull-à,-àrese,sfòllu, -ài, -àtu v. [da s- e fòlla] - Sfollar-e, -si

Sfum-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e fùmu] - Sfumare, far passare la sbronza

Sfummech-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da s- e fumigo (affumico) lat. con suff. iter. -ià] – Affumicare, annerire di fumo

Sfunn-à, sfónnu, -ài, -àtu v. [da *exfundare lat. parl., da fundus (fondo) lat.] – Sfondare: sfunnàtu ncórpu (insaziabile).

Sfunner-à,sfónneru, -ài, -àtu v. [da s'effondrer (sprofondare) fr., da fundus (fondo) lat.] - Sprofondare: - sótta.

Sfurm-à, sfórmu, -ài, -àtu v. [da s- e fórma] - Sformare

Sfurn-à,sfórnu, -ài, -àtu v.[da s- e fùrnu] – Sfornare

Sfurnàta s. f. [part. pass. f. di sfurnà] - Sfornatura, fig. esibizione, produzione in gran quantità

Sfurn-ì, -ìscu,-ìi(-étti), -ìtu v. [da s- e furnì] – Sfornire

Sfurtùna, sfertùna s. f. [da s- e furtùna] – Sfortuna

Sfurtunàtu agg. [da s- e furtunàtu] – Sfortunato

Sfurz-à, -àrese, sfòrzu, -ài, -àtu v. [da s- e furzà] – Sforzare

Sfurzatùra s. f. [da sfurzà] - Strappo muscolare

Sfussec-à, sfòssecu,-ài,-àtu v. [da s- e fossoyage (scavamento di fosse mortuarie) fr, da fossa (fossa) lat.] – Bucherellare, sfossare

Sfussecatùra s. f. [da sfussecà] - Buca, fossetta

Sfuter-à, sfòteru, -ài, -àtu v. [da s- e fòteru] – Sfoderare, estrarre dal fodero

Sfuttiméntu s. m. [da sfótte] - Sfottitura

Sfuttò s. m. [da sfótte] - Sfottitura

Sgam-à, -u, -ài, -àtu v. [da escamotar (rubare o prendere una cosa con agilità e astuzia) sp. o da escamoter (rubare agilmente) fr., da squama (squama, guscio) lat. (?); vc. assente in it.] - Scoprire con abilità o astuzia un'azione o un' intenzione, accorgersene abilmente.

Sgarr-à, -u, -ài, -àtu v. [da esguarer (errare), da guarer (proteggere) ant. fr., da warón (avere cura) francone (?)] – Sgarrare, sbagliare

Sgàrru s. m. [da sgarrà] - Sgarro, offesa

Sgherz-à, -u, -ài, -àtu v. [da skerzón longob., cfr. scherzen (scherzare) ted.] – Scherzare

Sghérzu s. m. [da sgherzà] - Scherzo

Sghil-à, sghièlu, -ài, -àtu v. [da s- e jlà] – Sgelare, sciogliere: la néve s'è sghilàta

Sghiógn-e, sghióngu, -ìi (-étti), sghiùntu v. [da s- e jógne] – Sciogliere, disunire

Sghizz-à, -u, -ài, -àtu v. [orig. onomat., cfr. esquisse (schizzo, abbozzo) fr.] – Schizzare

Sghìzzu s. m. [da sghizzà] - Schizzo

Sgòbba s. f. [da *gubbus lat. parl., da gibbus, gibba (gobba) lat.] - Gobba

Sgram-à, -u, -ài, -àtu v. [da gram (cordoglio) longob.] - Gridare per dolore

Sgrav-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e gravo (rendo pesante), da gravis (pesante) lat.] – Partorire, sgravare

Sgrign-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e grimjan, grimm (rabbia, ferocia) ant. alto germ., cfr. Grimm (rabbia) ted.] - Piangere e gridare per rabbia

Sgrìgnu s. m. [da grimm (rabbia, ferocia) ant. alto germ.] - Pianto con grida

Sgruss-à, sgròssu, -ài, -àtu v. [da s- e gróssu] – Sgrossare

Sgrussatùra s. f. [da sgrussà] - Sgrossatura

Sguanc-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da s- e guancia, nel senso di sfigurare una cosa, da *wankja (curva) longob.] - Maneggiare male una cosa, toccare una pietanza, un cibo rovinandone l'aspetto, sgualcire

Sguarr-à, -u, -ài, -àtu v. [da *garra (piega della gamba) vc. celtica, da cui garrese it. (?); vc. assente in it.] - Allargare, aprire completamente, divaricare: - le còsse (- le cosce).

Sguazzar-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da aquatio (pioggia), da aqua (acqua) lat. con suff. iter. -ià] - Sguazzare

Sgubb-à, sgòbbu, -ài, -àtu v. [da sgòbba] – Sgobbare, mettere la gobba

Sgubbàt-u, -égliu agg. e s. [part. pass. di sgubbà] - Gobb-o, -etto

Sguigli-à, -u, -ài, -àtu v. [da exgigno (nasco, esco fuori) lat.; vc. assente in it.] - Germogliare

Sguìgliu s. m. [da sguiglià; vc. assente in it.] - Germoglio

Sguìnciu s. m. [da guenchier, guenchir (piegare, sviarsi) ant. fr., di orig. germ. (?), cfr. guingois (sbieco), de guingois fr., da guinguer (saltare) ant. fr.; vc. assente in it.] - Obliquo: de sguìnciu (di sbieco).

Sguìzzaru agg. e s. [da Svizzera] - Svizzero

Sgumbr-à,sgómbru, -ài, -àtu v. [da s- e (n)gumbrà] - Sgombrare

Sgunfi-à, sgónfiu, -ài, -àtu v. [da s- e gunfià] – Sgonfiare

Sguzz-à, sgòzzu, -ài, -àtu v. [da s- e òzza] - Sgozzare

Sì (1) cong. [da si (se) lat.] - Se

Si (2), **sé** s. e avv. [da sic (così), sic est (è così) lat.] - Si, affermativo

Sìa cong. [terza pers. congv. pres. di èsse; forma it.] - Sia: cùme sìa e cùme nùn sìa, sìa che se sìa e sìa che nùn se sìa (in ogni caso).

Si-à, séu, -ài, -àtu v. [da seco (taglio) lat.] - Segare

Siatùra s. f. [da siàtu part. pass. di sià] - Segatura

Sìbanó avv. [da sic non bene (così appena) lat. (?); vc.assente in it.] - A malapena, si e no

Sicarètta s.f. [dim. di sicàriu] - Sigaretta

Sicàriu, sigàriu s. m. [da cigarro (sigaro) sp., da jigar lingua maia (Messico)] – Sigaro

Sìcceta s. f. [da siccitas (secchezza, asciuttezza), da siccus (asciutto) lat.] - Siccità

Sìcchiu s. m. [da *siclus lat. parl., da situlus (secchio) lat.] - Secchio

Sìccu agg. [da siccus (secco) lat.] - Secco, asciutto: fàrese - (diventare magro); rumané a - (restare a corto di qualcosa); tené la màni - (essere avaro).

Sicùru agg., avv. e s. [da securus (senza affanni), da se(d) (senza) e cura (affanno) lat.] - Sicuro: a lu - (al sicuro); de -; ì - (andare -).

Sìdici agg. e s. [da sedecim (sedici) lat.] - Sedici

Sigliuzz-à, -u, -ài, -àtu v. [da *singluttiare lat. parl., dalla sovrapposizione di gluttio (inghiotto) a singulto (singhiozzo), da singultus (singhiozzo) lat.] – Singhiozzare

Sigliùzzu s. m. [da sigliuzzà] - Singhiozzo

Sign-à, -àrese,ségnu,-ài,-àtu v. [da signo (segno), da signum (segno) lat.] – Segnare: signàrese na còsa (legarsi una cosa al dito); tené na còsa signàta (aspettare l'occasione per vendicarsi).

Signal-à, -u, -ài, -àtu v. [da signàle] - Segnalare

Signalazióne s. f. [da signalà] - Segnalazione

Signàle s. f. [da signale nt. s. di

signalis (che serve di segno), da signum (segno) lat.]
- Segnale

Signìfic-à, -u, -ài, -àtu v. [da significo (faccio segno), da signum (segno) e facio (faccio) lat.] - Significare: che vène a - (che vuol dire).

Significàtu s. m. [da significatus (significato) lat. tardo, da significo (faccio segno) lat.] – Significato

Signór-u, -e, signòra s. [da senior comp. di senex (vecchio) lat.] - Signor-e, -a: gliù Signóru (Dio); fa gliù - (vivere agiatamente).

Sìgnu s. m. [da signum (segno), da seco (taglio) lat. (?)] - Segno: è màlu - (è cattiva indicazione, presagio).

Signurìa s. f. [da signóre] - Signoria, iron. persona importante: aspettà gli còmmedi de la – vostra.

Signurìn-u,-a s. m. [dim. di signóre] - Signorin-o, -a, anche iron.

Signurnò, gnurnò avv. [da signóru e no; forma it.] – Signornò

Signurónu s. m. [accr. di signóre] - Signorone

Signursì,gnursì avv. [da signóru e sì] - Signorsì

Silènziu s. m. [da silentium (silenzio), da silens part. pres. di sileo (taccio) lat.] – Silenzio

Silenziùsu agg. [da silentiosus (silenzioso) lat. tardo, da silentium (silenzio) lat.] – Silenzioso

Simìggiu s. m. [da sementis (semina) lat. in quanto si piantano nelle scarpe, cfr. semmenzèlle nap. con lo stesso significato; vc. assente in it.] - Chiodini da calzolaio

Simplicità(gl) s. f. [da simplicitas (semplicità), da simplex (semplice) lat.] – Semplicità

Sincàsu cong. e avv. [da si e in càsu] - Semmai, casomai

Sincer-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. V. assincerà

Sincéru agg. e s. [da sincerus (schietto, puro), da sin, *sen (unico) e cerus (creatore), da creo (genero) lat. : di una sola origine] - 1 Sincero. 2 Bel tempo: è - .

Sìncu s. m. [da signum (segno), da seco (taglio) lat.] - Incisione, rigatura, tacca, segno tracciato su una superficie

Sìne avv. [da si e ne (rafforzativo) lat.] - Si

Sìngugliu agg. [da singulus (unico), da *sem (uno) lat.] - Singolo

Sipàriu s. m. [da siparius (paravento), connesso con supparus (velo) lat., da (?)] – Sipario

Siquestr-à, -u, -ài, -àtu v. [da sequestro (metto in deposito, affido a) lat., da sequestrum (deposito) lat.] - Sequestrare

Siquèstru s. m. [da seque-strum (deposito), da sequester (de-positario di cose di due litiganti), da secus (a fianco) lat.] - Sequestro

Sissànta agg. e s. [da sexaginta (sessanta) lat.] - Sessanta

Sissantìna s. f. [da sissànta] - Sessantina

Sistèmu s. m. [da systema (un tutto formato di più cose) lat., da sýstema (riunione),da synistànai (riunire), da syn (insieme) e istànai (porre) gr.] - Sistema

Sistim-à, -u, -ài, -àtu v. [da sistèmu] - Sistemare

Sistimàtu agg. [part. pass. di sistemà] - Ordinato

Sìu s. m. [da suif (sebo) fr., sebum (sego) lat.] - Sebo

Sluc-à, slòcu, -ài, -àtu v. [da s- lòcu, cioèuscire dal luogo] – Slogare

Slucatùra s. f.[da slucà] – Slogatura

Sluggi-à, slòggiu, -ài, -àtu v. [da s- e (al)luggià] - Sloggiare

Smald-à, -u, -ài, -àtu v. [da smàldu] - Smaltare

Smàldu s. m. [da smalt francone, cfr. Schmelz (smalto) ted.] - Smalto

Smamm-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e màmma] – Togliersi da torno, smammare: smammaresélla(svignarsela).

Smanc-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e mancà] - Ridurre, diminuire: la buttìglia è - (la bottiglia non è tutta piena).

Smargiassàta s. f. [da smargiàssu; forma it.] – Smargiassata

Smargiàssu s. m. [da majeza (vistosità, spacconeria) sp. e s- (?)] - Smargiasso

Smemur-à, -àrese,-u,-ài,-àtu v. [da s- e memor (memore) lat.] - Smemorar-e, -si

Smemuràtu agg. [part. pass. di smemurà] – Smemorato

Smèrza s. f. [f. di smèrzu; vc. assente in it.] - Rovescia: a la - (alla rovescia).

Smerz-à, -u, -ài, -àtu v. [da smèrza; vc. assente in it.] – Rovesciare, ribaltare

Smèrzu agg. e s. [da s- e inversus (inverso) part. pass. di inverto (inverto) lat., inv -> m come in mernàta (invernata) V.; vc. assente in it.] - Rovescio, rivolto, rovesciato: cù la màni smèrza (con la mano rovesciata).

Smez-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e mézu] - Togliere parte del liquido da un recipiente pieno: buttìglia smezàta (bottiglia iniziata).

Smòssa s. f. [da s- e mòssa] - Movimento: ràrese na - (attivarsi).

Smòv-e, -u,-ìi(-étti), smóssu v. [da *exmovere lat. parl., da ex-(s-) e moveo (muovo) lat.] - Smuovere

Smunt-à, smóntu, -ài, -àtu v. [da s- e muntà] – Smontare

Smurfiùs-u,-égliu agg. e s. [da smòrfia] – Smorfios-o, -etto

Smurr-à, smórru, -ài, -àtu v. [da s- e mórra (1); vc. assente in it.] - Separare animali riuniti insieme in un posto

Smuzzec-à, smózzecu, -ài, -àtu v. [da s- e muzzecà] – Mordere un cibo lasciandolo con morsicature: è tùttu smuzzecàtu (è pieno di morsicature).

Smuzzecatùra s. f. [da smuzzecà] – Morsicatura

Sócciu agg. [da assuccià; vc. assente in it.] - A livello, uguale

Sóce, sucìgliu, sùci, pl., s. m. [da sorex (toporagno, sorcio) lat., da (?)] - Sorcio, topo, topolino

Sòcera, sòcra s. f. [da socera (suocera) lat. tardo, da socrus (suocera) lat.] – Suocera

Sóceru, sócru s. m. [da socer (suocero) lat.] – Suocero

Sòciu s. m. [da socius (compagno) lat.] - Socio

Sòla s. f. [da sola nt. pl. di solum (parte inferiore, suolo) lat., da cui solea (sandalo, suola) lat.] - Suola

Sòldu s. m. [da solidus, num-mus, (moneta d'oro massiccio, solidus) lat. tardo] – Soldo: èsse, stà sfunnàtu a sòldi (essere straricco).

Sól-u, -e s. m. [da sol (sole) lat.; forma it.] - Sole: a calàta de - (al tramonto); gliù - còce (il – scotta); èsce gliu - (sorge il -).

Sòletu agg. e s. [da solitus part. pass. di soleo (sono solito) lat.] - Solito: lu - (il solito).

Sómma, summètta s. f. [da summa (la parte più alta), da summus (sommo) lat.; forma it.] - Somma, sommetta, quantità di soldi

Sónnu, sunnarégliu s. m. [da somnus (sonno) e somnium (sogno) lat.] - 1 Sonno, sonnellino: durmì a - chìnu (dormire profondamente); fà ùnu - (dormire senza interruzioni); fa venì gliu - (concilia il -, cosa monotona); piglià, tené asónnu (prendere, avere -). 2 Sogno: màncu pe - (nemmeno per -); sunnàrese nu - (sognarsi un -);

nsónnu, nzónnu (in sogno). 3 Tempia: na bòtta a gliù - (un colpo alla -).

Sónu s. m. [da sonus (suono), da svanàs ant. indiano] - Suono

Sòra s. f. [da soror (sorella) lat.] - Sorella: sòreta, sòrdeta (tua sorella).

Sòre agg. [da solidus (solido, fermo, saldo) lat. (?)] - Fermo, quieto: stàtte - (stai -).

Sórg-e,sóri-e,-u,-ìi(-étti),sórtu v. [da surgo (sorgo), forma sincopata di subrigo (mi alzo), da sub (sotto) e rego (reggo) lat.] - Sorgere

Sòrta s. f. [da sors (tessera di legno per tirare a sorte, sorte, categoria, capitale) lat.] – 1 Sorte: bòna, màla - . 2 Qualcosa di grande, di valore: na – de màchina (un auto grossa, di valore

Sòrva s. f. [da sórvu] - Sorba

Sórvu (1) s. m. [da *soberus lat. parl., da subereus (di sughero), da suber (pianta del sughero) lat.] - Tappo di sughero

Sórv-u (2), **-a** s. m. [da sorbus (sorbo), sorbum (sorba) lat., da (?)] - Sorbo (albero), -a : cu gliù témpu e cu la pàglia s'ammatùranu le - (bisogna saper attendere).

Sótta prep., avv. e s. [da subtus (di sotto), da sub (sotto) lat.] – 1 Sotto : fàrese - (affrontare); fareséla - (farsela addosso); ìrece pe - (andarci per sotto, di mezzo); levà da - (smettere, staccare gli animali dal lavoro). 2 Sottoposto, persona scelta dal ' padrone', V., per disporre della bevanda offerta dallo stesso 'padrone' ai giocatori: menà a padróne e - (tirare a sorte il 'padrone' V.).

Sótta- pref. [da subtus (di sotto), da sub (sotto) lat.] - Sotto- pref.

Sottachiàve avv. [da sóttachiàve] – Sottochiave

Sottacìtu agg., avv. e s. [da sotta e acìtu] – Sottaceto

Sottamàni s. e avv. [da sótta e màni] – Sottomano, denaro dato di nascosto

Sottamétt-e, suttumétt-e, -u, -ìi(-étti),suttumìssu vc. comp., v. [da sótta e mètte] – Sottomettere

Sottantènn-e, -u, -ìi (-étti), sottantìsu vc. comp., v. [da sotta e ntènne] – Sottintendere

Sottapànza s. m. [da sótta e pànza] – Sottopancia, genitali

Sottatèrra agg., avv. e s. [da sótta- e tèrra] – Sottoterra

Sottavéntu agg. e avv. [da sótta- e véntu] – Sottovento

Sottavèsta vc. comp., s. f. [da sótta e vèsta] – Sottoveste

Sottavóce avv. [da sótta e vóce] – Sottovoce

Sottencòppa avv. [da sótta e ncòppa] – Sottosopra: ì - (andare a rotoli, in rovina).

Sottócchi avv. [da sótta e ócchi] - Sottocchio

Sottucòstu agg. e avv. [da sóttu- e còstu] – Sottocosto

Sóu,,agg. e pron. m. e nt. [da suus (suo) lat.] - Suo

Spacc-à, -u, -ài, -àtu v. [da spahhan (fendere) longob.] – Spaccare

Spaccaprète s. m. [da spaccà e prète] – Spaccapietre

Spaccàta s. f. [part. pass. f. di spaccà] - Fenditura, crepa

Spaccón-u,-cégliu s. m. [da spaccà] - Spaccone, ragazzo gradasso

Spàccu s. m. [da spaccà] - Spacco

Spaccunarìa s. f. [da spaccónu] - Smargiasseria

Spaccunàta s. f. [da spaccónu] - Spacconata

Spacénzia s. f. [da s- e pacénzia] - Scatto di impazienza, impazienza

Spacenzi-à, -àrese ,-u ,-ài, -àtu v. [da spacénzia] - Spazientire, -si

Spacenziùsu agg. [da s- neg. e pacenziùsu] – Impaziente

Spàcu, spàgu, spàu s. m. [da spacus (funicella) lat. tardo, da (?)] - Spago

Spagnógliu agg. e s. [da Spagna, da Hispania (Spagna) lat.] - Spagnolo

Spagnulètta s. f. [da spagnógliu] - Rocchetto di cotone

Spaisàtu agg. [da s- e paése] - Spaesato

Spàlla s. f. [da spatula (spatola, spalla), dim. di spatha (legno piatto dei tessitori) lat., da spàthe (spatola) gr.; forma it.] - Spalla: chià le - (piegare le -, rassegnarsi); scutelàrese le - (disinteressarsi, essere indifferente); tenè ncòppa le - (avere a carico).

Spallèra s. f. [da spàlla] - Spalliera

Spall-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da spàlla con suff. ints. inter. -ià.] - Spalleggiare

Spallòzza s. f. [da spàlla V.] – Prosciutto di spalla di maiale

Spalumm-à, spalómmu, -ai, -atu v. [da s- e palómma (2); vc. assente in it.] - Separare, togliere dal mucchio

Spànn-e, -u, -ìi(-étti), spàsu v. [da expando (espando), da ex- (s-) e pando (allargo) lat.] - Spandere, sciorinare il bucato

Spantec-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e pànteca; vc. assente in it.] – Penare, spasimare

Spantech-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da pantechià; vc. assente in it.] - Spasimare, essere ansioso

Spanz-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e pànza] – Accoltellare alla pancia

Spaparanz-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da s- e paperasser (produrre scartoffie), da papier (carta) fr., nel senso di lavoro burocratico fatto con tutto comodo (?); vc. assente in it.] - Distendersi comodamente, adagiarsi a proprio agio

Spappul-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e pàppa] – Spappolare

Spar-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e pàru] - Spaiare

Sparacégliu s. m. [da spàracu] – Germoglio di pungitopo commestibile (asparago selvatico)

Spàracu s. m. [da sparagus (asparago) lat., da aspàragos gr.] - Asparago

Sparagn-à, -u, -ài, -àtu v. [da sparon ant. alto germ. (risparmiare)] - Risparmiare

Sparàgnu s. m. [da sparagnà] - Risparmio: gliù - nùn è guaràgnu.

Sparpaglión u s. m. [da barba sovrapposto a vespertilio (pipistrello) lat., cfr. barbastèllo it. (?); vc. assente in it.] - Pipistrello

Sparpet-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da s- e palpito (palpito, palpito per agonia), da expalpo, palpo (palpo) lat., con suff. iter. -ià] - Dibattersi in agonia

Sparpètuu s. m. [da sparpetià] - Agonia, tormento

Spàrra s. f. [da spargo (copro, rivesto) lat. (?), cfr. spárgō (avvolgo) gr.; vc. assente in it.] – Ciambella di panno per portare oggetti in testa, cercine

Spàrt-e, -erese, -u, -ìi (-étti), -ùtu v. [da s- e partior (divido), da pars (parte) lat.] - Spartir-e, dividere, -si: a chi – la mègliu pàrte (chi divide ha la parte migliore); nun avé addó se - (avere troppi impegni allo stesso tempo); nun avé niènte a che - (non avere niente a che fare).

Spartàtu agg. [part. pass. di spàrte] – Per proprio conto, appartato

Spartènza s. f. [da spàrte] - Spartizione

Spàru agg. e s. [da (di)spar (dispari), da dis- (non) e par (pari) lat.] - Dispari

Spàsa s. f. [da expansa part. pass. di expando (spando) lat.] - Cesta piatta e larga

Spasem-à, -u, -ài, -àtu v. [da spàsemu] – Spasimare

Spasemànte s. [part. pres. di spasemà] – Spasimante

Spàsemu s. m. [da spasmus (spasmo) lat., da spasmós (spasmo) gr.] - Spasimo

Spass-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da *expassare lat. parl., da expassus part. pass. di expando (allargo, l'animo) lat.] - Spassar-e, -si, divertirsi

Spassatémpu s. m. [da spassà e tèmpu] – Passatempo, V. anche passatémpu .

Spàssu s. m. [da spassà] - Spasso

Spassùsu agg. [da spàssu] - Spassoso, di persona buona compagnia

Spastur-à, spastóru, -ài,-àtu v. [da s- e pastóra] - Spastoiare

Spàta s. f. [da spatha (spada) lat., da spàthe (spada) gr.] - Spada

Spatóne s. m. [accr. di spàta] - Spadone: pìru - (pera spadone).

Spàtula s. f. [da spatula dim. di spata (spada) lat.] - Spatola

Spàziu s. m. [da spatium (intervallo, spazio) lat., cfr. pateo (sono aperto) lat. (?)] – Spazio : lu - .

Spaziùsu agg. [da spàziu; forma it.] - Spazioso

Spazz-à, -u, -ài, -àtu v. [da spatio lat. tardo, per spatior (mi estendo), da spatium (spazio) lat.] - Spazzare

Spazzacammìnu s. m. [da spazzà e cammìnu] - Spazzacamino

Spazzìnu s. m. [da spazzà] - Spazzino

Spàzzu-la, -glìnu s. f. [da spazzà] - Spazzol-a, -ino: la spàzzula pe gli pànni (la - per i vestiti).

Spazzul-à, -u, -ài, -àtu v. [da spàzzula] – Spazzolare

Spècia s. e avv. [da species (vista, apparenza), da specio (osservo) lat.] - 1 Specie, tipo: è na - de pàssaru (si somiglia ad un passero); me fa - (mi fa impressione). 2 Specie, specialmente : spècia tù (tu specialmente).

Spedàle s. m. [da hospitalis (ospitale), da hospes (ospite) lat.] - Ospedale

Spenn-à, -u, -ài, -àtu v. [da s-e pénna] - Spennare

Spènn-e (1),**-u,-ìi(-étti),spìsu** v. [da expendo (pago), da ex- (s-) e pendo (peso, pago) lat.] - Spendere: - e spànne (scialacquare).

Spènn-e (2),**-u,-ìi(-étti),spìsu** v. [da s- e pendeo (pendo) lat.] - Togliere qualcuno o qualcosa da dove è appesa, staccare, contrario di appendere

Spenzeratézza s. f. [da spenzeràtu] – Spensieratezza

Spenzeràtu agg. e s. [da s- e penzéri] – Spensierato: pó stà – che..(stai sicuro che..).

Spèrd-e, -u, -ìi(-étti), -ùtu o **spèrsu** v. [da s- e pèrde] - Sperdere

Sper-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da s- e pereo (mi struggo) lat. vc. assente in it.] - Desiderare fortemente un cibo, un oggetto di qualcuno che ne sta godendo, struggersene dalla voglia

Spernacchi-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e pernàcchia] - Deridere con sberleffi

Spèrsu agg. e part. [part. pass. di spèrde] - Sperso, sperduto

Spértu agg. [da se perdre (smarrirsi, perdersi, dileguarsi), part. pass. perdu fr., da perditus part. pass. di perdo (perdo) lat.; vc. assente in it.] - Ramingo, sperduto: ì - (andare -).

Spertus-à, spertósu, -ài,-àtu v. [da s- e pertusà] - Bucare

Sperucchi-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e perùcchiu] - Spidocchiare

Sperùtu agg. [part. pass. di sperì; vc. assente in it.] - Desideroso, voglioso

Spésa s. f. [da expensa f. s. di expensus, part. pass. di expendo (pago) forma it.] - Spesa: métterce le - (rimmetterci le -).

Spes-à, -u, -ài, -àtu v. [da spésa] - Spesare: è tùttu spesàtu (è senza nessuna spesa); mìttete cu chi è mègliu de te e fàgli le – (frequenta buone amicizie anche se ti costano).

Spetacci-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e petàcciu; vc. assente in it.] – Sbrandellare

Spett-à v. V. aspettà (2)

Spettàcugliu s. m. [da spectaculum (vista, spettacolo), da specto (guardo) lat.] – Spettacolo: è nù - (è spettacolare).

Spetten-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e pettenà] – Spettinare

Spettòru s. m. [da inspector lat. tardo, da inspectus part. pass. di inspicio (guardo dentro), da in e specio (guardo) lat.; forma it.] – Ispettore

Spezióne s. f. [da inspectio (osservazione), da inspectus part. pass. di inspicio (esamino)] – Ispezione, controllo

Speziun-à, spezión u,-ài,-àtu v. [da spezióne] – Ispezionare, esaminare

Spezz-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e pézzu] – Spezzare, tagliare una pezza di stoffa, mescolare: - lu vìnu cu l'acqua.

Spezzónu s. m. [da spezzà] - Avanzo, frammento, troncone

Spèzzu s. m. [da spezzà] - Avanzo di tessuto

Spìa s. f. [da spiare; forma it.] - Spia: fa la - (osservare di nascosto, fare una soffiata); mette - (far chiedere, domandare in giro).

Spiatàtu agg. [da s- e piatà] - Spietato

Spiciaglìstu s. m. [da spicià-le, sul modello di spécialiste (specielista) fr.] – Specialista

Spiciaglità s. f. [da specialitas (specialità), da specialis (speciale) lat.] - Specialità

Spiciàle, speciàle agg. [da specialis (che è della specie), da species (specie) lat.] – Speciale

Spicific-à, -u, -ài, -àtu v. [da specifico (specifico), da species (specie) lat.] – Specificare

Spicìficu agg. [da specificus (specifico) lat. tardo, da species (specie) lat.] - Specifico

Spicugl-ià (1)**, spiculéu, -iài,-iàtu** v. [da speculor (osservo), da speculum (specchio) lat., con suff. iter. -ià] - Andare speculando, ingegnarsi

Spicugl-ià (2)**, spiculéu, -iài,-iàtu** v. [da spìca con suff. iter. -ià.] - Spigolare

Spìcugliu s. m. [da spiculum (punta), da spica (spiga) lat.] - 1 Spigolo. 2 Spicchio.

Spiculatóre s. m. [da speculator (osservatore), da speculor (osservo) lat.] – Speculatore

Spiculazióne s. f. [da speculatio (contemplazione) lat. tardo, da speculatus part. pass. di speculor (osservo) lat.] – Speculazione commerciale

Spìdu s. m. [da espiet ant. fr., da speut francone] - Spiedo

Spiec-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da explico (svolgo), da ex- (s- sottratt.) e plico (piego) lat.] - Spiegar-e, -si: spiécate bónu (spiegati bene).

Spiecazi-óne, -iùni pl., s. f. [da explicatio (spiegazione), da explicatus part. pass. di explico (svolgo, allargo) lat.] – Spiegazione

Spiganàrda s. f. [da spicanardi (spiga del nardo) lat] - Spigonardo, lavanda bot.

Spign-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e pìgnu] - Spegnare: - nu pìgnu (andare incontro a grosse spese).

Spìna s. f. [da spina (spina, lisca) lat., da (?); forma it.] – Spina, lisca: mala - (persona tormentosa); - a gliù còre (tormento).

Spìna trìnca s. f. [da spìna V. e trìnca V.; vc. assente in it.] – Pruno selvatico, biancospino bot.

Spinapóce sovc. comp., st. m.[da spina e póce, per la presenza di spine e piccole bacche rosse; vc. assente in it.] – Spino rosso, pruno con bacche rosse

Spìncula s. m. [da épingle (spillo) fr., da spinula dim. di spina (spina) lat.; vc. assente in it.] – Spilla: - francèse (spilla da balia).

Spipp-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da s- e pippià] - Pipare

Spir-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e (ap)pirà] - Sturare: spiràrese le vrècchie (sturarsi le orecchie, fare attenzione); - gliù cèssu (fare il discarico della tazza del cesso).

Spirapìppe s.m. [da spirà e pìppa] – Persona molto magra

Spìretu, spìritu, spìrtu s. m. [da spiritus (respiro, spirito), da spiro (soffio) lat.] - 1 Spirito: fàrese scì gliù - da fòre (stancarsi pesantemente); tenè gli sètte - cóma gli jàtti (essere molto vitali come i gatti); gliù Spirtussàntu (lo Spirito santo). 2 Alcool. 3 Fantasma.

Spiritùsu agg. [da spìritu] - Spiritoso

Spirt-à, -u, -ài, -àtu v. [da spìrtu] - Spiritare, essere ossesso

Spirtàtu agg. [part. pass. di spirtà] - Spiritato, indemoniato

Spìssu agg. e avv. [da spissus (denso) lat.] - Spesso: - - (molto spesso).

Spìziu s. m. [da hospitium (ospitalità), da hospes (ospite) lat.] - Ospizio

Spizzel-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e pizzelà] – Spizzicare

Splènn-e, -u, -ìi(-étti), -ùtu v. [da splendeo (splendo) lat.] - Splendere

Splìcitu agg. [da explicitus part. pass. di explico (esplico) lat.] - Esplicito

Spòglia s. f. [da spolia nt. pl. di spolium (spoglia) lat.; forma it.] - Brattea della pannocchia del granoturco

Spónn-e, -u, spunnétti, spóstu v. [da s- neg. e pónne] - Togliere, levare: - da ncàpu (levare un oggetto portato sulla testa).

Spórcu agg. e s. [da spurcus (imouro), connesso con spurius (bastardo) lat. (?), di orig. etrusca] - Sporco: lu - (la sporcizia).

Spòri-e, -erese, -u, -ìi (-étti), spórtu v. [da exporrigo (stendo), da ex- e porrigo (porgo) lat.] - Sporger-e, -si

Spòrta, spurtónu s.[da spor-ta (paniere)lat., dall'etrusco, da spyrìs (cesta) gr.] - Sport-a, -one

Spósa, spusìna s. f. [da sponsa f. s. di sponsus (promesso) lat., V. spósu] - Spos-a, -ina : piglià la spósa (accompagnare la sposa a casa dello sposo, cerimonia di origine romana: dopo il pranzo nunziale, consumato separatamente nelle case dei due sposi, ognuno con i propri parenti, lo sposo, in corteo con i suoi invitati, si reca dalla sposa per portarla a casa dello stesso, alla nuova dimora coniugale) .

Spósu s. m. [da sponsus (promesso), part. pass. di spondeo (prometto solennemente) lat.] - Sposo

Spránza s. f. [da *sperantia (speranza) lat. parl., da sperans part. pres. di spero (spero) lat.] - Speranza: chi de - càmpa, ri-spràtu mòre (chi campa di speranza muore disperato).

Sprattich-ì, -ìrese, -ìscu, -ìi (-étti), sprattecùtu v. [da spràtticu] - Impratichir-e, -si

Spràtticu agg. [da s- e pràtticu] - Inesperto

Sprec-à, -àrse, -u, -ài, -àtu v. [da dispergo (gettare), da dis (via) e spargo (lancio) lat. (?)] - 1 Precipitar-e, -si. 2 Sprecare.

Sprecatùru s. m. [da sprecà] - Posto da cui si può precipitare

Sprecchi-à,-àrese,-u,-ài,-àtu v. [da sprècchiu] - Specchiar-e, -si

Sprecchiéra s. f. [da sprècchiu] - Specchiera

Sprècchiu s. m. [da speculum (specchio), da specio (osservo) lat., epentesi postconsonantica della r] - Specchio

Sprellònga, sperlònga s. f. [da perlonga f. di perlungus (molto lungo) lat.; vc. assente in it.] - Vassoio ovale

Sprèm-e, -u, -ìi(-étti), -ùtu v. [da *expremere lat. parl., per exprimo (spremo), da ex- (fuori) e premo (caccio) lat.] - Spremere

Spremetùra s. f. [da spremù-tu] - Spremitura

Sprénzia s. f. [da experientia (esperimento, prova), da experiens part. pres. di experior (provo) lat.] - Esperienza

Spreut-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da s- e prèutu] - Spretar-e, -si

Spreutàtu agg. e s. [part. pass. di spreutà] – Spretato

Sprìngi s.m. pl. [da épingle (spillo) fr. per la presenza di piccioli sul graspo (?);vc. assente in it.] - Graspi

Sprócc-u,-ùgliu s. m. [dim. di sproh (germoglio) longob.] - Sprocco, fuscello

Spròpiu s. m. [da sprupià] - Esproprio

Spru-à,spruv-à,-àrese, sprò-vu, -ài, -àtu v. [da s-, con valore intensivo, e pruà (assaggiare) cioè consumare completamente] – Staccare, ripulire completamente: - na piànta (potare una pianta); gliù cànu se spròva gl'óssu (il cane si splolpa l'osso).

Sprucchi-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e prucchià: staccare i germogli, i baccelli; Cogliere i baccelli: - fasùgli (- dei fagioli).

Spruer-è,-u,-ìi(-étti),spruìstu v. [da s- e pruère] - Sprovvedere

Sprufùmu s. m. [da s- ints. e prufùmu] – Suffumigio

Spruìstu agg. e part. [part. pass. di sprueré] – Sprovvisto: a la spruìsta (all'improvviso).

Sprullòquiu s. m. [da proloquium (introduzione) con s-, da proloquor (espongo) lat.] – Sproloquio

Sprupi-à, spròpiu,-ài,-àtu v. [da exproprio (esproprio) lat. medie., da ex- (s-) e proprius (proprio) lat.] - Espropriare

Sprupiazióne s. f. [da sprupià] – Espropriazione

Sprupòsetu s. m. [da s- e prupòsetu] – Spronosito

Sprupuset-à,sprupòsetu,-ài, -àtu v. [da spupòsetu] – Sproposítare

Sprupusetàtu agg. e part. [part. pass. di sprupusetà] – Sproposítato

Sprusci-à, -u, -ài, -àtu v. [da expressum part. pass. di exprimo (spremo) lat.; vc.assente in it.] – Spremere, pressare

Spruvverùtu, spruerùtu agg. e s. [da s- e pruvverùtu, pruerùtu] - Sprovveduto

Spugli-à, -àrese, spògliu,-ài, -àtu v. [da spolio (spoglio), da spolium (spoglia, pelle) lat.] - Spogliar-e, -si, spretarsi: - lu rantìnia (togliere le brattee dalle spighe di mais); prèutu spugliàtu (spretato).

Spunt-à, spóntu, -ài, -àtu v. [da s- e pónta] – Spuntare, prendere lo spunto

Spuntaniamènte avv. [da spuntàniu] – Spontaneamente

Spuntàniu agg. [da spontaneus (spontaneo), stessa radice di sponte (spontaneamente) lat.] - Spontaneo

Spuntatùra s. f. [da spuntà] - Spuntatura, sapore acido del vino

Spùntu s. m. [da s- e pónta] - Spunto: ì de - (infortire del vino); piglià, sapé de - (avere lo spunto).

Spuntùtu agg. [da s- ints. e puntùtu] - Pungente, fig. mordace: léngua - .

Spunz-à, spónzu, -ài, -àtu v. [da spongea (spugna, pane ammollato) lat.] – Ammollare in acqua

Spùnzu s. m. [da spunzà] Ammollo: a – (in ammollo)

Spurc-à, spòrcu, -ài, -àtu v. [da spurco (sporco), da spurcus (sporco) lat.] – Sporcare

Spurchìzia s. f. [da spurcitia (sporcizia), da spurcus (sporco) lat.] - Sporcizia

Spuriènte, spurgènte agg. e part. [part. pres. di spórie] - Sporgente

Spuriènza, spurgènza s. f. [da spuriènte] – Sporgenza

Spurp-à, spórpu, -ài, -àtu v. [da s- e pórpa] - Spolpare

Spurtègliu s. m. [da s- e purtégliu] - Sportello

Spus-à, -àrese, spósu, -ài, -àtu v.[da sponso (prometto) lat. tardo, da sponsus (promesso) lat.] - Sposar-e, -si

Spusarìziu, spusaglìziu s. m. [da sponsalicius (degli sposi) lat. tardo, da sponsalis (sponsale) lat.] - Sposalizio

Spust-à, spòstu, -ài, -àtu v. [da s- e pòstu] - 1 Spostare 2 Spazientire, stizzire: - cu la ócca (offendere a parole).

Spustaméntu s. m. [da spustà] – Spostamento

Spustàtu agg. e s. [part. pass. di spustà] - Spostato: - de càpu (matto).

Sput-à, -u, -ài, -àtu v. [da sputo (sputo), da sputus part. pass. di spuo (sputo) lat.] - Sputare: chi spùta ncélu nfàccia gli tòrna (espressione per dire di non offendere la divinità); nùn spùta mài (di chi non si ferma mai in un discorso).

Sputàzza s. f. [da sputazzà] - Saliva: appiccicàtu cu la - (attaccato, incollato debolmente).

Sputazz-à, -u, -ài, -àtu v. [da sputà con suff. iter. -zzà, da -tiare suff. lat.] – Sputacchiare

Squagliachiùmmu vc. comp., s. m. [da squaglià e chiùmmu; vc. assente in it.] - Perdigiorno

Squarci-à, -u, -ài, -àtu v. [da *exquartiare lat. parl., da ex- (s-) quartus (quarto) lat., come squarta-re] - Squarciare

Squarciónu s. m. [da squarcià] - Squarcione, spaccone

Squarciunarìa s. f. [da squarciónu] - Spacconeria

Ssù, ssà, ssì, sse agg. [da chissu per aferesi di chi] - Codest-o, -a, -i, -e

St-à,stóngu,stóncu,-ó,-ìi(-étti),-àtu v. [da sto (sto) lat., da ìstemi (sto) gr.] - (st-éa, -ii, -éa, -éanu: it. stav-o, -i, -a, -avano; stéru: it. stettero; st-ìa, -ìano: it. stia stiano) 1 Stare: stàtte (stai fermo, trattieniti); - bónu (- bene). 2 Costare: quàntu stà (quanto costa).

Stabbigl-ì, -ìscu, -ìi(-étti),-ìtu v. [da stabilio (assodo, stabilisco), da stabilis (stabile) lat.] - Stabilire

Stabbiglimèntu s. m. [da stabiglì] - Stabilimento, fabbricato industriale

Stàbbile agg. [da stabilis (stabile), da sto (sto) lat.] - Stabile

Stàcca s. f. [da staca (palo) ant. ingl.; vc. assente in it.] – Ragazzona formosa: nà pézza de - (un bel pezzo di ragazza).

Stacci-à, -u,-ài,-àtu v. [da saetacio (setaccio), da saetacium (crivello) lat.] – Setacciare

Stàcciu s. m. [da saetacius (setaccio) lat. mediev., da saeta (setola) lat.] - Staccio, setaccio

Stàggióne s. f. [da statio (dimora), da status part. pass. di sto (sto) lat.] - Stagione

Staggiun-à, staggiónu, -ài, -àtu v. [da staggióne] - Stagionare

Staggiunatùra s. f. [da staggiunàtu] – Stagionatura

Stagli-à, -u, -ài, -àtu v. [da s-e taglià] - Perdere il taglio

Stàgliu s. m. [da staglià] - Lavoro, opera assegnata a cottimo: a - (a cottimo).

Stagnarégliu s.m. [da stagnèra] – Barattolo di latta

Stagnèra s. f. [da stàgnu] - Recipiente di stagno

Stàgnu s. m. [da stagnum, stannum (stagno) lat., di orig. gallica] - Stagno (metallo)

Stammatìna avv. [da sta e matìna] - Stamattina

Stamp-à, -u, -ài, -àtu v. [da stampfon (pigiare) ant. alto germ.] - Pigiare: - l' ùva.

Stancin-à,-àrese,-u, -ài, -àtu v. [da extra (in più) lat. e ancon (gomito) lat., V. ancìnu, nel senso di aver usato molto il gomito per il lavoro (?); vc. assente in it.] - Spossar-e, -si

Stanfèlla s. f. [da stampà, nel senso che pesta (?)] - Stampella

Stànzi-a, -ulélla s. f. [da *stantia (dimora) lat. parl., da stans (stante) lat.] - Stanz-a, -etta

Stàte s.f. [da aestas lat.] - Estate

Statéla s. f. [da statera (stadera) lat., da stàter (peso) gr. .] - Stadera

Stattebónu, attebónu ! vc. comp., escl. [da stàtte bónu !] - Statti bene!: - père de fìcu ! (- tronco di fico !: si stronca facilmente).

Stégn-e, -erese, sténgu, -ìi (-étti),-ùtu v. [da s- e tégne.; vc. dial. it.] - Stinger-e, -si

Stèlla s.f. [da astella (assicella), dim. di assis (asse) lat.] – Asse di legna da ardere ottenuto dallo spacco longitudinale di tronchetti

Stènn-e, -erese, -u, -ìi (-étti), stìsu v.[da extendo (stendo), da ex-(s-) e tendo (tendo) lat.] - Stender-e, -si: ì a - (andare a letto).

Stennerecchi-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da stènne con suff. iter. -ià] – Distender-e gli arti, allungar-e, sgranchir-e, -si

Stentìnu s.m. [da intestinum (intestino, budello), da intestinus (interno), da intus (dentro) lat.) - Intestino

Sternut-à, -u, -ài, -àtu v. [da sternuto (starunto ripetutamente), ints. di sternuo (starnuto) lat.] - Starnutare

Sternùtu s. m. [da sternutus (starnuto) lat. tardo, da sternuo (starnutisco) lat.] – Starnuto

Sterp-à, -u, -ài, -àtu v. [da stérpu] - Diventare sterile, perdere il latte (di animali femmine)

Stérpu agg. [da *sterpus lat. parl., da stériphos (sterile)] - Sterile, non fecondato: pècura stérpa (pecora -).

Sterrazàppa s. f. [da sterrà e zàppa] - Raschietto di ferro per pulire gli attrezzi agricoli dal fango

Stìgliu s. m. [da stilus (piolo, palo) lat.] - Asse del telaio esterno su cui si incerniera una porta

Stìmugliu s. m. [da stimulus (stimolo, cosa appuntita) lat., cfr. stilus (stelo) lat.] – Stimolo

Stimul-à, -u, -ài, -àtu v. [da stimulo ((stimolo, pungo), da stimulus (pungolo) lat.] – Stimolare

Stipà v. V. astipà

Stìp-u,-ónu s. m. [da stipà] - Armadio, armadio grande: - a mùru (armadio incassato nel muro)

Stitechézza s. m. [da stìtecu] - Stitichezza

Stìtecu agg. [da stypticus (a-stringente) lat., da styptikós, da stýpsis (stipsi) gr.] - Stitico

Stivàl-e,-ónu, stivàla pl., s. [da estival (stivale) provz., ant. fr., da tibialia (fasce intorno alle tibie) lat.; forma it.] - Stivale, stivalone: cacciàrese le - (togliersi gli -).

Stòccu (1) s. m. [da stock (ceppo, provvista) ingl.; vc. assente in it.] - Partita di merce

Stòccu (2) s. m. [da stocvish (pesce, vish, seccato sul bastone, stoc) ant. ol.] – Stoccafisso: lu - .

Stòmmacu s. m. [da stomachus (stomaco) lat., da stòmachos (esofago), da stoma (bocca) gr.] - Stomaco, fig. coraggio : accuncià gliù - (assumere qualcosa per confortare lo -); fa utà gliù - (far rivoltare lo -); fa venì na còsa rénte gliù - (provare insofferenza per persone lente, noiose); tenè gliù - (avere coraggio).

Stóppa s. f. [da stuppa (stoppa) lat., da stýppe gr.; forma it.] - 1 Stoppa, cascame della canapa. 2 Stoppa, gioco con le carte.

Stòrc-e, -u, -ìi(-étti), stórtu v. [da extorqueo (strappo), da ex- e torqueo (torco) lat.] - Storcere

Stórtu agg. e avv. [part. pass. di stòrce] - Storto: ì - (andare male); uardà - (guardare con odio); fa le còse - (lavorare male); pe - o pe derìttu (bene o male, in ogni caso).

Stòtecu agg. [di orig. germ., cfr. stutzig (stupito, attonito, interdetto) ted. (?); Stordito, smemorato, rimbambito

Stózzu s. m. [da stozza (maglio) longob. con cui si traformano le pannochie di mais in tutoli (?)] - Tutolo

Stra- pref. [da extra (fuori) lat.; forma it.] - Stra- pref.

Stràcca † s. f. [da strak (teso) longob. (?)] – Finimento per legare la soma sugli equini

Strafótt-e, -u,-ìi(-étti), -ùtu v. [da stra- e fótte] - Strafottere: ì te fà strafótte (vai a farti -).

Strafuc-à, -àrese, strafòcu, -ài, -àtu v. [da extra (in più , fuori di) e faux (gola) lat.; vc. assente in it.] - 1 Mangiare avidamente. 2 Soffocar-e, strangolar-e, -si.

Strafuttènte agg. e s. [part. pres. di strafótte] - Strafottente

Strafuttènza s. f. [da strafuttènte] – Strafottenza

Stràma s. f. [da stramen (paglia, lettiera), da sterno (stendo) lat.] - Strame

Stramàni avv. [da extra (fuori) e manus (mano) lat.] - Fuori mano

Strambarìa s. f. [da stràmbu] - Stramberia

Strambégliu agg. e s. [da stràmbu (?)] – Persona di poco conto

Stràmbu agg. [da strambus lat. tardo, da strabus (strabico) lat.] - Strambo

Strangul-à, -u, -ài, -àtu v. [da strangulo (strangolo) lat., da strangalàn (strangolare), da strangàle (laccio) gr.] – Strangolare

Strangulapréutu s. [da strangulà e prèutu, per la loro prelibatezza, cfr. strangòzzo (gnocco in dialetto umbro) ; vc. assente in it.] - Gnocco

Stran-ià, -iàrese, -éu, -iài, -iàtu v. [da stràniu] – Estraniar-e, -si, appartarsi

Stràniu agg. [da extraneus (di fuori), da extra (fuori) lat.] - Estraneo

Strapórtu s. m. [da strapurtà] - Trasporto

Stràppa s.f. [da strap (cinghia) ingl., di orig. germ.] – Cinghia di cuoio per affilare i rasoi a mano

Strapurt-à, -u, -ài, -àtu v. [da transporto (trasporto) con metatesi della s, da trans (al di là) e porto (porto) lat.] – Trasportare

Strascin-à, -àrese,-u,-ài,-àtu v. [da s- e trascinà] - Strascinare, trascinarsi a fatica

Strascinafacènne s. m. [da strascinà e facènna] - Faccendiere, rubamestiere

Strascìnu s. m. [da stracinà] - 1 Strascico. 2 Persona misera, malcombinata

Straurdinàriu agg. [da extraordinarius (straordinario), da extra (stra-) e ordinarius (ordinario) lat.] – Straordinario

Straver-è, -u, -ìi(-étti), stravìstu v. [da stra- e veré] Trasecolare, stravedere

Stravest-ì, stravèst-e,-ìrese, -u,-ìi(-étti),-ùtu v. [da stra- al posto di tra- e vestì] - Travestir-e, -si

Stravis-à, -u, -ài, -àtu v. [da trans (oltre) e visum (aspetto) lat. : rendere irriconoscibile] - Deformare, sfregiare, travisare

Stravìsu s.m. [da stravisà] - Guastamestiere, scalzacane

Stréa s. f. [da striga (strega), da strix (uccello notturno, arpia, strega) lat.] - Strega, fig. donna rabbiosa o brutta

Strebbet-à, -u, -ài, -àtu v. [da strepito (strepito) ints. di strepo (rumoreggio) lat.] – Strepitare

Strebbet-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da strepito (strepito) ints. di strepo (rumoreggio) lat. con suff. iter. –ià] – Emettere strepitii, specie di animali morenti

Strèbbetu s. m. [da strepitus (rumore, strepito), da strepo (strepito) lat.] - Strepito

Strégne v. V. astrégne

Streppónu s. m. [da stirps (ceppo) lat., da (?)] - Sterpo, gambo

Strèuzu agg. [da étrange (strano, bizzarro, inabituale) fr., da estrange (straniero) ant. fr., da extraneus (esterno, straniero) lat. , cfr. etrandzo (forestiero) dial. Valle d'Aosta; vc. assente in it.] – Strano, bizzarro, strambo, poco conosciuto: tìpu – (soggetto bizzarro).

Strìgliu s. m. [da strillare o da stridulus (stridulo) lat. (?)] - Strillo, dolore lancinante: - rénte a la còssa, a gliù vràcciu, etc.

Strìna s. f. [da stiria (goccia gelata) lat. (?); vc. assente in it.] - Pioggerella

Strin-ià,-éa,-iàu,-iàtu v. impers. [da strìna, con suff. iter. -ià ; vc. assente in it.] - Piovigginare

Striniàta s. f. [da strinià; vc. assente in it.] - Caduta di pioviggine

Strìttu agg. [part. pass. di strégne] - Stretto: passà rénte lu - (deflorare una donna); - de màni (avaro).

Strìzz-a s. f. [da strizzà; vc. assente in it.] – Gocciolina

Strizz-à, -u, -ài, -àtu v. [da strictus part. pass. di stringo (comprimo) lat.] – Spruzzare, strizzare

Stròlecu s. m. [da astrologus (astronomo)lat., da astrològos (astronomo) gr.] – Astrologo, indovino

Stròppela s. f. [da stropha (cavillo, raggiro) lat., da strophé (voltata) gr.; vc. assente in it.] – Frottola: cuntà quàttu - (raccontare qualche fandonia per raggirare).

Strufec-à, strófecu, -ài, -àtu v. [da straupjan (sfregare) got.] - Stropicciare, strofinare

Strufecàta s. f. [da strufecà] - Strofinata, stropicciata

Strufecatùra s. f. [da strufecà] - Stropicciatura

Stru-ì, -ìrese, -ìscu, -ìi(-étti), -ìtu v. [da struo (dispongo a strati, costruisco) lat.] – Istruir-e, -si

Strùi-e, -u, -ìi(-étti), strùttu v. [da (de)struo (distruggo), da de- e struo (costruisco) lat.] - Distruggere

Struìtu agg. [part. pass. di struì] - Istruito

Strùmmugliu s. m. [da strombus (strombo, conchiglia a forma conica), lat., da stròmbos (cosa che gira) gr.; vc. assente in it.] - Trottola di legno azionata da funicella avvolta su di essa e tirata di scatto

Strunc-à, stróncu, -ài, -àtu v. [da s- e truncà] – Stroncare

Struncatùru s. m. [da struncà] - Attrezzo con lama arcuata per stroncare rami e sterpi

Strunz-ià,-éu, -ài, -àtu v. [da strùnzu con suff. iter. -ià] - Truffare

Strùnzu s. m. [da strunz (sterco) longob.] – Stronzo: pézzu de - (persona inetta).

Strupp-ià, -iàrese, -éu, -iài, -iàtu v. [da *exturpiare lat. parl., da ex- (s-) e turpis (deforme) lat.] - Storpiar-e, -si

Struppiàtu agg. e s. [part. pass. di struppià] - Storpio

Struppiatùra s. f. [da struppià] - Storpiatura

Strùttu agg. [part. pass. di strùie] - Stanco, sfinito

Struzióne s. m. [da instructio (insegnamento), da instructus (istruito) lat.] - Istruzione: fa - (fare scuola).

Stù, stà, stì, ste agg. [da chìstu per aferesi di chi, cfr. este (questo) sp.] - Quest-o, -a, -i, -e

Stucc-à, -àrese, stòccu, -ài, -àtu v. [da estoc (stocco, arma con lama) provz., fr.; vc. assente in it.] - Spezzar-e, -si

Stuccàta s. f. [da stuccà] – Stoccata

Stucch-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da stùccu con suff. iter. -ià] - Stuccare

Stucchiatùra s. f. [da stucchià] - Stuccatura

Stùcchiu s. m. [da estug provz., da (?)] – Astuccio

Stùccu s. m. [da stuhi (crosta, intonaco) longob.] - Stucco: lu - .

Studi-à, -u, -ài, -àtu v. [da stùdiu] - Studiare: - la nòtte pe gliù iórnu come… (scervellarsi per…).

Stùdiu s. m. [da studium (desiderio), da studeo (mi applico) lat.] - Studio : tené lu - (avere titoli di studio).

Stuff-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da *extufare (riscaldare) lat. parl., da týphos (vapore, febbre) gr.] - Stufar-e, -si

Stùffu agg. [da stuffà] - Stufo

Stuià v. V. astuià

Stuiàta s. f. [da stuià] - Pulita

Stummac-à, stòmmacu, -ài, -àtu v. [da stomachor (mi adiro) lat., da stomachéin (essere disgustato) gr.] – Stomacare, nauseare

Stummacùsu agg. [da stomachosus (bilioso, adirato), stomachus (esofago, nausea) lat.] - Stomacoso, stomachevole

Stun-à,-àrese,stònu,-ài, -àtu v. [da s- e tònu] - 1 Stonare. 2 Stordire. 3 Intontirsi, con-fondersi.

Stunaméntu s. m. [da stunà] - 1 Frastuono. 2 Dimenticanza.

Stunàtu agg. [part. pass. di stunà] - 1 Stonato. 2 Stordito. 3 Confuso.

Stupedetà, stuperetà s. f. [da stupiditas (stupidità), da stupidus (stupido) lat.] – Stupidità

Stuped-ì, stuper-ì, -ìrese, -ìscu,-ìi(-étti),-ùtu v.[da stùpedu] – Stupidir-e, -si

Stùpedu, stùperu agg. [da stupidus (sbalordito), da stupeo (sono stordito) lat.] – Stupido

Stuppàgliu s. m. [da stóppa] - Stoppaccio, batuffolo usato da turacciolo

Sturb-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da exturbo (sconvolgo, scaccio), da ex- e turbo (turbo) lat.] - Svenire, sconvolgere, sentirsi male

Stùrbu agg. [da sturbà] – Svenimento, malore

Sturbùsu agg. [da stùrbu] – Delicato, svenevole

Stùrciu s. m. [da stòrce] - Guasto, sconcezza, bruttura: fà nù - (realizzare una pessima opera).

Sturd-ì,-ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da s- e tùrdu, nel senso di balordo] - 1 Stordire. 2 Scottare la carne per non farla guastare.

Sturènte s. m. [dal part.pres. di sturià, da studens part. pres. di studeo (mi interesso) lat.] – Studente: fa gliù – a vìta (non concludere mai gli studi e intraprendere la propria strada).

Sturià v. V. studià

Stùriu, s. m. V. stùdiu

Stùrnu (1) s. m. [da sturnus (storno) lat.] – Storno (uccello)

Stùrnu (2) agg. [da sturnus (storno) lat. per il colore grigio dello storno] - Storno, dal mantello grigio picchiettato (equino)

Stut-à, -u, -ài, -àtu v. [da *extutare (smorzare) lat. parl., da ex- (s-, nel senso di contrario) e tuto, tutor (proteggo) lat.] - Smorzare, spegnere, estinguere, ammazzare

Stutacannéle s. m. [da stutà e cannéla] - 1 Spegnitoio. 2 Posizione erotica.

Stuzz-à, stuzzelià, stòzzu, -ài, -àtu v. [da stozza (maglio) longob.] - Sbozzare: stuzzelià gliu fócu (sgranare i ceppi accesi).

Sùbbetu avv. [da subito (all'improvviso), da subitus (improvviso), dal part. pass. di subeo (sopraggiungo, sorprendo) lat.] - Subito: murì de - .

Suc-à, sug-à, -u, -ài, -àtu v. [da exsugo (tolgo il succo) lat. tardo, da sucus (succo) lat.] - Succhiare

Sucàta s. f.[da sucà] - Succhiata

Sucàtu agg. [da sucà] - Stretto: vestìtu - (vestito aderente).

Succer-e, -u, -ìi (-étti), succésu v. [da succedo (vado sotto), da sub (sotto) e cedo (vengo) lat.] - Succedere, avvenire: cùme - - (alla buona di Dio); ma ch'è succèsu.

Succórr-e, -u, -ìi (-étti), succórsu v. [da succurro (corro sotto), da sub (sotto) e curro (corro) lat.] - Soccorrere

Succórsu s. m. [da succórre] - Soccorso

Sucietà s. f. [da societas (società), da socius (socio) lat.] - Società

Sucuzzónu, secuzzónu s. m. [dall'accr. di su (per) (gor)gutia (al di sopra della gola) lat.] - Forte colpo alla faccia

Suddisf-à, -u,-ài,-àttu v. [da satisfacio (soddisfo), da satis (abbastanza) e facio (faccio) lat.] - Soddisfare

Suddisfazióne s. f. [da satisfactio (soddisfazione), da satisfactus (soddifatto) lat.] – Soddisfazione

Sufferènte agg. e s. [part. pres. di suffrì] – Sofferente

Sufferènza s. f. [da sufferentia (sofferenza), da sufferens (paziente) lat.] - Sofferenza

Suffìtta s. f. [da suffìttu] - Soffitta

Suffìttu s. m. [da *suffictus lat. parl., variante di suffixus part. pass. di suffigo (copro sotto) lat.; forma it.] - Soffitto

Suffr-ì, sòffru, -ìi (-étti), suffèrtu v. [da *sufferire lat. parl., da suffero (sopporto), da sub (stto) e fero (porto) lat.] - Soffrire: - cu gliù càpu, cu gliù còru, . . (- di testa, di cuore, . .)

Suffrì-e, -u, -ìi(-étti), suffrìttu v. [da sub (sotto) lat. e frigo (friggo) lat.] - Soffriggere

Suffrìttu s. m. [dal part. pass. di suffrìe] - Soffritto: lu - (il soffritto).

Suffuc-à, sòffucu, -ài, -àtu v. [da suffoco (soffoco), da sub (sotto) e faux (gola) lat.] – Soffocare

Suffunn-à,suffónnu, -ài, -àtu v. [da suffundo (pongo a fondamento), da sub (sotto) e fundus (fondo) lat.; vc. assente in it.] – Subissare, sommergere, sprofondare: suffunnàtu de sòldi (pieno di soldi).

Suffùnnu s. m. [da suffunnà; vc. assente in it.] - Subisso, grande quantità: a - (a bizzeffe); chiòve a - (diluvia).

Sufistec-à, -u, -ài, -àtu v. [da sophisticor lat. mediev., da sophisticus (capzioso) lat., da sophistikòs agg. di sophistés (sofista) gr.] - Sofisticare

Sufistecarìa s. f. [da sufistecà] - Cavillo

Sufistich-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da sufistecà con suff. iter. -ià] - Sofisticare, cavillare

Sufîstu s. m. [da sophista (sofista) lat., da sophistés (sofista), da sophìzomai (cavillo), da sophós (intelligente scaltro) gr.] - Persona cavillosa

Sugannòglie s. m. [da sugà e nnoglie] – Leccapiatti, persona da poco

Sugàta s. f. [da sugà] - Succhiata

Suggèttu agg. e s. [da subiectum (soggetto) lat. tardo, da subiectus (sottoposto) part. pass. di subicio (sottopongo), da sub (sotto) e iacio (getto) lat.] – Soggetto: màlu - (cattivo soggetto); ì - a. . (essere soggetto a…).

Suggettùsu agg. [da subiectus (sottoposto) part. pass. di subicio (sottopongo) lat.] – Cagionevole di salute

Suggezióne s. f. [da subiectio (sottomissione), da subiectus (soggetto) lat.] – Soggezione: tené, piglìarese - (avere -).

Sùglia s. f. [da subula (lesina) lat.] - Lesina del calzolaio

Sugliamènte avv. [da sùgliu] - Solamente

Sugliévu s. m. [da sullevà] - Sollievo

Suglitàriu agg. e s. [da solitarius (solitario), da solus (solo) lat.] - 1 Solitario. 2 Solitario, gioco da solo.

Suglitùdene s. f. [da solitudo (solitudine), da solus (solo) lat.] - Solitudine

Sùgliu agg. e avv. [da solus (solo) lat.] - Solo, solamente: megliu - che màle accumpagnàtu.

Sùgu, sùcu s. m. [da sucus (sugo) lat.] - Sugo

Sul-à, sòlu, -ài, -àtu v. [da sola] - Solare, risolare

Sulàgnu agg. [da solana (posto solatio) sp., da solanus (di levante), da sol (sole) lat.] – Solatio

Sulàru s. m. [da solarium (luogo esposto al sole), da sol (sole) lat.] - Solaio

Suldàtu s. m. [da (as)suldàtu] - Soldato

Sulènne agg. [da solemnis (di ogni anno, che ricorre ogni anno, solenne), da sollus (tutto) e annus (anno) lat.] – Solenne

Sulètta s. f. [da sòla] - Soletta di cemento armato

Sulletec-à, -u, -ài, -àtu v. [da *subtitillicare lat. parl., da sub (sotto) e titillico v. iter. di titillo (solletico) lat.] - Solleticare

Sullètecu sullèteco [da sulletecà] - Solletico

Sullev-à, -u, -ài, -àtu v. [da sublevo (alzo da terra), da sub (sotto) e levo (alzo) lat.] – Sollevare

Sultàntu cong. e avv. [da sùgliu e tàntu] - Soltanto

Sumènta s. f. [da *sementia lat. parl., connesso con sementis (semina) lat., V. anche summenà] - Semenza, discendenza: sen' àdda

pèrde la - (se ne perda il seme, il nome: imprecazione a persona nemica).

Sumentèlla s. f. [dim. di sumènta] - Semini di varie verdure

Sumigli-à, -àrese,-u, -ài, -àtu v. [da *similiare lat. parl., da similis (simile) lat.] – Somigliar-e, -si

Sumigliànte agg. [part. pres. di sumiglià;] – Somigliante

Sumigliànza s. f. [da sumigliànte] – Somiglianza

Sumigli-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da *similiare lat. parl., da similis (simile) lat.] – Somigliare

Summ-à, sómmu, -ài, -àtu v. [da sómma] – Sommare

Summen-à, -u, -ài, -àtu v. [da semino, da semen (seme) lat., influenza di summa (punto essenziale), come la semina, o da Summanus, Submanus (Sommano, Plutone), vc. comp. da sub (sotto) e manus (buono), dio della notte o oscurità in cui va il seme, cfr. Summanalia (focacce sacre per il dio) (?)] - Seminare

Summenàtu agg. e s. [part. pass. di summenà] - Seminato: lu - (il -).

Sun-à, sònu, -ài, -àtu v. [da sono (suono), sonus (suono) lat.] - Sonare: - a mórtu (rintoccare a morto). 2 Andare a genio, piacere : nùn gli - (non gli piace).

Sunàta s. f. [da sunà] - 1 Sonata. 2 Bastonatura

Sunatóre s. m. [da sunà] - Sonatore: ulé purtà la serenàta a gli - (voler portare la serenata ai suonatori, si dice di inesperto che vuol competere con gente del mestiere).

Sunn-à, -àrese, sònnu, -ài, -àtu v. [da somnio (sogno), da somnium (sogno), da somnus (sonno) lat.] - Sognar-e, -si

Sunnàbbugliu, sunnàbbula s. [da sonnambule (sonnambolo) fr., da somnus (sonno) e ambulo (cammino) lat.] – Sonnambul-o, -a

Superchi-à, -u, -ài, -àtu v. [da supérchiu] – Soverchiare

Supérchiu agg. e s. [da *superculum lat. parl., da super (oltre) lat.] – Soverchio: ulé lu - (volere troppo).

Suppìgnu s. m. [da sub (sotto) e pinnum (acuto, angoloso)lat. in quanto il tetto è spiovente, ad angolo oppure pineum (di pino) in quanto legno costituente il tetto (?); vc. assente in it.] - Sottotetto, soffitta

Suppónta s. f. [da sub (sotto) e puncta f. part. pass. di pungo (penetro) lat.] – Puntello

Suppórtu s. m. [da support (supporto) fr., da supporter (sopportare) fr.] - Volta fra due case vicine che sostiene uno o più locali lasciando un passaggio coperto al di sotto

Supprèscia s. f. [da suppréscià] – Pressa; quella dei prosciutti è costituita da due tavoloni forati alle estremità (reggìstri), infilati in due montanti verticali laterali di legno, caricati con un travetto e zeppe, fra i quali si inseriscono i prosciutti freschi.

Suppresci-à, supresci-à, -u, -ài, -àtu v. [da su- e pressà] - Soppressare

Suppunt-à, suppóntu, -ài, -àtu v. [da suppónta; vc. assente in it.] - Puntellare, mettere un rialzo sotto un mobile non a livello

Suppurt-à, suppòrtu,-ài,-àtu v. [da supporto (sostengo) lat. tardo, da sub (sotto) e porto (porto) lat.] - Sopportare

Suppurtazióne s. f. [da supportatio (sopportazione) lat. tardo, da supportatus (sopportato) lat.] - Sopportazione

Sùpra- pref. [da supra (sopra) lat., subentrato come pref. a super-] - Sopra- pref.

Supr-à, sòprù, -ài, -àtu v. [da supero (sopravanzo), da superus

(superiore) lat.] – Eccedere, superare

Suprannòme s. m. [da supernomen lat. mediev., da super (sopra) e nomen (nome) lat., con sostituzione di super con supra] - Soprannome

Suprannumenà, suprannòmenu, -ài, -àtu v. [da supernomino (soprannomino) lat. tardo, da super (sopra) e nomino (nomino) lat., con sostituzione di super con supra] - Soprannominare

Suprattùttu avv. [da sùpra- e tùttu] - Soprattutto

Supravvanz-à, -u, -ài, -àtu v. [da sùpra- e avvanzà] –Sopravanzare, restare d'avanzo

Supresciàta, supressàta s. f. [da su- (sotto, sub lat.) e pressà, cioè ben pressata: infatti la carne viene molto compressa con una bacchetta e con le mani perchè, essendo insaccata nel colon di maiale che è largo, tende a formare cavità all'interno e a guastarsi (?)] - Soppressata, corto insaccato di colon del maiale attaccato con spago alle estremità e stagionato

Suprióre agg. e s. [da superior compar. di superus (che sta sopra) lat.] - Superiore

Sur- pref. [da seper (sopra) lat.] - Sor- pref.

Sur-à, -u, -ài, -àtu v. [da sudo (sudo) lat.] - Sudare

Suràta s. f. [da surà] - Sudata

Sùrchiu s. m. [da sorptus part. pass. di sorbeo (ingoio) lat.; vc. assente in it.] - Sorso

Surdeglìnu s. m. [da sùrdu, in quanto il ceffone assorda l'orecchio] - 1 Fischio all'orecchio. 2 Ceffone.

Surdìa s. f. [da surdigo (sordità), da surdus (sordo) lat.] - Sordità

Surdìna s. f. [da sùrdu] - Sordina

Sùrdu agg. [da surdus (sordo) lat., da (?)] - Sordo

Sùrecu s. m. [da surco (solco) sp., da sulcus (solco, aratura) lat.] - Solco: tirà gli - (con l'aratro).

Surgènt-a,-e s. f. [f. s. di surgènte] - Sorgente di acqua

Surgìva s. f. [da f. s. di surgìvu] - Sorgiva, sorgente d'accqua

Surgìvu agg. [da sórge] - Sorgivo

Surin-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da sub (sotto) e renes (reni) lat.; vc. assente in it.] - Strofinarsi degli animali con le reni a terra

Suròre s. m. [da sudor (sudore, umore) lat.] – Sudore

Surprénn-e, -ù, -ìi(-étti), surpresu v. [da super (sopra) e prehendo, prendo (prendo) lat.] - Sorprendere

Surprésa s. f. [da f. s. di surprésu] - Sorpresa

Survigli-à, survégliu,-ài,-àtu v. [da sur- e viglià] - Sorvegliare

Survigliànte agg. e s. [part. pres. di surviglià] – Sorvegliante

Survigliànza s. f. [da survigliànte] – Sorveglianza

Surz-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da sùrzu con suff. ints. iter. -ià.] - Sorseggiare

Surzù s. m. [da *sorsus lat. parl., da sorptus part. pass. di sorbeo (ingoio) lat.] - Sorso: fà ùnu - (bere in un solo -).

Susci-à, sciusci-à, sósciu, -ài, -àtu v. [da sufflo (soffio) comp. di sub e flo (spiro) lat., fl -> sc] - Soffiare, fig. non vendere (di commercianti)

Suscita, sciusciàta s. f. [da suscià] - Soffiata

Sùsciu, sciùsciu s. m. [da suscià] – Soffio, cereali soffiati, abrustoliti: ì ntèrra, pe l'ària cu nu - (cadere, volarsene con un soffio, detto di persona assai debole).

Suspènne, -u, -ìi (-étti), suspisu v. [da suspendo (sospen-

do), da sub (sotto) e pendo (peso, sono pesante) lat.] – Sospendere

Suspenzióne s. f. [da suspensio (interruzione), da suspensus part. pass. di suspendo (sospendo)] - Sospensione

Suspett-à, -u, -ài, -àtu v. [da suspecto (sospetto) ints. di suspicio (guardo con diffidenza), da sub (sotto) e specio (guardo) lat.] - Sospettare

Suspèttu agg. e s. [da suspettà] - Sospetto

Suspettùsu agg. [da suspèttu] - Sospettoso

Suspir-à, -u, -ài, -àtu v. [da suspiro (respiro profondamente, respiro), da sub (sotto) e spiro (soffio, respiro) lat.] – Sospirare, respirare

Suspìru s. m. [da suspirium (sospiro, respiro), da suspiro (respiro profondamente) lat.] - Sospiro, respiro

Sùsta s. f. [da substo (tengo fermo) lat.; vc. assente in it.] – Legaccio, gancio per collana

Sustànz-ia,-a s. f. [da substantia (essenza), da substo (sto sotto) lat.] - Sostanza

Sustanziàle agg. e s. [da substantialis (sostanziale), da substantia (sostanza) lat.] - Sostanziale: lu - .

Sustanziusu agg. [da sustànza] - Sostanzioso

Sustégnu s. m. [da sostenh (sostegno), da sostener (sostener) provz.] - Sostegno

Susten-è, -gu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da sustineo (tengo su), da sub (sotto) e teneo (tengo) lat.] - Sostenere

Sustenimèntu s. m. [da sustené] – Sostenimento, sostentamento

Sustenùtu agg. [part. pass. di sustené] – Sostenuto: fà la pàrte - (stare sulle proprie).

Sustitu-ì,-ìscu,-ìi(-étti), -ìtu v. [da substituo (pongo sotto, dietro), da sub (sotto) e statuo (stabilisco) lat.] - Sostituire

Suttàn-a,-ìnu s. f. [da *subtanus (che sta sotto) lat. parl., da subtus (di sotto) lat.] - Sottan-a, -ino: stà sótta a la – de la màmma (essere affetto da mammismo).

Suttantènne, -u, -ìi(-étti),suttantìsu v. V. sottantènne

Sutterfùggiu s. m. [da subterfugium lat. mediev., da subterfugio (sfuggo) lat.] – Sot- terfugio

Sutterràniu s. m. [da subterraneus, da sub (sotto) e terra (terra) lat.] - Sotterraneo

Suttìle agg. [da subtilis (sottile), da sub (sotto) e tela (tela) lat., cioè passante per una tela] - Sottile

Suttrà-e, -u,-ìi(-étti),suttràttu v. [da subtraho (tiro fuori, sottraggo), da sub (sotto) e traho (traggo) lat.] - Sottrarre

Suttrazióne s. f. [da subtractio (sottrazione) lat. tardo, da subtractus (sottratto) lat.; forma it.] – Sottrazzione

Sùttu-,sóttu- pref. [da subtus (di sotto), da sub (sotto) lat.] - Sotto- pref.

Suttubbàncu s. e avv. [da sùttu e bàncu] – Sottobanco

Suttupónn-e, suttupóncu, -ìi(-étti),suttupòstu v. [da sùttu- e pónne] – Sottoporre

Suttuscrìttu agg. e s. [part. pass. di suttuscrìve] – Sottoscritto

Suttuscrìv-e, -u,-ìi(-étti),suttuscrittu v. [da sùttu- e scrìve] - Sottoscrivere

Suttuscrizióne s. f. [da suttuscrìve] – Sottoscrizione

Suttust-à, suttustóncu,-étti, -àtu v. [da sùttu- e stà] - Sottostare

Suvvenzióne s. f. [da subventio (soccorso), da subventus part. pass.

di subvenio (ritorno, soccorro) lat.] - Sovvenzione

Suvvenziun-à,suvvenziónu, -ài, -àtu v. [da suvvenzióne] – Sovvenzionare

Svacant-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e vacante part. pres. di vacare, da vaco (sono vuoto) lat.] - Svuotare

Svaglici-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e vaglìcia] – Svaligiare

Sveldézza s. f. [da svéldu] - Sveltezza

Svéldu agg. [da suelto (sciolto) part. pass. di solver (sciogliere) ant. sp., da solvo (sciolgo) lat. (?)] - Svelto

Svign-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da s- e vìgna (da dove si è sorpresi a rubare)] - Svignar-e, -si

Sven-ì, -ìscu, -ìi(-étti), -ùtu v. [da s- e venì sott. meno] - Svenire: svenìrese (svenire)

Svenimèntu s. m. [da svenì] – Svenimento : gli è fàttu nu - (è svenuto).

Svergen-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e vérgene] – Sverginare

Svracci-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da s- e vràcciu] -Sbracciar-e,-si : svracciàrese la cammìsa.

Svraci-à,svrasci-à,-u,-ài, àtu v. [da s- e vràcia, vràscia] - Sbraciare

Svurell-à, -u, -ài, -àtu v. [da s- e (v)urèlla] – Sbudellare

T

Tabbaccària s. f. [da tabbàccu] – Tabaccheria

Tabbàccaru s. m. [da tabbàccu] - Tabaccaio

Tabbàcchera s. f. [da tabbàccu] – Tabacchiera, fig. vulva

Tabbacchìnu s. m. [da tabbàccu] – Tabacchino

Tabbàccu s. m. [da tabaco (tabacco) sp., da tabbaq (pianta medicinale) ar., sign. esteso poi al tabacco, pianta americana (?)] - Tabacco: lu – terzèttu (il - di contrabbando).

Tabbaccùsu agg. [da tabbàccu] - Tabaccoso

Tabbeglìna s. f. [dim. di tabbèlla] - Tabellina, tavola pitagorica

Tabbèlla s. f. [da tabella dim. di tabula (tavola)lat.] - Tabella

Tàcca s. f. [da taco (zeppa, stecca) sp., da taikn (segno) got.; vc. assente in it.] - Truciolo, scheggia di legno

Taccarègliu s. m. [dim. di tàccaru; vc. assente in it.] – Pezzetto di legno

Taccar-ià,-éu, -ài, -àtu v. [da tàcca con suff. iter. -ià; vc. assente in it.] - 1 Tagliuzzare, smembrare (spec. alberi). 2 Sparlare. 3 Prendere a legnate.

Taccariàta s. f. [part. pass. f. di taccarià; vc. assente in it.] - 1 Tagliata. 2 Serie di legnate.

Tàccaru s. m. [da taccarià: il legno dà tacche se tagliato; vc. assente in it.] - Legno: lu - .

Tacchèttu s. m. [da tàccu] - Dischetto di chiusura dei rubinetti

Tacch-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da tàccu V. , con suff. iter –ià; vc. con signif. diverso dall'it.] – Camminare alla svelta

Tàccu s. m. [da tàcca (?)] - Tacco

Taccùsu agg. [da tàcca V. per il sapore allappante dei trucioli; vc. assente in it.] - Allappante

Tagli-à, -u, -ài, -àtu v. [da talio (taglio, fendo, spacco) lat. tardo, da talea (ramoscello, talea) lat. quindi recidere un ramo] - 1 Tagliare: - la fàccia (azione del vento freddo). 2 Sparlare.

Tagliarégliu s. m. [da taglià] – Pastadi casa, tagliata a forma di nastrino

Tagliataccónu vc. comp., agg. e s. [da taglià e tàcca con suff. accr.] - Tonto, balordo

Tàgliu s. m. [da taglià] - Taglio: avé a - unu, si vène a - (trovare uno a proposito). 2 Bosco ceduo.

Tagliuglìnu s. m. [da tàgliu] - Tagliatella sottile: tagliuglini a gl'óvu (- all'uovo).

Tàle, dàle agg. e pron. [da talis (tale) lat.] - Tale: dàle e quàle (tal quale);

Taliànu agg. e s. [da Italia] - Italiano: gliù - se fa sìccu ma nun mòre (per esprimere la capacità di arrangiarsi degli italiani).

Tammuriàta s. f. [da tammurrià] - Tamburata

Tammurr-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da tammùrru con suff. iter. -ià] - Tambureggiare

Tammùrru s. m. [da tanbùr (strumento a corda), tabùl (tamburi) ar.] - Tamburo

Tampòcu avv. [da tampoco sp., da tan(to) e pòcu] - Tanto meno

Tànfa s.f. [da tampf (vapore) longob.] - Tanfo

Tànnu s. m. [da thallus (ramo, gambo verde) lat., da thallós deriv. da thàllein(fiorire) gr. con -ll -> -nn] - Tallo

Tànt-u, -ìgliu agg., pron., avv. e cong. [da tantus (tanto), da tam (tanto, così) e l'ampliamento agg. -to- lat.] - Tant-o, -ino: - nà ócca (una bocca molto grande, anche fig. per linguacciuto).

Tarantèlla s. f. [dal dim. di tarantola, in quanto questo ballo sembra imitare le movenze di uno morso dalla tarantola; forma it.] - Tarantella: utà a - (volgere a burletta).

Taratùfu s. m. [da terra (terreno) e tuber (escrescenza) lat.] - Tartufo

Tardéca s. f. [da turdela (tordela) lat. tardo, da turdus (tordo) lat.] – Tordela, uccello

Tàrd-u,-ulìgliu agg. e avv. [da tardus (tardo)lat., da (?)] - Tardi, tarduccio, tardo: s'è fàttu tàrdu; a óra tàrda (di notte fonda).

-tàru, -tàra suff. [da [da -(a)tor, -(a)trix lat., cfr. -teur fr., -dor -dora sp.di orig. indeur.] - -tore, -trice

Tasciòla s. f. [da taxo (tasso, animale) lat., di orig. germ.] - Tasso (animale)

Tassónu s. m. [da tas (ammasso, fondazione in costruzione) fr. vc. assente in it.] - Terreno argilloso e compatto per fondazioni

Tàssu s. m. [da taxus (tasso, albero) lat., da (?)] - Tasso (albero): tàssu barbàssu (tasso barbasso, verbasco bot.)

Tàta s. m. [da tata (papà) lat., vc. infant.; vc. assente in it.] – Padre

Tatìgliu s. m. [dim. di tàta; vc. assente in it.] - Babbino

Tatónu s. m. [accr. di tàta; vc. assente in it.] - Nonno

Tàttteca s. f. [da taktikà (tattica, ordinamento), da tassein (schierare i soldati) gr., da (?)] - Tattica

Tauglìnu s. m. [dim. di tàugliu] - Tavolino: métterese a - (studiare, trovare una soluzione).

Tàugliu s. m. [da tàula] - Tavolo

Tàul-a,tàvul-a,-élla,-ètta s. f. [da tabula (tavola) lat., da (?)] - Tavol-a, -ina, -etta: - de léttu (tavola per il letto); métte la - (apparecchiare la - per il pranzo); levà la - (sparecchiare la -).

Taulàta, tavulàta s. f. [da tàua] - Tavolata

Tauléri s. m. [da tablier (tavoliere), da table (tavola) fr.] – Spianatoia per preparare e stendere la pasta

Taulónu s. m. [accr. di tàugliu] - Tavolone, grosso asse da costruzione

Taur-ì,-ìrese, -ìscu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da tàuru] - Fecondare con il toro

Taurìna s. f. [da taurìnu; vc. assente in it.] - Pianta leguminosa coltivata per il sovescio dei campi

Taurìnu agg. [da taurinus (di toro), da taurus (toro) lat.] – Taurino : èrva - .

Tàuru s. m. [da taurus (toro) lat.] - Toro: ì ntàuru (andare in calore delle vacche).

Taùtu s. m. [da ataud sp., da attabut (bara) ar.; vc. assente in it.] – Bara

Tavuléri, tauléri s. m. [da tablier (tavolato), da table (tavola) fr.] - Spianatoia

Tèccute, teccutìgliu, teccatélla avv. [da tene (tieni) e eccum (ecco), eccillum (eccolo), eccilla (eccola) lat.] – Eccoti, eccolo a te, prendilo, eccola a te, tienila

Tècnecu agg. e s. [da technicus (maestro di un'arte) lat., da techikòs (proprio di un' arte), da téchne (arte) gr.] - Tecnico

Téglia s. f. [da tilia (tiglio) lat., da (?)] - Tiglio

Tégn-e, téngu, -ìi(-étti), tìntu v. [da tingo (tingo) lat.] - Tingere: àcqua ténta (caffè annacquato).

Telaràncchia vc. comp., s. f. [telaraña (ragnatela) sp.] – Ragnatela

Telàru s. m. [da *telarium lat. parl., da tela (tela) lat.] - Telaio, armatura di un infisso

Telefun-à, -u, -ài, -àtu v. [da telèfunu] – Telefonare

Telefunàta s. f. [da telefunà] - Telefonàta

Telèfunu s. m. [da telefono it., da téle (a ditanza) e phoné (suono) gr.] - Telefono

Telegraf-à, -u, -ài, -àtu v. [da telègrafu] – Telegrafare

Telegràficu agg. [da telègrafu] - telegrafico: pàgliu - (palo -).

Telègrafu s. m. [da telegrafo it., da tele (a distanza) e graphòs (che scrive), da graphé (scrittura) gr.] - Telegrafo

Telegràmmu s. m. [da telegramma it., da tele (a distanza) e gràmma (lettera) gr.] - Telegramma

Telvisióna, televisióna s. f. [da televisione it., ibrido comp. da tele (a distanza) gr. e visio (visione), da visus (visto) lat.] - Televisione

Telvisóru, televisóru s. m. [da televisióna] - Televisore

Tèmpra s. f. [da temprà] - 1 Tempra. 2 Imbibizione del terreno arido con la pioggia.

Tempr-à, -u, -ài, -àtu v. [da tempero (modero, mitigo, preparo), da tempus (divisione, parte) lat., cioè preparare alla suddivisione, alla lavorazione come accade per il terreno "temprato" dalla pioggia dopo la calura estiva (?)] - 1 Temprare. 2 Imbeversi di un terreno della pioggia dopo un periodo di siccita: la tèrra è tempràta bòna (la terra si è ben imbibita).

Témpu s. m. [da tempus (tempo) lat., da témno (taglio) gr. (?)] - Tempo: màlu -, bòn -; - nìru; a - a - (giusto in -); ogni - vène (ogni scadenza arriva); ntémpu (in tempo); piglià - (prendere -); prìma de gli - (prematuramente); se só rùtti gli - (s'è guastata la stagione); gliù - è galantòmu (il - fa giustizia).

Tempuràle s. m. [da s. di temporalis (temporaneo), da tempus (tempo) lat.] – Temporale

Ténca s. f. [da tinca (tinca) lat. tardo, da (?)] – Tinca

Ten-è, -érese, -gu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da teneo (tengo) lat.] - Tenere, possedere, mantenere, reggersi: tè (tieni); ténete (reggiti); tè ccà (richiamo per il maiale); tè tè ! (escl. di meraviglia, oh !); tenérese na fémmena (mantenere una donna); - mmani (aspettare); - mmani nà còsa (possedere una cosa); nùn ulé né - né scurtecà (volere i benefici senza essere coinvolto).

Tenimèntu s. m. [da tené] - Possedimento terriero, territorio

Tennerèzza s. f. [da *teneritia lat. parl., da tener (tenero)] – Tenerezza

Ténneru agg. [da tener (tenero), da tenuis (tenue) lat.] - Tenero

Ténta s. f. [da tincta part. pass. f. di tingo (tingo) lat.] - Tinta

Tentùni s. m. [da tempto (tento) lat.] - Tentoni

Tèrmenu s. m. [da terminus (pietra di confine, confine) lat., di orig. osca o umbra] – Termine, confine

Tèrnu s. m. [da terni (a tre a tre) lat., da ter (tre) lat.] - Terno: piglà nu - (vincere un terno al lotto).

Tèrra s. f. [da terra (terra) lat.; forma it.] - Terra: jttà ntèrra (abbattere, disprezzare); levà da nfàccia la - (uccidere); stà ntèrra (essere al verde); tené le - spàse a gliù sóle (essere straricco); è tùttu truàtu nterra (è tutto ottenuto fuori da ogni attesa); ji' a ngrassà la - (morire).

Terramòtu s. m. [da terrae mo-

tus (movimento della terra) lat.] - Terremoto

Terrìbbele agg. [da terribilis (terribile), da terreo (spavento) lat.] - Terribile

Terzèttu agg. [da interceptus part. pass. di intercipio (sottraggo) lat. (?); vc. assente in it.] - Di contrabbando, di frodo

Terz-ià,-iàrese,-éu, -iài, -iàtu v. [da terciar (mettere di traverso) sp., da tertio (ripeto per la terza volta) lat., con suff. iter. -ià] - 1 Torcersi. 2 Scoprire lentamente le carte da gioco facendole scivolare l'una sull'altra.

Tèrzu, térzu agg. e s. [da tertius (terzo), da tres (tre) lat.] - 1 Terzo agg. 2 Terza parte 3 Il terzo di un anno di interessi: rimetterce lu - .

Tes-à,-u, -ài, -àtu v. V. attesà

Tèsta s. f. [da testa (guscio, vaso di terracotta, cranio) lat., da (?)] - Vaso di creta per fiori e piante

Testemònia s. f. [da testimonium, -ia (testimonianza), da testis (testimone) lat.] – Testimone e testimonianza

Tetéscu, tutéscu agg. e s. [da teutiscus (tedesco) lat. mediev., da *thiudisk- agg. di thiuda (popolo) got.] - Tedesco

Teurìa s. f. [da theoria (ricerca speculativa, filosofica) lat., da theorìa, da theoròs (spettatore) gr.] - Teoria

Tiàn-a,-èlla,-u,-égliu s. [da téganon gr.] - Tegam-e, -ino

Tièlla s. f. [da tegula (tegola, coperchio) lat.] - Teglia

Tìgra s. f. [da tigris (tigre), da tìgris gr. di orig. iranica] - Tigre

Timpàgnu s. m. [da tympanum (tamburo, riquadro) lat., da týmpanon gr.; vc. assente in it.] – Basso tavolino di legno a 4 piedi con i bordi rialzati e una sporgenza libera da cui fuoriesce il siero delle fiscelle con il formaggio fresco o dei cosci salati di maiale destinati a farne prosciutti

Timóre s. m. [da timor (timore), da timeo (temo) lat.; forma it.] - 1 Timore. 2 Tumore.

Tìmu s. m. [da thymus (timo) lat., da thymos gr., da thyein (fumare) gr. per il suo acuto profumo] - Timo

Timuràtu agg. [da timuratus (timorato), da timor (timore) lat.] – Timorato: - de Dìu.

Timurùsu agg. [da timóre] - Timoroso, timido

Tìna s.f. [da tina (boccia per il vino) lat.] – Tino

Tinàcciu sost m . [accr. di tìna] – Tino per la fermtazione del mosto d'uva

Tinèlla s. f. [dim. di tìna] – Mastello per il pasto dei maiali

Tìra † s. f. [da tirà] – Timone dell'aratro

Tir-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da *tirare lat. parl., da traho (tiro) lat. (?)] - Tirare, paralizzarsi: s'è tiràta la fàccia (s'è paralizzata la faccia); - annànti (campare alla meglio); a – a – (a stento); - ntèrra (concludere una cosa); - gliù fiàtu (fare una pausa); - a ballà (invitare a ballare); tiràtu de màni (avaro).

Tirabusciò s. m. [da tirebouchon (cavatappi), da tirer (tirare) e bouchon (tappo), da boucher (tappare) fr.] – Cavatappi

Tiránte s. m. [dal part. pres. di tirà] - Bretella

Tiràta s. f. [da tirà; forma it.] - Tirata, lunga bevuta: fa ùna - (bere in una sola volta).

Tiratìra s. m. [da tirà] - Il mercanteggiare, contrattazione

Tirchiarìa s. f. [da tìrchiu] - Tirchieria, avarizia

Tìrchiu agg. [da sovrapp. di tirato (avaro) con pirchio (avaro) dial., da (?)] - Tirchio, avaro

Tirèttu s. m. [da tirà] - Cassetto

Tiritèla s. f. [da tirà] - Tiritera

Tìru s. m. [da tirà] - Tiro, boccata di fumo: venì a - (incontrare una

persona con cui si ha un conto da saldare).

Tìsecu agg. [da tesà] - Teso, rigido, ritto

Tìta, titélla s. f. [da tithas (gallina) gr.; vc. assente in it.] – Pollastr-a –ella, voce di richiamo dei polli

Titì escl. [da titio (cinguetto) lat., onomat.] - Richiamo per i pulcini

Tìttu s. m. [da tectum (tetto), da tectus part. pass. di tego (copro) lat.] - Tetto

Tìtugliu s. m. [da titulus (iscrizione, titolo) lat., da (?)] - Titolo

Tóccu s. m. [da tuccà] – Sorteggio: menà a - (tirare a sorte, si fa anche per stabilire a chi tocchi la posta del gioco).

Tòccu s. m. [da tuccà] - 1 Colpo apoplettico, accidente: gli è pigliàtu nù - (ha avuto un -). 2 Rintocco. 3 Pezzo: - de càrne; nù - de fèmmena (un pezzo di donna, una donna formosa).

Toccul-à, -u, -ài, -àtu † v. [da tuccà con infisso -ul- attenuativo-iter.] - Picchiettare

Tocculacèrqua s. m. [vc. comp. da tocculà e cèrqua] - Picchio

Tògli-e, -u,-ìi(-étti),tótu v. [da tollo (alzo, prendo) lat., vc. con sign. diverso dall'it.] – Prendere

Tómbula s. f. [da tombare (cadere) ant. it., V. caputùmmegliu] - Tombola

Tònaca s. f. [da tunica (tunica, rivestimento) lat., di orig. semitica (?)] - 1 Intonaco. 2 Tonaca.

Tònu s. m. [da tonus (tensione, tono)lat., da tònos (tensione), da téinein (tendere) gr.] - Tono: ì a - (essere intonato).

Tóppu s. m. [da tups (sommità) got.] - Rialzo

-tòra suff. [da -dora suff. sp. f. di -dor (-tore); vc. assente in it.] - -trìce suff. f. indicante un'attività caratteristica: es. faticatòra.

Tòrc-e, -u, -ìi (-étti), tórtu v. [da *torcere lat. parl., da torqueo (torco) lat.] - 1 Torcere. 2 Strizzare.

Tòrchiu s. m. [da torculum (torchio), da torqueo (torco) lat.] - Torchio

Tórnu, tùrnu s. e avv. [da turnà] - Torno: levà da - (togliere di -); jì' - - (girare intorno); daccà pe – (qui intorno).

Tórra s. f. [da turris (torre) lat., da týrsis, týrris (torre) gr.] - Torre: - de Babbèle (- di Babele, confusione)

Tòrta (1) s. f. [dal part. pass. f. di tòrce] - Vermena verde per legare fascine o altro

Tòrta (2) s. f. [da torta (pane piatto, rotondo) lat., da (?)] - Torta (detta anche pizza dolce)

Tòrtanu s. m. [da torta (attorcigliata)] - Pane o rustico a ciambella

Tórtu s. m. [da tortus (storto), part. pass. di torqueo (distorco) lat.] - Torto: stà da la pàrte de lu - (aver -).

Tòrtura, turturèlla s. f. [da turtur (tortora), turturilla (tortorella), di orig. onomat.] – Tortora, tortorella

-tór-u, -e, -tùri, sór-u,-e,-sùri suff. [da - (a)tor suff. lat.] - -tore, -tori, -sore, -sori suff. di un verbo per indicare un'attività di una persona.

Tóssa s. f. [da tussis (tosse) lat., da (?); vc. assente in it.] – Tosse: pure gli pùci téngunu la - (espressione per indicare persone incapaci che vogliono avere voce in capitolo).

Tóss-e, -u, tussìi (tussétti), tussùtu v. V. tussì

Tóssecu s. m. [da toxicum (veleno) lat., da toxikòn (veleno) gr.] - Veleno, fig. rabbia: piglià - .

Tóstu agg. [da tostus psrt. pass. di torreo (secco) lat.]
- Tosto

Tòtaru agg. [da téuthos, teuthís (seppia, totano) gr. (?); vc. assente in it.] - Stupido

To-tò s. m. [di orig. onomat.] - Sproloquio, ripetizione senza fermarsi : fa - - (spronoquiare).

Tóu,agg. e pron. m. e nt. [da tuus (tuo) lat.] - Tuo

Tózz-u, -a s. m. [da toza (pezzo di legno), tozudo (testardo) sp. per pezzo indurito (?)] - Tozzo, pezzo di pane indurito

Tra, tra- prep., pref. [da intra (all' interno) lat.; forma it.] - Tra, tra-: - mé e mé (dentro di me).

Trabbucc-à, -u, -ài, -àtu v. [da tra- e bocca] – Traboccare

Trabbùccu s. m. [da trabbuccà; vc. assente in it.] - Posto in cui si rischia di precipitare

Tracch-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da tàccu, nel senso di muovere i tacchi, con suff. iter. -ià, t -> tr, cfr. trabbùccu; vc. assente in it.] – Camminare alla svelta, muoversi

Trafic-à, -u, -ài, -àtu v. [da * transfigicare (cambiare di posto) lat. parl o da *transfaecare (travasare decantando la feccia, faex lat.) lat. parl. attraverso trafegar (travasare, intrugliare) catalano nel senso di maneggiare, commerciare (?)] – Trafficare, commerciare

Traficànte agg. e s. [part. pres. di trafecà] – Trafficante

Tràficu s. m. [da trafecà] - Traffico

Traggèria, traggèdia s. f. [da tragoedia (tragedia) lat., da tragoidìa, da tràgos (capro) e oidé (ode) gr.] - Tragedia

Tràggicu agg. [da tragicus (tragico) lat., da traghikòs (del capro), da tràgos (capro) gr.] – Tragico

Tràgnu s. m. [da *tragino (tiro, traino) lat. parl., da traho (attingo) lat.; vc. assente in it.] - Secchio per l'acqua

Tramm-ià, -iàrese, -éu, -iài, -iàtu v. [da strambus (storto) lat. tardo, variante di stabus (storto, strabico) lat., con suff. iter. -ià (?); vc. assente in it.] - Incurvarsi, piegarsi con il tempo di manufatti di legno non stagionato

Trammut-à,u, -ài, -àtu v. [da transmuto (tramuto, trasferisco), da trans (aldilà) e muto (sposto, cambio) lat.] - 1 Tramutare, trasformare. 2 Travasare.

Tramunt-à,tramóntu,-ài, -àtu v. [da tra e mónte, cioè (calare) al di là dei monti] - Tramontare

Tramùntu s. m. [da tramuntà] - Tramonto

Tranganàru s. m. [da tranco (passo lungo) sp., o da traquenard (trapasso, andatura irregolare rallentata del cavallo trottatore) fr. ant. (?); vc. assente in it.] - Chi va per le lunghe, posapiano

Trangan-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [V. tranganàru; vc. assente in it.] - Andare per le lunghe

Trapazz-à, -àrese,-u,-ài, -àtu v. [da extra (di più) e patior (soffro) (?)] - Strapazzar-e, -si

Trapàzzu s. m. [da trapazzà] - Strapazzo

Trapazzùsu agg. [da trapàzzu] - Strapazzoso

Tràppula s. f. [dim. di trape (trappola) ant. fr., di orig. germ.] - Trappola

Trascórr-e, -u, -ìi (-étti), trascórzu v. [da transcurro (trascorro, tratto rapidamente, nel discorso), da trans (attraverso) e curro (corro) lat.] - Discorrere

Trascórzu s. m. [da transcursus (il trascorrere, cenno o passaggio di un discorso), da transcurro (tracorro, tratto rapidamente) lat.] - Discorso, discussione

Trasetóra s. f. [da trasì e il suff. – tóra] – Pretesto di ingresso, entratura

Trasfurm-à, strafurm-à, trasfórmu, -ài, -àtu v. [da transformo (trasformo), da trans (al di là) e formo (formo), da forma (forma) lat.] - Trasformare

Tras-ì', -u,-ìi(-étti), -ùtu v. [da transeo (passo attraverso), de trans (attraverso) e eo (vado) lat.] - Entrare: trasiresénne (entrarsene, ritirarsi); - rente gli fàtti de ùnu (immischiarsi dei fatti di uno); nùn gli tràse ncórpu (non gli va giù, a genio); fà tràsi e ésci (entrare e uscire di frequente).

Tràstula s. f. [dal dim. di transtrum (banco) lat., nel senso di manovra sottobanco (?); vc. assente in it.] - Raggiro, inganno, truffa

Trasùta s. f. [dal part. pass. di trasì] - Entrata, ingresso, fig. appoggio: fa na – e na sciùta (fare una breve visita).

Trattùr-u, -égliu s.m. [da tractorium, da tractus part.pass. di traho (tiro) lat.] - Tratturo, sentiero, piccolo sentiero

Tràu, tràura f. pl., s. m. [da trabs (trave) lat., da (?)] - Trave

Travagli-à, -u,-ài,-àtu v. [da travailler (lavorare) fr., da *tripaliare (tormentare con il tripalium) lat. parl., da tripalium, da tres (tre) e pali (pali) lat.] - Darsi da fare a lavorare

Travèrza s. f. [da tranversa (trasversale), agg. dal part. pass. di transverto (giro in senso opposto) da trans (attraverso) e verto (volgo) lat.] - Traversa di binario o di solaio di legno

Travérzu agg. e s. [da transversus (trasversale), agg. dal part. pass. di transverto (giro in senso opposto) da trans (attraverso) e verto (volgo) lat.] – Traverso :ntravérzu (trasversalmente);

Tréa, tre s. m. [da trea (tre) lat.] - Tre

Trecénti agg. [da trecenti (trecento), comp. da tres (tre) e centi (cento) lat.] – Trecento

Tremuglìzzu s. m. [da tremoleggiare it. ant., da tremulo (tremolare), da tremulus (tremulo) lat.] - Tremolio, tremore continuo

Tréna s. f. [da trina, da trinus (di tre, fili, sottinteso) lat.] – Trina, merletto

Tréppetu s. m. [da tripes (treppiedi), da tres (tre) e pes (piede) lat.] - Treppiedi

Trézza s. f. [da *trichea lat. parl., da trícha (in tre parti) gr. o da *trichia lat. parl., da trichía (corda) gr. tardo, da thríx (capello) gr. (?)] - Treccia

Triàngugliu s. m. [da triangulus (triangolo), da tres (tre) e angulus (angolo) lat.] – Triangolo

Tribbul-à, -u, -ài, -àtu v. [da tribulo (tormento), da tribulus (trebbia) lat.] - Tribolare

Tribbulazióne s. f. [da tribulatio (tribolazione), da tribulatus (tribolato) lat.] – Tribolazione

Tribbunàle s. m. [da tribunal (del tribuno), da tribunus (tribuno) lat.] - Tribunale: pe màni de - , pe vìa de - (per via giudiziaria).

Tribbùtu s. m. [da tributum (tassa), da tribuo (attribuisco) lat.] - Tributo

Tric-à, -u, -ài, -àtu v. [da tricor (cerco pretesti) lat. e quindi prendere tempo;vc. assente in it.] - Tardare : trìca e vène pesànte (di malanno, sventura non frequente ma pesante).

Trìdici agg. e s. [da tredecim (tredici) lat.] - Tredici

Trifógliu s. m. [da trifolium (trifoglio), da tria (tre) e folium (foglia) lat.] - Trifoglio

Trìnca s. f. [da astringo (astringo) lat. per il sapore astringente, aspro (?) vc. assente in it.] - Frutto del pruno

Trìnnita s. f. [da trinitas (triade, Trinità), da trinus (a tre a tre) lat.] - Trinità: sànta - (SS. Trinità).

Trìpp-a, -èlla, -ónu v. [da tarb (omento, piega peritoneale) ar. (?); forma it.] – Trippa, panc-ia, -etta, -ione: la - de màmmeta ! (improperio).

Trìste agg. [da tristis (triste) lat., da (?); forma it.] - Triste: - a chi mòre (povero chi muore).

Trìstu agg. [da *tristus (tristo) lat. parl., da tristis (triste, iracondo) lat.] - Tristo

Trìtegliu s. m. [dim. di tritus part. pass. di tero (trituro)lat.] - Pezzo tritato, tritolo: - de sausìcchia (fetta di salsiccia).

Tritel-à, -u, -ài, -àtu v. [da trituro (trebbio) lat. tardo, da tero (trituro) lat.] – Triturare

Triunf-à, triónfu, -ài, -àtu v. [da triumpho (trionfo), da triumphus (trionfo) lat.] – Trionfare

Triùnfu s. m. [da triumphus, da thrìambos (festa di Bacco) gr.] - Trionfo

Tròia s. f. [da troia (maiale arrostito ripieno di altri animali, porcus troianus con rif. al cavallo troiano) lat. tardo (?); forma it.] - Puttana, troia: porca - ! (imprecazione).

Trómba, trumbètta, trumbónu s. [di orig. onomat.] - Tromb-a, -etta, -one

Trónu s. m. [da trueno (tuono) sp., da tonus (tuono) lat.] - Tuono

Tròppu avv., agg., pron. e s. [da throp (mucchio) francone] - Troppo: lu - è - (il – storpia).

Tróvele s. m. [da trouble (torbido) fr., da turbidus (torbido), da turba (confusione) lat.; vc. assente in it.] - Torrente

Tru-à o truv-à,-àrese, tròu o tròvu, -ài, -àtu v. [da tropos (canto, melodia, metafora) lat. cioè comporre melodia e quindi trovare parole o suoni (?), cfr. trovatore, da trobar (trovare, inventare poeticamente) provz.] - Trovar-e, -si: tròva ! (voce per spingere i cani a cercare); truàrese, nun truàrese cu gli cùnti (tornare, non tornare dei conti); và tròva, và truènne cóme è succèsu (chi sa come è accaduto).

Trufèu s. m. [da tropaeum (trofeo, monumento della vittoria), da tròpaion (trofeo), da tropé (sconfitta, sott. del nemico) gr.] - Trofeo

Trumb-à, trómbu, -ài, -àtu v. [da trómba] – Trombare

Trun-à,tròna,-àu,àtu v. impers. [da tronear (tuonare) sp., da tono (tuono) lat.] – Tuonare

Trunàta s. f. [da trunà] - Tuono

Trùncu agg. e s. [da truncus (troncato, fusto) lat., da (?)] - Tronco: ntruncu (in tronco, ad un tratto

Trutt-à,tròttu, -ài, -àtu v. [da trotton (camminare) ant. alto germ.] - Trottare, camminare svelto: sìdda - (devi -).

Trùvugliu agg. [da trouble (torbido) fr., da turbidus (torbido), da turba (confusione) lat.; vc. assente in it.] - Torbido

Tuàglia s. f. [da toalla (asciugamano) sp., toalha ant. provz., da dwahila ant. alto germ.] - Tovaglia, asciugamano

Tubbèttu s. m. [dim. di tùbbu] - 1 Tubetto. 2 Pasta alimentare a forma di tubetto.

Tùbbu s. m. [da tubus (tubo) lat., da (?)] - Tubo

Tubbulatùra s. f. [da tubulus dim. di tubus (tubo) lat.] - Tubolatura

Tucc-à, tòccu, -ài, -àtu v. [di orig. onomat., cfr. toucher (sferzare) fr.] - 1 Toccare 2 Sferzare, incitare animali a camminare

Tuccàtu agg. [part.pass. di tuccà] – 1 Mezzo matto 2 Ammaccato o guastato in un punto (rel. a frutto).

Tùfa s. f. [da tuba (tromba) lat., da (?)] – Trombetta, ottenuta da corna di bue o anche con i piccioli delle foglie grandi di zucca: sunà la - apprésse (deridere, mettere alla berlina).

Tulètta s.f. [toilette (specchiera, abbigliamento), da oile (tela) fr.] –

Acconciatura, abbigliamento elegante : fa - .

Tuller-à, tòlleru, -ài, -àtu v. [da tolero (porto, sopporto), affine a tollo (alzo) lat.] – Tollerare

Tulleràn̄za s. f. [da tolerantia (tolleranza), da tolero (tollero) lat.] - Tolleranza

Tumènt-e, -u, -ìi(-étti), -ùtu v. [da tollo (innalzo) e mentem (riflessione) lat.; vc. assente in it.] - Far attenzione, osservare

Tùmmuru, tòmmela pl., s. m. [da tumn (un ottavo) ar.] - Tomolo (misura di sup. e vol. di aridi, pari a 55, 5 litri)

Tùne pron. [da tu e ne (rafforzativo) lat.] - Proprio tu

Tùnnu agg. [da (ro)tundus (rotondo), da rota (ruota) lat.] - Tondo, rotondo: fàrese - - (farsi pieno di cibo o di vino); ntùnnu (in cerchio).

Tupanàra s. f. [da taupe (talpa) noir (nera) fr., da talpa (talpa) lat.; vc. assente in it.] – Talpa

Tùppe escl. [vc. onomat.; forma it.] - Tuppe, bussata all'uscio: - - (toc toc).

Tuppet-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da tùppe con suff. iter. -ià] - Bussare leggermente all'uscio o a una persona

Tuppetiàta s. f. [dal part. pas-s. di tuppetià] – Bussata leggera all'uscio o ad una persona

Tùppu s. m. [da toupet (ciuffo) fr. dim. di top ant. fr., da zopf (ciuffo di capelli) ant. alto germ.] - Crocchia, ciuffo di capelli

Turcamàra s. f. [da dulcamara lat. mediev., comp. di dulcis (dolce) e amarus (anaro) lat.] – Dulcamara bot.

Turcicógliu s. m. [vc. comp. di tòrce e cógliu] - Torcicollo

Turcitùra s. f. [da tòrce] – Torchiatura

Turcitùru s. m. [da tòrce] - 1 Legno ricurvo usato per stringere un cappio di corda mediante la sua rotazione. 2 Randello.

Tùrcu agg. e s. [da turk (forza) tc.] - Turco: sentìrese pigliàtu da gli tùrchi (terrorizzarsi).

Turdèca s. f. [da turdela (tordela), turdus (tordo) lat. da cui deriva anche stordire, azione principale dell'ubriacatura; vc. assente in it.] - Ubriacatura

Tùrdu s. m. [da turdus (tordo) lat.] - Tordo

Turment-à, -u, -ài, -àtu v. [da turméntu] – Tormentare

Turméntu s. m. [da tormentum (macchina di guerra, arnese di tortura), da *torqmentum lat. parl., da torqueo (torco) lat.] - Tormento

Turmentùsu agg. [da turméntu, cfr. tormentuosus (tormentoso) lat. tardo, da tormentum (tormento) lat.] - Tormentoso

Turn-à,-àrese,tòrnu, -ài, -àtu v. [da torno (lavoro al tornio, giro), da tornus (tornio) lat.] - Tornare, ritornare, restituire, ripetere la giocata: turnàmuci (ripetiamo la giocata).

Turnacùntu s. m. [da turnà e cùntu] - Tornaconto

Turróne s. m. [da turrón (torrone) sp., da torreo (faccio tostare) lat. (?)] - Torrone: lu - (il -).

Turtiéra s. f. [da tourtière (stampo) fr., da torta (spira, pane rotondo) lat.] – Teglia, stampo

Turtùra s. f. [da tortura (attorcimento, tortura) lat. tardo, da torqueo (torco) lat.] – Tortura

Turtur-à, -u, -ài, -àtu v. [da turtùra] – Torturare

Tùrzu agg. e s. [da tursus, thyrsus (stelo, torso) lat., da thýrsos gr, orig. dell'Asia Minore] - Torso, stelo, stupido

-tùru suff. [da –turius lat.] - -toio suff. di un verbo per indicare la funzione di un oggetto.

Tuscànu agg. e s. [da tuscanus (etrusco), da Tuscus (etrusco) lat.] – Toscano : mézu - (mezzo sigaro).

Tuss-ì, -ìscu,-ìi(-étti), -ùtu v. [da tussio (tossisco), da tussis (tosse) lat.] – Tossire

Tutàle agg. e s. [di orig. mediev., da totus (tutto) lat.] – Totale

Tùttu agg., pron. e s. [da *tuttus lat. parl., da totus (tutto) lat.] - Tutto: tùtt'a dùi, tré. . (tutti e due, tre.. .); ntùttu (del tutto); cu tùttu cà (nonostante); - lu stéssu (tutt'uno).

Tutumàglia s. f. [da tithymallus (titimaglio) lat., da (?); vc. assente in it.] - Euforbia

Tuzz-à, -u, -ài, -àtu v. [da tozar (colpire con la testa, di animale), da tozo (testa) sp.] - Cozzare, urtare, brindare: - nfàccia a gliù mùru (fare tentativi inutili); - la prèta cu gl'óvu (rompere la pietra con l'uovo, tentativo impossibile).

Tuzzarégliu s.m. [dim. di tózzu] – tozzetto di pane

Tuzzàta s. f. [dal part. pass. di tuzzà] - Cozzata, urto

Tuzzel-à, tòzzelu, -ài, -àtu v. [da tuzzà] – Bussare, battere

Tuzzelàta s. f. [dal part. pass. di tuzzelà] - Bussata

Tuzzelatùru s.m. [da tuzzelà] – Battente della porta d'ingresso

Tùzzu s. m. [da tuzzà] - 1 Urto. 2 Brindisi.

U

U!, uh!, uh-ùh! escl. [da au!, hau! (oh!) lat., vc. onomat.] - Oh!, uh! (esclam. di sorpresa, dolore, disgusto)

Uà ! escl. [vc. onomat.] - Uffà !

Uacìle s. f. [da *baccinus (vaso di legno) lat. parl., di orig. gallica (?)] - Bacile

Uaglióne, uagnóne, uaglió vocat., s. m. [da gouailler (scherzare, canzonare) fr. o da gallus (gallo) lat. -> guàglio -> uàglio -> … (cfr. gallare, gallòria: allegria esuberante propria dei ragazzi) (?)] – Ragazz-o, -a: uaglió ! (ragazzo !).

Uàgliu s. m. V. jàgliu

Uagliunàstru s.m. [dispr. di uaglionu] – Ragazzo poco educato

Uagliuncégliu s. m. [da uaglióne; vc. assente in it.] – Ragazzino

Uagliunèra s. f. [da uaglióne; vc. assente in it.] - Gruppo di ragazzi

Uàiu s. m. [da *wai francone, di origine onomat.] – Gua-io: è nu -; passà nu - .

Uàle agg. V. euàle

Uangèlu, vangèlu s. m. [da Euangelium lat., da euangélion (buona notizia), da eu (buono) e àngelos (notizia) gr.] – Vangelo: - utàtu (Vangelo già letto nella Messa).

Uantiéra s. f. [da uàntu] – Guantiera

Uàntu s. m. [da guant (guanto) ant. fr., *want francone] - Guanto

Uàppu s. m. [da guapo (piacente) sp., da vappa (cattivo soggetto) lat.] - Guappo

Uard-à, vard-à, guard-à, -u, -ài, -àtu v. [da warta (lo stare in guardia) ant. alto germ.] - Guardare: - stórtu, nùn - nfàccia (tenere il broncio).

Uardabòscu s. m., vc. comp. [da guardà e bòscu] - Guardaboschi

Uardacàccia s. m., vc. comp. [da guardà e càccia] - Guardacaccia

Uardàta s. f. [da guardà] - Guardata

Uàrdia s. f. [da wardja (guardia)got., da warnon (prestare attezione) germ.] – Guardia: iucà a - e bregànti (giocare a guardia e ladri).

Uardiànu s. m. [da wardjan, accr. di wardja (guardia) got.] - Guardiano

Uar-ì, -ìscu, -ìi (-étti), -ìtu v. [da warjan (difendere) got.] - Guarire

Uarn-ì, -ìscu, -ìi (-étti), -ìtu v. [da garnir (guarnire) fr., di orig. germ., della stessa orig. di warnon (prestare attenzione) ant. alto germ.] - Guarnire

Uarnizióne s. f. [da uarnì] - Guarnizione

Uarzóne s. m. [da garçon (ragazzo) fr., da *wrakkjo (vagabondo) francone] – Garzone

Uast-à, -u, -ài, -àtu v. [da vasto (devasto), da vastus (vuoto, spopolato) lat.] – Guastare: - la ócca, - gliu stòmmacu (per cattivi cibi o bevande).

Uàstu agg. [da vastatum (devastato) lat.] - Guasto

Uàttu agg. V. quàttu (2)

Ubber-ì,-ìscu,-ìi(-étti), -itu v. [da oboedio (do ascolto), da ob- (dinanzi) e audio (odo) lat.] - Ubbidire

Ubberiénte agg. [part. pres. di ubberì] - Ubbidiente

Ubberiénza s. f. [da oboedientia (obbedienza), da oboediens (ubbidiente) lat.] – Ubbidienza

Ubbglig-à,òbbgligu, -ài, -àtu v. [da obligo (lego a, obbligo), da ob- (dinanzi) e ligo (lego) lat.] - Obbligare

Ubbgligatòriu agg. [da obligatorius (obbligatorio), da obligatus (obbligato) lat.] – Obbligatorio

Ubbgligazióne s. f. [da obligatio (obbligazione), da obligatus (obbligato) lat.] – Obbligazione: tené - cu ùnu (essere obbligato a qualcuno).

Ubbiett-à, -u, -ài, -àtu v. [da obiecto (getto contro), ints. di obicio (getto contro), da ob (contro) e iacio (getto) lat.] – Obiettare

Ubbiettìvu s. m. [da obiectivus (inerente l'oggetto) lat. mediev., da obiectus part. pass. di obicio (getto contro) lat.] - Obiettivo

Ubbiezióne s. f. [da obiectio (il mettere davanti), da obiectus part. pass. di obicio (getto contro) lat.] - Obiezione

Ucàle, vucàle s. f. [da vocalis (vocale), da vox (voce) lat.] - Vocale

Ucazióna, vucazióna s. f. [da vocatio (invito), da vocatus part. pass. di voco (invito) lat.] – Vocazione

Uccàgliu s. m. [da bucca (mascella, boccata) lat.] - Imboccatura di recipienti, turacciolo

Uccasión-e, -a s. f.V. accasióne

Uccàta, buccàta s. f. [da ócca] - Boccata

Ucchi-à, -éu, -ài, -àtu v. [da ócchiu con suff. iter. -ià] – Occhieggiare

Ucchiàle s. m. V. acchiàle

Ucchiàta s. f. [da ócchiu] – Occhiata

Ucchièttu s. m. [dim. di ócchiu] - Occhietto

Uccóne s. m. [da ócca] – Boccone

Uccórr-e, -e,-ìu(-ètte),uccùrsu v. impers. [da occurro (corro contro), da ob- (contro) e curro (corro) lat.] - Occorrere, bisognare

Úccuglio s. m. [dim. di ócca] – Boccaglio di recipienti o piccola apertura del forno adiacente a quella più grande

Uccup-à,accup-à, -àrese,-u, -ài, -àtu v. [da occcupo (occupo), da ob- (di fronte) e capio (prendo) lat.] - Occupar-e, -si

Uccupazióne, accupazióne s. f. [da occupatio (occupazione), da occupatus part. pass. di occupo (occupo)lat.] – Occupazione, impiego

Uccurrènte agg. e s. [part. pres. di uccórre] – Occorrente

Uccurrènza s. f. [da uccurrènte] - Occorrenza

Ucinàtu, vicinàtu s. m. [da ucìnu] - Vicinato

Ucìnu, vicìnu agg., avv., prep. e s. [da vicinus (che abita nello stesso vico), da vicus (vico) lat.] - Vicino

Udi-à, òdiu, -ài, -àtu v. [da òdiu] - Odiare

Udiùsu agg. [da odiosus (odioso), da odium (odio) lat.] - Odioso

Uèrra s. f. [dall'ant. alto fr., di orig. germ., della stessa radice di werra (contesa) e werran (sconcertare)ant. alt. germ. e verro (sconquasso) lat.] – Guer-ra: fà gliù scèmu pe nu ì a la - (fare il tonto per sfuggire).

Uffènn-e, -u,-ìi(-étti), uffèsu v. [da offendo (urto contro), da ob- (contro) e fendo (urto) lat.] - Offendere

Uffèrta s. f. [da f. s. di uffèrtu, part. pass. di uffrì] - Offerta

Uffésa s. f. [da offensa (offesa), da offendo (urto) lat.] - Offesa

Ufficìna s. f. [da officina (officina) lat., da opificina lat. arc., da opifex (artefice), da opus (opera) e facio (faccio) lat.] - Officina

Uffìciu s. m. [da officium (dovere), da opificium, da opifex (arte-

fice), da opus (opera) e facio (compio) lat.] - Ufficio

Uffr-ì,òffru,-ìi(-étti), uffèrtu v. [da *offerire lat. parl., da offero (porto dinanzi, offro), da ob- (dinanzi) e fero (porto) lat.] - Offrire

Uffusc-à, -u, -ài, -àtu v. [da offusco (offusco), da ob- (davanti) e fuscus (fosco) lat.] - Offuscare

Uggèttu s. m. [da obiectus (gettato contro) part. pass. di obiecto (getto contro) lat.] – Oggetto

Ugli-à, ògliu, -ài, -àtu v. [da ógliu] - Oliare

Ugliaròla s. f. [da ógliu] - Oliera

Uglìcugliu s. m. [dim. di u (mbi)licus (ombelico) lat., da omphalòs (ombelico) gr.] - Ombelico

Uglìu, vuglìu s. m. [da *volupis (gradito), da volup (con piacere), da volo (voglio) lat.] - Voglia: fa venì gliu -; fàrse passà nu -; rimané cu gliu -ngànna.

Ùgliu s. m. [da ólle, vólle] – Bollore: rà nu - (dare una scottata in acqua).

Ugliùsu (1) s. m. [da ulìu] – Voglioso

Ugliùsu (2) agg. [da oleosus (oleoso), da oleum (olio) lat.] - Oleoso

Ugliùta s. f. [da ólle] - Bollita

Ugnàta s. f. [da ógna] - Unghiata

Uìccà, viccà vc. comp. [da vìri, da veré e ccà] – Ecco qua: gliù – , la 'iccà (eccolo qua, eccola qua).

Uìllà, villà vc. comp. [da vìri, da veré e llà] – Ecco là: gliù – , la 'illà (eccolo là, eccola là).

Ul-à,vul-à,òlu, -ài, -àtu v. [da volo (volo) lat.] – Volare: fa ulànnu (fare volando, in fretta).

Ulànci-a,-óne s. f. [da *bilancia lat. parl., da bi (a due) e lanx (piatto) lat.] - Bilanci-a, -one, stadera

Ul-è, vul-è, vògliu, ògliu, -ìi (-étti),-ùtu v. [da *volere lat. parl., da volo (voglio) lat.] - (vói, vò, vónnu: it. vuoi, vuole, vogliono; vòglia, vòglia, vòglia, vugliàmu, vuglià te, vòglianu: coniug. del congv. pres.) Volere: nummòglia Dìu (non voglia Dio); llòcu te vògliu (qui ti voglio); nun vulérne ncórpu (non volerne in alcun modo); pòcu nci vò a… (non poco ci vuole a….); vògliu fa che… (voglio ammettere che…); siddivò (se Dio vuole).

Ulentièri, vulentiéri avv. [da volontiers (volentieri) fr., da voluntarie lat. tardo, da voluntarius (volontario) lat.] – Volentieri

Ulénu, velénu s. m. [da venenum (succo, veleno), da venus (amore, Venere) lat., cioè pozione amorosa (?), v-> u] - Veleno : pòzza ittà lu - ! (possa buttare il - !); magnà - (vivere in continui affanni).

Ulenùsu, velenùsu agg. [da venenosus (velenoso), da venenum (veleno)lat.] – Velenoso

Ullàna s. f. [da abellana (avellana, nocciola) b -> v -> u, da Abella (Avella) lat.] – Avellana, nocciola

Ultraggi-à, -u, -ài, -àtu v. [da ultràggiu] – Oltraggiare

Ultràggiu s. m. [da oltrage (oltragggio), da oltre (al di là sott. del lecito) ant. fr., da ultra (oltre) lat.] - Oltraggio

Ultraggiùsu agg. [da oltrageux (oltraggioso), da oltrage (oltraggio) ant. fr.] - Oltraggioso

Uluntà, vuluntà s. f. [da voluntas (volontà), da volo (voglio) lat.] - Volontà

Umàggiu s. m. [da homage (omaggio), da homme (uomo, vassallo) fr.] - Omaggio

Umbr-à, -àrese, ómbru, -ài, -àtu v. [da umbro (ombreggio), da umbra (ombra) lat.] - Ombrare, adombrarsi

Umbrùsu agg. [da umbrosus (ombroso), agg. di umbra (ombra) lat.] - 1 Ombroso. 2 Sospettoso.

Umelìa(gl) s. f. [da homilia (sermone), da homolìa (compagnia, conversazione) gr.] - Omelia

Umett-e, -u, -ìi(-étti), umìssu v. [da omitto (ometto), da ob- (via da) e mitto (mando) lat.] - Omettere

Umissióne s. f. [da omissio (omissione), da omissus (omesso)] - Omissione

Ummec-à,vummec-à,òmmecu, -ài, -àtu v. [da *vomico lat. parl., da vomicus (vomico), da vomo (vomito) lat.] – Vomitare

Ummecarìa s. f. [da ummecà] - Smanceria

Ummecàtu,ummecatùra s. [da part. pass. s. di ummecà] - Vomitaticcio

Ùmmecu, vùmmecu s. m. [da vomicus (vomico), da vomo (vomito) lat.] - Vomito

Ummecùsu agg. [da ùmmecu] - Smorfioso, affettato

Ummedetà s. f. [da umiditas (umidità) lat. tardo, da umidus (umido) lat.] – Umidità

Ùmmedu, ùmmeru agg. e s. [da umidus (umido), da umeo (sono umido) lat.] - Umido

Ummerìcciu agg. [da ùmmeru] - Umidiccio

Ummenégliu s.m. [dim. di òmu] - Omino

Umóre s. m. [da umor (liquido), da umeo (sono umido) lat., da (?); forma it.] - Umore: stà de màlu - (essere di cativo umore).

Unestà s. f. [da honestas (onestà), da honestus (onesto) lat.] - Onestà

Unestamènte avv. [da unèstu] - Onestamente

Unèstu agg. [da honestus (onesto), da honos (onore) lat.] - Onesto

Ùnna avv. [da unde (da dove) lat.] - Onde, da dove: - véni (- vieni).

Unnèlla, unnegliùccia s. f. [da gonna] – Gonnell-a, -uccia: nùn ascì da sótta la - de la màmma.

Unnicèsemu, dudìcèsemu, etc. agg. e s. [dal numero + -simus (suffisso degli ordinali) lat.] – Undicesimo, dodicesimo, …

Ùnnici agg. e s. [da undecim (undici) lat.] - Undici

Unniputènte agg. e s. [da omnipotens (onnipotente), da omnis (ogni) e potens part. pres. di possum (posso) lat.] – Onnipotente

Unniputènza s. f. [da omnipotentia (onnipotenza) lat. tardo, da omnipotens (onnipotente) lat.] - Onnipotenza

Unóre s. m. [da honor (onore) lat., da (?)] - Onore: fàrese - (farsi onore).

Ùntu s. m. [da unctus (unto), part. pass. di ungo (ungo) lat.] - Grasso

Ùnu, ùna agg. e pron. [da unus (uno, uno solo) lat.] - Uno (agg. num.), uno solo: es. fà na véppeta sign. fare una bevuta, mentre fà ùna véppeta sign. fare una bevuta ingerendo il liquido tutto insieme, cioè con una sola bevuta.

Unumàsticu s. m. [da onomastikòs (denominativo), da onomàzein (nominare) gr.] – Onomastico

Unur-à, unóru, -ài, -àtu v. [da honoro (onoro), da honos (onore) lat.] - Onorare

Unurificènza s. f. [da honoricentia (onore), da honorificus (onorifico) lat.] – Onorficenza

Upàcu agg. [da opacus (opaco) lat.; forma it.] - Opaco

Uper-à, upr-à, òperu, -ài, -àtu v. [da operor (opero), da opus (opera) lat.] – Operare

Uperazióne s. f. [da operatio (lavoro) lat. tardo, da operor (opero) lat.] - Operazione

Upinióne s. m. [da opinio (opinione), da opinor (suppongo) lat.] - Opinione

Uppónn-e,uppóngu,-ìi(-étti), uppòstu v. [da oppono (oppongo), da ob- (contro) e pono (pongo) lat.] - Opporre

Uppòstu agg. e s. [part. pass. di uppónne] – Opposto: l' - (il contrario).

Uppressióne s. f. [da oppressio (oppressione), da oppressus (oppresso) lat.] – Oppressione

Uppressìvu agg. [da upprèssu part. pass. di upprìme] - Oppressivo

Upprìm-e, -u, -ìi (-étti), upprèssu v. [da opprimo (comprimo), da ob- (contro) e premo (premo) lat.] - Opprimere

Upprimènte agg. e part. [part. pres. di upprìme] – Opprimente

Uppurtunità, 'ppurtunità s. f. [da opportunitas (opportunità), da opportunus (opportuno) lat.] - Opportunità

Uppurtùnu, ppurtùnu agg. [da opportunus (che spinge al porto), da ob- (verso) e portunus, da portus (porto) lat.] – Opportuno

Uppusizióne s. f. [da oppositio (opposizione), da oppositus (opposto) lat.] – Opposizione

Upràiu s. m. [da operarius (lavorante), da opera (lavoro) lat.] - Operaio, lavorante

Uracchiàta s. f. [da óra] - Oretta

Uràcugliu s. m. [da oraculum (oracolo), da oro (parlo) lat.] - Oracolo, anche iron.

Uramài, urmài avv. [da ora e mai] - Ormai

Uràriu s. m. [da óra] - Orario

Urazióne V. razióne s. f.

Urchèstra s. f. [da orchestra (orchestra) lat., da orchéstra (spazio per il coro) gr.] – Orchestra

Urdìca s. f. V. verdìca

Urdin-à, órdunu, -ài, -àtu v. [da ordino (ordino), da ordo (ordine, fila) lat.] - Ordinare

Urdinànza s. f. [da ordonnance (ordinanza), da ordonner (ordinare) fr.; forma it.] – Ordinanza

Urdinàriu agg. [da ordinarius (ordinario, regolare), da ordo (ordine) lat.] - Ordinario

Urdinatìvu s. m. [da ordinativus (ordinativo), da ordinatus (ordinato) lat.] - Ordinativo, commissione

Urdinazióne s. f. [da ordinatio (l'ordinare), da ordinatus (ordinato) lat.] - Ordinazione

Urégliu, vurégliu, urèlla pl., s. [da botellus (budello), dim. di botulus (intestino, salsiccia), da (?)] - Budello, budella

Urganèttu s. m. [dim. di òrganu] - Organetto

Urganìsmu s. m. [da organi-sme (organismo), da organe (organo) fr.] - Organismo

Urganìsta s. m. [da òrganu] – Organista

Urganizz-à, -u, -ài, -àtu v. [da òrganu con il suff. -izzà] – Organizzare

Urganizzazióne s. f. [da organisation, da organiser (organizzare) fr.] – Organizzazione

Urgògliu s. m. [da orgolh (orgoglio) provz., da orgòli francone] - Orgoglio

Urgugliùsu agg. [da urgògliu] - Orgoglioso

Urient-à,-àrese, -u, -ài, -àtu v. [da uriénte] – Orientar-e, -si

Uriénte s. m. [da oriens part. pres. di orior (sorgo)] - Oriente

Uriggin-à, -u, -ài, -àtu v. [da urìggine] - Originare

Urigginàle agg. e s. [da originalis (originale), da origo (origine) lat.] - Originale

Urigginàriu agg. [da originarius (originario), da origo (origine) lat.] - Originario

Urìggine s. f. [da origo (origine), da orior (sorgo) lat.] - Origine

Ùrmu s. m. [da orme (olmo) fr., da ulmus (olmo) lat.] - Olmo: ì a gl'- (andare all'olmo, restare senza bere al gioco; Olmo: i' a gl'- (andare all'olmo, restare senza bere al gioco; espressione simile c'è in francese "

attendez sous l'orme" per indicare un'inutile attesa).

Urnèllu s. m. [dal dimin. di ornus (frassino selvatico) lat.; forma it.] - Ornello

Uròscupu s. m. [da horoscopus (costellazione di nascita, oroscopo), da horoskópos (che osserva l'ora sott. della nascita), da hóra (ora) e -skópos, da skópein (osservare) gr.] - Oroscopo

Urpónu s. m. [da órba] - Volpone

Urtàle s. m. [da órtu] - Orto, giardino

Urulòggiu s. m. [da horologium lat., horològion (che dice l'ora), da hòra (ora) e -lògion, da légein (dire) gr.] - Orologio

Uruluggerìa s. f. [da urulòggiu] - Orologeria

Uruluggiàiu s. m. [da urulòggiu] - Orologiaio

Ùrvu s. m. [da *gurgus lat. parl., da gurges (pantano, pozza, gorgo) o lat.; vc. assente in it.] - Conca d'acqua di torrente

Ùrz-u, -etégliu s. m. [da ursus (orso) lat.] – Ors-o, -etto

Usàccia s. f. [da bisaccia (bisaccia) lat. n. pl. di bisaccium, da bis e saccus (sacco)] - Bisaccia

Usànna s. m. [da hohi'ahnna (salvaci) ebr.] – Osanna

Usann-à, -u, -ài, -àtu v. [da usànna] - Osannare

Ùsci escl. [vc. imit. del grugnito (?)] - Voce per spronare i maiali: - ccà, - llà, - a rólla .

Uschèttu s.m. [dim. di òscu] – Boschetto, pube femminile

Usem-à, -u, -ài, -àtu v. [da husmar (annusare) sp., da osmàsthai (odorare) gr.; vc. assente in it.] - Annusare (spec. dei cani)

Ùsemu v. [da husmo (fiuto) sp., da osmé (odore) gr.; vc. assente in it.] - Fiuto

Ussatùra s. m. [da òssa] – Ossatura

Ussequi-à, -u, -ài, -àtu v. [da ussèquiu] - Ossequiare

Ussèquiu s. m. [da obsequium (compiacenza), da obsequor (accondiscendo) lat.] - Ossequio

Usserv-à, -u, -ài, -àtu v. [da observo (osservo), da ob (verso) e servo (serbo) lat.] – Osservare

Usservazióne s. f. [da observatio (osservazione), da observatus (osservato) lat.] – Osservazione: fà - (criticare).

Ussessióne s. f. [da obsessio (assedio), da obsessus (assediato) lat.] - Ossessione

Ussessiun-à, ussessiónu, -ài, -àtu v. [da ussessióne] - Ossessionare

Ussèssu s. m. [da obsessus part. pass. di obsideo (assedio) lat.] - Ossesso

Ussìa cong. [da o e sìa] - Ossia

Ussicègliu s. m. [dim. di óssu] - Ossicello

Ustàcugliu s. m. [da obstaculum (ostacolo), da obsto (sto davanti), da ob (davanti) e sto (sto) lat.] - Ostacolo

Ustacul-à,ustàcugliu,-ài,-àtu v. [da ustàcugliu] – Ostacolare

Ustìle agg. [da hostilis (ostile), da hostis (nemico) lat.] - Ostile

Ustilità(gl) s. f. [da hostilitas (ostilità), da hostilis (ostile) lat.] - Ostilità

Ustin-à, -àrese, -u, -ài, -àtu v. [da obstino (voglio ad ogni costo), da ob (contro) e sto (sto, resisto) lat.] - Ostinar-e, -si

Ustinàtu agg. e s. [da obstinatus part. pass. di obstino (voglio ad ogni costo) lat.] – Ostinato

Ustinazióne s. f. [da obstina- tio (pertinacia), da obstinatus (ostina-to) lat.] – Ostinazione

Ùsu s. m. [da usus (uso), da utor (uso) lat.] – Uso, modo: a - de… (come…) ; a gl' – paisànu.

Ut-à (1), **-àrese,ótu, -ài, -àtu** v. [da *voluto (volto) lat. parl., da volvo (volgo) lat.] - 1 Voltar-e -si: - la fàccia (girare la faccia ad uno); - la nzalàta, lu cafè, . . (girare l'insalata, il caffè, . .); - la frittàta (rivoltare la frittata, cambiare le carte in tavola); - la via (svoltare strada); utàrese attórnu (guardarsi intorno); utàrese e reutàrese rénte a gliù léttu (voltarsi e rivoltarsi a letto); è utàtu gliù vénto (è girato il vento, anche metaf.). 2 Tornare indietro.

Ut-à (2), **vut-à, òtu, vòtu, -ài, -àtu** v. [da *votare lat. parl., da voveo (faccio voto) lat.] - Votare

Utàta s. f. [dal part. pass. di utà] - Voltata

Utatóra s. f. [da utà e suff. –tóra] – Curva di strada

Utazióne s. f. [da utà (2)] - Votazione

Ùtele agg. [da utilis (utile), da utor (uso) lat.] - Utile

Ùtemu agg., avv. e s. [da ultimus (il più lontano) sup. di ulter (che è al di là) lat.] – Ultimo

Ùteru s. m. [da uterus (ventre, utero) lat., da (?)] - Utero

Utt-à, òttu, -ài, -àtu v. [da botar ant. provz., bozan (battare) ant. alto germ.] – 1 Spingere: - le màni (lavorare con sveltezza). 2 Buttare, gettare.

Uttànta agg. e s. [da octoginta (ottanta) lat.] – Ottanta

Uttànte s. m. [da uttà] - Muro di sostegno

Uttantìna s. f. [da uttànta] - Ottantina

Uttàta s. f. [dal part. pass. di uttà] - Urto, spinta

Uttàva s. f. [da uttàvu] - Ottava religiosa: - de Pàsqua.

Uttàzzu sost . m. [da ótta] - Botticella

Uttàvu agg. e s. [da octavus (ottavo), da octo (otto) lat.] - Ottavo

Utten-è, uttèngu, -ìi (-étti), -ùtu v. [da obtineo (tengo fermo), da ob (davanti) e teneo (tengo) lat.] - Ottenere

Uttòbre s. m. [da october (ottobre), da octo (otto) lat., in quanto ottavo mese del calendario romano arcaico] - Ottobre

Uttóne s. m. V. attóne

Ùtu, vùtu s. m. [da votum (voto), da voveo (faccio voto) lat.] – 1 Voto, promessa alla divinità. 2 Voto, votazione.

Ùva, ùa s. f. [da uva (grappolo d'uva) lat., vc. importata (?); forma it.] - Uva: - fràula (- fragola); - pallarìna (- con piccoli acini sferici gialli); - barbèra,- p'appènne (- da seccare).

Uvicégliu s. m. [dim. di óvu] - Ovicino

Uvùnque avv. [da udi (dove) e unquam (talvolta) lat.] - Ovunque

Uvvi-à,òvviu, -ài, -àtu v. [da obvio (ovvio) lat. tardo, da ob- (verso) e via (via) lat.] – Ovviare

Uziùsu agg. [da otiosus (ozioso), da otium (riposo) lat.] - Ozioso

V

Vacabbóndu agg. e s. [da vagabundus lat. tardo, da vagor (vago) lat.] – Vagabondo, scioperato

Vacànte agg. e s.m. [dal part. pres. di vaco (sono vuoto) lat.; forma it.] - Vuoto: ì a - (andare a -, di animali senza soma); a màni - (a mani -); a pànza - (a pancia -); lu - (il -, lo spazio non occupato).

Vàcca s. f. [da vacca (vacca) lat.; forma it.] - Vacca: - taurùta (- coperta).

Vaccàru s. m. [da vàcca] - Vaccaio

Vacìle s.m. V. uacìle

Vaglìcia,baglìcia s. f. [da walìha (sacco di grano) ar. (?)] - Valigia

Vagn-à, -u, -ài, -àtu v. [da *banio lat. parl., da balneo (mi bagno) lat.] - Bagnare pecore per lavaggio

Vagnatùru s. f. [da vagnà] - Conca d'acqua usata per lavare le pecore prima della tosatura

Vaìna s. f. [da vaina (guscio) sp., da vagina (fodero) lat.] - Fodero (di ascia), guaina

Val-é, -u (vàlgu),-ìi(-étti), -su v. [da valeo (essere valido) lat.] - Valere

Valèstra s. f. [da ballista (ballista) lat., da bàllo (lancio) gr.] - Balestra

Vàlla s. f. [da vallis (valle) lat.] - Valle: valla ngrama (in cordoglio), località di Pietraroja

Valleriàna s. f. [da Valeria, provincia della Pannonia da cui deriva] - Valeriana

Vallónu, uallónu s. m. [dall' accresc. di valla] – Fosso di grosso torrente, vallone

Vàllu s. m. V. jàgliu

Valluncégliu s. m. [dim. di vallónu] - Fosso di torrente

Valór-u,-e s. m. [da valor (valore), da valeo (sto bene) lat.] - Valore

Valurùsu agg. [da valóru] - Valoroso

Vàlvula s. f. [da valvulae (guscio), da valvae (battenti di porta) lat.] - Valvola

Vàlzu s. m. [da Walzer, da wälzen (spianare, ballare) ted.] - Valzer

Vammàce s. f. [da bambacem lat. tardo (?)] – Bambagia: tené rénte la - (avere molta cura).

Vammàle s. m.[da gamba (garretto) lat. (?), da kampé (curva, articolazione) gr.; vc.assente in it.] - Robusto attrezzo di legno curvo, simile ad un arco, con il quale si appende per le corde dei garretti posteriori il maiale appena scannato.

Vamm-àra, -àna, s. f. [da ava anus lat. (vecchia nonna, persona di esperienza che faceva da levatrice) -> ….vammàna -> vammara, cfr. Hebamme (levatrice) ted., da Hev(i)anna (nonna, che faceva da levatrice alla figlia) ant. alto germ., da ava, avia (nonna) lat.; vc. assente in it.] – Levatrice

Vangeglìstu agg. e s. [da euangelista lat., da euangelistés da euangelìzesthai (evangelizzare) gr.] - Evangelista, seguace di Chiesa evangelica

Van-ià,-éu, -iài, -iàtu v. [da vanus (vano, vuoto) lat., con suff. iter. -ià] - Vaneggiare, delirare

Vaniaméntu s. m. [da vanià] - Vaneggiamento, delirio

Vantà v. V. avvantà

Vantàggiu s. m. [da avantage (ciò che sta avanti, vantaggio), da avant (avanti) fr.] - Vantaggio

Vantaggiùsu agg. [da vantàggiu] - Vantaggioso

Vantèra † s. f. [da abante (avanti) lat. tardo, da ab(da) e ante (prima) lat.; vc. assente in it.] - Grembiule per proteggere il corpo e gli indumenti del mietitore dalla falce e dagli steli e reste del grano tagliato.

Vàntu s. m. [da vantà] - Vanto

Varàgna † s. f. [da varagnà o da guadaña (falce) sp. (?)] - Covoni sciolti per la trebbiatura con i buoi

Varagn-à, -u, -ài, -àtu v. [da weidanon (cacciare per il cibo) ant. germ.] – Guadagnare

Vàrda s. f. [da bard'a (basto) ar.] - Barda

Vàrra s. f. [da vara (palo, bastone) sp., da vara (cavalletto, forcella) lat.] - Sbarra, stanga, bastone, pene

Varràta s. f. [da vàrra; vc. assente in it.] - Bastonata, legnata

Varriàta s. f. [da vàrra; vc. assente in it.] - Bastonatura

Varrìle s. m. [da barril (barile) sp., da (?), cfr. barrique (botte) fr.] - Barile

Vàru,uàru s. m. [da varus (vol-to in fuori, divergente) lat.] - Varco

Vàrva, bàrba s. f. [da barba (barba) lat.] - Barba

Vas-à, -u, -ài, -àtu v. [da basio (bacio), da basium (bacio) lat.] - Baciare: - ntèrra (ringraziare Dio).

Vasamàni s. m. [da vasà e màni] - Baciamano

Vàsci-u,-ulìgliu agg. e s. [da bassus (basso) lat., di origine osca (?)] - Bass-o, -etto

Vasenicòla s. f. [da basilicus (reale, sott. erba) lat., da basilikòn (reale) gr.] - Basilico

Vastà v. V. uastà

Vàstu agg. V. uàstu

Vàs-u (1), **-ìgliu** avv., cong., prep., agg. e s. [da basium (ba-cio) lat., da (?)] – Baci-o, -etto

Vàsu (2) s. m. [da vas, vasum (recipiente) lat., da (?)] - Vaso

Vàtt-e, -u,-ìi (-étti),-ùtu v. [da battuo (batto) lat., da (?)] - Battere: - lu rantìnia (sgrana- re il granoturco battendolo con palo apposito); - ncòppa a gliu cùru (picchiare sul sedere); vàtterese npéttu (picchiarsi il petto, chiedere perdono).

Vatticòre s. m. [da vàtte e còre] - Batticuore

Vàttita s. f. [da vàtte] - Battente di uscio o finestra

Vàuzu s. m. [da balteus (cintura muraria) lat.] – Balza

Vàva s. f. [da *baba lat. parl., vc. infant.] - Bava

Vecchiarégliu agg. e s.[dim. di vécchiu] - Vecchierello

Vécchiu agg. e s. [da veclus lat. tardo, da *vetlus lat. parl., da vetulus dim. di vetus (vecchio) lat.] - Vecchio: è còsa - (è cosa risaputa).

Védua agg. e s. [da vidua (vedova) lat.] - Vedova

Véggetu agg. [da vegetus (vivo), da vegeo (sono vivo) lat., cfr. vigeo (sono in vigore) lat.] - Vegeto

Vélu s. m. [da velum (velo) lat., da vestis (veste) lat. (?)] - 1 Velo. 2 Imene: rómpe gliu - (deflorare).

Vénc-e,-u,vinc-ìi(-étti), vìntu v. [da vinco (vinco) lat.] - Vincere: ulérla sèmpe vìnta
(volerla vincere sempre).

Vénceta s. f. [da vénce] - Vincita

Vendégna s. f. [da vindemia (vendemmia), da vinum (vino) e demo (tolgo via), da de e emo (prendo) lat.] - Vendemmia

Vendegn-à,-u -ài, -àtu v. [da vindemio (vendemmio), da vindemia lat.] - Vendemmiare

Vendegnatóre s. m. [da vindemiator (vendemmiatore), da vindemio (vendemmio) lat.]
-Vendemmiatore

Ven-ì, vèngu,-ìi(-étti),-ùtu v. [da venio (vengo) lat.] - (venì + part.

pass. : come verbo ausiliario; vènca, -anu: veng-a, -ano) Venire: te vènca na óccia! (ti venga un tocco!); si me vène fàtta (se mi riesce); gl'ànnu che vène (l'anno venturo); veniresénne cu na scùsa.

Vénn-e, -u,-ìi (-étti),-ùtu v. [da vendo (vendo), da venum (in vendita) do (do) lat.] – Vendere: - chiàcchiere.

Venner-à, -u, -ài, -àtu v. [da venero (adoro), da Venus (Venere) lat.] - Venerare

Vennerazióne s. f. [da veneratio (adorazione), veneratus (adorato) lat.] – Venerazione

Vennerdì s. m. [da Veneris di- es (giorno di Venere) lat.] - Venerdi

Vènnere s. f. [da Venus (Venere) lat.] - Venere

Vénneta s. f. [dal part. pass. di vénne] - Vendita

Vennetór-u, -e s. m. [da venditor (venditore), da venditus (venduto) lat.] - Venditore

Vennétta s. f. [da vindicta (bacchetta di affrancamento di schiavo, castigo), da vindico (pretendo) lat.] - Vendetta

Ventarégliu s. m. [dim. di véntu] - Ventarello

Ventel-ià,-èu, -iài, -iàtu v. [da ventilo (sventolare), da ventulus (venticello) lat., con suff. iter.] - Ventilare

Venteliàta s. f. [da ventelià] - Ventilazione

Véntu s. m. [da ventus (vento) lat.] - Vento, con esclusione della bora: - rumànu (vento romano, occidentale); chiòve a - (piove con vento meridionale).

Véppet-a,-ella s. f. [dal part. pass. di véve] – Bevut-a, -ella

Vèrde agg. [da vert (acerbo, verde) fr., da viridis (verde) lat.; forma it.] - 1 Verde. 2 Acerbo.

Verderàma s. f. [da vèrde e ràma] - Verderame

Verdìca s. f. [da urtica (ortica) lat., da (?), u -> v] – Ortica

Verdóne s. m. [da vèrde] - Prugna sempre verde di forma sferica

Ver-é,-u,-ìi(-étti),vìstu,verùtu v. [da veer (vedere) sp., da video (vedo) lat.] - (vìri: vedi; vìrunu: vedono) Vedere: te véru e nun te véru (sei in grosso pericolo); - la fàme cu gli ócchi (assaggiare la fame); nun verérce cchiù (adirarsi); viretélla tu (sbrigatela da te).

Veretà s. f. [da veritas (verità), da verus (vero) lat.] - Verità

Vérgene agg. e s. [da virgo (vergine) lat., da (?)] - Vergine

Vèrme s. m. [da vermis (verme) lat.; forma it.] - Verme: fa gli - (avere paura).

Vermenàra s. f. [da vermino (metto i vermi), da vermis (verme) da verto (rivolto) lat.] – Riproduzione di vermi nell'intestino

Vermicégliu s. m. [da vèrme] - Pasta lunga sottile

Vermùtta s. f. [da vermouth fr., da Wermut (assenzio) ted.] - Vermouth

Vernàta, 'mmrnàta s. f. [da vèrnu] - Invernata

Vernìcia s. f. [da Berenice, città della Cirenaica, da cui proverrebbe (?)] - Vernice

Vérnu s. m. [da aferesi di immèrnu] - Inverno

Vèrru s. m. [da verres (verro) lat.] - Verro

Vertù s. f. [da virtus (valore), da vis (forza) lat.] – Virtù

Vèru agg. e s. [da verus (vero) lat.] – Vero: pe quant' è – Dìu .

Verùta s. f. [f. s. di verùtu, part. pass. di veré] - Veduta

Vèrzu (1) s. m. [da versus (fila), da versus part. pass. di verto (giro) lat.] - Verso

Vèrzu (2) prep. [da versum (in direzione di, verso), da versus part. pass. di verto (volgo) lat.] - Verso

Vèspre s. m. [da vesper (vespro, sera, astro Venere) lat.] - Vespro

Vessìca s. f. [da vesica (vescica) lat.] - Vescica

Vèsta s. f. [da vestis (veste) lat.] - Veste

Vest-ì, -u,-ìi(-étti), -ùtu v. [da vestio (vesto), da vestis (veste) lat.] - Vestire

Vestìt-u, -égliu s.m. [da vestì] – Vestit-o, -ino

Véteca s. f. [da vitex (vetrice) lat.] - Vetrice, salice da vimini bot.

Vetràru s. m. [da vitrarius agg. di vitrum (vetro) lat.] - Vetraio

Vetriàta s. f. [da vétru] - Vetrata

Vetrìna s. f. [da vitrine (vetrina), da vitre (vetro) fr.; forma it.] - Vetrina, lastra di vetro di imposta

Vetrinàriu s. m. [da veterinarius (veterinario), da veterina (bestia vecchia, per soma), da vetus (vecchio) lat.] – Veterinario

Vétru s. m. [da vitrum (vetro) lat., da (?)] - Vetro: lu - (il -).

Vì-a, -arèlla s. f. [da via (via), da veho (viaggio) lat.; forma it.] - Vi-a, -uzza: a la - mia (da me); a na – (da qualche parte); a n'àta via (da un'altra parte); fa a la – de còppa e a la - de sótta (salire e scendere in continuo); - nòva (strada comunale o provinciale), rumané mézu a na - (rimanere povero); pe - mìa (a causa mia); truvà, piglià la - de … (decidersi a.…).

Viacrùce s. m. [da via crucis (via della croce) lat.] - Via crucis

Viàggiu s. m. [da viatge provz., da viaticus (da viaggio) lat.] - Viaggio: purtà cu dùi viàggi (portare in due volte).

Viàtu agg. e s. [da beatus (felice) part. pass. di beo (rendo felice) lat.] – Beato: - a te!

Vicchiacónu agg. e s. [peg-g. di vécchiu] – Vecchio cadente

Vicchiàia s. f. [da vècchia] - Vecchiaia: la - è na brutta còsa.

Vicchiarégliu agg. e s. [dim. di vécchiu] – Vecchierello

Vìc-u, -ugliu s. m. [da vicus (strada cittadina) lat.] - Vicolo

Vìduvu, vìduu, vèdua f., agg. e s. [da viduus (privo, vedovo) lat.] – Vedov-o, -a

Viggetazióne, veggitazióne s. f. [da vegetatio (movimento), da vegetatus part. pass. di vegeto (eccito) lat.] – Vegetazione

Viggìglia s. f. [da vigilia (veglia), da vigil (vigile) lat.] - Vigilia

Vigli-à,vègliu, -ài, -àtu v. [da vigilo (vigilo), da vigil (vigile) lat.] - Vegliare: - gliu mórtu (- la salma).

Vigliggi-à, -u, -ài, -àtu v. [da vìlla] - Villeggiare

Vigliggiànte agg. e s. [part. pres. di vigliggià] – Villeggiante

Vigliggiatùra s. f. [da vigliggià] – Villeggiatura

Viglión u s. m. [da viglià] - Veglione

Vinèlla s. f. [da venelle (vicolo) dim. di veine (vena)fr. ant.; vc. assente in it.] - Corte interna di un fabbricato

Vìnti agg. e s. [da viginti (venti) lat.] - Venti

Vintìna s. m. [da vinti] - Ventina

Vintinòra s. f., vc. comp. [da vintùne (21) e ore] - Ventunesima ora (3 ore prima del tramonto): è sunata vintinorà.

Vintinòve agg. [da vìnti e nòve] - Ventinove: pe - e trènta (per un pelo).

Vìnu s. m. [da vinum (vino) lat., affine a oìnos (vino) gr.] - Vino: lu -; - abbuccàtu (- ab-boccato); - tóstu (- corposo, aspro); - nìru (- rosso); - cóttu (- cotto); stà a - (essere ubriaco),.

Viòla iànca s. f. [da viola lat. e iànca] - Primula

Vìpara s. f. [da vipera (vipera) lat., da *vivipara (che partorisce la prole viva) (?)] – Vipera

Vìrgula s. f. [da virgula (verghetta), dim. di virga (verga) lat.] - Virgola: abbarà a tùtte le - (essere pignolo).

Vìrnu s. m. [da vernus (di primavera), da ver (primavera) lat.; vc. assente in it.] – Maggengo (fungo)

Vìrzu s. m. [da viridis (verde) lat.] - Verza

Visciòla s. f. [da viscera (visceri) lat.] – Diarrea animale

Viscògna s. f. [da *visculum lat. parl., dim. di viscum (vischio) lat.] - Vischio

Viscótt-u,-égliu s. m. [da bis e cóttu] - Biscott-o, -ino

Viscuvàtu s. m. [da episcopatus (episcopato), episcopus (vescovo) lat.] – Vescovado

Vìseta s. f. [da visetà] - Visita: - de S. Eglisabbètta (visita di S. Elisabetta, molto lunga).

Viset-à, -u, -ài, -àtu v. [da visito ints. di viso (vado a vedere), da video (vedo) lat.] – Visitare

Vìsta s. f. [da vìstu part. pass. di veré; forma it.] - Vista: de cùrta - (miope).

Vìta (1) s. f. [da vita (vita), da vivo (vivo) lat.; forma it.] - Vita

Vìta (2) s. f. [da vitis (tralcio di vite), da vio (curvo) lat.] - 1 Vite (pianta). 2 Vite (mecc.): vitarèlla (piccola vite); - sbanàta (- spanata).

Vìttema s. f. [da victima (vittima) lat., da (?)] – Vittima

Vittuàglia s. f. [da victualia nt. pl. s. di victualis (alimentare) lat. tardo, da victus (vitto) lat.] - Vettovaglia

Viulìnu(gl) s. m. [dim. di viola provz., di orig. onomat.(?)] - Violino

Viulèntu agg. [da violentus (violento), da vis (forza) lat.] - Violento

Viulènza s. f. [da violentia (violenza), da violens (violento) lat.] - Violenza

Viulètta s. f. [dim. di *viòla lat. parl., da viòla (viola mammola, viola) lat.] - Violetta

Vìv-e, -u, -ìi(-étti), -ùtu v. [da vivo (vivo) lat.] – Vivere

Vìvu agg. e s. [da vivus (vivo) lat.] - Vivo

Vìziu s. m. [da vitium (vizio, difetto) lat., da (?)] - Vizio

Viziùsu agg. e s. [da vitiosus (vizioso), da vitium (difetto) lat.] – Vizioso

Vóstru agg. e pron. m. e nt. [da voster (nostro), da nos (noi) e il suff. -ter (per opposizione fra due) lat.] - vostro

Votabannèra, otabannèra s. m. [da vutà e bannèra] – Banderuola

Votafàccia, otafàccia s. m. [da vutà e fàccia] - Voltafaccia

Vracciàta s. f. [da vràccia] - Fascio capiente fra le braccia

Vràccciu, vràccia pl., s. m. [da bracchium (braccio) lat., brachìon (avambraccio), da brachýs (corto) gr., perché più corto di tutto il braccio (?)] – Braccio: fa carè le - (scoraggiare); mbràcciu (in braccio); purtà sótta gliù - (portare a braccetto).

Vracciulìgliu s. m. [dim. di vràcciu] - Braccino

Vracculàru s. m. [da buccula (ganascina, guancia) cfr. vruccularo salernitano e vuccularo nap. (lardone) lat.; vc. assente in it.] - Lardo del maiale della regione del collo, guanciale

Vracèra s. f. [da brasier, da braise (brace) fr., da brasa (carbone) lat. tardo] - Braciere

Vrachètta s. f. [da bràca] - Brachetta

Vràcia,vràscia s. f. [da brasa (carbone) lat. mediev., di origine germ., cfr. braten (bruciare, arrostire) ted.] - Brace

Vrànca s. f. [da branca (branca) lat., da (?); Branco, manciata

Vrancàta s. f. [da vrànca] – Brancata, manciata

Vrécchia, auvrécchia s. f. [da auricula (orecchia), dim. di auris (orecchia) lat.] – Orecchi-a, -o : appizzà le - (tendere le -); rà ncòppa le - (pigliare a sca-paccioni); iégne le - (riepire le -, aiz-zare); levà le - (disturbare gridando o parlando).

Vrecchìnu s. m. [da vrécchia] - Orecchino

Vrénna s. f. [dall'ant. fr., cfr. bran (lordura, segatura, cruschello) fr., da (fur)furem acc. di furfur (crusca) lat. ; vc. assente in it.] – Crusca

Vricchiàle s. m. [da auri-cularis (dell'orecchio) lat.] - Pezzo del maiale comprendente la zona delle orecchie e del muso

Vricchi-òne,-ùni s. m. [accr. di vrècchia] – Orecchion-e, -i (malattia)

Vrignàle s. m. [da cornea (albero di corniolo o cornus mascula) lat., corneola: c muta, o -> u -> v, ne -> gn; vc. assente in it.] – Corniolo (pianta), corniola (frutto)

Vròcca † s. f. [da furcula (forcella) lat.] – Forchetta

Vróccugliu,vrucculìgliu s. m. [da broccus (sporgente) lat., da (?)] - Broccol-o, -etto, babbeo: - de fòglia, de ràpa (varietà di -).

Vròra s. f. [da bròru] - Broda: la - pe gli pórci

Vrótta s. f. [da crupta, crypta (grotta) lat., da krýpte (coperta) gr. : p -> v e metatesi] - Grotta: la – de gli bregànti, - lu mèlu (del miele), - lu gìssu, la - de Mària Cutélla (nomi di alcune grotte di Pietroroja).

Vróvela s. f. [da probus (buono), probabilis (gradevole) lat. (?); vc. assente in it.] - Castagna arrostita

Vruvelàta s. f. [da vróvela; vc. assente in it.] - Quantitativo di castagne arrostite contenute nella " vruvelèra".

Vruvulèra s. f. [da vróvela ; vc. assente in it.] – Sorta di tegame crivellato per arrostire le castagne.

Vùia, ùia pron. [dalla contrazione di vos (voi) e alter (altro) lat., cfr. vosotros (voi) sp.] - Voi: usato normalmente per rivolgersi a estranei o persone importanti.

Vulentéri avv. [da volontiers (volentieri) ant. fr., da volontarie lat. tardo, da vuluntarius (volontario) lat.] - Volentieri

Vulùmu s. m. [da volumen (giro, rotolo di pergamena), da volutus part. pass. di volvo (giro) lat.] - Volume

Vussignurìa pron. [da vos (tra) signurìa] – Vossignoria

Z

Za s. f. [da théia (zia) gr.] - Zia

Zabbadèu s. m. [dal n. biblico Zebedeo] - Persona di poco conto, semplicione

Zaccarèlla s. f. [da zekken (saliscendi) germ. o sàcca (tasca) lat. : che va nella tasca del telaio (?); vc. assente in it.] - Fermaglio di ferro di forma rettangolare libero di ruotare, sospeso con chiodo allo sportello che deve bloccare.

Zàina s. f. [da zaina (cesto) longob.] - Zaino

Zampaglión u s. m. [da sabaia (birra d'orzo) lat. tardo (?)] - Zabaione

Zampugnàru s. m. [da zampógna] - Zampognaro

Zàngugliu s. m. [dim. di zaina (cesta, culla) longob. per le sue oscillazioni come una culla (?), cfr. zangola it. apparecchio oscillante per fare il burro; vc. assente in it.] - Altalena

Zappégliu s. m. [da zappa] - 1 Zappetto. 2 Persona di basso ceto.

Zappèlla s. f. [da zappa] – Attrezzo a forma di zappa per preparare malte di calce

Zappetèlla s. f. [dim. di zappa] - Zappetta

Zappul-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da zappégliu con suff. iter. -ià] - Zappettare

Zécca s. f. [da zekka (zecca) longob.; forma it.] - 1 Zecca. 2 Persona petulante.

Zeccàtu agg. [var. dial. di zeccato (coniato) it., da sikka (moneta, conio) ar.] – Preciso, esatto: nu lìtru - (un litro esatto).

Zenn-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da *cinno (faccio cenno) lat. parl., da cinnus (cenno con l'occhio) lat. tardo, con suff. iter.] – Ammiccare, fare cenno

Zenniàta s. f. [da zennià] - Ammicco

Zépp-a, -etella s.f. [da zeppa (cuneo) longob.] – Zepp-a, -etta, cuneo di ferro per spaccare pietre o legno

Zeppàta s.f. [da zéppa] - Stoccata , anche fig. : menà la – (tirare una frecciata, fare un' allusione mordace e maligna).

Zéppula s. f. [da zippulae (sorta di dolce) lat. tardo (?)] – Zeppola, ciambella

Zì, zìttu agg. e escl. [vc. onomat.] - Zitto: zì zì (taci).

Zì, zìu s. m. [da théios (zio) gr., di orig. infant.] - Zio: zì marìa, zì Nicòla, etc.; zìemu, zìetu, zìtu (mio zio, tuo zio); zìema, zìeta, zìta (mia zia, tua zia).

Zighinètta s.m. [da zecchinetta, gioco d'azzardo comportante il tiro di tutte le carte dal mazzo, (?)] – Spifferi di vento freddo

Zimàrra s. f. [da zamarra sp., dal zamar (pellicciotto da pastore) basco; forma it.] - 1 Zimarra. 2 Abito lungo da prete.

Zìncu s. m. [da Zink (zinco) ted., da (?)] – Zinco : lu - (lo -).

Zìngaru, zéngara f., s. [da Atsìganoi gr., tribù dell'Asia Minore] - Zingar-o, -a, donna furba: spiga - (pannocchia di mais con i semi appuntiti).

Zìru s. m. [da zir (grande orcio) ar.] - Ziro, orcio

Zìttu agg. e escl. [vc. onomat.] - Zitto: - e mósca ! (silenzio assoluto!); parlà – (parlare a bassa voce); - a chi sàpe gliù jócu (non far sapere agli altri).

Zìtu, zìta s. [da citto (ragazzo) it. ant., vc. infant.] - Scapolo, zitella:vècchiu -,vècchia - .

Zizìu, zizìa s. [da zìu con ripetizione infant.] - Zio, zia

Zizzània s. f. [da zizzania (zizzania) lat., da zixànion gr.;forma it.] - Zizzania: métte - (spargere -).

Zóccugliu s. m. [da *socculus lat. parl., dim. di soccus (socco, sandalo) lat.] - Zoccolo

Zòccula s. f. [da zóccugliu, in senso fig. dispr.] - Zoccola, meretrice

Zompafóssi agg. [da zumpà e fóssu] – Più corto del normale: cauzùni a – (pantaloni che non arrivano sulle scarpe).

Zóppu agg. e s. [da cloppus (zoppo) lat. tardo, di orig. onomat. (?)] - Zoppo

Zòtecu agg. e s. [da idioticus (ignorante) lat. (?), da idiotikós (relativo ad una persona particolare), da ìdios (proprio) gr.] - Zotico

Zòzza s. m. [di orig. espressiva (?); forma it.] - Feccia

Zuccarégliu s. m. [da zùccaru] - Persona molto buona

Zuccarìnu agg. [da zuccàru] - Zuccherino

Zùccaru s. m. [da sùkkar ar., di origine indiana, cfr. sàccharon (zucchero) lat., gr.] – Zucchero

Zucculatùra s. f. [da zóccugliu] - Zoccolatura

Zucculónu s. m. [accr. di zóccugliu] - Grosso topo di fogna

Zuffrec-à, suffrec-à, zóffrecu, -ài, -àtu v. [da suffrico (strofino), da sub- (sotto) e frico (strofino) lat.] - Soffregare

Zulfanégliu s. m. [da zùlfu] - Zolfanello, fiammifero

Zulfìgnu, zulfégna f., agg. [da zùlfu] - Zolfigno, solfureo

Zùlfu s. m. [da sulphur (zolfo) lat., di orig. straniera] - Zolfo

Zump-à, zómpu, -ài, -àtu v. [vc. onomat.] – Zompare, saltare

Zumparèlla s. f. [da zumpà] - Ballo alla buona

Zumpett-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da zumpìttu con suff. iter. -ià] - Saltellare

Zumpìttu s. m. [dim. di zùmpu] - Saltello

Zùmpu s. m. [da zumpà] - Zompo, salto: fa quàttu zùmpi (fare quattro salti, ballare).

Zùppa s. f. [da soupe (zuppa) fr., da *suppa germ., simile a soppa (zuppa) ant. scandinavo e a supfa longob.; forma it.] - Zuppa : abbuscàrese la - (guadagnarsi da mangiare); èsse na - (essere bagnato).

Zupparègliu agg. e s. [dim. di zóppu] - Zoppetto

Zuppec-à, zòppecu, -ài, -àtu v. [da zóppu] – Zoppicare

Zuppech-ià, -éu, -iài, -iàtu v. [da zuppecà con suff. iter. -ià] - Zoppicare

Zuppetèlla s. f. [dim. di zùppa] - Zuppetta

Zuppìa s. f. [da zóppu] - Zoppia

Zùppu agg. [da zùppa] - Zuppo

Zùrru s. m. [da ziber (caprone, animale da sacrificio) longob.; vc. assente in it.] - 1 Caprone. 2 Villano.

Zuzzarìa s. f. [da zùzzu] – Sozzeria

Zuzzónu agg. e s. [da zùzzu] - Sozzone

Zùzzu agg. [da sotz provz., da *sùcidus lat. parl., da sucìdus (grasso), da sucus (sugo) lat.] - Sozzo

Toponomastica di Pietraroja

Sono riportate di seguito le possibili origini di alcuni nomi di località di Pietraroja, come si può notare essi denotano sempre una specifica caratteristica della zona a cui si riferiscono.
Le fotografie sono di alcuni dei pochi rilievi di pietra scolpiti, ancora rimasti insieme con la facciata della chiesa parrocchiale, situati su facciate di vecchie abitazioni.

Àcqua gli iàmmari : Acqua dei gamberi.

Àcqua ròssa : Acqua grossa, zona ricca di acqua.

Ària córta : Area della corte, località adiacente al paese, vi furono processati i briganti dell'epoca risorgimentale.

Ària degl' ócchi : Località ricca di oppi (falsi aceri).

Arióla : Piccola area, località adiacente alla Civita, in posizione orientale ribassata; nome proveniente dal areola (piccolo spazio) lat.

Campetégliu : Campitello.

Campetèlla : Il nome potrebbe derivare dal diminutivo di campata, cioè guadagno per campare.

Campulóngu : Campo lungo.

Campusciàru : Il nome potrebbe significare campo arato (charrue = aratro in fr.).

Canàle : Il nome della località dovrebbe indicare un lungo canale di convoglio di acque, di cui restano ancora vestigia sotto i Morroni, alla vasca di pietra che alimentava l'antico mulino sottostante.

Cannavìne : Il nome di questa località deriva dal latino cannabinus (di canapa).

Capànne : Capanne.

Capumàndru : Area chiusa fra più case nella zona alta di Pietraroja usata come recinto per animali (capumandru).

Càse Nicòla : Case Nicola.

Càse Turrìgliu : Località sede di abitazioni appartenenti a componenti delle famiglie Torrillo.

Particolare della facciata della chiesa

Càse Varróne : Localita con un gruppo di masserie abitate da famiglie aventi il cognome Varrone, che, con i cognomi Bello e Amato, rappresentano quelli più numerosi a Pietraroja.

Càse vècchie: Località, adiacente alle Vaglie, dove sorgeva la prima Pietraroja.

Castégliu : Nome della parte di Pietroroja perspiciente il Canale, forse sede di un castello o rocca di difesa della seconda Pietraroja.

Cerquaparòla : Il nome deriverebbe dalla presenza di querce di piccole dimensioni (parvòla = piccola in lat.) nel posto.

Cerquèlle : Località di confine con la Civitella (fraz. di Cusano Mutri) alla sinistra del torrente Tróvele.

Cesamàri : Il nome di questa località indicherebbe la cesa (la zona abbassata o ceduta) degli iammari (gamberi, presenti nel torrente che l'attraversa).

BELLUS

Cèse : Il nome significherebbe zona ceduta (cesa) o abbassata.

Chiàna de Mùtigliu : Zona pianeggiante (chiana) sul monte Mutri.

Chiàna gliù fàu : Piana del faggio.

Chiuppi : Pioppi.

Cimentéri: Zona di Pietraroja, sede del cimitero (cementerio in spagnolo) del vecchio paese distrutto dal terremoto del 1688.

Cippunéte : Il nome deriva da cippus (palo) lat., cioè zona ricca di piante adatte per pali o legna minuta

Cìuta : Vasto pianoro calcareo a nord del paese, dove si trovava la vecchia Pietraroja, che ne occupava la parte meridionale. Su di essa si trova anche il parco geo-paleontologico in cui è stato trovato il famoso fossile del dinosauro Scipyonix Samniticus, primo esemplare italiano che ha profondamente cambiato le conoscenze paleontologiche dell'Italia. Il nome del posto driva dal latino civitas (città).

Còlle Cusànu : Colle Cusano.

Còlle stòteru : Colle ai piedi della Defenza al confine con il comune di Morcone; il nome potrebbe derivare dal latino exto (sporgo, emergo, sto sopra).

Còre gli fài : Il nome potrebbe significare recinto (cors in lat.) dei faggi.

Còre la córte : Il nome di questa località forse deriva da cors, recinto in lat., e cortex, corteccia, sughero in lat.

Còsta de gl'aucégli : Pendio sopra il torrente Tróvele frequentato evidentemente da molti uccelli.

Còsta la tòrta : Pendio sottostante il bosco della Torta ai confini di Guardiaregia.

Còtte : Il nome potrebbe drivare da coctilia = legna secche o da coctae = acque bollite in lat. .

Curàcchi : Nome derivante forse dal dim. di codex (tronco) lat., cioè posto di piccoli tronchi.

Cursarégliu : Piccola sorgente d'acqua corrente (cursarégliu) molto fresca a Valleranna sulla Defenza.

Cùru de la cucózza : Il nome significa fondo (culo) della zucca: è una vasca d'acqua naturale alimentata dal torrente proveniente dall'Acqua rossa che si immette succesivamente nel torrente Triterno ("Titernu").

Curvàra : Nome derivante forse da corbis (cesta) lat.

Ervanégliu : Il nome di questa località è dovuto alle grandi distese erbose che lo costituiscono.

Fémmena mòrta : Femmina morta.

Féo : Bosco del Feo, il nome potreibe derivare da pheos, che significa pianta in latino.

Fucina : Il nome probabilmente designa una piccola "foce" o gola in cui scorre il torrente che l'attraversa.

1606 – Scongiuro in caratteri magici

Fulètte : Località ai piedi del monte Mutri, il suo nome potrebbe significare la parte muscolare, i filetti, vale a dire la parte coltivabile della schiena del monte, o derivare da filicitum (felceto) lat..

Funtàna énchie de férru : Fontana dal nome di difficile interpetrazione: potrebbe derivare da énchie (riempire) e deferre (scorrere giù) lat. per il regime intermittente stagionale di questa sorgente.

Funtàna gli jàmmari: Fontana sulla strada Pietraroja-Morcone, poco dopo il bivio per Bocca della Selva. Nel suo letto, acqua gli jàmmari, si trovava una pregiata specie di gamberi di fiume, che si sta cercando di reintrodurre.

Funtàna laràrichia : Fontana della radica.

Funtàna petrósa : Fontana pietrosa sulla strada Pietraroja-Sepino.

Funtàna tàssu : Sorgente alle falde del monte Mutri; il nome denota presenza di alberi di tasso.

Funtanèlle : Zona di Pietraroia sede di fontane.

Gli tre cunfini : Punto sul monte Mutri che è di confine fra Pietraroia, Cusano Mutri e Guardiaregia

Glimàta : Il nome potrebbe derivare da limo (copro di fango) lat. o da limatus (tolto, detratto) lat. cioè zona a cui è stato ridotto il territorio.

Inceraränna : Il nome di questa località significa incera grande (grande giuncaia).

Incère : Il nome di questa località deriva da iuncea (di giunco) lat.

Iummènta bianca : Grossa formazione calcarea chiara sulla falda centrale del monte Mutri. Il nome, giumenta bianca, deriva dalla sua forma rotondeggiante che richiama il posteriore di una giumenta.

Làu pésole : Fonte ai piedi occidentali della Defenza; il suo nome significa fontana (lacus in lat.) pensile (pésole).

Lavìne : Il nome potrebbe derivare dal labina che significa posto scivoloso, frana in latino.

Macère : Il nome deriva dal latino maceriae, muri a secco.

Màntu : Il nome deriva da mantus, che significa mantello in latino.

Mastramìci : Contrada al confine con il comune di Cerreto Sannita. Il nome composto, di difficile interpetrazione, potrebbe derivare dal latino: martis amici (compagni di combattimento) oppure magis extra emicit (sporge più esterno, sta al confine) oppure massa tramitis (tenuta di passaggio).

Métule : Il nome deriva dal latino metula che significa piccolo mucchio, piccolo cumulo.

Montechiànu : Monte piano.

Mòrgia cantalèna : Grossa formazione calcarea; il nome potrebbe derivare da cantherina lat. che significa di cavallo

Muglìna : Collina argillosa sovrastante il Canale. Il nome può essere legato al suolo molle e argilloso dei periodi piovosi.

Muglìnu : E' la località dove sorgeva l'antico mulino ad acqua di Pietraroia. Rimangono una serbatoio in pietra di alimentazione del mulino e un lungo e ingegnoso condotto scoperto situato sulle pendici dei "Murruni" per la raccolta delle acque di alimentazione del serba-toio.

Munticégli : Monticelli.

Murrùni : Rialzo calcareo a sud di Pietraroja, scosceso sul lato meridionale e affacciantesi sul torrente sottostante. Nome derivante dallo spagnolo morrion (elmo), morra (cocuzzolo).

Mùtegliu : Monte Mutri, che chiude a nord il territorio di Pietraroja.Il nome è forse una deformazione del latino multiiugus (molti aggiogati insieme) per i molti gioghi o cime (3 da Mutelìgliu alle Palummàre) che presenta.

Orsa, particolare del portale romanico-pugliese della chiesa (XI sec.)

Nuàri : Il nome deriva dal latino nivarii (di neve).

Nucìtu : Noceto.

Órtu Pàpa : Località pianeggiante al centro della Civita probabilmente adibito ad orto dai vecchi abitanti di Pietraroja per coltivare patate (papa in sp.) .

Pagliarèlle : Località vicina ai Mastramici, il suo nome deriva forse dallo spagnolo pàjaro (uccello), pajarilla.

Palummàre : Cima orientale del monte Mutri. Il nome deriva da palummàra (colombaia) probabilmente per l'abbondanza di colombacci in passato.

Pantanégliu : Pantanello.

Pantànu : Il nome deriva dalla ricchezza di acque spesso appantanate con piante acquatiche (giunchi e altre).

Péscu rusìnu : Formazione calcarea situata ai piedi delle Pallummàre. Il nome significa masso di color rosa.

Petraròja : Il paese è alla sua quarta ricostruzione. Il suo etimo potrebbe essere petra robia (rupe rossa) lat., diventato Petrerojge o Petra Rogia nel XIV sec. per influenza francese (rouge = rosso), causa la presenza di alcuni calcari di questo colore, dislocati sul costone orientale del monte Mutri. il suo nome potrebbe

anche essere avvicinato alle parole latine petra ruens (pietra rovinante, franante) per la sua natura franosa e sismica (anni 346, 848, 1125 e 1688) che hanno devastato Pietraroja e alcune sue località (tra cui Case vecchie, su cui sorgeva la prima Pietraroja). La seconda etimologia è la meno attendibile. Dal sito delle Case vecchie il paese, la seconda Pietraroja, fu ricostruto più in alto sulla Civita fra la chiesa di S. Anna e l'attuale piazza Castello. Il terremoto del 1125 provocò la sua distruzione e così il paese fu riedificata per la terza volta sulla Terra vacchia, zona della Civita dove si trova l'attuale cimitero. Il sisma del 1688 di nuovo rase al suolo il paese che fu ancora ricostruito sulla Civita dove si trova oggi e costituisce la quarta Pietraroja . La parte finale del nome, -roja o -ròia, è uguale o simile alla parola sp. roja (rossa), ma è sicuramente precedente all'epoca della dominazione spagnola. L'aggettivo "petriano" è usato nel dialetto per indicare l'abitante di Pietraroja.

Pèzza chiàna : Località al confine con il comune di Cusano, il nome significa appezzamento pianeggiante.

Piscàre : Il nome potrebbe significare ricca di massi (peschi).

Piscarèlle : Nome con la stessa origine di quella delle Piscare, evidentemente di estensione minore.

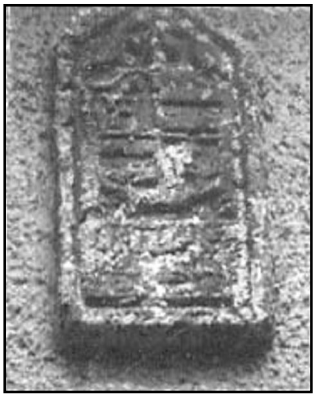
Purchère : Nome legato a porca, cioè terra ben lavorabile.

Putéte : Il nome potrebbe derivare dalle voci latine potita (posseduta) o potata (imbevuta) o da putata (ripulita, potata o stimata, calcolata) o petita (richiesta, appetita).

Pùzzu : Vecchio nome della piazza Vittoria di Pietraroia: sede di un pozzo pubblico.

Ravacóne : Località adiacente alla Valle ngrama. Il nome potrebbe derivare dal francese ravager (distruggere) per azione tellurica o bellica.

Ràve : Località di frane e precipizi a nord della Civita. Il suo nome potrebbe derivare dal latino labina (frana); la parola *rava (frana, precipizio) ha una base mediterranea.



Rufènza : E' il monte Muschiaturo sovrastante il passo di S. Crocella, sede di furti e agguati (è rimasto in uso, infatti, il modo di dire "va arròbba a S. Crucella che ha fàttu gróssu") : la defenza, che significa difesa, potrebbe essere stato il posto di ritiro, di difesa dopo le scorribande ladresche.

Rufènza la tèrra : Altopiano sulla Rufènza.

Sacchètte : Località adiacente all'Ariola, il suo nome è da attribuire forse alle piccole sacche o cavità scavate dal torrente che l'attraversa.

Sànta Crucélla : Importante passo per la transumanza situato tra Pietroroja e Sepino; il nome ricorda una piccola croce rimasta a ricordo del monastero esistente precedentemente, di cui rimane qualche resto di fondazione.

Sant'Anna : Zona situata sulla Civita, ove c'è la chiesa di S. Anna ricostruita sulla chiesa omonima preesistente.

Santélla : Santella.

Sant' Angilìgliu : Sant'Angelillo, località sul confine orientale della vecchia Pietraroja dove esisteva una torre di difesa (nella foto a fianco) abbattuta alcuni decenni fà per stupidità; un altro rudere di torre si trova alle spalle del cimitero.

Torre di Sant'Angelìgliu come era

Sàure : Zona argillosa ad est del Canale. Il suo nome potrebbe derivare da sàuru, solido, per il suolo compatto non franoso.

Scarafóne : Scarafone.

Sèrra Cavàgli : E' un contrafforte montagnoso situato al confine del territorio di Morcone.

Spaccaléna : Spacca legna, evidentemente sito per la legna.

Tèrra vècchia : Località della Civita, presso l' attuale cimitero, dove sorgeva la vecchia Pietraroja distrutta dal sisma del 1688.

Tòrta: Località boscosa al confine di Guardiaregia. Il nome significa piegata forse perché il suo confine è piegato verso nord-est rispetto all'allineamento est-ovest delle cime del monte Mutri.

Trabùccu : Nome di un inghiottitoio carsico della Civita in cui si racconta sia stata precipitata una persona di nome Simunégliu.

Travèrse : Il nome potrebbe derivare da transversae, che significa poste di traverso in latino.

Tre àrie : Tre aie.

Tre vallùni : Tre valloni, zona della loro confluenza alle falde del monte Mutri.

Tróvele : Questo torrente è il terzo affluente del Triterno (Titérnu in dial.) prima di immettersi nella gola delle Lavelle; il suo nome deriva trùvegliu (torbido) per le sue acque limacciose dovute alla zona franosa che attraversa.

Tùfu : Località sul versante pietraroiese del passo di S. Crocella; il nome potrebbe derivare dal latino tubus (tubo, condotta (d'acqua), di cui il posto è ricco).

Urtàle : Zona della Civita, vicina al paese; il nome dal latino hortualis (di orto) designa un posto di orti.

Ùrvu de gl' ùrsu : Il nome significa vasca dell'orso, cavità scavata dal torrente che scorre ai piedi del monte Mutri.

Ùrvu de la pénta : Nome della vasca naturale che sta a monte dell' Urvu de gl'ùrsu.

Vagliardàne : Il nome di questa località, valli giordane, è probabilmente legato a quello dei proprietari.

Vaglicùpe : Forse il nome deriva da vallis cupa, che significa valle a botte.

Vàglie : Il nome di questa contrada di origine e pronunzia spagnola deriva da valle (valle) o valla (steccato).

Vàlle de Mùtigliu : Bosco alle falde del monte Mutri.

Vàlle gliù òscu : Valle del bosco.

Vàlle 'ngràma : Pianoro adddossato ai Vignari in cui furono fucilati briganti nell'800. Il nome deriva da gramo, doloroso.

Vàlle nòva : Pianoro sulla Civita parallelo alla valle vecchia.

Vàlle vècchia : Pianoro sulla Civita, adibito a campo sportivo.

Vallènte : Ciglio scosceso delimitante ad ovest la Civita. Il nome deriva dal participio presente del latino vallare (cingente con baluardo), baluardo che è lo stesso strapiombo roccioso naturale.

Valleránna : Estesa piana sulla sommità della Rufènza; il suo nome significa valle grande confacente con il sito a cui si riferisce.

Vallónu tórtu : Vallone curvo.

Vàru la cànna : Varco della canna.

Vàsche : Nome del lavatoio pubblico che si trovava sul lato occidentale dell'attuale edificio comunale.

Versàre : Il nome potrebbe derivare da versare : rigirare, arare in lat., o da versoir, orecchia dell'aratro in fr. nel senso di terra arabile, o, infine, da versura misura agraria di superficie.

Vignàri : Località adiacente meridionalmente all'Aria Corta, adibita a posto di raccolta delle "scogne" di frumento nel secolo scorso. Il nome deriva dal latino vinarii (vinai) : era un mercato del vino?

Vìgne : Località sottostante i Morroni. Per l'altitudine e l'esposizione si presta alla coltivazione della vite, da cui il nome.

Vrótta de gli bregànti : Grotta situata sulla parete settentrionale della gola che taglia la Civita, l'entrata è sopraelevata.

Vrótta de Maria Cutélla : Grotta di piccola apertura, con entrata accessibile, è situata in località Murrùni.

Vrótta lu mélu : Grotta situata sulla parete occidentale della Civita, l'entrata sopraelevata non è accessibile.